REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE
## REGIONE DEL VENETO

**Venezia, martedì 20 gennaio 2015** **Anno XLVI - N. 9**



***Padova, Scuola Santa Maria della Carità, Sala capitolare.***
La Scuola di Santa Maria della Carità, presso la parrocchia di San Francesco in Padova, è un edificio del Quattrocento. Essa era la sede di una delle più importanti confraternite laicali di Padova impegnata ad amministrare i lasciti destinati al soccorso di infermi e poveri e in altre opere di bene. La Sala capitolare conserva al suo interno un prezioso ciclo di affreschi raffiguranti la vita della Vergine e un grande affresco raffigurante i coniugi Baldo Bonafari e Sibilla de Cetto, benefattori e committenti del primo grande ospedale di Padova.

*(Archivio fotografico Sezione promozione turistica integrata Regione del Veneto)*

**Direzione - Redazione**
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

**SOMMARIO**

**PARTE SECONDA**

*Sezione prima*

---

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ATTIVITA' ISPETTIVA E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE**

n. **26** del 30 dicembre 2014
Liquidazione ulteriore contributo regionale per le spese di funzionamento della società Veneto Nanotech S.c.p.A. (Art. 2 bis L.r. n. 32/2003) finalizzato al completamento dei progetti in corso. Esercizio 2014. 1
**[Enti regionali o a partecipazione regionale]**

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AGROAMBIENTE**

n. **86** del 24 settembre 2014
DGR n. 2589 del 20/12/2013: "Partecipazione regionale all'invito a presentare proposte della Commissione Europea, nell'ambito del programma LIFE 2012. Progetto "Helping enhanced soil functions and adaptation to climate change by agricultural techniques" - HelpSoil". Accordo di collaborazione con aziende dimostrative per l'implementazione delle tecniche agronomiche innovative e migliorative e impegno di spesa di E. 10.857,20. 4
**[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]**

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE TURISMO**

n. **77** del 05 dicembre 2014
Approvazione della graduatoria finale e dell'impegno contabile delle somme concesse in contributo ai Comuni per iniziative di start up delle attività di informazione ed accoglienza turistica in applicazione della DGR n. 1639 del 9 settembre 2014. Delibera n. 130/CR del 26 agosto 2014, legge regionale n. 11 del 2013. 8
**[Turismo]**

**DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE**

n. **73** del 16 ottobre 2014
Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso" cod. CB016 - CUP: H71J10000500005. Servizio inerente la traduzione di materiale divulgativo e promozionale. Impegno di spesa. 13
**[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]**

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

n. **1** del 07 gennaio 2015
D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Richiesta di derivazione ad uso idroelettrico dal torrente Anfela in comune di Pieve di Cadore (BL)". Presa atto parere n. 28 del 27 agosto 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex. artt. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n. 357/2014. 15
**[Energia e industria]**

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

n. **669** del 11 dicembre 2014
R.D. 11.12.1933, n. 1775, Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di San Giovanni Lupatoto in Via Strada dei Boschi, per uso irrigazione frutti di bosco in serra. Concessionario: Roncolato Elena - pratica D/11302. 16
**[Acque]**

n. **684** del 19 dicembre 2014
R.D 11/12/1933 n. 1775: Autorizzazione alla riduzione dei consumi di cui alla concessione rep. n. 1917 del 10/06/1999 di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea nel comune di Legnago in loc. S. Pietro, per uso industriale ed igienico assimilato (antincendio ed igienico sanitario). Concessionario Ceca Italiana S.p.a. Pratica D/1222. 18
**[Acque]**

n. **707** del 23 dicembre 2014
Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente il rinnovo della concessione idraulica per l'attraversamento aereo del fiume Adige e di un ramo dismesso dello stesso fiume con linea elettrica a 50 kV denominata "ricevitrice Sud - Tombetta" sostenuta da tralicci in ferro in loc. Palazzina e Basso Acquar del Comune di Verona. Richiedente: Società AGSM Verona SpA. LR n. 41/88 - RD n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 8812. 20
**[Acque]**

n. **712** del 30 dicembre 2014
Individuazione professionista esterno geom. Graziano Maron, per attività di supporto alla progettazione e direzione lavori relativa all'esecuzione di rilievo plano-altimetrico in tratte saltuarie del T. Alpone. Accordo Quadro integrativo 2014 per la prosecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria idraulica e somme urgenze nei corsi d'acqua di competenza della Sezione di Verona della Sezione bacino idrografico Adige Po. Importo Accordo Quadro integrativo 2014: E. 1.400.000,00. Importo incarico professionale E. 23.400,07 (compresi oneri previdenziali ed IVA). CIG: Z1A12826E4. 21
**[Consulenze e incarichi professionali]**

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA

n. **163** del 01 dicembre 2014
Registro regionale delle associazioni di promozione sociale. Iscrizione, aggiornamento ai sensi dell'art. 43, L.R. 13 settembre 2001 n. 27. Coordinamento Auser Territoriale Polesine APS. 30
**[Servizi sociali]**

n. **167** del 02 dicembre 2014
Registro regionale delle associazioni di promozione sociale. Iscrizione ai sensi del D. Lgs. 178 del 28.09.2012. (Riorganizzazione dell'Associazione Italiana della Croce Rossa - CRI a norma dell'art. 2 della Legge 4.11.2010). Art. 43, L.R. 13 settembre 2001 n. 27. 33
**[Servizi sociali]**

n. **192** del 15 dicembre 2014
Registro regionale delle associazioni di promozione sociale. Iscrizione, aggiornamento ai sensi dell'art. 43, L.R. 13 settembre 2001, n. 27. 36
**[Servizi sociali]**

n. **193** del 17 dicembre 2014
Conferma di iscrizione all'Albo regionale delle Cooperative sociali. L.R. 3 novembre 2006, n. 23 e D.G.R. 3 aprile 2007, n. 897. 45
**[Servizi sociali]**

n. **196** del 17 dicembre 2014
Ri-pianificazione anno 2014 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 22 di Bussolengo (VR); conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 240 del 7 ottobre 2011, DDR n. 346 del 17 ottobre 2012, DDR n. 10 del 27 gennaio 2014). 49
**[Servizi sociali]**

n. **197** del 17 dicembre 2014
Ri-pianificazione anno 2014 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 21 di Legnago (VR); conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 282 del 31 ottobre 2011, DDR n. 369 del 6 novembre 2012, DDR n. 323 del 9 settembre 2013). 51
**[Servizi sociali]**

n. **198** del 17 dicembre 2014
Ri-pianificazione anno 2014 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 19 di Adria (RO); conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. del 6 luglio 2011, DDR n. 251 del 17 ottobre 2011, DDR n. 370 del 6 novembre 2012, DDR n. 396 del 15 ottobre 2013, DDR n. 404 del 23 ottobre 2013). 53
**[Servizi sociali]**

n. **199** del 17 dicembre 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio a favore del Consultorio Familiare C.I.F. - Famiglie in Gioco, Via Dei Frati, 1, Dolo (VE). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie, gestito dall'Associazione C.I.F. Centro Italiano Femminile. 55
**[Servizi sociali]**

n. **200** del 17 dicembre 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio a favore del Consultorio Familiare di Belluno, Via Flavio Ostilio, 6, Belluno. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie, gestito dall'Associazione Consultorio Familiare Ucipem Onlus di Belluno. 57
**[Servizi sociali]**

n. **204** del 19 dicembre 2014
Rettifica del decreto n. 140/2014 ad oggetto: "Autorizzazione all'esercizio per i Centri di Servizi per persone anziane non autosufficienti dell'Ipab "Opere Pie D'Onigo", via Roma 77/A, Pederobba (TV): "Cavalier Giuseppe Sabbione", Via Al Donatore di Sangue 1 e "Guglielmo e Teodolinda D'Onigo", Via Roma 65". L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 59
**[Servizi sociali]**

n. **205** del 19 dicembre 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per i due Centri di Servizi per persone anxziane non autosufficienti del Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato, Via Massalongo 8, Tregnago (VR) ubicati in Via Massalongo 8, Tregnago (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali"". 60
**[Servizi sociali]**

n. **206** del 19 dicembre 2014
Autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone disabili dell'Istituto Figlie di Santa Maria della Divina Provvidenza - Opera Femminile "Beato Luigi Guanella" - Casa Sacra Famiglia di via Guanella 21, Fratta Polesine (RO). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 62
**[Servizi sociali]**

n. **207** del 19 dicembre 2014
Revoca del decreto n. 29/2012 e nuova autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone disabili della S.C.S. "Il Sentiero", Via Grande di San Giacomo 95, Carbonera (TV). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 64
**[Servizi sociali]**

n. **208** del 19 dicembre 2014
Revoca del decreto n. 335/2013 e nuova autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone disabili "Athena" della Fondazione Riviera Onlus, Via Pellestrina 15, Oriago di Mira (VE). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 66
**[Servizi sociali]**

n. **209** del 19 dicembre 2014
Nuova autorizzazione all'esercizio per la "Casa di Riposo G. Sterni", via Beata Giovanna 78, Bassano del Grappa (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 68
**[Servizi sociali]**

n. **210** del 19 dicembre 2014
Autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone disabili "Chiuppano" Via Rossi, Chiuppano (VI) - Azienda ULSS 4 di Thiene. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 70
**[Servizi sociali]**

n. **211** del 19 dicembre 2014
Autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone disabili "Malo", Via Cardinale De Lai 12, Malo (VI) - Azienda ULSS 4 di Thiene (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 72
**[Servizi sociali]**

n. **212** del 19 dicembre 2014
Autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone disabili "Lugo", Via Boschetti, Lugo di Vicenza - Azienda ULSS 4 di Thiene. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 74
**[Servizi sociali]**

n. **213** del 19 dicembre 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Centro Residenziale Loro", Viale Caduti del Lavoro 1, Verona - Istituto Assistenza Anziani, Via Baganzani 11, Verona. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 76
**[Servizi sociali]**

n. **214** del 19 dicembre 2014
Autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Giovanna Maria Bonomo", Via Anelli 30, Asiago (VI) - Opera Immacolata Concezione Onlus, Via Toblino 53, Padova. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 78
**[Servizi sociali]**

n. **216** del 23 dicembre 2014
Ri-pianificazione anno 2014 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 17 di Monselice (PD): conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 115 del 31 maggio 2011, DDR n. 333 del 28 novembre 2011, DDR n. 225 del 8 agosto 2012, DDR n. 324 del 9 settembre 2013). 80
**[Servizi sociali]**

n. **217** del 23 dicembre 2014
Ri-pianificazione anno 2014 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 20 di Verona: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 118 dell'8 giugno 2011, DDR n. 244 del 10 ottobre 2011, DDR n. 442 dell'11 dicembre 2012, DDR n. 431 del 7 novembre 2013)". 82
**[Servizi sociali]**

n. **218** del 23 dicembre 2014
Ri-pianificazione anno 2014 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 13 di Mirano (VE): conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 212 dell'8 settembre 2011, DDR n. 233 del 4 ottobre 2011, DDR n. 465 del 14 dicembre 2012, DDR n. 406 del 24 ottobre 2013). 84
**[Servizi sociali]**

n. **220** del 23 dicembre 2014
Autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per tossicodipendenti e alcolisti c/o Centro Servizi Casa Serena - Via Bramante n. 15 - Rovigo dell'Azienda Ulss n. 18 di Rovigo (lr n. 22/2002). 86
**[Servizi sociali]**

n. **222** del 29 dicembre 2014
Autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anzia ne non autosufficienti e Centro Diurno "Gaetano Toffoli", Via Roma 9, Valeggio sul Mincio (VR) - C.S.A. Cooperativa Servizi Assistenziali S.C.S., Via Gelso 8, Mantova. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 88
**[Servizi sociali]**

n. **223** del 29 dicembre 2014
Revoca del decreto n. 96/2011 e nuova autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa Soggiorno" del Centro Residenziale Anziani Umberto Primo (C.R.A.U.P.), Via San Rocco 14, Piove di Sacco (PD). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 90
**[Servizi sociali]**

n. **238** del 30 dicembre 2014
Revoca del decreto n. 31/2011 e nuova autorizzazione all'esercizio per la "Residenza per Anziani Città di Roncade" Via Selvatico 17, Roncade (TV) - Cooperativa Sociale di Solidarietà Promozione e Lavoro, Via Cimitero 15 San Bonifacio (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 92
**[Servizi sociali]**

n. **239** del 30 dicembre 2014
Art. 8 L.R. n. 7/2011. Fondo di rotazione. DDR n. 221/2014 Assegnazione anno 2014. Rinuncia beneficiario Cooperativa Sociale Il Focolare di Bovolone (VR) e scorrimento graduatoria. 94
**[Servizi sociali]**

n. **246** del 31 dicembre 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Servizio Residenziale di Tipo C "La Vela" per persone tossicodipendenti - Via Reiù n. 63 - Belluno. Ente Gestore: Centro Italiano di Solidarietà - Ceis con sede legale in Via Rugo, 21 - Belluno. (lr n. 22/2002). 96
**[Servizi sociali]**

*Sezione seconda*

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE


n. **2378** del 16 dicembre 2014
IPAB - Pia Fondazione "Vincenzo Stefano Breda" di Ponte di Brenta in Padova. Conferma incarico del Commissario straordinario regionale con funzioni liquidatorie. 98
**[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]**

n. **2410** del 16 dicembre 2014
Approvazione del Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto, Comune di Padova, Camera di Commercio di Padova e Confindustria Padova per la redazione dello studio di prefattibilità dei collegamenti ferroviari e viari della nuova stazione AC/AV RFI di Padova San Lazzaro. 100
**[Trasporti e viabilità]**

n. **2457** del 23 dicembre 2014
DGR n. 2080 del 3 novembre 2014 "Atto di Intesa tra Presidente della Giunta Regionale del Veneto ed il Rettore dell'Università degli Studi di Padova per individuazione delle apicalità a direzione universitaria dell'Azienda Ospedaliera di Padova e dell'Istituto Oncologico Veneto - IRCCS. DGR n. 2122 del 19 novembre 2013". Integrazione. 106
**[Enti regionali o a partecipazione regionale]**

n. **2458** del 23 dicembre 2014
Esposizione Universale Expo 2015. Novellazioni alla programmazione delle azioni a regia regionale e relativo piano finanziario in relazione ad Expo 2015 di cui alla DGR n. 1497 del 12.08.2014. Deliberazione/CR n. 160 del 18 novembre 2014. 108
**[Mostre, manifestazioni e convegni]**

n. **2466** del 23 dicembre 2014
L.R. 11/2004, art. 48, comma 4. Accordo per l'avvalimento da parte della Provincia di Padova della VTR e del Comitato di cui all'art. 27, L.R. 11/2004. Autorizzazione proroga. 112
**[Trasporti e viabilità]**

n. **2467** del 23 dicembre 2014
L.R. 16/07/1976, n. 28. Formazione della Carta Tecnica Regionale. Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università IUAV di Venezia per lo sviluppo e l'implementazione dell'Aerofototeca regionale on-line. 114
**[Cartografia regionale]**

n. **2468** del 23 dicembre 2014
Promozione di iniziative di marketing territoriale nel settore delle infrastrutture (art. 25 L.R. 2/2006). Approvazione Programma delle iniziative 2014. 120
**[Trasporti e viabilità]**

n. **2473** del 23 dicembre 2014
N. 5 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 126
**[Affari legali e contenzioso]**

n. **2474** del 23 dicembre 2014
N. 7 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia, il TAR Veneto, il Consiglio di Stato, il Tribunale di Venezia e la Corte d'Appello di Venezia. 127
**[Affari legali e contenzioso]**

n. **2475** del 23 dicembre 2014
Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 3 avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. nn. 3539/12, 362/13, 12566/11, n. 2 avanti il Tribunale di Belluno R.G.N.R. nn. 3026/11, 567/14. 128
**[Affari legali e contenzioso]**

n. **2476** del 23 dicembre 2014
Procedimento penale avanti il Tribunale di Rovigo n. 3833/14 R.G.N.R. - n. 2581/14 R.G.GIP Autorizzazione alla costituzione di parte civile. 129
**[Affari legali e contenzioso]**

n. **2477** del 23 dicembre 2014
Ratifiche DPGR n. 174 del 01.12.2014 e n. 177 del 12.12.2014 relative ad autorizzazione alla costituzione in giudizio, alla trasposizione e alla proposizione di azione avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa. 130
**[Affari legali e contenzioso]**

n. **2480** del 23 dicembre 2014
Approvazione di un programma di iniziative dirette della Regione a favore del sostegno della produzione cinematografica e audiovisiva. Legge regionale n. 25/2009. Esercizio finanziario 2014. 131
**[Cultura e beni culturali]**

n. **2481** del 23 dicembre 2014
Attività a favore del patrimonio storico e culturale dell'antifascismo, della resistenza e dei correlativi eventi accaduti in Veneto dal 1943 al 1948. Iniziative dirette della Giunta regionale. Es. fin. 2014. L.R. 29/2010, art. 4. 135
**[Cultura e beni culturali]**

n. **2482** del 23 dicembre 2014
Attività di tutela del patrimonio librario. Incarico di consulenza per analisi degli interventi di conservazione e restauro librario. L.R. 5 settembre1984, n. 50. D.Lgs. 165/2001, art. 7, comma 6. 140
**[Cultura e beni culturali]**

n. **2483** del 23 dicembre 2014
Concessione Contributi per l'organizzazione di mostre manifestazioni e convegni di interesse regionale. L.R. 8.9.1978 n. 49, Esercizio 2014. 3° provvedimento. 150
**[Mostre, manifestazioni e convegni]**

n. **2484** del 23 dicembre 2014
Dichiarazione dell'interesse locale per il Museo Interattivo delle Migrazioni "M.I.M." di Belluno. Legge regionale n.50 del 5 settembre 1984 "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale", art.9. 172
**[Cultura e beni culturali]**

n. **2485** del 23 dicembre 2014
Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova. Impegno e modalità di liquidazione del contributo anno 2014 per spese di gestione e funzionamento. L.R. 27 luglio 2007, n. 18. 174
**[Cultura e beni culturali]**

n. **2486** del 23 dicembre 2014
Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo 2014. Approvazione del piano di riparto dei contributi. Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25, articoli 7 e 19. Deliberazione n. 161CR del 18 novembre 2014. 176
**[Cultura e beni culturali]**

n. **2487** del 23 dicembre 2014
Iniziative culturali dirette per l'anno 2014. Secondo provvedimento. Esercizio finanziario 2014. Deliberazione n. 152/CR del 03.11.2014. L.R. 5.9.1984, n. 51 - art. 11. 183
**[Cultura e beni culturali]**

n. **2488** del 23 dicembre 2014
Iniziative culturali dirette per l'anno 2014. Terzo provvedimento. Esercizio finanziario 2014. L.R. 5.9.1984, n. 51 - art. 11. 186
**[Cultura e beni culturali]**

n. **2489** del 23 dicembre 2014
Iniziative promosse direttamente dalla Regione con la collaborazione di enti e istituzioni nel settore dello spettacolo. Progetti anno 2014. L.R. 52/1984, art. 13. Quinto provvedimento. 191
**[Cultura e beni culturali]**

n. **2492** del 23 dicembre 2014
Interventi regionali nel settore editoriale. Quarto provvedimento esercizio 2014 - Legge regionale 10 gennaio 1984, n. 5. 196
**[Informazione ed editoria regionale]**

n. **2495** del 23 dicembre 2014
Progettualità in ambito culturale da realizzare nel quadro delle azioni a regia regionale in occasione di EXPO 2015. L.R. n. 11/2014. Assegnazione ulteriori risorse per investimenti. Esercizio finanziario 2014. 201
**[Cultura e beni culturali]**

n. **2497** del 23 dicembre 2014
RetEventi Cultura Veneto - Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di Accordi di programma con gli Enti locali. Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7 - art. 51. Esercizio finanziario 2014. 203
**[Cultura e beni culturali]**

n. **2498** del 23 dicembre 2014
RetEventi Cultura Veneto - Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di Accordi di programma con gli Enti locali. Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7 - art. 51. Esercizio finanziario 2014. Secondo provvedimento. 210
**[Cultura e beni culturali]**

n. **2505** del 23 dicembre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale "L'Iride", via Vivaldi n. 14/16 - Selvazzano Dentro (PD), per la Comunità Alloggio, rivolta a persone con disabilità, "L'Iride Giallo", via Vivaldi n. 14 - Selvazzano Dentro (PD). 217
**[Servizi sociali]**

n. **2506** del 23 dicembre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Villa Altichiero" e annesso Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti entrambi con sede in via Altichiero n. 2 - Padova - gestito dalla San Marco S.r.l., ubicata nella medesima sede. 220
**[Servizi sociali]**

n. **2507** del 23 dicembre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi "Villa Caldogno" della Azalea S.r.l., con sede in via Zanella, n. 5 - Caldogno (VI). 223
**[Servizi sociali]**

n. **2508** del 23 dicembre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi IPAB-Residenza anziani di Oderzo, via Luzzati n. 33 - Oderzo (TV), per l'unità di offerta rivolta a persone anziane non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale e ubicata nella medesima sede. 226
**[Servizi sociali]**

n. **2509** del 23 dicembre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi Istituti di Soggiorno per Anziani "San Gregorio", via dei Cappuccini n. 2 - Valdobbiadene (TV), per le unità di offerta rivolte ad anziani con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale, ubicate in via Roma n. 38 - Valdobbiadene (TV). 229
**[Servizi sociali]**

n. **2510** del 23 dicembre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Istituto Canossiano Bakhita", via Don Pietro Corso, 6 - Fonzaso (BL) - Casa Primaria Figlie della Carità Canossiane, via Tiepolo, 71 - Padova. 232
**[Servizi sociali]**

n. **2511** del 23 dicembre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell' accreditamento istituzionale alla Casa di Riposo "Comm. A. Michelazzo", via Roma, 69 - Sossano (VI), per l'unità di offerta rivolta a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale, ubicata nella medesima sede. 235
**[Servizi sociali]**

n. **2512** del 23 dicembre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale "L'Iride", via Vivaldi n. 14/16 - Selvazzano Dentro (PD) per il Centro Diurno, rivolto a persone con disabilità, "L'Iride Rosso", via Sette Martiri n. 33 - Padova. 238
**[Servizi sociali]**

n. **2513** del 23 dicembre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale "L'Iride", via Vivaldi n. 14/16 - Selvazzano Dentro (PD), per il Centro Diurno, rivolto a persone con disabilità "L'Iride Indaco", via Vivaldi n. 14 - Selvazzano Dentro (PD). 241
**[Servizi sociali]**

n. **2514** del 23 dicembre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale "Mosaicoeaias", via G. Ferrari, 29 - Vicenza, per le seguenti unità di offerta rivolte a persone con disabilità: - Centro Diurno MEA, via G. Ferrari, 29 - Vicenza, - Comunità Alloggio "Ancora Insieme", via Palma, 1 -San Giovanni in Monte - Mossano (VI). 244
**[Servizi sociali]**

n. **2515** del 23 dicembre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale ONLUS "Il Nuovo Ponte", Strada Scuole Anconetta n.12 - Vicenza, per le seguenti unità di offerta rivolte a persone con disabilità: - centro diurno "Spazio Aperto", Strada Scuole Anconetta n.12 -Vicenza - centro diurno "Centro Povolaro", via della Tecnica n.10/12 - Dueville (VI). 247
**[Servizi sociali]**

n. **2516** del 23 dicembre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale per la RSA "per persone con disabilità grave e gravissima", via Sala 5, loc. Cusighe - Belluno della Società Cooperativa Sociale "Le Valli", loc. Z.I. Villanova, 14 - Longarone (BL). 250
**[Servizi sociali]**

n. **2517** del 23 dicembre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio di accreditamento istituzionale alla Comunità Alloggio per persone con disabilità "Casa dei Giacinti", Via Palladio, 1/A - Volpago del Montello (TV), e di rinnovo di accreditamento istituzionale al Centro Diurno per persone con disabilità "Pederobba", via Trevisani nel Mondo, 26 - Pederobba (TV), al Centro Diurno per persone con disabilità "Castelfranco Veneto", via Postioma, 25 - Castelfranco Veneto (TV), al Centro Diurno per persone con disabilità "Montebelluna", via Aglaia Anassilide, 5/A - Montebelluna (TV) e al Centro Diurno per persone con disabilità "Vedelago", via Lazzaretto 36/1, Vedelago (TV) gestiti dalla Cooperativa Sociale Vita e Lavoro Onlus, via Aglaia Anassilide, 5/A - Montebelluna (TV). 253
**[Servizi sociali]**

n. **2518** del 23 dicembre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale all'Istituto Poverette della Casa Nazareth in via Domegliara n. 9, Ponton di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR) per le seguenti Unità di Offerta: - Comunità Alloggio "Il Cedro" per persone con disabilità; - Comunità Alloggio "Aurora" per persone con disabilità; - RSA "Orchidea" per persone con disabilità. 258
**[Servizi sociali]**

n. **2519** del 23 dicembre 2014
Approvazione rettifica dicitura della DGR n. 843 del 10/06/2014, ad oggetto: "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n.22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Centro servizi CODESS SOCIALE - ONLUS, via Boccaccio, n. 96 - Padova, per l'Unità di offerta per persone con disabilità: -Comunità Alloggio "Il Sole", via Fossalta, n.8 - Conselve (PD). 261
**[Servizi sociali]**

n. **2520** del 23 dicembre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale ONLUS "Il Focolare", via Lino Turrini n. 163 - Bovolone VR per la Comunità Alloggio per persone disabili. Rettifica DGR n. 2151 del 18/11/2014. 262
**[Servizi sociali]**

n. **2521** del 23 dicembre 2014
Accreditamento istituzionale della struttura classificata - BC/4 "Centro e presidio di riabilitazione funzionale di disabili (ex art 26)" denominata "Associazione Rieducativa Ente Privato -AREP onlus", con sede operativa a Villorba (TV), via Vazzole n. 5. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 264
**[Sanità e igiene pubblica]**

n. **2522** del 23 dicembre 2014
Accreditamento istituzionale della struttura privata non residenziale di riabilitazione intensiva extraospedaliera classificata BC/4 denominata "A.G.B.D. Associazione Genitori Bambini Down onlus", con sede operativa a Marzana (VR), via Valpantena n. 116/A. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 268
**[Sanità e igiene pubblica]**

n. **2523** del 23 dicembre 2014
Accreditamento istituzionale della struttura privata non residenziale di riabilitazione intensiva extraospedaliera classificata BC/4 denominata "Fondazione Più di un Sogno onlus", nella sede operativa di Verona via Agrigento n. 22. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 272
**[Sanità e igiene pubblica]**

n. **2525** del 23 dicembre 2014
Determinazione degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per le Aziende ULSS del Veneto, l'Azienda Ospedaliera di Padova, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e per l'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" per l'anno 2015. 276
**[Sanità e igiene pubblica]**

n. **2529** del 23 dicembre 2014
Proroga della fase sperimentale del Centro di Simulazione e Formazione Avanzata della Regione Veneto (Si.F.A.R.V.). DGR n. 2853 del 28 dicembre 2012. 289
**[Sanità e igiene pubblica]**

n. **2530** del 23 dicembre 2014
ULSS 6 - Autorizzazione alla alienazione di immobile sito in Vicenza, Via Chinotto n. 24 (art. 5 del D. Lgs. 229/1999). DGR n. 154/CR del 03/11/2014 (L.R. 23/2007, art. 13, comma 1). 291
**[Sanità e igiene pubblica]**

n. **2544** del 23 dicembre 2014
Approvazione dello Schema di Protocollo d'Intesa per lo sviluppo delle conoscenze e competenze tecnico professionali, tecnologiche ed operative di insegnanti ed allievi del sistema educativo della scuola secondaria di secondo grado, al fine di adeguare i percorsi formativi ai fabbisogni dell'impresa e favorire la transizione tra scuola e lavoro tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale e TEXA spa. Art.16 L.R. 30 gennaio 1990, n. 10 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro". 293
**[Formazione professionale e lavoro]**

n. **2546** del 23 dicembre 2014
Piano regionale di formazione iniziale 2015/2016. Ratifica dell'Accordo tra Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e la Regione del Veneto per le iscrizioni on line degli studenti nei percorsi di istruzione e formazione professionale. 300
**[Formazione professionale e lavoro]**

n. **2547** del 23 dicembre 2014
Ratifica protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e Robert Bosch S.p.A. per favorire la transizione tra scuola e lavoro dei giovani attraverso la valorizzazione delle competenze acquisite e la promozione di esperienze di alternanza. Art.16 L.R. 30 gennaio 1990, n. 10 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro". 310
**[Formazione professionale e lavoro]**

n. **2550** del 23 dicembre 2014
Interventi regionali di sviluppo, diversificazione, potenziamento e riqualificazione delle strutture e infrastrutture pubbliche destinate ad un utilizzo ai fini turistici. Incremento dello stanziamento di spesa. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 e deliberazione n. 1790 del 29 settembre 2014. 315
**[Turismo]**

n. **2552** del 23 dicembre 2014
Piano Turistico Annuale e Programma promozionale del Settore Primario per l'anno 2014. Interventi regionali di compartecipazione finanziaria alle attività degli enti locali e manifestazioni di interesse turistico. Deliberazioni n. 703 del 13 maggio 2014 e n. 809 del 27 maggio 2014. 317
**[Turismo]**

n. **2553** del 23 dicembre 2014
Riconoscimento del "Consorzio Terme Euganee", con sede legale ad Abano Terme (PD), quale Consorzio di Imprese Turistiche per il Sistema Turistico Tematico Terme Euganee e termalismo veneto. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18. DGR n. 1361 del 28 luglio 2014. 320
**[Turismo]**

n. **2554** del 23 dicembre 2014
Riconoscimento del "Consorzio Venetoacquaeterme", con sede legale a Montegrotto Terme (PD), quale Consorzio di Imprese Turistiche per il Sistema Turistico Tematico Terme Euganee e termalismo veneto. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18. DGR n. 1361 del 28 luglio 2014. 322
**[Turismo]**

n. **2555** del 23 dicembre 2014
Riconoscimento del Consorzio "Bibione Live - Consorzio di Promozione Turistica", con sede legale a Bibione di San Michele al Tagliamento (VE), quale Consorzio di Imprese Turistiche per il Sistema Turistico Tematico Mare e spiagge. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18. DGR n. 1361 del 28 luglio 2014. 324
**[Turismo]**

n. **2556** del 23 dicembre 2014
Riconoscimento del Consorzio "Lago di Garda Veneto", con sede legale a Garda (VR), quale Consorzio di Imprese Turistiche per il Sistema Turistico Tematico Lago di Garda. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18. DGR n. 1361 del 28 luglio 2014. 327
**[Turismo]**

n. **2557** del 23 dicembre 2014
Riconoscimento del Consorzio "Parco Turistico di Cavallino Treporti s.c.a r.l.", con sede legale a Cavallino Treporti (VE), quale Consorzio di Imprese Turistiche per il Sistema Turistico Tematico Mare e spiagge. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18. DGR n. 1361 del 28 luglio 2014. 329
**[Turismo]**

n. **2558** del 23 dicembre 2014
Riconoscimento del Consorzio "Pedemontana Veneta e Colli - Consorzio Regionale di Promozione Turistica", con sede legale a Bassano del Grappa (VI), quale Consorzio di Imprese Turistiche per il Sistema Turistico Tematico Pedemontana e colli. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18. DGR n. 1361 del 28 luglio 2014. 332
**[Turismo]**

n. **2559** del 23 dicembre 2014
Riconoscimento del Consorzio di Imprese Turistiche Jesolovenice, con sede legale a Jesolo (VE), quale Consorzio di Imprese Turistiche per il Sistema Turistico Tematico Mare e spiagge. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18. DGR n. 1361 del 28 luglio 2014. 334
**[Turismo]**

n. **2560** del 23 dicembre 2014
Riconoscimento del Consorzio di Promozione e Sviluppo Turistico Po e suo delta, con sede legale a Rosolina (RO), quale Consorzio di Imprese Turistiche per il Sistema Turistico Tematico Po e suo delta. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18. DGR n. 1361 del 28 luglio 2014. 336
**[Turismo]**

n. **2561** del 23 dicembre 2014
Riconoscimento del Consorzio Dolomiti, con sede legale a Belluno, quale Consorzio di Imprese Turistiche per il Sistema Turistico Tematico Dolomiti. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18. DGR n. 1361 del 28 luglio 2014. 338
**[Turismo]**

n. **2562** del 23 dicembre 2014
Riconoscimento del Consorzio Verona Tuttintorno, con sede legale a Verona, quale Consorzio di Imprese Turistiche per il Sistema Turistico Tematico Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18. DGR n. 1361 del 28 luglio 2014. 340
**[Turismo]**

n. **2563** del 23 dicembre 2014
Riconoscimento di "Città d'Arte del Veneto - Consorzio Regionale di Promozione Turistica", con sede legale a Vicenza, quale Consorzio di Imprese Turistiche per il Sistema Turistico Tematico Città d'Arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18. DGR n. 1361 del 28 luglio 2014. 342
**[Turismo]**

n. **2564** del 23 dicembre 2014
"Società agricola Chiesone s.r.l.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Gazzo Veronese (VR). D. Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003. 344
**[Energia e industria]**

n. **2568** del 23 dicembre 2014
Piano nazionale di edilizia abitativa (D.P.C.M. 16 luglio 2009). Approvazione dello schema tipo di Atto aggiuntivo all'Accordo di programma, sottoscritto il 19 ottobre 2011. 356
**[Edilizia abitativa]**

n. **2590** del 23 dicembre 2014
Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM). Quota di adesione 2014. 369
**[Agricoltura]**

n. **2591** del 23 dicembre 2014
Corresponsione alle Province del Veneto del 50 per cento degli introiti derivanti dalle tasse e sovratasse regionali relative all'esercizio della pesca sportiva (introiti accertati al 31.12.2013). L.R. 28.4.98 n. 19, art. 35. L.R. 5 aprile 2013 n. 3, art. 41. 371
**[Caccia e pesca]**

n. **2593** del 23 dicembre 2014
L.R. n. 26 del 08 agosto 2014: "Istituzione della banca della terra veneta". Assegnazione dell'incarico di gestione tecnico-amministrativa all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA). DGR N. 158/CR del 18 novembre 2014. 374
**[Agricoltura]**

n. **2596** del 23 dicembre 2014
Regolamento delle Riserve Naturali Regionali del Monte Baldo denominate "Lastoni Selva Pezzi" e "Gardesana Orientale". Approvazione regolamento. Art. 6, comma 1, l.r. 20/2014. Deliberazione/CR n. 150 del 28 ottobre 2014. 380
**[Agricoltura]**

n. **2597** del 23 dicembre 2014
Ricorso gerarchico improprio presentato dal Sig. Otello Meneghetti avverso la determina dirigenziale della Provincia di Belluno n. 1151 del 13.06.2014. Decisione. 382
**[Agricoltura]**

n. **2598** del 23 dicembre 2014
Ricorso gerarchico improprio presentato dalla Sig.ra Doris Christine Preisch avverso la determina dirigenziale della Provincia di Venezia n. 2457 del 09.09.2014. Decisione. 384
**[Agricoltura]**

n. **2599** del 23 dicembre 2014
Integrazioni e modifiche alla D.G.R. n. 2535 del 29/12/2011 con oggetto "Protezione Civile -Concessione di contributi al Volontariato ai sensi della L.R. n. 58/84, artt. 13 e 14 comma 2 lett. c). Riparto annualità 2011". 387
**[Protezione civile e calamità naturali]**

n. **2604** del 23 dicembre 2014
Variazioni al bilancio per l'anno 2014, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 29 novembre 2001 n. 39. Prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste. (Provvedimento di variazione n. 98). 404
**[Bilancio e contabilità regionale]**

n. **2613** del 23 dicembre 2014
Progetto Europeo Slándáil - Settimo Programma Quadro. Partecipazione della Regione del Veneto, Sezione Protezione Civile, al gruppo di ricerca sull'implementazione delle procedure di gestione delle emergenze di Protezione Civile attraverso l'utilizzo dei social media. 407
**[Protezione civile e calamità naturali]**

n. **2615** del 23 dicembre 2014
Attività di formazione a favore del Sistema Regionale di Protezione Civile. Completamento anno 2014 e avvio anno 2015. 410
**[Protezione civile e calamità naturali]**

n. **2761** del 29 dicembre 2014
Iniziative di start up delle attività di informazione ed accoglienza turistica. Estensione delle agevolazioni ai Comuni che hanno presentato istanza di attivazione di uffici di informazione ed accoglienza turistica ai sensi della deliberazione n. 1639 del 9 settembre 2014. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 15. 417
**[Turismo]**

**PARTE SECONDA**

**CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI**

*Sezione prima*

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ATTIVITA' ISPETTIVA E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

(Codice interno: 289268)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ATTIVITA' ISPETTIVA E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE n. 26 del 30 dicembre 2014

**Liquidazione ulteriore contributo regionale per le spese di funzionamento della società Veneto Nanotech S.c.p.A. (Art. 2 bis L.r. n. 32/2003) finalizzato al completamento dei progetti in corso. Esercizio 2014.**
*[Enti regionali o a partecipazione regionale]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Si procede alla liquidazione di un ulteriore contributo regionale per le spese di funzionamento della società Veneto Nanotech S.c.p.A. (Art. 2 bis L.r. n. 32/2003) finalizzato al completamento dei progetti in corso. Esercizio 2014. |

Il Direttore

VISTO il D. Lgs. n. 33/2013;

VISTI gli artt. 42 e 44 della L.R. 39/2001;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTE le L.R. n. 47/2012, e n. 39/2013;

VISTA la Legge regionale 20 novembre 2003, n. 32;

VISTA la DGR n. 2101/2014;

VISTO lo Statuto di Veneto Nanotech S.c.p.A.;

VISTO quanto disposto dell'art. 2 *bis* della legge regionale 20 novembre 2003, n. 32;

VISTA la Legge regionale 2 aprile 2014, n. 12 la quale ha stanziato, quale concorso alle spese di funzionamento per l'esercizio 2014 della Società a partecipazione regionale "Veneto Nanotech S.c.p.A.", l'importo di Euro 150.000,00, la cui assegnazione avviene previa acquisizione dalla Società della relazione programmatica per l'anno 2014, attuata con DGR n. 1508 del 12/08/2014 e con Decreto del Direttore Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie n. 22 del 10/10/2014 che rispettivamente hanno disposto l'impegno e la liquidazione di dette somme;

VISTA la DGR n. 1968 del 28/10/2014, la Giunta Regionale ha disposto, successivamente, una variazione compensativa di competenza per Euro 1.000.000,00 a favore del capitolo n. 100579 (U.P.B. U0227) denominato "Spese per il funzionamento della società Veneto Nanotech S.c.p.A. (L.r. n. 32/2003)" con riduzione del corrispondente importo nel capitolo 100906 denominato "Agevolazioni regionali a sostegno degli investimenti produttivi e della ricerca delle PMI Venete (art. 7, L.R. 19/02/2007, n.2 - art. 13, L.R. 12/01/2009, n.1), facente capo alla Sezione Industria e Artigianato;

VISTA la DGR n. 1019 del 17/06/2014 con la quale la Giunta Regionale ha condiviso la proposta sul contenimento delle spese presentata dalla Società ai sensi dell'art. 2 della L.R. 39/2013 che pertanto consente di procedere con il presente atto di liquidazione;

VISTA la nota del 22 dicembre 2014 prot. n. 558/14/NT con la quale Veneto Nanotech s.c.p.a. ha formulato la richiesta di un ulteriore contributo ordinario di Euro 1.000.000,00, finalizzato al completamento dei progetti in corso;

VISTA la relazione con il programma delle attività progettuali in corso della Società "Veneto Nanotech S.c.p.A.", (Allegato A alla D.G.R. n. 2822 del 29/12/2014) che deve essere pertanto considerata come integrazione della relazione programmatica per l'anno 2014 allegata alla DGR n. 1508 del 12/08/2014;

CONSIDERATO che la DGR n. 2821 del 29/12/2014 ha disposto una variazione compensativa di cassa (Var. n. 99/2014) di Euro 1.000.000,00 a favore del capitolo 100579 (U.P.B. U0227) avente ad oggetto "Spese per il funzionamento della società Veneto Nanotech S.c.p.A. (L.r. n. 32/2003)", Codice SIOPE 1.06.02.1624, del bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

VISTA la DGR n. 2822 del 29/12/2014 che ha assegnato un ulteriore contributo per l'importo di Euro 1.000.000,00= sul capitolo 100579 (U.P.B. U0227) avente ad oggetto "Spese per il funzionamento della società Veneto Nanotech S.c.p.A. (L.r. n. 32/2003)", Codice SIOPE 1.06.02.1624, del bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario 2014, per le spese di funzionamento della società Veneto Nanotech S.c.p.A. al fine di permettere alla stessa di completare i progetti in fase di realizzazione;

TENUTO CONTO che la richiamata DGR n. 2822 del 29/12/2014 ha stabilito che la somma assegnata a titolo di ulteriore concorso per le spese di funzionamento alla Società Veneto Nanotech S.c.p.a. e liquidata con il presente provvedimento, non costituisce debito commerciale e dovrà essere utilizzata esclusivamente per la medesima tipologia di spese di funzionamento della Società finalizzate al completamento dei progetti di ricerca attualmente in corso e a questo fine, pertanto, si invita la Società a dare dimostrazione in sede di approvazione del bilancio di apposita rendicontazione all'interno dei medesimi, utilizzando una specifica contabilità separata;

VERIFICATO CHE la Società, nel proprio sito istituzionale, ha implementato un'apposita Sezione volta al rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicità previsti dall'art. 22 del D. Lgs. 33/2013 e dall'art. 11 della L.R. 39/2013;

CONSIDERATO CHE la Veneto Nanotech S.c.p.A., non rientra tra le società strumentali della Regione del Veneto e non fornisce servizi a favore dell'Amministrazione regionale, e pertanto non opera il divieto di ricevere contributi a carico delle finanze pubbliche, di cui al comma 6 dell'art. 4 del D.L. n. 95/2012, convertito con la Legge n. 135/2012;

RITENUTO pertanto, di liquidare l'importo lordo di Euro 1.000.000,00, applicando la ritenuta fiscale a titolo d'acconto del 4% pari a Euro 40.000,00, trattandosi di contributo ordinario per il funzionamento della Veneto Nanotech S.c.p.A., con conseguente erogazione di un importo netto di Euro 960.000,00 a favore della Società medesima sul capitolo 100579 (U.P.B. U0227) avente ad oggetto "Spese per il funzionamento della società Veneto Nanotech S.c.p.A. (L.r. n. 32/2003)", Codice SIOPE 1.06.02.1624, del bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta sufficiente disponibilità;

RITENUTO che sussistono le condizioni di cui all'articolo 47, primo comma lettera b) della L.R. 39/2001, in quanto trattasi di una spesa per la quale sussiste una scadenza non dilazionabile, e che non può essere eseguita in tempo utile con le modalità ordinarie;

decreta

1. di prendere atto che la Società nel proprio sito istituzionale ha implementato un'apposita Sezione volta al rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicità previsti dall'art. 22 del D.Lgs. 33/2013 e dall'art. 11 della L.R. 39/2013;
2. di liquidare l'importo lordo di Euro 1.000.000,00, applicando la ritenuta fiscale a titolo d'acconto del 4% pari a Euro 40.000,00, trattandosi di contributo ordinario per il funzionamento della Veneto Nanotech S.c.p.A., con conseguente erogazione di un importo netto di Euro 960.000,00 a favore della Società medesima, Codice Fiscale: 03845260284, sul capitolo 100579 (U.P.B. U0227) avente ad oggetto "Spese per il funzionamento della società Veneto Nanotech S.c.p.A. (L.r. n. 32/2003)", Codice SIOPE 1.06.02.1624, del bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta sufficiente disponibilità, tenuto conto del programma delle attività progettuali in corso della Società (Allegato A alla DGR n. 2822 del 29/12/2014) e che non trattasi di debito commerciale;
3. ai fini dell'erogazione delle suddette somme, stante l'urgenza di procedere all'erogazione entro il corrente esercizio finanziario, si ritiene di procedere ai sensi dell'art. 47 L.R. 39/2001 dando atto che:

- la DGR n. 2822 del 29/12/2014 ha assegnato un ulteriore contributo per il concorso alle spese di funzionamento della società Veneto Nanotech S.c.p.A., per l'esercizio 2014, al fine di permettere alla stessa di completare i progetti attualmente in fase di realizzazione, per l'importo di Euro 1.000.000,00= sul capitolo 100579 (U.P.B. U0227) avente ad oggetto "Spese per il funzionamento della società Veneto Nanotech S.c.p.A. (L.r. n. 32/2003)", Codice SIOPE 1.06.02.1624, del bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario 2014;
- relativamente alla situazione anagrafica di F2K, il beneficiario è presente;
- il pagamento in oggetto è stato pubblicato sul sito Internet della Regione Veneto con codice di identificazione n. 2811698;

- con la seguente modalità di pagamento:
  bonifico bancario presso BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PIOVE DI SACCO
  IBAN IT 93L 08728 12100 000000269755;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs.vo n. 33 del 14 marzo 2013;
5. di pubblicare il presente decreto, nel Bollettino Ufficiale Regionale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Massimo Picciolato

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AGROAMBIENTE

(Codice interno: 289259)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AGROAMBIENTE n. 86 del 24 settembre 2014

**DGR n. 2589 del 20/12/2013: "Partecipazione regionale all'invito a presentare proposte della Commissione Europea, nell'ambito del programma LIFE 2012. Progetto "Helping enhanced soil functions and adaptation to climate change by agricultural techniques" - HelpSoil". Accordo di collaborazione con aziende dimostrative per l'implementazione delle tecniche agronomiche innovative e migliorative e impegno di spesa di E. 10.857,20.**

*[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Il presente provvedimento, nell'ambito del progetto LIFE12 ENV/IT/000578 HELPSOIL (codice CUP E33D13000800006), individua le aziende dimostrative che collaborano in Veneto alla realizzazione delle attività, e comprende le tre aziende pilota di Veneto Agricoltura e due aziende agricole private. Negli allegati al presente decreto vengono approvati gli schemi di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e le due aziende agricole private, e sono esplicitati gli obblighi e le attività concordate con gli agricoltori per la realizzazione delle azioni di progetto, alle quali partecipano direttamente, e che sono finalizzate alle attività di monitoraggio dei dati agronomici, tecnico-gestionali e di funzionalità dei suoli. Contestualmente viene eseguito l'impegno di spesa, corrispondente ad ¿ 10.587,20, a copertura del disagio operativo arrecato alle due aziende private "Azienda Agricola Pasti Marco Aurelio" e "Agricola Sant'Ilario Soc. Agr. R.L."per la partecipazione al progetto per l'anno 2014 e 2015.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>DGR n. 1596/2012;<br>nota ufficiale ARES (2013) 1149200 del 04.07.2013;<br>DGR n. 2589 del 20/2013. |

Il Direttore

PREMESSO che la Commissione Europea ha lanciato un invito a presentare proposte per la procedura di selezione nell'ambito del programma LIFE+ del 2012 sui temi "Natura e biodiversità", "Politica e governance ambientali" ed "Informazione e comunicazione", in virtù del regolamento (CE) n. 614/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 maggio 2007, riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE+);

PREMESSO che, in proposito, la Regione Lombardia ha inteso condividere alle regioni della pianura padana la proposta di un progetto denominato HELPSOIL ¿ "Helping enhanced soil functions and adaptation to climate change by sustainable agricultural techniques", finalizzato a fornire strumenti per l'implementazione a livello locale della Strategia tematica europea per la protezione del suolo e di azione sul clima, in accordo con la Strategia "UE 2020";

PREMESSO che con nota ufficiale ARES (2013) 1149200 del 04.07.2013, la Commissione Europea ha comunicato alla Regione Lombardia, capofila del progetto, l'approvazione e l'ammissione al finanziamento della proposta progettuale sopraccitata, allegando alla stessa il contratto di concessione del finanziamento (Grant Agreement) e la scheda progettuale definitiva (Technical Application Forms);

DATO ATTO che con DGR n. 1596/2012 la Giunta regionale ha approvato l'invito alla partecipazione della Regione del Veneto al Progetto LIFE12 + ENV/IT/000578 - HELPSOIL, che intende perseguire l'individuazione delle tecnologie più idonee a migliorare la resilienza del suolo e l'adattamento agli impatti del cambiamento climatico in aree di pianura e collina della pianura padana;

CONSIDERATO che le attività di progetto riguardano principalmente la definizione di schemi e di protocolli agroambientali di gestione sostenibile dei suoli agricoli, adattati alle diverse condizioni pedoclimatiche e ai sistemi colturali interessati e che, inoltre, la finalità della proposta progettuale, consiste nella verifica "sul campo" di tecniche gestionali innovative che possano - in un prossimo futuro - essere individuate come Best Available Techniques (BAT) per una agricoltura in grado di produrre più ampi e duraturi servizi ecosistemici;

CONSIDERATO che con DGR n. 2589 del 20 dicembre 2013 la Giunta Regionale del Veneto ha autorizzato la realizzazione del progetto LIFE12+ENV/IT/000578 - HELPSOIL, approvandone il Grant Agreement, ed ha individuato il Servizio Politiche Agroambientali della Sezione Agroambiente quale attuatore delle attività previste nel progetto, autorizzando il dirigente del

medesimo Servizio a sottoscrivere la documentazione prevista dai regolamenti del Programma LIFE+, nonché tutti gli atti e i relativi provvedimenti di competenza necessari a garantire la corretta implementazione delle attività previste dal Grant Agreement in capo alla Regione del Veneto;

CONSIDERATO che, in relazione agli obiettivi del progetto (favorire l'efficienza dell'uso irriguo delle acque, aumentare l'efficienza nell'uso degli effluenti zootecnici, contenere l'uso di prodotti fitosanitari nella difesa delle piante) si manifesta l'esigenza di porre in essere su "campi test" tecniche di agricoltura conservativa e piani di gestione agronomica - da comparare con la situazione ordinaria - rispettando i protocolli a tal fine definiti, ovvero per tre cicli colturali consecutivi;

ATTESO che la struttura progettuale è impostata, pertanto, su aziende dimostrative ¿ 20 in tutto, di cui 3 in Piemonte, 5 in Lombardia, 5 in Veneto, 4 in Emilia Romagna e 3 in Friuli Venezia Giulia ¿ nelle quali verranno realizzate tutte le azioni salienti, che riguardano l'implementazione delle pratiche migliorative nella gestione dei suoli, nonché il monitoraggio delle prestazioni ambientali e tecnico - agronomiche sulla base di indicatori riconosciuti e validati a livello tecnico - scientifico, e la dimostrazione dei risultati ottenuti, compresa la concreta applicabilità e trasferibilità nella pratica agricola;

VERIFICATO che, delle 20 aziende agricole dimostrative, 5 sono gestite dai beneficiari del progetto (e come tali non richiedono specifici compensi all'interno del budget progettuale), e le rimanenti 15 sono aziende di privati, con le quali devono essere sottoscritti specifici contratti (come previsto dall'azione A4 del progetto approvato) quale ristoro al disagio operativo arrecato con le azioni di progetto;

DATO ATTO che le aziende dimostrative vengono selezionate in modo da essere adeguatamente rappresentative degli ambienti in cui ricadono (tipo di suoli, ordinamenti colturali) e sulla base della sensibilità alle tematiche ambientali e alla disponibilità degli imprenditori agricoli a collaborare;

PRESO ATTO che, con nota pec prot. n. 36676, del 24 dicembre 2013, Veneto Agricoltura - Settore Ricerca Agricola - ha individuato le seguenti aziende, come idonee all'attuazione delle attività di progetto:

- Azienda pilota e dimostrativa Vallevecchia di Caorle (VE), Veneto Agricoltura;
- Azienda pilota e dimostrativa Sasse Rami di Ceregnano (RO), Veneto Agricoltura;
- Azienda pilota e dimostrativa Diana di Mogliano Veneto (TV), Veneto Agricoltura;
- Az. Agr. Pasti Marco Aurelio, via S. Croce 3, 30020 Eraclea (VE);
- Agricola Sant'Ilario Soc. Agr. R.L., Via Giare, 172, 30030 Gambarare di Mira (VE);

PRESO ATTO che tre aziende pilota sono di proprietà di Veneto Agricoltura, che, pertanto, vi realizza le azioni previste dal Progetto LIFE conformemente alla propria attività istituzionale e agli impegni previsti dal Progetto LIFE che fanno riferimento a tale Ente, (anch'esso partner del Progetto), ed, in particolare, sulla base degli obblighi dettagliati e sottoscritti col Grant Agreement;

DATO ATTO che, attraverso il coordinamento di Veneto Agricoltura -settore Ricerca Agricola , le attività di prove agronomiche e di monitoraggio, anche nelle aziende dimostrative private su elencate, hanno avuto inizio a partire dall'autunno-inverno 2013;

CONSIDERATO che gli accordi di collaborazione con le due aziende private ("accordi di collaborazione"), devono essere predisposti sulla base di un modello fac-simile definito dalla Regione Lombardia (partner coordinatore) in modo da uniformare gli impegni e gli obblighi delle 20 aziende agricole dimostrative individuate in tutta la Pianura Padana;

CONSIDERATO che la Sezione Agroambiente -Servizio Politiche Agroambientali ¿ quale attuatore delle attività previste nel progetto, deve stabilire gli obblighi, le attività e le restrizioni imposte alle aziende dimostrative per la realizzazione delle azioni del gruppo A, B C e D elencate dal Progetto LIFE approvato;

RILEVATO che, al fine di impegnare a favore delle aziende agricole di cui sopra, l'importo pari ad Euro 10.587,20, accreditato presso la Tesoreria Provinciale, sez. di Venezia, con mandato disposto dalla Regione Lombardia, è stata inviata da parte della Sezione Agroambiente la nota prot. 255881 del 13 giugno 2014, alla Sezione Bilancio della Regione del Veneto, con lo scopo di richiederne l'iscrizione a bilancio e istituzione di nuovi capitoli, perché fosse attuata, pertanto, attraverso opportuno provvedimento di variazione e quindi reso possibile il successivo accertamento;

ATTESTATO che, con DGR n. 1096 dell'1 luglio 2014 la Giunta Regionale ha apportato variazioni di bilancio occorrenti per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni a scopi scientifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea o di altri soggetti, nonché per l'iscrizione delle relative spese connesse a convenzioni già sottoscritte;

CONSIDERATO che, con la medesima DGR n. 1096 dell'1 luglio 2014, sono stati iscritti Euro 10.587,20 nel documento di previsione per l'esercizio 2014 e pluriennale 2014-2016, col capitolo di entrata 100723 inserito nell'Allegato A alla richiamata

DGR, di cui alla Convenzione del 15/01/2014 tra Regione del Veneto e Regione Lombardia, derivanti dalla prima tranche dell'assegnazione di risorse comunitarie per il finanziamento del progetto LIFE HELPSOIL, ed è stato istituito il capitolo di spesa 102169, inserito nell'Allegato B alla richiamata DGR, per Euro 10.587,20;

VISTA la nota di "Accertamento di entrata ai sensi dell'art. 38 della L.R. 39/2001", sul capitolo di entrata 100723, del bilancio di previsione 2014, "Assegnazione dalla Regione Lombardia per la realizzazione del progetto europeo "LIFE HELPSOIL" (convenzione tra Regione del Veneto e Regione Lombardia 15/01/2014), per un importo complessivo di Euro 10.587,20, trasmessa dalla Sezione Agroambiente alla Sezione Ragioneria in data 18 luglio 2014, prot. n. 307269;

ACCERTATA la disponibilità sul capitolo di spesa correlato n. 102169 "Realizzazione del progetto europeo "LIFE HELPSOIL" - acquisto di beni e servizi (convenzione tra Regione del Veneto e Regione Lombardia 15/01/2014)" del bilancio di previsione 2014, di complessivi Euro 10.587,20;

CONSIDERATO che, gli schemi di convenzione predisposti in allegato al presente provvedimento prevedono che la corresponsione del rimborso alle aziende avverrà in due scaglioni, a fronte di presentazione di fattura, in corrispondenza della chiusura delle due annate agrarie 2014-2015 e che, dunque, le aziende al termine delle operazioni agronomiche di ogni anno potranno presentare le suddette richieste di pagamento annuali, per un totale di Euro 10.587,20 come sottoindicato:

- Euro 2.646,80 (IVA inclusa) a favore dell'"Azienda Agricola. Pasti Marco Aurelio" al termine del ciclo produttivo dell'anno 2014, a seguito di presentazione di fattura;
- Euro 2.646,80 (IVA inclusa) a favore l'Azienda. "Agricola Sant'Ilario Soc. Agr. R.L. al termine del ciclo produttivo dell'anno 2014, a seguito di presentazione di fattura;
- Euro 2.646,80 (IVA inclusa) a favore dell'"Azienda Agricola. Pasti Marco Aurelio" al termine del ciclo produttivo dell'anno 2015, a seguito di presentazione di fattura;
- Euro 2.646,80 (IVA inclusa) a favore l'Azienda. "Agricola Sant'Ilario Soc. Agr. R.L. al termine del ciclo produttivo dell'anno 2015, a seguito di presentazione di fattura;

VISTO il regolamento (CE) n. 614/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 maggio 2007, riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE+);

VISTA la DGR 1596/2012 con la quale la Giunta regionale ha approvato l'invito alla partecipazione della Regione del Veneto al Progetto LIFE12+ENV/IT/000578 denominato "Helping enhanced soil functions and adaptation to climate change by sustainable agricultural techniques" - HELPSOIL;

VISTA la nota ARES (2013) 1149200 con cui la Commissione europea ha comunicato alla Regione Lombardia, partner capofila del progetto in argomento, il finanziamento della proposta LIFE12+ENV/IT/000578 - HELPSOIL;

VISTA la Convenzione di sovvenzione LIFE12+ENV/IT/000578 - "Grant Agreement" - sottoscritta dalla Commissione Europea e dal partner coordinatore Regione Lombardia;

VISTA la DGR n. 2589 del 20 dicembre 2013 "DGR n. 1596/2012: "Partecipazione regionale all'invito a presentare proposte della Commissione Europea, nell'ambito del programma LIFE + 2012. Progetto "Helping enhanced soil functions and adaptation to climate change by sustainable agricultural techniques"- HelpSoil. Autorizzazione alla realizzazione del progetto LIFE12+ENV/IT/000578 HELPSOIL e approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto e la Regione Lombardia (partner coordinatore)";

VISTA la Convenzione di sovvenzione, allegato A alla DGR n. 2589 del 20 dicembre 2013, sottoscritta digitalmente tra Regione del Veneto e Regione Lombardia;

VISTA la Dgr n. 2401 del 27/11/2012 "Aggiornamento del Provvedimento recante Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia già approvato con D.G.R. 6 marzo 2012, n. 354, alle modifiche normative nel frattempo intervenute" che nell'ALLEGATO A, all'articolo 10, comma 1, punto 15), inserisce tra le tipologie di servizi eseguibili in economia anche le attività svolte nell'ambito di progetti comunitari e/o di progetti con finanziamenti statali;

VISTA la Dgr n. 1096 del 01 luglio 2014 "Variazione al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. (provvedimento di variazione n. 25) // VINCOLATE.";

decreta

1. di approvare le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di individuare le aziende pilota e dimostrative "Vallevecchia", "Sasse Rami" e "Diana" gestite da Veneto Agricoltura, e le aziende "Azienda Agricola Pasti Marco Aurelio" e "Agricola Sant'Ilario Soc. Agr. R.L." quali aziende

dimostrative, su cui attivare specifici protocolli per tre anni consecutivi, per la gestione dei terreni aziendali con tecniche di agricoltura conservativa, confrontandole con le tecniche agronomiche ordinarie, e dare ospitalità per l'organizzazione degli eventi programmati e la conduzione delle attività di monitoraggio;

3. di precisare che, attraverso il coordinamento di Veneto Agricoltura -settore Ricerca Agricola , le attività di prove agronomiche e di monitoraggio, anche nelle aziende dimostrative private su elencate, hanno avuto inizio a partire dall'autunno-inverno 2013;
4. di approvare l'**Allegato A**, schema di "Accordo di collaborazione per la realizzazione dell'attività dimostrativa relativa al progetto LIFE HELPSOIL" (LIFE12 ENV/IT/000578), che gli Uffici competenti della Regione del Veneto sottoscriveranno con l'azienda "Azienda Agricola. Pasti Marco Aurelio", l'**Allegato A1**, sintesi del progetto life HELPSOIL, e l'**Allegato A2**, mappa nella quale sono individuati i terreni aziendali ("campi test");
5. di approvare l'**Allegato B**, schema di "Accordo di collaborazione per la realizzazione dell'attività dimostrativa relativa al progetto LIFE HELPSOIL" (LIFE12 ENV/IT/000578) che gli Uffici competenti della Regione del Veneto sottoscriveranno con l'azienda "Agricola Sant'Ilario Soc. Agr. R.L.", l'**Allegato B1**, sintesi del progetto life HELPSOIL, e l'**Allegato B2**, mappa nella quale sono individuati i terreni aziendali ("campi test");
6. di impegnare la somma complessiva di Euro 10.587,20 (diecimilacinquecentottantasette/20), per la corresponsione dell'onere economico a copertura dei disagi arrecati in relazione alla partecipazione al progetto LIFE12 + ENV/IT/000578 - HELPSOIL da parte delle aziende agricole private a valere sul capitolo 102169 del bilancio regionale 2014 "Realizzazione del progetto europeo "LIFE HELPSOIL" - acquisto di beni e servizi (convenzione tra Regione del Veneto e Regione Lombardia 15/01/2014)" (codice SIOPE 1.03.01-1364), che presenta la sufficiente disponibilità, suddivisa come sotto indicato:
    - Euro 2.646,80 (IVA inclusa) a favore dell'"Azienda Agricola. Pasti Marco Aurelio" al termine del ciclo produttivo dell'anno 2014, a seguito di presentazione di fattura;
    - Euro 2.646,80 (IVA inclusa) a favore l'Azienda. "Agricola Sant'Ilario Soc. Agr. R.L. al termine del ciclo produttivo dell'anno 2014, a seguito di presentazione di fattura;
    - Euro 2.646,80 (IVA inclusa) a favore dell'"Azienda Agricola. Pasti Marco Aurelio" al termine del ciclo produttivo dell'anno 2015, a seguito di presentazione di fattura;
    - Euro 2.646,80 (IVA inclusa) a favore l'Azienda. "Agricola Sant'Ilario Soc. Agr. R.L. al termine del ciclo produttivo dell'anno 2015, a seguito di presentazione di fattura;
7. di differire a successivo provvedimento la definizione della collaborazione con le due aziende agricole di cui ai punti 4. e 5. per quanto riguarda le attività da realizzare con il LIFE in oggetto per l'anno 2016;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di dare atto che l'obbligazione di cui si tratta si configura come debito commerciale;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione omettendo i relativi Allegati.

Riccardo De Gobbi

Allegati *(omissis)*

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE TURISMO

(Codice interno: 290370)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE TURISMO n. 77 del 05 dicembre 2014

**Approvazione della graduatoria finale e dell'impegno contabile delle somme concesse in contributo ai Comuni per iniziative di start up delle attività di informazione ed accoglienza turistica in applicazione della DGR n. 1639 del 9 settembre 2014. Delibera n. 130/CR del 26 agosto 2014, legge regionale n. 11 del 2013.**

*[Turismo]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Si approvano la graduatoria finale e si procede all'impegno contabile delle somme concesse in contributo ai Comuni per iniziative di start up delle attività di informazione ed accoglienza turistica. |

Il Direttore

PREMESSO che la funzione di informazione e accoglienza turistica, in base all'articolo 15 della legge regionale n. 11 del 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", si articola come segue:

- alla Giunta regionale spetta la funzione di indirizzo, programmazione e coordinamento delle attività in maniera unitaria su tutto il territorio regionale;
- i soggetti locali pubblici e privati, previa manifestazione di interesse e accordo con la Giunta regionale, organizzano operativamente la gestione delle attività di informazione e accoglienza turistica a livello locale, in base agli standard definiti dalla Regione con deliberazione n. 2287 del 10 dicembre 2013;

PRESO ATTO che in tale contesto i Comuni hanno assunto un ruolo crescente e, per certi aspetti determinante, in relazione alla facoltà ad essi concessa dall'art. 4 del Decreto Legislativo 14 marzo 2011, n. 23 "Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale" di applicare l'imposta di soggiorno per lo svolgimento di funzioni in campo turistico;

che la legge regionale n. 11/2013 e conseguentemente la deliberazione n. 2287 del 2013 hanno attribuito un ruolo rilevante ai Comuni specialmente per quanto riguarda gli aspetti dell'informazione e dell'accoglienza dei turisti in quanto sono attività che ben si prestano ad essere svolte a livello comunale, sia pure integrato in una complessiva rete informativa regionale;

che i Comuni sono stati individuati quali attori necessari nel processo di costituzione delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni, in particolare quali soggetti prioritari nella gestione, a livello di singola destinazione, proprio delle attività di informazione ed accoglienza (art. 15 legge regionale n. 11 del 2013);

che le sostanziali novità di cambiamento culturale, gestionale e di marketing territoriale delle singole destinazioni hanno come primo obiettivo il perfezionamento degli accordi di collaborazione tra Regione ed enti locali per la gestione delle attività di informazione e accoglienza turistica, con le modalità operative e nelle forme previste dalla citata deliberazione n. 2287/2013;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1639 del 9 settembre 2014 avente per oggetto "Iniziative di start up delle attività di informazione ed accoglienza turistica da parte dei Comuni. Criteri e procedure per il bando di selezione dei progetti e la concessione di un contributo regionale" con cui è stata concessa un'agevolazione una tantum a quei Comuni che si impegnano nella gestione di uffici IAT per almeno il triennio secondo le modalità previste dall'accordo di collaborazione di cui all'allegato B) alla deliberazione n. 2287/2013;

PRESO ATTO che sono pervenute presso la Sezione regionale Turismo 39 domande di contributo riferite al bando di cui alla DGR n. 1639/2014;

che sulle 39 domande di contributo è stata effettuata l'istruttoria ai fini della ammissibilità e dell'applicazione del punteggio sulla base dei criteri di cui alla DGR n. 1639/2014;

che la suddetta istruttoria e l'applicazione del citato punteggio ha prodotto la graduatoria delle domande di contributo di cui all'allegato A) del presente decreto;

CONSIDERATO che il Comune di Villa Estense ha presentato, con nota prot. 6296.del 31 ottobre 2014, una manifestazione di interesse alla attivazione di uno IAT di territorio che risulta carente rispetto all'insieme degli standard del servizio di

informazione ed accoglienza turistica, di cui all'Allegato A) della DGR n. 2287/2013 e che inoltre non ne assume impegno e garanzia neppure con riferimento per relationem alla DGR citata;

che la relazione illustrativa per la gestione delle attività di informazione ed accoglienza, presentata con la suddetta nota, risulta altresì priva di elementi di supporto alla valenza e significatività turistica della proposta di IAT di territorio, in particolare non indica:

- il contesto ed i flussi turistici dell'area;
- le risorse e le attrazioni del territorio da valorizzare;
- le imprese turistiche presenti nel Comune;
- le concrete modalità operative del servizio di informazione e accoglienza da attivare;

che, inoltre, nella stessa relazione non è specificata sufficientemente la sede dell'ufficio in quanto la mancanza di una planimetria allegata non permette di valutare:

- la misura della superficie (almeno lo standard minimo) consentita del locale da destinarsi ad ufficio aperto al pubblico;
- l'idoneità e l'adeguatezza dello spazio riservato ad accogliere un pubblico turistico per lo svolgimento delle funzioni di informazione ed accoglienza turistica;
- la disponibilità ad avvalersi del servizio IDMS eventualmente messo a disposizione della Regione Veneto;

che per i motivi sopra esposti la domanda di contributo del Comune di Villa Estense è inammissibile ai sensi della DGR n. 1639/2014 in quanto manca l'attestazione di adesione agli standard di cui alla DGR. n. 2287/2013 e non sono indicati alcuni requisiti minimi;

che la somma complessiva prevista per attuare l'intervento agevolativo regionale una tantum, di cui alla citata deliberazione, ai Comuni richiedenti ammonta ad euro 610.000,00=;

che la suddetta somma permette di concedere i contributi solo ai primi 22 Comuni presenti nella graduatoria di cui all'allegato A);

che conseguentemente nell'allegato B) del presente decreto sono individuati i Comuni beneficiari e gli importi dei contributi loro spettanti in base alla tipologia di ufficio turistico (IAT di destinazione o di IAT di territorio) e con indicazione dell'eventuale contributo aggiuntivo collegato all'assunzione o al formale impegno di assunzione di personale in conformità alla citata deliberazione regionale;

che la liquidazione dei contributi assegnati avverrà secondo le disposizioni procedurali stabilite dal punto 10. della DGR n. 1639/2014;

DATO ATTO che la forte portata innovativa del procedimento di cui alla DGR n. 2287 del 2013 ha reso particolarmente difficile per la Giunta regionale prevedere in anticipo le effettive necessità del territorio in ordine alle istanza di contributo di start up delle attività di informazione ed accoglienza turistica da parte dei Comuni;

che, come da indicazione nella DGR n. 1639/2014, la Giunta regionale si riserva la possibilità di incrementare il budget inizialmente previsto, in relazione alle istanze presentate e alle disponibilità del capitolo di spesa n. 102077 del bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2014 "attività regionali di informazione ed accoglienza turistica (art. 15, l. r. n. 11/2013)" per l'eventuale finanziamento delle domande ammesse ma non finanziabili con il budget in precedenza stabilito;

che il Direttore della Sezione regionale Turismo, in quanto incaricato della gestione tecnica, finanziaria e amministrativa dei procedimenti derivanti dalla DGR n. 1639/2014 è competente anche ad approvare la graduatoria finale e a effettuare l'impegno contabile delle somme concesse in contributo;

VISTI il Decreto Legislativo 14 marzo 2011, n. 23; la legge regionale n. 11 del 2013; la DGR n. 2287 del 10 dicembre 2013 e la DGR n. 1639 del 9 settembre 2014

decreta

1. di approvare, per i motivi citati in premessa, la graduatoria delle domande di contributo in oggetto di cui all'allegato A);
2. di dichiarare inammissibile la domanda di contributo del Comune di Villa Estense per i motivi citati in premessa;
3. di approvare, per i motivi citati in premessa, l'elenco dei Comuni beneficiari e i relativi importi di contributi concessi di cui all'allegato B);

4. di impegnare a favore dei beneficiari di cui all'allegato B) la spesa complessiva di euro 599.000,00= sul capitolo 102077 "Trasferimenti per attività regionali di informazione e accoglienza turistica (art. 15, l.r. 14.6.2013, n. 11)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità (Codice SIOPE 1.05.03 - 1535);
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della l.r. n. 1/2011;
6. di dare atto che il termine finale per le liquidazioni di cui al presente procedimento è il 30 ottobre 2015, come indicato dal punto 10. della DGR n. 1639/2014;
7. di dare atto che, secondo le disposizioni procedurali stabilite dal punto 10. della DGR n. 1639/2014, la liquidazione dei contributi assegnati avverrà entro il 30 aprile 2015 per l'80 % del contributo; mentre avverrà entro il 30 ottobre 2015 per la restante parte del 20 %;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;
10. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Paolo Rosso

Allegato A al decreto n. 77 del 5 DIC. 2014



REGIONE DEL VENETO

| ALLEGATO A) | | | |
|---|---|---|---|
| COMUNE | TIPOLOGIA | TOTALE PUNTEGGIO | GRADUATORIA |
| CAVALLINO TREPORTI | IAT di destinazione | 32 | 1 |
| SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO | IAT di destinazione | 32 | 2 |
| VERONA | IAT di destinazione | 26 | 3 |
| CAORLE | IAT di destinazione | 21 | 4 |
| PADOVA | IAT di destinazione | 21 | 5 |
| LAZISE SUL GARDA | IAT di destinazione | 20 | 6 |
| ROSOLINA | IAT di destinazione | 20 | 7 |
| ABANO TERME | IAT di destinazione | 19 | 8 |
| BARDOLINO | IAT di destinazione | 19 | 9 |
| PORTO TOLLE | IAT di territorio | 19 | 10 |
| MALCESINE | IAT di destinazione | 17 | 11 |
| MONTEGROTTO | IAT di destinazione | 17 | 12 |
| VICENZA | IAT di destinazione | 16 | 13 |
| BASSANO | IAT di destinazione | 14 | 14 |
| TREVISO | IAT di destinazione | 13 | 15 |
| RECOARO | IAT di territorio | 12 | 16 |
| ASOLO | IAT di territorio | 10 | 17 |
| GARDA | IAT di destinazione | 9 | 18 |
| CONEGLIANO | IAT di territorio | 9 | 19 |
| VITTORIO VENETO | IAT di territorio | 9 | 20 |
| ODERZO | IAT di territorio | 8 | 21 |
| VALDOBBIADENE | IAT di territorio | 8 | 22 |
| BRENZONE DEL GARDA | IAT di destinazione | 7 | 23 |
| VALEGGIO SUL MINCIO | IAT di destinazione | 7 | 24 |
| TORRI DEL BENACO | IAT di destinazione | 7 | 25 |
| SOAVE | IAT di destinazione | 7 | 26 |
| SAN PIETRO IN CARIANO | IAT di territorio | 6 | 27 |
| PORTO VIRO | IAT di territorio | 6 | 28 |
| THIENE | IAT di destinazione | 5 | 29 |
| FED.COMUNI CAMPOSAMPIERESE | IAT di territorio | 5 | 30 |
| UNIONE COMUNI BALDO | IAT di territorio | 5 | 31 |
| MONSELICE | IAT di destinazione | 4 | 32 |
| PIOVE DI SACCO | IAT di territorio | 4 | 33 |
| CITTADELLA | IAT di territorio | 4 | 34 |
| LEGNAGO | IAT di territorio | 4 | 35 |
| ESTE | IAT di territorio | 4 | 36 |
| MONTAGNANA | IAT di territorio | 4 | 37 |
| MONTEFORTE D'ALPONE | IAT di territorio | 0 | 38 |

**Allegato B al decreto n. 77 del 5 DIC. 2014**



REGIONE DEL VENETO

**ALLEGATO B)**

| COMUNE | TIPOLOGIA | TOTALE PUNTEGGIO | GRADUATORIA | CONTRIBUTI ASSEGNABILI | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | c/base | c/aggiuntivo | TOTALE |
| CAVALLINO TREPORTI | IAT di destinazione | 32 | 1 | € 25.000,00 | | € 25.000,00 |
| SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO | IAT di destinazione | 32 | 2 | € 25.000,00 | € 10.000,00 | € 35.000,00 |
| VERONA | IAT di destinazione | 26 | 3 | € 25.000,00 | € 10.000,00 | € 35.000,00 |
| CAORLE | IAT di destinazione | 21 | 4 | € 25.000,00 | € 10.000,00 | € 35.000,00 |
| PADOVA | IAT di destinazione | 21 | 5 | € 25.000,00 | € 10.000,00 | € 35.000,00 |
| LAZISE SUL GARDA | IAT di destinazione | 20 | 6 | € 25.000,00 | | € 25.000,00 |
| ROSOLINA | IAT di destinazione | 20 | 7 | € 25.000,00 | € 10.000,00 | € 35.000,00 |
| ABANO TERME | IAT di destinazione | 19 | 8 | € 25.000,00 | | € 25.000,00 |
| BARDOLINO | IAT di destinazione | 19 | 9 | € 25.000,00 | | € 25.000,00 |
| PORTO TOLLE | IAT di territorio | 19 | 10 | € 12.000,00 | € 10.000,00 | € 22.000,00 |
| MALCESINE | IAT di destinazione | 17 | 11 | € 25.000,00 | € 10.000,00 | € 35.000,00 |
| MONTEGROTTO | IAT di destinazione | 17 | 12 | € 25.000,00 | | € 25.000,00 |
| VICENZA | IAT di destinazione | 16 | 13 | € 25.000,00 | € 10.000,00 | € 35.000,00 |
| BASSANO | IAT di destinazione | 14 | 14 | € 25.000,00 | € 10.000,00 | € 35.000,00 |
| TREVISO | IAT di destinazione | 13 | 15 | € 25.000,00 | | € 25.000,00 |
| RECOARO | IAT di territorio | 12 | 16 | € 12.000,00 | € 10.000,00 | € 22.000,00 |
| ASOLO | IAT di territorio | 10 | 17 | € 12.000,00 | € 10.000,00 | € 22.000,00 |
| GARDA | IAT di destinazione | 9 | 18 | € 25.000,00 | € 10.000,00 | € 35.000,00 |
| CONEGLIANO | IAT di territorio | 9 | 19 | € 12.000,00 | € 10.000,00 | € 22.000,00 |
| VITTORIO VENETO | IAT di territorio | 9 | 20 | € 12.000,00 | | € 12.000,00 |
| ODERZO | IAT di territorio | 8 | 21 | € 12.000,00 | | € 12.000,00 |
| VALDOBBIADENE | IAT di territorio | 8 | 22 | € 12.000,00 | € 10.000,00 | € 22.000,00 |
| TOTALE | | | | | | € 599.000,00 |

## DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE

(Codice interno: 289263)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE n. 73 del 16 ottobre 2014

**Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso" cod. CB016 - CUP: H71J10000500005. Servizio inerente la traduzione di materiale divulgativo e promozionale. Impegno di spesa.**

*[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Impegno di spesa relativo al servizio di traduzione di materiale divulgativo e promozionale, nell'ambito del progetto "Shared Culture Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso" a valere sul Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007 2013. |

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- il progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso" (di seguito Shared Culture) - cod. CB016 -, ammesso a finanziamento sul bando per progetti strategici n.1/2009 del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007 - 2013 ed al quale la Regione del Veneto - Settore Progetti strategici e politiche comunitarie partecipa in qualità di Partner progettuale 2, prevede al Workpackage 6.1, a carico della Regione, una serie di attività di comunicazione, informazione e promozione sui risultati del progetto;
- il progetto suddetto prevede la realizzazione di pubblicazioni e siti internet in diverse lingue, oltre all'italiano, allo scopo di documentare e divulgare le attività sinora svolte;
- con deliberazione n. 1341 dell'11 maggio 2010, la Giunta Regionale, prendendo atto delle risultanze della procedura, ha autorizzato i dirigenti delle strutture coinvolte ad avviare e svolgere le attività tecniche e di gestione dei progetti finanziati e ad adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e di spesa;

CONSIDERATO che, per la redazione di testi delle pubblicazioni e di alcuni siti internet e di altro materiale divulgativo, è necessario usufruire di un servizio di traduzione in lingua slovena, prevista dal Programma in oggetto, e in altre lingue sia neolatine e germaniche che orientali ed per raggiungere un ampio pubblico;

CONSIDERATO che la Regione del Veneto usufruisce di una convenzione, per il servizio di traduzione e interpretariato a supporto delle proprie attività, di durata triennale, con la società Studio Moretto Group s.r.l., sulla base del contratto concluso con la Regione del Veneto in data 19 settembre 2014, per un importo pari ad Euro 285.000,00, IVA esclusa;

DATO ATTO che l'Allegato B della suddetta convenzione prevede per il servizio di traduzione in lingue slave il costo di Euro 18,00 Iva esclusa, per singola cartella, in lingue neolatine e germaniche il costo di Euro 11,50 Iva esclusa e in lingue orientali e arabe il costo di Euro 28,00 Iva esclusa;

CONSIDERATO che per il servizio in oggetto inerente la traduzione di testi per siti internet e ogni altro materiale/pubblicazione necessario alla divulgazione degli esiti del progetto Shared Culture, è prevista la traduzione in lingua slovena di circa n. 30 cartelle e la traduzione in altre, sia lingue neolatine e germaniche che orientali, di circa n. 20 cartelle;

VISTO che per il finanziamento comunitario del progetto Shared Culture sono stati registrati i seguenti accertamenti:

- sul capitolo di entrata 100416 (quota comunitaria) accertamenti n. 1161/2010 e n. 489/2011;
- sul capitolo di entrata 100417 (quota statale) accertamenti n. 1156/2010 e n. 494/2011 del bilancio regionale;

RITENUTO di procedere all'impegno di spesa, a favore della società Studio Moretto Group s.r.l., dell'importo complessivo di Euro 1.500,00 Iva inclusa per il servizio di traduzione dei testi suddetti nell'ambito del progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso" cod. CB016;

DATO ATTO che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

VISTE le leggi regionali 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni e 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 relativi al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

VISTA la convenzione conclusa in data 19 settembre 2014 tra Sezione Affari Generali e FAS-FSC della Regione del Veneto e la società Studio Moretto Group s.r.l;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1341 dell'11 maggio 2010;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di affidare, per le motivazioni di cui alle premesse, il servizio inerente la traduzione di testi per siti internet e ogni altro materiale/pubblicazione necessario alla divulgazione degli esiti del progetto in lingua slovena e in altre lingue sia neolatine e germaniche che orientali alla società Studio Moretto Group srl, con sede in Brescia, Via Cefalonia, 70 C.F. e P.IVA 02936070982, per un importo pari a Euro 1.500,00 Iva inclusa, nell'ambito del Progetto "Shared Culture Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso" - cod. CB016, ammesso a finanziamento sul bando per progetti strategici n.1/2009 del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, in esecuzione del contratto di durata triennale concluso con la Regione del Veneto in data 19 settembre 2014;

2. di impegnare l'importo complessivo di Euro 1.500,00 Iva inclusa, a favore della società Studio Moretto Group srl, con sede in Brescia, Via Cefalonia, 70 C.F. e P.IVA 02936070982, codice SIOPE 1_03_01_1364, sul progetto Shared Culture, sui capitoli 102062 e 102063 del bilancio regionale, che presentano la necessaria copertura finanziaria, nel seguente modo:

- Euro 1.275,00 sul capitolo 102062 "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia - Slovenia (2007-2013) Progetto Shared Culture - quota comunitaria - spesa corrente";
- Euro 225,00 sul capitolo 102063 "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia - Slovenia (2007-2013) Progetto Shared Culture - quota statale - spesa corrente";

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto costituisce un debito commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

4. di procedere alla liquidazione del corrispettivo dovuto, su presentazione di regolare documento contabile e previa verifica di conformità del servizio reso;

5. di comunicare il contenuto del presente provvedimento al beneficiario del presente decreto;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare in forma integrale il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Clara Peranetti

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

(Codice interno: 289270)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 1 del 07 gennaio 2015

**D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Richiesta di derivazione ad uso idroelettrico dal torrente Anfela in comune di Pieve di Cadore (BL)". Presa atto parere n. 28 del 27 agosto 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex. artt. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n. 357/2014.**
*[Energia e industria]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Il presente provvedimento costituisce presa d'atto del parere espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex artt. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n. 357/2014. |

Il Direttore

*(omissis)*

decreta

1. di prendere atto del parere n. 28 del 27.08.2014 **(allegato 1)** espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex artt. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n.357/2014 con il quale, sulla scorta del parere del Consiglio di Bacino "Dolomiti Bellunesei" ritiene che l'impianto proposto dal Comune di Pieve di Cadore, sia l'unico per il quale sia possibile escludere possibili interferenze con la captazione ad uso idropotabile già esistente, e pertanto l'unico compatibile con la captazione medesima, destinata ad un uso prioritario, anche ai sensi del comma 1, lett.a, dell'art.9 del R.D. 1775/1933 e valutate le osservazioni/controdeduzioni, ritiene all'unanimità che la domanda preferibile sia quella presentata dal Comune di Pieve di Cadore, ai sensi del comma 1, lett.a, dell'art.9 del R.D. 1775/1933;

2. di pubblicare il solo dispositivo (omesso l'allegato) del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

3. avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche del Veneto.

Alvise Luchetta

Allegato *(omissis)*

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

(Codice interno: 289623)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 669 del 11 dicembre 2014

**R.D. 11.12.1933, n. 1775, Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di San Giovanni Lupatoto in Via Strada dei Boschi, per uso irrigazione frutti di bosco in serra. Concessionario: Roncolato Elena - pratica D/11302.**

*[Acque]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>istanza prot. n. 157976 del 10.4.2014;<br>ordinanza ingiunzione del Comune di San Giovanni Lupatoto n. 20 del 21.1.2011;<br>parere Autorità di Bacino del fiume Fissero prot. n. 293686 del 9.7.2014;<br>dichiarazione del Consorzio di Bonifica Veronese prot. n. 10974 del 19.6.2014,<br>disciplinare prot. n. 514281 dell'1.12.2014. |

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10/04/2014 prot.n. 157976, di Roncolato Elena (omissis), residente in (omissis) comune di San Giovanni Lupatoto (VR - 37057), tesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica mediante l'attivazione del pozzo realizzato in assenza delle dovute autorizzazioni, infisso sul terreno catastalmente individuato al foglio 15 mappale 685 (ex 7) del comune di San Giovanni Lupatoto in via Strada dei Boschi, per medi moduli 0,015 (l/s 1,5) e massimi moduli 0,09 (l/s 9) per l'irrigazione di frutti di bosco in serra della superficie di circa 4,15 ettari individuati catastalmente al foglio 15 particelle n. 685-10-36;

VISTO l'esito del procedimento sanzionatorio che si è concluso con il pagamento il 07/02/2011 della somma di Euro 340,00 ingiunto con ordinanza n. 20 del 21/01/2011 dal comune di San Giovanni Lupatoto per la violazione delle norme disposte dall'art. 17 del R.D. 1775/1933;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non sono state presentate né opposizioni né domande concorrenti all'istanza presentata;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il parere favorevole dell'Autorità di bacino del fiume Fissero-Tartaro-Canalbianco del 9/7/2014, Prot.n. 293686, espresso ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;

VISTO il disciplinare sottoscritto dalla proprietaria, richiedente Prot.n. 514281 del 01/12/2014 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VALUTATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Roncolato Elena così come in premessa individuata, in qualità di proprietaria del terreno su cui è infisso il pozzo, in loc. Strada dei Boschi nel comune di San Giovanni Lupatoto sul terreno identificato catastalmente al foglio 15 mappale 685 (ex 7) del medesimo Comune, il diritto di derivare acqua dalla falda sotterranea, per complessivi medi moduli 0,015 (l/s 1,50) e massimi moduli 0,09 (l/s 9) ad uso irriguo al di fuori del periodo di fornitura idrica stagionale, o nella stagione irrigua a integrazione di quella già in dotazione di circa 4,15 ettari coltivati a frutti di bosco in serra individuati catastalmente al foglio 15 particelle n. 685-10-36 e complessivi $m^3$/anno 1.971,00 (frequenza del prelievo 365 giorni l'anno per un'ora al giorno).

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2024 (e non 31/12/2013 come erroneamente riportato nell'art. 10 del disciplinare d'uso sottoscritto dalle parti), subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 514281 del 01/12/2014, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione stabilito ai sensi di legge pari ad Euro 258,40 per l'anno 2014, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot. n. 514281 del 01/12/2014, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 514281 del 01/12/2014, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Roncolato Elena e la Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

5. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare d concessione.

Umberto Anti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 289269)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 684 del 19 dicembre 2014

**R.D 11/12/1933 n. 1775: Autorizzazione alla riduzione dei consumi di cui alla concessione rep. n. 1917 del 10/06/1999 di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea nel comune di Legnago in loc. S. Pietro, per uso industriale ed igienico assimilato (antincendio ed igienico sanitario). Concessionario Ceca Italiana S.p.a. Pratica D/1222.**

*[Acque]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 33/2013. Con il presente atto si consente la riduzione del prelievo della risorsa idrica.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>istanza prot. n. 105969 dell'11.03.2014;<br>atto aggiuntivo per la riduzione dei consumi rep. n. 807 del 18.12.2014 al disciplinare n. 1917 del 10/06/1999. |

Il Direttore

VISTA l'istanza avanzata in data 11.03.2014 prot. n. 105969, da Ceca Italiana S.p.a. C.F. e P.IVA 01814810923-10219290151 con sede in Via Pregnana n. 63, - 20017 del comune di Rho (Milano), per ottenere la riduzione dei consumi nella derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, mediante un pozzo, ubicato in loc. S. Pietro nel comune di Legnago, per medi mod. 0,019 (l/s 1,90) e massimi mod. 0,11 (l/s 11), per un consumo annuo di medi 55.000 metri cubi (calcolato per 335 giorni lavorativi e 24 ore al giorno) ad uso industriale ed igienico assimilato (antincendio ed igienico sanitario);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare originario n. 1917 del 10.06.1999 della concessione d'uso contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto ed il successivo atto aggiuntivo repertorio n. 807 del 18.12.2014 per la riduzione dei consumi;

RITENUTO che sussistano i presupposti per la riduzione dei consumi della derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare e successivo atto aggiuntivo;

decreta

1. Di accordare, fatti salvi i diritti di terzi, alla società Ceca Italiana S.p.a., così come in premessa individuata, in qualità di proprietaria del terreno su cui è infisso il pozzo, identificato in loc. S. Pietro nel comune di Legnago, la riduzione dei consumi della derivazione d'acqua dalla falda sotterranea, per medi mod. 0,019 (l/s 1,90) e massimi mod. 0,11 (l/s 11), per un consumo annuo di medi 55.000 metri cubi (calcolato per 335 giorni lavorativi e 24 ore al giorno) ad uso industriale ed igienico assimilato (antincendio ed igienico sanitario);

2. Di confermare la scadenza della concessione al 30.09.2027 (termine fissato con il disciplinare principale n. 1917 del 10.06.1999 e con il decreto n. 270 del 16.11.1999), subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel predetto disciplinare e nell'atto aggiuntivo repertorio n. 807 del 18.12.2014, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a euro 4.306,37 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo atto aggiuntivo repertorio n. 807 del 18/12/2014, nonché dal disciplinare originario n. 1917 del 10.06.1999, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato atto aggiuntivo repertorio n. 807 del 18/12/2014, come parte integrante del presente decreto, stipulato da Ceca Italiana S.p.a. con la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677, con esclusione dell'atto aggiuntivo al disciplinare di concessione.

Umberto Anti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 289624)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 707 del 23 dicembre 2014

**Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente il rinnovo della concessione idraulica per l'attraversamento aereo del fiume Adige e di un ramo dismesso dello stesso fiume con linea elettrica a 50 kV denominata "ricevitrice Sud - Tombetta" sostenuta da tralicci in ferro in loc. Palazzina e Basso Acquar del Comune di Verona. Richiedente: Società AGSM Verona SpA. LR n. 41/88 - RD n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 8812.**

*[Acque]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo della concessione pervenuta in data 12/11/2014. Decreto del Magistrato alle Acque - Provveditore Regionale alle Opere Pubbliche n. 8081 in data 12/05/191. Disciplinare n. 533336 del 12/12/2014. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23. |

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 12/11/2014 con la quale la Società A.G.S.M. Verona S.p.A.. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona - Partita I.V.A. n. 027701303231, ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica inerente l'attraversamento aereo del fiume Adige e di un ramo dismesso dello stesso fiume con linea elettrica a 50 kV denominata "ricevitrice Sud - Tombetta" sostenuta da tralicci in ferro in località Palazzina e Basso Acquar del Comune di Verona;

VISTO il decreto del Magistrato alle Acque - Provveditore Regionale alle Opere Pubbliche n. 8081 in data 12/05/1961;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n. 533336 in data 12/12/2014 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09.08.1988 n. 41;

decreta

1. E' rilasciata al richiedente Società AG.S.M. Verona S.p.A. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona - Partita I.V.A 02770130231 - il rinnovo della concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento aereo del fiume Adige e di un ramo dismesso dello stesso fiume con linea elettrica a 50 kV denominata "ricevitrice Sud - Tombetta" sostenuta da tralicci in ferro in località Palazzina e Basso Acquar del Comune di Verona sulla base del disciplinare n. 533336 in data 12/12/2014;
2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 533336 del 12/12/2014, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 245,29 (euro duecentoquarantacinque/29), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14/05/2013 n. 33;
4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Umberto Anti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 289262)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 712 del 30 dicembre 2014

**Individuazione professionista esterno geom. Graziano Maron, per attività di supporto alla progettazione e direzione lavori relativa all'esecuzione di rilievo plano-altimetrico in tratte saltuarie del T. Alpone. Accordo Quadro integrativo 2014 per la prosecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria idraulica e somme urgenze nei corsi d'acqua di competenza della Sezione di Verona della Sezione bacino idrografico Adige Po. Importo Accordo Quadro integrativo 2014: E. 1.400.000,00. Importo incarico professionale E. 23.400,07 (compresi oneri previdenziali ed IVA). CIG: Z1A12826E4.**

*[Consulenze e incarichi professionali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR 537 del 15/04/14 - Decreto n. 302 del 17/06/14 - Decreto n. 202 del 07/08/2014 - Nota prot. n. 551115 del 24/12/2014 - Offerta prot. n. 552205 in data 29/12/2014. Atto soggetto al Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. n. 23. |

Il Direttore

PREMESSO:

- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 537 del 15 aprile 2014 è stato confermato il finanziamento dei lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza previsti con l'Accordo Quadro 2012-2013, dell'importo di Euro 6.200.000,00, assegnati alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, e disposto l'ulteriore finanziamento di Euro 1.400.000,00 da utilizzarsi nell'ambito dell'Accordo Quadro 2014.
- che con Decreto n. 302 del 17.06.2014 il Direttore della Sezione di Verona ha approvato il nuovo Quadro Economico di progetto dell'Accordo Quadro, aggiornato a seguito della D.G.R. 537/2014, nel quale è compresa la somma di Euro 45.836,80 per le attività di supporto alla progettazione e alla direzione lavori.
- che con Decreto n. 202 del 07.08.2014 il Direttore della Sezione Difesa del Suolo ha impegnato le somme integrative per l'Accordo Quadro 2012-2013 e per l'Accordo Quadro 2014, fatta eccezione delle somme previste per le attività di supporto alla progettazione e direzione lavori, per le quali si provvederà con apposito provvedimento.

CONSIDERATO:

- che tra gli interventi previsti rientrano anche quelli da eseguire sul Torrente Alpone, in tratte saltuarie comprese fra il Ponte della Motta in Comune di San Bonifacio e la confluenza in Adige, per i quali è indispensabile eseguire dei rilievi plano-altimetrici al fine di individuare le corrette sezioni di deflusso;
- che per l'esecuzione delle attività sopra elencate risulta necessario avvalersi della collaborazione di un tecnico esterno di elevata professionalità al quale affidare tale incarico, in quanto il personale della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona risulta impegnato in altre attività in corso di definizione.

RITENUTO di individuare nell'Elenco dei Consulenti e Prestatori di Servizio della Regione Veneto i seguenti professionisti a cui richiedere la propria offerta per le prestazioni suddette:

1. geom. Ottavio Tommasi, Via Cà del Diavolo 29, S. Ambrogio di Valpolicella (VR);
2. geom. Graziano Maron, Via Levico n. 4, Rovigo (RO)
3. I.R.T. Impresa Rilievi Topografici di Boninsegna Giampaolo & C., Via 1° Maggio 30/d, Roncanova di Gazzo Veronese (VR).

VISTA la nota prot. n. 551115 del 24 dicembre 2014 con la quale è stato richiesto ai suddetti professionisti di formulare la propria offerta tecnico-economica per un rilievo plano-altimetrico da eseguire in tratte saltuarie lungo il torrente Alpone comprese fra il ponte della Motta in Comune di San Bonifacio e la confluenza in Adige, per una estesa complessiva di metri circa 5.000 metri.

VISTA

- la nota prot. n.552196 del 29/12/2014, con la quale il geom. Ottavio Tommasi offre l'importo di Euro3.250,00 al chilometro di rilievo ed Euro 48,00 per prestazioni orarie a vacazione, esclusi gli oneri contributivi ed IVA;
- la nota prot. n.552205 del 29/12/2014, con la quale il geom. Graziano Maron offre l'importo di Euro2.060,00 al chilometro di rilievo ed Euro 30,00 per prestazioni orarie a vacazione, esclusi gli oneri contributivi ed IVA;

- la nota prot. n.552182 del 29/12/2014, con la quale I.R.T. Impresa Rilievi Topografici di Boninsegna Giampaolo & C.offre l'importo di Euro3.180,00 al chilometro di rilievo ed Euro 54,00 (Euro 35,00 tecnico specializzato + Euro 19,00 compensi per automezzo e GPS) per prestazioni orarie a vacazione, esclusa l'IVA;

CONSIDERATO che l'offerta migliore risulta quella del geom. Graziano Maron iscritto nell'Elenco dei Consulenti e Prestatori di Servizio della Regione Veneto al Nr/NF 494/1073 che comprova l'insussistenza di ostacoli a contrarre con la Pubblica Amministrazione (ai sensi del D.Lgs 163/2006 art. 38).

RITENUTO di utilizzare tutta la somma disponibile nel quadro economico di progetto, approvato con decreto n. 302 del 17.06.2014, per le attività di supporto alla progettazione e alla direzione lavori, pari a 23.402,65.= comprensive dell'IVA di legge;

RITENUTO quindi di affidare al suddetto professionista l'incarico di eseguire il rilievo plano-altimetrico del Torrente Alpone per tratte saltuarie per una lunghezza complessiva di m 8.778 per l'importo di Euro 22.943,30, comprensivo di oneri previdenziali ed IVA, oltre l'importo di Euro 465,77, comprensivo di oneri previdenziali ed IVA, per prestazioni a vacazione, quindi complessivamente di Euro 23.400,07.

CONSIDERATO che l'importo della prestazione professionale è inferiore a quanto stabilito nella normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici, ed in particolare il D.Lgs. n. 163/2006, art. 125, comma 11, che consente l'affidamento diretto per importi inferiori ad Euro. 40.000,00 a soggetti di propria fiducia.

CONSIDERATO che il perfezionamento dell'incarico avverrà con il decreto di affidamento e con la stipula del contratto/convenzione dopo l'assunzione dell'impegno della relativa spesa.

VISTO il Curriculum Vitae, (allegato A), che costituisce parte integrante del presente decreto.

VISTO lo Schema di Convenzione redatto per l'affidamento dell'incarico professionale in argomento (allegato B).

VISTA la L.R. n. 39 del 29.11.2001.

VISTA la L.R. n. 27 del 07.11.2003.

VISTO il D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006

VISTO il D.P.R. n. 207 del 2010.

VISTA la L. n. 190 del 2012.

VISTA la D.G.R. n. 537 del 15.04.2014

decreta

1. Di individuare il geom. geom. Graziano Maron, nato a Rovigo il 24/09/1952, con sede in Via Levico n. 4, Rovigo (RO), (omissis) e P.IVA 01004200299, quale professionista esterno a cui affidare le attività di supporto alla progettazione e direzione lavori, come dettagliatamente illustrato nelle premesse, per gli interventi da eseguire sul Torrente Alpone, in tratte saltuarie comprese fra il Ponte della Motta in Comune di San Bonifacio e la confluenza in Adige, mediante Accordo Quadro integrativo 2014.
2. Di stabilire che il perfezionamento dell'incarico professionale avverrà con il decreto di affidamento e la stipula del relativo contratto, previa assunzione dell'impegno di spesa da parte della Sezione Difesa del Suolo.
3. Di approvare il contenuto dell'incarico descritto nella citata offerta n.552205 del 29/12/2014, che prevede il compenso di Euro 2.060,00 al chilometro di rilievo ed Euro 30,00 per prestazioni orarie a vacazione, esclusi gli oneri contributivi ed IVA, nonché nella nota prot. n. 551115 del 24 dicembre 2014 della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona.
4. Di stabilire l'importo complessivo dell'incarico in Euro 23.400,07 (compresi oneri previdenziali ed Iva), occorrenti per l'esecuzione di rilievi piano-altimetrici per una lunghezza complessiva di m 8.778 in tratte saltuarie del Torrente Alpone e per eventuali prestazioni a vacazione.
5. Di stabilire che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 30 giorni dalla conoscenza (D. Lgs. n. 104 del 06.07.2010 e L. n. 1034 del 06.12.1971) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza (D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971).
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

7. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013, n. 677, con esclusione dell'allegato B, riguardante lo Schema di Convenzione.

Umberto Anti

Allegato "B" *(omissis)*

ALLEGATO A) AL DECRETO N. 712 DEL 30 DICEMBRE 2016

MARON Geom. GRAZIANO

# CURRICULUM VITAE SINTETICO

**CURRICULUM VITAE SINTETICO**

- ✓ Dati anagrafici personali;
- ✓ Istruzione;
- ✓ Qualifiche Professionali;
- ✓ Presentazione;
- ✓ Lavori per Enti Pubblici e per Enti Privati;
- ✓ Esperienze Professionali con impresa.

**ALLEGATI:**

- ✓ Certificato d'iscrizione al Collegio dei Geometri della Provincia di Rovigo;
- ✓ Certificato d'iscrizione albo C.T.U. di Rovigo;
- ✓ Certificato di conformità alla norma "UNI EN ISO 9001:2008";
- ✓ Attestato per Progettazione e Coordinatore L. 494/96;
- ✓ Aggiornamento per Progettazione e Coordinatore D.Lgs 81/08;
- ✓ Iscrizione Elenco Regionale dei Consulenti e Prestatori di Servizi del Veneto;
- ✓ Abilitazione al Bando di Mercato Elettronico "Beni e Servizi" Regione Emilia Romagna;
- ✓ Polizze Assicurative Professionale;
- ✓ Attestato di Riconoscimento del Comune di Rovigo;
- ✓ Cerificato di Regolarità Contributiva C.P.G.;
- ✓ Formazione Professionale Continua;
- ✓ Dichiarazione Stage estivi;
- ✓ Documenti di Riconoscimento.

**STUDIO TECNICO**
MARON Geom. Graziano
**Via Levico, n.4 – 45100 ROVIGO**
Tel. – Fax 0425 29425
E-mail graziano.maron@geopec.it
**C.F.: MRN GZN 52P24 H620V**
P.IVA 01004200299

*Studio Tecnico*

# MARON GEOM. GRAZIANO

## Dati personali

| | |
|---|---|
| Stato civile: | Coniugato |
| Nazionalità: | Italiana |
| Data di nascita: | 24 Settembre 1952 |
| Luogo di nascita: | Rovigo |
| Residenza: | |
| Codice Fiscale: | MRN GZN 52P24 H620V |

## Istruzione

**1968 - 1973** **Istituto Tecnico Statale per Geometri "A. Bernini" di Rovigo.**

***Diploma di Geometra.***

## Qualifiche Professionali

- Iscritto ininterrottamente al Collegio dei Geometri della Provincia di Rovigo al N. 879 dal 11 Gennaio 1979;
- Iscritto nell'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Rovigo al N.125 dal 7 Aprile 1981;
- Certificazione del Sistema di Gestione Qualità secondo la norma "UNI EN ISO 9001:2008" ottenuta in data 18/10/2004. Certificato N° IT04/1027, settori EA: 34, rilasciato dal gruppo SGS ITALIA S.p.A.
- Abilitazione per Coordinatore per la Progettazione e Coordinatore per l'Esecuzione dei lavori ai fini della sicurezza nei cantieri temporanei e mobili, D.Lgs.494/96, D.Lgs.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

## Presentazione

Lo studio tecnico operante dal 1981, è specializzato in progetti di nuova costruzione, recuperi, consulenze tecniche, stime di fabbricati, perizie, rilievi topografici, progetti relativi ai piani di sicurezza "D.Lgs.494/96, D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni", Direzione dei Lavori, Contabilità dei Lavori, ecc. sia nel campo dell'edilizia ed infrastrutture pubbliche che in quella privata. Collabora difatti con Amministrazioni Pubbliche ed Enti Privati nel settore Progettuale, Direzione dei Lavori, Contabilità dei Lavori e Piani di Sicurezza.
Lo studio vanta una vasta gamma di strumenti tecnici in continuo aggiornamento. E' completamente informatizzato, grazie à ciò e a uno staff di specialisti di diversa formazione operanti all'interno dello stesso, fornisce un servizio di alta qualità. Lo studio collabora inoltre con diversi esperti italiani nella definizione delle soluzioni più avanzate per ogni singolo problema.

Indice

Lavori per Enti Pubblici pag. 03

Lavori per Enti Privati pag. 03

Esperienza Professionale con impresa pag. 04

Allegati

Certificato d'iscrizione al Collegio dei Geometri;

Certificato d'iscrizione Albo CTU di Rovigo;

Certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2008;

Attestato per progettazione e coordinatore, Legge 494/96;

Aggiornamento per Progettazione e Coordinatore D.Lgs 81/08;

Iscrizione Elenco Regionale dei Consulenti e Prestatori di Servizi del Veneto;

Abilitazione al Bando di Mercato Elettronico "Beni e Servizi" Regione Emilia Romagna;

Polizza Assicurativa professionale;

Attestato di Riconoscimento Comune di Rovigo;

Certificato di Regolarità Contributiva C.P.G.;

Formazione Professionale Continua;

Dichiarazione Stage estivi;

Documento di Riconoscimento.

## Lavori per Enti Pubblici

Dal 1995 al 2014 in corso, lo studio ha collaborato con i principali enti pubblici in qualità di Progettista, Direzione Lavori, Contabilità, Sicurezza tra cui:
Regione del Veneto – Genio Civile di Verona;
Regione del Veneto – Genio Civile di Rovigo;
Consorzio di Bonifica Delta del Po di Taglio di Po – RO;
Consorzio di Bonifica Adige Euganeo di Conselve – PD;
Consorzio di Bonifica Delta Po Adige di Taglio di Po – RO;
Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione di Conselve – PD;
Comune di Ferrara;
Consorzio di Bonifica Padana Polesana di Rovigo;
Comune di Trecenta (RO);
Comune di Rovigo;
Comune di Costa di Rovigo (RO);
Comune di Rosolina (RO);
Comune di San Martino di Venezze (RO);
ULSS 17 di Monselice (PD);
Capitaneria di Porto di Chioggia (VE);
Comune di Villadose (RO).

## Lavori per Enti Privati

Lo studio ha collaborato anche con numerose società private con le quali sono state realizzate circa ottanta unità immobiliari tra cui:
Soc. REX s.a.s.;
Impresa PELLEGRINI s.r.l.;
Soc. LUTA s.r.l.;
Soc. PRO-LUTA s.r.l.;
Soc. G. & G. s.r.l.
Soc. Immobiliare ESSEPI s.r.l.
oltre alle normali e quotidiane pratiche professionali.

Esperienza professionale con impresa

Dal 1977 al 1995 ho lavorato in qualità di Geometra di cantiere inizialmente, e successivamente in qualità di Dirigente, con l'Impresa FURLANIS S.p.a. di Venezia.
In qualità di Dipendente e Dirigente ho eseguito diversi lavori con i più importanti Enti Pubblici tra cui:
Soc. G. e L. Vianelli S.n.c. di Rosolina (RO);
Consorzio di Bonifica Delta Po Adige di Taglio di Po (RO);
Comune di Arcugnano (VI);
Amministrazione Provinciale di Rovigo (RO);
Regione del Veneto – Dip. Dei Lavori Pubblici di Venezia;
Consorzio Generale di Bonifica nella Provincia di Ferrara;
Ministero dei Lavori Pubblici Magistrato alle Acque di Venezia Nucleo Operativo di Padova;
Società Albarella S.p.a. Isola di Albarella di Rosolina (RO);
Amministrazione Provinciale di Novara;
Comunità Montana Valle Vigezzo di Novara;
Comunità Montana di Novara;
Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare, programma Eurex Saluggia Vercelli;
Ministero dei Lavori Pubblici Magistrato per il Po Ufficio Operativo di Ferrara.

**Scopo della Certificazione del Sistema Gestione Qualità secondo la norma "UNI EN ISO 9001:2008":**

**Progettazione di costruzioni edili, opere di ingegneria civile ed impiantistica connessa. Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, direzione lavori e contabilità.**

**TUTTO QUANTO SOPRA DESCRITTO E' DICHIARATO DAL SOTTOSCRITTO E' SUPPORTATO DALLE RELATIVE FATTURE A SUO TEMPO EMESSE O CERTIFICATI PUBBLICI.**

Rovigo, Maggio 2014

In fede

MARON Geom. GRAZIANO
Albo C.T.I. [illegible] N° 125
Coll. Geom. Prov. di RO - N. 879
Iso 9001 . n° IT04/1027

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA

(Codice interno: 289679)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 163 del 01 dicembre 2014

**Registro regionale delle associazioni di promozione sociale. Iscrizione, aggiornamento ai sensi dell'art. 43, L.R. 13 settembre 2001 n. 27. Coordinamento Auser Territoriale Polesine APS.**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si procede all'aggiornamento dell'iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozione sociale del Coordinamento Auser Territoriale Polesine APS e dei Circoli ad esso aderenti. |

Il Direttore

- preso atto che con legge nazionale 7 dicembre 2000, n. 383 sono state disciplinate le associazioni di promozione sociale, dettando norme fondamentali per la valorizzazione dell'associazionismo liberamente costituito e stabilendo i principi cui le Regioni devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le associazioni di promozione sociale;
- preso atto che l'art. 7 della L. 383/2000 prevede il diritto di automatica iscrizione nel registro nazionale delle articolazioni territoriali, e dei circoli affiliati alle associazioni nazionali di promozione sociale, attraverso apposita certificazione del Presidente nazionale;
- visto che con legge regionale 13 settembre 2001 n. 27, art. 43, è stato istituito il registro regionale delle associazioni di promozione sociale demandando alla Giunta Regionale l'emanazione di un apposito regolamento per la disciplina dei relativi procedimenti di iscrizione, cancellazione e revisione;
- preso atto che con successiva DGR del 10 ottobre 2001 n. 2652 sono stati stabiliti i criteri e le modalità di iscrizione al registro regionale;
- rilevato che in base al punto 1) dell'allegato al provvedimento di cui sopra, hanno diritto ad essere iscritte nel registro regionale le associazioni in possesso dei requisiti previsti dall'art. 3 della L. 383/2000;
- preso atto che il TUIR detta norme fondamentali sugli Enti non Commerciali, prevedendo che le associazioni di promozione sociale debbano inserire nei propri statuti specifiche previsioni per godere dei benefici economici loro riservati;
- preso atto che la citata normativa stabilisce che le associazioni di promozione sociale:
- devono svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati;
- per il perseguimento dei fini istituzionali, devono avvalersi prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai propri associati;
- possono avvalersi di lavoratori dipendenti o di prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo a propri associati, solo in caso di particolare necessità;
- hanno il divieto di distribuire proventi, avanzi di gestione e fondi di riserve, a soci o a terzi e l'obbligo di reinvestirli per il conseguimento delle finalità previste dallo statuto;
- devono associare o persone fisiche o associazioni di promozione sociale iscritte (la maggioranza) o iscrivibili al registro regionale;
- tenuto conto che la DGR n. 2652 del 10.10.2001 prevede la cancellazione automatica dal registro regionale delle associazioni di promozione sociale dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni triennale;
- preso atto che la DGR 2652 del 10.10.2001 ha affidato al Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali la competenza all'aggiornamento del Registro;
- preso atto che con DGR n. 2050 del 03.11.2014, in attuazione della LR 54/2012, la competenza di cui al punto precedente è stata affidata al Direttore della Sezione non Autosufficienza;
- dato atto che gli esiti istruttori concernenti l'aggiornamento dell'iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozione sociale, del Coordinamento Auser Territoriale di Polesine, hanno determinato:
- la conferma dell'iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozione sociale di n. 7 Circoli Auser, già iscritti nel medesimo, individuati nell'**Allegato A**;
- la conferma dell'iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozioni sociale del Coordinamento Auser Territoriale di Polesine APS, C.F. 93022490291, codice di classificazione NZ/RO0002;
- la cancellazione dal registro regionale delle associazioni di promozione sociale del Circolo Auser Università popolare Polesine di Rovigo, C. F. 93021400291, codice classificazione NZ/RO0002/001, in quanto ha sospeso la propria attività;

- vista la Legge 7 dicembre 2000, n. 383;
- visto il TUIR;
- visto l'art 43 della L. R. 13.09.2001 n. 27;
- visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- vista la DGR n. 2652 del 10.10.2001;
- attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. le premesse e gli allegati sono parte integrante del presente provvedimento;
2. la conferma dell'iscrizione di n. 7 Circoli Auser, già iscritti al registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui all'**Allegato A**;
3. la conferma dell'iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozione sociale del Coordinamento Auser Territoriale di Polesine APS, C.F. 93022490291, codice di classificazione NZ/RO0002;
4. la cancellazione del Circolo Auser Università popolare Polesine di Rovigo, C. F. 93021400291, codice classificazione NZ/RO0002/001, in quanto ha sospeso la propria attività;
5. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica del medesimo;
6. il presente decreto viene notificato al Coordinamento e pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Franco Moretto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

# Allegato A al Decreto n. 163 del 01.12.2014



**AUSER TERRITORIALE POLESINE**

**CIRCOLI CONFERMATI**

| N | CIRCOLO | DENOMINAZIONE | C. FISCALE | INDIRIZZO | COMUNE | PR | SCADENZA |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | NZ/RO0002/002 | CIRCOLO AUSER UNIVERSITA' POPOLARE CASTELMASSA | 92001790291 | VIA LEONARDO DA VINCI 16 | 45035 - CASTELMASSA | RO | 18/05/2017 |
| 2 | NZ/RO0002/003 | CIRCOLO AUSER UNIVERSITA' POPOLARE DI LENDINARA | 91003790291 | VIA G.B. CONTI 30 | 45026 - LENDINARA | RO | 18/05/2017 |
| 3 | NZ/RO0002/004 | CIRCOLO AUSER UNIVERSITA' POPOLARE DI POLESELLA | 93011880296 | P.ZZA DEL POPOLO 37 | 45038 - POLESELLA | RO | 18/05/2017 |
| 4 | NZ/RO0002/005 | CIRCOLO AUSER UNIVERSITA' POPOLARE SANTA MARIA MADDALENA | 92001780292 | VIA AMENDOLA 29 - | 45030 - S.M. MADDALENA - OCCHIOBELLO | RO | 18/05/2017 |
| 5 | NZ/RO0002/009 | CIRCOLO AUSER L'INCONTRO CORA' | 91010250297 | VIA CONVENTO, 267 | 45022 - BAGNOLO DI PO | RO | 29/07/2017 |
| 6 | NZ/RO0002/010 | CIRCOLO AUSER RICREATIVO SOCIALE VOLONTARIATO FICAROLO | 92001880290 | PIAZZA GARIBALDI, 39 | 45036 - FICAROLO | RO | 29/07/2017 |
| 7 | NZ/RO0002/011 | CIRCOLO AUSER VOLONTARIATO LA TORRE | 91002960291 | VIA SEBASTIANO FILIPPI, 47 | 45026 - LENDINARA | RO | 29/07/2017 |

(Codice interno: 289680)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 167 del 02 dicembre 2014

**Registro regionale delle associazioni di promozione sociale. Iscrizione ai sensi del D. Lgs. 178 del 28.09.2012. (Riorganizzazione dell'Associazione Italiana della Croce Rossa - CRI a norma dell'art. 2 della Legge 4.11.2010). Art. 43, L.R. 13 settembre 2001 n. 27.**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si procede all'iscrizione al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale dei Comitati provinciali e locali dell'Associazione italiana della Croce Rossa. |

Il Direttore

- preso atto che con legge nazionale 7 dicembre 2000, n. 383 sono state disciplinate le associazioni di promozione sociale, dettando norme fondamentali per la valorizzazione dell'associazionismo liberamente costituito e stabilendo i principi cui le Regioni devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le associazioni di promozione sociale;
- visto che con legge regionale 13 settembre 2001 n. 27, art. 43, è stato istituito il registro regionale delle associazioni di promozione sociale demandando alla Giunta Regionale l'emanazione di un apposito regolamento per la disciplina dei relativi procedimenti di iscrizione, cancellazione e revisione;
- preso atto che con successiva DGR del 10 ottobre 2001 n. 2652 sono stati stabiliti i criteri e le modalità di iscrizione al registro regionale;
- preso atto che l'art. 1 bis del Decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178 dispone che i Comitati locali e provinciali dell'Associazione italiana della Croce Rossa, esistenti alla data del 31.12.2013, siano iscritti di diritto nei registri provinciali delle associazioni di promozione sociale, applicandosi ad essi, per quanto non diversamente disposto dal medesimo decreto, la Legge 383 del 7 dicembre 2000;
- visto l'art. 2 comma 3 del Decreto del Ministro della Salute 16.04.2014 ove si prevede che il Presidente Nazionale dell'Associazione italiana della Croce Rossa approvi lo statuto tipo dei Comitati locali e provinciali privatizzati i quali poi adottano i conseguenti adempimenti;
- ricordato che l'art. 1 comma 2 del Decreto del Ministro della Salute stabilisce che i Comitati locali e provinciali privatizzati sono anche organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 10 del D. Lgs. 460/1997;
- tenuto conto che con ordinanza presidenziale n. 229 - 14 del 1 agosto 2014 è stato approvato lo schema di statuto - tipo dei Comitati locali e provinciali con personalità di diritto privato ai sensi dell'art. 1 bis D. Lgs. 28 settembre 2012, 178 e successive modifiche;
- preso atto dell'adozione dello statuto tipo da parte dei Comitati locali e provinciali mediante atto pubblico in data 18.10.2014;
- considerato che il Presidente regionale CRI in data 24.01.2014 ha inoltrato l'elenco dei Comitati provinciali e locali veneti con i relativi codici fiscali, richiedendone l'iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozione sociale, senza allegare alcuna ulteriore documentazione;
- tenuto conto che con nota prot. 77282 del 21.02.2014 il Dipartimento Servizi sociali ha formulato un parere legale alla competente Sezione regionale affari legislativi, in merito alla modalità di iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozione sociale dei Comitati CRI presenti nel Veneto;
- visto il parere della Sezione regionale Affari legislativi del 18 agosto 2014, che ritiene applicabile il meccanismo della presa d'atto per l'automatica iscrizione delle articolazioni periferiche delle associazioni a carattere nazionale di cui all'art. 7 della Legge 383/2000;
- visto che, ai sensi dell'art. 1 del Decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, l'Associazione della Croce Rossa sarà persona giuridica di diritto privato a decorrere dal 1 gennaio 2015 e da tale data il Comitato centrale e i Comitati regionali saranno iscritti di diritto nel registro nazionale e nei registri regionali e provinciali delle associazioni di promozione sociale;
- ritenuto che il meccanismo dell'automaticità, nelle more dell'iscrizione al registro nazionale delle associazioni di promozione sociale dell'Associazione della Croce Rossa, sia inapplicabile;
- considerati gli appositi incontri tra i referenti della struttura regionale e della Croce Rossa nel corso dei quali è emersa la necessità di fornire la documentazione prevista dalla DGR n. 2652 del 10 ottobre 2001 per ciascun Comitato locale e provinciale;
- preso atto della documentazione trasmessa dalla Segreteria della Presidenza del Comitato Regionale CRI in data 1.09.2014, relativamente ai Comitati locali e provinciali, seppure parzialmente incompleta;
- preso atto della DGR n. 179 del 27.02.2014 che identifica tra i soggetti provvisoriamente accreditati all'attività di soccorso e trasporto sanitario con ambulanza anche i Comitati provinciali della Croce Rossa Italiana;

- ritenuto di procedere all'iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozione sociale dei n. 16 Comitati locali e n. 7 Comitati provinciali della Croce Rossa Italiana evidenziati nell'**Allegato A**, riservandosi l'acquisizione della documentazione mancante;
- preso atto che la DGR 2652 del 10.10.2001 ha affidato al Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali la competenza all'aggiornamento del Registro;
- preso atto che con DGR n. 2050 del 03.11.2014, in attuazione della L. R. 54/2012, la competenza di cui al punto precedente è stata affidata al Direttore della Sezione non Autosufficienza;
- vista la Legge 7 dicembre 2000, n. 383;
- visto il D. Lgs. n.178 del 28.09.2012;
- visto l'art 43 della L. R. 13.09.2001 n. 27;
- visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- vista la DGR n. 2652 del 10.10.2001;
- vista la DGR n. 179 del 27.02.2014
- vista la DGR 2050 del 03.11.2014;
- attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. le premesse e l'**Allegato A** sono parte integrante del presente provvedimento;
2. l'iscrizione al Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di n. 7 Comitati provinciali e n. 16 Comitati locali dell'Associazione Italiana della Croce Rossa, di cui all'**Allegato A,** con scadenza triennale dalla data del presente provvedimento;
3. i Comitati provinciali e locali dovranno trasmettere, per il tramite del Comitato regionale, la documentazione appositamente segnalata in notifica, entro sei mesi dall'approvazione del presente provvedimento;
4. il presente decreto viene notificato ai soggetti interessati e pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Franco Moretto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

# Allegato A al Decreto n. 167 del 02.12.2014



**CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATI REGIONE VENETO**

| N | CODICE | DENOMINAZIONE | C. FISCALE | INDIRIZZO | CAP | COMUNE | PROVINCIA |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | PS/BL0100 | CRI COMITATO PROVINCIALE DI BELLUNO | 01152840250 | PIAZZALE MARCONI 8/A | 32100 | BELLUNO | BELLUNO |
| 2 | PS/PD0296 | COMITATO LOCALE CRI DI PADOVA SUD | 04776940282 | VIA MARCONI 19 | 35043 | MONSELICE | PADOVA |
| 3 | PS/PD0367 | COMITATO LOCALE CRI DI SELVAZZANO DENTRO | 04776880280 | VIA TORQUATO TASSO 8 | 35030 | SELVAZZANO DENTRO | PADOVA |
| 4 | PS/PD0368 | COMITATO LOCALE CRI DI TERME EUGANEE | 04776950281 | VIA CAPOSEDA 1 | 35036 | MONTEGROTTO TERME | PADOVA |
| 5 | PS/PD0369 | COMITATO LOCALE CRI DI VIGODARZERE | 04776870281 | VIA DELL'ARTIGIANATO 60 | 35010 | VIGODARZERE | PADOVA |
| 6 | PS/PD0370 | CRI COMITATO PROVINCIALE DI PADOVA | 04777150287 | VIA DELLA CROCE ROSSA 130 | 35121 | PADOVA | PADOVA |
| 7 | PS/RO0055 | CRI COMITATO PROVINCIALE ROVIGO | 01479730291 | VIA PORTELLO 7 | 45100 | ROVIGO | ROVIGO |
| 8 | PS/TV0194 | CRI COMITATO PROVINCIALE DI TREVISO | 04637090269 | VIA LANCENIGO 2/C | 31100 | TREVISO | TREVISO |
| 9 | PS/TV0195 | COMITATO LOCALE CRI DI CONEGLIANO | 04637710262 | VIA MAGGIOR PIOVESANA 134 | 31015 | CONEGLIANO | TREVISO |
| 10 | PS/VE0243 | CRI COMITATO PROVINCIALE DI VENEZIA | 04210150274 | VIA NAPOLI 3 | 30175 | VENEZIA-MESTRE | VENEZIA |
| 11 | PS/VE0244 | COMITATO LOCALE CRI DI PORTOGRUARO | 04209600271 | PIAZZA DOGANA 3 | 30026 | PORTOGRUARO | VENEZIA |
| 12 | PS/VI0265 | CRI COMITATO PROVINCIALE DI VICENZA | 03863420240 | VIA TORRETTI 9 | 36100 | VICENZA | VICENZA |
| 13 | PS/VI0266 | COMITATO LOCALE CRI DI BASSANO DEL GRAPPA | 91040250242 | VIA DELLA CERAMICA 15 | 36061 | BASSANO DEL GRAPPA | VICENZA |
| 14 | PS/VI0267 | COMITATO LOCALE CRI DI VALDAGNO | 03863940247 | VIALE REGINA MARGHERITA | 36078 | VALDAGNO | VICENZA |
| 15 | PS/VI0268 | COMITATO LOCALE CRI DI THIENE | 03863610246 | VIA CORRADIN 39 | 36016 | THIENE | VICENZA |
| 16 | PS/VI0269 | COMITATO LOCALE CRI DI SCHIO | 03863680249 | VIA S. CAMILLO DE LELLIS 1 | 36015 | SCHIO | VICENZA |
| 17 | PS/VR0224 | CRI COMITATO PROVINCIALE DI VERONA | 04223440233 | VIA SANT'EGIDIO 10 | 37121 | VERONA | VERONA |
| 18 | PS/VR0229 | COMITATO LOCALE CRI PESCHIERA DEL GARDA | 04231340235 | PIAZZA SAN MARCO 1 | 37019 | PESCHIERA DEL GARDA | VERONA |
| 19 | PS/VR0230 | COMITATO LOCALE CRI DI VALPOLICELLA | 04223730237 | VIA MADONNINA 1 | 37010 | SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA | VERONA |
| 20 | PS/VR0231 | COMITATO LOCALE CRI BARDOLINO BALDO GARDA | 04223720238 | VIA GARDESANA DELL'ACQUA 10 | 37011 | BARDOLINO | VERONA |
| 21 | PS/VR0232 | COMITATO LOCALE CRI DI BASSO VERONESE | 04223430234 | VIA SANSOVINO 7 | 37053 | CEREA | VERONA |
| 22 | PS/VR0233 | COMITATO LOCALE CRI DI EST VERONESE | 04223300239 | VIA TOMBOLE SNC | 37047 | SAN BONIFACIO | VERONA |
| 23 | PS/VR0234 | COMITATO LOCALE CRI DI VERONA | 04223440233 | VIA SANT'EGIDIO 10 | 37121 | VERONA | VERONA |

(Codice interno: 289681)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 192 del 15 dicembre 2014

**Registro regionale delle associazioni di promozione sociale. Iscrizione, aggiornamento ai sensi dell'art. 43, L.R. 13 settembre 2001, n. 27.**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si procede all'aggiornamento del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale relativamente alle nuove iscrizioni, al rinnovo triennale di associazioni già iscritte e alla cancellazione delle associazioni prive dei requisiti. |

Il Direttore

- preso atto che con legge nazionale 7 dicembre 2000, n. 383 sono state disciplinate le associazioni di promozione sociale, dettando norme fondamentali per la valorizzazione dell'associazionismo liberamente costituito e stabilendo i principi cui le Regioni devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le associazioni di promozione sociale;
- preso atto che l'art. 7 della L. 383/2000 prevede il diritto di automatica iscrizione nel registro nazionale delle articolazioni territoriali, e dei circoli affiliati alle associazioni nazionali di promozione sociale, attraverso apposita certificazione del Presidente nazionale;
- visto che con legge regionale 13 settembre 2001 n. 27, art. 43, è stato istituito il registro regionale delle associazioni di promozione sociale demandando alla Giunta Regionale l'emanazione di un apposito regolamento per la disciplina dei relativi procedimenti di iscrizione, cancellazione e revisione;
- preso atto che con successiva DGR del 10 ottobre 2001 n. 2652 sono stati stabiliti i criteri e le modalità di iscrizione al registro regionale;
- rilevato che in base al punto 1) dell'allegato al provvedimento di cui sopra, hanno diritto ad essere iscritte nel registro regionale le associazioni in possesso dei requisiti previsti dall'art. 3 della L. 383/2000;
- preso atto che il TUIR detta norme fondamentali sugli Enti non Commerciali, prevedendo che le associazioni di promozione sociale debbano inserire nei propri statuti specifiche previsioni per godere dei benefici economici loro riservati;
- preso atto che la citata normativa stabilisce che le associazioni di promozione sociale:
- devono svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati;
- per il perseguimento dei fini istituzionali, devono avvalersi prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai propri associati;
- possono lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo a propri associati, solo in caso di particolare necessità;
- hanno il divieto di distribuire proventi, avanzi di gestione e fondi di riserve, a soci o a terzi, ma hanno l'obbligo di reinvestirli per il conseguimento delle finalità previste dallo statuto;
- tenuto conto che la DGR n. 2652 del 10.10.2001 prevede la cancellazione automatica dal registro regionale delle associazioni di promozione sociale dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni triennale;
- preso atto che la DGR 2652 del 10.10.2001 ha affidato al Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali la competenza all'aggiornamento del Registro;
- preso atto che con DGR n. 2140 del 25.11.2013, in attuazione della LR 54/2012, la competenza di cui al punto precedente è stata affidata al Direttore del Dipartimento per i Servizi sociosanitari e sociali;
- dato atto che gli esiti istruttori concernenti l'aggiornamento del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale hanno determinato:
- l'iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozione sociale di n. 10 associazioni evidenziate nell'**Allegato A**, nonostante alcune debbano adempiere alle prescrizioni ivi indicate;
- l'iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozione sociale del Centro di Iniziativa Culturale "el Canfin" con sede a Baricetta di Adria, C. F. 90004820297 e dell'Associazione Insieme per Venezia con sede a Lido di Venezia, C. F. 94083400278, nonostante gli statuti non siano conformi alla normativa in materia di associazionismo;
- l'iscrizione del Centro di Iniziativa Culturale "el Canfin" e dell'Associazione Insieme per Venezia è tuttavia condizionata all'adozione, entro sei mesi dalla data del provvedimento, di uno statuto conforme alla normativa in materia di associazionismo (**Allegato A**);
- l'iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozione sociale dell'Associazione Porta Palio, con sede a Verona, C.F. 93072210235, e la contestuale cancellazione dal registro del volontariato, a seguito di specifica richiesta dell'associazione medesima in quanto svolge attività di utilità sociale rivolta anche agli associati (**Allegato A**);

- l'iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozione sociale dell'Associazione Le Fiabe d'Argento, con sede a S. Lucia di Piave, C.F. 91038900261, e la contestuale non ammissione al registro del volontariato, a seguito di specifica richiesta dell'associazione medesima in quanto svolge attività di utilità sociale (**Allegato A**);
- l'iscrizione delle Associazioni Porta Palio e Le Fiabe d'Argento è tuttavia condizionata all'adozione, entro il triennio, di uno statuto conforme alla normativa in materia di associazionismo;
- la conferma dell'iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozione sociale di n. 23 associazioni, già iscritte, individuate nell' **Allegato B**;
- l'assegnazione del codice di classificazione del Coordinamento Anteas Servizi Provinciale di Vicenza, seguito dalla specifica numerica, all'Associazione di Volontariato per Anziani e Pensionati Arsiero, C. F. 92024260249;
- la cancellazione dal registro delle associazioni di promozione sociale di n. 28 associazioni, indicate nell'**Allegato C**, poiché, in sede di scadenza triennale:
- l'Associazione Italia Cina, con sede a Loria, C.F. 90008550262 realizza i propri fini associativi attraverso l'impiego di personale regolarmente retribuito. A seguito dell'avviso di cancellazione formulato ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90, l'Associazione con nota del 31.10.2014 ha comunicato la volontà di trasformarsi in una nuova tipologia associativa;
- l'Associazione Sportiva Dilettantistica Reale Società Canottieri Bucintoro di Venezia, C.F. 02478380278, deve necessariamente avvalersi di personale retribuito per la realizzazione delle proprie attività e non ha prodotto tutta la documentazione richiesta in sede di conferma. Le osservazioni formulate a riscontro dell'avviso di cancellazione ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90, formulato con nota prot. n. 232124 del 29.05.2014, non hanno modificato la situazione già delineata;
- n. 26 associazioni non hanno presentato istanza di conferma nonostante l'avviso di scadenza;
- vista la Legge 7 dicembre 2000, n. 383;
- visto il TUIR;
- visto l'art 43 della L. R. 13.09.2001 n. 27;
- visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- vista la DGR n. 2652 del 10.10.2001;
- attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. le premesse e gli allegati sono parte integrante del presente provvedimento;
2. l'iscrizione al Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di n. 10 Associazioni con scadenza triennale dalla data del presente provvedimento di cui **Allegato A**, nonostante alcune debbano adempiere alle prescrizioni ivi indicate;
3. l'iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozione sociale del Centro di Iniziativa Culturale "el Canfin" con sede a Baricetta di Adria, C. F. 90004820297 e dell'Associazione Insieme per Venezia con sede a Lido di Venezia, C. F. 94083400278 condizionatamente all'adozione, entro sei mesi dalla data del provvedimento, di uno statuto conforme alla normativa in materia di associazionismo;
4. l'iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozione sociale dell'Associazione Porta Palio, con sede a Verona, C.F. 93072210235 e la contestuale cancellazione dal registro regionale delle organizzazioni di volontariato, condizionatamente all'adozione, entro il triennio, di uno statuto conforme alla normativa in materia di associazionismo;
5. l'iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozione sociale dell'Associazione Le Fiabe d'Argento, con sede a S. Lucia di Piave, C.F. 91038900261 e la contestuale non ammissione al registro regionale delle organizzazioni di volontariato, condizionatamente all'adozione, entro il triennio, di uno statuto conforme alla normativa in materia di associazionismo;
6. la conferma dell'iscrizione di n. 23 associazioni, già iscritte al registro delle associazioni di promozione sociale di cui all'**Allegato B**;
7. il nuovo codice di classificazione dell'Associazione di Volontariato per Anziani e Pensionati Arsiero, C. F. 92024260249 è PS/VI0139/014;
8. la cancellazione dal Registro regionale delle associazioni di promozione sociale di n. 28 associazioni per le motivazioni meglio specificate in premessa, di cui all'**Allegato C**;
9. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica del medesimo;
10. il presente decreto viene notificato a tutti i soggetti interessati e pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Franco Moretto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

# Allegato A al Decreto n. 192 del 15.12.2014



**ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE – ISCRITTE**

| N | CODICE | DENOMINAZIONE | C. FISCALE | INDIRIZZO | COMUNE | PR | MATERIA | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | PS/BL0101 | PRO LOCO PIEVE CASTIONESE | 1112420250 | PIAZZA PIAN DELLE FESTE, 1 - CASTION | BELLUNO | BL | TURISTICA (PRO LOCO) | |
| 2 | PS/BL0102 | CIRCOLO AICS ALEATOR | 93040580255 | VIA TREMEA, 15 | MEL | BL | SPORTIVA | |
| 3 | PS/PD0061 | CIRCOLO DI INIZIATIVA OMOSESSUALE ARCIGAY - TRALALTRO | 04317390286 | CORSO GARIBALDI, 41 | PADOVA | PD | TUTELA DIGNITA' UMANA | L'associazione entro il prossimo triennio dovrà adeguare il proprio statuto associativo alla legge 383/2000. |
| 4 | PS/RO0064 | CENTRO DI INIZIATIVA CULTURALE EL CANFIN | 90004820297 | VIA CORTE BARONI, 11 - BARICETTA | ADRIA | RO | CULTURALE | L'iscrizione è condizionata all'adozione di uno statuto associativo, in linea con la legge 383/2000, entro sei mesi dalla data del provvedimento. |
| 5 | PS/TV0196 | ASSOCIAZIONE LE QUERCE BIANCHE | 91030570260 | VIA CUCCO, 23/B | SUSEGANA | TV | CULTURALE | |
| 6 | PS/TV0197 | ASSOCIAZIONE LE FIABE D'ARGENTO | 91038900261 | VIA MARTIRI DELLA LIBERTA', 25 | SANTA LUCIA DI PIAVE | TV | EDUCATIVA-RICREATIVA | L'associazione entro il prossimo triennio dovrà adeguare il proprio statuto associativo alla legge 383/2000. |
| 7 | PS/VE0245 | APS INSIEME PER VENEZIA | 94083400278 | RIVIERA SAN NICOLO, 29 - LIDO | VENEZIA | VE | CULTURALE | Iscrizione condizionata all'adozione di uno statuto associativo in linea con la legge 383/2000, entro sei mesi dalla data del provvedimento. |
| 8 | PS/VI0074 | ASSOCIAZIONE STORICO-CULTURALE "GIULIETTA E ROMEO" | 90008090244 | C/O BAR ROMA VIA ROMA, 6 | MONTECCHIO MAGGIORE | VI | CULTURALE | |
| 9 | PS/VI0139 /012 | ASSOCIAZIONE ANTEAS COLOMITALIA | 95118410240 | STRADELLA SAN NICOLA, 2 | VICENZA | VI | ASSISTENZIALE | |
| 10 | PS/VI0270 | ASSOCIAZIONE CRA A. MASTROTTO | 90003510246 | VIA CAZZAVILAN, 12 | ARZIGNANO | VI | CULTURALE | |
| 11 | PS/VR0235 | ASSOCIAZIONE ASTROFILI LEGNAGO GIOVANNI SILVA | 91020930235 | VIA BELFIORE, 47 | LEGNAGO | VR | CULTURALE | |
| 12 | PS/VR0236 | ASSOCIAZIONE GOCCE DI CALDIERINO | 92024600238 | C/O LAURA MIRANDOLA VIA S. G. BERTONI, 13 | CALDIERO | VR | AMBIENTALE | Si ricorda che utili o avanzi di gestione non possono essere devoluti ad altri soggetti, ma devono essere impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali. La sola raccolta di fondi non è un'attività sufficiente per mantenere l'iscrizione al registro regionale e il sostegno a soggetti svantaggiati è ammesso se svolto direttamente dall'Associazione. |

Allegato A al Decreto n. 192 del 15.12.2014 pag. 2/2

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 13 | PS/VR0237 | ASSOCIAZIONE AFRICAFRIENDS | 93240370234 | VIA RUBERIO, 41 | VERONA | VR | CULTURALE | |
| 14 | PS/VR0238 | ASSOCIAZIONE PORTA PALIO | 93072210235 | STRADONE PORTA PALIO | VERONA | VR | CULTURALE | L'associazione entro il prossimo triennio dovrà adeguare il proprio statuto associativo alla legge 383/2000. |

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

# Allegato B al Decreto n. 192 del 15.12.2014



**ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE – CONFERMATE**

| N | CODICE | DENOMINAZIONE | C. FISCALE | INDIRIZZO | COMUNE | PROVINCIA | SCADENZA |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | NZ/VI0007 | SEZIONE SCOUT CNGEI DI BASSANO DEL GRAPPA | 91022460249 | VIA TRAVETTORE, 73 | BASSANO DEL GRAPPA | VICENZA | 21/09/2017 |
| 2 | PS/BL0074 | C.I.S.V. - CHILDREN'S INTERNATIONAL SUMMER VILLAGES - SEZIONE CORTINA D'AMPEZZO | 90001800250 | VIA FALORIA, 17 | CORTINA D'AMPEZZO | BELLUNO | 08/09/2017 |
| 3 | PS/BL0075 | ASSOCIAZIONE ISOLA RICREATIVA | 92015370254 | VIA PIAN DE VAL | VALLE DI CADORE | BELLUNO | 08/09/2017 |
| 4 | PS/PD0002 | CENTRO STUDI ONOREVOLE SEBASTIANO SCHIAVON | 92202770282 | VIA SAN MARCO, 13 | SELVAZZANO DENTRO | PADOVA | 16/11/2017 |
| 5 | PS/PD0006 | PRO LOCO GUADENSE | 81006100283 | PIAZZA PRANDINA, 24 | SAN PIETRO IN GU` | PADOVA | 14/03/2017 |
| 6 | PS/PD0260 | ASSOCIAZIONE OLTRE LO SPORT | 92178310287 | VIA CORRADO, 4 | PADOVA | PADOVA | 28/03/2017 |
| 7 | PS/PD0293 | ASSOCIAZIONE AMICI DEL MONDO | 92050960282 | VIA J. SANSOVINO, 7 | PONTE SAN NICOLO` | PADOVA | 21/12/2016 |
| 8 | PS/RO0056 | ASSOCIAZIONE CULTURALE RICREATIVA L'UMANA AVVENTURA | 90001590299 | PIAZZA MARCONI, 37 | PORTO VIRO | ROVIGO | 21/09/2017 |
| 9 | PS/TV0005 | PRO LOCO DI CAVASO DEL TOMBA | 92001930269 | C/O MUNICIPIO VIA SAN PIO X, 4 | CAVASO DEL TOMBA | TREVISO | 14/08/2016 |
| 10 | PS/TV0160 | ASSOCIAZIONE CARRI DISARMATI | 92028220264 | VIA DELLA POETESSA, 47 | MONTEBELLUNA | TREVISO | 21/09/2017 |
| 11 | PS/VE0019 /020 | CIRCOLO NOI SAN PIO X - CAVARZERE | 81004070272 | VIA UMBERTO I, 11 | CAVARZERE | VENEZIA | 17/06/2017 |
| 12 | PS/VE0033 /013 | ASSOCIAZIONE ANTEAS ANZIANI VILLA DREINA DI MEOLO | 93009670279 | PIAZZETTA C. BATTISTI, 14 | MEOLO | VENEZIA | 25/05/2017 |
| 13 | PS/VE0076 | ASSOCIAZIONE SOCIO RICREATIVO CULTURALE A. PALLADIO - ANCESCAO | 90072770275 | VIA CAPITELLO ABRIZZI, 35 | MIRA | VENEZIA | 26/04/2017 |
| 14 | PS/VI0093 | ASSOCIAZIONE IERI-OGGI-DOMANI I.O.D. "INSIEME PER IL FUTURO" | 95071840243 | VIA MARTIRI DELLE FOIBE | BRENDOLA | VICENZA | 23/11/2016 |
| 15 | PS/VI039 /014 | ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PER ANZIANI E PENSIONATI - A.V.A.P. | 92024260249 | PIAZZA FRANCESCO ROSSI | ARSIERO | VICENZA | 13/07/2017 |
| 16 | PS/VI0121 | CENTRO DIURNO PER ANZIANI GIOVANNI XXIII | 93023050243 | VIA DE GASPERI, 6 | VILLAVERLA | VICENZA | 13/07/2017 |
| 17 | PS/VI0139 /011 | ASSOCIAZIONE ANTEAS DI VOLONTARIATO E PROMOZIONE SOCIALE L'INCONTRO | 95043310242 | VIA ROMA, 27 | QUINTO VICENTINO | VICENZA | 27/12/2016 |
| 18 | PS/VI0183 | ASSOCIAZIONE LAVORATORI ANZIANI GAETANO MARZOTTO | 85000340241 | VIA G. MARZOTTO, 30 | VALDAGNO | VICENZA | 08/09/2017 |

Allegato B al Decreto n. 192 del 15.12.2014 pag. 2/2

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 19 | PS/VI0184 | COMITATO ZONALE RESIDENZIALE LAITE DI CONCO | 91026230242 | C/O VENEZIAN GIORGIO VIA PACELLI, 31 | ROSA` | VICENZA | 08/09/2017 |
| 20 | PS/VI0218 | ASSOCIAZIONE MONDOIMMIGRAZIONE | 95097510242 | PIAZZALE GIUSTI, 23 | VICENZA | VICENZA | 02/12/2016 |
| 21 | PS/VI0230 | PRO LOCO DI SOVIZZO | 95008700247 | VIA IV NOVEMBRE, 4 | SOVIZZO | VICENZA | 25/05/2017 |
| 22 | PS/VR0102 | AIART - ASSOCIAZIONE SPETTATORI - PROV. VR | 93019370233 | VIASEMINARIO, 8 | VERONA | VERONA | 18/05/2017 |
| 23 | PS/VR0208 | ASSOCIAZIONE GRUPPO ALPINO SCALIGERO | 80022940235 | VIA FRA GIOCONDO, 1 | VERONA | VERONA | 14/06/2017 |

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

# Allegato C al Decreto n. 192 del 15.12.2014



**ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE – CANCELLATE**

| N | CODICE | DENOMINAZIONE | C. FISCALE | INDIRIZZO | CAP | COMUNE | PR | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | NZ/PD0008 | CSI - CENTRO SPORTIVO ITALIANO - COMITATO DI PADOVA | 80037780287 | VIA GOZZANO, 60 | 35100 | PADOVA | PD | L'Associazione non ha presentato istanza di conferma dell'iscrizione al registro regionale, nonostante l'apposito sollecito. |
| 2 | NZ/VI0010/001 | CIRCOLO AUSER UPEP DI VICENZA - UNIVERSITA' POPOLARE E PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE | 95064110240 | VIA G. VACCARI, 128 | 36100 | VICENZA | VI | L'Associazione non ha presentato istanza di conferma dell'iscrizione al registro regionale, nonostante l'apposito sollecito. |
| 3 | PS/PD0154 | FUTURISTIC RADIO CLUB | 92164310283 | VIA RIGATO, 7/A | 35010 | VIGONZA | PD | L'Associazione non ha presentato istanza di conferma dell'iscrizione al registro regionale, nonostante l'apposito sollecito. |
| 4 | PS/PD0356 | ABGEC - ASSOCIAZIONE BAMBINI E GIOVANI CON EMOFILIE E ALTRE COAGULOPATIE | 92199970283 | VIA GIUSTINIANI, 2 - VIII PIANO MONOBLOCCO AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA | 35100 | PADOVA | PD | L'Associazione non ha presentato istanza di conferma dell'iscrizione al registro regionale, nonostante l'apposito sollecito. |
| 5 | PS/RO0035 | ASSOCIAZIONE DI TUTTI I COLORI | 91007370298 | VIA BACCANAZZA, 13 | 45030 | OCCHIOBELLO | RO | L'Associazione non ha presentato istanza di conferma dell'iscrizione al registro regionale, nonostante l'apposito sollecito. |
| 6 | PS/TV0107 | ASSOCIAZIONE ITALIA - CINA | 90008550262 | VIA VILLA, 44 - CASTION | 31037 | LORIA | TV | L'associazione per la realizzazione delle proprie attività si avvale di personale retribuito. A seguito dell'avviso di cancellazione formulato ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90, l'Associazione con nota del 31.10.2014 ha comunicato la volontà di trasformarsi in una nuova tipologia associativa |
| 7 | PS/TV0110 | ASSOCIAZIONE F.A.R.C.E.L.A. CON L'AUTISMO E I D.G.S. - ONLUS | 90009700262 | VIA VERDI, 3 | 31033 | CASTELFRANCO VENETO | TV | L'Associazione non ha presentato istanza di conferma dell'iscrizione al registro regionale, nonostante l'apposito sollecito. |
| 8 | PS/TV0153 | ASSOCIAZIONE LA CASETTA - UN FOCOLARE PER.... | 92030370263 | VIA G. CADORNA, 50 | 31040 | VOLPAGO DEL MONTELLO | TV | L'Associazione non ha presentato istanza di conferma dell'iscrizione al registro regionale, nonostante l'apposito sollecito. |
| 9 | PS/TV0158 | ASSOCIAZIONE JACQUES MARITAIN | 94132510267 | VIA D'ANNUNZIO, 18 | 31100 | TREVISO | TV | L'Associazione non ha presentato istanza di conferma dell'iscrizione al registro regionale, nonostante l'apposito sollecito. |

Allegato C al Decreto n. 192 del 15.12.2014 pag. 2/2

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 10 | PS/VE0003 | REALE SOCIETA' CANOTTIERI BUCINTORO VENEZIA | 80011310275 | DORSODURO, 263 | 30100 | VENEZIA | VE | L'associazione per la realizzazione delle proprie attività deve necessariamente avvalersi di personale retribuito. La documentazione prodotta per procedere con la conferma dell'iscrizione è incompleta. Le osservazioni formulate ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90 non modificano la situazione già delineata. |
| 11 | PS/VE0131 | ASSOCIAZIONE CULTURALE ITALO RUSSA DEL VENETO | 94018960271 | VIA ANDREA COSTA, 14 | 30100 | VENEZIA | VE | L'Associazione non ha presentato istanza di conferma dell'iscrizione al registro regionale, nonostante l'apposito sollecito. |
| 12 | PS/VE0154 | CENTRO TUTELA DIRITTI DEL MALATO - CITTADINANZATTIVA | 93032420270 | VIA NAZARIO SAURO, 25 | 30027 | SAN DONA` DI PIAVE | VE | L'Associazione non ha presentato istanza di conferma dell'iscrizione al registro regionale, nonostante l'apposito sollecito. |
| 13 | PS/VE0155 | ASSOCIAZIONE UNA STRADA | 90085470277 | VIA GRIMANI, 10 - 12 | 30170 | VENEZIA-MESTRE | VE | L'Associazione non ha presentato istanza di conferma dell'iscrizione al registro regionale, nonostante l'apposito sollecito. |
| 14 | PS/VE0156 | ASSOCIAZIONE PSICOANALITICA IL TEMPO DELLA PAROLA | 90035950279 | SAN POL0 2162 | 30100 | VENEZIA | VE | L'Associazione non ha presentato istanza di conferma dell'iscrizione al registro regionale, nonostante l'apposito sollecito. |
| 15 | PS/VE0203 | ASSOCIAZIONE DALLA GUERRA ALLA PACE - FORTE ALLA GATTA | 90104300273 | VIA DRIADI, 7 - ZELARINO | 30100 | VENEZIA | VE | L'Associazione non ha presentato istanza di conferma dell'iscrizione al registro regionale, nonostante l'apposito sollecito. |
| 16 | PS/VI0223 | ASSOCIAZIONE PRO LAVERDA | 93016130242 | VIA LAVERDA | 36046 | LUSIANA | VI | L'Associazione non ha presentato istanza di conferma dell'iscrizione al registro regionale, nonostante l'apposito sollecito. |
| 17 | PS/VI0225 | CORO GIOVANI VOCI SAN VITO | 91021320246 | VIA QUARTA ARMATA, 36 | 36061 | BASSANO DEL GRAPPA | VI | L'Associazione non ha presentato istanza di conferma dell'iscrizione al registro regionale, nonostante l'apposito sollecito. |
| 18 | PS/VI0226 | ATLAS FEMMINILE | 91031130247 | VIA CELLINI, 44/9 | 36061 | BASSANO DEL GRAPPA | VI | L'Associazione non ha presentato istanza di conferma dell'iscrizione al registro regionale, nonostante l'apposito sollecito. |
| 19 | PS/VI0227 | APRIRSI - ASSOCIAZIONE PER LE RETI ITALIANE DI RECIPROCHI SCAMBI DI SAPERI | 95062180245 | CASA PER LA PACE CONTRA' PORTA NUOVA, 2 | 36100 | VICENZA | VI | L'Associazione non ha presentato istanza di conferma dell'iscrizione al registro regionale, nonostante l'apposito sollecito. |
| 20 | PS/VI0229 | ASSOCIAZIONE DONNE NIGERIANE IMMIGRATE - NIWA | 95106630247 | PIAZZALE GIUSTI, 23 | 36100 | VICENZA | VI | L'Associazione non ha presentato istanza di conferma dell'iscrizione al registro regionale, nonostante l'apposito sollecito. |
| 21 | PS/VI0231 | ASSOCIAZIONE ULMI - UNA LUCE MARIANISTA IN ITALIA ED INDIA | 91027500247 | VIA CA' MINOTTO, 6 | 36027 | ROSA` | VI | L'Associazione non ha presentato istanza di conferma dell'iscrizione al registro regionale, nonostante l'apposito sollecito. |
| 22 | PS/VR0011 | HISTORIC CARS CLUB | 93137810235 | VIA SILVESTRINI, 24/A | 37135 | VERONA | VR | L'Associazione non ha presentato istanza di conferma dell'iscrizione al registro regionale, nonostante l'apposito sollecito. |
| 23 | PS/VR0063 | PRO LOCO DI CERRO VERONESE | 93011040230 | PIAZZA DON ANGELO VINCO, 3 | 37020 | CERRO VERONESE | VR | L'Associazione non ha presentato istanza di conferma dell'iscrizione al registro regionale, nonostante l'apposito sollecito. |

Allegato C al Decreto n. 192 del 15.12.2014 pag. 3/3

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 24 | PS/VR0071 | KYU SHIN DOJO | 93137470238 | VIA SASSE, 30 | 37100 | VERONA | VR | L'Associazione non ha presentato istanza di conferma dell'iscrizione al registro regionale, nonostante l'apposito sollecito. |
| 25 | PS/VR0154 | GRUPPO DI SOLIDARIETA' PER IL BRASILE VILA ESPERANSA | 93088450239 | VIA SAN LEONARDO, 10 | 37128 | VERONA | VR | L'Associazione non ha presentato istanza di conferma dell'iscrizione al registro regionale, nonostante l'apposito sollecito. |
| 26 | PS/VR0155 | GRUPPO ANZIANI BI BORGO MILANO | 93039780239 | C/O SCUOLE UBERTI VIA ROSSELLI, 2 | 37100 | VERONA | VR | L'Associazione non ha presentato istanza di conferma dell'iscrizione al registro regionale, nonostante l'apposito sollecito. |
| 27 | PS/VR0157 | CENTRO RICREATIVO CULTURALE ANZIANI DI SOMMACAMPAGNA | 93035040232 | VIA C. ALBERTO, 2 | 37066 | SOMMACAMPAGNA | VR | L'Associazione non ha presentato istanza di conferma dell'iscrizione al registro regionale, nonostante l'apposito sollecito. |
| 28 | PS/VR0205 | ASSOCIAZIONE ELEVATOR BUNKER | 93200910235 | VIA ROMA, 22/C | 37060 | NOGAROLE ROCCA | VR | L'Associazione non ha presentato istanza di conferma dell'iscrizione al registro regionale, nonostante l'apposito sollecito. |

(Codice interno: 289682)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 193 del 17 dicembre 2014

**Conferma di iscrizione all'Albo regionale delle Cooperative sociali. L.R. 3 novembre 2006, n. 23 e D.G.R. 3 aprile 2007, n. 897.**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente decreto si provvede alla conferma d' iscrizione all'Albo delle Cooperative Sociali, degli enti che ne fanno richiesta e per i quali permangono i requisiti previsti per l'iscrizione stessa. |

Il Direttore

PREMESSO che :

- con la Legge 8 novembre 1991, n. 381 sono state disciplinate le Cooperative Sociali e stabiliti i principi cui le Regioni devono attenersi nel disciplinare i rapporti tra le Istituzioni pubbliche e le Cooperative Sociali;
- con la L.R. 3 novembre 2006, n. 23, art. 5 è stato istituito l'Albo Regionale delle Cooperative Sociali;
- con successiva deliberazione del 3 aprile 2007, n. 897, sono stati stabiliti i criteri e le modalità di iscrizione all'Albo regionale e che l'iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ha validità biennale;

DATO ATTO che

- le Cooperative Sociali e i Consorzi: *"L'Arco"* di Baone (PD)*,"Anffas Servizi"* di Bassano del Grappa (VI)*,"Alternativa Ambiente"* di Carbonera (TV),*"I.so.la. on line"* di Venezia (VE),*"Prealpi Soccorso"* di Vittorio Veneto (TV),*"Emilio"* di Polverara (PD), *" Cultura e Valori"* di Verona (VR), *"L'Isola"* di Mirano (VE), *"Il Girasole"* di Selvazzano Dentro (PD), *"Fenderl"* Vittorio Veneto (TV),*"Istituto Romano Bruni" Padova* (PD), *"Nonsoloverde"* di Venezia (VE),*"Iside"* di Mestre (VE), *"Insieme soluzioni per la famiglia"* di Verona (VR), *"Assistenza domiciliare Santa Chiara"* di Verona (VR), *"Croce Bianca Vicentina"* di Lonigo (VI), *"Volontà di sapere"* di Albignasego (PD), *"Sanithad"* di Badia Polesine (RO), *"Titoli Minori"* di Chioggia (VE), *"Croce Verde"* di Montebelluna (TV), *"Alea"* di Schio (VI), *"4 People"* di Vigasio (VR), *"Kalamita"* di Fontanelle (TV), *"Famiglia Felice"* di Verona (VR), "*Avvenire"* di Bassano del Grappa (VI), *"New Service"* di Chirignago (VE), "*Experimenta"* di Conselve (PD), *"La Città del Sole"* di Campalto (VE), *"Centro di Lavoro Solidale"* di Bassano del Grappa (VI), *"Nuova Alternativa"* di Torre di Mosto (VE), *"Cassola Solidale"* di Cassola (VI), *"Gnomi Verdi"* di Verona (VR), *"Consorzio C.O.C."* di Vicenza (VI)*,"Piano Infinito"* di Montecchio Maggiore (VI)*,"Fides"* di Villorba (TV),*"Il Triangolo"* di Rosà (VI),*"Saldo & Mec"* di Vicenza (VI),*"Croce Nord Est"* di Rovigo (RO), *"Libera"* di Torri di Quartesolo" (VI), *"Ca' Corniani"* di Monfumo (TV), *"L'Alveare"* di San Martino B.A. (VR), *"A Tutto Tondo" Verona* (VR),*"Terramare Società Cooperativa Sociale" San Donà di Piave* (VE), *"La Madonnina"* di Bassano del Grappa (VI),*"Hope Mediatori Culturali"* di Rovigo (RO), *"La Mongolfiera"* di Urbana (PD), *"Altracittà"* di Padova (PD), *"Accordi"* di Cittadella (PD), *"Delta Solidale"* di Porto Tolle (RO), *"La Dimora"* di Padova (PD), *"Valcismon"* di Arsiè (BL), *"Il Sorriso"* di Montecchio Maggiore (VI), *"N.O.I. Nuovi Orizzonti Informatici"* di Castelfranco Veneto (TV), hanno presentato istanza di conferma di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali e tali istanze sono risultate conformi alle prescrizioni dettate dalla normativa in materia di cooperazione sociale;

RITENUTO di provvedere alla conferma di iscrizione delle Cooperative Sociali/Consorzi summenzionati nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali;

VISTO l'art. 5 della L.R. 3 novembre 2006, n. 23;

VISTA la DGR 3 aprile 2007, n. 897;

VISTO l'art. 28 della L.R. 10 gennaio 1997, n. 1 per il quale, nei procedimenti amministrativi già disciplinati dalla vigente legislazione regionale, si intende sostituito alla Giunta Regionale e al Presidente della Giunta il Dirigente responsabile della Direzione regionale competente, ai fini dell'adozione del provvedimento finale nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di confermare le iscrizioni all'Albo Regionale delle seguenti Cooperative Sociali/Consorzi, ai sensi della L.R. 3 novembre 2006 n. 23, e della DGR 897/2007, a decorrere dalla data sotto indicata:

| *N°* | ***DENOMINAZIONE*** | ***SEDE*** | ***POSIZIONE*** | | ***DECORRENZA*** |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | ***Coop. Tipo*** | ***Prov. Nr.Prog*** | |
| 1 | *L'Arco* | *Via Banze n.9 35030 Baone (PD)* | A | PD0176 | *23/11/2014* |
| 2 | *Anffas Servizi* | *Via Porto di Brenta n.7 36061 Bassano del Grappa (VI)* | A | VI0105 | *18/11/2014* |
| 3 | *Alternativa Ambiente* | *Via C. Callegari n.32 31050 Carbonera (TV)* | B | TV0010 | *21/11/2014* |
| 4 | *I.so.la on line* | *Santa Croce n. 404 30135 Venezia (VE)* | B | VE0166 | *23/11/2014* |
| 5 | *Prealpi Soccorso* | *Via Delle Sorgenti n. 11 31029 Vittorio Veneto (TV)* | A | TV0146 | *23/11/2014* |
| 6 | *Emilio* | *Via Volparo n.56 35020 Polverara (PD)* | A | PD0177 | *23/11/2014* |
| 7 | *Cultura e Valori* | *Via Bramante n.15 37138 Verona (VR)* | A | VR0170 | *23/11/2014* |
| 8 | *L'Isola* | *Via Grimani n. 6, 30035 Mirano (VE)* | B | VE0109 | *18/11/2014* |
| 9 | *Il Girasole* | *Via Friuli n.1/a 35030 Selvazzano Dentro (PD)* | A | PD0007 | *17/11/2014* |
| 10 | *Fenderl* | *Via Della Seta n.23/4 31029 Vittorio Veneto (TV)* | P | TV0027 | *23/11/2014* |
| 11 | *Istituto Romano Bruni* | *Via Forcellini n. 150 35128 Padova (PD)* | A | PD0111 | *18/11/2014* |
| 12 | *Nonsoloverde* | *Via Orsera n. 4 30126 Lido di Venezia (VE)* | B | VE0015 | *26/11/2014* |
| 13 | *Iside* | *Via Bissagola n. 14 30170 Mestre (VE)* | A | VE0110 | *18/11/2014* |
| 14 | *Insieme soluzioni per la famiglia* | *Via Mameli n. 144/D 37124 Verona (VR)* | A | VR0173 | *23/11/2014* |
| 15 | *Assistenza domiciliare Santa Chiara* | *Via Colonnello Fincato n. 98 37131Verona (VR)* | A | VR0169 | *23/11/2014* |
| 16 | *Croce Bianca Vicentina* | *Via San Daniele n. 29/a 36045 Lonigo (VI)* | A | VI0134 | *23/11/2014* |
| 17 | *Volontà di sapere* | *Via Roma n. 15 35020 Albignasego (PD)* | B | PD0019 | *04/11/2014* |
| 18 | *Sanithad* | *Via Degli Estensi n. 135 45021 Badia Polesine (RO)* | A | RO0061 | *23/11/2014* |
| 19 | *Titoli Minori* | *Calle Seminario n.740 30015 Chioggia (VE)* | A | VE0076 | *29/11/2014* |
| 20 | *Croce Verde* | *Via S. Pellico n.40/5 31044 Montebelluna (TV)* | A | TV0135 | *14/11/2014* |
| 21 | *Alea* | *Via Campania n. 1 36015 Schio (VI)* | B | VI0052 | *19/11/2014* |
| 22 | *4 People* | *Via Del Lavoro n. 16 37068 Vigasio (VR)* | A | VR0174 | *23/11/2014* |
| 23 | *Kalamita* | *Via Roma n. 415 31043 Fontanelle (TV)* | P | TV0074 | *23/11/2014* |
| 24 | *Famiglia Felice* | *Via Trieste n. 51 37135 Verona (VR)* | A | VR0172 | *23/11/2014* |
| 25 | *Avvenire* | *Via Contrà Fietto n.108 36061 Bassano del Grappa (VI)* | P | VI0065 | *23/11/2014* |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 26 | *New Service* | *Via Miranese n. 255*<br>*30174 Chirignago (VE)* | B | VE0165 | *23/11/2014* |
| 27 | *Experimenta* | *Piazza C. Battisti n.21*<br>*35026 Conselve (PD)* | A | PD0175 | *23/11/2014* |
| 28 | *La Città del Sole* | *Piazzale Zendrini n.7*<br>*30173 Campalto (VE)* | B | VE0035 | *14/11/2014* |
| 29 | *Centro di Lavoro Solidale* | *Via Verci n. 13*<br>*36061 Bassano del Grappa (VI)* | A | VI0016 | *22/11/2014* |
| 30 | *Nuova Alternativa* | *Via Brian n. 5*<br>*30020 Torre di Mosto ( VE)* | A | VE0154 | *14/11/2014* |
| 31 | *Cassola Solidale* | *Piazza Aldo Moro n.1*<br>*36022 Cassola (VI)* | P | VI0098 | *14/11/2014* |
| 32 | *Gnomi Verdi* | *Strada della Genovesa n. 31/A*<br>*37135 Verona (VR)* | B | VR0131 | *18/11/2014* |
| 33 | *Consorzio C.O.C.* | *Via P. Mascagni n.20*<br>*36100 Vicenza (VI)* | C | VI0124 | *14/11/2014* |
| 34 | *Piano Infinito* | *Via Madonetta n.64*<br>*36075 Montecchio Maggiore (VI)* | A | VI0017 | *30/11/2014* |
| 35 | *Fides* | *Via Pastrengo n.14*<br>*31020 Villorba (TV)* | A | TV0134 | *14/11/2014* |
| 36 | *Il Triangolo* | *Via San Giuseppe n.24*<br>*36027 Rosà (VI)* | A | VI0123 | *14/11/2014* |
| 37 | *Saldo & Mec* | *Via S.S. Pasubio n.146*<br>*36100 Vicenza (VI)* | B | VI0103 | *18/11/2014* |
| 38 | *Croce Nord Est* | *Viale G. Marconi n. 3/7*<br>*45100 Rovigo (RO)* | A | RO0052 | *14/11/2014* |
| 39 | *Libera* | *Via Ancona n.2*<br>*36040 Torri di Quartesolo (VI)* | A | VI0106 | *18/11/2014* |
| 40 | *Ca' Corniani* | *Via Corniani n.5*<br>*31010 Monfumo (TV)* | B | TV0147 | *23/11/2014* |
| 41 | *L'Alveare* | *Via Mazzini n.1*<br>*37129 San Martino B.A. (VR)* | A | VR0128 | *18/11/2014* |
| 42 | *A Tutto Tondo* | *Via Fraccaroli n.12*<br>*37131 Verona (VR)* | A | VR0133 | *18/11/2014* |
| 43 | *Terramare Società Cooperativa Sociale* | *Via Giovanni Falcone n. 8*<br>*30027 San Donà di Piave (VE)* | B | VE0164 | *23/11/2014* |
| 44 | *La Madonnina* | *Via Ospedale n.21*<br>*36061 Bassano del Grappa (VI)* | A | VI0104 | *18/11/2014* |
| 45 | *Hope Mediatori Culturali* | *Via L. Einaudi n. 77*<br>*45100 Rovigo (RO)* | A | RO0058 | *23/11/2014* |
| 46 | *La Mongolfiera* | *Via Grompe n. 659*<br>*35040 Urbana (PD)* | P | PD0136 | *23/11/2014* |
| 47 | *Altracittà* | *Via Montà n 182*<br>*35136 Padova (PD)* | B | PD0110 | *18/11/2014* |
| 48 | *Accordi* | *Via Dell'Industria n. 11/A*<br>*35013 Cittadella (PD)* | B | PD0179 | *23/11/2014* |
| 49 | *Delta Solidale* | *Via G. Matteotti n. 40*<br>*45018 Porto Tolle (RO)* | A | RO0060 | *23/11/2014* |
| 50 | *La Dimora* | *Via Due Palazzi n.43*<br>*35136 Padova (PD)* | A | PD0080 | *29/11/2014* |
| 51 | *Valcismon* | *Piazza Marconi n. 1*<br>*32030 Arsiè (BL)* | B | BL0030 | *23/11/2014* |
| 52 | *Il Sorriso* | *Via Monte di Pietà n. 32*<br>*36075 Montecchio Maggiore (VI)* | A | VI0135 | *23/11/2014* |
| 53 | *N.O.I. Nuovi Orizzonti Informatici* | *Via delle Querce n. 7*<br>*31033 Castelfranco Veneto (TV)* | P | TV0064 | *23/11/2014* |

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

Il presente decreto è pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Franco Moretto

(Codice interno: 289683)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 196 del 17 dicembre 2014

**Ri-pianificazione anno 2014 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 22 di Bussolengo (VR); conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 240 del 7 ottobre 2011, DDR n. 346 del 17 ottobre 2012, DDR n. 10 del 27 gennaio 2014).**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente atto, si conferma il visto di congruità regionale sul piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 21, ad avvenuto esame della ri-pianificazione dello stesso per l'anno 2014, come previsto dalla DGR n. 157/2010. |

Il Direttore

Visto il provvedimento n. 157 del 26 gennaio 2010, recante: "Approvazione delle Linee Guida Regionali sui Piani di Zona ((L. n. 328/2000, LL.RR. n. 56/1994, n. 5/1996, n. 11/2001, DGR n. 1764/2004, DGR n. 1560/2006, DGR n. 3702/2006, DGR 1809/2009)", con cui la Giunta Regionale del Veneto ha approvato le linee guida per la predisposizione dei piani di zona dei servizi sociali per il quinquennio 2011/2015.

Considerato che le suddette linee guida sui piani di zona stabiliscono che, al fine di garantire l'integrazione tra i diversi livelli istituzionali, "il Piano di Zona è sottoposto al visto di congruità regionale in funzione della sua coerenza con gli indirizzi strategici definiti nei suddetti documenti".

Considerato che le linee guida, di cui alla DGR 157/2010, allungano il ciclo di vita del piano di zona a cinque anni e prevedono maggiore dinamicità al piano su base annuale, attraverso successivi momenti di monitoraggio e ri-pianificazione degli interventi previsti.

Visto il provvedimento n. 2082 del 3 agosto 2010 con cui la Giunta Regionale approvava il Documento di Indirizzo Regionale e il documento recante: "Indicazioni per la stesura del documento: "Piano di Zona 2011/2015".

Viste le deliberazioni n. 190 del 22 febbraio 2011 e n. 502 del 19 aprile 2011 con cui la Giunta Regionale stabiliva di integrare i piani di zona 2011/2015 con uno specifico capitolo illustrante le questioni relative alle realizzazioni di nuovi Centri di servizio per persone non autosufficienti.

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 240 del 7 ottobre 2011: "Piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 22 di Bussolengo (VR): visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011)".

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 346 del 17 ottobre 2012: "Integrazioni al Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 22 di Bussolengo (VR) e ri-pianificazione anno 2012: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 240 del 7 ottobre 2011)".

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 10 del 27 gennaio 2014: "Ri-pianificazione anno 2013 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 22 di Bussolengo (VR): conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 240 del 7 ottobre 2011, DDR n. 346 del 17 ottobre 2012)".

Vista la nota prot. n. 30142 del 23 gennaio 2014, con cui il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali provvedeva a fornire alle Conferenze dei Sindaci e alle Aziende ULSS del Veneto le indicazioni per la ri-pianificazione dei piani di zona per l'anno anno 2014.

Viste le note dell'Azienda ULSS n. 22, prot. n. 32765/XI.1 del 19 giugno 2014 e prot. n. 33922/XI.1 del 26 giugno 2014, con cui è stato trasmesso il documento di aggiornamento per l'anno 2014 del piano di zona 2011/2015, approvato dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 22 maggio 2014 e recepito con deliberazioni del Direttore Generale n. 251 del 29 maggio 2014 e n. 253 del 17 giugno 2014.

Vista la nota del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, prot. n. 281991 del 2 luglio 2014, con cui il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali chiedeva un'integrazione alla suddetta ri-pianificazione nonché la nota di riscontro dell'Azienda ULSS n. 22, prot. n. 38016/XI.1 del 17 luglio 2014.

Esaminate le valutazioni effettuate, in merito al documento di ri-pianificazione 2014, dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali nonché dalla Sezione Non Autosufficienza.

Precisato che il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ha provveduto ad inoltrare copia del documento di ri-pianificazione anno 2014 del piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 22 alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, con propria nota prot. n. 297586 dell'11 luglio 2014, al fine di acquisire il parere di quest'ultima per quanto riguarda le materie di sua competenza.

Vista la nota, prot. 489203 del 18 novembre 2014, con cui la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, relativamente alle materie di sua afferenza, in merito alle azioni di potenziamento, riconversione e innovazione sociosanitaria, esprimeva parere favorevole con la precisazione che: "qualora le azioni indicate rispettino gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale".

Vista la DGR n. 1338 del 30 luglio 2013, recante: "Revisioni delle prestazioni costituenti LEA aggiuntivi regionali (cd. extra-LEA) in ambito socio-sanitario. Istituzione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare (DGR 154/CR del 24 dicembre 2012 e DGR 37/CR del 3 maggio 2013)".

Vista inoltre la LR n. 16 agosto 2002, n. 22, recante: "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie d Sociali" e i relativi provvedimenti attuativi (DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 e sue modifiche ed integrazioni).

decreta

1. di confermare la congruità del piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 22 di Bussolengo (VR) con le disposizioni regionali vigenti, fermo restando il rispetto delle indicazioni e dei limiti posti dagli atti normativi e dai provvedimenti di programmazione sociale e sociosanitaria, nonché dalle disposizioni finanziarie di assegnazione delle risorse per l'anno 2013;

2. di dare atto che, relativamente alle materie afferenti all'Area Salute Mentale, in merito alle azioni di potenziamento, riconversione e innovazione sociosanitaria, la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria ha espresso parere favorevole con la precisazione che: *"qualora le azioni indicate rispettino gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale";*
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Franco Moretto

(Codice interno: 289684)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 197 del 17 dicembre 2014

**Ri-pianificazione anno 2014 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 21 di Legnago (VR); conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 282 del 31 ottobre 2011, DDR n. 369 del 6 novembre 2012, DDR n. 323 del 9 settembre 2013).**
*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente atto, si conferma il visto di congruità regionale sul piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 21, ad avvenuto esame della ri-pianificazione dello stesso per l'anno 2014, come previsto dalla DGR n. 157/2010. |

Il Direttore

Visto il provvedimento n. 157 del 26 gennaio 2010, recante: "Approvazione delle Linee Guida Regionali sui Piani di Zona ((L. n. 328/2000, LL.RR. n. 56/1994, n. 5/1996, n. 11/2001, DGR n. 1764/2004, DGR n. 1560/2006, DGR n. 3702/2006, DGR 1809/2009)", con cui la Giunta Regionale del Veneto ha approvato le linee guida per la predisposizione dei piani di zona dei servizi sociali per il quinquennio 2011/2015.

Considerato che le suddette linee guida sui piani di zona stabiliscono che, al fine di garantire l'integrazione tra i diversi livelli istituzionali, "il Piano di Zona è sottoposto al visto di congruità regionale in funzione della sua coerenza con gli indirizzi strategici definiti nei suddetti documenti".

Considerato che le linee guida, di cui alla DGR 157/2010, allungano il ciclo di vita del piano di zona a cinque anni e prevedono maggiore dinamicità al piano su base annuale, attraverso successivi momenti di monitoraggio e ri-pianificazione degli interventi previsti.

Visto il provvedimento n. 2082 del 3 agosto 2010 con cui la Giunta Regionale approvava il Documento di Indirizzo Regionale e il documento recante: "Indicazioni per la stesura del documento: "Piano di Zona 2011/2015".

Viste le deliberazioni n. 190 del 22 febbraio 2011 e n. 502 del 19 aprile 2011 con cui la Giunta Regionale stabiliva di integrare i piani di zona 2011/2015 con uno specifico capitolo illustrante le questioni relative alle realizzazioni di nuovi Centri di servizio per persone non autosufficienti.

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 282 del 31 ottobre 2011, recante: "Piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 21 di Legnago (VR): visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011)".

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 369 del 6 novembre 2012, recante: "Ri-pianificazione - anno 2012 - del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 21 di Legnago (VR): conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 282 del 31 ottobre 2011)".

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 323 del 9 settembre 2013: "Ri-pianificazione - anno 2013 - del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 21 di Legnago (VR): conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 282 del 31 ottobre 2011, DDR n. 369 del 6 novembre 2012)".

Vista la nota prot. n. 30142 del 23 gennaio 2014, con cui il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali provvedeva a fornire alle Conferenze dei Sindaci e alle Aziende ULSS del Veneto le indicazioni per la ri-pianificazione dei piani di zona per l'anno anno 2014.

Vista la nota dell'Azienda ULSS n. 21, prot. n. 21439 del 29 aprile 2014, con cui è stato trasmesso il documento di aggiornamento per l'anno 2014 del piano di zona 2011/2015, approvato dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 23 aprile 2014 e recepito con Delibera del Direttore Generale n. 200 del 23 aprile 2014.

Esaminate le valutazioni effettuate, in merito al documento di ri-pianificazione 2014, dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali nonché dalla Sezione Non Autosufficienza.

Precisato che il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ha provveduto ad inoltrare copia del documento di ri-pianificazione anno 2014 del piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 21 alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, con propria nota prot. n. 276370 del 27 giugno 2014, al fine di acquisire il parere di quest'ultima per quanto riguarda le materie di sua competenza.

Vista la nota, prot. 489203 del 18 novembre 2014, con cui la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, relativamente alle materie di sua afferenza, esprimeva parere favorevole con l'indicazione che: "le azioni di potenziamento/riconversione/innovazione delle unità di offerta dell'area salute mentale devono rispettare gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale".

Vista la DGR n. 1292 del 22 luglio 2014, recante: "Parere di congruità sul piano dell'Azienda n. 21 Legnago attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19.11.2013 (LR 56/1994, art. 6, comma 3 - LR n. 55/1994 art. 39)".

Vista la DGR n. 1338 del 30 luglio 2013, recante: "Revisioni delle prestazioni costituenti LEA aggiuntivi regionali (cd. extra-LEA) in ambito socio-sanitario. Istituzione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare (DGR 154/CR del 24 dicembre 2012 e DGR 37/CR del 3 maggio 2013)".

Vista inoltre la LR n. 16 agosto 2002, n. 22, recante: "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie d Sociali" e i relativi provvedimenti attuativi (DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 e sue modifiche ed integrazioni).

decreta

1. di confermare la congruità del piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 21 di Legnago (VR) con le disposizioni regionali vigenti, fermo restando il rispetto delle indicazioni e dei limiti posti dagli atti normativi e dai provvedimenti di programmazione sociale e sociosanitaria, nonché dalle disposizioni finanziarie di assegnazione delle risorse per l'anno 2013;

2. di dare atto che, relativamente alle materie afferenti all'Area Salute Mentale, la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria ha espresso parere favorevole con l'indicazione che: *"le azioni di potenziamento/riconversione/innovazione delle unità di offerta dell'area salute mentale devono rispettare gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale";*
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Franco Moretto

(Codice interno: 289685)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 198 del 17 dicembre 2014

**Ri-pianificazione anno 2014 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 19 di Adria (RO); conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. del 6 luglio 2011, DDR n. 251 del 17 ottobre 2011, DDR n. 370 del 6 novembre 2012, DDR n. 396 del 15 ottobre 2013, DDR n. 404 del 23 ottobre 2013).**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente atto, si conferma il visto di congruità regionale sul piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 19, ad avvenuto esame della ri-pianificazione dello stesso per l'anno 2014, come previsto dalla DGR n. 157/2010. |

Il Direttore

Visto il provvedimento n. 157 del 26 gennaio 2010, recante: "Approvazione delle Linee Guida Regionali sui Piani di Zona ((L. n. 328/2000, LL.RR. n. 56/1994, n. 5/1996, n. 11/2001, DGR n. 1764/2004, DGR n. 1560/2006, DGR n. 3702/2006, DGR 1809/2009)", con cui la Giunta Regionale del Veneto ha approvato le linee guida per la predisposizione dei piani di zona dei servizi sociali per il quinquennio 2011/2015.

Considerato che le suddette linee guida sui piani di zona stabiliscono che, al fine di garantire l'integrazione tra i diversi livelli istituzionali, "il Piano di Zona è sottoposto al visto di congruità regionale in funzione della sua coerenza con gli indirizzi strategici definiti nei suddetti documenti".

Considerato che le linee guida, di cui alla DGR 157/2010, allungano il ciclo di vita del piano di zona a cinque anni e prevedono maggiore dinamicità al piano su base annuale, attraverso successivi momenti di monitoraggio e ri-pianificazione degli interventi previsti.

Visto il provvedimento n. 2082 del 3 agosto 2010 con cui la Giunta Regionale approvava il Documento di Indirizzo Regionale e il documento recante: "Indicazioni per la stesura del documento: "Piano di Zona 2011/2015".

Viste le deliberazioni n. 190 del 22 febbraio 2011 e n. 502 del 19 aprile 2011 con cui la Giunta Regionale stabiliva di integrare i piani di zona 2011/2015 con uno specifico capitolo illustrante le questioni relative alle realizzazioni di nuovi Centri di servizio per persone non autosufficienti.

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 147 del 6 luglio 2011, recante: "Piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 19 di Adria (RO): visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010)".

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 251 del 17 ottobre 2011, recante: "Integrazioni al Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 19 di Adria (RO), ai sensi della DGR n. 502 del 19 aprile 2011: conferma visto di congruità regionale (DDR n. 147 del 6 luglio 2011)".

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 370 del 6 novembre 2012, recante: "Ri-pianificazione - anno 2012 - del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 19 di Adria (RO): conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 147 del 6 luglio 2011, DDR n. 251 del 17 ottobre 2011)".

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 396 del 15 ottobre 2013, recante: "Ri-pianificazione - anno 2013 - del piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 19 di Adria (RO): conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 147 del 6 luglio 2011, DDR n. 251 del 17 ottobre 2011, DDR n. 370 del 6 novembre 2012".

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 404 del 23 ottobre 2013: "DDR n. 396 del 15 ottobre 2013: "Ri-pianificazione - anno 2013 - del piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 19 di Adria (RO): conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 147 del 6 luglio 2011, DDR n. 251 del 17 ottobre 2011, DDR n. 370 del 6 novembre 2012)". Approvazione integrazione".

Vista la nota prot. n. 30142 del 23 gennaio 2014, con cui il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali provvedeva a fornire alle Conferenze dei Sindaci e alle Aziende ULSS del Veneto le indicazioni per la ri-pianificazione dei piani di zona per l'anno anno 2014.

Vista la nota dell'Azienda ULSS n. 19, prot. n. 13130 del 24 aprile 2014, con cui è stato trasmesso il documento di aggiornamento per l'anno 2014 del piano di zona 2011/2015, approvato dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 22 aprile 2014 e recepito con Decreto del Direttore Generale n. 248 del 24 aprile 2014.

Esaminate le valutazioni effettuate, in merito al documento di ri-pianificazione 2014, dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali nonché dalla Sezione Non Autosufficienza.

Precisato che il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ha provveduto ad inoltrare copia del documento di ri-pianificazione anno 2014 del piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 19 alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, con propria nota prot. n. 276370 del 27 giugno 2014, al fine di acquisire il parere di quest'ultima per quanto riguarda le materie di sua competenza.

Vista la nota, prot. 489203 del 18 novembre 2014, con cui la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, relativamente alle materie di sua afferenza, in merito alle azioni di potenziamento, riconversione e innovazione sociosanitaria, esprimeva parere favorevole con la precisazione che: "qualora le azioni indicate rispettino gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale".

Vista la DGR n. 1338 del 30 luglio 2013, recante: "Revisioni delle prestazioni costituenti LEA aggiuntivi regionali (cd. extra-LEA) in ambito socio-sanitario. Istituzione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare (DGR 154/CR del 24 dicembre 2012 e DGR 37/CR del 3 maggio 2013)".

Vista inoltre la LR n. 16 agosto 2002, n. 22, recante: "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie d Sociali" e i relativi provvedimenti attuativi (DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 e sue modifiche ed integrazioni).

decreta

1. di confermare la congruità del piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 19 di Adria (RO) con le disposizioni regionali vigenti, fermo restando il rispetto delle indicazioni e dei limiti posti dagli atti normativi e dai provvedimenti di programmazione sociale e sociosanitaria, nonché dalle disposizioni finanziarie di assegnazione delle risorse per l'anno 2013;
2. di dare atto che, relativamente alle materie afferenti all'Area Salute Mentale, in merito alle azioni di potenziamento, riconversione e innovazione sociosanitaria, la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria ha espresso parere favorevole con la precisazione che: *"qualora le azioni indicate rispettino gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale";*
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Franco Moretto

(Codice interno: 289686)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 199 del 17 dicembre 2014

**Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio a favore del Consultorio Familiare C.I.F. - Famiglie in Gioco, Via Dei Frati, 1, Dolo (VE). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie, gestito dall'Associazione C.I.F. Centro Italiano Femminile.**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per il Consultorio Familiare C.I.F., Famiglie in Gioco, Via dei Frati, 1, Dolo (VE), già oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo di autorizzazione prot. n. 281042 del 1/7/2014. |

Il Direttore

PREMESSO:

che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*.";

che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 2501/2004 "*Manuale per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali del Veneto, in attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22*", con D.G.R. 84/2007 "*L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali - Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l'accreditamento e della tempistica di applicazione, per le strutture sociosanitarie e sociali*." e con D.G.R. 2067/2007 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali - Approvazione delle procedure per l'applicazione della D.G.R. 84 del 16/1/2007 (L.R. 22/2002)*";

che la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio con D.G.R. 1667/2011 "*L.R. n. 22/2002 autorizzazione all'esercizio ed accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali - nuove modalità di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio*";

che la Giunta Regionale con D.G.R. n. 1145 del 05 luglio 2013 "*L.R. 23 novembre 2012, n.43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio sanitaria (ARSS)* " ha dato un primo seguito alla ricollocazione delle funzioni svolte presso la Segreteria Regionale per la Sanità a seguito della soppressione delle ARSS in attesa di una riorganizzazione complessiva delle strutture della Regione, confermato con D.G.R. n. 3013 del 30/12/2013.

PRESO ATTO:

- che il Consultorio Familiare C.I.F. Famiglie in Gioco (C.F. 80009400278), sito in Via dei Frati, 1, cap. 30031, Dolo (VE) è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con DDR n. 390 del 30/10/2009;
- che con nota protocollo n. 281042 del 1/7/2014 il legale rappresentante del Consultorio Familiare di C.I.F. Famiglie in Gioco, sito in Via dei Frati, 1, cap. 30031, Dolo (VE), ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, dichiarando il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007 per il genere di attività svolta presso il Consultorio stesso;

VISTO:

- che dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, presentata dal Consultorio Familiare C.I.F. Famiglie in Gioco (C.F. 80009400278), sito in Via dei Frati, 1, cap. 30031, Dolo (VE), risulta che tutti i requisiti minimi generali e specifici non hanno subito modifiche o variazioni nel corso della durata dell'autorizzazione all'esercizio precedente;

VISTI:

- l'art. 28 della L.R. 10 gennaio 1997, n. 1 che, nei procedimenti amministrativi già disciplinati dalla vigente legislazione regionale, intende sostituito alla Giunta Regionale e al Presidente della Giunta il Direttore responsabile del Dipartimento competente, ai fini dell'adozione del provvedimento finale nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

- la L.R. n. 54/2012;

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni, a partire dalla scadenza dell'efficacia del DDR n. 390 del 30/10/2009 per garantire la necessaria continuità, a favore del Consultorio Familiare C.I.F. Famiglie in Gioco (C.F. 80009400278), sito in Via dei Frati, 1, cap. 30031, Dolo (VE);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica;
3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Consultorio C.I.F. Famiglie in Gioco (C.F. 80009400278), sito in Via dei Frati, 1, cap. 30031, Dolo (VE) e all'Azienda ULSS n. 13 di Mirano.

Franco Moretto

(Codice interno: 289687)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 200 del 17 dicembre 2014

**Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio a favore del Consultorio Familiare di Belluno, Via Flavio Ostilio, 6, Belluno. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie, gestito dall'Associazione Consultorio Familiare Ucipem Onlus di Belluno.**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per il Consultorio Familiare di Belluno, Via Flavio Ostilio, 6, Belluno, già oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attvità.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>istanza di rinnovo di autorizzazione prot. n. 454143 del 29/10/2014. |

Il Direttore

PREMESSO:

che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*.";

che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 2501/2004 "*Manuale per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali del Veneto, in attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22*", con D.G.R. 84/2007 "*L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali - Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l'accreditamento e della tempistica di applicazione, per le strutture sociosanitarie e sociali*." e con D.G.R. 2067/2007 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali - Approvazione delle procedure per l'applicazione della D.G.R. 84 del 16/1/2007 (L.R. 22/2002)*";

che la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio con D.G.R. 1667/2011 "*L.R. n. 22/2002 autorizzazione all'esercizio ed accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali - nuove modalità di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio*";

che la Giunta Regionale con D.G.R. n. 1145 del 05 luglio 2013 "*L.R. 23 novembre 2012, n.43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio sanitaria (ARSS)* " ha dato un primo seguito alla ricollocazione delle funzioni svolte presso la Segreteria Regionale per la Sanità a seguito della soppressione delle ARSS in attesa di una riorganizzazione complessiva delle strutture della Regione, confermato con D.G.R. n. 3013 del 30/12/2013.

PRESO ATTO:

- che il Consultorio Familiare di Belluno (C.F. 93001560254), sito in Via Flavio Ostilio, 6, cap. 32100, Belluno è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con DDR n. 16 del 30/01/2009;
- che con nota protocollo n. 454143 del 29/10/2014 il legale rappresentante del Consultorio Familiare di Belluno, sito in Via Flavio Ostilio, 6, cap. 32100, Belluno, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, dichiarando il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007 per il genere di attività svolta presso il Consultorio stesso;

VISTO:

- che dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, presentata dal Consultorio Familiare di Belluno (C.F. 93001560254), sito in Via Flavio Ostilio, 6, cap. 32100, Belluno, risulta che tutti i requisiti minimi generali e specifici non hanno subito modifiche o variazioni nel corso della durata dell'autorizzazione all'esercizio precedente;

VISTI:

- l'art. 28 della L.R. 10 gennaio 1997, n. 1 che, nei procedimenti amministrativi già disciplinati dalla vigente legislazione regionale, intende sostituito alla Giunta Regionale e al Presidente della Giunta il Direttore responsabile

del Dipartimento competente, ai fini dell'adozione del provvedimento finale nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

- la L.R. n. 54/2012;

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni, a partire dalla scadenza dell'efficacia del DDR n. 16 del 30/01/2009 per garantire la necessaria continuità, a favore del Consultorio Familiare di Belluno (C.F. 93001560254), sito in Via Flavio Ostilio, 6, cap. 32100, Belluno;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica;
3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Consultorio Familiare di Belluno (C.F. 93001560254), sito in Via Flavio Ostilio, 6, cap. 32100, Belluno e all'Azienda ULSS n. 1 di Belluno.

Franco Moretto

(Codice interno: 289688)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 204 del 19 dicembre 2014

**Rettifica del decreto n. 140/2014 ad oggetto: "Autorizzazione all'esercizio per i Centri di Servizi per persone anziane non autosufficienti dell'Ipab "Opere Pie D'Onigo", via Roma 77/A, Pederobba (TV): "Cavalier Giuseppe Sabbione", Via Al Donatore di Sangue 1 e "Guglielmo e Teodolinda D'Onigo", Via Roma 65". L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| L'atto modifica il provvedimento di autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 già rilasciato.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>istanza del 4/12/2014. |

Il Direttore

Preso atto

- che la Sezione Non Autosufficienza del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali ha rilasciato ai sensi della L.R. 22/2002 il decreto di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio n. 140 del 24/11/2014 per i centri di servizi per persone anziane non autosufficienti dell'IPAB "Opere Pie d'Onigo" di Pederobba:
- "Cavalier Giuseppe Sabbione" via Al Donatore di Sangue 1, Pederobba avente capacità ricettiva di 56 posti letto di primo livello assistenziale, 24 posti letto di secondo livello assistenziale, 10 posti di centro diurno e 5 posti letto per la Sezione S.V.P.;
- "Guglielmo e Teodolinda d'Onigo", via Roma 65 Pederobba di 108 posti letto di primo livello assistenziale;
- che in data 4/12/2014 l'IPAB ha precisato che l'istanza di rinnovo per le unità di offerta centro diurno e Sezione S.V.P. era da intendersi per le rispettive capacità ricettive di 15 e 7 posti letto.

decreta

1. di rettificare il decreto n. 140 del 24/11/2014 con riferimento alla capacità ricettiva che si intende autorizzare per il centro diurno per persone anziane non autosufficienti (15 posti) e per la sezione per S.V.P. (7 posti letto) presso il centro di servizi "Cavalier Giuseppe Sabbione" via Al Donatore di Sangue 1, Pederobba - IPAB "Opere Pie D'Onigo", via Roma 77/A, Pederobba;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 8 di Asolo (TV), al Comune di Pederobba (TV), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 8, alla Sezione regionale Attuazione Programmazione Sanitaria e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 289689)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 205 del 19 dicembre 2014

**Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per i due Centri di Servizi per persone anxziane non autosufficienti del Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato, Via Massalongo 8, Tregnago (VR) ubicati in Via Massalongo 8, Tregnago (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali"".**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai8 sensi della L.R. 22/2002 per centri di servizi oggetto di precedenti provvedimenti di autorizzazione.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>istanze di autorizzazione prot. n. 2601 e 2602 del 13/11/2014. |

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

- che il Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato di Tregnago è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 per:
- la "*RSA Riabilitativa*" per persone anziane non autosufficienti (ubicata al secondo piano del Centro Sanitario Polifunzionale di Tregnago, via Massalongo 8 e avente capacità ricettiva di 30 posti letto di secondo livello assistenziale) autorizzata con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 98 del 16/3/2010 - rilasciato all'Azienda ULSS 20 di Verona - poi rettificato con decreto n. 93 del 26/3/2014 con riferimento all'ente titolare dell'autorizzazione;
- il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti (via Massalongo 8 in Tregnago e avente capacità ricettiva di 105 posti letto di primo livello assistenziale e 24 posti letto di secondo livello assistenziale) con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 99 del 16/3/2010;
- che per la "*RSA Riabilitativa"* con nota protocollo 2601 del 13/11/2014 - acquisita al protocollo regionale in data 19/11 al n. 492824 - il rappresentante legale del Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato, nel chiedere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007;
- che per il centro di servizi con nota protocollo 2602 del 13/11/2014 - acquisita al protocollo regionale in data 19/11 ai n. 492818 - il rappresentante legale nel chiedere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007 e ha reso noto di aver realizzato, in adempimento della normativa in materia di sicurezza: il "*rifacimento impianto di chiamata per la comunicazione tra anziani e operatori (anno 2011); installazione di linee vita sulla copertura della struttura*.".

Visto:

- che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 20 di Verona nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 431/2013;
- l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";
- che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a*

*corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la "*RSA Riabilitativa*" per persone anziane non autosufficienti del Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato di Tregnago (VR) - ubicata al secondo piano del Centro Sanitario Polifunzionale di Tregnago, via Massalongo 8 - avente capacità ricettiva di 30 posti letto di secondo livello assistenziale; la presente autorizzazione è valida per cinque anni decorrenti dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 98 del 16/3/2010;
2. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti del Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato di Tregnago di Tregnago, via Massalongo 8, avente capacità ricettiva di 105 posti letto di primo livello assistenziale e 24 posti letto di secondo livello assistenziale; la presente autorizzazione è valida per cinque anni decorrenti dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 99 del 16/3/2010;
3. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 20 di Verona nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 431/2013;
4. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 20 di Verona, al Comune di Tregnago (VR), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 20 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 289690)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 206 del 19 dicembre 2014

**Autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone disabili dell'Istituto Figlie di Santa Maria della Divina Provvidenza - Opera Femminile "Beato Luigi Guanella" - Casa Sacra Famiglia di via Guanella 21, Fratta Polesine (RO). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
|---|
| L'atto autorizza i servizi all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>istanza di autorizzazione del 31/10/2014<br>parere dell'Azienda ULSS 18 trasmesso con nota protocollo n. 64870 del 20/11/2014. |

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e n. 2067/2007.

Preso atto che con nota del 31/10/2014 - acquisita al protocollo regionale in data 6/11 al n. 470275 - l'Istituto Figlie di Santa Maria della Divina Provvidenza - Opera Femminile "Beato Luigi Guanella" - Casa Sacra Famiglia di Fratta Polesine via Guanella 21, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della D.G.R. 84/2007, per totali 72 posti letto di RSA per persone disabili oggetto di riqualificazione e riclassificazione secondo un Progetto di riconversione portato all'attenzione della C.T.C. istituita in data 24/2/2011 ai sensi della D.G.R. 2631/2007.

Rilevato:

- che con protocollo 60506 del 31/10/2014 l'Azienda ULSS 18 di Rovigo ha aggiornato lo stato di realizzazione del Progetto al 15/10/2014, data di apposito sopralluogo presso la sede; l'atto - acquisito dal Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali in data 10/11/2014 - precisa che l'intervento di riorganizzazione prevede la distribuzione dei 72 posti letto nelle seguenti unità di offerta: "*RSA Casa Rossa*" di 40 posti letto, "*RSA Casa Grigia*" di 22 posti letto e comunità residenziale di 10 posti letto; contestualmente è stata specificata la tempistica prevista dall'Istituto per l'attivazione della comunità residenziale (primi mesi dell'anno 2015) e per la predisposizione di un cronoprogramma per gli interventi necessari all'attivazione delle due RSA (da metà anno 2015);
- che a seguito di incarico conferito con nota protocollo 478671 del giorno 11/11/2014 della Sezione regionale Non Autosufficienza, l'Azienda ULSS 18 ha effettuato la visita di verifica in data 14/11/2014 e ha inviato il rapporto di verifica con nota protocollo 64870 del 20/11/2014 - acquisita al protocollo regionale il 24/11 al n. 501194; l'esito della visita di verifica è stato positivo con prescrizioni di adeguamento dettagliate come segue:
- per la "*RSA Casa Rossa*": requisiti RSA.DIS.AU.2.2.1, 2.2.2, 2.2.3 e 2.2.4: "*per la valutazione di questi requisiti non è stata applicata la deroga del 20% prevista per le strutture già esistenti in quanto la struttura in esame sarà oggetto di ristrutturazione. I tempi di adeguamento potranno essere stabiliti dalla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive sulla base del cronoprogramma di adeguamento che la Struttura è inviata a presentare in tempi brevi.*"; requisito: RSA.DIS.AU.1.1.1: "*Il rapporto numerico tra persona ed utenti dovrà essere garantito all'avvio dell'esercizio della RSA per persone con disabilità.*";
- per la "*RSA Casa Grigia*": requisiti RSA.DIS.AU.2.2.2 e 2.2.4: "*per la valutazione di questi requisiti non è stata applicata la deroga del 20% prevista per le strutture già esistenti in quanto la struttura in esame sarà oggetto di ristrutturazione. I tempi di adeguamento potranno essere stabiliti dalla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive sulla base del cronoprogramma di adeguamento che la Struttura è inviata ad inviare in tempi brevi.*"; requisito: RSA.DIS.AU.1.1.1: "*Il rapporto numerico tra persona ed utenti dovrà essere garantito all'avvio dell'esercizio della RSA per persone con disabilità.*";
- per la comunità residenziale per persone disabili: requisiti GENER06.AU.1.1.3: "*I tempi di aggiornamento del documento di valutazione del rischio dovranno cominciare con la data di apertura della Comunità Residenziale.*";
- che nel rapporto di verifica l'Azienda ULSS 18 ha reso nota la necessità di un nuovo sopralluogo da effettuarsi in occasione dell'avvio dell'attività delle tre unità di offerta derivate dalla riorganizzazione al fine di verificarne nuovamente i requisiti.

Visto:

- che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata ed indicata nel rapporto di verifica non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 18 nel piano di zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 436/2013;
- l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";
- che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. di autorizzare all'esercizio l'Istituto Figlie di Santa Maria della Divina Provvidenza - Opera Femminile "Beato Luigi Guanella" - Casa Sacra Famiglia di Fratta Polesine (RO), via Guanella 21, per 72 posti letto di RSA per persone disabili; la presente autorizzazione ha validità per 5 anni e si intende rilasciata con le prescrizioni di adeguamento dettagliate in premessa;
2. dando atto che l'Istituto sta qualificando la propria capacità ricettiva secondo un Progetto di riconversione (che prevede l'attivazione delle seguenti unità di offerta: "RSA Casa Rossa", "RSA Casa Grigia", comunità residenziale), di incaricare l'azienda ULSS 18 di Rovigo di un sopralluogo da eseguirsi ad avvenuta attivazione di tali unità di offerta e della trasmissione del rapporto di verifica necessario ai provvedimenti di competenza della Sezione Non Autosufficienza del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali;
3. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 18 nel piano di zona 2011/2015 sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 436/2013;
4. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 18 di Rovigo, al Comune di Fratta Polesine (RO), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 18 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 289691)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 207 del 19 dicembre 2014

**Revoca del decreto n. 29/2012 e nuova autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone disabili della S.C.S. "Il Sentiero", Via Grande di San Giacomo 95, Carbonera (TV). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| L'atto autorizza ex novo il servizio all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e revoca il provvedimento per lo stesso già adottato.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>istanza di autorizzazione prot. n. 3/2013 del 18/1/2013<br>parere dell'azienda ULSS 9 trasmesso con nota protocollo n. 123302 del 6/11/2014. |

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e n. 2067/2007.

Preso atto:

che il centro diurno "Il Sentiero" di Carbonera della s.c.s. omonima ubicato in via Grande di San Giacomo 95 è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 29 del 3/2/2012;

che a seguito di ampliamento di capacità ricettiva con nota protocollo 3/2013 del 18/1/2013, la s.c.s. ha chiesto nuova autorizzazione all'esercizio; l'Azienda ULSS 9 di Treviso ha effettuato la visita di verifica in data 2/10/2014.

Rilevato che nel rapporto di verifica - inviato con nota protocollo 123302 del 6/11/2014 agli atti il 10/11/2014 al n. 473305 al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS 9 - risulta che il servizio è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per la capacità ricettiva di 29 posti.

Considerati gli atti acquisiti si ritiene opportuno autorizzare il servizio revocando nel contempo il decreto n. 29/2012 sopra richiamato in quanto superato dalla mutata situazione di fatto.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata ed indicata nel rapporto di verifica non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 9 nel piano di zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 335/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. considerata la mutata situazione di fatto e gli atti acquisiti, di revocare il decreto della Direzione regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 29 del 3/2/2012 rilasciato per il centro diurno "Il Sentiero" di Carbonera;
2. di rilasciare nuova autorizzazione all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002, per il centro diurno per persone disabili della s.c.s. "Il Sentiero", via Grande di San Giacomo 95, Carbonera (TV) avente capacità ricettiva di 29 posti;
3. di indicare che ai sensi di legge la presente autorizzazione ha validità 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici e di qualità di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
4. di incaricare l'azienda ULSS 9 di Treviso della verifica dell'attività erogata a sei mesi dalla data del presente provvedimento ed alla trasmissione di una apposita relazione;
5. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 9 nel piano di zona 2011/2015 sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 335/2013;
6. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 9 di Treviso, al Comune di Carbonera (TV), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 9 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 289692)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 208 del 19 dicembre 2014

**Revoca del decreto n. 335/2013 e nuova autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone disabili "Athena" della Fondazione Riviera Onlus, Via Pellestrina 15, Oriago di Mira (VE). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| L'atto autorizza il servizio indicato in oggetto all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>istanza di autorizzazione prot. n. 178/14/F del 27/8/2014<br>parere dell'Azienda ULSS 13 trasmesso con nota protocollo n. 92813 del 26/11/2014. |

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e n. 2067/2007.

Preso atto:

che il centro diurno per persone disabili "Athena" della Fondazione Riviera onlus di Oriago di Mira, via Pellestrina 15 è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 335 del 19/9/2013 per 26 posti;

che a seguito di ampliamento di capacità ricettiva, con nota protocollo 178/14/F del 27/8/2014 - agli atti data 9/9 al n. 376024 - la Fondazione ha chiesto nuova autorizzazione all'esercizio; l'Azienda ULSS 13 di Mirano ha effettuato la visita di verifica in data 18/11/2014.

Rilevato che nel rapporto di verifica - inviato con nota protocollo 92813 del 26/11/2014 al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS 13 - acquisita al protocollo regionale il 26/11 al n. 504766 - risulta che il servizio è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per la capacità ricettiva di 30 posti.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata ed indicata nel rapporto di verifica non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 13 nel piano di zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 406/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. considerata la mutata situazione di fatto che evidenzia un aumento della capacità complessiva del centro diurno "Athena" di Oriago di Mira, di revocare il decreto di autorizzazione all'esercizio della Direzione regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 335 del 19/9/2013;
2. di rilasciare nuova autorizzazione all'esercizio per il centro diurno per persone disabili "Athena" della Fondazione Riviera onlus di Oriago di Mira, via Pellestrina 15 per la capacità ricettiva di 30 posti;
3. di indicare che ai sensi di legge la presente autorizzazione ha validità 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici e di qualità di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
4. di incaricare l'azienda ULSS 13 di Mirano della verifica dell'attività erogata presso il servizio a sei mesi dalla data del presente provvedimento ed alla trasmissione di una apposita relazione;
5. di precisare che la presente autorizzazione all'esercizio si intende rilasciata ai sensi della programmazione definita dal piano di zona 2011/2015 e che eventuali aumenti di capacità ricettiva dovranno essere autorizzati in concordanza con la programmazione definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS 13 di Mirano, ai sensi dell'art. 7 L.R. 22/2002;
6. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 13 nel piano di zona 2011/2015 sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 406/2013;
7. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Azienda ULSS 13 di Mirano (VE), al Comune di Mira (VE), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 13 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 289693)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 209 del 19 dicembre 2014

**Nuova autorizzazione all'esercizio per la "Casa di Riposo G. Sterni", via Beata Giovanna 78, Bassano del Grappa (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| L'atto autorizza ex novo il centro di servizi all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>istanza di autorizzazione del 30/5/2014<br>parere dell'Azienda ULSS 3 trasmesso con nota protocollo n. 45508/14 del 9/10/2014. |

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007.

Preso atto:

- che la "Casa di Riposo G. Sterni", via Beata Giovanna 78, Bassano del Grappa è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 264 del 2/9/2009 per 82 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;
- che con nota del 30/5/2014 - acquisita al protocollo regionale in data 10/6 al n. 248294 - la Casa di Riposo ha chiesto nuova autorizzazione all'esercizio a seguito di un intervento di trasformazione della capacità ricettiva senza lavori di tipo strutturale; l'intervento è stato valutato ai sensi dell'art. 7 L.R. 22/2002 con nota del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali protocollo 529043 del 10/12/2014;
- che l'Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa ha effettuato la visita di verifica in data 22/9/2014.

Rilevato che dal rapporto di verifica - inviato al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS 3 con nota protocollo 45508/14 del 9/10/2014 - risulta che la Casa di Riposo è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per la capacità ricettiva di 78 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 4 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale costituenti una unità di offerta di carattere di temporaneo.

Visto:

- che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 3 nel Piano di Zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 442/2013;
- l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";
- che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. di autorizzare all'esercizio la "Casa di Riposo G. Sterni", via Beata Giovanna 78, Bassano del Grappa (VI) per la capacità ricettiva di 78 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 4 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale;
2. di indicare che ai sensi di legge la presente autorizzazione ha validità 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
3. di incaricare l'azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa della verifica dell'attività erogata presso il centro di servizi a sei mesi dalla data del presente provvedimento ed alla trasmissione di una apposita relazione;
4. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 3 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 442/2013;
5. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa (VI), al Comune di Bassano del Grappa (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 3 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 289694)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 210 del 19 dicembre 2014

**Autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone disabili "Chiuppano" Via Rossi, Chiuppano (VI) - Azienda ULSS 4 di Thiene. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| L'atto autorizza il servizio indicato in oggetto all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>istanza di autorizzazione prot. n. 13117/3.1 del 9/4/2010<br>parere dell'azienda ULSS 4 trasmesso con nota protocollo n. 46680/7.1/GTM 413-14 del 20/11/2014. |

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e n. 2067/2007.

Preso atto che con nota protocollo 13117/3.1 del 9/4/2010 l'Azienda ULSS 4 di Thiene ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio per il centro diurno per persone disabili "*Chiuppano*" ubicato a Chiuppano, via Rossi; la stessa Azienda ULSS ha effettuato la visita di verifica in data 30/6/2014.

Rilevato che nel rapporto di verifica - inviato con nota protocollo 46680/7.1/GTM 413-14 del 20/11/2014 al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS 4 - acquisita al protocollo regionale in data 1/12/2014 al n. 513364 - risulta che il servizio è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per la capacità ricettiva di 20 posti.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata ed indicata nel rapporto di verifica non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 4 nel piano di zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 178/2014;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002, il centro diurno per persone disabili di 20 posti "*Chiuppano*" via Rossi, Chiuppano (VI) - Azienda ULSS 4 Thiene (VI);
2. di indicare che ai sensi di legge la presente autorizzazione ha validità 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici e di qualità di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
3. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 4 nel piano di zona 2011/2015 sul quale è stato apposto il visto di

conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 178/2014;

4. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 4 di Thiene (VI), al Comune di Chiuppano (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 4 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 289695)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 211 del 19 dicembre 2014

**Autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone disabili "Malo", Via Cardinale De Lai 12, Malo (VI) - Azienda ULSS 4 di Thiene (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
|---|
| L'atto autorizza il servizio indicato in oggetto all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>istanza di autorizzazione prot. n. 10433/3.2 del 20/3/2012<br>parere dell'Azienda ULSS 4 trasmesso con nota protocollo n. 46691/7.1/gtm411-14 del 20/11/2014. |

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e n. 2067/2007.

Preso atto che con nota protocollo 10433/3.2 del 20/3/2012 - acquisita al protocollo regionale in data 28/3/2012 al n. 147100 - l'Azienda ULSS 4 di Thiene ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della D.G.R. 84/2007, per il centro diurno di 23 posti per persone disabili "*Malo*" ubicato in Malo, via Cardinale de Lai 12; la stessa Azienda ULSS a seguito di nota di incarico protocollo 173323 del 12/4/2014, ha effettuato la visita di verifica in data 14/4/2014.

Rilevato che nel rapporto di verifica - inviato con nota protocollo 46691/7.1/GTM411-14 del 20/11/2014 al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS 4 - acquisita al protocollo regionale in data 1/12/2014 al n. 513376 - risulta che l'esito della visita di verifica è stato positivo con prescrizione di adeguamento al requisito GENER06.AU.1.2: "*Gli operatori della struttura operanti a qualsiasi titolo, hanno seguito corsi di formazione relativi ai contenuti di pronto soccorso*." con tempo di prescrizione 6 mesi: "*deve essere effettuata la formazione del personale che non ha ancora seguito i relativi corsi.*".

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata ed indicata nel rapporto di verifica non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 4 nel piano di zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 178/2014;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 il centro diurno di 23 posti per persone disabili "Malo" ubicato a Malo via Cardinal de Lai 12 - Azienda ULSS 4 di Thiene (VI); la presente autorizzazione vale 5 anni e viene rilasciata con prescrizione di adeguamento al requisito GENER06.AU.1.2 secondo i termini indicati premessa;

2. la presente autorizzazione ha validità 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici e di qualità di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
3. di disporre che l'Azienda ULSS 4 comunichi al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali l'assolvimento della prescrizione individuata;
4. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 4 di Thiene nel piano di zona 2011/2015 sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 178/2014;
5. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di trasmettere il presente provvedimento all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 4 di Thiene (VI), al Comune di Malo (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 4 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 289696)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 212 del 19 dicembre 2014

**Autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone disabili "Lugo", Via Boschetti, Lugo di Vicenza - Azienda ULSS 4 di Thiene. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| L'atto autorizza il servizio indicato in oggetto all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>istanza di autorizzazione prot. n. 6825/3.2 del 20/2/2013<br>parere dell'Azienda ULSS 4 trasmesso con nota protocollo 46684/7.1/GTM412-14 DEL 20/11/2014. |

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e n. 2067/2007.

Preso atto che con nota protocollo 6825/3.2 del 20/2/2013 - acquisita agli atti in data 1/3/2013 al n. 94122 - l'Azienda ULSS 4 di Thiene ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della D.G.R. 84/2007, per il centro diurno per persone disabili "*Lugo*" ubicato in via Boschetti in Lugo di Vicenza; la stessa Azienda ULSS a seguito di nota di incarico protocollo 139146 del 2/4/2013, ha effettuato la visita di verifica in data 30/6/2014.

Rilevato che nel rapporto di verifica - inviato con nota protocollo 46684/7.1/GTM412-14 del 20/11/2014 al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali - acquisita al protocollo regionale in data 1/12/2014 al n. 513370 - risulta che il servizio è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per la capacità ricettiva di 14 posti.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata ed indicata nel rapporto di verifica non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 4 nel piano di zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento Servizi Sociosanitari e n. 178/2014;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002, il centro diurno di 14 posti per persone disabili "*Lugo*" via Boschetti, Lugo di Vicenza - Azienda ULSS 4 di Thiene (VI); la presente autorizzazione vale 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici e di qualità di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
2. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS nel piano di zona 2011/2015 sul quale è stato apposto il visto di

conferma di congruità con decreto del Dipartimento Servizi Sociosanitari e n. 178/2014;

3. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 4 di Thiene (VI), al Comune di Lugo di Vicenza, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 4 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 289697)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 213 del 19 dicembre 2014

**Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Centro Residenziale Loro", Viale Caduti del Lavoro 1, Verona - Istituto Assistenza Anziani, Via Baganzani 11, Verona. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un centro di servizi oggetto di precedente provvedimento di autorizzazione e identifica l'ente gestore dell' attività.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>istanza di autorizzazione prot. n. 11135 del 1/10/2014<br>parere dell'azienda ULSS 20 trasmesso con nota protocollo n. 85746 del 2/12/2014. |

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

che il "Centro Residenziale Loro", viale Caduti del Lavoro 1, Verona dell'Istituto Assistenza Anziani di Verona è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 483 del giorno 11/12/2009 per la capacità ricettiva di 118 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;

che con nota protocollo n. 11135 del 1/10/2014 - acquisita al protocollo regionale in data 9/10 al n. 423645 - il rappresentante legale dell'Istituto nel chiedere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007; l'Azienda ULSS 20 di Verona ha effettuato la visita di verifica in data 19/11/2014 e ha inviato il rapporto di verifica con nota protocollo n. 85746 del 2/12/2014.

Rilevato che nel rapporto di verifica l'Azienda ULSS ha attestato che il "Centro Residenziale Loro" è autorizzabile all'esercizio per 90 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 20 di Verona nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 431/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per il "Centro Residenziale Loro", viale Caduti del Lavoro 1, Verona - Istituto Assistenza Anziani, via Baganzani 11 Verona, per la capacità ricettiva di 90 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale; la presente autorizzazione è valida per cinque anni decorrenti, a garanzia della necessaria continuità, dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 483 del 11/12/2009;
2. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 20 di Verona nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 431/2013;
3. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 20 di Verona, al Comune di Verona, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 20 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 289698)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 214 del 19 dicembre 2014

**Autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Giovanna Maria Bonomo", Via Anelli 30, Asiago (VI) - Opera Immacolata Concezione Onlus, Via Toblino 53, Padova. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
|---|
| L'atto autorizza il centro di servizi all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore dell'attività.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>istanza di autorizzazione del 14/4/2014<br>parere dell'azienda ULSS 3 trasmesso con nota protocollo n. 32958/14 del 22/7/2014. |

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007.

Preso atto:

che con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 115 del 14/4/2009 il centro di servizi "Giovanna Maria Bonomo" di Asiago, via Anelli 30 dell'Opera Immacolata Concezione onlus di Padova è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 per 126 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e 10 posti di centro diurno per persone anziane non autosufficienti;

che a seguito di ristrutturazione per adeguamento strutturale ed impiantistico, con nota del 14/4/2014 - acquisita al protocollo regionale in data 17/4/2014 al n. 172025 - l'Opera Immacolata Concezione onlus di Padova ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio; l'Azienda ULSS 3 di Asiago ha effettuato la visita di verifica in data 9/7/2014.

Rilevato:

che dal rapporto di verifica - inviato al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS 3 con nota protocollo 32958/14 del 22/7/2014, registrata agli atti il 9/12/2014 al n. 525446 - risulta che il centro di servizi è autorizzabile all'esercizio per la capacità ricettiva di 126 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;

che nel documento con riferimento al requisito GENER06.AU.1.2 l'Azienda ULSS ha specificato che "*sulla base di quanto previsto dai primi indirizzi applicativi del DM 388/2003 da parte del Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro, gli operatori non necessitano di formazione sui contenuti di pronto soccorso in quanto viene garantita la presenza nelle 24 ore di personale infermieristico.*".

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 3 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 177/2014;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti*

*accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 il centro di servizi "Giovanna Maria Bonomo" via Anelli 30 Asiago (VI) - Opera Immacolata Concezione onlus via Toblino 53 Padova, avente la capacità ricettiva di 126 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale; ai sensi di legge la presente autorizzazione ha validità 5 anni decorrenti, a garanzia della necessaria continuità, dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 115 del 14/4/2009;
2. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa (VI) nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 177/2014;
3. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa, al Comune di Asiago (VI) alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 3 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 289699)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 216 del 23 dicembre 2014

**Ri-pianificazione anno 2014 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 17 di Monselice (PD): conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 115 del 31 maggio 2011, DDR n. 333 del 28 novembre 2011, DDR n. 225 del 8 agosto 2012, DDR n. 324 del 9 settembre 2013).**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente atto, si conferma il visto di congruità regionale sul piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 17, ad avvenuto esame della ri-pianificazione dello stesso per l'anno 2014, come previsto dalla DGR n. 157/2010. |

Il Direttore

Visto il provvedimento n. 157 del 26 gennaio 2010, recante: "Approvazione delle Linee Guida Regionali sui Piani di Zona ((L. n. 328/2000, LL.RR. n. 56/1994, n. 5/1996, n. 11/2001, DGR n. 1764/2004, DGR n. 1560/2006, DGR n. 3702/2006, DGR 1809/2009)", con cui la Giunta Regionale del Veneto ha approvato le linee guida per la predisposizione dei piani di zona dei servizi sociali per il quinquennio 2011/2015.

Considerato che le suddette linee guida sui piani di zona stabiliscono che, al fine di garantire l'integrazione tra i diversi livelli istituzionali, "il Piano di Zona è sottoposto al visto di congruità regionale in funzione della sua coerenza con gli indirizzi strategici definiti nei suddetti documenti".

Considerato che le linee guida, di cui alla DGR 157/2010, allungano il ciclo di vita del piano di zona a cinque anni e prevedono maggiore dinamicità al piano su base annuale, attraverso successivi momenti di monitoraggio e ri-pianificazione degli interventi previsti.

Visto il provvedimento n. 2082 del 3 agosto 2010 con cui la Giunta Regionale approvava il Documento di Indirizzo Regionale e il documento recante: "Indicazioni per la stesura del documento: "Piano di Zona 2011/2015".

Viste le deliberazioni n. 190 del 22 febbraio 2011 e n. 502 del 19 aprile 2011 con cui la Giunta Regionale stabiliva di integrare i piani di zona 2011/2015 con uno specifico capitolo illustrante le questioni relative alle realizzazioni di nuovi Centri di servizio per persone non autosufficienti.

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 115 del 31 maggio 2011, recante: "Piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 17 di Este (PD): visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010)".

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali DDR n. 333 del 28 novembre 2011, recante: "Integrazioni al Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 17 di Este (PD), ai sensi della DGR n. 502 del 19 aprile 2011: conferma visto di congruità regionale (DDR n. 115 del 31 maggio 2011)".

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 225 del 8 agosto 2012, recante: "Ri-pianificazione anno 2012 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 17 di Este (PD): conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 115 del 31 maggio 2011, DDR n. 333 del 28 novembre 2011)".

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 324 del 9 settembre 2013: "Ri-pianificazione anno 2013 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 17 di Este (PD): conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 115 del 31 maggio 2011, DDR n. 333 del 28 novembre 2011, DDR n. 225 del 8 agosto 2012)".

Vista la nota prot. n. 30142 del 23 gennaio 2014, con cui il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali provvedeva a fornire alle Conferenze dei Sindaci e alle Aziende ULSS del Veneto le indicazioni per la ri-pianificazione dei piani di zona per l'anno anno 2014.

Viste le note dell'Azienda ULSS n. 17, prot. n. 16815 del 30 aprile 2014 e n. 14760 del 19 maggio 2014, con cui è stato trasmesso il documento di aggiornamento per l'anno 2014 del piano di zona 2011/2015, approvato dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 10 aprile 2014 e recepito con deliberazione del Direttore Generale n. 777 del 23 luglio 2014. .

Esaminate le valutazioni effettuate, in merito al documento di ri-pianificazione 2014, dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali nonché dalla Sezione Non Autosufficienza.

Precisato che il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ha provveduto ad inoltrare copia del documento di ri-pianificazione anno 2014 del piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 17 alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, con propria nota prot. n. 276730 del 27 giugno 2014, al fine di acquisire il parere di quest'ultima per quanto riguarda le materie di sua competenza.

Vista la nota, prot. 489203 del 18 novembre 2014, con cui la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, relativamente alle materie di sua afferenza, esprimeva parere favorevole con l'indicazione che: "le azioni di potenziamento/riconversione/innovazione delle unità di offerta dell'area salute mentale devono rispettare gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale".

Vista la DGR n. 1109 del 1 luglio 2014, recante: "Parere di congruità sul piano dell'Azienda n. 17 Este - Monselice attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19.11.2013 (LR 56/1994, art. 6, comma 3 - LR n. 55/1994 art. 39)".

Vista la DGR n. 1338 del 30 luglio 2013, recante: "Revisioni delle prestazioni costituenti LEA aggiuntivi regionali (cd. extra-LEA) in ambito socio-sanitario. Istituzione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare (DGR 154/CR del 24 dicembre 2012 e DGR 37/CR del 3 maggio 2013)".

Vista inoltre la LR n. 16 agosto 2002, n. 22, recante: "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie d Sociali" e i relativi provvedimenti attuativi (DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 e sue modifiche ed integrazioni).

decreta

1. di confermare la congruità del piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 17 di Monselice (PD) con le disposizioni regionali vigenti, fermo restando il rispetto delle indicazioni e dei limiti posti dagli atti normativi e dai provvedimenti di programmazione sociale e sociosanitaria, nonché dalle disposizioni finanziarie di assegnazione delle risorse per l'anno 2013;
2. di dare atto che, relativamente alle materie afferenti all'Area Salute Mentale, la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria ha espresso parere favorevole con l'indicazione che: *"le azioni di potenziamento/riconversione/innovazione delle unità di offerta dell'area salute mentale devono rispettare gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale";*
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Franco Moretto

(Codice interno: 289700)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 217 del 23 dicembre 2014

**Ri-pianificazione anno 2014 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 20 di Verona: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 118 dell'8 giugno 2011, DDR n. 244 del 10 ottobre 2011, DDR n. 442 dell'11 dicembre 2012, DDR n. 431 del 7 novembre 2013)".**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente atto, si conferma il visto di congruità regionale sul piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 20, ad avvenuto esame della ri-pianificazione dello stesso per l'anno 2014, come previsto dalla DGR n. 157/2010. |

Il Direttore

Visto il provvedimento n. 157 del 26 gennaio 2010, recante: "Approvazione delle Linee Guida Regionali sui Piani di Zona ((L. n. 328/2000, LL.RR. n. 56/1994, n. 5/1996, n. 11/2001, DGR n. 1764/2004, DGR n. 1560/2006, DGR n. 3702/2006, DGR 1809/2009)", con cui la Giunta Regionale del Veneto ha approvato le linee guida per la predisposizione dei piani di zona dei servizi sociali per il quinquennio 2011/2015.

Considerato che le suddette linee guida sui piani di zona stabiliscono che, al fine di garantire l'integrazione tra i diversi livelli istituzionali, "il Piano di Zona è sottoposto al visto di congruità regionale in funzione della sua coerenza con gli indirizzi strategici definiti nei suddetti documenti".

Considerato che le linee guida, di cui alla DGR 157/2010, allungano il ciclo di vita del piano di zona a cinque anni e prevedono maggiore dinamicità al piano su base annuale, attraverso successivi momenti di monitoraggio e ri-pianificazione degli interventi previsti.

Visto il provvedimento n. 2082 del 3 agosto 2010 con cui la Giunta Regionale approvava il Documento di Indirizzo Regionale e il documento recante: "Indicazioni per la stesura del documento: "Piano di Zona 2011/2015".

Viste le deliberazioni n. 190 del 22 febbraio 2011 e n. 502 del 19 aprile 2011 con cui la Giunta Regionale stabiliva di integrare i piani di zona 2011/2015 con uno specifico capitolo illustrante le questioni relative alle realizzazioni di nuovi Centri di servizio per persone non autosufficienti.

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 118 dell'8 maggio 2011, recante: "Piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 20 di Verona: visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010).".

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali DDR n. 244 del 10 ottobre 2011, recante: "Integrazioni al Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 20 di Verona, ai sensi della DGR n. 502 del 19 aprile 2011: conferma visto di congruità regionale (DDR n. 118 dell'8 giugno 2011)".

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 442 dell'11 dicembre 2012, recante: "Integrazioni al Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 20 di Verona e ri-pianificazione anno 2012: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 118 dell'8 giugno 2011, DDR 244 del 10 ottobre 2011)".

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 431 del 7 novembre 2013, recante: "Ri-pianificazione - anno 2013 - del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 20 di Verona: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 118 dell'8 giugno 2011, DDR 244 del 10 ottobre 2011, DDR n. 442 dell'11 dicembre 2012)".

Vista la nota prot. n. 30142 del 23 gennaio 2014, con cui il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali provvedeva a fornire alle Conferenze dei Sindaci e alle Aziende ULSS del Veneto le indicazioni per la ri-pianificazione dei piani di zona per l'anno anno 2014.

Vista la PEC dell'Azienda ULSS n. 20, in data 5 maggio 2014, con cui è stato trasmesso il documento di aggiornamento per l'anno 2014 del piano di zona 2011/2015, approvato dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 17 aprile 2014 e recepito con Decreto del Direttore Generale n. 240 del 30 aprile 2014.

Esaminate le valutazioni effettuate, in merito al documento di ri-pianificazione 2014, dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali nonché dalla Sezione Non Autosufficienza.

Precisato che il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ha provveduto ad inoltrare copia del documento di ri-pianificazione anno 2014 del piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 20 alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, con propria nota prot. n. 276370 del 27 giugno 2014, al fine di acquisire il parere di quest'ultima per quanto riguarda le materie di sua competenza.

Vista la nota, prot. 489203 del 18 novembre 2014, con cui la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, relativamente alle materie di sua afferenza, in merito alle azioni di potenziamento, riconversione e innovazione sociosanitaria, esprimeva parere favorevole con la precisazione che: "qualora le azioni indicate rispettino gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale".

Vista la DGR n. 1291 del 22 luglio 2014, recante: "Parere di congruità sul piano dell'Azienda n. 20 Verona attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19.11.2013 (LR 56/1994, art. 6, comma 3 - LR n. 55/1994 art. 39)".

Vista la DGR n. 1338 del 30 luglio 2013, recante: "Revisioni delle prestazioni costituenti LEA aggiuntivi regionali (cd. extra-LEA) in ambito socio-sanitario. Istituzione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare (DGR 154/CR del 24 dicembre 2012 e DGR 37/CR del 3 maggio 2013)".

Vista inoltre la LR n. 16 agosto 2002, n. 22, recante: "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie d Sociali" e i relativi provvedimenti attuativi (DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 e sue modifiche ed integrazioni).

decreta

1. di confermare la congruità del piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 20 di Verona con le disposizioni regionali vigenti, fermo restando il rispetto delle indicazioni e dei limiti posti dagli atti normativi e dai provvedimenti di programmazione sociale e sociosanitaria, nonché dalle disposizioni finanziarie di assegnazione delle risorse per l'anno 2013;
2. di dare atto che, relativamente alle materie afferenti all'Area Salute Mentale, in merito alle azioni di potenziamento, riconversione e innovazione sociosanitaria, la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria ha espresso parere favorevole con la precisazione che: *"qualora le azioni indicate rispettino gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale";*
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Franco Moretto

(Codice interno: 289701)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 218 del 23 dicembre 2014

**Ri-pianificazione anno 2014 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 13 di Mirano (VE): conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 212 dell'8 settembre 2011, DDR n. 233 del 4 ottobre 2011, DDR n. 465 del 14 dicembre 2012, DDR n. 406 del 24 ottobre 2013).**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente atto, si conferma il visto di congruità regionale sul piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 13, ad avvenuto esame della ri-pianificazione dello stesso per l'anno 2014, come previsto dalla DGR n. 157/2010. |

Il Direttore

Visto il provvedimento n. 157 del 26 gennaio 2010, recante: "Approvazione delle Linee Guida Regionali sui Piani di Zona ((L. n. 328/2000, LL.RR. n. 56/1994, n. 5/1996, n. 11/2001, DGR n. 1764/2004, DGR n. 1560/2006, DGR n. 3702/2006, DGR 1809/2009)", con cui la Giunta Regionale del Veneto ha approvato le linee guida per la predisposizione dei piani di zona dei servizi sociali per il quinquennio 2011/2015.

Considerato che le suddette linee guida sui piani di zona stabiliscono che, al fine di garantire l'integrazione tra i diversi livelli istituzionali, "il Piano di Zona è sottoposto al visto di congruità regionale in funzione della sua coerenza con gli indirizzi strategici definiti nei suddetti documenti".

Considerato che le linee guida, di cui alla DGR 157/2010, allungano il ciclo di vita del piano di zona a cinque anni e prevedono maggiore dinamicità al piano su base annuale, attraverso successivi momenti di monitoraggio e ri-pianificazione degli interventi previsti.

Visto il provvedimento n. 2082 del 3 agosto 2010 con cui la Giunta Regionale approvava il Documento di Indirizzo Regionale e il documento recante: "Indicazioni per la stesura del documento: "Piano di Zona 2011/2015".

Viste le deliberazioni n. 190 del 22 febbraio 2011 e n. 502 del 19 aprile 2011 con cui la Giunta Regionale stabiliva di integrare i piani di zona 2011/2015 con uno specifico capitolo illustrante le questioni relative alle realizzazioni di nuovi Centri di servizio per persone non autosufficienti.

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 212 dell'8 settembre 2011: "Piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 13 di Mirano (VE): visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010)".

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 233 del 4 ottobre 2011, recante: "Integrazioni al Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 13 di Mirano (VE), ai sensi della DGR n. 502 del 19 aprile 2011: conferma visto di congruità regionale (DDR n. 212 dell'8 settembre 2011)".

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 465 del 14 dicembre 2012, recante: "Ri-pianificazione - anno 2012 - del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 13 di Mirano (VE): conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 212 dell'8 settembre 2011, DDR n. 233 del 4 ottobre 2011)".

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 406 del 24 ottobre 2013, recante: "Ri-pianificazione - anno 2013 - del piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 13 di Mirano (VE): conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 212 dell'8 settembre 2011, DDR n. 233 del 4 ottobre 2011, DDR n. 465 del 14 dicembre 2012)".

Vista la nota prot. n. 30142 del 23 gennaio 2014, con cui il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali provvedeva a fornire alle Conferenze dei Sindaci e alle Aziende ULSS del Veneto le indicazioni per la ri-pianificazione dei piani di zona per l'anno anno 2014.

Viste le note dell'Azienda ULSS n. 13, prot. n. 44621 del 27 maggio 2014 e prot. n. 64771 del 6 agosto 2014, con cui è stato trasmesso il documento di aggiornamento per l'anno 2014 del piano di zona 2011/2015, approvato dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 7 maggio 2014 e recepito con deliberazione del Direttore Generale n. 228 del 22 maggio 2014.

Esaminate le valutazioni effettuate, in merito al documento di ri-pianificazione 2014, dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali nonché dalla Sezione Non Autosufficienza.

Precisato che il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ha provveduto ad inoltrare copia del documento di ri-pianificazione anno 2014 del piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 13 alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, con propria nota prot. n. 341493 dell'11 agosto 2014, al fine di acquisire il parere di quest'ultima per quanto riguarda le materie di sua competenza.

Vista la nota, prot. n. 489203 del 18 novembre 2014, con cui la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, relativamente alle materie di sua afferenza, in merito alle azioni di potenziamento, riconversione e innovazione sociosanitaria, esprimeva parere favorevole con la precisazione che: "qualora le azioni indicate rispettino gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale"

Vista la DGR n. 1338 del 30 luglio 2013, recante: "Revisioni delle prestazioni costituenti LEA aggiuntivi regionali (cd. extra-LEA) in ambito socio-sanitario. Istituzione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare (DGR 154/CR del 24 dicembre 2012 e DGR 37/CR del 3 maggio 2013)".

Vista inoltre la LR n. 16 agosto 2002, n. 22, recante: "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie d Sociali" e i relativi provvedimenti attuativi (DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 e sue modifiche ed integrazioni).

decreta

1. di confermare la congruità del piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 13 di Mirano (VE) con le disposizioni regionali vigenti, fermo restando il rispetto delle indicazioni e dei limiti posti dagli atti normativi e dai provvedimenti di programmazione sociale e sociosanitaria, nonché dalle disposizioni finanziarie di assegnazione delle risorse per l'anno 2013;
2. di dare atto che, relativamente alle materie afferenti all'Area Salute Mentale, in merito alle azioni di potenziamento, riconversione e innovazione sociosanitaria, la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria ha espresso parere favorevole con la precisazione che: *"qualora le azioni indicate rispettino gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale";*
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Franco Moretto

(Codice interno: 289702)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 220 del 23 dicembre 2014

**Autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per tossicodipendenti e alcolisti c/o Centro Servizi Casa Serena - Via Bramante n. 15 - Rovigo dell'Azienda Ulss n. 18 di Rovigo (lr n. 22/2002).**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| L'atto autorizza il servizio indicato in oggetto all'esercizio di attività socio-sanitaria e sociale.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>istanza di autorizzazione all'esercizio del 1/7/2013 con prot. n. 33324;<br>parere dell'Azienda Ulss n. 19 di Adria trasmesso con nota protocollo n. 36153 del 20/11/2014. |

Il Direttore

Premesso

Che la Giunta regionale del Veneto con DGR n. 1378 del 3/8/2011 nell'ambito del "Fondo regionale di intervento per la lotta alla droga - anno 2011, ha affidato un progetto sperimentale all'Azienda ULSS n. 18 di Rovigo dal titolo "Struttura semiresidenziale denominata Centro Diurno per Alcolisti e Tossicodipendenti" con un finanziamento di Euro 122.000,00;

Che con Decreto n. 230 del 20 agosto 2012 del Dirigente regionale della Direzione per i Servizi Sociali ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali è stato consentito l'attivazione temporanea/sperimentale del Centro Diurno del Centro Diurno per Alcolisti e Tossicodipendenti al primo piano dell'ala ovest del complesso denominato "Casa Serena" sito in Via Bramante n. 15 a Rovigo;

Che l'attività progettuale si è conclusa, con proroga della Direzione Regionale dei Servizi Sociali, in data 30/9/2013 e che con Decreto del Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 18 di Rovigo n. 644 del 29/10/2013 è stato approvato il rendiconto relativo al progetto "Struttura semiresidenziale denominata Centro Diurno per Alcolisti e Tossicodipendenti" e la relazione finale.

Considerato

Che l'Azienda ULSS n. 18 ha inteso continuare l'attività del progetto con proprie risorse economiche e che nel Piano di Zona 2011-2015 è prevista l'attivazione di una Struttura semiresidenziale per alcolisti e tossicodipendenti;

Che nel territorio dell'Azienda Ulss n. 18 di Rovigo non sono presenti strutture diurne rivolte a persone con problemi di dipendenza e l'attivazione temporanea del Centro Diurno, ha consentito l'avvio di programmi terapeutici-riabilitativi individuali nell'ambito del contesto territoriale di appartenenza, rispettando obiettivi, tempi, risorse di ciascun utente. All'interno del centro si presta attenzione al reinserimento socio-lavorativo dei pazienti;

Visto

Che con nota prot. n. 33324 dell'1.7.2013 l'Azienda ULSS n. 18 di Rovigo, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio della Struttura semiresidenziale denominata "Centro Diurno, ai sensi della legge regionale n. 22/2002 con tutta la documentazione prevista dalla DGR n. 84/2007;

Preso atto

Che la DGR n. 1145 del 5/7/2013 ha stabilito che la Regione si avvale delle Aziende Ulss per lo svolgimento della fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti, prevista nell'ambito dei procedimenti attuativi della lr n. 22/2002

Che con nota del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali datata 24 giugno 2014 - prot. n. 271616 è stata incaricata l'Azienda Ulss n. 19 Adria (RO) per lo svolgimento in ordine al possesso dei requisiti ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio della struttura in questione;

Che l'Azienda Ulss n. 19 di Adria, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico di Valutazione, per eseguire il sopralluogo. Al termine della visita del Gruppo Tecnico di Valutazione effettuata in data 31/7/2014, con nota prot. n. 25036

del 8/8/2014, ha predisposto ed inviato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali la documentazione ai fini della conclusione del procedimento e la valutazione complessiva risulta "Positivo con prescrizione che l'operatore assunto come educatore sia in possesso del titolo di educatore o equipollente e raccomandazione del rispetto del contratto di lavoro per la qualifica professionale utilizzata in sostituzione dell'operatore di comunità terapeutica, come previsto nel manuale degli standard All. A alla Dgr 84/07 - SSR-D-AU-1.2";

Che con successiva nota protocollo n. 36153 del 20/11/2014 l'Azienda Ulss n. 19 di Adria, ha comunicato al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali parere positivo in merito all'adeguamento delle prescrizioni suindicate dall'Azienda Ulss n. 18 di Rovigo con nota prot. n. 50052 del 10/9/2014;

Considerato

Che l'incarico di Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari è attualmente vacante e che il Direttore di Area Sanità e Sociale, nelle more dell'assunzione di determinazioni circa l'assegnazione delle funzioni apicali, con nota prot. n. 495717 del 20/11/2014, ha affidato al Direttore della Sezione Non Autosufficienza l'incarico di provvedere alla gestione dei capitoli afferenti il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

decreta

1. di autorizzare all'esercizio, ai sensi della lr n. 22/2002 e della Dgr n. 84/2007 e per la durata di cinque anni dalla data del presente provvedimento il Centro Diurno per tossicodipendenti e alcoldipendenti dell'Azienda Ulss n. 18;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. 33 del 14/3/2013,
3. di indicare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica;
4. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
5. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Azienda Ulss n. 18 di Rovigo, all'Azienda Ulss n. 19 di Adria (RO), al Comune di Rovigo, secondo quanto previsto dalla Dgr n. 84/2007.

Franco Moretto

(Codice interno: 289703)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 222 del 29 dicembre 2014

**Autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anzia ne non autosufficienti e Centro Diurno "Gaetano Toffoli", Via Roma 9, Valeggio sul Mincio (VR) - C.S.A. Cooperativa Servizi Assistenziali S.C.S., Via Gelso 8, Mantova. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| L'atto rilascia l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un centro di servizi e identifica l'ente gestore dell'attività.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>istanza di autorizzazione del 9/8/2014<br>parere dell'Azienda ULSS 22 trasmesso con nota protocollo 62249/XII.4 del 27/11/2014. |

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

che il centro di servizi "Gaetano Toffoli", ubicato in via Roma 9 Valeggio Sul Mincio, è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 321 del 29/9/2009 - rettificato con decreto 39 del 14/21/2011 - per la capacità ricettiva di 61 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 10 posti di centro diurno per persone anziane non autosufficienti; i provvedimenti individuano il Comune di Valeggio sul Mincio quale ente autorizzato all'esercizio;

della convenzione rep. n. 4893, sottoscritta in data 1/6/2004 dal Comune di Valeggio sul Mincio e la C.S.A. Cooperativa Servizi Assistenziali s.c.s. di Mantova, affidataria della gestione del centro di servizi per la durata di 12 anni decorrenti dalla data di sottoscrizione;

che con nota del 4/8/2014 - acquisita al protocollo regionale in data 19/8 al n. 349519 - la C.S.A. Cooperativa Servizi Assistenziali s.c.s. di Mantova ha chiesto autorizzazione all'esercizio; l'Azienda ULSS 22 di Bussolengo ha effettuato la visita di verifica in data 21/11/2014 e ha inviato il rapporto di verifica con nota protocollo 62249/XII.4 del 27/11/2014.

Considerato che ai sensi degli atti acquisiti si ritiene di autorizzare la comunità alloggio con riferimento alla C.S.A. Cooperativa Servizi Assistenziali s.c.s. di Mantova, avente sede legale in via Gelso 8, secondo i termini specificati nella convenzione sottoscritta col Comune di Valeggio sul Mincio.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 22 di Bussolengo nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 10/2014;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a

seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. di autorizzare all'esercizio per il centro di servizi "Gaetano Toffoli", via Roma 9, Valeggio sul Mincio (VR) - C.S.A. Cooperativa Servizi Assistenziali s.c.s., via Gelso 8, Mantova avente capacità ricettiva di 61 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 10 posti di centro diurno per persone anziane non autosufficienti;
2. di specificare che la presente autorizzazione ha validità limitata alla scadenza della convenzione rep. n. 4893 di affidamento della gestione del centro di servizi (12 anni dal giorno 1/6/2004);
3. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 22 di Bussolengo nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 10/2014;
4. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 22 di Bussolengo (VR), al Comune di Valeggio sul Mincio (VR), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 22 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 289704)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 223 del 29 dicembre 2014

**Revoca del decreto n. 96/2011 e nuova autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa Soggiorno" del Centro Residenziale Anziani Umberto Primo (C.R.A.U.P.), Via San Rocco 14, Piove di Sacco (PD). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".**
*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
|---|
| L'atto autorizza nuovamente il centro di servizi all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>istanza di autorizzazione prot. 1749/00 del 18/4/2014<br>parere dell'Azienda ULSS 16 trasmesso con pec del 3/12/2014. |

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007.

Preso atto:

che la "Casa Soggiorno" del Centro Residenziale Anziani Umberto Primo (C.R.A.U.P.), via San Rocco 14, Piove di Sacco è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 96 del 5/5/2011 per 18 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale e di 6 posti per S.V.P.;

che per la struttura (avente la capacità ricettiva pari a 71 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale, 18 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale e 6 posti letto per la Sezione per S.V.P.) risulta in fase di esecuzione un intervento di ristrutturazione che aumenterà fino a 96 il numero dei posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;

che il Progetto di ristrutturazione, suddiviso in quattro stralci, risulta assegnatario di contributi regionali ai sensi dei decreti n. 141 del 27/12/2008 della Direzione Edilizia a Finalità Collettive (adottato ai sensi dell'art. 15 L.R. 58/1994 per il primo stralcio dei lavori) e n. 213 del 15/11/2010 della Direzione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive (art. 36 L.R. 1/2004 per la seconda fase funzionale);

che per la "Casa Soggiorno" con nota protocollo 1749/00 del 18/4/2014 - acquisita agli atti in data 22/4/2014 al n. 176521 - il C.R.A.U.P. ha presentato istanza di autorizzazione all'esercizio, ai sensi della D.G.R. 84/2007; l'Azienda ULSS 16 di Padova ha effettuato la visita di verifica in data 11 e 30/9/2014.

Rilevato:

che dal rapporto di verifica - inviato al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS con *pec* del 30/10/2014 integrata in data 3/12/2014 - risulta che l'esito della visita di verifica è stato positivo con prescrizioni dettagliate come segue:

- requisito CS.PNA.AU.2.1.1: "*Lavori in corso. Progetto approvato da Edilizia a Finalità Collettive prot. 597905 del 11/2010.*"; tempi di adeguamento "*previsto 6 mesi.*";
- requisito CS.PNA.AU.2.1.4: "*L'area funzionale utile secondo gli standard sarà disponibile appena concluso il promo blocco dei lavori.*"; tempi di adeguamento "*max 6 mesi*.";
- requisito CS.PNA.AU.2.1.5: tempi di adeguamento "*previsto 6 mesi.*";
- requisito CS.PNA.AU.2.3.1: tempi di adeguamento "*previsto 24 mesi.*";

che l'unità di offerta per S.V.P. risulta conforme alla programmazione sanitaria ai sensi della nota protocollo 284004 del 3/7/2014 della Sezione regionale Attuazione Programmazione Sanitaria.

Considerato che si ritiene di autorizzare il centro di servizi con un nuovo provvedimento relativo alla capacità ricettiva verificata dall'Azienda ULSS e che ciò rende necessaria la revoca del decreto n. 96 del 5/5/2011.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 16 nel Piano di Zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dirigente della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 190/2014;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. considerati gli atti acquisiti di revocare il decreto di autorizzazione all'esercizio della Direzione regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 96 del 5/5/2011 per le motivazioni esposte in premessa;
2. di rilasciare nuova autorizzazione all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 la "Casa Soggiorno" del Centro Residenziale Anziani Umberto Primo, via San Rocco 14, Piove di Sacco (PD) avente capacità ricettiva di 71 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale, 18 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale e 6 posti letto per Sezione per S.V.P.;
3. di specificare che ai sensi di legge la presente autorizzazione ha validità 5 anni, e viene rilasciata con le prescrizioni di adeguamento in premessa elencate; l'Azienda ULSS 16 di Padova manterrà aggiornata la situazione relativa all'intervento di ristrutturazione in corso presso la struttura dando riscontro dell'avvenuto adeguamento alle prescrizioni assegnate;
4. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 16 nel Piano di Zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dirigente della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 190/2014;
5. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 16 di Padova, al Comune di Piove di Sacco (PD), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 16, alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive e alla Sezione regionale Attuazione Programmazione Sanitaria.

Franco Moretto

(Codice interno: 289705)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 238 del 30 dicembre 2014

**Revoca del decreto n. 31/2011 e nuova autorizzazione all'esercizio per la "Residenza per Anziani Città di Roncade" Via Selvatico 17, Roncade (TV) - Cooperativa Sociale di Solidarietà Promozione e Lavoro, Via Cimitero 15 San Bonifacio (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
|---|
| L'atto autorizza ex novo il centro di servizi all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>istanza di autorizzazione prot.n. 638-2/14 del 22/9/2014<br>parere dell'Azienda ULSS 9 trasmesso con nota protocollo n. 136587 del 9/12/2014. |

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e D.G.R. n. 2067/2007.

Preso atto:

- che il Progetto definitivo di realizzazione di una nuova struttura "RSA" è stato valutato con parere della Commissione Tecnica Regionale Sez. Opere Pubbliche in data 9/7/2002 per 114 posti letto;
- che la "*Residenza per Anziani Città di Roncade*", via Selvatico 17 (avente la capacità ricettiva di 65 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale) è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 31 del 4/2/2011 rettificato con decreto n. 97 del 16/4/2012;
- del contratto di affidamento della gestione sottoscritto in data 23/2/2007 (e delle successive note protocolli 925 del 17/1/2014 e n. 2011 del 12/8/2014 che hanno garantito la continuità del servizio erogato) dalla Fondazione "Città di Roncade" - che dispone della Residenza, realizzata su terreno di proprietà del Comune di Roncade - e la Cooperativa Sociale di Solidarietà "*Promozione e Lavoro*" di San Bonifacio, quest'ultima è incaricata fino al 23/2/2015 della gestione dei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e generali erogati presso il centro di servizi;
- che con nota protocollo 638-2/14 del 22/9/2014 - acquisita agli atti il 23/9/2014 al n. 396053 - la c.s. "*Promozione e Lavoro*" ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della D.G.R. 84/2007 e che l'Azienda ULSS 9 di Treviso ha effettuato la visita di verifica presso la Residenza in data 13/11/2014.

Rilevato che dal rapporto di verifica - inviato al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS 9 con nota protocollo 136587 del 9/12/2014, registrata agli atti il 12/12 al n. 533730 - risulta che la Residenza è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per la capacità ricettiva di 99 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale (che risultano suddivisi in nuclei) e di 15 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale.

Ritenuto di attribuire l'autorizzazione all'esercizio alla Cooperativa Sociale di Solidarietà "*Promozione e Lavoro*" - con sede legale in San Bonifacio (VR) via Cimitero 15 - quale ente gestore della Residenza fino al 23/2/2015 ai sensi del contratto di affidamento della gestione sottoscritto in data 23/2/2007 e sue successive integrazioni.

Considerata la necessità di revocare il decreto n. 31 del 4/2/2011 già rilasciato ai sensi della L.R. 22/2002 per la Residenza in quanto superato dall'autorizzazione che si intende rilasciare col presente provvedimento.

Visto che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 9 nel Piano di Zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 335/2013;

Visto l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

Visto che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. di revocare il decreto di autorizzazione all'esercizio della Direzione regionale Servizi Sociali n. 31 del 4/2/2011;
2. di rilasciare nuova autorizzazione all'esercizio per la "*Residenza per Anziani Città di Roncade*" via Selvatico 17, Roncade (TV) - Cooperativa Sociale di Solidarietà "*Promozione e Lavoro*" via Cimitero 15, San Bonifacio (VR) avente capacità ricettiva di 99 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 15 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale;
3. di specificare che, per quanto esposto in premessa, la presente autorizzazione ha validità sino al 23/2/2015;
4. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 9 di Treviso nel Piano di Zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 335/2013;
5. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 9 di Treviso, al Comune di Roncade (TV), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 9 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 289706)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 239 del 30 dicembre 2014

**Art. 8 L.R. n. 7/2011. Fondo di rotazione. DDR n. 221/2014 Assegnazione anno 2014. Rinuncia beneficiario Cooperativa Sociale Il Focolare di Bovolone (VR) e scorrimento graduatoria.**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| il presente provvedimento prende atto della rinuncia del beneficiario Cooperativa Sociale Il Focolare di Verona e relativo scorrimento della graduatoria. |

Il Direttore

VISTO l'art. 8 della L.R. n. 7/2011 (finanziaria 2011) che ha istituito un "Fondo regionale di rotazione per la concessione di finanziamenti in conto capitale a rimborso senza oneri per interessi, destinato alla costruzione, ristrutturazione, acquisto, arredi o ogni tipologia di manutenzione del patrimonio immobiliare pubblico e privato, destinato a servizi sociali e socio-sanitari" con uno stanziamento per l'esercizio 2011 pari a Euro 50.000.000,00;

VISTA la DGR n. 1509 del 20.09.2011, che fissava i criteri e le modalità per l'accesso ai contributi e destinava la somma di euro 25.000.000,00 per gli interventi di cui alla lettera A "acquisto, costruzione, ristrutturazione, arredi, manutenzione, adeguamento alle norme di sicurezza D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 e adempimento alle prescrizioni rilasciate in sede di autorizzazione ex L.R. 16 agosto 2002, n. 22" e la somma di euro 25.000.000,00 per gli interventi di cui alla lettera B "acquisto, costruzione, ristrutturazione, arredi e manutenzione con gestione innovativa, intesa come capacità di autofinanziarsi nel lungo periodo";

VISTA la DGR n. 2517 del 29.12.2011 con la quale la Giunta regionale ha approvato il riparto relativo all'articolo di legge sopramenzionato, per l'esercizio finanziario 2011 e impegnato la spesa sul capitolo 101574, rispettivamente: impegno 4866 di euro 1.500.000,00, impegno 4867 di euro 16.900.000,00, impegno 4868 di euro 31.600.000,00;

VISTA la DGR n. 931 del 22.05.2012 con la quale si rettificava la graduatoria degli interventi di cui alla lettera B delle DGR n. 1509/2011. DGR n. 2517/2011;

VISTA la DGR n. 1301 del 03.07.2012 con la quale si prorogava la durata delle graduatorie di cui alle lettere A e B delle DGR n. 1509/2011. DGR n. 2517/2011;

VISTO l'art. 29 della L.R. n. 11 del 02.04.2014 (finanziaria 2014) con il quale si stabilisce che le risorse, per l'esercizio 2014, di cui al Fondo regionale di rotazione per la costruzione e ristrutturazione del patrimonio immobiliare destinato a servizi sociali e socio-sanitari di cui all'articolo 8 della legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 sono destinate agli interventi con gestione innovativa, secondo la lettera B della deliberazione della Giunta regionale n. 1509 del 20 settembre 2011 pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 75 del 7 ottobre 2001;

VISTA la L.R. di bilancio n. 12 del 02.04.2014 con la quale è stato rifinanziato il Fondo regionale di rotazione suddetto, per un importo di euro 12.000.000,00;

VISTO IL DDR n. 221 del 10.07.2014 del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali con il quale si prevede l'assegnazione per l'anno 2014 al Fondo di rotazione, una somma pari a euro 12.000.000,00, identificando i beneficiari relativi alla graduatoria di cui all'Allegato B della DGR n. 2517 del 29.12.2011, rettificata successivamente con DGR n. 931/2012;

PRESO ATTO CHE tra i beneficiari di cui sopra c'è la Cooperativa Sociale Il Focolare di Bovolone (VR) per un importo di euro 2.530.000.00;

DATO ATTO CHE nel DDR n. 221/2014 di precisa che, in caso di rinuncia da parte dei beneficiari, si provvede allo scorrimento della graduatoria come previsto dalla DGR n. 1301/2012;

DATO ATTO CHE con nota datata 20.11.2014 della Cooperativa Sociale Il Focolare Prot. reg.le n. 521225 del 04.12.2014, si esprime, dopo varie e attente valutazioni, la rinuncia al finanziamento di euro 2.530.000,00;

CONSIDERATO CHE l'ultimo beneficiario di cui al DDR n. 221/2014 risulta essere la Società Cooperativa Sociale Humanitas, con un importo inferiore rispetto a quello spettante, fino alla copertura dello stanziamento di euro 12.000.000,00 e che l'importo da integrare è pari a euro 763.700,00;

VISTA la somma rimanente pari a euro 1.766.300,00 data dalla differenza di euro 2.530.000,00 assegnata alla Cooperativa Sociale Il Focolare e la somma spettante alla Società Cooperativa Sociale Humanitas di euro 763.700,00, la quale viene destinata al beneficiario successivo in graduatoria, Società Cooperativa Sociale Urbana di Vicenza;

VISTO che l'importo richiesto dalla Società Cooperativa Sociale Urbana di Vicenza è pari a euro 1.950.000,00, la rimanenza di 183.700,00 data dalla differenza tra euro 1.950.000,00 ed euro 1.766.300,00, verrà finanziata a seguito di un eventuale nuovo stanziamento;

CONSIDERATO che tutta la procedura relativa al finanziamento avverrà in conformità ai criteri di cui alla DGR n. 1509/2011 e alle disposizioni già applicate nel precedente riparto, di cui alla DGR n. 2517 del 29.12.2011, così come la Convenzione che verrà stipulata tra la Regione del Veneto e il beneficiario;

VISTO l'impegno n. 3109 del bilancio 2014 sul Capitolo n. 101574, già associato per euro 2.530.000,00 alla Cooperativa Sociale Il Focolare, al quale verrà successivamente modificata l'associazione come segue: euro 763.700,00 ad integrazione dell'importo 4.736.300,00 assegnato alla Società Cooperativa Sociale Humanitas per un totale complessivo di euro 5.500.000,00 come richiesto, ed euro 1.766.300,00 verrà associato alla Società Cooperativa Sociale Urbana;

VISTO l'art. 8 della Legge Finanziaria regionale n. 7/2011;
VISTO l'art. 29 della Legge Finanziaria regionale n. 11/2014;
VISTA la L.R. di bilancio n. 12/2014;
VISTA la DGR n. 1509/2011;
VISTA la DGR n. 2517/2011;
VISTA la DGR n. 931/2012;
VISTA la DGR n. 1301/2012;
VISTO il DDR n. 221/2014;
VISTA la nota Prot. reg.le n. 521225 del 04.12.2014;

decreta

1. prendere atto della rinuncia da parte della Cooperativa Sociale Il Focolare del finanziamento pari ad euro 2.530.000,00 assegnato con DDR n. 221/2014 come specificato in premessa;
2. di scorrere la graduatoria assegnando una parte della somma pari ad euro 763.700,00 alla Società Cooperativa Humanitas a completamento del finanziamento richiesto pari a euro 5.500.000,00, il rimanente pari ad euro 1.766.300,00 verrà assegnato alla Società Cooperativa Sociale Urbana;
3. di assegnare, a seguito di un eventuale nuovo stanziamento, la somma rimanente pari ad euro 183.700.00 alla Società Cooperativa Sociale Urbana;
4. di associare all'impegno n. 3109 del bilancio 2014 sul Capitolo 101574 l'importo di euro 763.700,00, ad integrazione dell'importo 4.736.300,00 assegnato alla Società Cooperativa Sociale Humanitas per un totale complessivo di euro 5.500.000,00 come richiesto, ed euro 1.766.300,00 verrà associato alla Società Cooperativa Sociale Urbana;
5. di liquidare gli importi suddetti secondo le modalità indicate nella Convenzione di cui all'Allegato E della DGR n. 2517/2011;
6. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/1190 e successive modificazioni, si rammenta che avverso l'allegato provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della notifica dell'atto, ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione.

Franco Moretto

(Codice interno: 289707)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 246 del 31 dicembre 2014

**Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Servizio Residenziale di Tipo C "La Vela" per persone tossicodipendenti - Via Reiù n. 63 - Belluno. Ente Gestore: Centro Italiano di Solidarietà - Ceis con sede legale in Via Rugo, 21 - Belluno. (lr n. 22/2002).**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria e sociale ai sensi della lr n. 22/2002 per il Servizio Residenziale di Tipo C "La Vela" per persone tossicodipendenti sito in Via Reiù n. 63 - Belluno.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>istanza di rinnovo autorizzazione all'esercizio datata 9.9.2014 acquisita agli atti dalla Regione Veneto in data 8.10.2014 - prot. n. 384294,<br>parere dell'Azienda Ulss n. 1 di Belluno trasmesso con nota protocollo n. 54442 del 25/11/2014. |

Il Direttore

Premesso

Che la Regione Veneto con la legge regionale n. 22/2002, ha disciplinato l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando il rilascio di dette autorizzazioni al preventivo accertamento e alla verifica dei requisiti minimi e di qualità previsti dalla legge stessa;

Che la Giunta regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio con Dgr 1667 del 18 ottobre 2011 "L.r. n. 22/2002 autorizzazione all'esercizio ed accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali - nuove modalità di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio";

Che i rinnovi di autorizzazione all'esercizio devono essere corredati dalle relative liste di verifica, contenenti i requisiti minimi, generali e specifici, applicabili alla tipologia di struttura, compilati nel campo autovalutazione unitamente alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 DPR n. 445/2000);

Preso atto

Che con Decreto del Dirigente della Direzione Servizi Sociali ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 514 del 17/12/2009, il Servizio Residenziale di Tipo C "La Vela" per persone tossicodipendenti sito Belluno - Via Reiù n. 63, è stato autorizzato ai sensi della L.R. n. 22/2002, per una capacità ricettiva di 10 posti e per la durata di cinque anni;

Che con nota datata 9 settembre 2014, pervenuta al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali in data 8/10/2014 - prot. n. 384294, il Ceis di Belluno, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Servizio sopracitato, a riscontro della quale, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali con nota emessa in data 16/10/2014 prot. n. 433805, ha incaricato l'Azienda Ulss n. 1 con sede legale in Belluno - Via Feltre n. 57, alla verifica per l'accertamento del possesso dei requisiti previsti dalla L.r. n. 22/2002 e dalla Dgr n. 84/2007 per il genere di attività svolta presso il Servizio stesso;

Rilevato

Che l'Azienda Ulss n. 1 di Belluno a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico di Valutazione per eseguire il sopralluogo presso il Servizio Residenziale di Tipo C "La Vela" sito in Via Reiù n. 63 - Belluno;

Considerato

Che al termine della visita del Gruppo Tecnico di Valutazione, effettuata in data 25/11/14, con nota prot. n. 54442 del 25/11/2014 ,ha predisposto ed inviato alDipartimento Servizi Sociosanitari e Socialitutta la documentazionee il Servizio in parolarisultarispondente ai requisiti richiesti per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per n. 10 posti;

Che l'incarico di Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari è attualmente vacante e che il Direttore di Area Sanità e Sociale, nelle more dell'assunzione di determinazioni circa l'assegnazione delle funzioni apicali, con nota prot. 495717 del 20/11/2014, ha affidato al Direttore della Sezione Non Autosufficienza l'incarico di provvedere alla gestione dei capitoli afferenti il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della lr n. 22/2002 e della Dgr n. 84/2007, al Ceis di Belluno per il Servizio Residenziale di Tipo C "La Vela" per persone tossicodipendenti - Via Reiù n. 63 - Belluno, per una capacità ricettiva di 10 posti e per la durata di cinque anni dalla data del presente provvedimento;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. 33 del 14/3/2013, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
4. di trasmettere copia del presente provvedimento al Centro Italiano di Solidarietà - Ceis con sede legale in Via Rugo, 21 - Belluno, all'Azienda Ulss n. 1 di Belluno, al Comune di Belluno, secondo quanto previsto dalla Dgr n. 84/2007.

Franco Moretto

*Sezione seconda*

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 289009)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2378 del 16 dicembre 2014

**IPAB - Pia Fondazione "Vincenzo Stefano Breda" di Ponte di Brenta in Padova. Conferma incarico del Commissario straordinario regionale con funzioni liquidatorie.**

*[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Conferma incarico del Commissario regionale per atti riguardanti la procedura nonché il completamento della gara relativa all'assegnazione in concessione temporanea del complesso immobiliare denominato "Ippodromo le Padovanelle", ubicato a Padova. |

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

L'Ipab Pia Fondazione "V.S. Breda" di Ponte di Brenta (PD) è un'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza, eretta in ente morale, contestualmente allo statuto originario, con Regio Decreto 02 febbraio 1905, in applicazione della Legge n. 6972 del 17 Luglio 1890.

La situazione economica di grave dissesto della IPAB - Pia Fondazione "Vincenzo Stefano Breda", descritta in tutti i suoi punti e fatti succedutisi nella DGR n. 1309 del 3 luglio 2012, continuava a perdurare da tempo e, accertato lo stato di assoluto blocco dell'ente, si era reso necessario l'intervento dell'Amministrazione regionale con lo scopo di nominare il Commissario straordinario regionale con funzioni liquidatorie, anche al fine di incaricare, preso atto della peculiarità della situazione (l'ente, secondo le prescrizioni normative, non aveva più alcuna risorsa umana), l'allora Direzione per i Servizi Sociali in affiancamento al predetto Commissario nelle operazioni liquidatorie, come già indicato nella citata DGR n. 1309 del 3 luglio 2012.

La precarietà della situazione è dovuta in parte alla impossibilità di provvedere al pagamento dei debiti pregressi ai vari creditori, peraltro scopo principale della procedura liquidatoria, conseguenza imputabile all'assenza di entrate.

Infatti, relativamente alla gestione dei servizi e all'erogazione di attività sociali e socio-assistenziali, un tempo facenti capo all'Ipab Pia Fondazione "Vincenzo Stefano Breda", in ossequio all'obbligo della continuità assistenziale, si conferma quanto già affermato nel provvedimento di Giunta sopra indicato, con riguardo all'attività rivolta agli anziani affidata alla gestione dell'Ipab Istituto L. Configliachi di Padova; all'assistenza ai disabili di cui alla Casa Breda (sclerosi multipla) affidata in gestione all'Az. Ulss 16 di Padova; all'attività in favore dell'infanzia gestita dall'Ipab SPES di Padova.

Per quanto detto sopra, e preso atto delle relazioni compiute dal Commissario liquidatore in Regione, nelle quali è stata indicata la necessità di proseguire nell'opera di liquidazione della complessa posizione debitoria dell'ente, procedendo nelle iniziative intraprese in tal senso e alle relative operazioni necessarie al soddisfacimento dei numerosi creditori, attraverso la messa in liquidazione dell'ingente patrimonio immobiliare che peraltro, pur caratterizzato da svariati aspetti di appetibilità economico-finanziaria, stante il periodo di forte crisi economica, non ha trovato per ora acquirenti con risorse sufficienti rispetto le valutazioni peritali dei cespiti in proprietà all'Ipab.

Inoltre il medesimo Commissario oggi presenta la necessità di concludere la gara relativa all'assegnazione in concessione temporanea del complesso immobiliare denominato "Ippodromo le Padovanelle", ubicato a Padova (utilizzo finalizzato ad evitarne il deperimento).

Preso atto dell'assenza di risorse disponibili per dare attuazione al mandato commissariale e far fronte alle spese richieste per la gestione liquidatoria, si conferma la somma prevista dalla DGR n. 2242 del 6 novembre 2012 a titolo di contributo per la loro copertura.

Il relatore pertanto propone, alla luce di quanto illustrato, di confermare l'incarico di Commissario straordinario regionale con funzioni liquidatorie all'avv. Pasquale Fabio Crea, nato il 30 maggio 1969, già conferito con DGR n. 2242 del 6 novembre 2012 e prorogato con DGR n. 2173 del 25 novembre 2013, fino alla data del 30 aprile 2015, con i medesimi poteri già indicati nella precedente delibera di nomina e confermati nella precedente delibera di proroga.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTA la Legge 17 luglio 1890, n. 6972;

- VISTO il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

- VISTO l'articolo 21 del D.lgs. 4 Maggio 2001, n. 207;

- VISTO l'articolo 12 della L.R. del 15 dicembre 1982, n. 55 come modificato dall'articolo 71 della L.R. 30 gennaio 1997, n. 6;

- VISTO l'articolo 9 della L.R. 23 novembre 2012, n. 43;

- VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

- VISTO l'articolo 45 della legge regionale 2 aprile 2014, n. 11;

- RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 46/INF del 9 dicembre 2014 e, in particolare, il seguente parere dell'Avvocatura regionale "*Certa è la circostanza che fin tanto non vi sarà una dichiarazione di accertamento della nullità della nomina non vi potrà essere alcuna applicazione di sanzioni interdittive in capo a chi ha effettuato la nomina medesima sicché la scrivente Avvocatura conferma il parere, reso con nota prot. n. 459959 del 31 ottobre 2014, ove si rileva che la nota del Responsabile della prevenzione della corruzione prot. n. 415575 del 6 ottobre 2014 non costituisce declaratoria di nullità della nomina di cui alla DGR n. 117/2014, con conseguente immediata applicazione di sanzioni, sicché allo stato attuale non vi è l'inibizione della Giunta regionale a conferire incarichi;*

delibera

1. di confermare l'incarico di Commissario straordinario regionale con funzioni liquidatorie dalla scadenza del precedente incarico e fino alla data del 30 aprile 2015, all'avv. Pasquale Fabio Crea, nato il 30 maggio 1969, al fine del compimento delle operazioni liquidatorie, come già indicate nella DGR n. 1309 del 3 luglio 2012, nei confronti dell'IPAB Pia Fondazione "Vincenzo Stefano Breda";

2. di confermare l'incarico del Dipartimento Sevizi Sociosanitari e Sociali dell'attività amministrativa della gestione liquidatoria, in affiancamento del predetto Commissario;

3. di confermare la somma impegnata con DGR n. 2242 del 6 novembre 2012 di euro 75.000,00 quale contributo finalizzato alla gestione liquidatoria dell'Ipab suddetta, con le stesse modalità descritte nella citata deliberazione;

4. di stabilire che, nell'ambito della spesa di cui al punto 3, il Commissario potrà vedersi riconosciuto il compenso omnicomprensivo, quantificato in euro millecinquecento al mese;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di rammentare che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della presente comunicazione ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289444)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2410 del 16 dicembre 2014

**Approvazione del Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto, Comune di Padova, Camera di Commercio di Padova e Confindustria Padova per la redazione dello studio di prefattibilità dei collegamenti ferroviari e viari della nuova stazione AC/AV RFI di Padova San Lazzaro.**

*[Trasporti e viabilità]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| L'approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa risulta necessaria al fine di regolare i rapporti tra la Regione del Veneto, il Comune di Padova, la Camera di Commercio di Padova e Confindustria Padova per il cofinanziamento e l'esecuzione dello studio in oggetto. |

L'Assessore Maria Luisa Coppolariferisce quanto segue.

Il progetto preliminare della linea Alta Velocità/Alta Capacità Torino Venezia (tratta Verona-Padova) è compreso tra quelli relativi alle opere individuate dal I Programma delle Infrastrutture Strategiche approvato con Deliberazione CIPE del 21 dicembre 2001 n. 121 ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 44372001 "Legge Obiettivo".

Il progetto preliminare della tratta AC/AV Verona-Padova è stato redatto da RFI e trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 10/06/2003, e detto progetto prevedeva un importo di 2.630 milioni di euro e un tempo di realizzazione di 55 mesi.

In data 05/12/2003 la Regione del Veneto ha presentato con D.G.R. n. 3735 una serie di osservazioni sul suddetto progetto preliminare con richiesta di modifiche e varianti riguardanti anche l'attraversamento del nodo di Padova, per il quale si chiedeva la realizzazione di una fermata AC/AV sotterranea sotto l'attuale stazione di Padova Centrale.

A seguito di quanto richiesto con nota in data 08/09/05 del MIT, RFI ha provveduto a redigere uno studio di integrazione progettuale per la realizzazione della tratta AV/AC Verona-Padova, nel quale il costo di realizzazione della suddetta stazione sotterranea AC/AV di Padova veniva valutato in 243 MEuro.

In considerazione dell'elevato costo di realizzazione di detta stazione sotterranea sotto l'attuale stazione di Padova Centrale, la quale a sua volta è localizzata in un contesto ormai critico dal punto di vista dell'accessibilità per i mezzi su gomma privati e pubblici, recentemente è stata avanzata, da parte di alcuni soggetti istituzionali, una proposta che evidenzia come l'asse ferroviario Milano-Venezia offre la possibilità di collocare una nuova stazione, ottimamente accessibile dalla viabilità di rango superiore, a circa 3 km ad est di Padova Centrale, immediatamente ad ovest dello svincolo tra la Nuova Strada SR 308 del Santo e l'Arco di Giano, in località San Lazzaro dove a suo tempo era già stata prevista la realizzazione di una nuova fermata a servizio del S.F.M.R. (Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale).

Si ritiene pertanto opportuno approfondire con un adeguato studio detta nuova ipotesi progettuale per la nuova stazione AC/AV di Padova, al fine di verificarne l'efficacia e la fattibilità, nonché per valutarne con maggior dettaglio i costi.

All'uopo la Regione del Veneto, il Comune di Padova, la Camera di Commercio di Padova e Confindustria Padova sono disponibili a cofinanziare lo studio di prefattibilità della suddetta nuova ipotesi progettuale; al fine di procedere alla redazione del suddetto studio si ritiene opportuno sottoscrivere un apposito Protocollo d'Intesa (**Allegato A** al presente provvedimento) per regolamentare gli impegni dei sottoscrittori della stesso, che prevede, tra l'altro, l'individuazione del Comune di Padova quale affidatario dello studio nonché capofila del progetto.

Il costo complessivo previsto dello studio è di Euro 50.000,00 + IVA, dei quali Euro 15.000,00 a carico della Regione del Veneto.

Sotto il profilo finanziario si fa riferimento alle disponibilità allocate sul capitolo 7012 denominato "Spese per studi e progettazioni di nuove opere in materia di trasporti e lavori pubblici" del bilancio regionale 2014.

Si precisa che la spesa prevista con la presente delibera non rientra nella casistica soggetta a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011, trattandosi della redazione di uno studio di prefattibilità per l'approfondimento dell'ipotesi di tracciato in questione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto, Comune di Padova, Camera di Commercio di Padova e Confindustria Padova per la redazione dello studio di prefattibilità dei collegamenti ferroviari e viari della nuova stazione AV/AC di Padova San Lazzaro, così come riportato nell'**Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento;

2. di incaricare il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato alla firma del Protocollo d'Intesa di cui al punto 1.;

3. di demandare ad un successivo provvedimento del Direttore della Sezione Infrastrutture l'impegno di Euro 15.000,00 + IVA sul capitolo 7012 denominato "spese per studi e progettazioni di nuove opere in materia di trasporti e lavori pubblici" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente quale contributo a carico della Regione del Veneto per la redazione dello studio di cui al punto 1.;

4. di dare atto che la spesa prevista con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 per quanto esposto in premessa;

5. di incaricare la Sezione Infrastrutture dell'esecuzione del presente provvedimento;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

## ALLEGATOA alla Dgr n. 2410 del 16 dicembre 2014



**PROTOCOLLO D'INTESA**

per la redazione dello studio di prefattibilità dei collegamenti ferroviari e viari della nuova stazione AC/AV RFI di Padova San Lazzaro

**tra**

**Regione del Veneto**

**Comune di Padova**

**Camera di Commercio di Padova**

**Confindustria Padova**

**PROTOCOLLO D'INTESA**

**tra**

- Regione del Veneto, per la quale interviene ed agisce nel presente atto il Sig. …….nella sua qualità di ……;
- Comune di Padova, per il quale interviene ed agisce nel presente atto il Sig. …….nella sua qualità di ……;
- Camera di Commercio di Padova, per la quale interviene ed agisce nel presente atto il Sig. …….nella sua qualità di …….
- Confindustria Padova, per la quale interviene ed agisce nel presente atto il Sig. …….nella sua qualità di …….

Premesso che:

1. il progetto del collegamento ferroviario AV/AC Verona – Padova ha per obiettivo il quadruplicamento, con caratteristiche di alta velocità/alta capacità, della tratta Verona-Padova;
2. la realizzazione della tratta AV/AC Verona-Vicenza-Padova costituisce parte della trasversale est-ovest Torino-Milano-Venezia, inserita nel Corridoio Europeo Mediterraneo;
3. la "tratta veneta dell'asse AV/AC Milano-Venezia-Trieste (Corridoio TEN 5)" è compresa nell'Intesa Generale Quadro tra Governo e Regione Veneto, sottoscritta il 24 ottobre 2003, nell'ambito delle "infrastrutture di preminente interesse nazionale", confermata nella successiva Intesa Generale Quadro sottoscritta il 16 giugno 2011. L'intervento "Asse Ferroviario Corridoio 5 LYON-KIEV – Tratta AV/AC Verona Padova" è, altresì, inserito nel "X Allegato Infrastrutture al Documento di economia e finanza 2012" approvato con delibera CIPE n. 136 del 21.12.2012;
4. con deliberazione del 13 maggio 2010 il CIPE ha approvato il nuovo Contratto di Programma tra Ministero Infrastrutture e RFI che individua lo stanziamento di Euro 120 milioni per la progettazione definitiva della tratta Verona-Vicenza-Padova;
5. il DM 14/11/2014 relativo al Decreto Sblocca Italia (133/2014) individua lo stanziamento di Euro 90 milioni per la realizzazione del lotto costruttivo AV/AC Verona-Padova;

6. la collocazione della stazione centrale di Padova risale al 1842, e il fabbricato viaggiatori è stato realizzato con la ricostruzione post-bellica terminata nel 1953. Con lo sviluppo edilizio del dopoguerra la stazione di Padova, nata alla periferia nord della città, si è trovata coinvolta nell'inurbazione dell'Arcella. La situazione attuale vede la stazione in situazione critica per l'interscambio ferro-ferro (non c'è spazio per inserire la nuova linea AC/AV) e per l'accessibilità con bus extraurbano e con l'auto privata, modalità che creano congestione nell'attuale sistemazione;

Considerato che:

In data 26 settembre 2014 nel corso della conferenza stampa tenutasi presso la sede di Confindustria Padova, via Masini 2, è stata presentata una proposta progettuale che evidenzia come l'asse ferroviario Milano-Venezia offre la possibilità di collocare una nuova stazione , ottimamente accessibile dalla viabilità di rango superiore, 3 km ad est di Padova Centrale, immediatamente ad ovest dell'intersezione tra la nuova Strada del Santo SR 308 e l'Arco di Giano.

La stazione RFI Padova San Lazzaro, nella zona est del territorio comunale, si qualifica come ottimale per la realizzazione dello scambio intermodale tra l'auto ed il trasporto pubblico, locale e ferroviario, infatti:

1. assetto urbano: la zona di Padova est già oggi costituisce area di richiamo di attività d'interesse regionale e di rinnovamento funzionale orientato verso il terziario direzionale, ed è inoltre la cerniera della città con la vasta inurbazione lungo gli assi del Santo, della Noalese, della Riviera del Brenta e del Piovese;
2. viabilità: l'area San Lazzaro è posta lungo gli assi viari più importanti:

   autostradale: il casello di Padova Est dista circa 1.5 km. Ciò significa collegamenti rapidi con le autostrade A4 ed A13;

   super stradale: il sistema delle tangenziali padovane est e nord e della SR 308 del Santo è parimenti collegato in corrispondenza di Padova Est;

   grande viabilità: vi convergono la SR Noalese e la SR Riviera del Brenta:

   viabilità principale urbana: la rete stradale presenta adeguato livello di servizio sia per il collegamento con il centro storico, sia con la Zona Industriale.
3. Trasporto Pubblico Locale (TPL): San Lazzaro potrebbe divenire il generatore principale della futura linea di forza del TPL est-ovest nonché l'attestazione di molte linee di bus extraurbane. Si conferma centrale anche per i servizi ferroviari SFMR (Venezia, Vicenza, Rovigo, Castelfranco);
4. bacino di utenza: le ottime viabilità e rete di trasporto pubblico locale espandono il tradizionale bacino di utenza della stazione di Padova centrale, dato che la nuova stazione Padova San Lazzaro serve sia gli abitanti del centro storico del capoluogo – che usano tram e bus urbani – sia quelli di tutta la Provincia, fino ad aree delle provincie di Venezia e Treviso affacciate su Padova;

5. disponibilità di aree: a sud della ferrovia le aree potenzialmente utilizzabili sono cospicue, adeguate all'inserimento della viabilità di accesso, di terminal bus e di parcheggi multipiano. La recente ipotesi del Comune di Padova di realizzare il nuovo Ospedale in zona S. Lazzaro consentirebbe evidenti sinergie di utilizzo di infrastrutture esistenti e/o da costruire;
6. costi: l'attraversamento di Padova centrale e la stazione San Lazzaro sono a piano campagna , evitando qualsiasi eventuale extracosto connesso a trincee, gallerie artificiali e stazione ipogea.

**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO**

Gli Enti e le Organizzazioni indicati sottoscrivono il presente Protocollo d'Intesa che ha lo scopo di regolamentare i reciproci impegni in ordine alla redazione dell'approfondimento (Studio di prefattibilità):

**Art. 1**

(Premesse e considerazioni)

Le premesse e le considerazioni di cui sopra costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'Intesa.

**Art. 2**

(Oggetto del Protocollo d'Intesa)

Oggetto del presente Protocollo d'Intesa è dare inizio alla redazione dello "Studio di prefattibilità dei collegamenti ferroviari e viari della nuova stazione RFI di Padova San Lazzaro", l'individuazione del soggetto capofila e la ripartizione dei relativi oneri. Lo studio sarà denominato: **studio di prefattibilità ferroviario e viabilistico della stazione Padova San Lazzaro.**

Esso verrà sviluppato anche in funzione di un successivo confronto con RFI, nell'ottica di coinvolgere la stessa RFI nella valutazione delle soluzioni tecniche proposte, ed avrà per oggetto l'analisi di:

- la funzionalità e la ristrutturazione della rete RFI nl tratto compreso nel territorio comunale di Padova, e precisamente delle linee esistenti per Vicenza, Bologna, Castelfranco e binario industriale, e della nuova linea TAV;
- l'interferenza di tale ristrutturazione con l'esistente urbanizzazione e relativi vincoli;
- l'accessibilità viabilistica e la domanda di sosta e di Trasporto Pubblico Locale della nuova stazione.

Gli elaborati dello studio saranno redatti sulla base di:

- una specifica raccolta dati circa il servizio ferroviario attuale e futuro;
- la cartografia esistente;
- i dati geologici ed idrogeologici di letteratura;
- i dati disponibili sui flussi e sulla distribuzione del traffico viabilistico e del Trasporto Pubblico Locale (TPL).

Lo studio presenterà indicativamente i seguenti allegati:

- relazione descrittiva della domanda e dell'offerta ferroviaria – scenario attuale e scenario futuro;
- relazione descrittiva della domanda e dell'offerta viabilistica – scenario attuale e scenario futuro;
- corografia stato attuale;
- corografia stato futuro;

- planimetria schematica della stazione Padova San Lazzaro;
- planimetria schematica della stazione San Lazzaro;
- planimetria della linea ferroviaria Padova centrale – Padova San Lazzaro;
- schema delle fasi di cantiere;
- planimetria della viabilità e della sosta in zona San Lazzaro;
- stima dei costi e dei tempi di realizzazione.

**Art. 3**

(Impegni stabiliti dal Protocollo d'Intesa)

Gli impegni finanziari stabiliti dal presente Protocollo d'Intesa a carico dei singoli sottoscrittori sono i seguenti:

- la Regione del Veneto Euro 15.000,00;
- la Camera di Commercio di Padova Euro _____;
- il Comune di Padova Euro _____;
- Confindustria Padova Euro _____.

In qualità di capofila del progetto, il Comune di Padova si impegna a realizzare le procedure di affidamento dell'incarico per conto di tutti i sottoscrittori della presente convenzione nei termini di cui al successivo articolo 4.

**Art. 4**

(Termini di esecuzione del Protocollo d'Intesa)

I termini di esecuzione dello studio di prefattibilità sono i seguenti:

- Affidamento delle consulenze specialistiche esterne da parte della _____ entro _____ giorni naturali dal versamento alla _____ delle somme di cui al precedente articolo 3 da parte di tutti i sottoscrittori;
- Redazione dello studio di prefattibilità e sua presentazione a tutti i sottoscrittori entro _____ giorni naturali dall'affidamento dell'incarico.

**Art. 5**

(Approvazione del Protocollo d'Intesa)

Ciascuno dei soggetti indicati in premessa è impegnato all'approvazione del Protocollo d'Intesa da parte dei rispettivi organi deliberanti entro il _____ , e la validità del Protocollo stesso è subordinata alla condizione sospensiva di detta approvazione.

Padova, lì _____

Per la Regione del Veneto _____

Per Confindustria Padova_____

Per il Comune di Padova _____

Per la Camera di Commercio di Padova_____

(Codice interno: 289031)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2457 del 23 dicembre 2014

**DGR n. 2080 del 3 novembre 2014 "Atto di Intesa tra Presidente della Giunta Regionale del Veneto ed il Rettore dell'Università degli Studi di Padova per individuazione delle apicalità a direzione universitaria dell'Azienda Ospedaliera di Padova e dell'Istituto Oncologico Veneto - IRCCS. DGR n. 2122 del 19 novembre 2013". Integrazione.**

*[Enti regionali o a partecipazione regionale]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Viene integrata la deliberazione di approvazione dello schema dell'atto di intesa tra Regione del Veneto e Università degli Studi di Padova per l'individuazione delle apicalità a direzione universitaria dell'Azienda Ospedaliera di Padova e dell'Istituto Oncologico Veneto - IRCCS con l'inserimento della UOC di Medicina di Laboratorio. |

Il Presidente, Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Con la deliberazione n. 2080 del 3 novembre 2014, cui si fa rinvio, a seguito della proposta formulata dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova, con nota prot. 81430 del 6 giugno 2014, è stato approvato lo schema di atto di intesa tra il Presidente della Giunta Regionale del Veneto ed il Rettore dell'Università degli Studi di Padova, di cui all'allegato A del medesimo atto.

Nelle schema di atto di intesa è riportato anche l'elenco delle Unità Operative Complesse (UOC) dell'Azienda Ospedaliera di Padova a direzione universitaria.

Successivamente all'approvazione della DGR n. 2080/2014 il Rettore dell'Università degli Studi di Padova, con nota prot. 210418 del 4 dicembre 2014, ha comunicato che, per mero errore materiale, tra le apicalità a direzione universitaria dell'Azienda Ospedaliera di Padova indicate con la citata nota del 6 giugno c.a. non era stata indicata l'UOC di Medicina di Laboratorio.

Considerato che l'UOC di Medicina di Laboratorio è presente come funzione nella DGR n. 2122 del 9 novembre 2013 e condividendo la proposta del Rettore che la stessa sia a direzione universitaria, si propone di integrare lo schema di atto di intesa approvato con la DGR n. 2080/2014. Pertanto l'elenco delle apicalità dell'Azienda Ospedaliera di Padova a direzione universitaria di cui all'allegato A della citata deliberazione viene così integrato:

- inserire in ordine alfabetico nella parte "Servizi di Diagnosi e Cura": Medicina di Laboratorio

Conseguentemente deve essere adeguato il numero progressivo ed il numero totale delle apicalità risultando quest'ultimo pari a 54.

Si dà atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale n. 23/2012 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

Vista la DGR n. 2080 del 3 novembre 2014;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di integrare l'elenco delle apicalità dell'Azienda Ospedaliera di Padova a direzione universitaria di cui all'allegato A della DGR n. 2080 del 3 novembre 2014, così come di seguito riportato:

   - inserire in ordine alfabetico nella parte "Servizi di Diagnosi e Cura": Medicina di Laboratorio

2. di adeguare, conseguentemente, il numero progressivo ed il numero totale delle apicalità risultando quest'ultimo pari a 54;

3. la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289033)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2458 del 23 dicembre 2014

**Esposizione Universale Expo 2015. Novellazioni alla programmazione delle azioni a regia regionale e relativo piano finanziario in relazione ad Expo 2015 di cui alla DGR n. 1497 del 12.08.2014. Deliberazione/CR n. 160 del 18 novembre 2014.**

*[Mostre, manifestazioni e convegni]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Il provvedimento contiene le azioni attinenti alle Delegazioni Internazionali della programmazione regionale Expo 2015 comprensive del piano finanziario.<br>Deliberazione/CR n. 160 del 18 novembre 2014. |

Il Presidente, dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1497 del 12 agosto 2014, è stata approvata - previo passaggio nelle competenti commissioni consiliari (Deliberazione CR n. 48 del 27 maggio 2014 e successiva e modificativa Deliberazione CR n. 96 del 1° luglio 2014) - la programmazione delle azioni regionali e del relativo piano finanziario per Expo 2015.

La filosofia che governa le modalità organizzative della Regione del Veneto per quanto concerne le attività che la Regione intende realizzare per Expo, prevede che la attuazione delle varie iniziative sia di competenza dei vari Dipartimenti regionali.

Con Deliberazione n. 1720 del 29 settembre 2014 con la quale, facendo seguito alla Deliberazione n. 1497 del 12 agosto 2014, sono state assegnate ai Dipartimenti regionali le risorse economiche per il finanziamento delle attività di competenza; con tale provvedimento i Direttori dei Dipartimenti coinvolti nella programmazione Expo sono stati incaricati di adottare i provvedimenti necessari per dare piena realizzazione alle iniziative afferenti alla programmazione regionale per quanto di competenza.

Si evidenzia che, nel citato provvedimento deliberativo n. 1497/2014, è previsto che: «Anche in ragione della notevole durata temporale di validità della programmazione in argomento, si precisa che la stessa potrà subire delle variazioni determinate dalla sostenibilità in termini temporali, organizzativi e finanziari che non dovranno, peraltro, modificarne l'impianto complessivo e sostanziale»; difatti, al punto 4 delle decisioni deliberate dalla Giunta Regionale, viene dato atto del fatto che «il programma delle attività e iniziative a regia regionale, di cui all'Allegato A, potrà subire delle variazioni dettate dalla sostenibilità in termini anche temporali, finanziari ed organizzativi, senza però che ne venga modificata la sostanza».

Si evidenzia, inoltre, che, con DGR 1720/2014, è stata ribadita la possibilità, previo accordo tra Dipartimenti interessati e d'intesa col Dipartimento Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Gestioni Commissariali e Post Emergenziali, Statistica e Grandi Eventi, di apportare variazioni al quadro della programmazione regionale per Expo 2015.

Si precisa che, nel corso delle attività di avvio di alcune azioni previste all'interno della programmazione regionale per Expo di cui alle citate deliberazioni, è stata evidenziata l'opportunità che le stesse vengano realizzate in maniera parzialmente differente rispetto a quanto previsto per quanto concerne, in taluni casi il Dipartimento regionale di competenza, in altri i contenuti dell'azione che vengono ampliati, in altri ancora il soggetto idoneo ad assicurare l'attuazione delle stesse e, pertanto, appare necessario procedere ad alcune integrazioni e/o variazioni della programmazione.

È emersa la necessita di novellare le seguenti azioni relative alle delegazioni internazionali:

a. "Delegazioni: Servizi", affidata al Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali, relativa alla accoglienza e alla assistenza tecnico-logistica (vitto, alloggio, trasporti, interpretariato e traduzioni, visite guidate, ecc.) alle delegazioni straniere in visita in occasione di Expo 2015; risorse previste: Euro 50.000 da impegnare nel 2014;

b. "Gran Gala della Diplomazia e Destinazione Veneto", affidata al Dipartimento Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Gestioni Commissariali e Post Emergenziali, Statistica e Grandi Eventi; risorse previste: Euro 200.000,00 da impegnare parte nel 2014 (Euro 100.000,00) e parte nel 2015 (Euro 100.000,00);

c. "Eventi Expo a Milano", relativa a tutta la serie di eventi per promuovere le eccellenze della produzione e della ristorazione veneta a Milano, durante il periodo di svolgimento del salone internazionale Expo 2015; risorse assegnate: Euro 150.000,00 da impegnare nel 2015.

Tutte le azioni sopra indicate hanno quale comune denominatore quello di rivolgere la propria attenzione alle delegazioni internazionali che, in occasione di Expo 2015, la Regione del Veneto deve saper contattare, intercettare e coinvolgere, al fine di promuovere il Veneto. Si tratta, infatti, di attività finalizzate a promuovere l'incontro del sistema produttivo, culturale e turistico veneto con dette realtà estere, privilegiando in ciò le delegazioni delle aree geopolitiche ritenute strategiche per la Regione del Veneto in virtù delle dinamiche economiche e politiche in atto a livello globale e quindi l'Europa centro-orientale, l'America latina, l'area mediterranea e Vicino Oriente, Estremo Oriente e Cina. Attenzione particolare andrà alle realtà con le quali la Regione intrattiene stabili rapporti di collaborazione.

Inoltre, appare utile chiarire che, all'interno della voce "Gran Gala della Diplomazia e Destinazione Veneto", debbono ritenersi rientrare tutte le attività relative alle delegazioni internazionali (incontri con partecipazione e/o dedicati alle delegazioni diplomatiche e commerciali dei Paesi stranieri che verranno identificati come Paesi target, accoglienza, eventi, contatti, ecc.).

Appare, pertanto,conveniente che le stesse azioni vengano concentrate in capo a un unico Dipartimento. Pertanto, in ragione della prioritaria importanza strategica di tali azioni nonché, per ragioni di competenza per materia, appare opportuno che tali azioni siano mantenute in capo al Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali. Tale soluzione ha trovato il pieno accordo e consenso unanime da parte dei Direttori regionali coinvolti, come previsto dalla DGR 1720/2014.

Le attività sopra citate, inoltre, appaiono complementari ad altre iniziative per le quali la Regione del Veneto ha già deliberato, con provvedimento n. 1918 del 28 ottobre 2014 di avvalersi del supporto dell'ente Veneto Promozione ScpA.

L'avvio delle attività sopra indicate appare caratterizzato da estrema urgenza. Un eventuale ritardo nell'avvio e nella realizzazione delle stesse finirebbe col pregiudicare in maniera grave la programmazione regionale e i risultati attesi. La celerità con quale è necessario dare attuazione alle citate azioni deve peraltro coniugarsi con soluzioni che assicurino la massima convenienza economica. Appare opportuno, in ragione dell'urgenza rappresentata e della convenienza economica che tale soluzione assicura, nonché per ragioni di efficacia, efficienza ed economicità, e in ragione della pregressa e consolidata esperienza nel settore maturata da tale Ente, che per lo svolgimento delle azioni sopra indicate, il Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali si avvalga di Veneto Promozione ScpA, diversamente da quanto previsto con provvedimento deliberativo 1497/2014, che prevedeva, per la realizzazione di cui al precedente punto c, di avvalersi di Veneto Agricoltura.

Pertanto, il quadro programmatico di cui alla DGR 1497/2014 deve intendersi novellato come di seguito indicato:

a. "Delegazioni: servizi" permane in capo Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali, che si avvarrà per la sua realizzazione del supporto di Veneto Promozione ScpA;

b. "Gran Galà della Diplomazia e Destinazione Veneto" viene affidato al Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali, che si avvarrà per la sua realizzazione del supporto di Veneto Promozione ScpA;

c. "Eventi Expo Milano" viene affidato al Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali, che si avvarrà per la sua realizzazione del supporto di Veneto Promozione ScpA.

Nulla viene innovato, viceversa per quanto concerne il coordinamento complessivo delle azioni che, come già previsto dalla DGR n. 1497 e ribadito con DGR 1720 del 2014, per l'intera programmazione regionale per Expo 2015, permane in capo al Dipartimento Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Gestioni Commissariali e Post Emergenziali, Statistica e Grandi Eventi.

Le tre azioni sopra indicate possono, con evidenza, essere realizzate solo attraverso la predisposizione e implementazione di un progetto complessivo e organico, articolato nelle sue linee operative essenziali e quantificato in ordine ai costi massimi previsti nel prospetto di cui all'**Allegato A** della presente Deliberazione.

La Regione ha già individuato con DGR 1497 del 2014 in Veneto Promozione ScpA, costituita ai sensi dell'articolo 5 della LR n. 33 del 24 dicembre 2004, l'Ente con il quale instaurare la collaborazione per la gestione delle predette attività. I rapporti tra la Regione e Veneto Promozione ScpA verranno disciplinati con apposita convenzione, in conformità delle direttive previste dalla DGR n. 340 del 6 marzo 2012 per la stipulazione di convenzioni attuative con la Società medesima.

Per lo svolgimento di tali attività, conformemente al prospetto di cui all'**Allegato A** e alla DGR 1497/2014, la Regione corrisponderà a Veneto Promozione ScpA l'importo complessivo massimo di Euro 400.000,00 IVA e ogni altro onere compreso. L'impegno di tali somme viene demandato a un successivo provvedimento che verrà adottato dal Direttore del Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali che viene, sin d'ora, delegato a ciò.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la DGR n. 8 del 21 gennaio 2014;

VISTA la DGR n. 1497 del 12 agosto 2014;

VISTA la DGR n. 1720 del 29 settembre 2014;

VISTA la DGR n. 1918 del 28 ottobre 2014;

VISTA la LR n. 33 del 24 dicembre 2004;

VISTO l'art. 3, comma 2, della LR n. 39 del 24 dicembre 2013;

VISTA la LR n. 1 del 2011;

VISTO il D.Lgs n. 33 del 2013;

VISTA la LR n. 11 del 2014;

VISTA la LR n. 12 del 2014;

VISTO l'art. 2, comma 2, della LR n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'art. 8, comma 3, della LR n. 11 del 2 aprile 2014;

VISTO la propria Deliberazione/CR n. 160 del 18 novembre 2014;

VISTO il parere favorevole espresso a maggioranza in data 16 dicembre 2014 dalle Commissioni Consiliari Terza e Sesta

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di novellare la programmazione regionale per Expo di cui ai provvedimenti deliberativi n. 1479 e 1720 del 2014 come indicato nelle premesse;

3. di individuare quale struttura competente per la realizzazione delle azioni individuate in premessa, come individuate dall'**Allegato A**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, il Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali;

4. di individuare quale ente del quale si avvarrà il Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali per la realizzazione delle azioni individuate in premessa Veneto Promozione ScpA;

5. di incaricare il Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali dell'adozione di tutti i necessari provvedimenti attuativi, in particolare della sottoscrizione della convenzione che regoli i rapporti tra la Regione del Veneto e Veneto Promozione ScpA e al conseguente provvedimento di impegno di spesa;

6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2458 del 23 dicembre 2014**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

**AZIONI ATTINENTI ALLE DELEGAZIONI INTERNAZIONALI - PROGRAMMAZIONE REGIONALE EXPO 2015**

| | AZIONE | DIPARTIMENTO COMPETENTE | DESCRIZIONE | SOGGETTO ATTUATORE | RISORSE FINANZIARE GIA ASSEGNATE |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | **Delegazioni: Servizi** | Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali | Accoglienza e assistenza tecnico-logistica (vitto, alloggio, trasporti, interpretariato e traduzioni, visite guidate, ecc.) alle delegazioni straniere in visita in occasione di Expo 2015. | Veneto Promozione ScpA | € 50.000,00 |
| | **Gran Gala della Diplomazia e Destinazione Veneto** | Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali | Attività relative alle delegazioni internazionali (incontri con partecipazione e/o dedicati alle delegazioni diplomatiche e commerciali dei Paesi stranieri che verranno identificati come Paesi target, accoglienza, eventi, contatti, ecc.). | Veneto Promozione ScpA | € 200.000,00 |
| 2 | **Eventi Expo a Milano** | Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali | Serie di eventi per promuovere le eccellenze della produzione e della ristorazione veneta a Milano, durante il periodo di svolgimento del salone internazionale Expo 2015 | Veneto Promozione ScpA | € 150.000,00 |
| | | | | TOTALE | € 400.000,00 |

(Codice interno: 289013)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2466 del 23 dicembre 2014

**L.R. 11/2004, art. 48, comma 4. Accordo per l'avvalimento da parte della Provincia di Padova della VTR e del Comitato di cui all'art. 27, L.R. 11/2004. Autorizzazione proroga.**

*[Trasporti e viabilità]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Proroga di un anno a decorrere dal 01.01.2015, dell'accordo per l'avvalimento da parte della provincia di Padova della VTR e del Comitato di cui all'art. 27, L.R. 11/2004. sottoscritto tra Regione del Veneto e provincia di Padova.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>L.R. 11/2004, DGR 4010/2009. |

Il Vice Presidente on. Marino Zorzato riferisce quanto segue:

La L.R. 11/2004 riconosce alle amministrazioni provinciali specifiche competenze in materia di pianificazione urbanistica.

Per effetto dell'art. 48, comma 4, della sopracitata L.R. ed a seguito dell'approvazione del Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento, avvenuta con DGR 4234/2009, sono state attribuite alla provincia di Padova le competenze in materia urbanistica.

La DGR 4010/2009 ha approvato lo schema di accordo per il trasferimento delle competenze in materia urbanistica tra la Regione del Veneto e le amministrazioni provinciali, autorizzando l'Assessore regionale alle Politiche per il Territorio alla sottoscrizione degli stessi.

In data 28.12.2009 è stato sottoscritto un primo accordo, tra la Regione del Veneto e l'amministrazione provinciale di Padova, per il trasferimento delle competenze in materia urbanistica.

Le modifiche normative intervenute con la L. 56/2014 hanno avviato un'ampia riforma in materia di enti locali, prevedendo l'istituzione delle città metropolitane, la ridefinizione del sistema delle province ed una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di comuni.

Si deve inoltre prendere in considerazione l'attuale panorama di incertezza istituzionale e normativa circa l'identità e le funzioni degli enti locali, in particolare delle province, con inevitabili ripercussioni sulla programmazione e sull'organizzazione di dettaglio delle singole competenze; la proroga dell'accordo risulta particolarmente conveniente, anche per scongiurare la discontinuità delle attività in materia urbanistica.

Poiché nel sopracitato Ente sono venuti a cessare alcuni rapporti contrattuali a tempo determinato tra i quali, quello dell'incaricato per l'espressione della Valutazione Tecnica Provinciale di cui al Regolamento n. 81 della provincia e che, a norma dell'art. 7 del citato Regolamento, non è presente nell'ente personale idoneo a ricoprire tale ruolo con specifica esperienza in materia;

La provincia di Padova con nota 01.09.2014 prot. 118081/2014, chiede alla Regione del Veneto di confermare gli accordi di collaborazione già intrapresi ed in particolare di potersi avvalere della Valutazione Tecnica Regionale e del Comitato di cui all'art. 27, L.R. 11/2004 per un periodo di quattro mesi.

La Regione del Veneto e la provincia di Padova rispettivamente con DGR 1807/2014 e delibera della Giunta provinciale 161/2014 hanno approvato lo schema di un "Accordo per avvalersi della Valutazione Tecnica Regionale e del Comitato di cui all'art 27, L.R. 11/2004".

La Regione e la provincia di Padova hanno sottoscritto, in data 08.10.2014, il sopracitato accordo fissandone la validità fino al 31 dicembre 2014, prevedendo la possibilità di proroga o rinnovo dello stesso.

Con nota 02.12.2014 prot 516774, il Presidente della provincia di Padova chiede una proroga per tutto l'anno 2015 del sopracitato accordo

La Regione del Veneto e la provincia di Padova, intendono perseguire l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa già svolta in materia urbanistica, disciplinando i procedimenti in essere e garantendone la continuità.

Nell'ambito di una fattiva collaborazione con le Province, il Dipartimento Territorio e la Sezione Urbanistica della Regione del Veneto si impegnano a porre in essere ogni azione utile a favorire l'iter di approvazione degli strumenti urbanistici da parte della provincia di Padova.

L'attuazione dell'accordo ha fornito finora esiti positivi, da un lato, concretizzando i principi di cooperazione tra gli Enti, dall'altro, in termini di sensibile miglioramento dell'efficienza nello svolgimento delle funzioni, pertanto, è opportuno proseguire il rapporto fra la provincia e 1a Regione prorogando l'accordo di un anno, a decorrere dal 01.01.2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L. 07.04.2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la L.R. 23.04.2004, n.11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTA la DGR 4010 del 22.12.2009 "Attuazione dell'art. 48, comma 4, L.R. 11/2004. Gestione del trasferimento delle competenze alle Province in materia urbanistica";

VISTA la DGR 4234 del 29.12.2009 "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Padova. Approvazione. Art. 32, L.R. 11/2004";

VISTA la DGR 1807 del 06.10.2014 "Accordo per avvalersi della Valutazione Tecnica Regionale e del Comitato di cui all'art 27, L.R. 11/2004";

VISTA la nota 02.12.2014 prot. 516774 della provincia di Padova.

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto della richiesta della provincia di Padova di ulteriore proroga "dell'accordo per avvalersi della Valutazione Tecnica Regionale e del Comitato di cui all'art 27, L.R. 11/2004" sottoscritto in data 08.10.2014 tra Regione del Veneto eProvincia di Padova;

3. di autorizzare la proroga di un anno, a decorrere dal 01.01.2015 dell'accordo di cui al punto 2. del deliberato;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Sezione Urbanistica e Paesaggio dell'esecuzione del presente atto;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289015)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2467 del 23 dicembre 2014

**L.R. 16/07/1976, n. 28. Formazione della Carta Tecnica Regionale. Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università IUAV di Venezia per lo sviluppo e l'implementazione dell'Aerofototeca regionale on-line.**

*[Cartografia regionale]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| La Regione del Veneto e l'Università IUAV di Venezia, hanno da tempo avviato una collaborazione realizzando, tra le diverse attività, l'archivio digitale del patrimonio aerofotogrammetrico del Veneto e la pubblicazione nel WebGis. Si propone ora di rinnovare la convenzione per lo sviluppo e l'implementazione del patrimonio aerofotografico dell'Aerofototeca regionale on-line, l'accordo non prevede oneri finanziari a carico dei due Enti.<br><br>Estremi dei principali elementi istruttori:<br>DGR n. 1158 del 25/06/2012;<br>Convenzione sottoscritta in data 04/07/2012. |

Il Vicepresidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, ai sensi della L.R. 28/76, ha realizzato la Carta Tecnica Regionale Numerica alle scale 1:5000 e 1:10000 di tutto il territorio Veneto e con il "Terzo Programma", approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2591 del 8/08/2003, ha definito gli obiettivi per l'implementazione di banche dati territoriali integrate prevedendo azioni coordinate per lo sviluppo e la gestione delle informazioni e la diffusione attraverso i canali telematici.

La L.R. 11/04 "Norme per il governo del territorio", al comma 2° dell'art. 2, ha definito le finalità della pianificazione territoriale da perseguire mediante l'adozione di un Sistema Informativo Territoriale, interoperabile ed accessibile al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili.

In campo nazionale il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" sancisce il principio del "riuso" dei dati prodotti da ciascuna pubblica amministrazione nonché la fruibilità degli stessi, mediante l'adozione di opportune convenzioni da parte delle pubbliche amministrazioni interessate, mentre il D.P.R. 29 settembre 2000, n. 367 nello specifico, autorizza la libera divulgazione degli aerofotogrammi.

La Regione del Veneto, tramite la Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia e l'Università IUAV di Venezia, attraverso il CIRCE - Centro Interdipartimentale di Rilievo, Cartografia ed Elaborazione, ora Sistema dei Laboratori, Laboratorio di Cartografia e Gis Circe, dal 1998 ad oggi hanno collaborato, attraverso la sottoscrizione di atti convenzionati, per la realizzazione dell'archivio digitale e la pubblicazione nel WebGis del patrimonio aerofotogrammetrico del Veneto.

La convenzione in corso è stata approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1158 del 25/06/2012 ed ha validità al fino al 31/12/2014.

L'archivio digitale dell'Aerofototeca regionale contiene oggi oltre 80.000 foto aeree del territorio veneto, di proprietà principalmente della Regione, oltre che dell'Istituto Geografico Militare Italiano, dell'Aerofototeca Nazionale e di altri enti pubblici o di soggetti privati.

La convenzione del 2012 ha raggiunto gli obiettivi prefissati per il triennio 2012-2014, costituiti principalmente dallo sviluppo del nuovo sistema di consultazione e download delle foto aeree, oltre che l'adeguamento delle banche dati ai nuovi standard di cui al D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale".

L'Aerofoteca on-line è oggetto di grande interesse da parte degli utenti pubblici e privati registrando un continuo incremento di accessi e/o download, rilevando nel 2005 n. 465 accessi, nel 2008 oltre 18.000 consultazioni on-line con circa 15.000 download, nel 2011 oltre 18.000 accessi con circa 25.000 download di immagini digitali, nel 2013 n. 19.264 accessi e il download di 85.272 immagini digitali.

La nuova convenzione che si propone per l'approvazione prevede, ai sensi del "Codice dell'Amministrazione Digitale", la manutenzione e l'aggiornamento dei servizi Web per la consultazione, l'implementazione degli archivi aerofotografici e la distribuzione dei prodotti cartografici regionali relativi ai dati dell'Aerofototeca regionale on-line; il termine del rapporto

convenzionato è stabilito al 31/12/2015 e non prevede oneri finanziari a carico dei due Enti.

Si propone pertanto di dare mandato al Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio dell'Area Infrastrutture di provvedere a tutte le procedure necessarie per l'attuazione del presente provvedimento compresa la sottoscrizione della convenzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.P.R. 367 del 29/09/2000;

VISTO IL D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale";

VISTA la L.R. n. 28 del 16/07/1976;

VISTA la L.R. n. 11 del 23/04/2004;

VISTA la L.R. n. 1 del 7/01/2011;

VISTO l'art. 2 co. 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la DGR n. 1158 del 25/06/2012;

delibera

1. di approvare lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università IUAV di Venezia (**Allegato A**)con il quale si stabiliscono gli obiettivi da perseguire, le modalità operative ei tempi dell'attività;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio dell'Area Infrastrutture, alla sottoscrizione della convenzione di cui al punto 1. nonché all'espletamento di tutte le procedure per l'attuazione di quanto previsto dal presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo del 2013, n.33;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2467 del 23 dicembre 2014** pag. 1/4

CONVENZIONE

tra

La **Regione del Veneto**, C.F. 80007590279, Partita IVA 02392630279, rappresentata da ……..…, domiciliato per la carica a Venezia, Dorsoduro 3901, incaricato alla stipula del presente atto con deliberazione della Giunta regionale n. …… del …… ; di seguito denominata REGIONE;

e

l'**Università IUAV di Venezia**, con sede in Venezia, S. Croce 191, C.F. 80009280274, Partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, ivi domiciliato per la carica, autorizzato alla firma del presente atto con provvedimento del Consiglio di Amministrazione del .....; di seguito denominata IUAV;

**premesso che**

- la REGIONE, con il "Terzo Programma", approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2591 del 08/08/2003, ha definito gli obiettivi per l'implementazione di banche dati territoriali integrate prevedendo azioni coordinate per lo sviluppo della gestione delle informazioni attraverso sistemi Web;
- il D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" sancisce il principio del "riuso" dei dati generati da ciascuna pubblica amministrazione e delle fruibilità degli stessi, mediante opportune convenzioni, da parte delle altre pubbliche amministrazioni interessate;
- la REGIONE ha partecipato ai lavori del "Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali", di cui al citato D.Lgs. 7 Marzo 2005 n. 82, che ha elaborato i documenti per i nuovi standard nazionali in materia, approvati in data 10 novembre 2011 dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- lo IUAV, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della cartografia e delle banche dati territoriali, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali lo IUAV intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- il Sistema dei Laboratori – Laboratorio di Cartografia e Gis Circe dello IUAV orienta e sviluppa la sua attività di ricerca e sperimentazione al recupero del patrimonio informativo e cartografico utile alla conoscenza dei caratteri e delle trasformazioni del territorio nei suoi aspetti multidisciplinari;

**preso atto che**

- la REGIONE, con la Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, e lo IUAV, con il Sistema dei Laboratori - Laboratorio di Cartografia e Gis Circe, hanno da tempo avviato una positiva collaborazione realizzando l'archivio digitale e la pubblicazione nel WebGis del patrimonio aerofotogrammetrico del Veneto;
- la collaborazione tra i due Enti si è formalizzata attraverso i seguenti atti:
  a) in data 12/01/1998 il protocollo d'intesa per lo sviluppo di attività di collaborazione, confronto e sviluppo nel campo della cartografia, e dei sistemi informativi territoriali, che prevedeva lo scambio gratuito delle informazioni territoriali tra i due Enti;

b) in data 1/03/2005 la convenzione, integrata in data 31/03/2006, e finalizzata alla realizzazione del progetto dell'archivio digitale del patrimonio aerofotografico del territorio regionale veneto e alla costruzione del relativo sistema informativo basato sulle nuove tecnologie WebGis;

c) in data 29/08/2007 la convenzione finalizzata all'implementazione e all'aggiornamento dell'archivio digitale del patrimonio aerofotografico del territorio regionale veneto, nonché alla manutenzione basato sulle nuove tecnologie WebGis;

d) in data 10/09/2009 la convenzione per lo sviluppo e l'implementazione del patrimonio aerofotografico dell'Aerofototeca regionale nonché l'aggiornamento e la manutenzione del sistema informativo su base geografica, basato sulle nuove tecnologie WebGis;

e) in data 4/07/2012 la convenzione con scadenza 31/12/2014, per gestire e implementare gli archivi per il download dell'Aerofototeca regionale, l'aggiornamento e la manutenzione del sistema informativo geografico e l'adeguamento delle banche dati territoriali ai nuovi standard nazionali ed europei;

**rilevato che**

- l'archivio digitale dell'Aerofototeca on-line regionale è composto ad oggi da 80.370 aerofotogrammi del territorio del Veneto nonché da altri documenti ed elaborati tecnico-scientifici (piani di volo, metadati, schede tecniche), i quali presentano le seguenti specificità tecniche:
  - 45.570 scansioni ottenute da aerofotogrammi analogici;
  - 34.800 aerofotogrammi digitali;
- le riprese aeree presenti negli archivi sono state realizzate dalla REGIONE, dall'Istituto Geografico Militare Italiano e da altri Enti Pubblici e soggetti privati, sono inoltre presenti alcune riprese storiche realizzate dalla Royal Air Force (RAF) e dal Gruppo Aeronautico Italiano (volo GAI);
- l'Aerofototeca regionale on-line è oggetto di grande interesse da parte degli utenti pubblici e privati e riscontra un importante incremento dei servizi erogati. Nel 2005 si sono avuti 465 accessi, nel 2008 oltre 18.000 consultazioni on-line con circa 15.000 download, nel 2011 ancora 18.000 accessi con circa 25.000 download di immagini digitali, nel 2013 gli accessi sono stati 19.264 mentre il download è passato a 85.272 immagini digitali;
- presso gli uffici del Centro per la Cartografia della REGIONE e del Sistema dei Laboratori - Laboratorio di Cartografia e Gis Circe si registra una sempre una maggiore richiesta di consultazione degli aerofotogrammi storici ai fini dello studio dell'evoluzione del territorio e per le verifiche in sede amministrativa e giudiziaria di abusi edilizi;

**considerato che**

- la REGIONE ha sottoscritto con l'IGM diversi Atti Esecutivi che prevedono l'acquisizione di riprese aeree di carattere storico quali i voli del 1933-1937-1945-1947-1949-1969, e l'integrazione dei voli 1957-1960-1961-1967 presenti, in forma parziale, negli archivi dell'Aerofototeca regionale on-line;
- l'attività cartografica della REGIONE comporterà nell'anno 2015 ad acquisire ulteriori riprese aeree del territorio regionale che dovranno essere inserite funzionalmente negli archivi dell'Aerofototeca regionale on-line;

**valutato che**

- per dare maggiore efficienza al servizio di fornitura dei dati, l'attività di download degli aerofotogrammi deve essere eseguita dagli archivi presenti nei server del Sistema dei Laboratori dello IUAV anche per gli accessi provenienti dalla REGIONE;
- l'attività deve rispettare i nuovi standard nazionali in materia di DB geotopografico, approvati, ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale", in data 10 novembre 2011 con

decreto dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

**tutto ciò premesso e considerato**

la REGIONE, e per essa la Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, e l'Università IUAV di Venezia, e per essa la Divisione Sistema dei Laboratori, Laboratorio di Cartografia e Gis Circe, di seguito nominate Parti

**convengono quanto segue:**

**Art. 1 - Oggetto**

Le Parti si impegnano ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale", ad effettuare, in collaborazione, la manutenzione e l'aggiornamento dei servizi Web per la consultazione e la distribuzione dei prodotti cartografici regionali relativi ai dati dell'Aerofototeca regionale on-line.

**Art. 2 - Modalità**

Ai fini della realizzazione di quanto previsto all'Art. 1:

1. La Regione metterà a disposizione dello IUAV il seguente materiale:
   - le basi dati della propria Infrastruttura Dati Territoriali, compresi i dati degli aerofotogrammi storici relativi alle riprese aeree IGM 1933-1937-1945-1947-1949-1967-1969 complete e 1957-1960-1961-1962 parziali;
   - le riprese aeree nel formato digitale realizzate a seguito dei programmi regionali di elaborazione del DB geografico.
2. Lo IUAV si impegna a rendere disponibile il proprio patrimonio aerofotografico e provvederà alla gestione dell'Aerofototeca regionale on-line e dei relativi archivi per le attività di download dell'utenza interna ed esterna dei due Enti. Si prevede lo svolgimento delle seguenti attività:
   - implementazione dell'Aerofototeca regionale on-line con le riprese aeree dei voli già disponibili presso gli archivi regionali ed eseguiti dalla REGIONE;
   - implementazione dell'archivio dell'Aerofototeca on-line con le riprese aeree storiche citate al precedente punto 1. del presente articolo;
   - implementazione dell'archivio dell'Aerofototeca on-line con eventuali riprese aeree che saranno realizzate dalla REGIONE nell'anno 2015;
   - attivazione della propria dotazione hardware e la propria rete di connessione telematica interna ai fini dell'attività di consultazione on-line dell'Aerofototeca regionale e dei relativi download da parte dell'utenza interna ed esterna;
   - manutenzione dei server, del software e degli archivi delle foto digitali finalizzati alla pubblicazione sul WebGis, allo scopo di garantire un'efficiente fruibilità del sistema di consultazione on-line;
   - adeguamento della capacità di calcolo dei server e delle dimensioni della memoria di massa in funzione delle necessità sopra esposte.

**Art. 3 - Durata e Tempi**

La presente convenzione è valida fino al 31/12/2015.

Entro tale data saranno concluse le attività di implementazione, gestione e manutenzione degli archivi dell'Aerofototeca regionale, l'inserimento dei grafici di volo e degli aerofotogrammi di cui all'art. 2 della presente convenzione.

**Art. 4 - Diritti e utilizzo dei dati**

I dati cartografici e aerofotografici messi in rete e/o elaborati dalle Parti potranno essere utilizzati per le finalità degli Enti; in caso di loro diffusione, tramite la rete Internet/Intranet, dovranno essere riportati gli estremi della fonte, nonché il logotipo dell'Ente fornitore che rimane l'unico proprietario.

Le banche dati territoriali della REGIONE potranno essere oggetto di pubblicazione ed uso in base alla licenza "Italian Open Data License 2.0" (IODL 2.0).

Il sistema di consultazione on-line utilizzerà come base cartografica di riferimento l'ortofoto digitale a colori alla scala 1:10.000, denominato TerraItaly2007, acquisita in "diritto d'uso" dalla REGIONE dalla società Bloom S.p.A. che ha autorizzato l'implementazione nel sito e dichiarato i limiti del suo utilizzo.

Il Sistema dei Laboratori e la Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia si attiveranno per garantire il rispetto dei termini del presente atto da parte delle rispettive strutture interne.

**Art. 5 - Referenti**

Sono individuati, in qualità di referenti, con la funzione di verificare la corretta e puntuale attuazione della presente convenzione, nonché per la valutazione e la concessione di eventuali sospensioni e/o proroghe, di cui all'art. 4:

per la REGIONE il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia;

per lo IUAV il Responsabile Scientifico del laboratorio di Cartografia e Gis, prof.ssa Caterina Balletti;

**Art. 6 - Disposizioni generali**

Per quanto non espressamente stabilito, restano ferme le disposizioni previste dal Codice Civile.

**Art. 7 - Registrazione**

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, 2° comma del DPR n. 131/1986 a cura e a spese della parte richiedente.

Il presente atto è esente da bollo ai sensi dell'art. 16, tabella B, del DPR n. 642/1972 come modificato dall'art. 28 del DPR n. 995/1982.

Venezia,

Letto, confermato e sottoscritto

per la Regione del Veneto
Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia
Il Direttore

per l'Università IUAV di Venezia

Il Rettore

(Codice interno: 289018)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2468 del 23 dicembre 2014

**Promozione di iniziative di marketing territoriale nel settore delle infrastrutture (art. 25 L.R. 2/2006). Approvazione Programma delle iniziative 2014.**

*[Trasporti e viabilità]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Il presente provvedimento approva per l'anno 2014 la proposta di programma delle iniziative di marketing territoriale legato alle infrastrutture, mirate a promuovere la valorizzazione del Veneto attraverso il marketing territoriale legato alle infrastrutture.<br>L.R. 3.2.2006, n. 2 (art. 25).<br>D.G.R. 2024 del 28.10.2014. |

Il Vicepresidente Marino Zorzato riferisce quanto segue

La Legge Regionale 3 febbraio 2006, n. 2 "Legge Finanziaria regionale per l'esercizio 2006", all'art. 25 autorizza la Giunta regionale a finanziare iniziative per migliorare l'immagine e l'offerta del territorio veneto al fine di incentivare gli investimenti infrastrutturali da parte di soggetti terzi.

Con il presente provvedimento si intende approvare il programma delle iniziative di marketing territoriale legato alle infrastrutture mirato a valorizzare l'immagine del Veneto al fine di attrarre nuove realtà economiche che vengano ad operare nel territorio regionale.

A tal proposito, la Regione del Veneto ha dato corso alla promozione di una serie di iniziative di marketing come opportunità di sviluppo e di valorizzazione del territorio con specifico riferimento alla promozione e alla diffusione dei grandi temi regionali intersecati nel sistema infrastrutturale veneto.

Con la deliberazione n. 2024 del 28 ottobre scorso, la Regione ha, dunque, approvato un avviso finalizzato a raccogliere nuove progettualità già espressione del territorio stesso, richiedendo una rapida se non immediata cantierabilità, una massima diffusione, e una rispondenza ai grandi temi regionali.

A seguito della pubblicazione del citato avviso, la risposta del territorio veneto è stata vivace e multidisciplinare evidenziandosi una grande sensibilità al tema del marketing territoriale legato alle infrastrutture: le proposte pervenute sono state prodotte da soggetti diversi - istituzioni, enti locali, società pubbliche e private - a riprova della considerazione che il marketing trova tra gli operatori pubblici e privati.

In questo contesto e in considerazione degli input di cui alla citata deliberazione n. 2024 del 28.10.2014, appare prioritaria l'esigenza di porre in essere interventi mirati alla promozione e alla divulgazione della conoscenza dei grandi temi regionali legati al marketing territoriale.

Il territorio ha prodotto una serie di progettualità interessanti rispetto alle quali si ritiene, in questa fase, di dare avvio a quelle più rispondenti alle finalità regionali con particolare attenzione a quelle che garantiscono la copertura su tutto il territorio regionale, a quelle che si concludono nell'arco temporale di sei mesi e a quelle che presentano un impegno finanziario sotto forma di cofinanziamento quale impegno concreto alla realizzazione del progetto.

Con queste premesse, si propone di approvare l'articolazione del programma delle iniziative da varare secondo le linee d'azione o ambiti operativi individuati con la deliberazione n. 2024 del 28 ottobre u.s., come riportato nell'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento.

Il programma regionale per la promozione di iniziative di marketing territoriale legato alle infrastrutture finalizzato alla valorizzazione del Veneto, comprenderà, quindi, la realizzazione delle linee di azione Grande Guerra, Agenda digitale, Valorizzazione territoriale, attraverso la realizzazione delle progettualità espresse dal territorio veneto a seguito dell'avviso di cui alla deliberazione 2024 del 28 ottobre 2014 come in **Allegato A** individuate.

Le progettualità prese in considerazione concorrono alla comunicazione e alla promozione su tutto il territorio veneto, con ogni mezzo di attività connessa, esplicativa, promozionale, specificativa, attrattiva dei grandi temi, Grande Guerra, Agenda digitale, Valorizzazione del territorio, sopra individuati; sono state presentate in una fase progettuale sufficientemente matura per una

attivazione immediata e una conclusione in massimo sei mesi e presentano una quota di cofinanziamento segnale di interesse specifico alla realizzazione del progetto.

L'importo massimo del contributo riconoscibile per ciascuna iniziativa è fissato nella misura massima di Euro 30.000,00 fino al concorso della disponibilità del capitolo di spesa n.100788 del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2014 che presenta sufficiente disponibilità.

Per tutte le attività sopra elencate e descritte, la Sezione competente è autorizzata a regolare i rapporti con i soggetti beneficiari per la gestione e l'erogazione dei contributi. I soggetti beneficiari sono tenuti ad attuare i propri progetti in pieno accordo con la Regione facendo riferimento alla competente struttura.

Preliminarmente all'avvio dei progetti, il soggetto attuatore sottoscriverà atto di adesione all'iniziativa e di impegno alla realizzazione della stessa nei termini proposti e approvati e secondo le direttive che verranno impartite dalla Regione.

I progetti dovranno concludersi entro 6 mesi dal 24 novembre 2014 a pena di mancato riconoscimento dei costi sostenuti dopo tale termine. Il Direttore della Sezione potrà definire con proprio atto motivato deroghe ai termini di avvio e di conclusione.

L'erogazione del contributo avverrà in una unica soluzione al termine delle attività, su richiesta del beneficiario, sulla base dei costi ritenuti ammissibili indicati dalla Regione nell'atto di adesione, previa verifica della rendicontazione presentata e approvazione dei risultati dell'istruttoria con atto del Direttore della Sezione regionale incaricata.

Il Direttore regionale è incaricato della vigilanza e del controllo sulle iniziative approvate e finanziate, anche mediante verifiche ispettive, sopralluoghi, esibizione di atti, di documentazione amministrativa e contabile.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 25 - Sviluppo del marketing territoriale della L.R. 3.2.2006, n. 2;

VISTA la L. R. 29 novembre 2001 n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";

VISTA la L.R. 2 aprile 2014, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014"

VISTA la L.R. 2 aprile 2014, n. 12 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016";

VISTA la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto".

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ("amministrazione trasparente");

VISTA la L.R. n. 1 del 17 aprile 2012 "Statuto del Veneto";

VISTA la Deliberazione n. 2024 del 28 ottobre 2014;

VISTO il Decreto del Direttore regionale della Sezione Coordinamento Commissioni VAS VINCA NUVV n. 25 del 11.12.2014;

VISTE le proposte progettuali agli atti dell'Amministrazione;

delibera

1. le premesse alla presente deliberazione sono integralmente richiamate ed approvate;

2. di approvare il "Programma per la promozione di iniziative di marketing territoriale" legato alle infrastrutture di cui in **Allegato A**, contenente l'elenco delle proposte progettuali meritevoli di contributo;

3. di stabilire che il contributo massimo riconoscibile a ciascun progetto è pari ad Euro 30.000,00=;

4. di assegnare i contributi per i progetti di cui al Programma approvato al punto 2, come da **Allegato A**, per un importo complessivo di Euro 298.500,00= rientrante nella disponibilità del capitolo di spesa n.100788 del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2014 che presenta sufficiente disponibilità;

5. di dare atto che, preliminarmente all'avvio dei progetti, il soggetto attuatore sottoscriverà atto di adesione all'iniziativa e di impegno alla realizzazione della stessa nei termini proposti e approvati dalla Regione, e secondo le direttive regionali, citate in premessa, che verranno impartite;

6. di incaricare il Direttore della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) della esecuzione del presente provvedimento, compresi la modulistica per la gestione delle attività, gli atti di impegno e di liquidazione ai soggetti beneficiari come sopra individuati;

7. di dare atto che le spese di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di disporre la pubblicazione sul sito web istituzionale delle informazioni richieste ai sensi dell'art. 23, 26 e 27 del D.Lgs. 33 del 14.03.2013;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

## ALLEGATOA alla Dgr n. 2468 del 23 dicembre 2014



PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE DI MARKETING TERRITORIALE LEGATO ALLE INFRASTRUTTURE

1) Linea di azione : Grande Guerra.

Il quadro generale delle intenzioni progettuali segnalate offre un'ampia gamma di proposte senz'altro significative pur nella loro diversità per tipologia, rilievo e target a cui si rivolgono. Di conseguenza sono state tenute in considerazione le azioni a maggior diffusione territoriale.

- iniziative per la valorizzazione del patrimonio delle testimonianze materiali e immateriali del primo conflitto mondiale, in armonia con le eventuali celebrazioni del Centenario, in una prospettiva che congiunga la componente storico culturale a quella del turismo d'esperienza:

- "Racconti di guerra – 10 anni di storie". Proponente: Telecittà Srl – Peraga di Vigonza (Pd). Talk show televisivo di 6 puntate che prevede una diretta da studio con ospiti, esperti, storici che raccontano gli veneti della grande guerre attraverso dei temi specifici supportati da filmati di presentazione dei vari luoghi teatro di guerra. Costo del Progetto: Euro 51.000,00= . Contributo richiesto: Euro 24.500,00=. Contributo assegnato:Euro 24.500,00=.

- "Dalla Grande Guerra alla rinascita economica. 100 anni di imprese venete". Proponente: Fondazione Comunica - Padova. Pubblicazione editoriale tra le 60 e le 80 pagine in 500 copie. Il libro prevede un'analisi storico-economica dello sviluppo industriale nel periodo della Grande Guerra e una seconda parte in cui vengono analizzate 1 o 2 realtà per provincia che abbiano caratterizzato l'economia locale all'epoca. Costo del progetto: Euro 18.000,00= Contributo richiesto : Euro 9.000,00=. Contributo assegnato: Euro 9.000,00=

- "La Grande Guerra: storie – luoghi – testimonianze". Proponente: Comunicare sas di Roberto Paladin & C. – Treviso. Programma televisivo in 10 puntate di 12 minuti con immagini di spettacoli teatrali e di rievocazioni storiche, filmati, documentari, finalizzati alla massima divulgazione della Grande Guerra. Costo del progetto: Euro 52.000,00=. Contributo richiesto: Euro 28.000,00=. Contributo assegnato: Euro 28.000,00=.

- azioni per il riconoscimento a livello internazionale dei luoghi della memoria della Grande Guerra quale Patrimonio Mondiale Unesco:

  - "Speciale Grande Guerra 1915 – 1918 Il tempio Ossario di Bassano del Grappa". Proponente: Teleradio Diffusione Bassano Srl – Bassano del Grappa (Vi). Viaggio televisivo in 6 puntate di 25 minuti con riferimento all'Ossario. Costo del progetto: Euro 78.591,84= Contributo richiesto: Euro 30.000,00=. Contributo assegnato: Euro 30.000,00=.

- formulazioni di campagne di promozione turistica, da attuarsi a livello regionale, nazionale o internazionale attraverso i media più diffusi, in modo che le iniziative attivate producano indotti positivi per il territorio, nel lungo periodo:

- "4 Memory – 4 Luoghi per non dimenticare". Proponente: Veneto Pubblicità Srl – Noventa Vicentina (Vi). Format televisivo in 4 puntate ognuna su di uno dei centri di informazione sulla Grande Guerra e sul c.d. Museo diffuso con la presenza di storici, testimoni e rappresentanti di quei luoghi che illustrano oltre al centro di informazione anche tutte le realtà storico-culturali-paesaggistiche del territorio. Costo del progetto: Euro 30.000,00= Contributo richiesto: Euro 15.000,00= Contributo assegnato: Euro 15.000,00= .

- "Tocca a noi". Proponente Hive division Srl – Asolo (Tv). Il progetto prevede tre attività di sviluppo e due di didattica così riassumibili ed accompagnate da eventi divulgativi: Le nostre città raccontano la GG; I miei luoghi 100 anni fa; Un video emozionante. Costo del progetto: Euro 42.000,00=. Contributo: Euro 30.000,00=. Contributo assegnato: Euro 30.000,00=

- "Speciale Grande Guerra 1915 – 1918 – la memoria della Grande Guerra". Proponente: Tele Nord Srl - Bassano del Grappa (Vi). Realizzazione e messa in onda di n. 6 documentari da 25 minuti ciascuno che coinvolgono monumenti e sacrari; l'attività della Croce Rossa; la situazione della popolazione "sfolata"; le grandi collezioni esempio la collezione Salce ed altro. Costo del progetto: Euro 45.011,88 = Contributo richiesto: Euro 30.000,00=. Contributo assegnato: Euro 30.000,00=

- "I cammini della Pace" Proponente Telechiara – Gestione Comunicazione Srl – Padova. Format televisivo in studio con storici, testimoni, amministratori locali supportati da filmati, immagini e foto della durata di 20/30 minuti per 2/3 mesi per un totale di n. 10 appuntamenti. I temi guida sono: Il cammino dei Papi e la Guerra di posizione (Cadore- Comelico- Bellunese/Feltrino); La guerra degli Altipiani e la Rogazione di Asiago (Asiago-Altopiano- Grappa); L'armistizio e il cammino di Sant'Antonio (Padova); La guerra di contenimento e i Cammini della Valpolicella (Verona- Valle dell'Adige). Costo del progetto: Euro 62.300,00=. Contributo richiesto: Euro 29.000,00=. Contributo assegnato: Euro 29.000,00=

2) Linea d'azione: L'agenda digitale.

Anche con riferimento a questo tema le proposte sono state diverse e diversificate per cui sono state tenute in considerazione quelle relative ad interventi di innovazione tecnologica finalizzate a migliorare la qualità anche perseguendo l'obiettivo dell'apertura del patrimonio informativo pubblico, sviluppati in una logica di apertura e collaborazione con l'utente e di potenziamento della diffusione delle TIC e dei servizi digitali, con rilevanza su tutto il territorio regionale:

-"App Veneto Traffico" Proponente: Veneto Strade SpA – Venezia – Piattaforma informatica e una serie App integrate tra loro, alcune delle quali ad uso interno del personale per segnalare anomalie di traffico, cantieri, incidenti ecc nonché per il Catasto strade; altre per informare l'utente sullo stato del traffico per consentire ad utenti accreditati di fornire informazioni sullo stato del traffico. Le informazioni sullo stato del traffico riguardano oltre la rete stradale in concessione a Veneto Strade anche quelle provenienti da altri gestori stradali ed autostradali della Regione Veneto. Costo del progetto: Euro 42.000,00=. Contributo richiesto: Euro 30.000,00= . Contributo assegnato: Euro 30.000,00=

3) Linea d'azione: Valorizzazione territoriale.

Con riferimento a questo tema si evidenzia come molte delle proposte rientranti nella linea 1 Grande Guerra, perseguono il fine della valorizzazione delle risorse culturali, ambientali, e dello sviluppo del tessuto imprenditoriale veneto; oltre a quelle sono state tenute in considerazione per la loro qualità e per il coinvolgimento dell'intero territorio veneto, le seguenti:

- "Ville Venete e Grande Guerra" Proponente: Spotinvest Srl Cafe24 – Padova. Trasmissione televisiva di 30 minuti prodotta in 5 puntate che prevedono un racconto televisivo con supporto di filmati delle singole ville con testimonianze che raccontano le varie fase della guerra e il territorio. Costo del progetto: Euro 30.000,00=. Contributo richiesto: Euro 15.000,00=. Contributo assegnato: Euro 15.000,00=

- "Sulle tracce del Leone di Vetro" Proponente Venicefilm Srl – Padova. Sulla scorta del film-lungometraggio "Il leone di vetro" una sorta di cine-turismo che comiugi la tradizione enogastronomica del territorio con i luoghi, con la storia, la cultura, le antiche tradizioni e i mestieri, gli eventi, le sagre, le manifestazioni, il tutto con il supporto di una guida multimediale creata per il web. Costo del progetto: Euro 46.000,00=. Contributo richiesto: Euro 28.000,00=. Contributo assegnato: Euro 28.000,00=

1) Linea di azione : Grande Guerra. 2) Linea di azione: L'agenda digitale 3) Linea d'azione: Valorizzazione territoriale.

## ALLEGATOA alla Dgr n. 2468 del 23 dicembre 2014



- “Il Veneto in transizione … tra storia radici ed innovazioni” Proponente Antenna Tre Nord Est SpA – San Biagio di Callalta (Tv). Programma di approfondimento culturale a cadenza settimanale per 24 settimane su quattro tematiche: 1) I giovani e la Grande Guerra (n. 10 puntate); 2) Il nuovo mondo digitale (n. 8 puntate); 3) Un territorio da salvare (n. 3 puntate); 4) Una città più smart (n. 3 puntate). Costo del progetto: Euro 75.000,00=. Contributo richiesto: Euro 30.000,00=. Contributo assegnato: Euro 30.000,00=

(Codice interno: 289025)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2473 del 23 dicembre 2014

**N. 5 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.**

*[Affari legali e contenzioso]*

(Codice interno: 289027)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2474 del 23 dicembre 2014

**N. 7 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia, il TAR Veneto, il Consiglio di Stato, il Tribunale di Venezia e la Corte d'Appello di Venezia.**

*[Affari legali e contenzioso]*

(Codice interno: 289028)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2475 del 23 dicembre 2014

**Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 3 avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. nn. 3539/12, 362/13, 12566/11, n. 2 avanti il Tribunale di Belluno R.G.N.R. nn. 3026/11, 567/14.**

*[Affari legali e contenzioso]*

(Codice interno: 289029)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2476 del 23 dicembre 2014

**Procedimento penale avanti il Tribunale di Rovigo n. 3833/14 R.G.N.R. - n. 2581/14 R.G.GIP Autorizzazione alla costituzione di parte civile.**

*[Affari legali e contenzioso]*

(Codice interno: 289030)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2477 del 23 dicembre 2014

**Ratifiche DPGR n. 174 del 01.12.2014 e n. 177 del 12.12.2014 relative ad autorizzazione alla costituzione in giudizio, alla trasposizione e alla proposizione di azione avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa.**

*[Affari legali e contenzioso]*

(Codice interno: 289032)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2480 del 23 dicembre 2014

**Approvazione di un programma di iniziative dirette della Regione a favore del sostegno della produzione cinematografica e audiovisiva. Legge regionale n. 25/2009. Esercizio finanziario 2014.**

*[Cultura e beni culturali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il provvedimento si approva un programma di iniziative dirette della Regione dedicato a promuovere la conoscenza della storia della Grande Guerra in Veneto, attraverso produzioni cinematografiche e documentaristiche. |

Il Vicepresidente, On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto", stabilisce che la Regione riconosce il sistema del cinema e dell'audiovisivo come rilevante strumento di crescita sociale ed economica e ne promuove lo sviluppo e le attività connesse.

Per il perseguimento di questi obiettivi, l'art. 19 della legge prevede l'istituzione di un Fondo, come strumento di attrazione nel territorio regionale delle case di produzione cinematografica italiane ed estere e di sostegno allo sviluppo dell'industria cinematografica e audiovisiva con sede nel Veneto.

Con deliberazione n. 740 del 27 maggio 2014, la Giunta regionale, nell'approvare il relativo bando per la presentazione delle domande di contributo e i criteri di valutazione dei progetti, ha disposto di riservare una somma di euro 150.000,00, a valere sul capitolo di competenza n. 101422 del bilancio di previsione 2014, per l'intervento diretto della Regione per la realizzazione di progetti di produzione cinematografica e audiovisiva.

L'intervento regionale segue la linea guida tracciata nel 2013 che, nell'ambito delle iniziative dirette legate al Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo, aveva iniziato il percorso di valorizzazione della memoria legata alla Grande Guerra. Con il sostegno della Regione è stato realizzato "Torneranno i prati", il film dedicato alla guerra nell'Altopiano di Asiago, opera riconosciuta dalla critica come una delle più importanti e significative del maestro Ermanno Olmi. Anche il cinema è entrato così a far parte del percorso di proposizione delle memorie del conflitto, che diffonde la conoscenza e la consapevolezza del significato storico, sociale e umano di quella tragica pagina di storia dell'umanità.

Il Veneto intende continuare questo percorso della memoria arricchendolo con un articolato e nutrito programma di iniziative dirette legate al mondo del cinema e dell'audiovisivo. Ognuna contribuisce a scrutare un particolare aspetto di quel conflitto che ancora occupa uno spazio importante nella memoria collettiva delle persone e a diffonderne il patrimonio di testimonianze materiali e immateriali.

Si tratta dunque di individuare le iniziative, gli strumenti, i modi più efficaci e le opere più adatte attraverso cui diffondere, tramandare ricordi e indurre la riflessione sul significato della guerra e unire in un ideale filo comune i diversi luoghi del nostro territorio, consapevoli che, al valore culturale dell'operazione si affiancano l'importante ricaduta economica e occupazionale sui territori coinvolti.

In particolare si propone di approvare il programma di iniziative individuate per raggiungere gli obiettivi proposti e qui specificato.

1. Venicefilm srl di Padova. Produzione del film documentario "L'anno della fame. Storie del Veneto occupato".

A cento anni dall'entrata in guerra, la casa di produzione cinematografica Venicefilm intende realizzare un documentario della durata di 52 minuti dedicato a raccontare una pagina della storia del Veneto ancora poco conosciuta. L'obiettivo è quello di portare alla luce, attraverso le memorie di quanti si trovarono nelle zone occupate durante i mesi successivi alla rotta di Caporetto, l'impatto che la guerra ebbe sulla popolazione civile, le drammatiche condizioni di vita, il rapporto con l'invasore austro ungarico, la paura, la condizione di stenti e la sofferenza per le privazione del cibo, avvalendosi dei più recenti studi storiografici, della memorialistica e dei documenti ufficiali prodotti dalle Reali Commissioni d'Inchiesta istituite subito dopo la pace di Versailles. Quella parte della popolazione rimasta a nord del fiume Piave, nel trevigiano in paesi come Oderzo, San Polo di Piave, Vittorio Veneto, nel bellunese, nell'altopiano di Asiago, era spesso quella più povera e meno istruita e pertanto la più indifesa nei confronti dell'esercito occupante.

Il documentario sarà articolato in tre momenti: l'invasione, l'occupazione, la libertà e si avvarrà del contributo iconografico proveniente dagli archivi militari italiani e austriaci e da riprese originali effettuate nei luoghi interessati dal conflitto.

Per i contenuti proposti si propone di sostenere il progetto audiovisivo prevedendo, a fronte di una spesa complessiva di euro 94.500,00, la concessione di un contributo a favore di Venicefilm srl di Padova di euro 26.000,00, al cui impegno provvederà con proprio atto il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101422 del bilancio di previsione anno 2014.

2. SD Cinematografica srl di Roma. Produzione del film documentario "Il mondo nell'abisso".

Il documentario è dedicato alla storia della Grande Guerra lungo il fronte Veneto e verrà realizzato con filmati e foto originali provenienti da archivi pubblici e privati di tutto il mondo opportunamente restaurati e elaborati graficamente per offrire una immagine quanto più reale del conflitto.

Grazie ad un processo di colorazione digitale e di rielaborazione in 3D, le immagini delle trincee, dei paesi e dei borghi attraversati dalla guerra, dei volti e delle divise dei soldati, dei lampi abbaglianti delle esplosioni, offriranno un affresco più realistico del conflitto bellico in grado di colpire l'attenzione di un pubblico più giovane il cui immaginario visivo si è formato attraverso il cinema a colori.

Alle immagini di repertorio verranno affiancate riprese effettuate nei nostri giorni nei luoghi fortemente evocativi come il Monte Grappa, il Montello, l'Altopiano di Asiago, le Dolomiti e, naturalmente, Vittorio Veneto. Luoghi simbolo in cui si è depositata una memoria tangibile di quegli anni tra trincee, bunke, gallerie, musei e collezioni dedicate alla Guerra, testimonianze che mettono ben in evidenza il significato che quella Guerra ha rappresentato per il Veneto, la sua cultura e le sue tradizioni.

Tenuto conto del valore del progetto e della capacità dello stesso di rappresentare un efficace strumento didattico si propone di sostenere il progetto audiovisivo prevedendo, a fronte di una spesa complessiva di euro 220.000,00, la concessione a favore della SD cinematografica srl di Roma di un contributo di euro 61.000,00, al cui impegno provvederà con proprio atto il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101422 del bilancio di previsione anno 2014.

3. Running TV International srl di Padova. Produzione del film documentario "Grande Guerra, la storia nascosta".

Il documentario è dedicato ad approfondire e ad analizzare dal punto di vista antropologico le dinamiche e le vicissitudini di tanti uomini che nell'arco di pochi giorni dovettero abbandonare le loro case e i loro lavori per imbracciare un fucile.

La prima generazione di uomini che nella storia visse l'avventura di passare in brevissimo tempo da una dimensione locale di una Italia ancora per molti aspetti ottocentesca alla dimensione globale di un conflitto che fu appunto definito mondiale e che coinvolse masse operaie e contadine di tutto il mondo.

In particolare il documentario sotto forma di docufiction ripercorrerà aspetti storici di grande interesse che, forse più del racconto delle battaglie, riescono a dare il senso di quello che la guerra ha rappresentato per quelle generazioni di uomini e donne. Temi come la vita religiosa nelle trincee e la ricerca del sacro come unico conforto contro la paura della morte, la medicina e le nuove tecniche chirurgiche di cura dei corpi lacerati dalle bombe e delle menti sconvolte dagli shock da esplosione, l'impetuoso sviluppo tecnologico degli armamenti.

Sono temi legati alla guerra in prima linea e temi legati alla vita nelle retrovie, come quello rappresentato dalla vita delle donne rimaste a casa e al nuovo ruolo che una società di impronta patriarcale riconosce loro che furono chiamate ad assolvere il ruolo di capo famiglia tradizionalmente assegnato agli uomini.

Per l'interesse storico dei temi affrontati, si propone di sostenere il progetto audiovisivo prevedendo, a fronte di una spesa complessiva di euro 75.500,00, la concessione a favore della Running TV International srl di Padova di un contributo di euro 21.000,00, al cui impegno provvederà con proprio atto il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101422 del bilancio di previsione anno 2014.

4. Eriadorfilm srl di Padova. Produzione del film documentario "La penna e la baionetta".

Il film propone, nel rispetto dei fatti avvenuti, una lettura della Grande Guerra attraverso lo sguardo di tre autori rappresentativi del Novecento letterario, il poeta Eugenio Montale e gli scrittori Robert Musil e Ernest Hemingway.

Tre autori diversi per poetica, cultura, lingua e formazione, tre autori che nel 1917 si trovarono a poca distanza l'uno dall'altro, Eugenio Montale a forte Pozzacchio in Valmorbia, Robert Musil nella valle dei Mòcheni, Ernest Hemingway nella linea del fronte che collegava il Pasubio al Grappa e terminava sul fiume Piave.

Il film sarà realizzato con un montaggio di filmati d'archivio, foto d'epoca e nuove riprese e le immagini saranno commentate da letture tratte dalle opere dei tre maestri che descrivono i sentimenti, le paure, i dubbi e le speranze di uomini che la guerra ha sradicato dalle loro case. Parole che raccontano le atrocità e le sofferenze legate alle condizioni estreme in cui un'intera generazione di giovani si trovò a vivere, parole che raccontano il loro spirito di sacrificio e il desiderio di avventura, il confronto con il dolore e la morte.

L'originalità del documentario sta nell'unire la forza delle immagini con la capacità evocativa di alcune pagine fondamentali della letteratura contemporane; Hemingway, Musil e Montale nella loro grandezza rappresentano tutti quegli uomini che con loro attraversarono la linea d'ombra che diede inizio a quello che è stato definito il Secolo Breve.

Per l'interesse storico dei temi affrontati, si propone di sostenere il progetto audiovisivo prevedendo, a fronte di una spesa complessiva di euro 65.000,00, la concessione, a favore della Eriadorfilm srl di Padova di un contributo di euro 18.000,00, al cui impegno provvederà con proprio atto il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101422 del bilancio di previsione anno 2014.

5. Studio il Volo di Mauro Quattrina. Produzione del documentario "Fortificazioni della Grande Guerra tra Monte Baldo, lago di Garda, Val D'Adige e Lessinia".

Il documentario affronta il tema delle fortificazioni realizzate nel corso della Grande Guerra nel territorio veronese compreso fra il Monte Baldo, il lago di Garda, la Val d'Adige e la Lessinia, strutture di grande interesse ingegneristico rimaste ancora intatte.

Opere, come i depositi di Novezzina, realizzati dagli scalpellini della zona, i forti austroungarici in val D'Adige, la Batteria Monticelli o la malga Pidocchio in Lessinia sono testimonianze preziose e rappresentano un patrimonio storico e architettonico di grande pregio che merita di essere valorizzato.

Il documentario proposto intende quindi cogliere l'occasione rappresentata dal Centenario della Grande Guerra per proporre, attraverso il racconto di eventi storici, ancora ampiamente poco noti, una lettura del territorio e offrire allo spettatore l'occasione per approfondire il rapporto tra conflitto bellico e territorio.

In considerazione dell'interesse del tema affrontato dal documentario, si propone di sostenere il progetto audiovisivo prevedendo, a fronte di una spesa complessiva di euro 35.000,00, la concessione a favore dello Studio Il Volo di Mauro Quattrina di Verona di un contributo di euro 10.000,00, al cui impegno provvederà con proprio atto il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101422 del bilancio di previsione anno 2014.

6. Sole e Luna Production di Manuel Zarpellon. Produzione del documentario "Cieli rossi, Bassano in guerra".

La città di Bassano del Grappa e il massiccio montuoso da cui prende il nome rappresentano luoghi simbolo della Grande Guerra e ancora oggi a distanza di un secolo, una terra di battaglie e sofferenze, in cui il ricordo di quegli eventi è patrimonio della memoria collettiva.

Il documentario proposto intende raccontare, attraverso il recupero di testimonianze di gente comune e di soldati italiani e austriaci che si trovarono a combattere sul Grappa, una guerra del tutto nuova in cui l'eroismo patriottico si mescola alla paura e alla pietà.

Per i contenuti e l'originalità, il documentario ha raccolto l'interesse da parte del Comitato per il Centenario della Grande Guerra dell'Università di Padova, che ha avviato con la casa di produzione Sole e Luna Production una partnership che prevede la presentazione del film a villa Giusti, sede della firma dell'armistizio del 1918, in occasione dell'avvio nella primavera del 2015 delle celebrazioni del Centenario.

In considerazione dell'interesse del tema affrontato dal documentario, si propone di sostenere il progetto audiovisivo prevedendo, a fronte di una spesa complessiva di euro 50.000,00, la concessione a favore di Sole e Luna Production di Manuel Zarpellon di un contributo di euro 14.000,00, al cui impegno provvederà con proprio atto il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101422 del bilancio di previsione anno 2014.

Si dà atto che, ai fini della promozione delle opere sostenute con il presente programma, la Regione acquisirà, a titolo gratuito, copie delle opere in formato digitale per la loro diffusione nelle scuole e nelle mediateche che formano il circuito mediatecale del Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

Vista la legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto".

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 740 del 27 maggio 2014.

Visto l'art. 2 co. 2 lett. f ) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

Vista la documentazione agli atti.

delibera

1. le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare il piano dei finanziamenti a favore dei soggetti sotto elencati e per gli importi a fianco di ciascuno indicati, per complessivi Euro 150.000,00

| Soggetto richiedente | Titolo del progetto | Contributo euro |
|---|---|---|
| Venicefilm srl di Padova | L'anno della fame | 26.000,00 |
| SD cinematografica srl di Roma | Il mondo nell'abisso | 61.000,00 |
| RunningTV International di Padova | Grande Guerra la storia nascosta | 21.000,00 |
| Eriadorfilm srl di Padova | La penna e la baionetta | 18.000,00 |
| Studio il Volo di Mauro Quattrina | Fortificazioni della Grande Guerra | 10.000,00 |
| Sole e Luna Production di Manuel Zarpellon | Cieli rossi Bassano in Guerra | 14.000,00 |

3. di disporre, per l'attuazione del programma di cui al precedente punto 2, la somma complessiva di euro 150.000,00 incaricando il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo a provvedere con propri atti all'assunzione dei relativi impegni di spesa, per debiti non commerciali, per importo di euro 150.000,00 sul capitolo n. 101422 "Trasferimenti regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo del bilancio 2014;

4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;

5. di dare atto che la Sezione Attività culturali e Spettacolo provvederà a liquidare ai soggetti sopraelencati, compatibilmente con la disponibilità di cassa, il contributo a fianco di ciascuno indicato previo inoltro entro il 31 dicembre 2015 di idonea documentazione contabile, incaricando il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo di concedere, in caso di motivate esigenze, eventuali proroghe;

6. di incaricare la Sezione Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289036)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2481 del 23 dicembre 2014

**Attività a favore del patrimonio storico e culturale dell'antifascismo, della resistenza e dei correlativi eventi accaduti in Veneto dal 1943 al 1948. Iniziative dirette della Giunta regionale. Es. fin. 2014. L.R. 29/2010, art. 4.**

*[Cultura e beni culturali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con la presente Deliberazione si dispone la partecipazione diretta della Regione del Veneto alla realizzazione di progetti a favore della conservazione e conoscenza delle testimonianze storiche dell'antifascismo, della resistenza e dei correlativi eventi accaduti in Veneto dal 1943 al 1948, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 29/2010, art. 4 "Iniziative dirette della Regione". |

Il Vicepresidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La legge regionale n. 29 del 10 dicembre 2010 ha inteso promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale dell'antifascismo, della resistenza e dei correlativi eventi accaduti nel Veneto dal 1943 al 1948, tramite il sostegno annuale a progettualità promosse da soggetti privati che si occupano statutariamente della conservazione e diffusione della memoria e dei valori connessi al cruciale periodo della nostra storia contemporanea (art. 2), e attraverso la realizzazione da parte della Regione di iniziative aventi la medesima finalità, da svolgersi direttamente o in collaborazione con enti e associazioni del territorio (art. 4).

Negli anni 2011, 2012 e 2013 è stato pertanto possibile ai sensi della succitata legge regionale, offrire sostegno a diverse progettualità espresse da numerosi soggetti, relative sia alla salvaguardia e conoscenza delle fonti documentarie e delle testimonianze connesse con la storia resistenziale, sia ad attività di valorizzazione delle stesse.

L'imminente ricorrenza del 70mo della Liberazione rende ancor più viva e sentita l'esigenza di far memoria degli eventi che hanno anticipato e aperto la strada verso la stagione democratica del nostro paese, e di preservare alle generazioni venture la memoria dei fatti accaduti, senza retorica, con la consapevolezza di luci e ombre che li hanno caratterizzati e della loro importanza fondante per la storia civile e politica successiva.

Si ritiene pertanto, sulla base di quanto riferito e in considerazione delle somme a bilancio disponibili a seguito dell'approvazione della legge regionale di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, di assumere ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 29/2010, i progetti descritti nell'**Allegato A**, parte integrante della presente deliberazione, in qualità di iniziative dirette della Giunta regionale da realizzare in collaborazione con i soggetti proponenti. Le iniziative che s'intende recepire, per cui la Regione partecipa economicamente per l'importo a fianco di ognuna specificato nell'**Allegato A**, riguardano sia attività finalizzate alla conservazione e inventariazione di testimonianze documentarie e materiali degli eventi resistenziali, sia attività che mirano alla valorizzazione delle stesse e alla loro conoscenza e diffusione, quali ricerche storiche, realizzazione di interviste di testimoni, pubblicazioni a stampa, applicazioni informatiche multimediali, incontri di studio, attività didattiche, viaggi d'istruzione per studenti, itinerari della memoria, rappresentazioni teatrali e proiezioni cinematografiche.

La spesa complessiva di euro 85.000,00 prevista per la partecipazione della Regione a tali iniziative sarà impegnata con successivo provvedimento del Direttore della Sezione Beni culturali a valere sullo stanziamento del capitolo n. 100846 ad oggetto "Celebrazioni per la commemorazione di eventi storici e personalità venete di prestigio" delle spese dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTA la L.R. 29/2010 ed in particolare l'art. 4 ("Iniziative dirette della Regione");

- VISTO l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

- VISTA la documentazione agli atti;

- CONDIVISE le considerazioni espresse in narrativa;

delibera

1. di approvare, sulla base di quanto specificato in premessa, la partecipazione regionale ai sensi della L.R. 29/2010 art. 4, alle iniziative descritte nell'**Allegato A** al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;

2. di determinare in euro 85.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Sezione Beni culturali disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100846 ad oggetto "Celebrazioni per la commemorazione di eventi storici e personalità venete di prestigio" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

3. di dare atto che la liquidazione dei suddetti importi avverrà a seguito di presentazione di idonea documentazione contabile, relazione sull'attività svolta e copia degli eventuali prodotti realizzati, che dovranno essere trasmessi entro il 31.12.2015;

4. di incaricare la Sezione Beni culturali all'esecuzione del presente provvedimento;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2481 del 23 dicembre 2014** pag. 1/3

**ELENCO DELLE INIZIATIVE**
**L.R. 29/2010, art. 4**
**Es. fin. 2014**

| | Soggetto proponente | Iniziativa | Contributo € |
|---|---|---|---|
| 1 | Associazione Nazionale Alpini (ANA) – Sezione Montegrappa, Gruppo Alpini di Casoni "Bortolo Busnardo", Casoni di Mussolente (VI) (C.F. n. 91033280248) | Ricerca storica su "Settembre 1944 – Eccidio di Carpanè" e "Le brigate partigiane sul Grappa" seguita dalle relative pubblicazioni. | **3.290,00** |
| 2 | Associazione Nazionale Divisione Acqui, Verona (C.F. n. 93149180239) | Progetto della Sezione di Padova e Venezia: preparazione e rielaborazione dei materiali documentari su "La scelta della divisione Acqui. La memoria oggi. Le testimonianze di sopravvissuti e familiari" e relativa pubblicazione. | **3.850,00** |
| 3 | Associazione Nazionale Ex Internati (ANEI), Sezione di Padova, Padova (C.F. n. 80225230582) | Restauro conservativo e manutenzione di alcuni cimeli in stoffa e carta esposti presso il Museo dell'Internamento di Padova. | **4.210,00** |
| 4 | Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) – Comitato provinciale di Belluno, Belluno (C.F. n. 93021150250) | Pubblicazione dei materiali documentari relativi alla mostra itinerante "Ribelli per la Libertà. Volti e storie della Resistenza bellunese". | **2.250,00** |
| 5 | Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) – Comitato provinciale di Treviso, Treviso (C.F. n. 94011800268) | Ricerca, pubblicazione e divulgazione sul tema della Resistenza veneta a cura di Ernesto Brunetta. | **6.650,00** |

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2481 del 23 dicembre 2014** pag. 2/3

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) – Comitato provinciale di Venezia, Venezia<br>(C.F. n. 80016750277) | Pubblicazione del saggio storico "Tra guerra e Resistenza. Il territorio mestrino dal 1940 al 1945" di Sandra Savogin. | **2.170,00** |
| 7 | Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) – Comitato Regionale Veneto, Padova<br>(C.F. n. 92209990289) | Pubblicazione e diffusione di un volume che raccoglie ricerche provenienti da tesi di laurea sul tema della Resistenza e dei primi anni del Secondo Dopoguerra, selezionate tramite concorso. | **3.450,00** |
| 8 | Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) – Sezione di Adria, Adria – RO<br>(C.F. n. 90017420291) | Ricerca, pubblicazione, presentazione e diffusione di un volume su "Episodi, uomini e donne della lotta partigiana e della Liberazione di Adria e dei Comuni del Basso Polesine". | **6.890,00** |
| 9 | Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) – Sezione di Camponogara, Camponogara – VE<br>(C.F. n. 90158570276) | Progetto storico-didattico con le scuole del territorio: incontro con testimoni e storici; percorso nei luoghi della memoria di Camponogara con il Consiglio Comunale dei Ragazzi e successiva realizzazione di un video in DVD; preparazione materiali didattici espositivi; viaggi d'istruzione nei luoghi della resistenza e dell'antifascismo per i ragazzi della scuola media di Camponogara; stampa del libro "Testimoni e protagonisti della Resistenza della Riviera del Brenta si raccontano". | **5.850,00** |
| 10 | Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) – Sezione di Mira, Mira – VE<br>(C.F. n. 90020750270) | Progetto storico didattico per le scuole del Mirese "Le origini della Costituzione italiana". | **3.050,00** |
| 11 | Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) – Sezione di Mogliano Veneto - Preganziol, Mogliano Veneto – TV<br>(C.F. n. 94144550269) | Iniziative per la celebrazione dei 70 anni dalla Liberazione dal nazi-fascismo rivolte alle scuole e alla cittadinanza: "Italiani brava gente? Italiani brava gente". | **9.410,00** |
| 12 | Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) – Sezione "Sette martiri" di Venezia, Venezia<br>(C.F. n. 94064630273) | Pubblicazione e diffusione di opuscoli di carattere didattico sulla Resistenza a Venezia per la scuola primaria e secondaria. | **3.050,00** |
| 13 | Associazione per la memoria delle donne in Veneto - rEsistenze, Venezia<br>(C.F. n. 90128770279) | Ricerca, preparazione e pubblicazione del volume "Storie di partigiane venete". | **4.300,00** |

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2481 del 23 dicembre 2014** pag. 3/3

| | | | |
|---|---|---|---|
| 14 | Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della Marca Trevigiana (ISTRESCO), Treviso (C.F. n. 94022080264) | Trascrizione delle sentenze della Corte d'assise straordinaria di Treviso giu. 1945 – set. 1947 conservate presso l'archivio dell'Istituto e creazione di un data base. | **4.300,00** |
| 15 | Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea del Vittoriese onlus, Vittorio Veneto TV (C.F. n. 93006820265) | Pubblicazione dell'Inventario dell'archivio dell'Istituto. | **4.090,00** |
| 16 | Istituto Storico Bellunese della Resistenza e dell'Età contemporanea (ISBREC), Belluno (C.F. n. 93008970258) | Catalogazione e digitalizzazione del fondo fotografico "Resistenza" conservato presso l'Istituto. | **6.590,00** |
| 17 | Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea della Provincia di Vicenza "Ettore Gallo" (ISTREVI), Vicenza (C.F. n. 91018900240) | Ordinamento e inventariazione dell'archivio dell'Istituto. | **7.100,00** |
| 18 | Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea (IVESER), Venezia (C.F. n. 94019850273) | Completamento della mappatura interattiva dei luoghi della Resistenza di Venezia (già realizzata per il sestiere di Cannaregio) con il censimento e la schedatura delle testimonianze del resto del territorio comunale, compresa la terraferma. | **2.650,00** |
| 19 | Istituto Veronese per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea (IVERSREC), Verona (C.F. n. 93024970233) | Riordino, inventariazione e condizionamento dei fondi archivistici recentemente acquisiti dall'Istituto. | **1.850,00** |
| | | **Totale** | **85.000,00** |

(Codice interno: 289443)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2482 del 23 dicembre 2014

**Attività di tutela del patrimonio librario. Incarico di consulenza per analisi degli interventi di conservazione e restauro librario. L.R. 5 settembre1984, n. 50. D.Lgs. 165/2001, art. 7, comma 6.**

*[Cultura e beni culturali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| A supporto delle funzioni di soprintendenza ai beni librari delegate alle Regioni con D.P.R. n. 3 del 14 gennaio 1972, art. 9, recepite nella LR n. 50/84 e confermate con il D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, viene individuata una professionalità idonea tramite ricorso a una procedura di valutazione comparativa. |

Il Vicepresidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Il Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004) ha profondamente innovato la normativa di settore, precisando e ampliando le competenze di tutela dei beni librari già delegate alle Regioni con DPR n. 3 del 14 gennaio 1972, art. 9, e recepite nella LR n. 50/84, estendendole a tutti i beni di proprietà non statale presenti nel territorio.

Ciò ha determinato il rafforzarsi dell'attività di soprintendenza, attuata sia mediante atti autorizzativi, sia con interventi concreti di tutela e valorizzazione dell'ingente patrimonio presente nella nostra regione.

In particolare le attività di monitoraggio dei magazzini, dello stato di conservazione dei libri antichi, rari e di pregio e la progettazione del restauro librario necessitano di competenze tecnico-scientifiche specifiche che, per la loro natura specialistica, non sono presenti nell'organico della Regione del Veneto. La formazione necessaria per una figura professionale di supporto alle funzioni di tutela in capo alla Sezione Beni culturali, di cui l'Ufficio Sovrintendenza Beni librari è la struttura tecnica dedicata, è quella di restauratore di beni culturali così come delineata dall'art. 182 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, con specializzazione nel settore dei beni librari. La procedura di riconoscimento di detta qualifica, ivi disposta, è stata avviata solo per la figura di collaboratore restauratore, ma si ritiene di dover tener conto di quanto indicato in termini generali, per poter garantire alla competente struttura regionale un supporto professionale adeguato all'importante ruolo svolto di tutela del patrimonio librario regionale.

Si è proceduto comunque a una verifica preliminare delle risorse umane presenti nell'Amministrazione regionale che, avviata con le note prot. n. 385982 del 16 settembre 2014 e prot. n. 398139 del 24 settembre 2014, ha dato esito negativo.

A seguito e conformemente alla DGR n. 987 del 5 giugno 2012, si è perciò avviata una procedura di valutazione comparativa senza avviso, trattandosi di un importo entro il limite di spesa di Euro 10.000,00. Sono quindi stati individuati e invitati a partecipare 5 specialisti di comprovata esperienza nel settore, ovvero: la signora Ketti Angeli (con nota prot. n. 430352 del 14/10/2014); la dottoressa Caroline De Stefani (con nota prot. n. 429678 del 14/10/2014), già consulente per il restauro librario della Regione del Veneto; il signor Flavio Marzo (con nota prot. n. 450588 del 14/10/2014); la signora Marcella Pellicanò (con nota prot. n. 430294 del 14/10/2014), già consulente per il restauro librario della Regione del Veneto; la dottoressa Gaia Petrella (con nota prot. n. 430464 del 14/10/2014).

Sono pervenute le proposte della dottoressa Caroline De Stefani (fax del 20/10/2014 nostro protocollo in arrivo n. 437967 del 20/10/2014), del signor Flavio Marzo (fax del 27/10/2014 nostro prot. in arrivo n. 450947 del 28/10/2014), della signora Marcella Pellicanò (fax del 28/10/2014 nostro protocollo in arrivo n. 452953 del 28/10/2014) e della dottoressa Gaia Petrella (fax del 28/10/2014 nostro prot. in arrivo n. 452972 del 28/10/2014).

I curricula e le proposte acquisiti sono stati valutati secondo una griglia che considerava i seguenti parametri: 1) qualificazione professionale; 2) rapporto con il lavoro proposto; 3) aggiornamento professionale; 4) criterio di rotazione; 5) offerta economica.

Come risulta dal verbale della commissione valutatrice e dalla documentazione pervenuta, conservati agli atti della Sezione Beni Culturali, sia pure nella diversità delle esperienze formative e professionali, tutte le proposte risultano adeguate alle necessità, poiché tutti i candidati sono in possesso di un elevato livello di formazione professionale e di un'amplissima esperienza nel settore, così che i loro curricula sipossono ritenere equivalenti.

Si constata che il criterio di rotazione esplicitamente indicato nella DGR n. 987 del 5 giugno 2012 svantaggia la dottoressa Caroline De Stefani e la signora Marcella Pellicanò, avendo entrambe già avuto in passato l'incarico di consulente regionale per

i beni librari.

L'offerta economica presentata è differenziata: Euro 7.500,00 Flavio Marzo, Euro 8.750,00 Gaia Petrella, Euro 9.000,00 Marcella Pellicanò, Euro 9.400,00 Caroline De Stefani.

La commissione valutatrice ha convenuto all'unanimità che l'offerta più vantaggiosa risulta quella presentata dal signor Flavio Marzo, in quanto a parità di formazione ed esperienza professionale ha presentato l'offerta economica più bassa. Inoltre lo Stesso non ha mai ricoperto precedentemente questo incarico.

Si propone pertanto di sottoscrivere con il signor Flavio Marzo, C.F. MRZFLV73A27L013S, una convenzione, secondo lo schema prodotto nell'**Allegato A** che prevede, da parte del consulente, prestazioni professionali pari a 15 giornate lavorative, ciascuna corrispondente, alternativamente, a:

a. uno o più sopralluoghi della durata complessiva di almeno 6 ore, finalizzati al rilascio di pareri;
b. analisi finalizzata alla redazione di 6 progetti di restauro librario o di 1 progetto complessivo relativo ad un intero fondo;
c. esame di almeno 10 progetti di restauro librario;
d. redazione di 2 approfondimenti di almeno 3 cartelle o di più approfondimenti di entità corrispondente sui temi di conservazione, restauro e bibliografia indicati dal committente, che saranno utilizzati dalla Regione per fornire alle biblioteche orientamenti e aggiornamenti in materia e per supportare la propria attività di soprintendenza.

I progetti di restauro indicati al punto b) dovranno essere redatti sull'apposito modulo regionale, tutte le altre attività dovranno essere documentate da una relazione tecnica, integrata da corredo fotografico per quelle indicate ai punti a) e b). Detta documentazione verrà controllata dal Direttore responsabile della Sezione o da un suo delegato; è demandata al Direttore della Sezione Beni culturali la sottoscrizione della suddetta convenzione.

L'erogazione del compenso dovuto, pari alla somma omnicomprensiva di Euro 7.500,00 così come indicato nell'offerta presentata, avverrà con le seguenti modalità:

1. una prima tranche, pari a Euro 3.500,00 dopo la consegna della documentazione relativa ad attività corrispondenti a 7 giornate lavorative da effettuarsi, compatibilmente con le indicazioni ricevute, entro il 30 settembre 2015;
2. una seconda e ultima tranche, pari ai restanti Euro 4.000,00, dopo la consegna della documentazione relativa alle restanti 8 giornate lavorative, da consegnarsi entro la scadenza della convenzione e, comunque, entro il 30 giugno 2016.

L'incarico avrà una durata di diciotto mesi a partire dalla data di sottoscrizione della convenzione.

Il presente provvedimento dovrà essere pubblicato sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 33/2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTA la L.R. 5.9.1984, n. 50;

- VISTO l'art. 7, comma 6, del D.Lgs. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni.;

- VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39;

- VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54, art. 2. c. 2;

- VISTO il D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei Beni culturali e del Paesaggio" e successive modifiche ed integrazioni;

- VISTO il D.lgs.n. 33/2013;

- VISTO che la verifica preliminare per l'individuazione di n. 1 professionalità idonea a fornire supporto tecnico alle attività di tutela dei beni librari effettuata nell'ambito dell'Amministrazione Regionale, effettuata con note prot. nn.385982 del

16 settembre 2014 e 398139 del 24 settembre 2014, ha dato esito negativo;

- VISTE le proposte pervenute a seguito dell'invito inoltrato a quattro soggetti di comprovata esperienza nel settore del restauro librario agli atti della competente struttura;

- CONSIDERATA la valutazione dei curricula e delle proposte pervenute da parte della competente struttura e risultante dal verbale ivi conservato agli atti;

- PRESO ATTO della disponibilità del restauratore individuato;

delibera

1. di conferire al signor Flavio Marzo, C.F. MRZFLV73A27L013S, l'incarico di consulenza per l'analisi degli interventi di conservazione e restauro librario richiesti dalla Sezione Beni culturali, così come elencati nella premessa, parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e il Signor Flavio Marzo, che si allega al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante (**Allegato A**);

3. di incaricare il Direttore della Sezione Beni Culturali della sottoscrizione della suddetta convenzione;

4. di allegare il curriculum vitae del Sig. Flavio Marzo e l'annessa dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art. 15, co.1, lett. c), del D.Lgs. 33/2013, di cui **all'Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento, nei limiti previsti dal D.Lgs. 196/2003;

5. di impegnare a favore del Signor Flavio Marzo la spesa di Euro 7.500,00 sul capitolo n. 7010 ad oggetto "Spese per studi, indagini , ricerche e consulenze" del Bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

6. di dare atto che il Codice SIOPE abbinato all'impegno di cui sopra è 1.03.01-1348;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto concerne la seguente tipologia soggetta a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011: "Studi e consulenze";

8. di dare atto che l'obbligazione di spesa assunta con il presente provvedimento costituisce debito commerciale;

9. di incaricare il Direttore della Sezione Beni Culturali dell'esecuzione del presente provvedimento;

10. di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per il Veneto, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 14.3.2013, n. 33;

13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2482 del 23 dicembre 2014** pag. 1/2

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E IL SIGNOR____ PER UN INCARICO IN MATERIA DI RESTAURO E CONSERVAZIONE DI BENI LIBRARI

FRA

- …, nato a… il… e domiciliato per la carica a Venezia, il quale interviene nel presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Regione del Veneto - Giunta Regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, nella sua qualità di … ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. … del …;
- il signor …, nato a… il … e domiciliato… codice fiscale…;

CONSIDERATO

- che la Regione del Veneto – Giunta Regionale deve:
  a) rilasciare l'autorizzazione al restauro librario ai sensi degli articoli 5, 21 e 31 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni;
  b) fornire supporto tecnico per gli interventi di restauro di materiale bibliografico disposti dalla Regione del Veneto - Giunta regionale;
  c) vagliare le richieste di movimentazione di materiale bibliografico per mostre o esportazioni;
- che la Regione del Veneto - Giunta Regionale riconosce l'esigenza di procedere a sopralluoghi tecnici sulle condizioni di conservazione del patrimonio librario raro, antico e di pregio qualora se ne presenti la necessità e al fine di porre tempestivo rimedio a situazioni ambientali a rischio;
- che la Regione del Veneto – Giunta Regionale non dispone tra i propri dipendenti di una figura professionale idonea a far fronte a tali impegni;
- i curricula e le proposte pervenute a seguito della procedura di valutazione comparativa;
- che, pur essendo tutte le proposte idonee, quella inoltrata del signor…. , a seguito di procedura di valutazione comparativa, è risultata la più vantaggiosa,
-

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto della convenzione

Il signor …. , nato a … il … residente in … , codice fiscale … si impegna ad effettuare sopralluoghi relativi a restauro e conservazione di beni librari per conto e su indicazione della Regione del Veneto – Giunta Regionale in relazione ai punti a), b), c), di cui sopra, così come definiti anche nel testo della presente delibera.

A tal fine il consulente dovrà effettuare prestazioni professionali corrispondenti a n. 15 giornate lavorative, ciascuna corrispondente, alternativamente, a:

a) uno o più sopralluoghi della durata complessiva di almeno 6 ore
b) redazione di 6 progetti di restauro librario o di 1 progetto complessivo relativo ad un intero fondo
c) esame di almeno 10 progetti di restauro librario
d) redazione di 2 approfondimenti di almeno 3 cartelle o più approfondimenti di entità corrispondente sui temi di conservazione, restauro e bibliografia indicati dal committente, che saranno utilizzati dalla Regione per fornire alle biblioteche orientamenti e aggiornamenti in materia e per supportare la propria attività di soprintendenza.

I progetti di restauro indicati al punto b) dovranno essere redatti sull'apposito modulo regionale, tutte le altre attività dovranno essere documentate da una relazione tecnica, integrata da corredo fotografico per quelle indicate ai punti a) e b). Detta documentazione verrà controllata dal Direttore della Sezione Beni culturali o da un suo delegato.

## ALLEGATOA alla Dgr n. 2482 del 23 dicembre 2014



Art. 2 – Compenso
Al signor… verrà corrisposto quindi, su presentazione di richieste contabilmente e fiscalmente regolari, un compenso onnicomprensivo di € 7.500,00 per prestazioni professionali pari a 15 giornate lavorative così come definite all'art. 1. Il compenso così calcolato risulta pari a € 500,00 lordi onnicomprensivi per ciascuna giornata. Qualora la Regione del Veneto non si trovasse nella necessità di dare corso a tutti i sopralluoghi previsti, si provvederà, anche per parti, a un pagamento proporzionale in ragione delle giornate lavorative effettuate.
Il compenso verrà erogato alla consegna alla Regione del Veneto di quanto sotto specificato nei termini qui indicati:

1. una prima tranche, pari a € 3.500,00 alla consegna della documentazione relativa ad attività corrispondenti a 7 giornate lavorative da effettuarsi, compatibilmente con le indicazioni ricevute, entro il 30 settembre 2015;
2. una seconda e ultima tranche, pari a € 4.000,00, dopo la consegna della documentazione relativa alle attività corrispondenti alle restanti 8 giornate lavorative da effettuarsi entro il 30 giugno 2016.

La documentazione prodotta e la sua conformità a quanto previsto dal presente atto verranno controllate dal Direttore della Sezione o da un suo delegato.

Art. 3 – Durata della convenzione
La presente convenzione ha la durata di trecentosessantacinque giorni a partire dalla data della sua sottoscrizione.

Art. 4 – Efficacia del contratto
Il contratto sarà efficace a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 33/2013.

Art. 5 - Adempimenti fiscali
Le parti danno atto del fatto che la presente convenzione verrà registrata soltanto in caso d'uso. L'imposta di bollo rimane a carico della consulente.

Art. 6 - Controversie
Le parti riconoscono che per eventuali controversie il foro competente è quello di Venezia.
Il presente atto viene letto, approvato specificamente articolo per articolo e sottoscritto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOB alla Dgr n. 2482 del 23 dicembre 2014** pag. 1/5

# Curriculum Vitae

Nome: Flavio Marzo
Nato a Susa (Torino) il 27 Gennaio 1973
Nazionalita': Italiana
Codice Fiscale: MRZFLV73A27L013S

| Esperienza Lavorativa | |
|---|---|
| Ottobre 2012 - | **Conservation Studio Manager for the British Library/Qatar Foundation Partnership, Digitisation Project. (Direttore del Laboratorio di Restauro per il Progetto di Digitalizzazione sponsorizzato dalla Qatar Foundation per la Biblioteca Nazionale del Qatar)**<br>BLCC (British Library Centre for Conservation) *The British Library, Saint Pancras, 96 Euston Road, London NW1 2DB, UK* |
| Settembre 2010<br>settembre 2012 | **Restauratore a tempo indeterminato per il laboratorio della British Library** (BLCC British Library Centre for Conservation)<br>*The British Library, Saint Pancras, 96 Euston Road, London NW1 2DB, UK*<br><br>Giugno-Settembre 2012<br>Restauratore (Grade B, Manager/Expert) responsabile del "Royal Manusctipt Digitisation Project"<br><br>Settembre Dicembre 2011<br>**Restauratore responsabile dell'acquisizione e digitalizzazione del Saint Cuthbert Gospel** |

**ALLEGATOB alla Dgr n. 2482 del 23 dicembre 2014** pag. 2/5

| | |
|---|---|
| 28-29 Settembre 2011 | **Sopralluogo investigativo sullo stato di conservazione dei manoscritti della comunità religiosa di Pontias**<br>*Veroia, Imathia, Macedonia, Grecia* |
| Marzo 2009 Agosto 2010 | **Restauratore (Grade B, Manager/Expert) responsabile del "Greek Manuscript Digitisation Project"**<br>*The British Library, Saint Pancras, 96 Euston Road, London NW1 2DB, UK* |
| Novembre 2009 e Novembre 2010 | **Restauratore per la "Levantine Foundation"** (organizzazione no profit per lo studio e valorizzazione del materiale librario del Vicino Oriente).<br>Restauro del manoscritto miscellaneo Siriaco 11 del v secolo conservato presso la comunita' Copta Deir El Surian<br>*Wadi Al Natroun, Egitto* |
| 2005-2009 | **Restauratore a tempo indeterminato per il laboratorio della British Library**<br>*The British Library, Saint Pancras, 96 Euston Road, London NW1 2DB, UK*<br>2006-2009<br>**Restauratore parte del team per la digitalizzazione del Codice Sinaiticus** |
| 2006-2008 | **Incarico privato per il sopralluogo e restuaro del materiale librario conservato presso l' Istituto Italiano di Cultura a Londra**<br>*39 Belgrave Square, London SW1X 8NX* |
| 8-12 Settembre 2008 | **Docente del workshop sulla realizzazione di esempi di legature storiche in pergamena** (*"Limp and Semi Limp Vellum structures"*)<br>*Monastero di San Giovanni dell' Apocalisse, Patmos, Grecia* |
| 16 Giugno 14 Luglio 2007 | ***Restauratore/collaboratore per la "Saint Catherine Foundation"***<br>Sopralluogo e raccolta di dati strutturali relativi alle legature del fondo a stampadella biblioteca del Monastero di Santa Caterina<br>*Monte Sinai, Egitto* |
| 16-19 Agosto 2006 | **Docente del workshop sulla realizzazione di una struttura libraria conservativa senza adesivo basata su originali altomedioevali**<br>("Flexible binding" From a Medieval structure to a conservation form)<br>*Monastero di San Giovanni dell' Apocalisse, Patmos, Grecia* |
| 21-23 Maggio 2006 | **Docente del workshop su strutture librarie nell'estremo Oriente durante la VII Conferenza I.D.P.(International Dunhuang Project)**<br>*The British Library, Saint Pancras, 96 Euston Road, London NW1 2DB, UK* |
| 2000-2004 | **Restauratore presso il Laboratorio di Restauro del Libro Antico della Abbazia della Novalesa**<br>*Abbazia Benedettina, Novalesa (TO)* |

**ALLEGATOB alla Dgr n. 2482 del 23 dicembre 2014** 

| | |
|---|---|
| Ottobre – Gennaio 2002 | Restauratore<br>*Biblioteca Vaticana, Città del Vaticano* |
| Maggio-Luglio 1999 | Restauratore (part time)<br>*Queen's College, Oxford, UK* |
| Maggio-Luglio 1999 | Restauratore (part time)<br>*Magdalen College, Oxford, UK* |
| Novembre 1998-Aprile 1999 | Tirocinio presso il laboratorio privato di Christopher Clarkson e il laboratorio di restauro della Bodleian Library<br>*Oxford, UK* |
| Giugno- Ottobre 1998 | Tirocinio presso la cooperativa di restauro COO.BE.C<br>*Zona Ind.le S. Chiodo, Spoleto (PG)* |
| 1994 - 1996 | Tirocinio presso il Laboratorio di Restauro del Libro Antico della Abbazia della Novalesa<br>*Abbazia Benedettina, Novalesa (TO)* |
| **Formazione** | |
| | |
| 2008-9 | OCR Level 3 National Vocation Qualification in Learning and Development (Attestato professionale per l'insegnamento del restauro)<br>Conseguito presso: Oxford Cambridge and RSA<br>*OCR 1 Hills Road Cambridge CB1 2EU* |
| 1996 - 99 | Attestato di Qualifica Professionale: Conservatore-Restauratore di Beni Librari<br>*Fondazione per la Conservazione e il Restauro dei Beni Librari*<br>*Spoleto (PG)* |
| 1987-1992 | Diploma in " studi classici indirizzo archeologico<br>*Liceo "Des Ambrois", Oulx (TO)* |

**ALLEGATOB alla Dgr n. 2482 del 23 dicembre 2014** pag. 4/5

**Publicazioni**

- Marzo, Flavio (2014) *The San Gemini Conservation and history of Book structure course* «IIC International Institute for Conservation Magazine», 41, pp 12-15, available at: https://www.iiconservation.org/node/4739
- Garside, Paul-Beltrand De Guevara Mariluz- Marzo Flavio (2014) *Devising assessmanet strategies for the British Library's Treasures'* in Care and Conservation of manuscripts 14. Proceedings ofthe fourthcenth international seminar held at the University of Copenhagen 17-19th October 2012, eedited by M.J. Driscoll. Cpenhagen Museum Tusculanum Press, pp.383-394
- *The British Library/Qatar Foundation Partnership behind the scenes – an interview with NiC. By Flavio Marzo + Anna Hoffman + Barbara Borghese* (2013) «IIC International Institute for Conservation Magazine», 38, available at: https://www.iiconservation.org/node/4414
- Ketzer, Roswita-Marzo, Flavio-Pimlott-Jane (2012) *The role of risk assessment in digitising special collections* «International Preservation News» 58, pp26-33 available at: http://www.ifla.org/files/assets/pac/ipn/ipn-58.pdf#page=26
- Marzo, Flavio (2012) *The creation of a custom-made cradle to minimize risk during the digitization process.* «ICON News», 41
- Moorhead, Gavin-Marzo, Flavio-Mazzarino, Sara (2012) *From Parchment to Pixel: Preparing the Codex Sinaiticus for the journey to cyber space* in Codex Sinaiticus and old manuscripts of early Christian writing: Tradition and innovation in modern research. Proceedings of the international research conference «Codex Sinaiticus: Manuscripts in the digital age» (The fifth Zagrebin Readings) Saint Petersburg, November 12-13, 2009, edited by Ekaterina V. Krushelnitskaya, Zhanna L. Levshina. Saint Petersburg pp. 50-86
- Marzo, Flavio-Mazzucco, Daniele (2010) *Il Restauro del Libro, (Museo del restauro e della storia del Libro)*, Genova, B.N. Marconi
- Marzo, Flavio (2009) *Codicology and Conservation of the Codex Sinaiticus.* Available at: http://codexsinaiticus.org/en/project/conservation_codicology.aspx
- Marzo, Flavio (2008). *Limp parchment binding, a case study.* «ARC - the Society's Monthly Newsletter», 232
- Marzo, Flavio (2004). *Il codice Romanico Asquese*, in Studi per una Storia d'Alba, il Libro della Catena, gli Statuti d'Alba del secolo XV, a cura di Giacomo Batoffio, Flavio Marzo, Bernardino Ferretti, Enrico De Maria. Acqui Terme, Biblioteca Diocesana "Mons G. Capra" e Seminario Vescovile.
- Marzo, Flavio (2002). *L'arte del Restauro* in Tesori di Inchiostro, volumi antichi dal fondo antico del Seminario Vescovile di Susa. Bussoleno, il Graffio, pp. 128-142

**Altre competenze**

Ottima conoscenza dell Inglese scritto e parlato.

Buona conoscenza di Windows XP, Outlook, Sharepoint, uso di macchine fotografiche digitali

Firma: Flavio Marzo

Data: 27/10/2014

**ALLEGATOB alla Dgr n. 2482 del 23 dicembre 2014** pag. 5/5

**Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**
**(art. 37 D.P.R. 445/2000)**
**resa ai sensi dell'art. 15, co.1, lett. c), del D.Lgs 33/2013**

Il sottoscritto Marzo Flavio_ nato a_Susa_ il 27-01-1973_ e residente in

consapevole delle sanzioni, in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000,

DICHIARA

✓ di non svolgere incarichi e di non ricoprire cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione;

oppure

- di svolgere i seguenti incarichi e/o di ricoprire le seguenti cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione:
  _____;
- di svolgere le seguenti attività professionali:
  _____;

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, nonché pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 33/2013.

Il sottoscritto allega copia documento d'identità in corso di validità.

Luogo, data 27/10/2014

IL DICHIARANTE

Flavio Marzo

(Codice interno: 289040)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2483 del 23 dicembre 2014

**Concessione Contributi per l'organizzazione di mostre manifestazioni e convegni di interesse regionale. L.R. 8.9.1978 n. 49, Esercizio 2014. 3° provvedimento.**

*[Mostre, manifestazioni e convegni]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Il provvedimento è finalizzato all'erogazione di contributi ad Enti ed Associazioni senza fine di lucro, per valorizzare eventi, mostre, manifestazioni e convegni che hanno interesse regionale e locale. |

Il Vice Presidente, On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue:

Premesso che la L.R. 8.9.1978, n. 49 "Contributi e spese per l'organizzazione di mostre manifestazioni e convegni di interesse regionale" prevede la concessione di contributi per iniziative varie, purché attinenti alle materie di competenza regionale proprie o delegate o comunque concernenti gli aspetti istituzionali e rappresentativi della Regione, la formulazione della allegata proposta di riparto costituisce il risultato del preliminare accertamento in ordine alla rilevanza regionale delle iniziative, dei programmi, e dei progetti rispetto alle finalità espresse dalla legge suddetta, avuto riguardo ai criteri e alle modalità operative individuati con la deliberazione della Giunta regionale n. 202 del 07.02.2006, modificata con DGR n. 484 del 03 aprile 2012.

Le iniziative elencate appaiono finalizzate alla promozione delle risorse e tradizioni culturali, sportive, economiche e tecnico scientifiche del Veneto, all'approfondimento dei temi di attualità nel campo artistico, storico, letterario, scientifico, economico, sociale, della sanità, dell'innovazione, dell'assetto del territorio e delle attività produttive nel rispetto, anche, delle finalità espresse all'art. 4 dello Statuto.

Il competente Ufficio della Sezione Comunicazione e Informazione, in considerazione dei criteri a suo tempo adottati dalla Giunta regionale con le deliberazioni n. 202 del 07.02.2006 e n. 484 del 03 aprile 2012 ha istruito le pratiche utilizzando una metodologia uniforme per ciascuna domanda: ha provveduto pertanto ad inoltrare ai richiedenti il contributo, un'apposita scheda tecnica, compilata dagli stessi, nella quale fossero indicati, per ogni iniziativa:

- la durata (da uno a oltre i trenta giorni);
- la valenza regionale, locale, nazionale o internazionale;
- la tipologia (culturale, sportiva, turistico-produttiva, socio-sanitaria);
- la partecipazione di altri Enti nell'organizzazione;
- la periodicità (episodica, ricorrente, consolidata);
- la tipologia del soggetto richiedente (nuovo soggetto, soggetto già finanziato e non per altre o precedenti iniziative;
- la dimensione finanziaria (da un minimo di Euro 500 a oltre Euro 50.000,00).

L'ammissione a contributo dei richiedenti è avvenuta tenendo conto degli elementi di valutazione sopradescritti, sulla base dei quali il Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione, ha approvato - con decreti n. 34 del 25.06.2014 , n. 48 del 28.10.2014 e n. 56 del 18.12.2014 - l'elenco delle istanze di contributo, che risultavano nei termini e complete; la quantificazione del contributo viene invece proposta sulla base del disavanzo tra entrate e uscite indicato dai richiedenti.

Pertanto, come da allegati piani di ripartizione (**Allegato A e B**) che formano parte integrante del presente provvedimento, a ciascuna iniziativa è stato assegnato un contributo per un importo sino al 50% del disavanzo tra entrate e uscite e, per le piccole manifestazioni, con una limitata dimensione finanziaria, il contributo è stato quantificato nella misura della quasi completa copertura del disavanzo.

Si dà atto che qualora dalla documentazione inviata al momento della rendicontazione e corredata dai documenti contabili di spesa riferiti al progetto finanziato, si evinca che l'ammontare della spesa non superi di almeno il 50% il valore del contributo regionale, con decreto del Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione sarà proporzionalmente ridotto il contributo, tranne il caso in cui il contributo concesso copra il disavanzo per la limitata dimensione finanziaria dell'iniziativa, circostanza questa che non richiede la giustificazione della spesa superiore del 50% al contributo concesso.

Con il presente provvedimento viene demandata al Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione l'adozione del decreto di impegno della spesa di cui agli allegati piani di ripartizione (**Allegato A e B**), indicati in premessa pari rispettivamente ad Euro100.000,00mediante copertura finanziaria con i fondi stanziati sul capitolo 3402 "Contributi per

celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi (L.R. 09.06.1975, n. 70 - L.R. 08.09.1978 n. 49)" del bilancio di previsione corrente che presenta sufficiente disponibilità ed Euro 46.850,00 mediante copertura con i fondi stanziati sul capitolo 3400 "Spese per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi comprese le spese per provvista di impianti ed attrezzature per dette manifestazioni (L.R. 70/1975, L.R. 49/1978, art. 27 L.R. n. 8/1983)" del bilancio di previsione corrente che presenta sufficiente disponibilità.

Con il presente provvedimento si propone di mantenere il contributo di Euro 2.000,00, concesso con deliberazione n. 2045 del 03.11.2014, al CERS Italia di Venezia per il progetto "Il Leone di San Marco ritorna a Varsavia" dato che l'Associazione, con nota del 24.11.2014, conservata agli atti della Sezione Comunicazione e Informazione, ha comunicato di spostare la manifestazione, per problemi organizzativi, dal 2014 al 2015 e chiede la conservazione del contributo; anche per il Comune di Portobuffolè si propone di mantenere il contributo di Euro 7.000,00 concesso con deliberazione n. 2001 del 04.11.2013 per il progetto "Mostra personale di Ercole Monti: paesaggi" in quanto con nota del 28.11.2014, conservata agli atti della Sezione Comunicazione e Informazione, il Comune ha comunicato di spostare l'evento, sempre per motivi organizzativi, al 2015 e chiede comunque di conservare il contributo concesso nel 2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE le istanze presentate dagli interessati;

VISTI i decreti n. 34 del 25.06.2014, n. 48 del 28 ottobre 2014 e n. 56 del 18.12.2014 del Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione;

VISTA la propria deliberazione n. 484 del 3.4.2012;

VISTA la legge regionale 8 settembre 1978, n. 49 "Contributi e spese per l'organizzazione di mostre manifestazioni e convegni di interesse regionale";

VISTO l'art. 2 co 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

delibera

1. di concedere agli Enti di cui agli allegati piani di ripartizione (**Allegato A e B**) che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, i contributi a fianco indicati, quantificati con le modalità indicate in premessa;

2. di determinare in Euro 146.850,00 per le motivazioni di cui alle premesse del presente provvedimento, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione disponendo la copertura a carico dei fondi stanziati sul capitolo 3402 del bilancio 2014 "Contributi per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi (L.R. 09.06.1975, n. 70 - L.R. 08.09.1978 n. 49)" per la somma complessiva di Euro 100.000,00 e a carico dei fondi stanziati sul capitolo 3400 del bilancio 2014 "Spese per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi comprese le spese per provvista di impianti ed attrezzature per dette manifestazioni (L.R. 70/1975, L.R. 49/1978, art. 27 L.R. n. 8/1983)" per la somma complessiva di Euro 46.850,00;

3. di dare atto che ogni contributo sarà liquidato in unica soluzione - ove sussista la disponibilità di cassa - dietro presentazione di rendiconto da inviarsi entro il 31 dicembre 2015 corredato della documentazione prevista dalla deliberazione della Giunta regionale n. 484 del 03.04.2012;

4. di dare atto che qualora dalla documentazione inviata al momento della rendicontazione, si evinca che l'ammontare della spesa non supera di almeno il 50% il valore del contributo regionale, con decreto del Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione sarà proporzionalmente ridotto il contributo, tranne il caso in cui il contributo concesso copra il disavanzo per la limitata dimensione finanziaria dell'iniziativa, circostanza questa che non richiede la giustificazione della spesa superiore del 50% al contributo concesso;

5. di confermare per le motivazioni indicate in premessa il contributo di Euro 2.000,00 concesso a favore del CERS Italia di Venezia con deliberazione della Giunta regionale n. 2045 del 03.11.2014 e il contributo di Euro 7.000,00, concesso a favore del Comune di Portobuffolè con deliberazione della Giunta regionale n. 2001 del 04.11.2013;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di incaricare la Sezione Comunicazione e Informazione dell'esecuzione del presente provvedimento;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2483 del 23 dicembre 2014** pag. 1/12

**L.R. n. 49/78 "Contributi e spese per l'organizzazione di mostre, manifestazioni e convegni di interesse regionale"**
**Esercizio finanziario 2014**

| SOGGETTO PROPONENTE | INIZIATIVA | DESCRIZIONE | GIUDIZIO | CONTRIBUTO |
|---|---|---|---|---|
| **ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI BOVOLONE** (BOVOLONE) **C.F. 80054960234** | Fiera agricola San Biagio - ed. 2014. | La fiera è giunta alla 736^ edizione. Come ogni anno ci saranno le più affermate aziende del settore agricolo che esporranno i propri macchinari. Verrà allestita una tensostruttura dove saranno esposti prodotti agroalimentari provenienti da varie regioni, prodotti del nostro territorio, artigianato e tipologie varie. Ci sarà anche una fattoria didattica. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 3.000,00** |
| **ASSOCIAZIONE SODALIZIO ABRUZZESE MOLISANO DI PADOVA E DEL VENETO** (PADOVA) **C.F. 92154530288** | Mostra di pittura figurinista dell'artista Gigino Falconi. "Una vita per la pittura". | Accogliere un pittore di grande rinomanza nazionale ed estera, di particolari doti, di squisita ispirazione artistica e di lunga attività ininterrotta da oltre sessant'anni è motivo di orgoglio. Il suo metodo e il suo iter creativo si sono sviluppati per cicli pittorici nel corso di anni. I dipinti sono aperti alla profondità del paesaggio e dell'orizzonte e si propongono con innaturale luce pittorica. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.000,00** |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA SCUDERIA PALLADIO**<br>(VICENZA)<br>**C.F. 02910420245** | 2° Corso formativo Piloti/Navigatori. | In occasione del 50° anno di attività viene organizzato un corso dedicato a tutti per informare sul mondo dell'auto e dei motori. Saranno invitati esperti nei vari settori delle corse che illustreranno le regole e le modalità di una guida sicura e consapevole. Momento conviviale con la distribuzione di un libro sulle corse nel nostro territorio. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.500,00** |
| **ASSOCIAZIONE TREVISANI NEL MONDO SEZIONE DI ARCADE**<br>(ARCADE)<br>**C.F. 92024050269** | 7^ Mostra Artisti Arcadesi 2014-2015. | Annuale mostra collettiva delle opere artistiche di tutti gli artisti Arcadesi (pittori, scultori, grafici, ecc...) per dare loro visibilità publica a favore di tutta la cittadinanza e ai visitatori. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |
| **CENTRO STUDI CLAVIERE - A.P.S.**<br>(VITTORIO VENETO)<br>**C.F. 93011530263** | La via al santuario. 9^ Edizione. | Ideata nel 2005, la Via al Santuario guarda alla basilica santuario di Feltre come luogo meritevole di valorizzazione artistico-culturale. E' un itinerario di conoscenza musicale e poetico, incentrato sulla musica e la cultura medioevale come l'epoca della basilica. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **CENTRO STUDI L'UOMO E L'AMBIENTE**<br>(PADOVA)<br>**C.F. 01541860282** | Efficienza energetica e sviluppo di nuovi modelli produttivi: sinergie tra ESCO ed Agroindustria. | Convegno di 4 ore dedicato alla funzionalità del risparmio energetico e degli incentivi in agricoltura protetta per il miglioramento dei rifornimenti alimentari. Una maggiore economicità della produzione in agricoltura protetta innesta un meccanismo virtuoso per il miglioramento dell'offerta dei prodotti alimentari sul territorio. Il convegno si svolgerebbe all'interno della manifestazione dedicata al florovivaismo FlorMart 2014 che ospita il salone "Agrienergy". | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 3.000,00** |
| **CINEMARTE**<br>(VENEZIA)<br>**C.F. 03114310273** | Queer Lion Cinevillage - Queer Lion Award. | Nell'ambito della 71^ Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia, CinemArte organizza l'8^ ediz. del Queer Lion, premio collaterale al miglior film con tematiche LGBT e di interesse QUEER, inserito nel palmares ufficiale della mostra che si conclude al Lido di Venezia con la premiazione del film che meglio rappresenti le seguenti tematiche: diritti civili relativi ai diversi orientamenti sessuali, pari opportunità, lotta all'omofobia. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.000,00** |

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2483 del 23 dicembre 2014** pag. 4/12

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI MONTECCHIO MAGGIORE** (MONTECCHIO MAGGIORE) **C.F. 81001670249** | Vittorio Lombardi: tesoriere del K2 e mecenate di Villa Cordellina. | Quest'anno ricorre il 60° anniversario della spedizione italiana al K2 e la Sezione intende ricordare la figura di Vittorio Lombardi, Vice Presidente Nazionale CAI all'epoca, per quanto ha contribuito con la sua generosa passione e con risorse personali alla riuscita della conquista alpinistica della vetta e come appassionato d'arte con l'acquisto e restauro della Villa Cordellina Lombardi che impreziosisce il nostro territorio. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.000,00** |
| **COMPLESSO BANDISTICO "EDOARDO E ORESTE TOGNETTI"** (ZEVIO PERZACCO) **C.F. 93001840235** | Scambio culturale musicale tra MV-Pommertsweiler (Germania) e Complesso Bandistico "Tognetti". | Il progetto prevede di ospitare presso le famiglie di Perzacco e dintorni i musicisti della formazione MV-Pommertsweiler (Aalen - Germania) per una "tre" giorni di musica ed esibizioni, la principale delle quali avverrà in centro a Verona (Piazza Dante). | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |
| **COMUNE DI ALTIVOLE** (ALTIVOLE) **C.F. 83002050264** | Ricordando il tenore ...Pier Miranda Ferraro. | L'Ente intende intitolare il proprio auditorium comunale al tenore Pier Miranda Ferraro e ricordare la figura artistico-culturale con un documentario. Tramite due giornate verrà presentato il tenore sia in ambito personale sia nel percorso artistico. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 3.000,00** |
| **COMUNE DI CANARO** (CANARO) **C.F. 00210190294** | Premio nazionale di poesia "Cosmo d'oro" - 30^ edizione. | Premio giunto alla XXX Edizione, è conosciuto in tutta Italia, con larghissima diffusione nel Veneto. Si è distinto negli anni per lo spessore della propria proposta poetica, conquistando uno spazio che onora l'intero Polesine. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |

## ALLEGATOA alla Dgr n. 2483 del 23 dicembre 2014



| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **COMUNE DI CITTADELLA**<br>(CITTADELLA)<br>**C.F. 81000370288** | Teatrando - Laboratorio teatrale per le scuole. | Attività promozionale presso le scuole elementari per promuovere l'educazione alla relazione e alla comunicazione per i ragazzi attraverso attività teatrali. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 3.500,00** |
| **COMUNE DI DOLO**<br>(DOLO)<br>**C.F. 82001910270** | "1914-1918 Giovani al fronte". | Mostra rievocativa della grande guerra e di quanti vi hanno partecipato con lo scopo di conservarne la memoria storica. La mostra si articolerà nell'esposizione di testimonianze materiali, bibliografiche, archivistiche e fotografiche relative alla grande guerra con riferimento sia alle vicende belliche svoltesi in Veneto, che alla vita nella zona della riviera del Brenta. Sarà completata dalla ricostruzione di una trincea ed una esposizione modellistica di aerei con una copia del mitico Bleriot XI. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |
| **COMUNE DI LIMANA**<br>(LIMANA)<br>**C.F. 00086680253** | Limana paese del miele - Festa dell'apicoltura e dell'agricoltura - 5^ edizione. | Fiera agricola del Miele delle Dolomiti Bellunesi DOP e di altri prodotti tipici locali, stand del gusto, mostra attrezzature, dimostrazioni, smielatura e lavorazione cera, laboratori didattici, concorsi artistici, escursione enogastronomica guidata tra le ville venete locali, aggiornamenti scientifici sulla profilassi sanitaria dell'ape per apicolotori e informativa ULSS su allergie, spettacoli di folklore. Sono previsti segni distintivi permanenti. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2483 del 23 dicembre 2014** pag. 6/12

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **COMUNE DI QUINTO DI TREVISO**<br>(QUINTO DI TREVISO)<br>**C.F. 80008290266** | Mostra mercato "Colori e sapori di primavera". | L'iniziativa assume le caratteristiche di una mostra promozionale che intende far scoprire le qualità di prodotti tipici locali (radicchio, asparagi). Vi sarà pertanto l'esposizione e la vendita di prodotti pertinenti con la coltivazione di tali prodotti. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.500,00** |
| **COMUNE DI SCHIO**<br>(SCHIO)<br>**C.F. 00402150247** | Pulsart Restart - Festival delle arti contemporanee, 5^ edizione. | Festival di ampio respiro dedicato alle arti contemporanee (arte, musica, design, moda, performance). Negli anni il festival ha raccolto importanti partnership italiani ed internazionali che l'hanno portato a diventare un appuntamento di richiamo dedicato all'arte e ai vari linguaggi che ne caratterizzano l'espressività, dando spazio e visibilità negli anni a circa 300 giovani artisti. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |
| **COMUNE DI VILLORBA**<br>(VILLORBA)<br>**C.F. 80007530266** | "Feel the love". | Progetto realizzato in collaborazione con Fabrica (centro di ricerca sulla comunicazione del Gruppo Benetton) e comprende tre aspetti: l'esposizione all'interno di Villa Giovannina di dieci illustrazioni dell'artista Irina Gliudza dal titolo "Fare arte dalla separazione"; l'esposizione nel parco della villa di dieci pannelli grafici realizzati da altrettanti giovani artisti internazionali dal titolo "I feel love"; workshop rivolti agli studenti in stage presso Fabrica. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |

## ALLEGATOA alla Dgr n. 2483 del 23 dicembre 2014



| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **CON-TATTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE** (VENEZIA) **C.F. 03765210269** | Festival dei Matti 6^ Ed. | Il festival si articola in alcune giornate di incontri, dibattiti, laboratori, spettacoli per dare voce a quella condizione che chiamiamo follia. Così persone che hanno vissuto l'esperienza e persone che l'hanno soltanto lambita, cittadini comuni e personaggi del mondo dello spettacolo e della cultura, giornalisti, registi, filosofi e artisti si incontrano per parlare di questo particolare aspetto, rappresentarlo, restituirgli valore. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |
| **DOLOMITI MOTOR SPORT PROMOTION ASD** (SELVA DI CADORE) **C.F. 01075310258** | 3° Rally Dolomiti Historic. Dolomiti Revival Regolarità Sport. | Le gare motoristiche sono due in un giorno e si tratta della tipologia Rally e Regolarità Sport; la prima è basata sul miglior tempo, la seconda è a tempo imposto, deciso dall'organizzatore. Le vetture sono obbligate a seguire un percorso di circa 200 Km. in totale, rispettando il codice stradale, con all'interno delle Prove Speciali. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 6.500,00** |
| **GRUPPO ALPINI VINCENZO PERIZ** (VICENZA SETTECA') **C.F. 95109070243** | Progetto didattico: Guerra e pace. | Progetto didattico articolato in due momenti: convegno ed escursioni con relativi laboratori sul tema guerra e pace. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 3.000,00** |
| **ORCHESTRA RITMICO SINFONICA ITALIANA** (CASTELFRANCO VENETO) **C.F. 04417120260** | Gran Concerto di Natale. | Concerto con orchestra e coro di 80 elementi e con la partecipazione di artisti italiani e stranieri di assoluto rilievo. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 8.000,00** |
| **ORCHESTRA SINFONICA GIOVANILE DI SPINEA** (SPINEA) **C.F. 90132810277** | Concerto di Capodanno. | Serie di prove, arrangiamenti, verifiche per gruppi di violini, accompagnamento voce. Vengono coinvolti professionisti di vari conservatori e teatri del Veneto. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.500,00** |

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2483 del 23 dicembre 2014** pag. 8/12

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **PARROCCHIA S. MARIA ANNUNZIATA IN SETTECA'** (VICENZA) **C.F. 95013030242** | Convivium culturale con il Chori Canticum. | Un concerto sensazionale con il "Chori Canticum" diretto dalla nota pianista Eleonora Zubrawska, che ha ricevuto importanti riconoscimenti nazionali ed internazionali; a seguire un convivium culturale per favorire un confronto tra musicisti e spettatori. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 900,00** |
| **PARROCCHIA S.MARIA REGINA DELLA PACE** (VICENZA) **C.F. 95017960246** | Il Teatro dialettale: una serie di commedie. | Serie di commedie per la valorizzazione della produzione commediografa in lingua dialettale. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |
| **PASTORIA DEL BORGO FURO** (TREVISO) **C.F. 94030910262** | Sile Folk 7^ edizione. | Manifestazione culturale il cui soggetto è il folclore nella sua forma più autentica. Non si va alla ricerca della spettacolarità ma dell'originalità dei costumi, delle usanze, delle musiche e delle performances. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.900,00** |
| **POLISPORTIVA VISINTINI** (MARGHERA) **C.F. 94002060278** | Educare all'arte e alla danza. | Lo scopo è di insegnare la danza ai bambini di Marghera, nel Patronato della parrocchia di Ca' Emiliani di Venezia, in una zona popolare con diverse caratteristiche sociali e la presenza di numerosi nuclei famigliari extracomunitari, in orario extrascolastico dalle 16.00 alle 19.00, per tre giorni alla settimana | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.500,00** |

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2483 del 23 dicembre 2014** pag. 9/12

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **PRO LOCO CIANPLONGO** (SANTO STEFANO DI CADORE CAMPOLONGO DI CADORE) **C.F. 01126240256** | Gara della Lioda 2014. | Rievocazione storica dell'uso della slitta quale mezzo di trasporto invernale. I partecipanti, vestiti con abiti tradizionali di un tempo, devono trainare per le vie del paese le tipiche slitte (liode) caricate di tronchi, fieno, animali ed altri oggetti che evochino l'uso del mezzo nel passato. All'equipaggio vincitore viene consegnato in premio un maiale. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 3.000,00** |
| **PRO LOCO DI SANDRIGO - A.P.S.** (SANDRIGO) **C.F. 80021890241** | Festa del bacalà 2014. | Per la festa sono previsti chioschi gastronomici per l'assaggio di piatti tipici e spettacoli di folklore, cabaret e musica per intrattenere ospiti e cittadinanza. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 8.000,00** |
| **PRO LOCO DI SCHIAVON** (SCHIAVON) **C.F. 02593560242** | La sottile linea ... | Associazioni quali Protezione Civile, Soccorritori, Polizia Municipale con la partecipazione di altre varie associazioni del territorio, insegneranno l'importanza della sicurezza e del divertimento senza alcool. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |
| **PRO LOCO DI ZOLDO ALTO** (ZOLDO ALTO) **C.F. 00656210259** | Transpelmo 2014. | Manifestazione sportiva di corsa in montagna, che si svolge a Palafavera di Zoldo Alto. Il tracciato si sviluppa attorno al Monte Pelmo, uno dei principali gruppi dolomitici classificati di recente dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.000,00** |

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2483 del 23 dicembre 2014** pag. 10/12

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **REGOLA DI COSTALTA**<br>(COSTALTA S. PIETRO DI CADORE)<br>**C.F. 83001710256** | Manifestazione: "Valorizzare Costalta - Leggendariamente 2014. | Realizzazione di n. 3 sculture in legno o pietra che dovranno raffigurare altrettante leggende dolomitiche e saranno posizionate lungo la strada che da Costalta conduce fino alla vecchia segheria. Le opere saranno realizzate da artisti riconosciuti a livello nazionale. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.500,00** |
| **SCUOLA DEL CIRCO CITTA' DI VERONA**<br>(VERONA)<br>**C.F. 93215760237** | V Giornata mondiale del Circo. | Allestimento museo fotografico famiglie italiane del circo. Incontri con scolaresche (uscite guidate) con dimostrazioni e convegno sulle arti circensi. Pomeriggi porte aperte "Accademia d'Arte circense" spettacolo serale di gala, tutte iniziative gratuite. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |
| **SLOW FOOD ROVIGO**<br>(ROVIGO)<br>**C.F. 90015070296** | II° Convegno nazionale sulla patata americana. | Il convegno fa il punto sulla produzione della patata americana nel Veneto e in alcune zone d'Italia. Vengono approfondite le dinamiche di mercato, compresa la produzione famigliare, gli aspetti nutrizionali e scientifici. Grande enfasi viene data agli aspetti storici e di tradizione, alle realtà produttive che la volorizzano, soprattutto nel mondo della ristorazione. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 3.000,00** |
| **TOOLKIT**<br>(VENEZIA)<br>**C.F. 94082400279** | Toolkit Festival 2014. | Festival dedicato all'arte interattiva e digitale articolato in tre diverse sedi espositive. E' aperto a partecipazioni nazionali e internazionali, di artisti di età inferiore ai 35 anni, che verranno selezionati da una giuria di esperti del settore. La manifestazione proporrà installazioni interattive, performance e concerti. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2483 del 23 dicembre 2014** pag. 11/12

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **ULSS 2 FELTRE**<br>(FELTRE)<br>**C.F. 00300620259** | L'allergia al veleno di imenotteri. | I maggiori esperti in Italia tratteranno la dimensione epidemiologica dell'allergia al veleno di imenotteri, i patogenesi delle reazioni, la loro clinica, la diagnostica e le terapie. Sarà riservato uno spazio anche alle aspettative del paziente. Il convegno è aperto a medici e infermieri. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |
| **UNA MANO TESA PER AIUTARE ONLUS**<br>(PONZANO VENETO)<br>**C.F. 94131750260** | C'è più gioia nel donare che ricevere. | Conferenza per sensibilizzare la cittadinanza al problema della povertà e alla necessità di intervento in campo alimentare per il sostegno delle persone in difficoltà economiche. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.200,00** |
| **UNIONE COMUNI DEL BASSO VICENTINO**<br>(ORGIANO)<br>**C.F. 03439100243** | 25^ Festa del radicchio rosso di Asigliano. | Il prodotto da valorizzare è il Radicchio rosso di Asigliano di cui l'amministrazione si è profusa per la creazione ed il deposito del Marchio del Radicchio di Asigliano. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 3.500,00** |
| **UNUCI - UNIONE NAZIONALE UFFICIALI IN CONGEDO D'ITALIA - SEZIONE DI VICENZA**<br>(VICENZA)<br>**C.F. 80018830242** | Incontri: il valore militare dei vicentini e la storia di Vicenza in tempi di guerra. | Verranno organizzati in alcuni comuni del territorio vicentino degli incontri finalizzati alla valorizzazione dei vicentini decorati al valor militare, promuovendo la conoscenza delle vicende storiche che hanno caratterizzato Vicenza durante i tempi di guerra. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 7.000,00** |

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2483 del 23 dicembre 2014** pag. 12/12

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **500's CLUB CASTELFRANCO VENETO** (RESANA CASTELMINIO) **C.F. 04121160263** | Capo Nord in 500 storica - Promozione Territoriale - . | L'escursione si svolgerà in 15 tappe, per un periodo di 15 giorni con circa 605 Km giornalieri di media dimostrando che la mitica 500 è ad oggi valida per attraversare l'Europa in sole due settimane, dimostrando che il nostro territorio è raggiungibile senza alcuna difficoltà e che le distanze non sono un ostacolo. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |
| | | | | |

**TOTALE: € 100.000,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOB alla Dgr n. 2483 del 23 dicembre 2014** pag. 1/7

**L.R. n. 49/78 "Contributi e spese per l'organizzazione di mostre, manifestazioni e convegni di interesse regionale"**
**Esercizio finanziario 2014**

| SOGGETTO PROPONENTE | INIZIATIVA | DESCRIZIONE | GIUDIZIO | CONTRIBUTO |
|---|---|---|---|---|
| **ACCADEMIA "AQUE SLOSSE"** (BASSANO DEL GRAPPA) **C.F. 91016990243** | 38° Ediz. premio "Aque Slosse" poesia e satira in dialetto veneto e 23^ ediz. premio poesia "Gino Pistorello" per giovani e ragazzi. | Lo scopo è culturale con interesse del territorio per la diffusione della poesia e satira nel nostro territorio. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.900,00** |
| **ACCADEMIA VENETA DELLO SPETTACOLO** (ROVIGO) **C.F. 01204900292** | Voci venete nel mondo. | Concerto lirico vocale e strumentale per valorizzare i cantanti lirici del Veneto e la loro attività artistica nel mondo. La rassegna prevederà la partecipazione di giovani talenti professionisti veneti come omaggio ai grandi nomi della lirica nonchè vetrina per farsi conoscere nel territorio. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 3.000,00** |
| **AIDO GRUPPO DI MASER - ONLUS** (MASER) **C.F. 92025970267** | 13^ Ed. Corsa Podistica "Tra ulivi e ciliegi". | Proposta ormai da oltre 10 anni, questa manifestazione, non solo podistica, ha saputo inserirsi stabilmente tra le attività del Comitato Podistico Triveneto con la partecipazione ormai consolidata di oltre 2.000 podisti provenienti dall'intero Triveneto. Collaborano con grande entusiasmo le varie Associazioni Comunali. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.000,00** |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **A.M.B.-F.G.V. - FEDERAZIONE GRUPPPI MICOLOGICI DELL'ASSOCIAZIONE MICOLOGICA BRESADOLA RESIDENTI NELLA REGIONE VENETO** (ROVIGO) **C.F. 93016970290** | 2^ Mostra Micologica regionale. | La mostra Micologica regionale ha lo scopo di divulgare, attraverso l'esposizione dei prodotti del sottobosco, nel caso i funghi, il rispetto dell'ambiente naturale che il più delle volte è considerato invece come un luogo da sfruttare. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.000,00** |
| **A.P.S. BEER BANTI** (PETTORAZZA GRIMANI) **C.F. 01443750292** | All'Alba del Rinascimento a Pettorazza - Palio delle contrade Rievocazione storica. | Rievocazione storica che vuole approfondire la storia di Pettorazza, piccolo centro del basso Veneto situato sulla riva dx del fiume Adige in provincia di Rovigo. All'apertura si terrà un convegno storico che tratterà "All'alba del Rinascimento a Pettorazza", seguirà un corteo storico, sbandieratori, arcieri, falconieri, compagnie storiche d'armi e mercanti che animeranno la suggestica e antica Corte Grimani con scene di vita rinascimentale. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 500,00** |
| **ASD NOVA VIRTUS** (VITTORIO VENETO) **C.F. 04536980263** | Ultracycling Dolomitica Vito Favero. | Evento sportivo ciclistico senza precedenti. Gara di campionato del mondo di ultracycling. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.500,00** |

## ALLEGATOB alla Dgr n. 2483 del 23 dicembre 2014



| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **ASSOCIATION OF LOCAL DEMOCRACY AGENCIES (ALDA)**<br>(VICENZA)<br>**C.F. 95081850240** | Capitalizziamo l'Anno Europeo dei Cittadini 2013: i Cittadini e gli Enti locali e Regionali del Veneto, nella costruzione della Cittadinanza Europea. | L'iniziativa proposta si prefigge l'obiettivo di presentare le raccomandazioni elaborate dall'Alleanza Italiana per l'Anno Europeo dei Cittadini, alla cittadinanza, agli enti locali e regionali e alle organizzazioni della società civile, sensibilizzando e dibattendo sulle possibilità di capitalizzare i risultati raggiunti durante l'anno Europeo, coinvolgendo il territorio nella costruzione di un'Europa più partecipata e democratica. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |
| **ASSOCIAZIONE AMICI DI SAN TEOBALDO - A.P.S.**<br>(BADIA POLESINE)<br>**C.F. 91007660292** | Progetto P.E.J.A.: Gioventù in azione "scambi tra giovani". | Gemellaggio tra le città di Saint Thibaulti (Francia) e Sucevita (Romania) iniziato fin dal 2006. Quest'anno è prevista l'accoglienza a Badia Polesine di un gruppo di 10 ragazzi francesi e 10 ragazzi romeni di età tra i 12 e i 15 anni. Con questi ragazzi si visiterà Venezia, Verona, Badia Polesine e il Delta del Po. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 3.000,00** |
| **ASSOCIAZIONE ART VOICE ACADEMY**<br>(CASTELFRANCO VENETO)<br>**C.F. 03809360260** | Christmas Pop 2014. | Concerto che vedrà impegnata tutta l'Accademia di Canto, con oltre 80 artisti sul palco accompagnati dall'Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana e dall'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta. La serata prevede l'esibizione, oltre che di 20 voci soliste rappresentative dell'Accademia, anche dell'Art Voice Academy Children's Choir formato da 25 bambini. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 6.500,00** |

## ALLEGATOB alla Dgr n. 2483 del 23 dicembre 2014



| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **ASSOCIAZIONE CALIGO** (STIENTA) **C.F. 01203780299** | Palio gastronomico. | L'associazione vuole riproporre i costumi, i lavori, i cibi e le tradizioni della zona polesana della regione Veneto dei primi cinquant'anni del secolo scorso (1900-1950). Ci sono tre contrade che dovranno ricostruire in uno stand un lavoro o un momento particolare della vita di quel periodo, preparare il maggior numero di piatti tipici e i menù per la giuria. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.500,00** |
| **ASSOCIAZIONE CULTURALE SAN VITO BLUES & SOUL** (SAN VITO DI CADORE) **C.F. 92015290254** | San Vito Blues and Soul Festival Ed. 2014. | E' un Festival di musica Afro Americana arrivata alla 13^ ed. ospitato nei Comuni della Valboite unendo l'aspetto canoro con quello enogastronomico. Viene proposta la cucina della vallata nell'ambito dei concerti. L'arte a lunga conversazione invece è una mostra collettiva d'arte moderna che ospita artisti della provincia e non. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.500,00** |
| **ASSOCIAZIONE CULTURALE E FILODRAMMATICA "LA BETONICA"** (PONTE SAN NICOLO') **C.F. 04624150282** | Teatro in Provincia / Corti in Corte. | Teatro in Provincia è un progetto che porta in scena corti teatrali di autori viventi in forma di lettura recitata. In Veneto la messinscena a cadenza mensile sarà per il secondo anno nella ex chiesa dell'Assunta a Rubano, dove il pubblico vota il corto preferito. Corti in corte, spettacolo estivo del meglio di Teatro in Provincia, porta in scena i corti più votati, in luoghi non convenzionali come corti e parchi, per promuovere la diffusione della cultura teatrale. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |

## ALLEGATOB alla Dgr n. 2483 del 23 dicembre 2014



| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **ASSOCIAZIONE CULTURALE ESTATE SPORTEVENTI**<br>(SAN VENDEMIANO)<br>**C.F. 04158480261** | Pista di pattinaggio su ghiaccio. | Manifestazione rivolta all'incremento della pratica sportiva di pattinaggio su ghiaccio con eventi artistici, creativi e culturali anche per promuovere il territorio. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 4.000,00** |
| **ASSOCIAZIONE DAMAVOCI GOSPEL SINGERS**<br>(LEGNAGO)<br>**C.F. 91012890231** | Il Veneto in Gospel:.....Oltre le Barriere - II° Edizione. | Format culturale di musica, danza e arti espressive: work-shop seminariali sulla musica gospel/moderna tenuti da professionisti; concerti dal vivo con cori, singoli artisti, musicisti, arricchiti da performance di danza; Messa con coro Damavoci Gospel Singers. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 3.000,00** |
| **ASSOCIAZIONE DOWN AUTISMO E DISABILITA' INTELLETTIVA - D.A.D.I. - ONLUS**<br>(PADOVA)<br>**C.F. 92072390286** | Porte aperte alla solidarietà. | Evento per informare la comunità di Limena sulle attività di solidarietà in atto nel proprio territorio e per svelare alla cittadinanza le abilità delle persone con Sindrome di Down e Disabilità Intellettiva. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.500,00** |
| **ASSOCIAZIONE MUSICALE F. VENEZZE**<br>(ROVIGO)<br>**C.F. 80005290293** | 92^ stagione concertistica 2014. | La stagione 2014 comprenderà 11 concerti. Aprirà con un concerto speciale di fantasie flamenche e sarà improntato sulle tre B della grande musica: Bach, Beethoven e Brahms. Interpreti d'eccezione tra cui Ramon Jaffè, Maurizio Baglini, Alexander Gadjiev, Federico Guglielmo, Roberto Prosseda, Fabrizio Meloni, Kamilla Schatz, I Solisti Filarmonici Italiani, il coro giapponese Bach di Okayama. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |

**ALLEGATOB alla Dgr n. 2483 del 23 dicembre 2014** pag. 6/7

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI CAVALLO AGRICOLO ITALIANO DA TIRO PESANTE RAPIDO ANACAITPR** (VIGASIO) **C.F. 80021000239** | 77^ Mostra nazionale di libro genealogico della razza CAITPR. | L'iniziativa ha lo scopo di diffondere la conoscenza della Razza CAITPR che è un ceppo equino storico e tipico della Pianura Veneta, zona in cui è stato selezionato dai primi anni del '900; la razza trova ora diffusione a livello nazionale. La Comunità Europea ha individuato sin dal 1992 il CAITPR come uno dei patrimoni genetici storici da tutelare in quanto componenti della tradizione agricola e socio culturale italiana e del territorio Veneto in particolare. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |
| **ASSOCIAZIONE NOVE TERRA DI CERAMICA - AMICI DEL MUSEO - CUCARI VENETI - A.P.S.** (NOVE) **C.F. 91003110243** | Festa della ceramica - Portoni aperti 2014. | Manifestazione culturale artistica nel settore dell'arte e dell'artigianato ceramico, festa che si sviluppa nell'arco di una settimana e culmina in "Portoni aperti", esposizione di prodotti ceramici. Manifestazione caratterizzata da dibattiti, eventi culturali, socioeconomici, enogastronomici. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |
| **ASSOCIAZIONE PANTAKIN DA VENEZIA** (VENEZIA) **C.F. 02817660273** | Il Circo in Città ed. 2014 Crazy Family Circus. | Eventi per promuovere i nuovi linguaggi teatrali, con particolare attenzione al pubblico dei giovani e delle famiglie, italiano e straniero. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 3.000,00** |

## ALLEGATOB alla Dgr n. 2483 del 23 dicembre 2014



| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO LOREO** (LOREO) **C.F. 81005460290** | XIII^ Sagra del pane di Loreo. | Il nostro paese vanta sicuramente un'antica tradizione nell'arte di fare il pane ed allo stesso tempo, grazie alla sapienza di alcuni nostri fornai, di farlo conoscere ed apprezzare al di fuori dei confini del comune. Tale manifestazione raccoglie il piacere di rivivere le antiche tradizioni contadine di qualche secolo fa, come la battitura del grano con costumi tipici e la trebbiatura con trattori dell'epoca. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.700,00** |
| **PRO LOCO DI PAESE** (PAESE) **P.I. 02113570267** | Un paese d'incontri - paese tra fiori e sapori 2014. | Tradizionale esposizione e vendita di florovivaismo, enogastronomia, hobbistica, fonti alternative. Sarà accompagnata da altri eventi collaterali in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Paese e Slow Food. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.250,00** |
| | | | | |

**TOTALE: € 46.850,00**

(Codice interno: 289037)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2484 del 23 dicembre 2014

**Dichiarazione dell'interesse locale per il Museo Interattivo delle Migrazioni "M.I.M." di Belluno. Legge regionale n.50 del 5 settembre 1984 "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale", art.9.**
*[Cultura e beni culturali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si dichiara l'interesse locale, ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 50 del 5 settembre 1984, per il Museo Interattivo delle Migrazioni "M.I.M.", con sede a Belluno, promosso dalla Associazione Bellunesi nel Mondo. |

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Nel panorama dei musei veneti rilevati dall'ultimo censimento Istat del 2012 risulta che su 302 istituti 111 sono di proprietà privata, ovvero il 36,75%. Nell'ambito di questo specifico settore, la Regione del Veneto interviene a sostenere le attività museali di quegli istituti i cui proprietari, in quanto soggetti diversi dagli enti locali, hanno fatto richiesta di ottenere, ai sensi dell'art.9 della L.R. n.50/1984, la dichiarazione di interesse locale da parte della Regione del Veneto. Il valore di questa dichiarazione non va considerato solo dal punto formale poiché essa riveste la funzione sia di contribuire a rendere accessibili al grande pubblico i beni privati sia di agire da stimolo verso i proprietari affinché ricerchino relazioni con gli enti pubblici dei territori in cui la loro collezione è presente o con altri istituti similari con i quali stabilire positivi rapporti di collaborazione.

Nel caso di istituti promossi da realtà già agenti nel territorio, come le associazioni e le fondazioni, tali relazioni sono patrimonio basilare che caratterizza il museo fin dalla sua costituzione. E', ad esempio, il caso del Museo Interattivo delle Migrazioni, conosciuto con l'acronimo MIM, promosso dalla Associazione Bellunesi del Mondo che ha sede a Belluno e che fu costituita nel 1966 con finalità di solidarietà morale, sociale, culturale a favore dei Bellunesi nel mondo e loro discendenti, degli ex emigranti, degli immigrati in provincia di Belluno e di coloro che intendono emigrare. Nella richiesta che l'Associazione ha inviato alla Regione in data 1° luglio 2014 al fine di ottenere la dichiarazione di interesse locale per il Museo Interattivo delle Migrazioni, struttura inaugurata ufficialmente il 13 maggio 2013, è stato dato ampio risalto al patrimonio di relazioni che sono alla base della sua istituzione evidenziando i patrocini istituzionali, i supporti di enti locali, comunità montane, associazioni e istituzioni culturali e, infine, i contributi in termini di materiali e documentazioni iconografiche offerti da vari soggetti, pubblici e privati, operanti a livello regionale, nazionale ed internazionale.

Come previsto dalla legge regionale del 5 settembre 1984 n.50, "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale", l'art. 9 definisce i requisiti che i musei istituiti da soggetti diversi dagli enti locali devono possedere al momento della richiesta della dichiarazione dell'interesse locale. Sull'esistenza di tali requisiti e sul valore culturale complessivo delle collezioni si esprime la Commissione consultiva prevista all'art.20 della legge in questione, composta dal Direttore della Sezione Beni culturali con funzione di presidente (su delega del Presidente della Regione), da direttori di musei di enti locali e da esperti delle Università, della Scuola secondaria superiore e delle Soprintendenze.

La Commissione in questione si è riunita in data 29 settembre 2014 e, tra gli argomenti all'ordine del giorno, ha esaminato la summenzionata richiesta fatta pervenire dalla Associazione Bellunesi nel Mondo che ha promosso l'istituzione del Museo Interattivo delle Migrazioni - MIM, collocato presso la sede medesima dell'Associazione. Nell'esaminare la documentazione trasmessa dall'Associazione, la Commissione ha rilevato le meritevoli finalità dell'iniziativa ma ha ritenuto necessario acquisire un'integrazione di informazioni in quanto il profilo museale non emergeva con chiarezza nell'impostazione di un progetto orientato per lo più alla comunicazione multimediale. La Commissione ha inoltre demandato alla struttura regionale la valutazione circa l'esaustività delle informazioni aggiuntive fornite. Tale integrazione è stata richiesta con nota del 29.10.2014 a firma del Direttore della Sezione Beni culturali. Acquisite le informazioni, inviate dall'Associazione Bellunesi nel Mondo in data 10.11.2014, e valutate atte a soddisfare quanto richiesto, ovvero l'inventario dei beni esposti specificando i materiali originali e i maggiori dettagli sulla natura giuridica dell'Associazione e sulle proprie finalità, con il presente provvedimento si propone di dichiarare l'interesse locale del Museo Interattivo delle Migrazioni - M.I.M. con sede a Belluno.

All'istituto, nel momento della comunicazione formale di tale dichiarazione, sarà segnalata l'opportunità di attenersi a quanto previsto nella deliberazione n.2863 del 18.09.2003 "Applicazione sussidiaria nel Veneto del Decreto del Ministro per i Beni e le Attività culturali del 10 maggio 2001 - Atto di indirizzo sui criteri scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei", provvedimento per il quale, anche per i musei di nuova istituzione, la Giunta ha promosso il processo di adeguamento in materia di standard di qualità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 5 settembre 1984, n. 50 e in particolare l'articolo 9;

VISTA la D.G.R. n. 2863 del 18.09.2003;

VISTA la documentazione conservata agli atti prodotta dall'Associazione Bellunesi nel Mondo con sede a Belluno;

PRESO ATTO del parere della Commissione Consultiva ex art.20 della L.R. n.50/1984 espresso nella seduta del 29 settembre 2014, come da verbale conservato agli atti dalla struttura competente;

VISTO l'art.2 co. 2 lett. o) della legge regionale n.54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dichiarare di interesse locale, ai sensi dell'art.9 della L.R. n. del 5 settembre 1984, il Museo Interattivo delle Migrazioni - M.I.M. con sede a Belluno;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di incaricare la Sezione Beni Culturali dell'esecuzione del presente atto;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289010)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2485 del 23 dicembre 2014

**Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova. Impegno e modalità di liquidazione del contributo anno 2014 per spese di gestione e funzionamento. L.R. 27 luglio 2007, n. 18.**

*[Cultura e beni culturali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| La Regione del Veneto è promotrice, insieme ad altri partner istituzionali, della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova. Con il presente provvedimento si autorizzano impegno di spesa e liquidazione per l'anno 2014 della quota di partecipazione annuale ai sensi della L.R. 27 luglio 2007 n. 18. |

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

L'attuale fase del percorso di realizzazione del Museo della Medicina e della Salute di Padova all'interno dell'antico Ospedale di San Francesco Grande sta sempre più assumendo il profilo di un interessante esempio di collaborazione tra pubblico e privato. La recente assegnazione, infatti, della gestione alla "Palazzo della Salute s.r.l.", soggetto individuato attraverso avviso pubblico (le cui modalità sono state indicate nel verbale della seduta del 13.09.2013 del Consiglio di Amministrazione della Fondazione omonima), dovrebbe consentire di assolvere sia alle funzioni specificamente museali, declinate secondo una visione innovativa orientata all'interazione con i visitatori, sia alle esigenze di promozione della cultura medica e universitaria proprie della città di Padova. La cerimonia ufficiale di consegna dell'antico complesso ospedaliero al soggetto gestore è avvenuta a febbraio di quest'anno alla presenza dei rappresentanti degli enti che sono i soci fondatori della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova: la Regione del Veneto, l'ULSS 16, l'Azienda Ospedaliera di Padova, l'Università degli Studi di Padova, il Comune di Padova e la Provincia di Padova. Come è noto la partecipazione della Regione alla Fondazione è disciplinata dalla L.R. 27 luglio 2007, n. 18 ("Musei di Storia della Medicina nella Regione del Veneto") che, tra le altre cose, dispone l'autorizzazione alla Giunta Regionale a compiere tutti gli atti necessari conseguenti tra cui la previsione del versamento alla Fondazione di un contributo annuo per la gestione e il funzionamento pari a Euro 50.000,00.

Partito dall'inizio del 2000 con l'obiettivo di realizzare all'interno degli spazi dell'ospedale vecchio di via San Francesco, celebre luogo di assistenza sanitaria e di carità fondato nel 1407, un museo dedicato alla storia della medicina in relazione anche alla presenza dell'Università, il progetto di istituzione del Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova (ormai conosciuto con l'acronimo MUSME) intende presentarsi, grazie all'ingresso del soggetto gestore, come proposta di integrazione del polo espositivo interattivo con varie attività formative e congressuali che si potranno tenere nel campo delle scienze mediche.

Con il presente provvedimento, pertanto, si propone di impegnare nell'ambito dello stanziamento assegnato per l'esercizio finanziario 2014 il contributo previsto ai sensi di legge, dando altresì seguito a quanto deliberato nel corso della seduta dell'Assemblea di Partecipazione della Fondazione riunitasi in data 11 dicembre 2013 in cui è stato esaminato il bilancio di previsione 2014 al fine di acquisire il parere consultivo come richiesto dall'art. 6 dello statuto della Fondazione stessa, precedentemente visto e valutato favorevolmente dal Revisore dei Conti; bilancio conseguentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11.12.2013. Si dà altresì atto, in questa sede, che nella precedente riunione dell'Assemblea di Partecipazione tenutasi il 15 luglio 2014, è stato dato parere favorevole al bilancio consuntivo 2013, visto e valutato positivamente dal Revisore dei Conti, e si rende inoltre noto che nella medesima seduta si è preso atto delle dimissioni presentate della Presidente della Fondazione Musme, dott.ssa Barbara Degani, essendosi verificata a quella data l'incompatibilità del ruolo ricoperto in essa con il sopravvenuto incarico di Sottosegretario dello Stato, e della nomina del prof. Gaetano Crepaldi a nuovo Presidente.

In adempimento, dunque, alla L.R. 27 luglio 2007, n. 18 ("Musei di Storia della Medicina nella Regione del Veneto") risulta ora necessario provvedere per l'anno 2014 all'impegno di Euro 50.000,00 a favore della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova a titolo di contributo per la gestione e il funzionamento. La spesa graverà sull'U.P.B. U0248 ("Spesa sanitaria corrente"), Cap. 100988 avente ad oggetto "Spesa sanitaria aggiuntiva per progettualità e interventi regionali vari - Contributi ai Musei di Storia della Medicina nella Regione del Veneto (art. 5, c.1, L.R. 27 luglio 2007, n. 18 - art.20, c.1, punto B, lettera A, D. Lgs. 23/06/2011, n. 118)" delle spese dell'esercizio 2014. Liquidazione e pagamento avverranno, compatibilmente con la disponibilità di cassa, in un'unica soluzione previa richiesta formale da parte della Presidenza della Fondazione da inviarsi entro il 30 ottobre 2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta e regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la L.R. 27 luglio 2007, n.18;

VISTI l'Atto costitutivo e lo Statuto della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova, approvati con DGR n. 1928 del 15 luglio 2008;

VISTI i verbali della seduta dell'11.12.2013 del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova e delle sedute dell'11.12.2013 e del 15.07.2014 dell'Assemblea di Partecipazione;

VISTA la L.R. n. 39 del 29.11.2001;

VISTO l'art.2, comma 2, della L.R. 54 del 31.12.2012;

CONDIVISE le valutazioni espresse in narrativa;

delibera

1. di assegnare ai sensi della L.R. 27.07.2008, n. 18, per le motivazioni espresse in premessa, alla Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova (C.F. 04335630283) un contributo per spese di gestione e funzionamento pari a Euro 50.000,00;

2. di impegnare di conseguenza a favore della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova la somma onnicomprensiva di Euro 50.000,00 (cod. SIOPE 1.06.03-1634) sul capitolo n.100988 avente ad oggetto "Spesa sanitaria aggiuntiva per progettualità e interventi regionali vari - Contributi ai Musei di Storia della Medicina nella Regione del Veneto (art. 5, c.1, L.R. 27 luglio 2007, n. 18 - art.20, c.1, punto B, lettera A, D. Lgs. 23/06/2011, n. 118)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

3. di dare atto che il contributo summenzionato, disposto a favore della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova sarà liquidato, compatibilmente con la disponibilità di cassa, in un'unica soluzione previa richiesta formale da parte della Presidenza della Fondazione da inviarsi entro il 30 ottobre 2015;

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non costituisce debito commerciale;

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2001;

6. di incaricare la Sezione Beni culturali dell'esecuzione del presente atto;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33.

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289011)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2486 del 23 dicembre 2014

**Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo 2014. Approvazione del piano di riparto dei contributi. Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25, articoli 7 e 19. Deliberazione n. 161CR del 18 novembre 2014.**

*[Cultura e beni culturali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si approva, a seguito del parere della VI Commissione consiliare, il programma di riparto dei contributi previsti dal Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo per il sostegno della produzione cinematografica e audiovisiva nel Veneto, di cui agli articoli 7 e 19 della legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25. |

Il Vicepresidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto" stabilisce che la Regione riconosce il sistema del cinema e dell'audiovisivo come rilevante strumento di crescita sociale ed economica e ne promuove lo sviluppo e le attività connesse.

In particolare l'articolo 19 della legge regionale n. 25/2009 dispone l'istituzione di un Fondo a sostegno della produzione cinematografica e audiovisiva quale strumento in grado di esercitare una efficace azione di attrazione nel territorio regionale delle produzioni cinematografiche nazionali ed internazionali e di sostegno allo sviluppo dell'industria cinematografica e audiovisiva con sede nel Veneto.

Con deliberazione n. 740 del 27 maggio 2014 la Giunta regionale ha approvato, ai sensi del citato articolo 19, il bando per il Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo, le modalità per la presentazione delle domande e i criteri per l'assegnazione dei contributi, disponendo, per il 2014, una somma di Euro 300.000,00 per il sostegno alla produzione cinematografica e audiovisiva, di Euro 50.000,00 per lo sviluppo di progetti cinematografici e audiovisivi di produttori con sede legale in Veneto.

In riferimento al bando sono pervenute complessivamente n. 30 domande: n. 15 per la produzione cinematografica e audiovisiva, di cui due inviate fuori termine e tre escluse per la mancata trasmissione della documentazione integrativa richiesta; e n. 15 per lo sviluppo di progetti cinematografici e audiovisivi, di cui una esclusa in quanto non inviata secondo le modalità fissate dal bando, una esclusa per la mancata trasmissione della documentazione integrativa richiesta e tre escluse in quanto il richiedente non è una casa di produzione cinematografica.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 161CR del 18 novembre 2014, ha approvato il programma di riparto dei contributi per l'assegnazione del Fondo per un ammontare complessivo di Euro 350.000,00 ripartito nella misura di Euro 300.000,00 per il sostegno alla produzione cinematografica e audiovisiva, Euro 50.000,00 per lo sviluppo di progetti cinematografici e audiovisivi di produttori con sede legale in Veneto.

La citata deliberazione n. 161CR/2014 è stata inviata alla VI Commissione consiliare per l'acquisizione del parere, così come previsto dall'articolo 7 della legge regionale n. 25/2009. In data 2 dicembre 2014 la Commissione ha espresso parere favorevole all'unanimità.

Con il presente provvedimento si propone di confermare la propria deliberazione n. 161CR/2014 ivi compresi gli **Allegati A, B, C** che formano parte integrante e sostanziale del provvedimento e di definire l'assegnazione del Fondo per il cinema e l'audiovisivo ai soggetti sotto riportati per gli importi a fianco di ciascuno indicati, per una somma complessiva di Euro 350.000,00:

| N. | Richiedente | Titolo del progetto | Importo di spesa Euro | Punteggio | Contributo propostoEuro |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 1 | Gagarin srl | The food of love | 609.100,00 | 90 | 66.358,00 |
| 2 | Ufa Fiction gmbh | Donna Leon ep. 21-22 | 534.320,00 | 75 | 54.930,00 |
| 3 | Imago Communication srl | Italy for you | 467.495,00 | 73 | 53.824,00 |
| 4 | Indigo Film srl | La giovinezza | 229.230,00 | 73 | 26.257,00 |
| 5 | Mestiere Cinema srl | Honig im Kopf | 350.000,00 | 65 | 35.944,00 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 6 | Venicefilm srl | Rosso Istria | 401.000,00 | 62 | 38.964,00 |
| 7 | Esperimentocinema srl | L'ultimo uomo | 286.000,00 | 53 | 23.723,00 |
| totale | | | | | 300.000,00 |

In caso di possibili ulteriori disponibilità finanziare a valere sul capitolo 101422, la Giunta regionale si riserverà di valutare, entro il 31 dicembre 2014, una eventuale ridistribuzione di dette disponibilità prevedendo, a favore dei soggetti beneficiari, un incremento proporzionale dei contributi concessi entro il limite massimo fissato dal bando.

Sulla base della graduatoria di merito **Allegato B**, si propone, altresì, di approvare il piano dei finanziamenti a favore dei progetti di sviluppo cinematografico e audiovisivo che hanno ottenuto un punteggio di priorità complessivo pari o superiore a 50 punti secondo lo schema di seguito riportato assegnando, per ogni iniziativa, un contributo commisurato al punteggio di merito.

| N. | Richiedente | Titolo del progetto | Punteggio | Contributo proposto Euro |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Jolefilm srl | Cineambulante | 80 | 7.000,00 |
| 2 | Poetic Film Arts | Ped'ali per l'Africa | 72 | 7.000,00 |
| 3 | Running TV Int. srl | Paradiso nascosto | 66 | 6.500,00 |
| 4 | Kublai Film srl | Tobia Scarpa. L'anima segreta delle cose | 63 | 6.500,00 |
| 5 | Filmart Studio snc | Giorgio Cavazzano | 63 | 6.500,00 |
| 6 | Cabiria di Melissa Siben | La leggenda del Piave | 61 | 6.500,00 |
| 7 | Venicefilm srl | Il leone di vetro. Parte seconda | 54 | 5.000,00 |
| 8 | Eriadorfilm srl | Come un'ombra sulla terra | 50 | 5.000,00 |
| | | | totale | 50.000,00 |

In conformità a quanto disposto dalla citata deliberazione n. 740/2014, fatti salvi gli obblighi previsti all'art. 13 e all'art. 18 delle modalità e criteri, le case di produzione beneficiarie di contributo, a pena di decadenza, devono comunicare in lingua italiana, entro trenta giorni dalla notifica dell'assegnazione, l'accettazione formale del contributo che dovrà pervenire, a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.

Contestualmente all'accettazione, le case di produzione beneficiarie di contributo per la produzione dovranno altresì:

1. comunicare prima dell'inizio della lavorazione (e durante le riprese ogni eventuale loro aggiornamento):
   - il piano di lavorazione con indicata la data di inizio delle riprese nel territorio regionale;
   - l'elenco troupe completo con evidenziato il personale residente in Veneto;
   - l'elenco cast completo con evidenziato il personale residente in Veneto;
   - l'elenco dei fornitori residenti in Veneto;
2. dichiarare l'effettiva copertura economica necessaria alla realizzazione dell'opera cinematografica;
3. realizzare il film secondo i tempi e le modalità indicati nella domanda di contributo per quanto riguarda: la spesa, la durata delle riprese sul territorio regionale e l'impiego di maestranze tecniche residenti;
4. trasmettere, entro il 31 dicembre 2015, la documentazione attestante la spesa complessiva sostenuta sul territorio regionale.

In caso di contributi per lo sviluppo di progetti cinematografici i beneficiari dovranno provvedere a:

1. comunicare la data di avvio del progetto;
2. realizzare il progetto secondo i tempi e le modalità indicati nella domanda di contributo;
3. trasmettere, entro il 31 dicembre 2015, la documentazione attestante la spesa complessiva sul territorio regionale e realizzare il progetto;
4. inserire in tutti i materiali di promozione e comunicazione il logo ufficiale della Regione del Veneto e inserire la dicitura "con il sostegno della Regione del Veneto - Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo".

La produzione assegnataria del contributo che non provvederà alla trasmissione dell'accettazione formale entro il termine previsto, completa della documentazione sopra indicata, sarà considerata rinunciataria del contributo stesso.

Nel dare atto del termine del 31 dicembre 2015 fissato per la presentazione della rendicontazione contabile delle spese sostenute, si precisa che, in caso di motivate e gravi esigenze strettamente collegate alla produzione, potrà essere concessa, con

decreto del Direttore della Sezione Attività Culturali e Spettacolo, una proroga fino ad un massimo di mesi sei.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto" ed in particolare gli articoli 19 e 7.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 740 del 27 maggio 2014.
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 161CR del 18 novembre 2014.
VISTO il parere espresso dalla VI Commissione consiliare in data 2 dicembre 2014.
VISTO l'art. 2 co. 2 lett. f ) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.
VISTA la documentazione agli atti.

delibera

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di confermare la propria deliberazione n. 161CR/2014 relativamente all'approvazione del piano di riparto dei contributi per il sostegno alla produzione cinematografica e audiovisiva **Allegato A** e per il sostegno allo sviluppo di progetti cinematografici **Allegato B** che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di approvare il piano dei finanziamenti a favore dei soggetti sotto elencati e per gli importi a fianco di ciascuno indicati, per complessivi Euro 350.000,00;

A) Progetti di produzione cinematografica e audiovisiva

| Richiedente | Titolo del progetto | Contributo proposto Euro | Codice Siope |
|---|---|---|---|
| Ufa Fiction gmbh<br>c.f. DE811159304 | Donna Leon ep. 21-22 | 54.930,00 | 1.06.01.1613 |
| | | | |
| Gagarin srl<br>c.f. 07529490968 | The food of love | 66.358,00 | 1.06.02.1623 |
| Imago Communication srl<br>c.f. 04740370285 | Italy for you | 53.824,00 | |
| Indigo Film srl<br>c.f. 06807900631 | La giovinezza | 26.257,00 | |
| Mestiere Cinema srl<br>c.f. 02655420277 | Honig im Kopf | 35.944,00 | |
| Venicefilm srl<br>c.f. 04635120282 | Rosso Istria | 38.964,00 | |
| Esperimentocinema srl<br>c.f. 03546880240 | L'ultimo uomo | 23.723,00 | |
| | totale | 245.070,00 | |

B) Progetti di sviluppo cinematografico e audiovisivo

| Richiedente | Titolo del progetto | Contributo proposto Euro | Codice Siope |
|---|---|---|---|
| Jolefilm srl<br>c.f. 02772890246 | Cineambulante | 7.000,00 | |
| | Ped'ali per l'Africa | 7.000,00 | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Poetic Film Arts<br>c.f. 04399140260 | | | |
| Running TV Int. srl<br>c.f. 03446450284 | Paradiso nascosto | 6.500,00 | |
| Kublai Film srl<br>c.f. 03585760273 | Tobia Scarpa. L'anima segreta delle cose | 6.500,00 | |
| Filmart Studio snc<br>c.f. 04204710281 | Giorgio Cavazzano | 6.500,00 | |
| Cabiria di Melissa Siben<br>c.f. SBNMSS86C63A471 | La leggenda del Piave | 6.500,00 | |
| Venicefilm srl<br>c.f. 04635120282 | Il leone di vetro. Parte seconda | 5.000,00 | |
| Eriadorfilm srl<br>c.f 04718900287 | Come un'ombra sulla terra | 5.000,00 | |
| | totale | 50.000,00 | |

4. di impegnare, per debito non commerciale, la somma di Euro 350.000,00 con imputazione al capitolo 101422 "Azioni regionale per il sistema del cinema e dell'audiovisivo" del Bilancio di previsione 2014 a favore dei soggetti sopraelencati e per l'importo a fianco di ciascuno indicato;

5. di dare atto che la spesa di Euro 350.000,00 di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;

6. di dare atto che i soggetti beneficiari sopra elencati dovranno provvedere, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della notifica dell'assegnazione, alla trasmissione dell'accettazione formale del contributo e all'adempimento degli obblighi previsti, alla contestuale dichiarazione di copertura economica necessaria alla realizzazione dell'opera cinematografica finanziata nonché alla comunicazione della data di inizio delle riprese;

7. di fissare il termine per la presentazione della rendicontazione contabile delle spese sostenute in Veneto entro il 31 dicembre 2015 incaricando il Direttore della Sezione Attività Culturali e Spettacolo di concedere, in caso di motivate e gravi esigenze strettamente collegate alla produzione, una proroga fino ad un massimo di mesi sei;

8. di approvare l'elenco dei soggetti non ammessi indicati nell'**Allegato C**;

9. di dare atto che la Sezione Attività Culturali e Spettacolo provvederà a liquidare ai soggetti sopraelencati, compatibilmente con la disponibilità di cassa, il contributo a fianco di ciascuno indicato previo inoltro entro il 31 dicembre 2015 di idonea documentazione contabile;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli n. 26 e n. 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di incaricare la Sezione Attività Culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

## ALLEGATOA alla Dgr n. 2486 del 23 dicembre 2014



FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO - ANNO 2014

PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA E AUDIOVISIVA

| N. | SOCIETA' | TITOLO PROGETTO | SPESA | | MAESTRANZE IMPIEGATE | | QUALITA' PROGETTO | CURRICULUM CASA PROD e REGISTA | TOTALE COMPLESSIVO | MASSIMO CONTRIBUTO CONCEDIBILE € | CONTRIBUTO CONCESSO € |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | € | punteggio | N. | punteggio | | | | | |
| 1 | Gagarin srl | The food of love | *609.100,00* | **35** | *30* | **15** | **20** | **20** | **90** | 70.000,00 | **66.358,00** |
| 2 | Ufa Fiction gmbh | Donna Leon ep. 21-22 | *534.320,00* | **20** | *25* | **13** | **22** | **20** | **75** | 70.000,00 | **54.930,00** |
| 3 | Imago Communication srl | Italy for you | *467.495,00* | **20** | *10* | **5** | **28** | **20** | **73** | 70.000,00 | **53.824,00** |
| 4 | Indigo Film srl | La giovinezza | *229.230,00* | **10** | *25* | **13** | **30** | **20** | **73** | 34.384,50 | **26.257,00** |
| 5 | Mestiere Cinema srl | Honig im Kopf | *350.000,00* | **20** | *20* | **10** | **15** | **20** | **65** | 52.500,00 | **35.944,00** |
| 6 | Venicefilm srl | Rosso Istria | *401.000,00* | **20** | *25* | **13** | **16** | **13** | **62** | 60.150,00 | **38.964,00** |
| 7 | Esperimentocinema srl | L'ultimo uomo | *286.000,00* | **10** | *11* | **6** | **22** | **15** | **53** | 42.900,00 | **23.723,00** |
| 8 | Arteon Produzioni ed Eventi srl | Diminuta | *152.000,00* | **10** | *17* | **9** | **10** | **12** | **41** | 22.800,00 | |
| 9 | Ahora! srl | Il posto dei sogni | *190.000,00* | **10** | *20* | **10** | **10** | **10** | **40** | 28.500,00 | |
| 10 | Jump Cut | The staff | *101.750,00* | **10** | *7* | **4** | **15** | **10** | **39** | 15.262,50 | |

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

## ALLEGATOB alla Dgr n. 2486 del 23 dicembre 2014



FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO - ANNO 2014

SVILUPPO DI PROGETTI CINEMATOGRAFICI E AUDIOVISIVI

| N. | SOCIETA' | PROGETTO | CURRICULUM CASA PRODUZIONE | CURRICULUM AUTORE | QUALITA' ARTISTICA | CAPACITA' PROGETTO | TOTALE | CONTRIBUTO CONCESSO € |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Jolefilm srl | Cineambulante | 10 | 15 | 35 | 20 | **80** | **7.000,00** |
| 2 | Poetic Film Arts | Ped'ali per l'Africa | 8 | 6 | 40 | 18 | **72** | **7.000,00** |
| 3 | Running TV Int. srl | Paradiso nascosto | 8 | 13 | 25 | 20 | **66** | **6.500,00** |
| 4 | Kublai Film srl | Tobia Scarpa. L'anima segreta delle cose | 8 | 10 | 25 | 20 | **63** | **6.500,00** |
| 5 | Filmart Studio snc | Giorgio Cavazzano | 8 | 10 | 25 | 20 | **63** | **6.500,00** |
| 6 | Cabiria di Melissa Siben | La leggenda del Piave | 8 | 13 | 20 | 20 | **61** | **6.500,00** |
| 7 | Venicefilm srl | Il leone di vetro. Parte seconda | 9 | 10 | 15 | 20 | **54** | **5.000,00** |
| 8 | Eriadorfilm srl | Come un'ombra sulla terra | 5 | 10 | 20 | 15 | **50** | **5.000,00** |
| 9 | Provideo Service srl | El pastissier | 7 | 8 | 15 | 15 | **45** | |
| 10 | Bliq srl | La perizia | 3 | 13 | 18 | 10 | **44** | |

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

# ALLEGATOC alla Dgr n. 2486 del 23 dicembre 2014



ISTANZE NON AMMESSE

A) Produzione cinematografica e audiovisiva

| N. | SOGGETTO RICHIEDENTE | TITOLO DEL PROGETTO | MOTIVO D'ESCLUSIONE |
|---|---|---|---|
| 1 | Luis Lender Production srl | Ritratto di una giovane ballerina | Mancata trasmissione della documentazione integrativa richiesta |
| 2 | Think'O Film srl | Confine Nord | Mancata trasmissione della documentazione integrativa richiesta |
| 3 | F18 Studios di Brando Benetton | Codename: Nightfire | Mancata trasmissione della documentazione integrativa richiesta |
| 4 | Coop Filmrouge scarl | Mattio | Istanza trasmessa fuori termine |
| 5 | Eagle Pictures spa | Point Break | Istanza trasmessa fuori termine |

B) Sviluppo di progetti cinematografici e audiovisivi

| N. | SOGGETTO RICHIEDENTE | TITOLO DEL PROGETTO | MOTIVO D'ESCLUSIONE |
|---|---|---|---|
| 1 | Nicola Pittarello imp. individuale | L'emblema di un erudito e grande albanologo padre Giuseppe Valentini | La domanda di contributo non è stata presentata secondo le modalità fissate dal bando per la trasmissione alla Regione del Veneto via posta elettronica certificata |
| 2 | A'issa M'aissa di Anderloni Alessandro | La Guerra di Giobatta | Il richiedente non è una casa di produzione cinematografica |
| 3 | Videozuma di Marco Zuin | Vivo e Veneto | Mancata trasmissione della documentazione integrativa richiesta |
| 4 | Alberteam service srl | Il mio funerale | Il richiedente non è una casa di produzione cinematografica |
| 5 | Il Volo di Quattrina Mauro | Il fuoco sopra gli angeli | Il richiedente non è una casa di produzione cinematografica |

(Codice interno: 289081)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2487 del 23 dicembre 2014

**Iniziative culturali dirette per l'anno 2014. Secondo provvedimento. Esercizio finanziario 2014. Deliberazione n. 152/CR del 03.11.2014. L.R. 5.9.1984, n. 51 - art. 11.**

*[Cultura e beni culturali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con questo provvedimento la Giunta Regionale, preso atto del parere espresso dalla Sesta Commissione Consiliare, approva definitivamente la realizzazione di alcune prestigiose iniziative culturali di varia tipologia in collaborazione con importanti Istituzioni operanti nel territorio. |

Il Vice Presidente, On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

L'art. 11 della L.R. 5.9.1984, n. 51 consente alla Regione, al fine di promuovere lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali nel proprio territorio, di realizzare iniziative culturali direttamente o in collaborazione con Enti e Istituzioni.

Avvalendosi di tale facoltà, sono state proposte all'approvazione della Giunta le sottosegnate iniziative che, nel corso del 2014, vedono la Regione quale Ente promotore, in collaborazione con soggetti del territorio. Le iniziative si riferiscono a progettualità condivise con le maggiori istituzioni del Veneto e a manifestazioni culturali che rappresentano delle eccellenze nei propri settori di riferimento.

Con deliberazione n. 152/CR del 03.11.2014, la Giunta Regionale ha approvato la seconda proposta del piano delle iniziative dirette per l'anno 2014.

Il citato provvedimento, inviato alla VI Commissione Consiliare per l'acquisizione del parere, così come previsto dall'art. 12, comma 1 della L.R. 51/84, ha acquisito, in data 27.11.2014 il parere favorevole da parte della Commissione stessa.

Pertanto, preso atto del parere espresso dalla VI Commissione Consiliare in data 27.11.2014 con il presente provvedimento si propone alla Giunta Regionale di confermare la propria deliberazione n. 152/CR del 03.11.2014, dando attuazione alle iniziative di seguito elencate:

Fondazione Il Campiello - Venezia-Mestre: Premio Campiello Letteratura, LIII edizione, Associazione Culturale Mattador - Trieste: Premio Internazionale per la Sceneggiatura "Mattador" dedicato a Matteo Caenazzo, Associazione Morfologia C.S. - Padova: Progetto di indagine e censimento della cartografia catastale storica ed attuale nella Regione Veneto - Provincia di Padova. Progetto di un sistema digitale computerizzato, Accademia Galileiana di Scienze, Lettere ed Arti - Padova: Convegno "Energia distribuita, smart grid e smart city: scenari, attori, ruoli e ricadute territoriali", Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari - Università degli Studi di Padova - Padova: Progetto "Archivio degli scrittori veneti del Novecento", Comune di Pieve di Soligo: Progetto "Premio Soligatto", un premio e un progetto per l'Infanzia, Comune di Conegliano: Pubblicazione rivista "Storiadentro" n. 6, Istituto Veneziano per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea - Venezia: Pubblicazione Atti del Convegno "Resistenza e diritto pubblico", Catalogo della mostra fotografica "Silvio Trentin e la Grande Guerra" e Atti del Convegno Internazionale su Silvio Trentin, Centro Interuniversitario di Studi Veneti - Venezia: Progetto "Le carte del contemporaneo" 2014, Comune di Rivoli Veronese: Iniziative culturali per commemorare il centenario della nascita di Padre Gino Albrigo, Società Letteraria di Verona - Verona: Pubblicazione "Bollettino della Società Letteraria di Verona".

Si conferma inoltre quanto previsto nella propria deliberazione n. 152/CR del 03.11.2014, punto 4. del dispositivo, nella parte in cui si prevede una spesa di Euro 6.000,00 relativamente alle attività di diffusione delle anzidette iniziative, autorizzando il Direttore di Sezione Attività Culturali e Spettacolo a provvedere con propri decreti all'assunzione dei necessari impegni entro il limite di spesa di Euro 6.000,00 con imputazione al capitolo 70114, avente ad oggetto "Azioni regionali per la promozione di iniziative e manifestazioni culturali (art. 11, L.R. 05/09/1984, n. 51) che presenta la sufficiente disponibilità, autorizzando altresì il Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione ad individuare e comunicare formalmente al Direttore della Sezione Attività Culturali e Spettacolo le testate giornalistiche e le emittenti televisive locali secondo le esigenze informative rappresentate dalla Vicepresidenza della Giunta regionale ed in conformità alla normativa vigente.

Si dà atto altresì che la suddetta spesa di Euro 6.000,00, di cui si prevede l'impegno, concernente la tipologia "pubblicità", non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 in quanto trattasi di iniziative inserite nel Programma Pubblicitario regionale previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n.1191 del 15.07.2014 "Progetto di comunicazione a carattere pubblicitario anno 2014. Art.6 D.L. 78/2010.

Con il presente provvedimento si propone pertanto alla Giunta Regionale di prendere atto del parere espresso dalla VI Commissione Consiliare in data 27.11.2014 confermando le iniziative nella succitata deliberazione.

Per quanto stabilito dall'art. 1, comma 173, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, il presente provvedimento sarà inviato alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la L.R. 51/84 - art. 11 e art. 12, comma 1;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

VISTA la propria deliberazione n. 152/CR del 03.11.2014;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dalla VI Commissione Consiliare nella seduta del 27.11.2014;

delibera

1. di considerare le premesse parti integranti del presente provvedimento;

2. di prendere atto del parere favorevole espresso dalla VI Commissione Consiliare nella seduta nella seduta del 27.11.2014

3. di confermare, in conformità a quanto in premessa indicato, la propria deliberazione n. 152/CR del 3.11.2014 e di approvare la realizzazione delle seguenti iniziative dirette, in collaborazione con i soggetti sotto individuati, con la partecipazione finanziaria regionale a fianco di ciascuno indicata:

| | INIZIATIVA | FINANZIAMENTO |
|---|---|---|
| 1. | Fondazione Il Campiello - Venezia - Mestre<br>Premio Campiello Letteratura, LIII edizione<br>C.F. 94008290275 | 50.000,00 |
| 2. | Associazione Culturale Mattador - Trieste<br>Premio Internazionale per la Sceneggiatura "Mattador"<br>dedicato a Matteo Caenazzo<br>C.F. 90124400327 | 5.000,00 |
| 3. | Associazione Morfologia C.S. - Padova<br>Progetto di indagine e censimento della cartografia catastale storica ed attuale nella Regione Veneto - Provincia di Padova. Progetto di un sistema digitale computerizzato.<br>C.F. 92203080285 | 4.000,00 |
| 4. | Accademia Galieliana di Scienze, Lettere ed Arti - Padova<br>Convegno "Energia distribuita, smart grid e smart city: scenari, attori, ruoli e ricadute territoriali"<br>C.F. 80006490280 | 4.000,00 |
| 5. | Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari - Università degli Studi di Padova - Padova<br>Progetto "Archivio degli scrittori veneti del Novecento"<br>C.F. 80006480281 | 10.000,00 |
| 6. | Comune di Pieve di Soligo<br>Progetto: "Premio Soligatto", un premio e un progetto per l'Infanzia.<br>C.F. 00445940265 | 10.000,00 |
| 7. | Comune di Conegliano<br>Pubblicazione rivista "Storiadentro" n. 6<br>C.F. 82002490264 | 10.000,00 |
| 8. | Istituto Veneziano per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea - Venezia<br>Pubblicazione Atti del Convegno "Resistenza e diritto pubblico", Catalogo della mostra fotografica "Silvio Trentin e la Grande Guerra" e Atti del Convegno Internazionale su Silvio Trentin.<br>C.F. 94019850273 | 5.000,00 |

| | | |
|---|---|---|
| 9. | Centro Interuniversitario di Studi Veneti - Venezia<br>Progetto "Le carte del contemporaneo" 2014<br>C.F. 80007720271 | 10.000,00 |
| 10. | Comune di Rivoli Veronese<br>Iniziative culturali per commemorare il centenario della nascita di Padre Gino Albrigo<br>C.F. 81001170232 | 4.000,00 |
| 11. | Società Letteraria di Verona - Verona<br>Pubblicazione "Bollettino della Società Letteraria di Verona"<br>C.F. 80000070237 | 5.000,00 |
| | TOTALE | 117.000,00 |

4. di impegnare a favore dei soggetti individuati nella tabella sopra riportata l'importo a fianco di ciascuno indicato, per debito non commerciale, una spesa complessiva di Euro 117.000,00 ogni onere incluso (di cui: Euro 24.000,00 al codice Siope 1.05.03 - 1535; Euro 20.000,00 al codice Siope 1.05.03 - 1545; Euro 73.000,00 al codice Siope 1.06.03 - 1634) sul capitolo n. 100749 ad oggetto "Trasferimenti per la promozione di iniziative e manifestazioni culturali (L.R. 05/09/1984, n. 51)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento nei punti dall'1 al 3 e dal 5 all'11 della tabella sopra riportata, per un totale complessivo di Euro 113.000,00 non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di dare atto che la spesa di Euro 4.000,00 per il Convegno "Energia distribuita, smart grid e smart city: scenari, attori, ruoli e ricadute territoriali" a cura dell' Accademia Galileiana di Scienze, Lettere ed Arti - Padova, di cui al punto 4 della tabella sopra riportata, concerne la seguente tipologia soggetta a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011: convegni;

7. di determinare in Euro 6.000,00, debito commerciale, in conformità a quanto in premessa indicato, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative alla diffusione delle iniziative, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Attività Culturali e Spettacolo, sulla base delle indicazioni formalmente fornite dalla Sezione Comunicazione e Informazione, all'uopo autorizzata, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 70114, avente ad oggetto "Azioni regionali per la promozione di iniziative e manifestazioni culturali (art. 11, L.R. 05/09/1984, n. 51) del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

8. di dare atto che la spesa di Euro 6.000,00 per la tipologia "pubblicità", di cui si prevede l'impegno con il presente atto al precedente punto 6., non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;

9. di dare atto che la Sezione Attività Culturali e Spettacolo provvederà a liquidare i finanziamenti previsti, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, entro il 31 dicembre 2016, previa presentazione da parte dei singoli beneficiari della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'attività, con relativa rendicontazione delle spese ed attestazione circa la conformità tra il progetto presentato e quello effettivamente realizzato, che dovrà essere presentata dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015; relativamente alle iniziative di diffusione pubblicitaria di cui al punto 7. il pagamento sarà effettuato su presentazione di regolare fattura, da far pervenire entro il 31.12.2015;

10. di incaricare la Sezione Attività Culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento definendo, ove necessario, con propri atti le modalità di attuazione dei progetti;

11. di inviare, per quanto stabilito dall'art. 1, comma 173, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, il presente provvedimento alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli art. 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289014)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2488 del 23 dicembre 2014

**Iniziative culturali dirette per l'anno 2014. Terzo provvedimento. Esercizio finanziario 2014. L.R. 5.9.1984, n. 51 - art. 11.**

*[Cultura e beni culturali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con questo provvedimento la Giunta Regionale approva la realizzazione di alcune prestigiose iniziative culturali di varia tipologia in collaborazione con importanti Istituzioni operanti nel territorio. |

Il Vice Presidente, On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, al fine di promuovere lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali nel proprio territorio, prevede con la Legge regionale 5.9.1984, n.51 "Interventi della regione per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali", di sostenere l'attività di Enti e Istituzioni di riconosciuta importanza culturale nell'ambito del suo territorio, di favorire iniziative e attività culturali realizzate da Enti locali singoli o associati, Istituzioni, Fondazioni, Associazioni e Cooperative prive di scopo di lucro, così come definiti nell'articolo 5) della legge stessa, e di promuovere iniziative e manifestazioni culturali direttamente, in collaborazione con altri soggetti o per affidamento.

In osservanza a quanto disposto dalla Legge n. 241 del 7 agosto 1990, che stabilisce che la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere siano subordinate alla predeterminazione di criteri e di modalità applicative dei medesimi, la Regione del Veneto con DGR. n. 2034 del 3 maggio 1993 ha approvato i criteri e le modalità applicative della Legge regionale 5 settembre 1984, n.51, in relazione alla erogazione dei contributi e nel rispetto dei principi di trasparenza amministrativa.

La Legge regionale 5.9.1984, n.51 al suo articolo 11) prevede poi, tra l'altro, che la Regione promuova iniziative culturali direttamente, sempre in collaborazione con gli Enti e le Istituzioni previsti nel sopra citato articolo 5) della legge, tutti soggetti che agiscono senza di fini di lucro, operanti nel territorio regionale o aventi per fine lo studio della cultura veneta, con particolare riferimento alle attività e iniziative riguardanti le culture locali.

Avvalendosi di tale facoltà, si propone di sottoporre all'approvazione della Giunta le iniziative di seguito elencate, che vedranno la Regione quale Ente promotore, in collaborazione con diversi soggetti del territorio e con alcuni Istituti Italiani di Cultura all'estero. Si tratta di progettualità condivise con importanti istituzioni, tese a realizzare manifestazioni culturali che rappresentano eccellenze nei propri settori di riferimento.

I progetti che vengono presentati all'attenzione della Giunta regionale devono corrispondere alle finalità di studio, ricerca e approfondimento della storia e della tradizione culturale veneta previste dalla legge. Particolare attenzione viene prestata alle iniziative legate ad eventi di interesse regionale o a momenti particolarmente rilevanti dell'attività delle istituzioni culturali venete. Ai fini della valutazione dei progetti e della loro quantificazione del relativo finanziamento vengono utilizzati, quali criteri di indirizzo: la coerenza rispetto alle priorità strategiche delle politiche in materia di cultura ed industria culturale; la rilevanza culturale del progetto, la rilevanza sociale ed economica dell'iniziativa, il suo grado di autofinanziamento e la sua capacità di attrarre risorse private. In alcuni casi si tiene conto della partecipazione di più attori alla realizzazione del progetto, sia in termini di numero che di rilevanza istituzionale dei partners coinvolti nella singola iniziativa.

Trattandosi di un sostegno erogato in forma di partecipazione diretta e rivolgendosi alle attività delle grandi Istituzioni regionali del settore o ad iniziative di specifico particolare interesse, la Regione può prevedere anche una partecipazione che copra l'intera cifra richiesta dal soggetto proponente, e la medesima somma dovrà essere oggetto del rendiconto contabile da presentare a iniziativa conclusa.

La documentazione di rendicontazione del progetto, unitamente ad una relazione comprovante la realizzazione dell'iniziativa che riporti anche il livello di raggiungimento degli obiettivi e la ricaduta degli effetti dell'iniziativa nel territorio regionale, deve essere presentata ai fini della liquidazione del finanziamento entro il termine perentorio del 31 dicembre dell'anno successivo a quello di riferimento,come previsto dall'art. 10 della L.R. 51/84, salvo motivata richiesta di proroga preventivamente autorizzata dalla competente Struttura regionale, che fisserà la data ultima per la presentazione della rendicontazione.

Qualora il soggetto attuatore non realizzi l'iniziativa o la realizzi solo parzialmente, si provvederà rispettivamente - con Decreto del Direttore - alla revoca o alla riduzione del finanziamento, tenuto conto della spesa effettivamente sostenuta.

Il materiale eventualmente prodotto dovrà riportare il logo a barra che contraddistingue la partecipazione diretta della Regione del Veneto alle diverse iniziative. Solo in casi particolari, a seguito di motivata richiesta da parte del soggetto proponente, sarà possibile, con Decreto del Direttore destinare le risorse già impegnate ad una diversa proposta progettuale, purché rispetti gli ambiti e gli obiettivi della proposta originaria.

Rientrano nell'ambito dell'intervento regionale anche il sostegno ai Premi letterari e culturali in genere, che rappresentano occasioni speciali nelle quali si manifesta la versatilità del nostro territorio, aperto nei confronti della cultura nazionale ed internazionale e, contemporaneamente, custode delle tradizioni artistiche e dei suoi più illustri protagonisti.

Si propone di procedere all'adozione del presente provvedimento, dandone comunicazione alla competente Commissione Consiliare, così come previsto dall'art. 12, comma 2 della L.R. 51/84,e di autorizzare il Direttore della Sezione Attività culturali e spettacolo a provvedere con propri decreti agli impegni di spesa relativi al sostegno delle diverse attività proposte.

PROGETTI CULTURALI

1. Diocesi di Padova - Padova

Mostra "Il Gesù di Donatello", Padova, Museo Diocesano.

La Curia vescovile della Diocesi di Padova promuove ed organizza, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni artistici, storici ed etnoantropologici delle province di Belluno, Padova, Treviso e Venezia, una mostra dedicata al "Gesù di Donatello", un crocifisso ligneo della Chiesa di Santa Maria dei Servi in Padova.

Tale manufatto, che era già stato considerato alcuni anni fa opera di Donatello, dal Professor Caglioti dell'Università di Napoli, nei mesi scorsi è stato sottoposto a lavori di restauro che ora si stanno concludendo e che ne hanno confermato l'attribuzione a Donatello rivelando una scultura di altissima qualità ed offrendo alla comunità scientifica e non solo un nuovo importante tassello del percorso artistico dello scultore fiorentino.

L'opera rappresenta quindi una acquisizione davvero importante per la storia dell'arte ma anche per la città di Padova, particolarmente legata a questo crocifisso che divenne negli anni oggetto di profonda devozione, anche in considerazione degli eventi miracolosi del febbraio 1512, quando in diverse occasioni risultò che esso tradusse sangue dal costato e dal volto.

Prima della sua definitiva ricollocazione nella Chiesa di Santa Maria dei Servi, al ritorno dai lavori di restauro il crocifisso potrà essere ammirato in una mostra, che la Diocesi di Padova intende allestire negli spazi monumentali del Palazzo Vescovile, sede del Museo Diocesano: oltre al Crocifisso dei Servi, verranno esposti il Crocifisso bronzeo fuso da Donatello per la Basilica di Sant'Antonio a Padova e quello ligneo scolpito per la Basilica di Santa Croce a Firenze, due capolavori che verranno prestati dalle proprietà e dagli organi di tutela proprio per consentire la realizzazione di un a esposizione così importante.

L'esposizione godrà anche dell'Alto patronato del Presidente della Repubblica e del patrocinio della Conferenza episcopale italiana, nonchè della collaborazione del Comune di Padova .

L'esposizione sarà corredata da una catalogo, la cui redazione e stampa vengono sostenute dalla Regione del Veneto , nella convinzione che tale evento promosso dalla Diocesi possieda una valenza attrattiva a livello non solo regionale ma anche nazionale, e rappresenti una occasione imperdibile di valorizzazione di una eccellenza della nostra regione, realizzata grazie alla collaborazione tra Istituzioni impegnate nella promozione del patrimonio culturale veneto.

Partecipazione regionale: Euro 20.000,00

2. Comune di Sappada

Progetto "C'era una volta Sappada -Plodn"

Il Comune di Sappada (Plodar Gemande) ha presentato un interessante progetto culturale denominato "C'era una volta Sappada - Plodn" con il quale si intende riportare invita i tempi della antica Sappada rurale, in una ricostruzione storica realistica ed antropologicamente fedele, che permetta al visitatore di fare esperienza diretta delle pratiche e consuetudini del mondo

agricolo.

La ricostruzione non viene proposta come un racconto frontale diretto ad un pubblico passivo, ma vuole coinvolgere l'ospite che anzichè spettatore diventa protagonista di una quotidianità rurale autentica e di una semplicità recuperata, in cui ritrovare le atmosfere delle origini, grazie anche alla ambientazione in un contesto integro e preservato come quello di cima Sappada. I partecipanti saranno impegnati per un intero fine settimana nei lavori tradizionali della gente di montagna, percorrendo una sorta di viaggio a ritroso nel tempo che li farà vievre esattamente come fossero abitanti della Sappada rurale.

Il substrato culturale dell'evento presenta due tematiche, una dedicata alla cura dell'orto e del bestiame ed una ai frutti spontanei della terra, che diventano occasioni di studio e di incontro diretto con il patrimonio di conoscenze erboristiche tradizionali della gente di montagna, momenti di crescita culturale e di esperienza sociale. Il lavoro verrà suddiviso, secondo l'antica ripartizione dei compiti diversamente assegnati a uomini e donne, con l'intaglio della legna per i primi e lezioni di cucina tipica per le seconde, ma tutti i partecipanti lavoreranno alla raccolta di erbe, preparazione dei formaggi e cura del bestiame.

Va anche rilevato che, oltre alla valorizzazione della tradizione sappadina attraverso una ricostruzione storica fedele e supportata da ricerche antropologiche approfondite, il progetto contribuisce a valorizzare le realtà museali locali importanti ma anche i soggetti attivi nella vita economica e turistica del territorio, dando loro uno spazio per farsi conoscere dal pubblico, perchè i prodotti alimentari che verranno consumati sono tutti frutto del lavoro di agricoltori locali e vengono distribuiti dagli operatori economici della valle.

Partecipazione regionale: 15.000,00

3. Comune di Vedelago

Progetto dedicato alla madre di San Pio X, Margherita Sanson

Il Comune di Vedelago, che ha dato i natali alla madre di Papa Pio X, Margherita Sanson, figura inscindibile da quella del figlio anche in virtù della sua immagine esemplare di donna e di madre, ha istituito il "Comitato Margherita Sanson", socio aggregato della "Fondazione Giuseppe Sarto" di Riese Pio X, paese natale di San Pio X, del quale peraltro nel 2014 si celebra il centenario della scomparsa.

Parallelamente, il Comune di Vedelago ha anche stretto un accordo di partenariato con il Comune di Riese Pio X, teso proprio a creare forme di collaborazione con le altre realtà, Fondazioni, Associazioni, Enti pubblici, che si occupano della promozione dei luoghi natali dei Pontefici e del patriarcato di Venezia.

Il Comune di Vedelago si pone ora come soggetto di riferimento per un progetto culturale di conoscenza e valorizzazione della figura di Margherita Sanson, attraverso la realizzazione di una serie di interventi sul territorio. Tali iniziative, oltre che per i loro intrinseci contenuti, si rivelano interessanti per il metodo con cui sono state pensate, dando dimostrazione di una capacità di creare reti di colaborazioni che perfettamente si inseriscono nella politica culturale regionale, tesa ad ottimizzare risorse ed energie per il raggiungimento dei propri obiettivi.

All'interno del progetto culturale del Comune di Vedelago si pone il "Premio d'Arte e Poesia Margherita Sanson madre di San Pio X", nato con l'obiettivo di approfondire la conoscenza di questa figura femminile attraverso nuove e stimolanti ricerche. Tale Premio prevede la realizzazione di una esposizione delle opere d'arte delle poesie che concorrono al premio stesso, che verranno raccolte in una apposita pubblicazione, nonchè la redazione e stampa di un volume esito di una ricerca storica sulla figura Margherita Sanson, l'organizzazione di un concerto di musica sacra, di un incontro di studio e si una rappresentazione teatrale, momenti che rappresentano occasioni di conoscenza e valorizzazione della figura della madre di San Pio X ma anche di animazione culturale del territorio.

Partecipazione regionale: 5.000,00

4. Fondazione Barbara Cappochin - Selvazzano Dentro (PD)

Premio Biennale Internazionale di Architettura "Barbara Cappochin", settima edizione

Il Premio Biennale Internazionale di Architettura "Barbara Cappochin", nato nel 2003, è organizzato dalla Fondazione Barbara Cappochin di Selvazzano Dentro (PD) in collaborazione con l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova per onorare la memoria di Barbara Cappochin giovane studentessa dello IUAV di Venezia.

Il Premio Cappochin è stato ideato per diventare vetrina di sintesi tra componenti diverse, quali il progetto, la realizzazione e la committenza e si propone i seguenti obiettivi: sensibilizzare i diversi attori del processo di trasformazione del territorio - progettisti, costruttori e committenti - allo scopo di promuovere la qualità del progetto e della costruzione in una visione del futuro come espressione del rispetto per il passato; promuovere la qualità dell'architettura contemporanea in rapporto con la città, stimolando il dibattito e il confronto architettura internazionale/architettura locale; avvicinare i cittadini al gusto e alla passione per l'architettura; rendere sempre più consapevoli committenti pubblici e privati, progettisti e costruttori, che la qualità del paesaggio architettonico deve costituire un imprescindibile obiettivo della nostra società.

La sesta edizione del Premio, nel 2013, ha confermato l'importanza del progetto e ha registrato un'altissima partecipazione con 309 opere e 31 Paesi. La mostra "Renzo Piano Building Workshop - Archivi" a Palazzo della Ragione a Padova ha avuto una forte partecipazione di pubblico registrando 43.000 visitatori.

L'organizzazione del Premio prevede una formula articolata, con la quale si procede ad assegnare il Premio Internazionale, il Premio Provinciale e la Medaglia d'oro "Giancarlo Ius"; i vincitori vengono scelti da una Giuria Internazionale composta da 7 membri. Data la complessità della macchina organizzativa, si ritiene necessario sostenere sin d'ora l'edizione 2015/2016 del Premio, le cui attività preparatorie devono essere avviate con congruo anticipo.

Partecipazione finanziaria regionale: Euro 25.000,00

5. Progetti di promozione della cultura all'estero

La Regionein questi anni ha avviato un'importante attività di promozione internazionale del patrimonio storico, artistico e architettonico del nostro territorio, nell'ambito di un'Intesa che la Regione ha sottoscritto nel 2006 con il Ministero degli Affari Esteri, con l'obiettivo di creare sinergie operative tra le istituzioni pubbliche, centrali e locali, al fine di diffondere la cultura italiana all'estero e di sviluppare proficue relazioni con ambienti qualificati stranieri.

Considerato il significativo riscontro ed apprezzamento che tale attività ha ottenuto in questi anni sia da parte del pubblico qualificato che da parte dei soggetti interessati, gli Istituti italiani di cultura e le rappresentanze diplomatiche all'estero, con i quali si sono sempre più consolidati rapporti di collaborazione e di condivisione progettuale, anche per l'anno 2014 si è inteso proseguire con questa attività, come disposto con DGR n. 1735 del 29/09/2014.

Per l'anno 2014 si ritiene di proporre un'ulteriore impegno sull'attività all'estero, in particolare per poter realizzare progetti riferiti alla commemorazione della Grande Guerra.

Il programma di attività, che è già stato avviato, viene realizzato con il supporto della Direzione regionale presso la sede di Bruxelles e con la partecipazione delle Rappresentanze istituzionali europee e delle Rappresentanze diplomatiche straniere, oltre ad un'importante collaborazione con la Struttura Missione per gli anniversari di interesse nazionale della Presidenza del Consiglio.

A partire dalla narrazione della partecipazione italiana e veneta a quel conflitto, con mostre, film, seminari di approfondimento ed eventi musicali, l'obiettivo è quello di rilanciare un momento storico che segnò profondamente l'appartenenza dell'Italia all'Europa e il ruolo del Veneto in questo contesto. La collaborazione del Governo con la Regione del Veneto è un pezzo importante di questo percorso e in tale prospettiva rientrano i legami che la Regione ha promosso con le altre regioni italiane e con altri Stati europei, finalizzati alla creazione di un programma di eventi condivisi, intesi a promuovere, diffondere e consolidare, attraverso la continuità della memoria, una cultura di pace tra i popoli. Questi appuntamenti puntano ad inserire il Veneto all'interno della complessità di un conflitto che ha lasciato evidenti, profonde ed indelebili tracce non solo sui territori colpiti ma anche sulla storia e la memoria di tutta la popolazione coinvolta.

Partecipazione regionale all'iniziativa: Euro 35.000,00.

Per quanto riguarda l'impegno di spesa di complessivi Euro 35.000,00, relativo ai progetti di promozione del patrimonio storico-culturale veneto all'estero, esso sarà disposto al cap. 100749 "Trasferimenti per la promozione di iniziative e manifestazioni culturali (L.R. 05/09/1984, n. 51)", con decreto della Sezione Attività Culturali e Spettacolo a favore degli Istituti Italiani di Cultura all'estero e delle rappresentanze diplomatiche estere, attuatori delle singole iniziative di promozione, sulla base delle proposte presentate dagli organismi anzidetti e specificandone di volta in volta le modalità di attuazione.

A tal fine si potranno prevedere eventuali missioni all'estero, qualora necessarie, presso gli Istituti Italiani di Cultura e le rappresentanze diplomatiche estere, da parte di personale della competente Struttura, allo scopo individuato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la L.R. 51/84 - art. 11 e art. 12, comma 2;
VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

delibera

1. di considerare le premesse parti integranti del presente provvedimento;
2. di approvare il programma delle iniziative sottoelencate per l'anno 2014, per le motivazioni in premessa indicate, dandone comunicazione alla competente Commissione Consiliare, così come previsto dall'art. 12, comma 2 della L.R. 51/84;

| | INIZIATIVA | FINANZIAMENTO |
|---|---|---|
| 1. | Diocesi di Padova - Padova<br>Mostra "Il Gesù di Donatello", Padova, Museo Diocesano.<br>C.F. 92026380284 | 20.000,00 |
| 2. | Comune di Sappada<br>Progetto "C'era una volta Sappada -Plodn"<br>C.F. 00207190257 | 15.000,00 |
| 3. | Comune di Vedelago<br>Progetto dedicato alla madre di San Pio X, Margherita Sanson<br>C.F. 00208680264 | 5.000,00 |
| 4. | Fondazione Barbara Cappochin - Selvazzano Dentro (PD)<br>Premio Biennale Internazionale di Architettura "Barbara Cappochin", settima edizione<br>C.F. 92175830287 | 25.000,00 |
| 5. | Progetti di promozione della cultura all'estero | 35.000,00 |
| | TOTALE | 100.000,00 |

3. di determinare in euro 100.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Attività Culturali e Spettacolo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100749 ad oggetto "Trasferimenti per la promozione di iniziative e manifestazioni culturali (L.R. 05/09/1984, n. 51) del bilancio del bilancio annuale di previsione 2014;
4. di prevedere a favore degli Istituti Italiani di Cultura all'estero e delle rappresentanze diplomatiche estere, attuatori delle singole iniziative di promozionedel patrimonio storico-culturale veneto all'estero, per debito non commerciale, una spesa complessiva di Euro 35.000,00 ogni onere incluso da impegnarsi sul capitolo n. 100749 "Trasferimenti per la promozione di iniziative e manifestazioni culturali (L.R. 05/09/1984, n. 51)", con decreti della Sezione Attività Culturali e Spettacolo, sulla base delle proposte presentate dagli organismi anzidetti e specificandone di volta in volta le modalità di attuazione. del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che la Sezione Attività Culturali e Spettacolo provvederà a liquidare i finanziamenti previsti, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, entro il 31 dicembre 2016, previa presentazione da parte dei singoli beneficiari della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'attività, con relativa rendicontazione delle spese ed attestazione circa la conformità tra il progetto presentato e quello effettivamente realizzato, che dovrà essere presentata dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015;
7. di incaricare la Sezione Attività Culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento definendo, ove necessario, con propri atti le modalità di attuazione dei progetti;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli art. 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289016)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2489 del 23 dicembre 2014

**Iniziative promosse direttamente dalla Regione con la collaborazione di enti e istituzioni nel settore dello spettacolo. Progetti anno 2014. L.R. 52/1984, art. 13. Quinto provvedimento.**

*[Cultura e beni culturali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento la Giunta Regionale approva la realizzazione di progetti nel settore dello spettacolo in collaborazione con enti e associazioni del territorio. |

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto con la legge 5.9.1984, n. 52 è impegnata a promuovere e sostenere iniziative volte a favorire lo sviluppo e la diffusione nel proprio territorio della cultura musicale, teatrale e di danza.

In osservanza a quanto disposto dalla Legge n. 241 del 7 agosto 1990, che stabilisce che la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere siano subordinate alla predeterminazione di criteri e di modalità applicative dei medesimi, la Regione del Veneto con deliberazione n. 5517 del 31 ottobre 1995 ha approvato i criteri e le modalità applicative della legge regionale 5 settembre 1984, n. 52, in relazione all'erogazione dei contributi e nel rispetto dei principi di trasparenza amministrativa.

In particolare l'articolo 13 della legge regionale 5.9.1984, n. 52 autorizza la Giunta regionale a promuovere direttamente iniziative nel settore dello spettacolo in collaborazione con enti e associazioni operanti nel settore.

In tal senso, quindi, si esercita l'azione dell'amministrazione regionale, tesa a sostenere progettualità elaborate da soggetti di comprovata rilevanza, che rappresentino forme di eccellenza nei propri settori di riferimento e dotati di capacità di attivazione di risorse umane ed economiche anche esterne, utili per la realizzazione dei progetti, dei quali la Regione sostiene direttamente una quota parte.

I soggetti aventi titolo a presentare progetti sonoEnti locali singoli o associati, Istituzioni, Fondazioni, Associazioni, Cooperative senza scopo di lucro e aggregazioni di tali soggetti a larga base rappresentativa, operanti con continuità, comprovata capacità ideativa, affidabilità organizzativa e stabilità pluriennale.

Ai fini della valutazione dei progetti e della quantificazione del relativo finanziamento vengono utilizzati, quali criteri di indirizzo la coerenza rispetto alle priorità strategiche delle politiche in materia di cultura, spettacolo ed industria culturale; il livello, la qualità artistica e la rilevanza culturale; l'incidenza culturale e socio-economica sul territorio; la continuità dell'iniziativa; lo svolgimento nel territorio regionale; la congruità della spesa prevista tenuto conto dello stanziamento previsto dal bilancio regionale; la capacità realizzativa dei richiedenti; il carattere di ricerca, sperimentazione e innovazione; la capacità didiffusione sul territorioe di decentramento; la collaborazione tra più soggetti in un'ottica di rete o di circuito; la creazione di rapporti con le scuole e le università; l'accessibilità all'iniziativa; la documentazione e diffusione dell'attività. Le progettualità devono riferirsi a manifestazioni che rappresentino forme di eccellenza nei propri settori di riferimento e devono corrispondere con coerenza ed efficacia alle finalità indicate dalla legge, con particolare riguardo a quelle di sviluppo, diffusione, promozione, valorizzazione, conoscenza e recupero della cultura musicale, teatrale e coreutica nel territorio regionale.

Si dovrà tener conto, inoltre, di alcuni criteri specifici per i diversi settori: per il settore teatrale in riferimento ai programmi presentati da compagnie amatoriali saranno ritenute ammissibili solamente le spese inerenti l'organizzazione di rassegne e non l'attività di produzione; per il settore musicale il sostegno a forme di espressione a linguaggi musicali correnti - quali musica rock, pop, leggera folk, rap, techno, ecc. ecc. - è eventualmente previsto nel caso di progetti specifici e originali, qualificati sul piano della ricerca artistica, della formazione o dell'educazione musicale; per il settore coreutico l'attività delle scuole di danza sarà tenuta in considerazione solo in riferimento all'organizzazione delle attività di spettacolo e non a quelle di formazione.

La documentazione di rendicontazione del progetto, unitamente ad una relazione comprovante la realizzazione dell'iniziativa che riporti anche il livello di raggiungimento degli obiettivi e la ricaduta degli effetti dell'iniziativa nel territorio regionale, deve essere presentata ai fini della liquidazione del finanziamento entro il termine del 31 dicembre dell'anno successivo a quello di riferimento,come previsto dall'art. 12 della legge regionale 52/84, salvo motivata richiesta di proroga preventivamente autorizzata dalla competente Struttura regionale, che fisserà la data ultima per la presentazione della rendicontazione.

Qualora il soggetto attuatore non realizzi l'iniziativa o la realizzi solo parzialmente, si provvederà rispettivamente, con decreto del Direttore, alla revoca o alla riduzione del finanziamento, tenuto conto della spesa effettivamente sostenuta.

Il materiale eventualmente prodotto ad avvenuta realizzazione dei progetti dovrà riportare il logo a barra che contraddistingue le partecipazioni dirette della Regione del Veneto alle diverse iniziative. Solo in casi particolari, a seguito di motivata richiesta da parte del soggetto proponente, sarà possibile, con decreto del Direttore, destinare le risorse già impegnate ad una diversa proposta progettuale, purchè vengano rispettati gli ambiti e gli obiettivi della proposta originaria.

Valutate le proposte di maggior prestigio e valore per la politica culturale regionale, si intende sottoporre all'attenzione della Giunta regionale l'approvazione del seguente programma di interventi per l'anno 2014, che vede l'Amministrazione collaborare con istituzioni di spettacolo del territorio di particolare importanza ed attive da tempo nel panorama culturale veneto.

In particolare:

1. "Stagione al Teatro Fondamenta Nuove", progetto promosso dalla Regione del Veneto in collaborazione con Associazione Vortice - Venezia

Nel corso dell'anno il Teatro Fondamenta Nuove ha proseguito e articolato in modo sempre più significativo una strategia di programmazione e produzione culturale che si è segnalata progressivamente come un punto di riferimento per il territorio veneto e che è riconosciuta unanimemente come una delle eccellenze nazionalinell'ambito delle arti performative contemporanee.

Non a caso il Teatro è stato scelto dalla Regione Veneto come una delle *best practices* da inserire nel Progetto Artvision nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera Ipa Adriatico 2007-2013.

L'attività culturale del Teatro si articola nelle migliori espressioni della musica, della danza, del teatro e della performance di oggi, dal jazz creativo al teatro sperimentale, passando attraverso la giovane danza d'autore, l'elettronica, il dialogo con altre tradizioni culturali e l'improvvisazione.

In particolare l'attenzione è rivolta al sostegno delle più interessanti realtà giovani del territorio veneto - che in questi anni sta esprimendo una vivacità artistica senza precedenti nel panorama nazionale - dall'altro alla presentazione di esperienze nazionali e internazionali che possono dialogare con gli artisti invitati e lasciare segni duraturi nel tessuto culturale del territorio, non solo quello del pubblico, ma anche quello dei professionisti del settore e della formazione.

Queste strategie hanno trovato anche il riconoscimento da parte del Teatro Stabile del Veneto, che - in un ampliamento strategico di rete nell'ottica del conseguimento dello status di Teatro Nazionale - ha deciso di programmare proprio al Teatro Fondamenta Nuove, in piena continuità con quanto costruito in questo luogo negli ultimi anni, gli spettacoli a Venezia del Progetto Off /Superstart.

Nel futuro, con l'obbiettivo di intensificare i rapporti con lo Stabile, la programmazione della stagione continuerà a avviare strategie di valorizzazione delle eccellenze venete accanto alla presentazione delle più innovative realtà nazionali e internazionali negli ambiti delle nuove musiche e delle performing arts contemporanee (teatro, danza, installazione, kids). Una particolare attenzione sarà rivolta, come richiesto anche dalle nuove linee strategiche della Comunità Europea, all'allargamento delle categorie di pubblico e alla più ampia inclusività. La Regione partecipa al progetto attraverso un sostegno economico di Euro 40.000,00.

2. "Progetto Aurora" progetto promosso dalla Regione del Veneto in collaborazione con Associazione Questa Nave - Marghera (Ve)

L'Associazione Culturale Questa Nave, nata nel 1989, è attiva nella Municipalità di Marghera dal 1990.

Nel campo della Formazione ha da sempre condotto Corsi e Stages di Teatro, seguiti finora da circa 1.700 allievi (alcuni dei quali oggi lavorano come attori e registi), contribuendo in tal modo alla formazione del pubblico.

Nel campo della produzione sono 33 gli spettacoli creati dalla Compagnia, composta da attori e registi professionisti, alcuni dei quali hanno vinto premi nazionali (Premio Differenti Sensazioni 1992 con Città d'acqua, Premio Nazionale "Fiabe nella cave" con La vera storia di Hansel e Gretel); mentre altri spettacoli sono stati coprodotti dalla Biennale Teatro (Orlando Furioso ovvero la Fine del Mondo, Mare Mio, Il padre di famiglia).

Nel campo organizzativo Questa Nave ha contribuito a diffondere il teatro contemporaneo in un territorio, quale quello veneziano, da sempre molto legato alla tradizione: dal 1991 grazie a Marghera Estate e alla rassegna Nuovi Luoghi e dal 1997 grazie alla Stagione di Teatro Contemporaneo organizzata al Teatro Aurora, attraverso le quali il pubblico ha potuto conoscere artisti e gruppi teatrali tra i più importanti d'Europa, tra gli altri Ascanio Celestini, Emma Dante, Pippo Delbono, il Teatro delle Albe, Danio Manfredini, Serena Sinigaglia, Scena Verticale, Carrozzeria Orfeo....

Tale attività è stata premiata nel 2010 dall'Associazione Nazionale Critici di Teatro con un prestigioso Premio riservato alle realtà teatrali più significative del nostro Paese.

Il Teatro Aurora di Marghera rappresenta una struttura fondamentale per la promozione della Cultura in un Territorio delicato qual è quello in cui opera. L'ampiezza della sua sala (300 posti) e la dotazione tecnica del palcoscenico (a cui l'Associazione Questa Nave negli anni scorsi ha provveduto), ne fanno un luogo ideale per ospitare spettacoli, proporre occasioni d'incontro con la Cittadinanza, favorire le prove e il lavoro di ricerca delle giovani formazioni teatrali. E' proprio per tali finalità che l'Associazione Questa Nave intende usare il Teatro Aurora secondo quattro ambiti d'intervento:

- organizzazione di una Stagione di Teatro Contemporaneo, ospitando compagnie e artisti sia giovani sia affermati, con l'intento di favorire la conoscenza delle nuove tendenze teatrali italiane;
- organizzazione di una Rassegna di Teatro per Bambini, offrendo lo spazio a gruppi specializzati negli spettacoli per l'infanzia;
- realizzazione del progetto Sala Travaglio, che prevede la disponibilità del Teatro Aurora per le giovani formazioni teatrali veneziane che desiderino provare i loro spettacoli ed eventualmente "saggiarli" davanti a un pubblico critico;
- disponibilità del Teatro Aurora per associazioni locali che vogliano creare occasioni d'incontro e di socializzazione tra i cittadini della Municipalità.

La Regione partecipa al progetto attraverso un sostegno economico di Euro 40.000,00 .

3. "Orchestra Jazz del Veneto - OJV" progetto promossodalla Regione del Veneto in collaborazione con Scuola di Musica G. Gershwin - Padova

Il progetto di costituzione di un'orchestra stabile di jazz della Regione Veneto è nato nel 2012 dall'idea di Maurizio Camardi,presidente e socio fondatore della Scuola di Musica "Gershwin" di Padova nonchè direttore musicale della Gershwin Jazz Orchestra e della European Music Orchestra: riunire in un organico stabile i più importanti musicisti jazz dell'area veneta coinvolgendo fino ad ora una trentina di artisti a rotazione in diverse esibizioni a seconda dei vari repertori. La volontà di costituire un'orchestra stabile di jazz partiva da alcune considerazioni fondamentali: innanzitutto l'interesse crescente intorno alla musica jazzcon il movimento jazzistico italiano, e veneto in particolare, che mai come in questo periodo ha raggiunto risultati importanti sia in termini di produzione musicale dei nostri artisti (alcuni dei quali molto richiesti anche all'estero) sia in termini di gradimento del pubblico con rassegne e festival jazz che registrano ottimi risultati di presenze. In secondo luogo la particolare attrattività della musica jazzche, come forse nessun altro genere musicale, è in grado di catturare l'interesse di un pubblico molto vasto ed eterogeneoe di trovare spazio in programmazioni molto differenti: dai piccoli club ai grandi teatri, dai musei ai giardini estivi, dai piccoli chiostri alle grandi piazze. Indubbiamente negli ultimi anni è cresciuto il numero di rassegne e festival jazz e da questo punto di vista il Veneto rappresenta una realtà molto vivace nel panorama nazionale. Gli obiettivi iniziali del progetto potevano essere dunque riassunti nei seguenti punti:

- costituire un'orchestra stabile di jazz della Regione Veneto in grado di rappresentare - a livello locale, nazionale ed internazionale - il movimento jazzistico regionale;
- riunire in un'orchestra alcuni tra i migliori jazzisti dell'area veneta, rappresentativi di varie province;
- diffondere la cultura musicale jazzistica sul territorio regionale e non, a partire dalle scuole fino alle rassegne e ai festival;
- documentare, attraverso la produzione di supporti audio-video (cd, dvd), l'attività compositivae concertistica dell'O.J.V.;
- dare visibilità alla produzione culturale della regione Veneto;
- utilizzare l'esperienza ventennale della Gershwin Jazz Orchestra (attiva dal 1991) e della European Music Orchestra (costituita nel 1994) come punto di partenza per la realizzazione dell'Orchestra Jazz del Veneto (O. J. V.)

E' stata individuata come soggetto promotore del progetto la Scuola di Musica "G. Gershwin" di Padova, associazione culturale fondata circa 30 anni fa e operante nel campo della didattica musicale, della divulgazione teorica, storica e culturale della musica, dell'organizzazione e promozione di eventi e spettacoli, della ricerca e sperimentazione, della formazione professionale. Una realtà ormai radicata nel territorio padovano e veneto con una sede stabile dotata di aule per la didattica, una fonoteca, uno spazio per la danza e un piccolo auditorium. Alla luce del primo biennio di attività che ha testimoniato la bontà del progetto, l'obiettivo principale è quello di dare continuità a questo percorso che permetta da un lato di consolidare la presenza dell'orchestra nel territorio veneto (anche attraverso incontri con realtà didattiche come scuole, conservatori e

università) e dall'altro di esportare in altre parti di Italia e all'estero un prodotto culturale di alto livello espressione della nostra Regione.

E' inoltre importante continuare a documentare, attraverso la produzione di supporti audio-video (cd, dvd), l'attività compositiva e concertistica dell'OJVdando così maggior visibilità al progetto e ai suoi interpreti e partner. In particolar modo si potrebbero attivare iniziative di carattere promozionale in occasione della pubblicazione del primo CD ufficiale dell'Orchestra(intitolato "In itinere" ed in uscita a gennaio 2015) e al tempo stesso realizzare un video-documentario che racconti l'attività dell'OJV rapportata anche al movimento jazzistico veneto, da più parti considerato una punta d'eccellenza a livello nazionale.

La Regione partecipa al progetto attraverso un sostegno economico di Euro 20.000,00.

4. "Lo spazio della musica" progetto promosso dalla Regione del Veneto in collaborazione con

Associazione Orchestra Sperimentale - Vigodarzere (Pd)

L'Orchestra Sperimentale è un'orchestra da camera interamente autogestita e composta da giovani, diplomati e non. Prende il suo nome dall'esperimento di voler creare una nuova realtà musicale a Padova indipendente, versatile e di alto livello. Ponendosi l'obiettivo di portare cultura e qualità in ogni forma, la Sperimentale si è prestata a conferenze concerto nell'ambiente universitario, riscuotendo successo e approvazione ovunque si sia esibita. Nonostante la recentissima formazione, aprile 2013, l'orchestra si è esibita in sale come la Sala dei Giganti, la Chiesa degli Eremitani a Padova e la Sala Filarmonica a Trento e vanta già numerose richieste. L'interesse dell'orchestra, sempre fedele al suo intento di sperimentare, si rivolge tanto ai grandi classici della musica, proposti con un nuovo sguardo, quanto a brani minori, trascrizioni e brani di nuova composizione, proponendosi di essere trasversale e di fare, sostanzialmente, buona musica. Il suo repertorio spazia dai compositori del settecento fino al novecento, con particolare interesse per i compositori tedeschi ed austriaci fra settecento e ottocento. Nell'aprile 2014 è stata diretta dal Maestro Hans Michael Beuerle al termine di una masterclass del grande maestro di Friburgo dedicato alla Sinfonia n.7 "Incompiuta" di Schubert. E' interamente composta da ragazzi, scelti fra i migliori, non solo del conservatorio di Padova, ma anche del resto del Veneto e di altre regioni. Direttore stabile fin dalla sua creazione è Federico Marchionda. Il progetto consta di 5 concerti, da eseguirsi all'interno di luoghi normalmente non adibiti alla funzione di sala da concerto: ospedali, carceri e case di riposo, ma anche luoghi pubblici.

Scopo del progetto è quello di diffondere a Padova ed eventualmente in altre città del Veneto, la musica colta, servendosi di essa per garantire intrattenimento all'interno di strutture e luoghi in cui spesso essa non compare. Grazie alla alta qualità dell'orchestra e alla forza dei suoi giovani componenti si cercherà dunque di portare la musica a chiunque, per dimostrarne l'universalità e il grande valore.

La Regione partecipa al progetto attraverso un sostegno economico di Euro 10.000,00.

Per tutte le iniziative i soggetti individuati si impegnano ad organizzare una o più conferenze stampa d'intesa con la competente struttura della Regione e ad assicurare in tutte le attività previste in convenzione una presenza della Regione adeguata a far conoscere l'attività di coordinamento e promozione svolta nel settore dello spettacolo, nonché il logo ufficiale della Regione in tutti gli strumenti di promozione.

In considerazione inoltre dei ristretti limiti temporali che non consentono l'acquisizione del previsto parere da parte della competente Commissione consiliare, la Giunta regionale ritiene di adottare il presente provvedimento dandone successivamente tempestiva comunicazione all'anzidetta Commissione consiliare secondo quanto previsto dall'articolo 14, comma 2 dellaL.R. 5 settembre 1984, n. 52.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 13 della L.R. 5 settembre 1984, n. 52;

- Vista la legge regionale 29.11.2001, n. 39;

- Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

- Vista la legge regionale di bilancio n. 12 del 2 aprile 2014;

- Vista la documentazione pervenuta dagli Enti sopraindicati;

delibera

1. di considerare le premesse parti integranti del presente provvedimento;

2. di approvare le proposte relative ai progetti descritti in premessa prevedendo per l'esercizio finanziario 2014 il sostegno regionale per l'importo a fianco di ciascuno indicato:

| | ENTE | INIZIATIVA | FINANZIAMENTO Euro |
|---|---|---|---|
| 1 | Associazione Vortice - Venezia | Stagione al Teatro Fondamenta Nuove | 40.000,00 |
| 2 | Associazione Questa Nave - Marghera (Ve) | Progetto Aurora | 40.000,00 |
| 3 | Scuola di Musica G. Gershwin - Padova | Orchestra Jazz del Veneto - OJV | 20.000,00 |
| 4 | Associazione Orchestra Sperimentale - Vigodarzere (Pd) | Lo spazio della musica | 10.000,00 |
| | Totale | | 110.000,00 |

3 di determinare in euro 110.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100617 ad oggetto "Trasferimenti per iniziative regionali nei settori delle attività artistiche, della musica, del teatro e del cinema" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

4 di dare atto che la spesa di cui al precedente punto 3, di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5 di incaricare la Sezione Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento definendo, ove necessario, con propri atti le modalità di attuazione;

6 di inviare il presente provvedimento alla Commissione consiliare competente secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 2 della L.R. 5 settembre 1984, n. 52;

7 di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8 di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289019)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2492 del 23 dicembre 2014

**Interventi regionali nel settore editoriale. Quarto provvedimento esercizio 2014 - Legge regionale 10 gennaio 1984, n. 5.**

*[Informazione ed editoria regionale]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Iniziative della Giunta regionale per la promozione dell'editoria regionale tramite la coedizione e l'acquisizione di pubblicazioni riguardanti la storia, l'arte e la cultura del Veneto. Le copie dei volumi acquisiti saranno distribuite, in via prioritaria, agli Enti e alle Istituzioni pubbliche e private del territorio.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>proposta di coedizione rivista "Notiziario Bibliografico, n. 71" di Il Poligrafo casa editrice srl, prot. reg. n. 465740 del 29.10.2013 e prot. reg. n. 533072 del 12.12.2014<br>proposta di coedizione pubblicazione "Miscellanea di Mappe Militari della Prima Guerra Mondiale" di Grafiche Antiga Spa prot. reg. n. 544487 del 19.12.2014<br>proposta acquisto volume "Passaporto per le Ville Venete" dell'Associazione Ville Venete & Castelli prot. reg. n. 4089/E00024.1 del 07.01.2014<br>proposta acquisto volume "Lettere di Umberto D'Ancona" di Il Leggio libreria editrice s.a.s. prot. reg. 12919 del 13.01.2014<br>proposta di acquisto copie della rivista "AreAArte" della ditta Martini di Martini Giulio trasmessa in data 22.12.2014 |

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1412 del 05.08.2014, in applicazione della L.R. 10 gennaio 1984, n. 5, sono state definite le linee generali dell'attività editoriale in ambito culturale promosse dalla Giunta regionale per il corrente anno. Con la realizzazione di tale attività si ottempera a quanto previsto dalla Legge regionale statutaria del 17 aprile 2012, n. 1 che prevede che la Regione si impegni per valorizzare e diffondere la conoscenza del patrimonio storico, artistico, culturale e linguistico del Veneto.

La Legge richiamata prevede la possibilità di realizzare progetti editoriali in coedizione e di acquistare pubblicazioni riguardanti la storia e la cultura del Veneto, che presentino caratteristiche uniche per i temi trattati e per le modalità tecniche di realizzazione, possibilità che viene confermata dalle norme più recenti in ambito di contratti pubblici, in particolare l'art. 57, comma 2, lett. b) del D.lgs. 163/2006 e s.m.i, che consente l'affidamento di forniture e servizi, tramite *procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara,* ad un unico operatore economico determinato per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi.

Le copie delle pubblicazioni promosse in coedizione o acquistate saranno distribuite, in via prioritaria, presso Biblioteche, Scuole, Enti pubblici e Istituzioni culturali della Regione, in modo tale da renderle disponibili alla lettura e allo studio da parte dei cittadini.

I fondi necessari per la coedizione e l'acquisizione di volumi trovano copertura nel capitolo n. 070051 "Spese per le iniziative ed attività editoriali" dell'esercizio 2014.

In conformità e a integrazione a quanto stabilito dalla citata DGR 1412/2014 con questo provvedimento si propone, pertanto, di avviare le procedure per la coedizione e l'acquisizione delle seguenti pubblicazioni.

A. COEDIZIONI DI COLLANE EDITORIALI, RIVISTE, VOLUMI.

A.1 Rivista "Notiziario Bibliografico, n. 71".

Il "Notiziario Bibliografico", periodico della Giunta Regionale fondato nel 1988 e realizzato in collaborazione con l'Azienda Il Poligrafo casa editrice S.r.l. di Padova che ne ha curato l'edizione fin da principio, si è affermato come prezioso strumento di informazione e di ricerca bibliografica per quanti sono interessati al Veneto e alla cultura veneta nelle sue diverse e molteplici espressioni (storia, arte, architettura, teatro, tradizioni popolari, urbanistica, ambiente).

La rivista presenta recensioni e segnalazioni di pubblicazioni su questi temi e la consistenza numerica e la qualità delle opere recensite nel corso di questi anni rispecchia la ricchezza della produzione editoriale regionale e il vivace interesse da parte degli studiosi per tutti gli aspetti della cultura e della società veneta.

Nel periodico sono pubblicate, inoltre, una serie di rubriche non fisse che ospitano articoli di diverso genere, sempre riguardanti il Veneto: presentazioni di biblioteche, di archivi e dei loro fondi, di Istituzioni culturali, della loro storia e delle loro attività, bibliografie ragionate su argomenti culturali specifici, nonché profili di illustri personaggi veneti che hanno contribuito allo sviluppo della cultura regionale o di iniziative culturali di particolare valore promosse dalla Regione del Veneto.

Distribuito capillarmente sul territorio regionale e nazionale a biblioteche, musei, scuole e università, enti e istituzioni culturali e, all'estero, agli Istituti italiani di Cultura e alle associazioni degli emigrati, il periodico è riconosciuto come uno strumento primario per la diffusione della cultura veneta.

Il Poligrafo casa editrice S.r.l. di Padova con note del 28.10.2013 e del 05.12.2014 ha presentato alla Regione del Veneto la proposta per proseguire la realizzazione in coedizione del "Notiziario Bibliografico" prevedendo, a carico della Regione del Veneto, una spesa di Euro 37.500,00, IVA e spese postali di spedizione incluse, per la redazione e la stampa in 15.000 copie del n. 71 del periodico.

Essendo Il Poligrafo casa editrice S.r.l. l'unico soggetto in possesso delle capacità necessarie all'edizione dell'opera, dato che ne ha sempre curato la redazione, con il presente provvedimento si ritiene di dar corso alla proposta summenzionata e si propone di determinare in Euro 37.500,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione attività culturali e Spettacolo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 070051 del bilancio 2014 ad oggetto "Spese per le iniziative ed attività editoriali".

All'operazione viene associato il codice SIOPE 1.03.01.1343 e il CIG XF5117687B.

La casa editrice dovrà impegnarsi al deposito legale dei volumi ai sensi della L 106/2004 e del regolamento attuativo DPR 252/2006.

Alla redazione di ogni numero del "Notiziario Bibliografico" sovraintende un Comitato di Redazione, confermato per il quinquennio 2012-2016 a seguito della DGR 1217/2011, composto da importanti personalità intellettuali - docenti universitari, ricercatori, giornalisti, esponenti di importanti Istituzioni culturali - oltre alla rappresentanza istituzionale regionale, che esprimono nel loro complesso un ampio ventaglio di competenze e interessi e che rappresentano in modo significativo la cultura del territorio.

Per quanto riguarda i componenti esterni all'Amministrazione regionale presenti nel Comitato di Redazione, viene riconosciuto il gettone di presenza così come previsto dalla L.R. 10 giugno 1991 n. 12, nel rispetto dei limiti indicati all'art. 6, c. 3 del Decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito in Legge 30 luglio 2010 n. 122 così come recepita con L.R. 7 gennaio 2011 n. 1.

L'importo sarà da imputare al capitolo n. 003002 "Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione e i rimborsi spese" e si incarica il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo a provvedere con proprio decreto all'impegno di spesa necessario per il funzionamento del citato Comitato di Redazione.

A.2. Pubblicazione "Miscellanea di Mappe Militari della Prima Guerra Mondiale".

In occasione delle Celebrazioni del Centenario della Grande Guerra, la Regione del Veneto sta promuovendo molte iniziative in ambito editoriale volte a ricordare quell'evento che ha condizionato in modo profondo la nostra storia. Questo notevole impegno si giustifica con la necessità di fornire degli strumenti conoscitivi che offrano i più ampi e completi contenuti utili per comprendere dal punto di vista storico le vicende belliche che hanno interessato il territorio veneto.

Con nota del 18.12.2014 Grafiche Antiga Spa di Crocetta del Montello (TV) ha proposto alla Regione di condividere un progetto editoriale di coedizione, con la collaborazione di Marco Polo System g.e.i.e. di Venezia, finalizzato alla pubblicazione degli esiti di un'importante lavoro di catalogazione, inventariazione e digitalizzazione di diverse centinaia di mappe militari di provenienza italiana, austro-ungarica, inglese e francese, realizzato a cura di Marco Polo System g.e.i.e. di Venezia. Si tratta di materiale originale che offre molte informazioni sulle linee del fronte, sul loro spostamento, sulla distribuzione delle truppe e dei relativi servizi, sulla infrastrutturazione dei territori (caserme, aeroporti, magazzini, ponti, ecc.).

La pubblicazione, che permetterà di offrire un quadro esaustivo sul reale svolgimento della guerra, sarà di grande interesse per il mondo scientifico sia dal punto di vista storico, sia da quello geografico e, inoltre, si presenterà come un'edizione di grande formato e di particolare pregio tipografico essendo composta da 250 tavole a colori e racchiusa in un cofanetto. Si ritiene, pertanto, che possa essere accolta la proposta di Grafiche Antiga Spa per la coedizione della pubblicazione prevedendone l'acquisizione di copie da parte della Regione.

Con il presente provvedimento si propone pertanto di determinare in euro 97.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 070051 del bilancio 2014 ad oggetto "Spese per le iniziative ed attività editoriali".

All'operazione viene associato il codice SIOPE 1.03.01.1343 e il CIG 6067799A21.

B. ACQUISTO PUBBLICAZIONI.

B.1 Volume "Passaporto per le Ville Venete".

Il complesso delle Ville Venete è una realtà diffusa in tutto il territorio regionale e rappresenta un fenomeno culturale di dimensioni imponenti che non ha riscontro in altre parti del mondo. La Regione da decenni si è resa protagonista nel sostenere il recupero e la valorizzazione delle Ville ritenendole elemento fondamentale anche per la salvaguardia del paesaggio in cui sono inserite.

L'Associazione Ville Venete & Castelli, con sede a Chioggia (VE), che raggruppa molti dei proprietari delle Ville, con nota del 30.12.2013, ha proposto alla Regione del Veneto l'acquisto di copie del volume "Passaporto per le Ville Venete" che testimonia la realtà storica, culturale e architettonica di questi edifici e, inoltre, può rappresentare un valido supporto per chi, anche tra i cittadini veneti, vuol meglio conoscere e visitare questo patrimonio, emblema dello straordinario sviluppo culturale ed economico raggiunto dalla Serenissima.

Considerato che la promozione del patrimonio rappresentato dalla Ville Venete figura tra gli obiettivi più importanti in ambito culturale perseguiti dalla Regione consapevole delle sue notevoli potenzialità non solo storico-artistiche, ma anche economiche e turistiche in favore del Veneto, si ritiene che possa essere accolta la proposta pervenuta dalla Associazione Ville & Castelli, prevedendo l'acquisto di 220 copie del volume.

Con il presente provvedimento si propone pertanto di determinare in Euro 5.500,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 070051 del bilancio 2014 ad oggetto "Spese per le iniziative ed attività editoriali".

All'operazione viene associato il codice SIOPE 1.03.01.1343 e il CIG X7D117687E.

B.2 Volume "Lettere di Umberto D'Ancona".

Il Leggio libreria editrice s.a.s di Chioggia (VE) promuove una collana editoriale di carattere storico-scientifico, denominata Epistolario Veneto, nella quale vengono pubblicate le lettere di giornalisti, scienziati e tecnici che hanno operato in Veneto nei secoli XVIII, XIX e XX.

In particolare, con nota del 07.12.2013, la libreria editrice ha proposto alla Regione del Veneto l'acquisto di copie di un volume che raccoglie la corrispondenza dell'illustre biologo Umberto D'Ancona, attivo nella prima metà del secolo scorso presso prestigiose Università italiane tra cui quella di Padova. D'Ancona è riconosciuto, anche a livello internazionale, come una delle più rilevanti figure della biologia, in particolare della zoologia.

La pubblicazione delle sue lettere consente di mettere in luce la rete di rapporti e relazioni da lui intrattenute con alcuni dei più importanti scienziati del suo tempo. Per la valenza storica e culturale della pubblicazione, si ritiene possa essere accolta la proposta summenzionata, prevedendo l'acquisto di 250 copie della pubblicazione.

Con il presente provvedimento si propone pertanto di determinare in euro 5.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 070051 del bilancio 2014 ad oggetto "Spese per le iniziative ed attività editoriali".

All'operazione viene associato il codice SIOPE 1.03.01.1343 e il CIG X051176881.

B.3 Rivista "AreAArte".

La rivista AreaArte nasce nel 2009 con lo scopo primario di promuovere e sostenere la cultura attraverso una rivista trimestrale, capace di informare sulle iniziative artistiche del Veneto e dell'intera area del nordest, pensata per promuovere e dare impulso alla conoscenza, parlando di arte ed eventi, dei nostri più prestigiosi luoghi di cultura.

Con nota trasmessa in data 22.12.2014 il titolare della ditta Martini di Martini Giulio ha proposto alla Regione del veneto l'acquisto di nr. 800 copie della rivista in questione: per le tematiche affrontate dalla pubblicazione e per la sua importanza come strumento di diffusione culturale nell'ambito del territorio si ritiene di accogliere la proposta pervenuta, determinando con il presente provvedimento in euro 5.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 070051 del bilancio 2014 ad oggetto "Spese per le iniziative ed attività editoriali".

All'operazione viene associato il codice SIOPE 1.03.01.1343 e il CIG X93117688A.

Si propone, altresì, di incaricare il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo a verificare e adottare gli atti necessari alla stipula dei contratti con i soggetti di cui ai punti A.1, A.2, B.1, B.2 e B3, ai sensi della L.R. 6/80 e successive modificazioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 17 aprile 2012, n. 1;

VISTO il D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163;

VISTO il DPR 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTA la L.R. 4 febbraio 1980, n. 6;

VISTA la L.R. 10 gennaio 1984, n. 5;

VISTA la Legge 15 aprile 2004, n.106;

VISTO il D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito in Legge 30 luglio 2010, n. 122;

VISTA la L.R. n. 1 del 7 gennaio 2011;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la L.R. 2 aprile 2014, n. 12;

VISTO l'art. 187 della L.R. 10 giugno 1991, n. 12 e successive modificazioni,

VISTA la DGR n. 516 del 15.04.2014;

VISTA la DGR n.1412 del 05.08.2014;

VISTA l'art. 2 co. 2 lett. g) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

PRESO ATTO che non esistono Convenzioni attive CONSIP e offerte nel MEPA relative alla fornitura di beni e servizi di cui all'oggetto;

delibera

1. di approvare la continuazione per l'anno 2014 della pubblicazione della rivista "Notiziario Bibliografico" con la realizzazione del n. 71 del periodico in coedizione con Il Poligrafo Casa Editrice di Padova, anche per quanto riguarda il riconoscimento del gettone di presenza per i componenti esterni del Comitato di redazione della rivista;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo a verificare e adottare gli atti necessari alla stipula del relativo contratto di coedizione con la casa editrice di cui al precedente punto 1., ai sensi della L.R. 6/80 e successive modificazioni;

3. di incaricare il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo a provvedere con proprio decreto all'impegno di spesa necessario per il funzionamento del Comitato di redazione del Notiziario Bibliografico secondo le modalità di cui in premessa;

4. di procedere, con le motivazioni e le condizioni indicate in premessa, alla realizzazione in coedizione con l'Azienda Grafiche Antiga Spa di Crocetta del Montello (TV) e Marco Polo System g.e.i.e. della pubblicazione "Miscellanea di Mappe Militari della Prima Guerra Mondiale";

5. di incaricare il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo a verificare e adottare gli atti necessari alla stipula del relativo contratto di coedizione con l'azienda di cui ai precedente punto 4., ai sensi della L.R. 6/80 e successive modificazioni;

6. di procedere, con le motivazioni e le condizioni indicate in premessa, all'acquisto delle seguenti pubblicazioni:

- "Passaporto per le Ville Venete", nr. 220 copie dall'Associazione Ville Venete & Castelli;
- "Lettere di Umberto D'Ancona", nr. 250 copie da Il Leggio Libreria Editrice s.a.s.;
- Rivista "AreAArte", nr. 800 copie dalla ditta Martini di Martini Giulio;

7. di incaricare il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo a verificare e adottare gli atti necessari alla stipula dei contratti con i soggetti di cui al punto 6., ai sensi della L.R. 6/80 e successive modificazioni;

8. di determinare:

- in Euro 37.500,00 a favore de Il Poligrafo casa editrice srl, con sede a Padova;
- in Euro 97.000,00 a favore di Grafiche Antiga S.p.a, con sede a Crocetta del Montello (TV);
- in Euro 5.500,00 a favore dell'Associazione Ville Venete & Castelli, con sede a Chioggia (VE);
- in Euro 5.000,00 a favore di Il Leggio libreria editrice s.a.s., con sede a Chioggia (VE);
- in Euro 5.000,00 a favore della ditta Martini di Martini Giulio, con sede a Bassano del Grappa (VI);

gli importi massimi delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 070051 del bilancio 2014 "Spese per le iniziative ed attività editoriali";

9. di incaricare il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo a procedere alla liquidazione delle somme spettanti ai soggetti di cui al punto 8. previa consegna delle copie concordate e presentazione di regolare documentazione contabile;

10. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

11. di incaricare la Sezione Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente atto;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289022)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2495 del 23 dicembre 2014

**Progettualità in ambito culturale da realizzare nel quadro delle azioni a regia regionale in occasione di EXPO 2015. L.R. n. 11/2014. Assegnazione ulteriori risorse per investimenti. Esercizio finanziario 2014.**

*[Cultura e beni culturali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Il presente provvedimento assegna ulteriori risorse da utilizzare per la realizzazione in Veneto di progettualità in ambito culturale in occasione dell'Esposizione Universale che si terrà a Milano da maggio ad ottobre 2015. |

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Con Deliberazione rivolta al Consiglio Regionale n.48 del 27.05.2014, la Giunta regionale ha approvato il programma delle azioni sia ordinarie che extra ordinarie a regia regionale in relazione all'Esposizione Universale EXPO 2015, che la Regione del Veneto intende realizzare, in collaborazione con altri enti e soggetti, al fine di promuovere e valorizzare le eccellenze del territorio veneto in occasione di EXPO 2015. La suddetta deliberazione è stata adottata senza il piano finanziario richiesto dall'art.8 comma 3 della L.R. n.11/2014, data la necessità di approvare in tempi celeri il programma delle iniziative in modo da poter avviare le collaborazioni e sinergie regionali necessarie per attuare il programma medesimo. Successivamente è stata pertanto adottata la Deliberazione/CR n.96 del 01.07.2014 con la quale la Giunta regionale ha approvato un nuovo quadro programmatico, comprensivo delle attività programmate e del relativo quadro finanziario, come previsto dall'art.8 comma 3 della L.R. n.11/2014, e la successiva DGR n. 1497 del 12/08/2014.

Con riferimento al quadro di azioni a regia regionale approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1497 del 12/08/2014, il programma di interventi previsti nell'ambito della cultura comprende due iniziative definite azioni "extra ordinarie", non rientranti nella ordinaria programmazione regionale, con finanziamenti dedicati, che consistono nella valorizzazione del sistema delle ville venete attraverso la realizzazione di spettacoli dal vivo e nella realizzazione di un'esposizione sulle ville venete, con l'obiettivo di valorizzare il rapporto tra la villa e gli spazi di pertinenza, le aree agricole, i parchi, i giardini, il confronto tra la sua architettura e la natura.

Con successiva deliberazione n. 1720 del 29/09/2014 sono state assegnate le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento delle attività di competenza dei singoli Dipartimenti regionali interessati, secondo quanto previsto nel quadro di programmazione regionale per Expo 2015 e nei limiti degli stanziamenti del relativo piano finanziario, di cui all'Allegato A della citata Deliberazione di Giunta regionale n. 1497 del 12.08.2014.

Con riferimento ai predetti provvedimenti, con Deliberazione n. 2361 del 16/12/2014 la Giunta regionale ha approvato le progettualità in ambito culturale da realizzare nel Veneto in occasione dell'Esposizione Universale 2015, nel quadro delle azioni a regia regionale dal 01/05/2015 al 31/10/2015, consistenti in un percorso multimediale divulgativo e didattico che si terrà presso Villa Contarini di Piazzola sul Brenta e in una serie di eventi di spettacolo per la valorizzazione del sistema delle ville venete, in linea con i temi di EXPO, che avranno come location alcune ville venete del territorio regionale.

Nel suddetto quadro di programmazione regionale per Expo 2015 la Giunta Regionale ha individuato l'Istituto regionale Ville Venete quale soggetto attuatore di entrambe le iniziative affidate per la realizzazione al Dipartimento Cultura.

La richiamata Deliberazione n. 1497 del 12/08/2014 prevede che "anche in ragione della notevole durata temporale di validità della programmazione, la stessa potrà subire delle variazioni determinate dalla sostenibilità in termini temporali, organizzativi e finanziari che non dovranno peraltro modificarne l'impianto complessivo e sostanziale", dando atto che "il programma delle attività e iniziative a regia regionale, di cui all'allegato A, potrà subire delle variazioni dettate dalla sostenibilità in termini anche temporali, finanziari ed organizzativi, senza però che ne venga modificata la sostanza". Detta disposizione è confermata dalla richiamata Deliberazione n. 1720 del 29/09/2014, laddove dà atto che "previo accordo tra Dipartimenti interessati e d'intesa con il Dipartimento Enti Locali, Persone giuridiche, Controllo Atti, Gestioni Commissariali e Post Emergenziali, Statistica e Grandi Eventi, potranno essere apportate variazioni al quadro della programmazione regionale per Expo, così come definita nell'allegato A della citata DGR n.1497/2014, purchè non ne venga modificato l'impianto complessivo e sostanziale".

Il Dipartimento Enti Locali, Persone giuridiche, Controllo Atti, Gestioni Commissariali e Post Emergenziali, Statistica e Grandi Eventi con propria nota prot. n. 537022 del 16/12/2014 al Dipartimento Cultura ha comunicato che, a seguito di una ricognizione degli impegni di spesa, effettuati e da effettuare nel 2014, si è verificata la disponibilità di alcune risorse nel capitolo 102090 "Interventi regionali per la valorizzazione del sistema economico, culturale e ambientale in occasione

dell'Expo 2015", per spese di investimento. Con la medesima nota il Direttore del suddetto Dipartimento ha ritenuto di affidare Euro 200.000,00 al Dipartimento Cultura, da impegnare entro il 31/12/2014, al fine di implementare l'iniziativa del percorso multimediale divulgativo e didattico, approvato con DGR n. 2361 del 16/12/2014, avvalendosi a tal fine della collaborazione dell'Istituto regionale per le Ville Venete, in qualità di soggetto attuatore dell'iniziativa.

L'integrazione di risorse messe a disposizione dell'iniziativa del percorso multimediale da realizzare presso Villa Contarini di Piazzola sul Brenta, trattandosi di spese di investimento, consentirà di provvedere all'acquisto di attrezzature e materiali durevoli da utilizzare per il percorso multimediale oltre che all'attuazione di interventi di impiantistica straordinaria, tali da consentire la realizzazione in piena sicurezza dell'intervento. Tali interventi, realizzati in occasione di EXPO 2015, rimarranno quindi in dotazione a Villa Contarini, consentendo una maggiore fruibilità degli spazi anche per iniziative future.

La struttura proponente ha attestato che la norma di cui all'art.3, comma 2, della L.R. n.39/2013, non trova applicazione nel presente caso, in quanto trattasi di provvedimento meramente attuativo della DGR n. 1497/2014, i cui contenuti, compresa l'individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative ivi elencate, sono già stati oggetto del vaglio da parte delle competenti Commissioni consiliari.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art.8 della L.R. 02/04/2014 n.11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014";

VISTO l'art.2 c.2 della L.R. n.54 del 31.12.2012;

VISTA la documentazione agli atti del Dipartimento Cultura;

delibera

1. di dare atto che, come in premessa descritto, il Dipartimento Enti Locali, Persone giuridiche, Controllo Atti, Gestioni Commissariali e Post Emergenziali, Statistica e Grandi Eventi ha affidato Euro 200.000,00 al Dipartimento Cultura, da impegnare entro il 31/12/2014, al fine di implementare l'iniziativa del percorso multimediale divulgativo e didattico, approvato con DGR n. 2361 del 16/12/2014;
2. disporre che il Dipartimento Cultura si avvalga della collaborazione dell'Istituto regionale per le Ville Venete, in qualità di soggetto attuatore dell'iniziativa, anche per l'utilizzo delle ulteriori risorse aggiuntive di cui al presente provvedimento, che verranno destinate all'acquisto di attrezzature e materiali durevoli da utilizzare per il percorso multimediale oltre che all'attuazione di interventi di impiantistica straordinaria;
3. di determinare in Euro 200.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore del Dipartimento Cultura, in favore dell'Istituto regionale Ville Venete, disponendone la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul cap.102090 "Interventi regionali per la valorizzazione del sistema economico, culturale e ambientale in occasione dell'Expo 2015", del bilancio di previsione 2014;
4. di demandare al Direttore del Dipartimento Cultura la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento;
5. di dare atto che il Dipartimento Cultura provvederà a liquidare il finanziamento di cui al presente provvedimento entro il 31 dicembre 2016, con le seguenti modalità: a) un acconto del 50% pari ad Euro 100.000,00 comprensivi di ogni onere a seguito della presentazione di idonea rendicontazione di spesa sostenuta di pari importo; b) il saldo del 50% pari ad Euro 200.000,00 comprensivi di ogni onere, a seguito di presentazione di idonea documentazione contabile che attesti la spesa complessivamente sostenuta, con attestazione di conformità tra il progetto presentato e quello effettivamente realizzato, da trasmettere a cura dell'Istituto regionale Ville Venete entro il 31.12.2015;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non è di natura commerciale e non è soggetta a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011;
7. di incaricare il Dipartimento Cultura all'esecuzione del presente provvedimento;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289024)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2497 del 23 dicembre 2014

**RetEventi Cultura Veneto - Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di Accordi di programma con gli Enti locali. Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7 - art. 51. Esercizio finanziario 2014.**

*[Cultura e beni culturali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Sostegno regionale alle Amministrazioni provinciali di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza per l'attuazione del progetto interprovinciale a regia regionale RetEventi Cultura Veneto.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria.<br>Istanze presentate dalle Province di: Belluno prot. n. 367465 del 02.09.2014, Padova prot. n. 263198 del 18.06.2014, Rovigo prot. n. 310434 del 21.07.2014, Treviso prot. n. 263462 del 18.06.2014, Venezia prot. n. 273628 del 25.06.2014, Verona prot. n. 249569 del 10.06.2014, Vicenza prot. n. 315999 del 24.07.2014. |

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 51 della legge regionale 22.02.1999, n. 7, e dal Decreto legislativo 267/2000 che all'art. 34, comma 1 che stabilisce che il Presidente della Giunta regionale promuova la conclusione di Accordi di programma, la Giunta Regionale già negli anni dal 2002 al 2004 ha avviato progetti d'intesa con le Amministrazioni provinciali che, con iniziative condivise attraverso la definizione di un tema comune, potessero creare un percorso culturale a regia regionale. Lo strumento della concertazione tra la Regione e il livello di governo provinciale è stato finalizzato a promuovere nel territorio la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso l'offerta di attività culturali e di spettacolo ed ha ottenuto in questi anni numerosi riconoscimenti per l'efficace azione di attrazione anche turistica dei progetti territoriali e di sensibilizzazione dei cittadini che acquisiscono così consapevolezza del valore del patrimonio culturale presente nel proprio territorio.

Conclusasi l'esperienza dell'anzidetto progetto, negli ultimi anni ogni Amministrazione provinciale ha proposto autonomamente progetti finalizzati alla valorizzazione del territorio e del suo patrimonio storico, artistico ed ambientale, sapendo far interagire beni e attività culturali, arte e spettacolo, tradizione e modernità, in una logica di rete e di sistema territoriale.

E' comunque a partire dal 2010, con DGR n. 3337 del 30/12/2010, che la Giunta regionale ha avviato un progetto a regia regionale che ha dato origine ad un network denominato *RetEventi Cultura Veneto*; concordata con le sette Amministrazioni provinciali, l'iniziativa si configura come un progetto territoriale condiviso che, con il coinvolgimento delle istituzioni locali del territorio, propone eventi culturali e di spettacolo in una pluralità di rassegne proposte da soggetti diversi.

*RetEventi Cultura Veneto* ha come obiettivo, in un contesto caratterizzato da una grande vivacità di iniziative, quello di valutare l'offerta culturale come risorsa strategica capace di indirizzare e governare i processi di trasformazione in atto nel nostro territorio, riqualificando il ruolo della cultura a fattore che contribuisce a stimolare la diffusione delle idee e della creatività.

Il lavoro condotto in stretta collaborazione con gli Enti locali da un lato e con gli operatori culturali e di spettacolo dall'altro, che ad oggi ha garantito un'offerta culturale di qualità, accessibile al grande pubblico ed organica al territorio, ha indotto la Giunta regionale a valutare con estremo interesse il processo di trasformazione che *RetEventi Cultura Veneto* sta mettendo in atto. Le contrazioni delle risorse che si sono rese necessarie nei bilanci regionali relative allo spettacolo e alle attività culturali hanno indotto infatti ad ipotizzare nuove strategie di promozione culturale, in cui i diversi attori, enti pubblici e operatori, condividono dei percorsi finalizzati ad ottimizzare le risorse sia economiche che umane.

La risposta del territorio ha confermato che un processo di programmazione basato sulla creazione di un vero e proprio network, facendo sistema, risulta attualmente una soluzione concreta e positiva all'attuale stato di crisi: ogni anno, infatti, si è assistito ad un incremento delle manifestazioni e degli appuntamenti di spettacolo nell'intero territorio regionale ed ad un maggiore coinvolgimento sia delle Associazioni che delle istituzioni pubbliche, in particolare le Amministrazioni comunali.

Forte pertanto dei risultati raggiunti in questi anni, nel 2013 oltre quattromilaottocento manifestazioni presentate ed oltre mille enti coinvolti nella programmazione, e consapevole del volano culturale, ma anche economico e turistico che il progetto *RetEventi Cultura Veneto* ha saputo creare, anche per il 2014 la Regione intende consolidare il proprio ruolo di governo del territorio, mediante la definizione di Accordi di programma con le Amministrazioni provinciali in una logica di condivisione

delle progettualità, continuando il percorso intrapreso congiuntamente, facendo rete, per la diffusione di un'offerta culturale di prim'ordine.

La Giunta regionale del Veneto, con il presente provvedimento, intende quindi proseguire il progetto denominato *RetEventi Cultura Veneto* procedendo alla sottoscrizione di Accordi di programma con le Amministrazioni provinciali del Veneto finalizzati al sostegno della fase attuativa del progetto, della promozione sui mezzi di comunicazione e delle strategie che comprendono l'utilizzo di ogni possibile mezzo di informazione, tra cui l'implementazione e l'aggiornamento delle pagine web dedicate.

Gli Accordi saranno sottoscritti, per la Regione del Veneto, dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato e, per ciascuna Amministrazione provinciale, dal Presidente o suo delegato.

La spesa relativa per la Regione sarà pari a Euro 150.000,00 complessivi suddivisi così come di seguito indicato tra gli Enti locali coinvolti: Provincia di Belluno Euro 17.500,00, Provincia di Padova Euro 23.000,00, Provincia di Rovigo Euro 17.500,00, Provincia di Treviso Euro 23.000,00, Provincia di Venezia Euro 23.000,00, Provincia di Verona Euro 23.000,00, Provincia di Vicenza Euro 23.000,00, da imputare sul cap. 70226 "Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma prioritariamente con gli enti locali o con organizzazioni operanti in ambito culturale senza scopo di lucro" dell'esercizio finanziario corrente.

Con il presente atto, pertanto, si sottopone all'esame della Giunta regionale il progetto *RetEventi Cultura Veneto* oggetto di sottoscrizione di Accordi di programma con le Amministrazioni provinciali del Veneto, di cui allo schema **Allegato A** al presente provvedimento che ne fa parte integrante.

Si ritiene di riservare una quota pari al 5% dell'importo totale dei progetti fino a un massimo di Euro 7.500,00 per la comunicazione delle iniziative, da definire con la competente Sezione Comunicazione e Informazione. La somma verrà pertanto prenotata con successivo provvedimento al capitolo n. 102181 avente ad oggetto "Spese per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali" (Art. 51 L.R. 7/1999).

Si dà atto sin d'ora che la suddetta spesa, di cui si prevede l'impegno, concernente la tipologia "pubblicità", non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 in quanto trattasi di iniziative inserite nel Programma Pubblicitario regionale previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 15.07.2014 "Progetto di comunicazione a carattere pubblicitario anno 2014. Art. 6 D.L. 78/2010".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la legge regionale. 22.02.1999, n. 7 e in particolare l'art. 51;
- Vista la legge regionale 29.11.2001, n. 39;
- Vista la legge regionale 2.04.2014, n. 12;
- Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale 31.12.2012 n. 54;
- Vista la deliberazione n. 516 del 15.04.2014;
- Viste le proposte presentate dalle Amministrazioni provinciali;

delibera

1. di approvare il progetto *RetEventi Cultura Veneto* oggetto di Accordi di programma da sottoscrivere tra la Regione del Veneto e le Amministrazioni provinciali di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza. Gli Accordi saranno sottoscritti, per la Regione del Veneto, dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato e, per ciascuna Amministrazione provinciale, dal Presidente o suo delegato;

2. di approvare lo schema di Accordo di programma di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne forma parte integrante, da sottoscrivere con ciascuna delle Amministrazioni provinciali sopracitate;

3. di determinare in euro 150.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 70226 ad oggetto "*Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali"* del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità*;*

4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto al precedente punto 3 non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R 1/2011;

5. di determinare, in conformità a quanto in premessa indicato, in euro 7.500,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative alla comunicazione delle iniziative, alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo sulla base delle indicazioni formalmente fornite dalla Sezione Comunicazione e Informazione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102181 ad oggetto "*Spese per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali*" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

6. di dare atto che la spesa per la tipologia pubblicità, di cui si prevede l'impegno con il presente atto al precedente punto 5, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;

7. di incaricare la Sezione Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente atto;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2497 del 23 dicembre 2014** 

Schema di Accordo di Programma

Regione del Veneto

Giunta Regionale
Sezione Attività Culturali e Spettacolo

# Accordo di Programma

Progetto RetEventi Cultura Veneto

sottoscritto con

Provincia di *XXXXX*

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2497 del 23 dicembre 2014** pag. 2/4

ACCORDO DI PROGRAMMA
L.R. 22 febbraio 1999, n. 7 - art. 51

tra

la Regione del Veneto rappresentata da

e

la Provincia di *xxxx* rappresentata da

P r e m e s s o

- che la Regione del Veneto condivide gli obiettivi e la finalità del progetto culturale proposto dalla Amministrazione provinciale di *xxxx*, finalizzato alla realizzazione di manifestazioni culturali che qualifichino il territorio e la capacità innovativa culturale.
- che con provvedimento n. del la Giunta regionale del Veneto ha deliberato di approvare la realizzazione del progetto denominato *RetEventi Cultura Veneto*, secondo i criteri indicati nel medesimo provvedimento;

sottoscrivono l'intesa nei termini che seguono:

ARTICOLO 1
(denominazione dell'accordo)

Il progetto da realizzare fra le Amministrazioni che sottoscrivono l'Accordo è denominato *RetEventi Cultura Veneto.*

ARTICOLO 2
(obiettivi/risultati)

L'iniziativa è diretta, nelle more dell'entrata in vigore di una nuova normativa in materia di attività culturali, a realizzare con l'Amministrazione provinciale di *xxxx* la programmazione di eventi culturali tra i più significativi.
L'iniziativa ha inoltre lo scopo di promuovere l'immagine culturale del Veneto e, anche mediante la razionalizzazione delle risorse, attuare un'offerta qualitativamente più incisiva.

ARTICOLO 3
(soggetti partecipanti)

Il presente Accordo è sottoscritto per conto delle Amministrazioni Regione del Veneto – Amministrazione provinciale di *xxxx* e si attua mediante un'azione concertata, nell'ambito della quale la funzione di indirizzo e coordinamento generale dell'iniziativa è attribuita alla Regione, attraverso gli Uffici competenti della Sezione Attività culturali e Spettacolo, mentre all'Amministrazione provinciale di Verona è affidata la funzione di realizzazione, per quanto di specifica competenza.
L'Accordo di programma sottoscritto è reso pubblico, con i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei, dai responsabili istituzionali degli Enti interessati, singolarmente o congiuntamente.
L'organizzazione di una o più conferenze stampa di presentazione, deve essere concordata con la Regione del Veneto e dalla stessa approvata. La mancata o non idonea attuazione della comunicazione nei termini concordati potrà essere valutata anche al fine di una decurtazione del finanziamento regionale quantificato dal presente Accordo.

ARTICOLO 4
(contenuto)

La Provincia di *xxxx*, in applicazione al presente Accordo, si impegna a proseguire il progetto denominato *RetEventi Cultura Veneto* che prevede azioni comuni con le altre Amministrazioni provinciali nei settori dello spettacolo.
L'Accordo è finalizzato al sostegno della fase attuativa del progetto, della promozione sui mezzi di comunicazione e delle strategie che comprendono l'utilizzo di ogni possibile mezzo di informazione, tra cui l'implementazione e l'aggiornamento delle pagine web dedicate.

ARTICOLO 5
(partecipazione regionale)

La Regione del Veneto sostiene il progetto, così come descritto all'art. 4, con un impegno finanziario, supplementare rispetto ad altri finanziamenti nel settore culturale, di € *xxxx* destinato alla Provincia di *xxxx*, che sarà liquidato a saldo entro il 31.12.2016, a seguito dell'invio della sottoindicata documentazione che dovrà essere presentata entro il 30.09.2016 a partire dal 1.01.2015:

1. attestazione del Dirigente/Responsabile del procedimento delle spese sostenute e delle entrate percepite con l'indicazione degli estremi della determina che le ha approvate. Da tale attestazione dovranno risultare spese sostenute non inferiori alle entrate complessivamente considerate. In caso diverso il contributo assegnato verrà corrispondentemente ridotto;
2. relazione sullo svolgimento delle iniziative programmate;
3. attestazione di conformità tra il progetto concordato e quello effettivamente realizzato;
4. dichiarazione del Dirigente/Responsabile che per la medesima iniziativa il Comune non ha usufruito di altri finanziamenti regionali.

ARTICOLO 6
(modalità di attuazione)

La realizzazione del contenuto dei progetti, articolo 4), è così stabilita:

- evidenziazione della partecipazione regionale al progetto mediante inserimento, in tutto il materiale di comunicazione e di promozione dell'evento, del logo della Regione, del logo di *RetEventi* e dell'indicazione che l'iniziativa viene realizzata nell'ambito dell'Accordo di Programma Regione del Veneto – Provincia di *xxxx*;
- indirizzo e coordinamento generale del progetto da parte della Regione del Veneto;
- finanziamento del progetto, da parte della Regione del Veneto, secondo il piano finanziario individuato nel precedente art. 5);
- attuazione del progetto a cura della Provincia di *xxxx*, con impegno ad organizzare una o più conferenze stampa di presentazione, d'intesa con la competente Sezione Attività culturali e Spettacolo della Regione;
- relazione conclusiva e rendicontazione economica dell'intero progetto a cura dell'Amministrazione provinciale di *xxxx*.

ARTICOLO 7
(tempi di realizzazione)

L'avvio del progetto si svolgerà nel 2014, secondo il programma e il calendario comunicati alla Regione da parte della Provincia di *xxxx*.

ARTICOLO 8
(ritiro adesione)

Nel caso in cui la Conferenza di servizi ritenga non più attuabile il progetto o valuti negativamente l'avvio o ritenga inopportuna la prosecuzione del progetto, il Direttore responsabile della Sezione Attività culturali e

Spettacolo darà tempestiva comunicazione alla Giunta regionale, che provvederà, con proprio provvedimento, a prendere atto della non procedibilità e a revocare la propria adesione all'iniziativa.
Gli oneri conseguenti all'eventuale avvio resteranno a totale carico dei soggetti proponenti l'accordo di programma.

Il presente atto viene letto articolo per articolo e sottoscritto

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata."

per la Regione del Veneto

per la Provincia di *xxxx*

(Codice interno: 289026)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2498 del 23 dicembre 2014

**RetEventi Cultura Veneto - Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di Accordi di programma con gli Enti locali. Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7 - art. 51. Esercizio finanziario 2014. Secondo provvedimento.**

*[Cultura e beni culturali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Sostegno regionale alle Amministrazioni provinciali di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza per l'attuazione del progetto interprovinciale a regia regionale RetEventi Cultura Veneto.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria.<br>Istanze presentate dalle Province di: Belluno prot. n. 539511 del 17.12.2014, Padova prot. n. 541549 del 18.12.2014, Rovigo prot. n. 541561 del 18.12.2014, Treviso prot. n. 539466 del 17.12.2014, Venezia prot. n. 541586 del 18.12.2014, Verona prot. n. 539370 del 17.12.2014, Vicenza prot. n. 542778 del 18.12.2014. |

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 51 della legge regionale 22.02.1999, n. 7, e dal Decreto legislativo 267/2000 che all'art. 34, comma 1 che stabilisce che il Presidente della Giunta regionale promuova la conclusione di Accordi di programma, la Giunta Regionale già negli anni dal 2002 al 2004 ha avviato progetti d'intesa con le Amministrazioni provinciali che, con iniziative condivise attraverso la definizione di un tema comune, potessero creare un percorso culturale a regia regionale. Lo strumento della concertazione tra la Regione e il livello di governo provinciale è stato finalizzato a promuovere nel territorio la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso l'offerta di attività culturali e di spettacolo ed ha ottenuto in questi anni numerosi riconoscimenti per l'efficace azione di attrazione anche turistica dei progetti territoriali e di sensibilizzazione dei cittadini che acquisiscono così consapevolezza del valore del patrimonio culturale presente nel proprio territorio.

Conclusasi l'esperienza dell'anzidetto progetto, negli ultimi anni ogni Amministrazione provinciale ha proposto autonomamente progetti finalizzati alla valorizzazione del territorio e del suo patrimonio storico, artistico ed ambientale, sapendo far interagire beni e attività culturali, arte e spettacolo, tradizione e modernità, in una logica di rete e di sistema territoriale.

E' comunque a partire dal 2010, con DGR n. 3337 del 30/12/2010, che la Giunta regionale ha avviato un progetto a regia regionale che ha dato origine ad un network denominato *RetEventi Cultura Veneto*; concordata con le sette Amministrazioni provinciali, l'iniziativa si configura come un progetto territoriale condiviso che, con il coinvolgimento delle istituzioni locali del territorio, propone eventi culturali e di spettacolo in una pluralità di rassegne proposte da soggetti diversi.

*RetEventi Cultura Veneto* ha come obiettivo, in un contesto caratterizzato da una grande vivacità di iniziative, quello di valutare l'offerta culturale come risorsa strategica capace di indirizzare e governare i processi di trasformazione in atto nel nostro territorio, riqualificando il ruolo della cultura a fattore che contribuisce a stimolare la diffusione delle idee e della creatività.

Il lavoro condotto in stretta collaborazione con gli Enti locali da un lato e con gli operatori culturali e di spettacolo dall'altro, che ad oggi ha garantito un'offerta culturale di qualità, accessibile al grande pubblico ed organica al territorio, ha indotto la Giunta regionale a valutare con estremo interesse il processo di trasformazione che *RetEventi Cultura Veneto* sta mettendo in atto. Le contrazioni delle risorse che si sono rese necessarie nei bilanci regionali relative allo spettacolo e alle attività culturali hanno indotto infatti ad ipotizzare nuove strategie di promozione culturale, in cui i diversi attori, enti pubblici e operatori, condividono dei percorsi finalizzati ad ottimizzare le risorse sia economiche che umane.

La risposta del territorio ha confermato che un processo di programmazione basato sulla creazione di un vero e proprio network, facendo sistema, risulta attualmente una soluzione concreta e positiva all'attuale stato di crisi: ogni anno, infatti, si è assistito ad un incremento delle manifestazioni e degli appuntamenti di spettacolo nell'intero territorio regionale ed ad un maggiore coinvolgimento sia delle Associazioni che delle istituzioni pubbliche, in particolare le Amministrazioni comunali.

Forte pertanto dei risultati raggiunti in questi anni, nel 2013 oltre quattromilaottocento manifestazioni presentate ed oltre mille enti coinvolti nella programmazione, e consapevole del volano culturale, ma anche economico e turistico che il progetto *RetEventi Cultura Veneto* ha saputo creare, anche per il 2014 la Regione intende consolidare il proprio ruolo di governo del territorio, mediante la definizione di Accordi di programma con le Amministrazioni provinciali in una logica di condivisione

delle progettualità, continuando il percorso intrapreso congiuntamente, facendo rete, per la diffusione di un'offerta culturale di prim'ordine.

La Giunta regionale del Veneto, con il presente provvedimento, intende quindi proseguire il progetto denominato *RetEventi Cultura Veneto* procedendo alla sottoscrizione di Accordi di programma con le Amministrazioni provinciali del Veneto finalizzati al sostegno di eventi collaterali al progetto, della loro promozione sui mezzi di comunicazione e delle strategie che comprendono l'utilizzo di ogni possibile mezzo di informazione.

Gli Accordi saranno sottoscritti, per la Regione del Veneto, dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato e, per ciascuna Amministrazione provinciale, dal Presidente o suo delegato.

La spesa relativa per la Regione sarà pari a Euro 250.000,00 complessivi suddivisi così come di seguito indicato tra gli Enti locali coinvolti: Provincia di Belluno Euro 30.000,00, Provincia di Padova Euro 38.000,00, Provincia di Rovigo Euro 30.000,00, Provincia di Treviso Euro 38.000,00, Provincia di Venezia Euro 38.000,00, Provincia di Verona Euro 38.000,00, Provincia di Vicenza Euro 38.000,00, da imputare sul cap. 70226 "Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma prioritariamente con gli enti locali o con organizzazioni operanti in ambito culturale senza scopo di lucro" dell'esercizio finanziario corrente.

Con il presente atto, pertanto, si sottopone all'esame della Giunta regionale il progetto *RetEventi Cultura Veneto* oggetto di sottoscrizione di Accordi di programma con le Amministrazioni provinciali del Veneto, di cui allo schema **Allegato A** al presente provvedimento che ne fa parte integrante.

Si ritiene di riservare una quota dell'importo totale dei progetti fino a un massimo di Euro 5.775,00 per la comunicazione delle iniziative, da definire con la competente Sezione Comunicazione e Informazione. La somma verrà pertanto prenotata con successivo provvedimento al capitolo n. 102181 avente ad oggetto "Spese per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali" (Art. 51 L.R. 7/1999).

Si dà atto sin d'ora che la suddetta spesa, di cui si prevede l'impegno, concernente la tipologia "pubblicità", non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 in quanto trattasi di iniziative inserite nel Programma Pubblicitario regionale previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 15.07.2014 "Progetto di comunicazione a carattere pubblicitario anno 2014. Art. 6 D.L. 78/2010".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la legge regionale. 22.02.1999, n. 7 e in particolare l'art. 51;
- Vista la legge regionale 29.11.2001, n. 39;
- Vista la legge regionale 2.04.2014, n. 12;
- Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale 31.12.2012 n. 54;
- Vista la deliberazione n. 516 del 15.04.2014;
- Viste le proposte presentate dalle Amministrazioni provinciali;

delibera

1. di approvare il progetto *RetEventi Cultura Veneto* oggetto di Accordi di programma da sottoscrivere tra la Regione del Veneto e le Amministrazioni provinciali di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza. Gli Accordi saranno sottoscritti, per la Regione del Veneto, dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato e, per ciascuna Amministrazione provinciale, dal Presidente o suo delegato;

2. di approvare lo schema di Accordo di programma di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne forma parte integrante, da sottoscrivere con ciascuna delle Amministrazioni provinciali sopracitate;

3. di determinare in euro 250.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 70226 ad oggetto "*Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali"* del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità*;*

4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto al precedente punto 3 non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R 1/2011;

5. di determinare, in conformità a quanto in premessa indicato, in euro 5.775,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative alla comunicazione delle iniziative, alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo sulla base delle indicazioni formalmente fornite dalla Sezione Comunicazione e Informazione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102181 ad oggetto "*Spese per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali*" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

6. di dare atto che la spesa per la tipologia pubblicità, di cui si prevede l'impegno con il presente atto al precedente punto 5, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;

7. di incaricare la Sezione Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente atto;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2498 del 23 dicembre 2014** pag. 1/4

Schema di Accordo di Programma

Regione del Veneto

Giunta Regionale
Sezione Attività Culturali e Spettacolo

Accordo di Programma

Progetto RetEventi Cultura Veneto

sottoscritto con

Provincia di *XXXXX*

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2498 del 23 dicembre 2014** pag. 2/4

ACCORDO DI PROGRAMMA
L.R. 22 febbraio 1999, n. 7 - art. 51

tra

la Regione del Veneto rappresentata da

e

la Provincia di *xxxx* rappresentata da

P r e m e s s o

- che la Regione del Veneto condivide gli obiettivi e la finalità del progetto culturale proposto dalla Amministrazione provinciale di *xxxx*, finalizzato alla realizzazione di manifestazioni culturali che qualifichino il territorio e la capacità innovativa culturale.
- che con provvedimento n. del la Giunta regionale del Veneto ha deliberato di approvare la realizzazione del progetto denominato *RetEventi Cultura Veneto*, secondo i criteri indicati nel medesimo provvedimento;

sottoscrivono l'intesa nei termini che seguono:

ARTICOLO 1
(denominazione dell'accordo)

Il progetto da realizzare fra le Amministrazioni che sottoscrivono l'Accordo è denominato *RetEventi Cultura Veneto.*

ARTICOLO 2
(obiettivi/risultati)

L'iniziativa è diretta, nelle more dell'entrata in vigore di una nuova normativa in materia di attività culturali, a realizzare con l'Amministrazione provinciale di *xxxx* la programmazione di eventi culturali tra i più significativi.
L'iniziativa ha inoltre lo scopo di promuovere l'immagine culturale del Veneto e, anche mediante la razionalizzazione delle risorse, attuare un'offerta qualitativamente più incisiva.

ARTICOLO 3
(soggetti partecipanti)

Il presente Accordo è sottoscritto per conto delle Amministrazioni Regione del Veneto – Amministrazione provinciale di *xxxx* e si attua mediante un'azione concertata, nell'ambito della quale la funzione di indirizzo e coordinamento generale dell'iniziativa è attribuita alla Regione, attraverso gli Uffici competenti della Sezione Attività culturali e Spettacolo, mentre all'Amministrazione provinciale di Verona è affidata la funzione di realizzazione, per quanto di specifica competenza.
L'Accordo di programma sottoscritto è reso pubblico, con i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei, dai responsabili istituzionali degli Enti interessati, singolarmente o congiuntamente.
L'organizzazione di una o più conferenze stampa di presentazione, deve essere concordata con la Regione del Veneto e dalla stessa approvata. La mancata o non idonea attuazione della comunicazione nei termini concordati potrà essere valutata anche al fine di una decurtazione del finanziamento regionale quantificato dal presente Accordo.

ARTICOLO 4
(contenuto)

La Provincia di *xxxx*, in applicazione al presente Accordo, si impegna a proseguire il progetto denominato *RetEventi Cultura Veneto* che prevede azioni comuni con le altre Amministrazioni provinciali nei settori dello spettacolo.
L'Accordo è finalizzato al sostegno di eventi collaterali al progetto, della loro promozione sui mezzi di comunicazione e delle strategie che comprendono l'utilizzo di ogni possibile mezzo di informazione.

ARTICOLO 5
(partecipazione regionale)

La Regione del Veneto sostiene il progetto, così come descritto all'art. 4, con un impegno finanziario, supplementare rispetto ad altri finanziamenti nel settore culturale, di € *xxxx* destinato alla Provincia di *xxxx*, che sarà liquidato a saldo entro il 31.12.2016, a seguito dell'invio della sottoindicata documentazione che dovrà essere presentata entro il 30.09.2016 a partire dal 1.01.2015:

1. attestazione del Dirigente/Responsabile del procedimento delle spese sostenute e delle entrate percepite con l'indicazione degli estremi della determina che le ha approvate. Da tale attestazione dovranno risultare spese sostenute non inferiori alle entrate complessivamente considerate. In caso diverso il contributo assegnato verrà corrispondentemente ridotto;
2. relazione sullo svolgimento delle iniziative programmate;
3. attestazione di conformità tra il progetto concordato e quello effettivamente realizzato;
4. dichiarazione del Dirigente/Responsabile che per la medesima iniziativa il Comune non ha usufruito di altri finanziamenti regionali.

ARTICOLO 6
(modalità di attuazione)

La realizzazione del contenuto dei progetti, articolo 4), è così stabilita:

- evidenziazione della partecipazione regionale al progetto mediante inserimento, in tutto il materiale di comunicazione e di promozione dell'evento, del logo della Regione, del logo di *RetEventi* e dell'indicazione che l'iniziativa viene realizzata nell'ambito dell'Accordo di Programma Regione del Veneto – Provincia di *xxxx*;
- indirizzo e coordinamento generale del progetto da parte della Regione del Veneto;
- finanziamento del progetto, da parte della Regione del Veneto, secondo il piano finanziario individuato nel precedente art. 5);
- attuazione del progetto a cura della Provincia di *xxxx*, con impegno ad organizzare una o più conferenze stampa di presentazione, d'intesa con la competente Sezione Attività culturali e Spettacolo della Regione;
- relazione conclusiva e rendicontazione economica dell'intero progetto a cura dell'Amministrazione provinciale di *xxxx*.

ARTICOLO 7
(tempi di realizzazione)

L'avvio del progetto si svolgerà nel 2014, secondo il programma e il calendario comunicati alla Regione da parte della Provincia di *xxxx*.

ARTICOLO 8
(ritiro adesione)

Nel caso in cui la Conferenza di servizi ritenga non più attuabile il progetto o valuti negativamente l'avvio o ritenga inopportuna la prosecuzione del progetto, il Direttore responsabile della Sezione Attività culturali e

Spettacolo darà tempestiva comunicazione alla Giunta regionale, che provvederà, con proprio provvedimento, a prendere atto della non procedibilità e a revocare la propria adesione all'iniziativa.
Gli oneri conseguenti all'eventuale avvio resteranno a totale carico dei soggetti proponenti l'accordo di programma.

Il presente atto viene letto articolo per articolo e sottoscritto

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata."

per la Regione del Veneto

per la Provincia di *xxxx*

(Codice interno: 289199)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2505 del 23 dicembre 2014

**"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale "L'Iride", via Vivaldi n. 14/16 - Selvazzano Dentro (PD), per la Comunità Alloggio, rivolta a persone con disabilità, "L'Iride Giallo", via Vivaldi n. 14 - Selvazzano Dentro (PD).**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| il provvedimento riconosce il rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale "L'Iride", per la Comunità Alloggio, rivolta a persone con disabilità in oggetto indicato, ed individua nella Società stessa il soggetto gestore.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>richiesta di rinnovo accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 11/07/2014, prot. n. 291083, e relazione dell'Azienda ULSS n. 16, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 3/11/2014, con prot. n. 461277. |

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Società Cooperativa Sociale "L'Iride", via Vivaldi n. 14/16 - Selvazzano Dentro (PD), con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 178 del 4/06/2010 e DGR n. 1501 del 20/09/2011, è stata rispettivamente autorizzata all'esercizio ed accreditata per la Comunità Alloggio, rivolta a persone con disabilità, "L'Iride Giallo", via Vivaldi n. 14 - Selvazzano Dentro (PD) per la capacità ricettiva di n. 10 posti.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 11/07/2014, prot. n. 291083, è stata formulata richiesta di rinnovo di accreditamento per la struttura sopraindicata.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 23/07/2014, prot. n. 314625, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 16 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 16, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 14/10/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 3/11/2014, prot. n. 461277, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Il requisito DIS.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio*", è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibile di miglioramento.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 16, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 114 del 31/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 335 del 28/11/2011 e n. 437 del 12/11/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento alla Società Cooperativa Sociale "L'Iride", via Vivaldi n. 14/16 - Selvazzano Dentro (PD) per la Comunità Alloggio, rivolta a persone con disabilità, "Iride Giallo", via Vivaldi n. 14 - Selvazzano Dentro (PD) e per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1501 del 20/09/2011;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 178 del 4/06/2010;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento per tre anni decorrenti dalla scadenza degli effetti della DGR n. 1501 del 20/09/2011, per garantire la necessaria continuità, della Società Cooperativa Sociale "L'Iride", via Vivaldi n. 14/16 - Selvazzano Dentro (PD) per la Comunità Alloggio, rivolta a persone con disabilità, "L'Iride Giallo", via Vivaldi n. 14 - Selvazzano Dentro (PD) per la capacità ricettiva di n. 10 posti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di stabilire che in sede di verificadel mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito:

- DIS.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio*";

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 16, al Comune di Selvazzano Dentro (PD) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 16, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289200)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2506 del 23 dicembre 2014

**"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Villa Altichiero" e annesso Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti entrambi con sede in via Altichiero n. 2 - Padova - gestito dalla San Marco S.r.l., ubicata nella medesima sede.**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| il provvedimento riconosce il rinnovo dell'accreditamento istituzionale al centro servizi per persone anziane non autosufficienti "Villa Altichiero" e annesso Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti, in oggetto indicati, ed individua nella San Marco S.r.l il soggetto gestore.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>richiesta di rinnovo accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 20/06/2014, prot. n. 264459, e relazione dell'Azienda ULSS n. 16, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 30/10/2014, con prot. n. 453299. |

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la San Marco S.r.l., con sede via Altichiero n. 2 - Padova, è stata autorizzata all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Villa Altichiero" e annesso Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti entrambi ubicati in via Altichiero n. 2 - Padova con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 8 del 23/01/2008, rinnovato con successivo Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n 475 del 18/12/2012, per la capacità ricettiva di n. 83 posti letto di primo livello assistenziale, n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale e n. 12 posti per il Centro Diurno.

Con la DGR n. 458 del 20/03/2012 è stata accreditata per la medesima capacità ricettiva autorizzata, stabilendo che in sede di rinnovo dell'accreditamento istituzionale siano verificati i miglioramenti apportati ai seguenti requisiti:

- PA.AC.0.1 *"La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio"* e CS-PNA.AC.4.8.2 *"Il Progetto Assistenziale Individualizzato è documentato"*, riferiti al Centro Servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale;
- PA.AC.0.1 *"La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio"* e CD-ANZ.AC.4.6.2 *"Il Progetto Assistenziale Individualizzato è documentato"*, riferiti al Centro Diurno rivolto a persone anziane non autosufficienti.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 20/06/2014, prot. n. 264459, è stata formulata richiesta di rinnovo accreditamento per le strutture sopraindicate.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 26/06/2014, prot. n. 274659, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 16 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 16, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 1/10/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 30/10/2014, prot. n. 453299, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata e riguardo i miglioramenti apportati ai requisiti PA.AC.0.1 CS-PNA.AC.4.8.2, e CD-ANZ.AC.4.6.2, come richiesto dalla DGR n. 458 del 20/03/2012.

I requisiti CS-PNA.AC.4.1 e CD-ANZ.AC.4.1 "*E' attuata la programmazione annuale del Servizio*", sono risultati coerenti in linea di massima con i principi e le finalità per cui sono stati posti, ma suscettibili di miglioramento.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 16, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 114 del 31/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 335 del 28/11/2011 e n. 437 del 12/11/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento del Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Villa Altichiero" e annesso Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti entrambi con sede in via Altichiero n. 2 - Padova - gestito dalla San Marco S.r.l., ubicata nella stessa sede, per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 458 del 20/03/2012;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 8 del 23/01/2008;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 475 del 18/12/2012;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento per tre anni dalla scadenza degli effetti della DGR del 458 del 20/03/2012, per la necessaria continuità, alla San Marco S.r.l., con sede via Altichiero n. 2 - Padova, per il Centro Servizi per persone anziane non

autosufficienti "Villa Altichiero" e annesso Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti entrambi ubicati nella medesima sede, per la sottoriportata capacità ricettiva:

- n. 83 posti letto di primo livello assistenziale,
- n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale,
- n. 12 posti per il Centro Diurno;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di stabilire che in sede di verificadel mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato ai seguenti requisiti: CS-PNA.AC.4.1 e CD-ANZ.AC.4.1 "*E' attuata la programmazione annuale del Servizio*";

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 16, al Comune di Padova e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 16, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289202)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2507 del 23 dicembre 2014

**"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi "Villa Caldogno" della Azalea S.r.l., con sede in via Zanella, n. 5 - Caldogno (VI).**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale al Centro Servizi "Villa Caldogno", in oggetto indicato e rivolto a persone anziane non autosufficienti, ed individua nella Azalea S.r.l. il soggetto gestore.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 26/03/2013, con prot. n. 126525, e relazione dell'Azienda ULSS n. 6, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 20/02/2014, prot. n. 74941, integrata con nota acquisita agli atti in data 14/08/2014, con prot. n. 347609. |

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il centro servizi "Villa Caldogno" della Azalea S.r.l., con sede in via Zanella, n. 5 - Caldogno (VI) è stato autorizzato all'esercizio ed accreditato, con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 64 del 29/04/2008 e con DGR n. 126 del 27/01/2009, per una capacità ricettiva di n. 119 posti letto di primo livello assistenziale.

Con successivo Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 436 dell'11/12/2012, a seguito di avvenuta trasformazione dei posti, è stato autorizzato all'esercizio per una capacità ricettiva pari a n. 103 posti letto di primo livello assistenziale e n. 16 posti letto di secondo livello assistenziale.

A seguito dell'avvenuta nuova autorizzazione all'esercizio, con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 26/03/2013, prot.n. 126525, è stata confermata la richiesta di rinnovo dell'accreditamento, precedentemente inoltrata in data 19/07/2011, per la nuova capacità ricettiva di n. 103 posti letto di primo livello assistenziale, e n. 16 posti letto di secondo livello assistenziale.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 28/11/2013, prot. n. 520247, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 6 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 6, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 14/01/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 20/02/2014, prot. n. 74941 ed integrata con nota acquisita agli atti in data 14/08/2014, prot. n. 347609, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 6, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 152 del 18/07/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 245 del 10/10/2011, n. 348 del 14/01/2012 e n. 405 del 24/10/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, visto il rispetto dei termini nella presentazione delle domande, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento per il centro servizi "Villa Caldogno" della Azalea S.r.l., con sede in via Zanella, n. 5 - Caldogno (VI), per tre anni decorrenti dalla scadenza degli effetti della DGR n. 126 del 27/01/2009, per la nuova capacità ricettiva di n. 103 posti letto di primo livello assistenziale e n. 16 posti letto di secondo livello assistenziale, dando atto che fino alla data del 11/12/2012 la capacità ricettiva è di 119 posti letto di primo livello assistenziale.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 126 del 27/01/2009;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 64 del 29/04/2008;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 436 dell'11/12/2012;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dalla scadenza degli effetti della DGR n. 126 del 27/01/2009, per garantire la necessaria continuità, il Centro Servizi "Villa Caldogno" della Azalea S.r.l., con sede in via Zanella, n. 5 - Caldogno (VI), rivolto a persone anziane non autosufficienti, per la capacità ricettiva di n. 103 posti letto di primo livello assistenziale e n. 16 posti letto di secondo livello assistenziale, dando atto che fino alla data 11/12/2012 la capacità ricettiva è di 119 posti letto di primo livello assistenziale;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

5. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 6, al Comune di Caldogno (VI) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 6, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso stra- ordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289205)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2508 del 23 dicembre 2014

**"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi IPAB-Residenza anziani di Oderzo, via Luzzati n. 33 - Oderzo (TV), per l'unità di offerta rivolta a persone anziane non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale e ubicata nella medesima sede.**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale al Centro Servizi IPAB-Residenza anziani di O- derzo, per l'unità di offerta in oggetto indicata e rivolta a persone anziane non autosufficienti, ed individua nel Centro stesso il soggetto gestore.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 10/01/2013, prot. n. 7984, e relazione dell'Azienda ULSS n. 9, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 23/09/2014, con prot. n. 389869. |

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il Centro Servizi IPAB-Residenza anziani di Oderzo, via Luzzati n. 33 - Oderzo (TV), è stato autorizzato all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 337 dell'11/10/2012, per l'unità di offerta rivolta a persone anziane non autosufficienti, ubicata nella medesima sede e per la capacità ricettiva di n. 48 posti letto di secondo livello assistenziale.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 10/01/2013, prot. n. 7984, è stata formulata richiesta di accreditamento per la struttura sopraindicata.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 4/12/2013, prot. n. 529088, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 9 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 9, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 11/06/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 23/09/2014, prot. n. 389869, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Il requisito CS-PNA.AC.3.1 " *La struttura agevola al massimo la movimentazione verticale di persone e cose, dotandosi di adeguato numero di impianti di movimentazione verticale in relazione al numero di persone anziane e al numero di operatori che lavorano nella struttura*", e il requisito CS-PNA.AC.4.9 "*E' adottato il regolamento di partecipazione e coinvolgimento degli ospiti e famigliari previsto dalle normative vigenti"* sono risultati coerenti in linea di massima con i principi e le finalità per cui sono stati posti, ma suscettibili di miglioramento.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 9, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 228 del 26/09/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 227 dell'8/08/2012 e n. 335 del 30/09/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento al Centro Servizi IPAB-Residenza anziani di Oderzo, via Luzzati n. 33 - Oderzo (TV), per l'unità di offerta rivolta a persone anziane non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale e ubicata nella medesima sede, per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 9 di Treviso acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 337 dell'11/10/2012

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, il Centro Servizi IPAB-Residenza anziani di Oderzo, via Luzzati n. 33 - Oderzo (TV), per l'unità di offerta rivolta a persone anziane non autosufficienti, ubicata nella medesima sede e per la capacità ricettiva di n. 48 posti letto di secondo livello assistenziale

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di stabilire che in sede della prima verificadel mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato ai seguenti requisiti: CS-PNA.AC.3.1 " *La struttura agevola al massimo la movimentazione verticale di persone e cose, dotandosi di adeguato numero di impianti di movimentazione verticale in relazione al numero di persone anziane e al numero di operatori che lavorano nella struttura*" e CS-PNA.AC.4.9 "*E' adottato il regolamento di partecipazione e coinvolgimento degli ospiti e famigliari previsto dalle normative vigenti"*;

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 9 di Treviso acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 9, al Comune di Oderzo (TV) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 9, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso stra- ordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289206)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2509 del 23 dicembre 2014

**"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi Istituti di Soggiorno per Anziani "San Gregorio", via dei Cappuccini n. 2 - Valdobbiadene (TV), per le unità di offerta rivolte ad anziani con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale, ubicate in via Roma n. 38 - Valdobbiadene (TV).**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale al Centro Servizi Istituti di Soggiorno per Anziani "San Gregorio", per le unità di offerta in oggetto indicate e rivolte a persone anziane non autosufficienti, ed individua il Centro stesso quale soggetto gestore.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 1/07/2013, prot. n. 269517, e relazione dell'Azienda ULSS n. 8, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 9/10/2014, con prot. n. 423690. |

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il Centro Servizi Istituti di Soggiorno per Anziani "San Gregorio", via dei Cappuccini n. 2- Valdobbiadene (TV), è stato autorizzato all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 115 del 25/03/2013, per le unità di offerta rivolte ad anziani con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale, ubicate in via Roma n. 38 - Valdobbiadene (TV) e per una capacità ricettiva pari a n. 155 posti letto di primo livello assistenziale e n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 1/07/2013, prot. n. 269517, è stata formulata richiesta di accreditamento per la struttura sopraindicata.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 28/11/2013, prot. n. 519990, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 8 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 8, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 14/05/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 9/10/2014, prot. n. 423690, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della

struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 8, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 109 del 25/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 216 del 27/07/2012, n. 331 del 16/09/2013 e n. 531 del 20/12/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento del Centro Servizi Istituti di Soggiorno per Anziani "San Gregorio", via dei Cappuccini n. 2 - Valdobbiadene (TV), per le unità di offerta rivolte ad anziani con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale, ubicate in via Roma n. 38 - Valdobbiadene (TV) e per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 8 di Asolo acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 115 del 25/03/2013;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, il Centro Servizi Istituti di Soggiorno per Anziani "San Gregorio", via dei Cappuccini n. 2 - Valdobbiadene (TV), per le unità di offerta rivolte ad anziani con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale, ubicate in via Roma n. 38 - Valdobbiadene (TV) e per una capacità ricettiva rispettivamente pari a n. 155 posti letto di primo livello assistenziale e n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 8 di Asolo acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 8, al Comune di Valdobbiadene (TV) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 8, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289207)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2510 del 23 dicembre 2014

**"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Istituto Canossiano Bakhita", via Don Pietro Corso, 6 - Fonzaso (BL) - Casa Primaria Figlie della Carità Canossiane, via Tiepolo, 71 - Padova.**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale al Centro Servizi "Istituto Canossiano Bakhita" rivolto a persone anziane non autosufficienti, in oggetto indicato, ed individua la Casa Primaria Figlie della Carità Canossiane quale soggetto gestore.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 18/04/2014, prot. n. 175015, e relazione dell'Azienda ULSS n. 2, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 17/07/2014, con prot. n. 303419. |

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Istituto Canossiano Bakhita", via Don Pietro Corso, 6 - Fonzaso (BL) - Casa Primaria Figlie della Carità Canossiane, via Tiepolo, 71 - Padova è stato autorizzato all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 261 del 24/09/2008, rinnovato con Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 6 del 27/01/2014, per la capacità ricettiva di n. 22 posti letto di primo livello assistenziale.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 18/04/2014, prot. n. 175015, è stata formulata richiesta di accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 21/05/2014, prot. n. 220942, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 2 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 2, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 8/07/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 17/07/2014, prot. n. 303419, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, dalla quale è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto,

ma suscettibile di miglioramento per quanto riguarda il requisito:

- CS-PNA.AC.4.3 "*E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati*".

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 2, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 110 del 25/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 312 del 14/11/2011, n. 262 del 5/09/2012 e n. 315 del 3/09/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento del Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Istituto Canossiano Bakhita", via Don Pietro Corso, 6 - Fonzaso (BL) - Casa Primaria Figlie della Carità Canossiane, via Tiepolo, 71 - Padova, per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 2 di Feltre acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 261 del 24/09/2008;

- Visto il Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 6 del 27/01/2014

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Istituto Canossiano Bakhita", via Don Pietro Corso, 6 - Fonzaso (BL) - Casa Primaria Figlie della Carità Canossiane, via Tiepolo, 71 - Padova, per la capacità ricettiva di n. 22 posti letto di primo livello assistenziale;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di stabilire che in sede della prima verificadel mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito:

- CS-PNA.AC.4.3 "*E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati*".

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 2 di Feltre acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 2, al Comune di Fonzaso (BL) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 2, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso stra- ordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289208)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2511 del 23 dicembre 2014

**"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell' accreditamento istituzionale alla Casa di Riposo "Comm. A. Michelazzo", via Roma, 69 - Sossano (VI), per l'unità di offerta rivolta a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale, ubicata nella medesima sede.**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale alla Casa di Riposo "Comm. A. Michelazzo", per l'unità di offerta rivolta a persone anziane non autosufficienti in oggetto indicata, ed individua nella Casa di Riposo stessa il soggetto gestore.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 4/01/2013, prot. n. 584434, e relazione dell'Azienda ULSS n. 6, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 5/05/2014, prot. n. 191019 ed in data 14/08/2014, prot. n. 347568. |

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Casa di Riposo "Comm. A. Michelazzo", via Roma, 69 - Sossano (VI), con Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 289 del 27/09/2012, è stata autorizzata all'esercizio per l'unità di offerta rivolta a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale per la capacità ricettiva di n. 66 posti letto di primo livello assistenziale.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 4/01/2013, prot. n. 584434, è stata formulata richiesta di accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 28/11/2013, prot. n. 520147, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 6 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 6, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 9/04/2013 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con note acquisite in data 5/05/2014, prot. n. 191019 e in data 14/08/2014, prot. n. 347568, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, dalla quale è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibile di miglioramento per quanto riguarda il requisito:

- CS-PNA.AC.4.1 "*E' attuata la programmazione annuale del Servizio*".

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 6, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 152 del 18/07/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 245 del 10/10/2011, n. 348 del 14/01/2012 e n. 405 del 24/10/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento della Casa di Riposo "Comm. A. Michelazzo", via Roma, 69 - Sossano (VI), per l'unità di offerta rivolta a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale e per la capacità ricettiva di n. 66 posti letto di primo livello assistenziale.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 289 del 27/09/2012;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Casa di Riposo "Comm. A. Michelazzo", via Roma, 69 - Sossano (VI), per l'unità di offerta rivolta a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale e per la capacità ricettiva di n. 66 posti letto di primo livello assistenziale;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di stabilire che in sede della prima verificadel mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito:

- CS-PNA.AC.4.1 "*E' attuata la programmazione annuale del Servizio*".

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 6, al Comune di Sossano (VI) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 6, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289209)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2512 del 23 dicembre 2014

**"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale "L'Iride", via Vivaldi n. 14/16 - Selvazzano Dentro (PD) per il Centro Diurno, rivolto a persone con disabilità, "L'Iride Rosso", via Sette Martiri n. 33 - Padova.**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale "L'Iride", per il centro diurno, rivolto a persone con disabilità in oggetto indicato, ed individua nella Società stessa il soggetto gestore.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 17/07/2014, prot. n. 303706, e relazione dell'Azienda ULSS n. 16, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 11/11/2014, con prot. n. 473142. |

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Società Cooperativa Sociale "L'Iride", via Vivaldi n. 14/16 - Selvazzano Dentro (PD), è stata autorizzata all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 529 del 27/12/2013 per il Centro Diurno, rivolto a persone con disabilità, "L'Iride Rosso", via Sette Martiri n. 33 - Padova per la capacità ricettiva di n. 24 posti.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 17/07/2014, prot. n. 303706, è stata formulata richiesta di accreditamento per la struttura sopraindicata.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 24/07/2014, prot. n. 316689, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 16 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 16, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 15/10/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 11/11/2014, prot. n. 473142, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

I requisiti CD-DIS.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio*" e CD-DIS.AC.2.2 "*Lo spazio all'aperto è adeguatamente attrezzato*", sono risultati coerenti in linea di massima con i

principi e le finalità per cui sono stati posti, ma suscettibili di miglioramento.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 16, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 114 del 31/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 335 del 28/11/2011 e n. 437 del 12/11/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento alla Società Cooperativa Sociale "L'Iride", via Vivaldi n. 14/16 - Selvazzano Dentro (PD) per il Centro Diurno, rivolto a persone con disabilità, "L'Iride Rosso", via Sette Martiri n. 33 - Padova per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 16 di Padova acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 529 del 27/12/2013;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Società Cooperativa Sociale "L'Iride", via Vivaldi n. 14/16 - Selvazzano Dentro (PD), per il Centro Diurno, rivolto a persone con disabilità "L'Iride Rosso", via Sette Martiri n. 33 - Padova per la capacità ricettiva di n. 24 posti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di stabilire che in sede della prima verificadel mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito:

- CD-DIS.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli o- biettivi del servizio*",
- CD-DIS.AC.2.2 "*Lo spazio all'aperto è adeguatamente attrezzato*";

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 16 di Padova acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 16, al Comune di Padova e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 16, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289194)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2513 del 23 dicembre 2014

**"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale "L'Iride", via Vivaldi n. 14/16 - Selvazzano Dentro (PD), per il Centro Diurno, rivolto a persone con disabilità "L'Iride Indaco", via Vivaldi n. 14 - Selvazzano Dentro (PD).**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale "L'Iride", per il Centro Diurno, rivolto a persone con disabilità in oggetto indicato, ed individua nella Società stessa il soggetto gestore.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 11/07/2014, prot. n. 291067, e relazione dell'Azienda ULSS n. 16, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 3/11/2014, con prot. n. 461257. |

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Società Cooperativa Sociale "L'Iride", via Vivaldi n. 14/16 - Selvazzano Dentro (PD), è stata autorizzata all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 529 del 27/12/2013 per il Centro Diurno, rivolto a persone con disabilità, "L'Iride Indaco", via Vivaldi n. 14 - Selvazzano Dentro (PD), per la capacità ricettiva di n. 12 posti.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 11/07/2014, prot. n. 291067, è stata formulata richiesta di accreditamento per la struttura sopraindicata.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 23/07/2014, prot. n. 314629, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 16 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 16, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 14/10/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 3/11/2014, prot. n. 461262, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Il requisito DIS.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio*", è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibile di miglioramento.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 16, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 114 del 31/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 335 del 28/11/2011 e n. 437 del 12/11/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento alla Società Cooperativa Sociale "L'Iride", via Vivaldi n. 14/16 - Selvazzano Dentro (PD) per il Centro Diurno, rivolto a persone con disabilità, "L'Iride Indaco", via Vivaldi n. 14 - Selvazzano Dentro (PD) e per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 16 di Padova acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 529 del 27/12/2013;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Società Cooperativa Sociale "L'Iride", via Vivaldi n. 14/16 - Selvazzano Dentro (PD) per il Centro Diurno, rivolto a persone con disabilità, "L'Iride Indaco", via Vivaldi n. 14 - Selvazzano Dentro (PD) per la capacità ricettiva di n. 12 posti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di stabilire che in sede della prima verificadel mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito:

- DIS.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio*";

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 16 di Padova acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 16, al Comune di Selvazzano Dentro (PD) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 16, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289195)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2514 del 23 dicembre 2014

**"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale "Mosaicoeaias", via G. Ferrari, 29 - Vicenza, per le seguenti unità di offerta rivolte a persone con disabilità: - Centro Diurno MEA, via G. Ferrari, 29 - Vicenza, - Comunità Alloggio "Ancora Insieme", via Palma, 1 -San Giovanni in Monte - Mossano (VI).**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale "Mosaicoeaias" per le unità di offerta, in oggetto indicate e rivolte a per persone con disabilità, ed individua nella Società Cooperativa Sociale il soggetto gestore.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>richieste di accreditamento e relazioni dell'Azienda ULSS n. 6, acquisite agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, rispettivamente come segue:<br>- per il Centro Diurno MEA, in data 7/01/2013, prot. n. 588381 ed in data 12/02/2014, prot. n. 62302, integrata con successiva nota acquisita in data 14/08/2014, prot. n. 347655;<br>- per la Comunità Alloggio "Ancora Insieme", in data 11/03/2014, prot. n. 106314 ed in data 29/05/2014, prot. n. 233297, integrata con successiva nota acquisita in data 14/08/2014, prot. n. 347667. |

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Società Cooperativa Sociale "Mosaicoeaias", via G. Ferrari, 29 - Vicenza, è stata autorizzata all'esercizio come segue per le seguenti unità di offerta rivolte a persone con disabilità:

- Centro Diurno MEA, via G. Ferrari, 29 - Vicenza, con Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 293 del 27/09/2012, per n. 30 posti;
- Comunità Alloggio "Ancora Insieme", via Palma, 1 -San Giovanni in Monte -Mossano (VI), con Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 534 del 27/12/2013, per n. 20 posti letto suddivisi in due nuclei di 10 posti ciascuno.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 7/01/2013, prot. n. 588381 per il Centro Diurno MEA e con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali in data 11/03/2014, prot. n. 106314 per la Comunità Alloggio "Ancora Insieme", la succitata Società Cooperativa Sociale "Mosaicoeaias" ha formulato richiesta di accreditamento per le unità di offerta sopra indicate.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 11/11/2013, prot. n. 486529, per il Centro Diurno MEA, e con nota emessa in data 18/03/2014, prot. n. 118383, per la Comunità Alloggio "Ancora Insieme", ha incaricato l'Azienda ULSS n. 6 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 6, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito ai sopralluoghi svolti dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, le relazioni di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, come di seguito precisato:

- per il Centro Diurno MEA: verifica effettuata il giorno 29/11/2013 e relazione trasmessa con nota acquisita il 12/02/2014, prot. n. 62302 ed integrata successivamente con nota acquisita il 14/08/2014, prot. n. 347655;
- per la Comunità Alloggio "Ancora Insieme": verifica effettuata il giorno 29/04/2014 e relazione trasmessa con nota acquisita il 29/05/2014, prot. n. 233297 ed integrata successivamente con nota acquisita il 14/08/2014, prot. n. 347667.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 6, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 152 del 18/07/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 245 del 10/10/2011, n. 348 del 14/01/2012 e n. 405 del 24/10/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento alla Società Cooperativa Sociale "Mosaicoeaias", via G. Ferrari, 29 - Vicenza, per le seguenti unità di offerta rivolte a persone con disabilità e per la medesima capacità ricettiva autorizzata:

- Centro Diurno MEA, via G. Ferrari, 29 - Vicenza,
- Comunità Alloggio "Ancora Insieme", via Palma, 1 - San Giovanni in Monte - Mossano (VI).

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 293 del 27/09/2012;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 534 del 27/12/2013

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento,la Società Cooperativa Sociale "Mosaicoeaias", via G. Ferrari, 29 - Vicenza, per le seguenti unità di offerta rivolte a persone con disabilità e per la capacità ricettiva a fianco di ciascuna indicata:

- Centro Diurno MEA, via G. Ferrari, 29 - Vicenza, per n. 30 posti,
- Comunità Alloggio "Ancora Insieme", via Palma, 1 - San Giovanni in Monte - Mossano (VI), per n. 20 posti letto suddivisi in due nuclei di 10 posti ciascuno;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 6, al Comune di Mossano (VI), al Comune di Vicenza e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 6, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289196)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2515 del 23 dicembre 2014

**"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale ONLUS "Il Nuovo Ponte", Strada Scuole Anconetta n.12 - Vicenza, per le seguenti unità di offerta rivolte a persone con disabilità: - centro diurno "Spazio Aperto", Strada Scuole Anconetta n.12 -Vicenza - centro diurno "Centro Povolaro", via della Tecnica n.10/12 - Dueville (VI).**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale ONLUS "Il Nuovo Ponte", per le unità di offerta rivolte a persone con disabilità in oggetto indicate, ed individua nella Società stessa il soggetto gestore.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>richieste di accreditamento, acquisite agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 17/02/2012, con prot. n. 71577 e n. 71567, e relazioni dell'Azienda ULSS n. 6, acquisite agli atti Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 1/04/2014, con prot. n. 137597 e n. 137608, integrate con note del 14/08/2014, prot. n. 347627 e n. 347638. |

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Società Cooperativa Sociale ONLUS "Il Nuovo Ponte", Strada Scuole Anconetta n.12 - Vicenza, è stata autorizzata all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, come di seguito riportato:

- centro diurno "Spazio Aperto", Strada Scuole Anconetta n.12 -Vicenza, con Decreto n. 311 del 6/11/2008 per la capacità ricettiva di n. 15 posti, aumentati con successivi Decreti n. 480 del 7/12/2009 di ulteriori n. 5 posti e con Decreto n. 300 del 10/11/2011 di ulteriori altri n. 5 posti, per un totale di n. 25 posti,
- centro diurno "Centro Povolaro", via della Tecnica n.10/12 - Dueville (VI), con Decreto n. 111 del 26/06/2008 per la capacità ricettiva di n. 30 posti, modificati in n. 15 con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 53 del 29/07/2014.

Con note acquisite agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 17/02/2012, con prot. n. 71577 e n. 71567, sono state formulate richieste di accreditamento per le strutture sopraindicate.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 26/09/2013, prot. n. 407477, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 6 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 6, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 28/11/2013 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con note acquisite in data 1/04/2014, prot. n. 137597 e n. 137608, integrate con note del 14/08/2014, prot. n. 347627 e n. 347638, le relazioni di esito positivo circa la rispondenza alla normativa delle strutture in epigrafe indicate.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 6, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n.152 del 18/07/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 245 del 10/10/2011, n. 348 del 14/01/2012 e n. 405 del 24/10/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento della Società Cooperativa Sociale ONLUS "Il Nuovo Ponte", Strada Scuole Anconetta n.12 - Vicenza, per le seguenti unità di offerta rivolte a persone con disabilità e per la medesima capacità ricettiva autorizzata:

- centro diurno "Spazio Aperto", Strada Scuole Anconetta n.12 -Vicenza,
- centro diurno "Centro Povolaro", via della Tecnica n.10/12 - Dueville (VI).

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 311 del 6/11/2008;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 480 del 7/12/2009;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 300 del 10/11/2011;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 111 del 26/05/2008;

- Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 53 del 29/07/2014

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Società Cooperativa Sociale ONLUS "Il Nuovo Ponte", Strada Scuole Anconetta n.12 - Vicenza, per le seguenti unità di offerta rivolte a persone con disabilità e per la capacità ricettiva a fianco di ciascuna indicata:

- centro diurno "Spazio Aperto", Strada Scuole Anconetta n.12 -Vicenza, per n. 25 posti,
- centro diurno "Centro Povolaro", via della Tecnica n.10/12 - Dueville (VI), per n. 15 posti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 6, al Comune di Dueville (VI), al Comune di Vicenza e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 6, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289197)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2516 del 23 dicembre 2014

**"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale per la RSA "per persone con disabilità grave e gravissima", via Sala 5, loc. Cusighe - Belluno della Società Cooperativa Sociale "Le Valli", loc. Z.I. Villanova, 14 - Longarone (BL).**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale alla RSA per persone con disabilità, in oggetto indicato, ed individua la Società Cooperativa Sociale "Le Valli" quale soggetto gestore.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 20/06/2014, prot. n. 265224, e relazione dell'Azienda ULSS n. 1, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 29/07/2014, prot. n 322157. |

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Società Cooperativa Sociale "Le Valli", loc. Z.I. Villanova, 14 - Longarone (BL), con Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 5 del 12/01/2012, rettificato con Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 19 del 28/01/2014, è stata autorizzata all'esercizio per la RSA "per persone con disabilità grave e gravissima", via Sala 53, loc. Cusighe - Belluno e per la capacità ricettiva di n. 46 posti fino alla data del 29/02/2016.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 20/06/2014, prot. n. 265224, è stata formulata richiesta di accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 26/06/2014, prot. n. 274443, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 1 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 1, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 24/07/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 29/07/2014, prot. n. 322157, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, dalla quale è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibile di miglioramento per quanto riguarda i seguenti requisiti:

- RSA-DIS.AC.4.11.1 "E' presente nel Servizio una cartella personale per ogni utente",
- RSA-DIS.AC.4.11.2 "La cartella contiene le informazioni ed i dati dell'utente".

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 1, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 119 del 8/06/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 226 del 8/08/2012 e n. 413 del 25/10/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento alla Società Cooperativa Sociale "Le Valli", loc. Z.I. Villanova, 14 - Longarone (BL) per la RSA "per persone con disabilità grave e gravissima", via Sala 53, loc Cusighe - Belluno e per la medesima capacità ricettiva autorizzata fino alla data del 29/02/2016, data di validità dell'autorizzazione all'esercizio.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 1 di Belluno acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali, n. 5 del 12/01/2012;

- Visto il Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 19 del 28/01/2014

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Società Cooperativa Sociale "Le Valli", loc. Z.I. Villanova, 14 - Longarone (BL) per la RSA "per persone con disabilità grave e gravissima", via Sala 53, loc. Cusighe - Belluno e per la capacità ricettiva di n. 46 posti fino alla data del 29/02/2016;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di stabilire che in sede della prima verificadel mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito:

- RSA-DIS.AC.4.11.1 "E' presente nel Servizio una cartella personale per ogni utente",
- RSA-DIS.AC.4.11.2 "La cartella contiene le informazioni ed i dati dell'utente";

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 1 di Belluno acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 1, al Comune di Belluno e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 1, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289204)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2517 del 23 dicembre 2014

**"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio di accreditamento istituzionale alla Comunità Alloggio per persone con disabilità "Casa dei Giacinti", Via Palladio, 1/A - Volpago del Montello (TV), e di rinnovo di accreditamento istituzionale al Centro Diurno per persone con disabilità "Pederobba", via Trevisani nel Mondo, 26 - Pederobba (TV), al Centro Diurno per persone con disabilità "Castelfranco Veneto", via Postioma, 25 - Castelfranco Veneto (TV), al Centro Diurno per persone con disabilità "Montebelluna", via Aglaia Anassilide, 5/A - Montebelluna (TV) e al Centro Diurno per persone con disabilità "Vedelago", via Lazzaretto 36/1, Vedelago (TV) gestiti dalla Cooperativa Sociale Vita e Lavoro Onlus, via Aglaia Anassilide, 5/A - Montebelluna (TV).**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale alla Comunità Alloggio "Casa dei Giacinti" e il rinnovo dell'accreditamento istituzionale al Centro Diurno "Pederobba", al Centro Diurno "Castelfranco Veneto", al Centro Diurno " Montebelluna" e al Centro Diurno "Vedelago", unità di offerta per persone con disabilità, in oggetto indicate, ed individua il soggetto gestore delle stesse nella Cooperativa sociale Vita e Lavoro Onlus.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>richiesta di accreditamento istituzionale, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, , ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 28/12/2012, prot. n. 580876, per la Comunità Alloggio "Casa dei Giacinti, e richieste di rinnovo accreditamento istituzionale, acquisite agli atti in data 18/04/2013, prot. n. 161203 per il Centro Diurno "Pederobba", in data 17/07/2013, prot. n. 299351, per il Centro Diurno "Castelfranco Veneto", prot. n. 299362, per il Centro Diurno "Montebelluna", e prot. n. 299342, per il Centro Diurno "Vedelago"; relazione dell'Azienda ULSS n. 8, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 23/01/2014, con prot. n. 29394. |

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Comunità Alloggio per persone con disabilità "Casa dei Giacinti", Via Palladio, 1/A - Volpago del Montello (TV), è stata autorizzata all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 184 del 15/05/2009, per la capacità ricettiva di 20 posti, e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 24 del 11/06/2014 di modifica di titolarità dalla Fondazione "Il Nostro Domani" Onlus, via Marchesi 7/D, Silea (TV), alla Cooperativa Sociale Vita e Lavoro Onlus, via Aglaia Anassilide, 5/A - Montebelluna (TV).

Il Centro Diurno per persone con disabilità "Pederobba", ubicato inizialmente in via Roma 75/B, è stato autorizzato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 485 del 14/12/2009 per la capacità ricettiva di 24 posti; successivamente il suddetto Centro Diurno è stato accreditato con DGR n. 2646 del 02/11/2010 per la medesima capacità recettiva autorizzata, stabilendo che in sede di rinnovo dell'accreditamento istituzionale vengano verificati i miglioramenti apportati ai requisiti CD-DIS.AC.2.2 *"Lo spazio all'aperto è adeguatamente attrezzato"*, CD-DIS.AC.4.1.1 *"L'Ente Gestore definisce gli obiettivi del Servizio, generali e specifici"*,CD-DIS.AC.4.2 *"E' garantita l'esistenza di un controllo di gestione"*, CD-DIS.AC.4.3 *"E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati"*. Il Centro Diurno "Pederobba" si è in seguito trasferito nella nuova sede di via Trevisani nel Mondo, 26 - Pederobba (TV) autorizzata all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 399 del 20/11/2012 per la capacità ricettiva di 30 posti.

Il Centro Diurno per persone con disabilità "Castelfranco Veneto", via Postioma, 25 - Castelfranco Veneto (TV), è stato autorizzato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 457 del 23/11/2009, rinnovato con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 70 del 01/09/2014, per la capacità ricettiva di n. 24 posti; successivamente il suddetto Centro Diurno è stato accreditato con DGR 2645 del 20/11/2010, per la medesima capacità recettiva autorizzata, stabilendo che in sede di rinnovo dell'accreditamento istituzionale vengano verificati i miglioramenti apportati ai requisiti CD-DIS.AC.4.2 *"E' garantita l'esistenza di un controllo di gestione"* e CD-DIS.AC.4.3 *"E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati"*.

Il Centro Diurno per persone con disabilità "Montebelluna", via Aglaia Anassilide, 5/A - Montebelluna (TV) è stato autorizzato all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 122 del 13/04/2010 per una capacità ricettiva pari a 24 posti; successivamente il suddetto Centro Diurno è stato accreditato con DGR n. 3309 del 21/12/2010, per la medesima capacità recettiva autorizzata, stabilendo che in sede di rinnovo dell'accreditamento istituzionale vengano verificati i miglioramenti apportati ai requisiti CD-DIS.AC.4.7.1 *"E' definito un Progetto Personalizzato"*.

Il Centro Diurno per persone con disabilità "Vedelago", via Lazzaretto 36/1, Vedelago (TV) è stato autorizzato all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 474 del 30/11/2009, rinnovato con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 117 del 05/11/2014 per una capacità ricettiva di n. 25 posti; successivamente il suddetto Centro Diurno è stato accreditato con DGR n. 2644 del 2/11/2010, per la medesima capacità recettiva autorizzata, stabilendo che in sede di rinnovo dell'accreditamento istituzionale vengano verificati i miglioramenti apportati ai requisiti CD-DIS.AC.2.2 *"Lo spazio all'aperto è adeguatamente attrezzato"*, CD-DIS.AC.4.2 *"E' garantita l'esistenza di un controllo di gestione"* e CD-DIS.AC.4.3 *"E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati"*.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 28/12/2012, prot. n. 580876, è stata formulata richiesta di accreditamento istituzionale per la Comunità Alloggio per persone con disabilità "Casa dei Giacinti", Via Palladio, 1/A - Volpago del Montello (TV) e sono state formulate richieste di rinnovo di accreditamento istituzionale con note acquisite agli atti in data 18/04/2013, prot. 161203, per il Centro Diurno per persone con disabilità "Pederobba", via Trevisani nel Mondo, 26 - Pederobba (TV), e in data 17/07/2013, prot. n. 299351, per il Centro Diurno per persone con disabilità "Castelfranco Veneto" via Postioma, 25 - Castelfranco Veneto (TV), prot. n. 299362, per il Centro Diurno per persone con disabilità "Montebelluna" via Aglaia Anassilide, 5/A - Montebelluna (TV), e prot. n. 299342, per il Centro Diurno per persone con disabilità "Vedelago", via Lazzaretto 36/1, Vedelago (TV).

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con note emesse in data 13/11/2013, prot. n. 493339, per la Comunità Alloggio "Casa dei Giacinti", e prot. 493344 per il Centro Diurno "Pederobba", e con note emesse in data 19/11/2013, prot. n. 503067, per il Centro Diurno "Castelfranco Veneto", prot. n. 503116, per il Centro Diurno "Montebelluna", prot. n. 503090 per il Centro Diurno "Vedelago", ha incaricato l'Azienda ULSS n. 8 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 8, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 17/12/2013 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 23/01/2014, prot. n. 29394, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa delle strutture in epigrafe indicate, dalla quale sono risultate coerenti in linea di massimo con i principi e le finalità per cui è stato posto; che i requisiti da verificare, sono conformi a quanto richiesto come di seguito specificato:

- CD-DIS.AC.2.2 *"Lo spazio all'aperto è adeguatamente attrezzato"*, per il Centro Diurno "Pederobba", come richiesto da DGR n. 2646 del 02/11/2010 e per il Centro Diurno "Vedelago", come richiesto da DGR n. 2644 del 02/11/2010;
- CD-DIS.AC.4.1.1 *"L'Ente Gestore definisce gli obiettivi del Servizio, generali e specifici"*, per il Centro Diurno "Pederobba", come richiesto da DGR n. 2646 del 02/11/2010;

- CD-DIS.AC.4.2 *"E' garantita l'esistenza di un controllo di gestione"*, per il Centro Diurno "Pederobba", come richiesto da DGR n. 2646 del 02/11/2010, per il Centro Diurno "Castelfranco Veneto", come richiesto da DGR n. 2645 del 02/11/2010 e per il Centro Diurno "Vedelago", come richiesto da DGR n. 2644 del 02/11/2010;
- CD-DIS.AC.4.3 *"E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati"*, per il Centro Diurno "Pederobba", come richiesto da DGR n. 2646 del 02/11/2010, per il Centro Diurno "Castelfranco Veneto", come richiesto da DGR n. 2645 del 02/11/2010 e per il Centro Diurno "Vedelago", come richiesto da DGR n. 2644 del 02/11/2010;
- CD-DIS.AC.4.7.1 *"E' definito un Progetto Personalizzato"* per il Centro Diurno "Montebelluna", come richiesto da DGR n. 3309 del 21/12/2010.

Sono, invece, risultati positivi, ma suscettibili di miglioramento i seguenti requisiti:

- CA-DIS.AC.4.5: *"E' promossa l'integrazione con la rete dei servizi sociosanitari e sociali del territorio"* per l'unità di offerta Comunità Alloggio;
- CD-DIS.AC.4.5: *"E' promossa l'integrazione con la rete dei servizi sociosanitari e sociali del territorio"* per tutte le unità di offerta Centro Diurno.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 8, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 109 del 25/05/2011 e successivi Decreti n. 216 del 27/07/2012, n. 331 del 16/09/2013, n. 531 del 20/12/201 e Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali - n. 185 del 11/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre:

- l'accreditamento istituzionale alla Comunità Alloggio per persone con disabilità "Casa dei Giacinti", Via Palladio, 1/A - Volpago del Montello (TV) per la medesima capacità ricettiva autorizzata;
- il rinnovo dell'accreditamento al Centro Diurno per persone con disabilità "Pederobba", via Trevisani nel Mondo, 26 - Pederobba (TV) per i 24 posti in precedenza accreditati con DGR 2646 del 02/11/2010 e di accreditare gli ulteriori 6 posti autorizzati;
- il rinnovo dell'accreditamento al Centro Diurno per persone con disabilità "Castelfranco Veneto", via Postioma, 25 - Castelfranco Veneto (TV), al Centro Diurno per persone con disabilità "Montebelluna", via Aglaia Anassilide, 5/A - Montebelluna (TV) e al Centro Diurno per persone con disabilità "Vedelago", via Lazzaretto 36/1, Vedelago (TV), per le medesime capacità recettive autorizzate e accreditate.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n.54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 2644 del 02/11/2010;

- Vista la DGR n. 2645 del 02/11/2010;

- Vista la DGR n. 2646 del 02/11/2010;

- Vista la DGR n. 3309 del 21/12/2010;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 184 del 15/05/2009;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 457 del 23/11/2009;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 474 del 30/11/2009;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 485 del 14/12/2009;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 122 del 13/04/2010;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 399 del 20/11/2012;

- Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 24 del 11/06/2014;

- Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 70 dell'1/09/2014;

- Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 117 del 5/11/2014;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Cooperativa Sociale Vita e Lavoro Onlus, via Aglaia Anassilide, 5/A - Montebelluna (TV) per la Comunità Alloggio per persone con disabilità "Casa dei Giacinti", Via Palladio, 1/A - Volpago del Montello (TV), per la capacità ricettiva di 20 posti;

2. di rinnovare l'accreditamento per tre anni, decorrenti dalla scadenza degli effetti della DGR n. 2646 del 02/11/2010, per garantire la necessaria continuità, alla Cooperativa sociale Vita e Lavoro Onlus, via A- glaia Anassilide, 5/A - Montebelluna (TV) per il Centro Diurno per persone con disabilità "Pederobba", via Trevisani nel Mondo, 26 - Pederobba (TV) per i 24 posti in precedenza accreditati e di accreditare gli ulteriori 6 posti autorizzati con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 399 del 20/11/2012;

3. di rinnovare l'accreditamento per tre anni, decorrenti dalla scadenza degli effetti della DGR n. 2645 del 02/11/2010, per garantire la necessaria continuità, alla Cooperativa sociale Vita e Lavoro Onlus, via A- glaia Anassilide, 5/A - Montebelluna (TV) per il Centro Diurno per persone con disabilità "Castelfranco Veneto", via Postioma, 25 - Castelfranco Veneto (TV), per la capacità ricettiva di 24 posti;

4. di rinnovare l'accreditamento per tre anni, decorrenti dalla scadenza degli effetti della DGR n. 3309 del 21/12/2010, per garantire la necessaria continuità, alla Cooperativa sociale Vita e Lavoro Onlus, via A- glaia Anassilide, 5/A - Montebelluna (TV) per il Centro Diurno per persone con disabilità "Montebelluna", via Aglaia Anassilide, 5/A - Montebelluna (TV), per la capacità ricettiva di 24 posti;

5. di rinnovare l'accreditamento per tre anni, decorrenti dalla scadenza degli effetti della DGR n. 2644 del 02/11/2010, per garantire la necessaria continuità, alla Cooperativa sociale Vita e Lavoro Onlus, via Aglaia Anassilide, 5/A - Montebelluna (TV) per il Centro Diurno per persone con disabilità "Vedelago", via Lazzaretto 36/1, Vedelago (TV), per la capacità ricettiva di 25 posti;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

7. di stabilire che in sede della prima verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito: CA-DIS.AC.4.5: *"E' promossa l'integrazione con la rete dei servizi sociosanitari e sociali del territorio"* per l'unità di offerta Comunità Alloggio;

8. di stabilire che in sede di verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito: CD-DIS.AC.4.5: *"E' promossa l'integrazione con la rete dei servizi sociosanitari e sociali del territorio"* per le unità di offerta Centro Diurno;

9. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

10. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

11. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 8, al Comune di Castelfranco Veneto (TV), al Comune di Montebelluna (TV), al Comune di Pederobba (TV), al Comune di Vedelago (TV), al Comune di Volpago del Montello (TV) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 8, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

14. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289198)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2518 del 23 dicembre 2014

**"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale all'Istituto Poverette della Casa Nazareth in via Domegliara n. 9, Ponton di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR) per le seguenti Unità di Offerta: - Comunità Alloggio "Il Cedro" per persone con disabilità; - Comunità Alloggio "Aurora" per persone con disabilità; - RSA "Orchidea" per persone con disabilità.**
*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale all'Istituto Poverette della Casa Nazareth per le unità di offerta in oggetto indicate ed individua nell'istituto il soggetto gestore.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 9/01/2013, prot. n. 3509, e relazioni dell'Azienda ULSS n. 22, acquisite agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 4/02/2014 prot. n. 46275, in data 3/02/2014 prot. n. 45615 e in data 3/02/2014 prot n. 45814. |

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, l'Istituto Poverette della Casa Nazareth, via Domegliara n. 9, Ponton di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR) è stato autorizzato all'esercizio per le seguenti unità di offerta rivolte a persone con disabilità con i seguenti atti:

- Comunità Alloggio "Il Cedro" con Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 332 del 10/10/2012 per una capacità ricettiva di 10 posti;
- Comunità Alloggio "Aurora" con Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 332 del 10/10/2012 per una capacità ricettiva di 20 posti;
- RSA "Orchidea" con Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 332 del 10/10/2012 per una capacità ricettiva di 20 posti.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 9/01/2013 prot. n. 3509, è stata formulata richiesta di accreditamento per le unità di offerta sopra descritte.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 24/10/2013, prot. n. 459413, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 22 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione

del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 22, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 09/01/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con note acquisite agli atti in data 4/02/2014, prot. n. 46275, per la Comunità Alloggio "Il Cedro", in data 3/02/2014, prot. n. 45615, per la Comunità Alloggio "Aurora" e in data 3/02/2014, prot n. 45814, per la RSA "Orchidea", le relazioni di esito positivo circa la rispondenza alla normativa delle strutture in epigrafe indicate.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 22, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 240 del 7/10/2011 e con successivi Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 346 del 17/10/2012 e Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 10 del 27/01/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento all'Istituto Poverette della Casa Nazareth in via Domegliara n. 9 Ponton di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR) per le seguenti Unità di Offerta:

- Comunità Alloggio "Il Cedro" per persone con disabilità per una capacità ricettiva di 10 posti;
- Comunità Alloggio "Aurora" per persone con disabilità per una capacità ricettiva di 20 posti;
- RSA "Orchidea" per persone con disabilità per una capacità ricettiva di 20 posti.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 22 di Bussolengo acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto della Direzione dei Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n.332 del 10/10/2012;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento l'Istituto Poverette della Casa Nazareth in via Domegliara n. 9 Ponton di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR) per le seguenti Unità di Offerta:

- Comunità Alloggio "Il Cedro" per persone con disabilità per una capacità ricettiva di 10 posti;

- Comunità Alloggio "Aurora" per persone con disabilità per una capacità ricettiva di 20 posti;
- RSA "Orchidea" per persone con disabilità per una capacità ricettiva di 20 posti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 22 di Bussolengo acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 22, al Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 22, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289201)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2519 del 23 dicembre 2014

**Approvazione rettifica dicitura della DGR n. 843 del 10/06/2014, ad oggetto: "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n.22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Centro servizi CODESS SOCIALE - ONLUS, via Boccaccio, n. 96 - Padova, per l'Unità di offerta per persone con disabilità: -Comunità Alloggio "Il Sole", via Fossalta, n.8 - Conselve (PD).**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Il provvedimento rettifica la DGR n. 843 del 10/06/2014, nella parte relativa alla corretta denominazione dell'ente gestore.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>richiesta della Codess Sociale, Società Cooperativa Sociale Onlus del 2/09/2014, prot.n. 13763/14 AR/dc. |

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Nella Deliberazione di Giunta n. 843 del 10/06/2014, viene riconosciuto l'accreditamento istituzionale per l'Unità di offerta per persone con disabilità Comunità Alloggio "Il Sole", via Fossalta, n.8 - Conselve (PD), in capo al *"Centro servizi CODESS SOCIALE - ONLUS", via Boccaccio, n. 96 - Padova*", quale soggetto gestore.

Con nota del 2/09/2014, pervenuta agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali in data 3/09/2014, prot.n. 367737, la Codess Sociale, Società Cooperativa Sociale Onlus ha chiesto di rettificare, nella DGR n. 843 del 10/06/2014, la denominazione dell' ente gestore in "Codess Sociale, Società Cooperativa Sociale Onlus", via Boccaccio, n. 96 - Padova.

Rilevato l'errore materiale nella denominazione dell'ente gestore, si ritiene di proporre l' approvazione della rettifica della dicitura nella DGR n. 843 del 10/06/2014, relativa all'ente gestore "CODESS Sociale, Società Cooperativa Sociale ONLUS", via Boccaccio, n. 96 - Padova

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 843 del 10/06/2014

delibera

1. di rettificare, per le motivazioni espresse in premessa, la denominazione dell'ente gestore nella DGR n. 843 del 10/06/2014 in "CODESS Sociale, Società Cooperativa Sociale ONLUS", via Boccaccio, n. 96 - Padova;
2. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n.17, al Comune di Conselve (PD) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n.17, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289203)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2520 del 23 dicembre 2014

**"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale ONLUS "Il Focolare", via Lino Turrini n. 163 - Bovolone VR per la Comunità Alloggio per persone disabili. Rettifica DGR n. 2151 del 18/11/2014.**

*[Servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| il provvedimento, a rettifica della DGR n. 2151 del 18/11/2014, riconosce, per la Comunità Alloggio per persone disabili via Lino Turrini n. 163 - Bovolone VR, l'accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale Onlus "Il Focolare", anziché alla Società Cooperativa Sociale Onlus "Emmanuel", P.zza Lino Turrini, 1 - Bovolone (VR). |

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2151 del 18/11/2014 era stata indicata la Società Cooperativa Sociale Onlus "Emmanuel", P.zza Lino Turrini, 1 -Bovolone (VR), quale ente gestore della Comunità Alloggio "Il Focolare", via Lino Turrini n. 163 - Bovolone VR.

Da controlli e verifiche, l'ente gestore della suddetta Comunità Alloggio risulta essere la Società Cooperativa Sociale ONLUS "Il Focolare", con sede in via Lino Turrini n. 163 - Bovolone VR.

Ciò premesso, si ritiene di proporre di rettificare la DGR n. 2151 del 18/11/2014 nella parte relativa al riconoscimento dell'ente gestore, considerando la Comunità Alloggio "Il Focolare", via Lino Turrini n. 163 - Bovolone VR in capo alla Società Cooperativa Sociale ONLUS "Il Focolare", con sede in via Lino Turrini n. 163 - Bovolone VR, anziché alla Società Cooperativa Sociale Onlus "Emmanuel", P.zza Lino Turrini, 1 -Bovolone (VR).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Vista la DGR 2151 del 18/11/2014;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 283 del 30/08/2012;

delibera

1. di rettificare la DGR n. 2151 del 18/11/2014 nella parte relativa al riconoscimento dell'ente gestore, considerando la Comunità Alloggio "Il Focolare", via Lino Turrini n. 163 - Bovolone VR in capo alla Società Cooperativa Sociale ONLUS "Il Focolare", con sede in via Lino Turrini n. 163 - Bovolone VR, anziché alla Società Cooperativa Sociale Onlus "Emmanuel", P.zza Lino Turrini, 1 -Bovolone (VR);

2. di trasmettere copia del presente atto alla Società Cooperativa Sociale ONLUS "Il Focolare", con sede in via Lino Turrini n. 163 - Bovolone VR, alla Società Cooperativa Sociale Onlus "Emmanuel", P.zza Lino Turrini, 1 -Bovolone (VR), alla all'Azienda ULSS n. 21, al Comune di Bovolone (VR) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 21, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289233)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2521 del 23 dicembre 2014

**Accreditamento istituzionale della struttura classificata - BC/4 "Centro e presidio di riabilitazione funzionale di disabili (ex art 26)" denominata "Associazione Rieducativa Ente Privato -AREP onlus", con sede operativa a Villorba (TV), via Vazzole n. 5. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.**

*[Sanità e igiene pubblica]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il provvedimento in esame si procede all'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria in oggetto.<br><br>Estremi dei principali documenti istruttori:<br>istanza di accreditamento prot. reg. 389469 del 17/09/2014;<br>parere del Direttore Generale dell'Aulss competente prot. reg n. 412143 del 02/10/2014 e prot. reg 466075 del 06/11/2014;<br>rapporto di verifica prot. reg. n. 412186 del 02/10/2014;<br>resoconto C.R.I.T.E. del 30/09/2014. |

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è, infatti, quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Considerato l'art. 16, II^ comma, della Legge Regionale n.22, si deve procedere al rilascio dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la dgr n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di accreditamento istituzionale con nota prot. reg. 389469 del 17/09/2014 per riabilitazione funzionale di disabili psichici, fisici e sensoriali a prevalenza parte ambulatoriale.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stato richiesto l'accreditamento istituzionale;
- l'Azienda Sanitaria, territorialmente competente, ha espresso con nota prot. reg. 412143 del 02/10/2014 parere favorevole in merito al permanere della coerenza della struttura privata in esame alle scelte della programmazione sanitaria attuativa locale, ed ha attestato altresì la verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;
- la struttura richiedente risulta in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda U.L.S.S. n. 9 Treviso, prot. reg. 412186 del 02/10/2014 conclusosi con il rilascio di

parere positivo e punteggio 85,71/100 e le prescrizioni di seguito elencate:

GENERAC.02.2.3 "E' valutato il raggiungimento dei risultati in merito alla soddisfazione degli operatori". Tempo di adeguamento 3 mesi;

GENERAC.02.4.1 "E' valutato il grado di raggiungimento della soddisfazione degli utenti". Tempo di adeguamento 3 mesi;

GENERAC.03.1.2 "La struttura ha attivato iniziative per ridurre le barriere linguistiche e culturali e assicura l'accessibilità alle prestazioni". Tempo di adeguamento 3 mesi;

- l'Azienda U.L.S.S. 9 Treviso ha comunicato con nota prot. 135712 del 4.12.2014 che "nell'ambito dei controlli eseguiti in materia di incompatibilità riferiti alla struttura in oggetto, è stata rilevata una sola situazione di incompatibilità che, si precisa, verrà risolta entro il 31.12.2014";
- nella seduta del 30.09.2014 anche la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di accreditamento istituzionale della struttura in oggetto compatibilmente con le risultanze istruttorie, con le prescrizioni e i tempi di adeguamento proposti dall'Azienda U.l.s.s. 9 Treviso, e favorevole "per il budget a totale carico dell'Azienda Ulss 9";
- l'Azienda Ulss 9 Treviso con nota prot. reg 466075 del 6/11/2014 ha trasmesso la relazione al progetto di sperimentazione organizzativa per l'attività di riabilitazione ex art 26 l.833/78 in essere con l'Associazione Rieducativa Ente Privato (AREP) onlus, che specifica che il budget annuo pari ad Euro 1.664.000,00 "non rientra nel tetto di spesa assegnato dalla Regione del Veneto per l'attività extraospedaliera presso istituti e centri ex art. 26 L. 833/78, accreditati, da ultimo previsto con DGRV n. 496 del 16/04/2013";

Premesso quanto sopra si propone rilasciare l'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria privata in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del d. lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTOil d. lgs. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTAla legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTA la Legge Regionale n.43 del 23.11.2012 "Modifiche all'articolo 8, commi 1 e 1 bis della legge regionale 16 agosto 2007, n. 23 "disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di sociale, sanità e prevenzione" e disposizioni in materia sanitaria, sociale e socio-sanitaria";

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. _O) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012

VISTAla dgr n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTAla dgr n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTAla dgr n. 3693 del 30 novembre 2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTAla dgr n.1145 del 5.7.2013 "L.R. 23.11.2012 n. 43 e lr 16.8.2002 n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia regionale socio sanitaria (Arss)";

VISTA la dgr 3013 del 30.12.2013 "L.R. 23 novembre 2012 n. 43 - Lr 16 agosto 2002 n. 22 - Dgr n. 1145 del 5 luglio 2013: ulteriori determinazioni operative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)";

VISTI i decreti del Segretario Regionale per la Sanità n.37 del 2.5.2013 e n.82 del 6.8.2013;

VISTO il decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 171 del 07/10/2014 di autorizzazione all'esercizio;

VISTI i pareri espressi dall'Azienda Sanitaria n. 9 Treviso prot. reg. 412143 del 02/10/2014 e prot. reg 466075 del 06/11/2014;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 Treviso prot. reg. 412186 del 02/10/2014;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 30/09/2014;

delibera

1. di rilasciare a far data dal 1 gennaio 2015 l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, a"Associazione Rieducativa Ente Privato -AREP onlus" come da scheda soggetto accreditato(**Allegato A**),parte integrante del presente provvedimento, in attesa di una eventuale riclassificazione;
2. di subordinare l'efficacia del provvedimento all'effettiva rimozione della situazione di incompatibilità come rilevata dall'Azienda U.l.s.s. n. 9 Treviso con nota prot. 135712 del 4.12.2014;
3. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento entro il 31.12.2017;
4. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 *quinquies* del d.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento;
5. di dare atto che la modalità di remunerazione sia a totale carico dell'Azienda Ulss 9;
6. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.LS.S.;
7. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, presso gli erogatori privati;
8. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
9. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;
10. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
11. di delegare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Aulss di riferimento;
12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
15. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

# ALLEGATOA alla Dgr n. 2521 del 23 dicembre 2014



**SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO**

Ragione Sociale: AREP – Associazione Rieducativa Ente Privato Onlus

Codice Fiscale /Partita IVA: 03342910299

Sede Legale: Villorba (TV), via Vazzole n. 5 - CAP 310202

AULSS territorialmente competente: AULSS n. 9 Treviso

| Sede operativa | Classificazione | Funzione |
|---|---|---|
| Villorba (TV)<br>via Vazzole n. 5<br>cap 310202 | B/C4<br>Centro e presidio di riabilitazione funzionale di disabili (ex art 26) | riabilitazione funzionale di disabili psichici, fisici e sensoriali a prevalenza parte ambulatoriale. |

(Codice interno: 289234)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2522 del 23 dicembre 2014

**Accreditamento istituzionale della struttura privata non residenziale di riabilitazione intensiva extraospedaliera classificata BC/4 denominata "A.G.B.D. Associazione Genitori Bambini Down onlus", con sede operativa a Marzana (VR), via Valpantena n. 116/A. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.**

*[Sanità e igiene pubblica]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il provvedimento in esame si procede all'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria in oggetto.<br><br>Estremi dei principali documenti istruttori:<br>istanza di accreditamento prot. reg. 274261 del 27.06.2013;<br>parere del Direttore Generale dell'Aulss competente prot. 45398 del 9.9.2014;<br>rapporto di verifica prot. reg. n. 141717 del 02.04.2014;<br>resoconto C.R.I.T.E. del 31.7.2014. |

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Considerato l'art. 16, II^ comma, della Legge Regionale n.22, si deve procedere al rilascio dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la dgr n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di accreditamento istituzionale per attività di riabilitazione non residenziale intensiva extraospedaliera classificata BC/4 con nota prot. reg. 274261 del 27/06/2013.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stato richiesto l'accreditamento istituzionale;
- l'Azienda Sanitaria, territorialmente competente, ha espresso con nota prot. reg. 141717 del 02/04/2014 parere favorevole in merito al permanere della coerenza della struttura privata in esame alle scelte della programmazione sanitaria attuativa locale, ed ha altresì attestato la verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda U.L.S.S. n. 20 Verona, prot. reg. 141717 del 02/04/2014 conclusosi con il rilascio di

parere positivo e punteggio 99/100;

- l'Azienda U.LS.S. n. 20 Verona ha dichiarato con nota prot. 45398 del 9.9.2014 che dalla verifica svolta sono emerse delle potenziali incompatibilità relative ad alcuni soci subito risolte mediante dimissioni ad eccezione di una posizione, successivamente risolta, come dichiarato dall'Azienda con nota prot. reg. 440860 del 21/10/2014;
- nella seduta del 31/07/2014 anche la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di rilascio dell'accreditamento istituzionale della struttura in oggetto compatibilmente con le risultanze istruttorie; in detta seduta è stato precisato che si tratta di struttura privata non residenziale di riabilitazione extraospedaliera che ha le caratteristiche delle "strutture cosiddette "ex art 26", e dispone che al momento le modalità di remunerazione siano analoghe, in attesa di un'eventuale riclassificazione";

Premesso quanto sopra si propone rilasciare l'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria privata in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del d. lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTOil d. lgs. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTAla legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTA la legge regionale n.43 del 23.11.2012 "Modifiche all'articolo 8, commi 1 e 1 bis della legge regionale 16 agosto 2007, n. 23 "disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di sociale, sanità e prevenzione" e disposizioni in materia sanitaria, sociale e socio-sanitaria";

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. _O) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012

VISTAla dgr n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTAla dgr n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTAla dgr n. 3693 del 30 novembre 2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la dgr n. 821 del 14 giugno 2011: "Approvazione del progetto sperimentale di interventi assistenziali socio-sanitari nei confronti dei bambini portatori della sindrome di Down presentato dalle Aziende Ulss 20, 21 e 22":

VISTAla n.1145 del 5.7.2013: "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)";

VISTI i decreti del Segretario Regionale per la Sanità n.37 del 2.5.2013 e n.82 del 6.8.2013;

VISTO il decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 172 del 07/10/2014 di autorizzazione all'esercizio;

VISTO il parere espresso dall'Azienda U.L.S.S. n. 20 Verona del 09/09/2013;

VISTA la nota prot. reg. n. 229247 del 30/05/2013 Settore Assistenza Ambulatoriale;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n. 20 Verona prot. reg. 141717 del 02/04/2014;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 31/07/2014;

delibera

1. di rilasciare a far data dall'1 gennaio 2015 l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla A.G.B.D. Associazione Genitori Bambini Down onlus come da scheda soggetto accreditato(**Allegato A**)**,** parte integrante del presente provvedimento, in attesa di una eventuale riclassificazione;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento entro il 31.12.2017;
3. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 *quinquies* del d.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento;
4. di dare atto che la modalità di remunerazione siano analoghe alle strutture cosiddette "ex art. 26", in attesa di una eventuale riclassificazione;
5. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.LS.S.;
6. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, presso gli erogatori privati;
7. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
8. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;
9. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
10. di delegare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Aulss di riferimento;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
14. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

# ALLEGATOA alla Dgr n. 2522 del 23 dicembre 2014



## SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **A.G.B.D – Associazione Sindrome di Down Onlus**
Codice Fiscale 03008870234
Sede Legale: Verona, via Valpantena n. 116/A a Marzana (VR) cap 37142

AULSS territorialmente competente: 20 Verona

| Sede operativa | Classificazione | Funzione |
|---|---|---|
| via Valpantena n. 116/A Marzana (VR) cap 37142 | B/C4 Struttura privata non residenziale di riabilitazione extraospedaliera | Riabilitazione funzionale non residenziale extra ospedaliera di disabili psichici, fisici e sensoriali a prevalenza parte ambulatoriale. |

(Codice interno: 289235)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2523 del 23 dicembre 2014

**Accreditamento istituzionale della struttura privata non residenziale di riabilitazione intensiva extraospedaliera classificata BC/4 denominata "Fondazione Più di un Sogno onlus", nella sede operativa di Verona via Agrigento n. 22. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.**

*[Sanità e igiene pubblica]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il provvedimento in esame si procede all'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria in oggetto.<br><br>Estremi dei principali documenti istruttori:<br>autorizzazione all'esercizio Decreto del Direttore Generale Sanità e Sociale n. 173/2014;<br>istanza di accreditamento: prot. reg. 51707 del 05.02.2014;<br>parere del Direttore Generale dell'Aulss n. 20 Verona del 09.09.2013;<br>rapporto di verifica prot. reg. n. 175518 del 22/04/2014;<br>resoconto C.R.I.T.E del 31.7.2014. |

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è, infatti, quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Considerato l'art. 16, II^ comma, della Legge Regionale n.22, si deve procedere al rilascio dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la dgr n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di accreditamento istituzionale per attività di riabilitazione non residenziale intensiva extraospedaliera classificata BC/4 con prot. reg. 51707 del 05/02/2014.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio per la sede di attività per la quale è stato richiesto l'accreditamento istituzionale;
- l'Azienda ULSS n. 20, ha espresso, con nota inoltrata dal Settore Assistenza Ambulatoriale con prot. reg. n. 229247 del 30/05/2013, parere favorevole in merito alla coerenza della struttura privata in e- same alle scelte della programmazione sanitaria attuativa locale, ed ha altresì attestato la verifica po- sitiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;

- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda U.L.S.S. n. 20, prot. reg. 175518 del 22/04/2014 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio 99,02/100 e la rilevazione della presenza di una situazione di potenziale incompatibilità relativa ad un socio;
- con nota prot. reg. n. 322041 del 29/7/2014 l'Azienda U.L.S.S. n. 20 ha trasmesso la dichiarazione prodotta dalla Fondazione Più di un Sogno onlus che attesta l'avvenuta esclusione dall'associazione del socio in situazione di potenziale incompatibilità;
- nella seduta del 31/07/2014 anche la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di accreditamento istituzionale della struttura in oggetto compatibilmente con le risultanze istruttorie; in detta seduta è stato precisato che si tratta di struttura privata non residenziale di riabilitazione extraospedaliera che ha le caratteristiche delle "strutture cosiddette "ex art 26", e dispone che al momento le modalità di remunerazione siano analoghe in attesa di un'eventuale riclassificazione";

Premesso quanto sopra si propone rilasciare l'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria privata in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del d. lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITOil relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla incompatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTOil d. lgs. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTAla legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n.43 del 23.11.2012 "Modifiche all'articolo 8, commi 1 e 1 bis della legge regionale 16 agosto 2007, n. 23 "disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di sociale, sanità e prevenzione" e disposizioni in materia sanitaria, sociale e socio-sanitaria";

VISTO l'art. 2 co. 2 lett._O) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTAla dgr n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTAla dgr n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTAla dgr n. 3693 del 30 novembre 2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTAla dgr n.1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)";

VISTI i decreti del Segretario Regionale per la Sanità n.37 del 2.5.2013 e n.82 del 6.8.2013;

VISTO il decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 173 del 07.10.2014;

VISTO il parere espresso dall'Azienda Sanitaria n. 20 del 09.09.2013;

VISTA la nota prot. reg. n. 229247 del 30.05.2013 Settore Assistenza Ambulatoriale;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n. 20 prot. reg. 175518 del 22.04.2014;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 31.07.2014.

delibera

1. di rilasciare a far data dall'1.1.2015, l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla "Fondazione Più di un Sogno onlus", come da scheda soggetto accreditato(**Allegato A**),parte integrante del presente provvedimento, in attesa di una eventuale riclassificazione;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento entro il 31.12.2017;
3. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 *quinquies* del d.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento;
4. di dare atto che le modalità di remunerazione siano analoghe alle strutture cosiddette "ex art 26", in attesa di un successivo aggiornamento;
5. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.L.S.S.;
6. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, presso gli erogatori privati;
7. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
8. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;
9. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
10. di delegare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Aulss di riferimento;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
14. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

# ALLEGATOA alla Dgr n. 2523 del 23 dicembre 2014



## SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Fondazione Più di Un Sogno onlus**

C.F./P. I.V.A.: 03725410231

Sede Legale: Zevio (VR), c/o Ospedale Chiarenzi via Chiarenzi n. 2 CAP 37059

AULSS territorialmente competente: n. 20 Verona.

| Sede operativa | Classificazione | Funzione |
|---|---|---|
| Verona<br>via Agrigento n. 22<br>CAP 37138 | B/C4<br>Struttura privata non residenziale di riabilitazione extraospedaliera | Riabilitazione funzionale non residenziale extra ospedaliera di disabili psichici, fisici e sensoriali a prevalenza parte ambulatoriale. |

(Codice interno: 289237)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2525 del 23 dicembre 2014

**Determinazione degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per le Aziende ULSS del Veneto, l'Azienda Ospedaliera di Padova, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e per l'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" per l'anno 2015.**

*[Sanità e igiene pubblica]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento vengono assegnati alle Aziende ULSS del Veneto, all'Azienda Ospedaliera di Padova, all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona e all'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per l'anno 2015. |

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

L'articolo 3 *bis*, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992 prevede che le Regioni determinino preventivamente ed in via generale i criteri di valutazione dell'attività dei Direttori Generali, avendo riguardo al raggiungimento degli obiettivi definiti nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento all'efficienza, efficacia e funzionalità dei servizi sanitari.

Le Regioni, quindi, determinano e assegnano a ciascun Direttore Generale gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi alla luce delle risorse disponibili, e li aggiornano periodicamente.

La L.R. 29 giugno 2012, n. 23 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016", oltre ad approvare il Piano socio-sanitario regionale 2012-2016 (PSSR), ha operato alcune importanti modifiche alla L.R. 14 settembre 1994, n. 56, ed in particolare all'art. 13 di quest'ultima, con la previsione, nel comma 8 *quinquies*, che "*I direttori generali sono soggetti a valutazione annuale, con riferimento agli obiettivi loro assegnati dalla Giunta regionale ed in relazione all'azienda specificamente gestita*".

La sopracitata valutazione - le cui modalità sono indicate dai commi 8 *sexies* e 8 *septies* del citato art. 13 della L.R. 56/1994 - fa riferimento alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nel rispetto dei vincoli di bilancio (di competenza della Giunta Regionale), al rispetto della programmazione regionale (di competenza della competente Commissione Consiliare) e alla qualità ed efficacia dell'organizzazione dei servizi socio sanitari sul territorio delle aziende ULSS (di competenza della relativa Conferenza dei Sindaci), qualora costituita ai sensi dell'art. 5 della medesima L.R. n. 56/1994.

La DGR 693/2013 ha disciplinato la pesatura delle determinazioni dei soggetti coinvolti nel procedimento di valutazione annuale dei Direttori Generali delle Aziende ULSS ed Ospedaliere e dello IOV, - come previsto dall'art. 13, comma 8 *octies,* della L.R. n. 56/1994, novellato dalla citata L.R. n. 23/2012 -, nel modo seguente:

a) garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nel rispetto dei vincoli di bilancio, di competenza della Giunta Regionale: 75% per i Direttori Generali delle Aziende ULSS e 80% per i Direttori Generali dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'AOUI Verona e dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto;

b) rispetto della programmazione regionale, di competenza della competente Commissione del Consiglio Regionale: 5% per i Direttori Generali delle Aziende ULSS e 20% per i Direttori Generali dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'AOUI Verona e dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto;

c) qualità ed efficacia dell'organizzazione dei servizi socio sanitari sul territorio delle aziende ULSS, di competenza della relativa Conferenza dei Sindaci: 20% per i soli Direttori Generali delle Aziende ULSS.

La citata DGR n. 693/2013 specifica, inoltre, che ognuno dei soggetti coinvolti nel processo di valutazione dei Direttori Generali delle Aziende ULSS ed Ospedaliere e dello IOV opera in autonomia per ogni aspetto attinente alla definizione degli indicatori ed alla conseguente raccolta ed elaborazione dei dati.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 3140/2010, n. 2369/2011, n. 1237/2013 e n. 2533/2013 hanno disposto, rispettivamente, per gli anni 2011, 2012, 2013 e 2014, gli obiettivi delle Aziende ULSS del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona e dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto IOV".

Le attività di monitoraggio e di verifica degli obiettivi posti dalle sopra citate DGR, attraverso una puntuale valutazione dei singoli indicatori, hanno portato ad evidenziare sia le aree di maggiore miglioramento di performance che le aree di maggiore criticità, consentendo nel tempo la graduale convergenza delle Aziende/Istituti del SSR verso standard gestionali e modelli organizzativi che rappresentano *best practice* regionali.

Nella definizione degli obiettivi per l'anno 2015 viene ribadito l'impegno dell'Amministrazione Regionale a garantire la qualità dei servizi offerti ai cittadini nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario del Servizio Sanitario Regionale, in coerenza con la programmazione nazionale e regionale in materia.

Gli obiettivi e gli indicatori di *performance* da utilizzare nell'ambito della procedura di valutazione da effettuare da parte della Giunta Regionale - determinati avendo particolare riferimento ai contenuti del contratto di prestazione d'opera dei Direttori Generali - sono rappresentati in dettaglio nell'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Si ritiene, infine, di stabilire che, a norma dei cc. 8 *quinquies*, 8 *sexies* e 8 *septies* dell'art. 13 della L.R. 56/1994 e delle disposizioni della DGR 693/2013, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi assegnati ai Direttori Generali delle Aziende/Istituti del SSR vengano considerati raggiunti in modo soddisfacente nel caso in cui venga conseguito un risultato totale di almeno il 70%, in riferimento alla globalità delle valutazioni espresse dai vari soggetti coinvolti nel procedimento (Giunta Regionale, competente Commissione del Consiglio Regionale, competente Conferenza dei Sindaci) e al peso assegnato a ciascun soggetto dalla sopracitata DGR n. 693/2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 502/1992;

VISTO il D.L. n. 95/2012, convertito in L. 135/2012;

VISTI gli artt. 5 e 13, commi 8 *quinquies*, 8 *sexies*, 8 *septies* e 8 *octies*, della L.R. 56/1994 e la L.R. 23/2012;

VISTO l'art. 1, comma 5, del DPCM n. 502/1995;

VISTA l'art. 2, comma2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

PRESO ATTO dell'Intesa sul Patto per la Salute 2010-2012, sottoscritta tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano il 3 dicembre 2009;

VISTE le DGR n. 600 del 13 marzo 2007, n. 130 del 29 gennaio 2008, n. 3140 del 14 dicembre 2010, n. 859 del 21 giugno 2011, n. 863 del 21 giugno 2011, n. 1665 del 18 ottobre 2011 e n. 1666 del 18 ottobre 2011, n. 2369 del 23 dicembre 2011, n. 1670 del 7 agosto 2012, n. 2621 del 18 dicembre 2012, n. 2792 del 24 dicembre 2012, n. 693 del 14 maggio 2013, n. 1237 del 16 luglio 2013, n. 2533 del 20 dicembre 2013;

delibera

1. di approvare quanto illustrato in premessa quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare i contenuti dell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che illustra gli obiettivi di salute e di funzionamento unitamente ai relativi indicatori di performance, a valere per l'anno 2015 per le Aziende ULSS del Veneto, l'Azienda Ospedaliera di Padova, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona e l'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto";

3. di stabilire che gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi assegnati ai Direttori Generali delle Aziende/Istituti del SSR vengano considerati raggiunti in modo soddisfacente nel caso in cui venga conseguito un risultato totale di almeno il 70%, in riferimento alla globalità delle valutazioni espresse dai vari soggetti coinvolti nel procedimento (Giunta Regionale, competente Commissione del Consiglio Regionale, competente Conferenza dei Sindaci) e al peso assegnato a ciascun soggetto dalla citata DGR n. 693/2013;

4. di incaricare la Direzione Generale Area Sanità e Sociale di trasmettere il presente atto ai Direttori Generali interessati ed il Direttore della Sezione regionale Controlli Governo e Personale SSR di procedere al monitoraggio ed alla verifica circa il

grado di aderenza dei risultati conseguiti dalle Aziende/Istituti del Servizio Sanitario Regionale agli obiettivi di cui al precedente punto 2.;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

**Allegato _A_ Dgr n. del** pag. 1 /10

# ALLEGATOA alla Dgr n. 2525 del 23 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO

**giunta regionale – 9^ legislatura**

| ID | OBIETTIVO/INDICATORE | SOGLIA 2015 | NOTE | PUNTI | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | ULSS | AO | IOV |
| **A** | **Osservanza delle linee guida ed indirizzi in materia di controllo e di programmazione dell'organizzazione degli uffici** | | | **6,00** | **6,00** | **5,00** |
| A.1 | Adeguamento della organizzazione distrettuale agli indirizzi previsti dalla LR n.23/2012 PSSR 2012-2016 | | | 1,00 | - | - |
| *A.1.1* | *Sviluppo del modello di Centrale Operativa* | *Sì* | | *1,00* | - | - |
| A.2 | Sviluppo delle cure primarie e partecipazione alla governance | | | 1,00 | - | - |
| *A.2.1* | *Effettuazione Monitoraggio dello sviluppo delle Cure Primarie* | *Sì* | | *1,00* | - | - |
| A.3 | Adeguamento della organizzazione ospedaliera agli indirizzi previsti dalla LR n.23/2012 PSSR 2012-2016 | | | 1,00 | 6,00 | 3,00 |
| *A.3.1* | *Adeguamento della Dotazione di Posti Letto alla Programmazione Regionale* | *Sì* | *Per l'AO di Padova solo 2,5 punti* | *0,50* | *3,00* | *3,00* |
| *A.3.2* | *Concentrazione negli ospedali Hub dell'Attività di Alta Complessità (% ricoveri Classe A su Totale)* | *Aumento per gli Ospedali Hub, Riduzione per gli Ospedali Spoke* | *Per l'AO di Padova solo 2,5 punti* | *0,50* | *3,00* | - |
| A.4 | Adeguamento della organizzazione delle strutture intermedie agli indirizzi previsti dalla LR n.23/2012 PSSR 2012-2016 | | | 1,00 | - | - |
| *A.4.1* | *Progressione del piano di adeguamento aziendale della dotazione assistenziale territoriale (strutture intermedie) come ratificato, per ogni azienda, con apposita delibera di giunta.* | *Sì* | | *1,00* | - | - |
| A.5 | Valutazione e monitoraggio dell'attuazione del Piano di Zona | | | 1,00 | - | - |
| *A.5.1* | *Presentazione della relazione valutativa annuale sul piano di zona, entro i termini previsti, corredata dal monitoraggio annuale sui dati.* | *Sì* | | *1,00* | - | - |
| A.6 | Governo degli erogatori privati accreditati | | | 1,00 | - | - |
| *A.6.1* | *Gestione della delega per lo svolgimento della fase di accertamento e possesso e verifica del mantenimento dei requisiti prevista nell'ambito dei procedimenti attuativi della L.R. 16 agosto 2002 n. 22, come da DGR 1145/13 e successive proroghe* | *Sì* | | *1,00* | - | - |
| A.7 | Sviluppo del Centro Contatto Regionale Mobilità Internazionale | | | - | - | 2,00 |

**Allegato _A_ Dgr n. del** 

| ID | OBIETTIVO/INDICATORE | SOGLIA 2015 | NOTE | PUNTI | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | ULSS | AO | IOV |
| *A.7.1* | *Attivazione del Centro di Contatto Regionale per la Mobilità Sanitaria Internazionale* | *Sì* | *Per l'AO di Padova 1 punto sottratto all'A.3* | *-* | *-* | *2,00* |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **B** | **Corretta ed economica gestione delle risorse attribuite ed introitate** | | | **3,00** | **3,00** | **3,00** |
| B.1 | Riduzione prezzi di acquisto all'interno delle soglie di prezzo unitario di riferimento Regionale, come indicato dai documenti dell'Osservatorio Prezzi (OPRVE) | | | 1,00 | 1,00 | 1,00 |
| *B.1.1* | *Utilizzo Prezzi minori o uguali al Prezzo unitario di riferimento Regionale (ove presente) nella acquisizione di "principi attivi" , "dispositivi medici", nonché dei servizi di "lavanderia", "pulizia", "ristorazione"* | *Sì* | | *1,00* | *1,00* | *1,00* |
| B.2 | Raccogliere dati analitici di consumo delle risorse nelle Aziende | | | 1,00 | 1,00 | 1,00 |
| *B.2.1* | *Ottemperare agli adempimenti informativi relativi alla Contabilità Analitica Standard Regionale* | *Sì* | | *1,00* | *1,00* | *1,00* |
| B.3 | Applicare le nuove politiche di Assicurazione | | | 1,00 | 1,00 | 1,00 |
| *B.3.1* | *Adottare il modello di Autoassicurazione secondo le direttive regionali* | *Sì* | | *1,00* | *1,00* | *1,00* |

**Allegato _A_ Dgr n. del** 

| ID | OBIETTIVO/INDICATORE | SOGLIA 2015 | NOTE | PUNTI | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | ULSS | AO | IOV |
| **C** | **Obiettivi di Salute e funzionamento dei servizi** | | | **19,00** | **26,00** | **27,00** |
| C.1 | Copertura Vaccinazioni già Obbligatorie e Screening Oncologici | | | 3,00 | - | - |
| *C.1.1* | *Tasso di copertura vaccinale "aggiustato" - Difterite e Tetano* | *≥ 95%* | | *0,50* | - | - |
| *C.1.2* | *Tasso di copertura vaccinale "aggiustato" - Epatite B* | *≥ 95%* | | *0,50* | - | - |
| *C.1.3* | *Tasso di copertura vaccinale "aggiustato" - Polio* | *≥ 95%* | | *0,50* | - | - |
| *C.1.4* | *Adesione “corretta” per screening mammografico* | *≥ 80%* | | *0,50* | - | - |
| *C.1.5* | *Adesione “corretta” per screening citologico* | *≥ 60%* | | *0,50* | - | - |
| *C.1.6* | *Adesione “corretta” per colon-retto* | *≥ 65%* | | *0,50* | - | - |
| C.2 | Integrazione Ospedale - Territorio | | | 2,00 | - | - |
| *C.2.1* | *Percentuale di dimissioni ultra 75enni visitati a domicilio - entro 2 gg dalla dimissione* | *≥ 10%* | | *0,50* | - | - |
| *C.2.2* | *Percentuale di ultra75enni con almeno 8 accessi domiciliari nell'ultimo mese di vita* | *≥ 15%* | | *0,50* | - | - |
| *C.2.3* | *Riammissioni Mediche entro 30 giorni per 100 ricoveri negli ulta75enni* | *Massimo 10 riammissioni ogni 100 ricoveri* | | *1,00* | - | - |

**Allegato _A_ Dgr n. del** pag. 4 /10

| ID | OBIETTIVO/INDICATORE | SOGLIA 2015 | NOTE | PUNTI | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | ULSS | AO | IOV |
| C.3 | Appropriatezza delle cure ospedaliere | | | 3,00 | 7,00 | - |
| *C.3.1* | *Mantenimento o riduzione del Tasso di ospedalizzazione al 135‰* | *≤ 135‰* | | *0,50* | *-* | *-* |
| *C.3.2* | *% ricoveri in DH medico con finalità diagnostica (Patto per la Salute 2010-12) (Codice Indicatore S.Anna C14.2)* | *≤ 15%* | | *0,50* | *2,00* | *-* |
| *C.3.3* | *Percentuale di ricoveri in area riabilitativa con degenza superiore alle soglie di riabilitazione* | *≤ 20%* | | *1,00* | *1,00* | *-* |
| *C.3.4* | *Percentuale dei Parti Cesarei Primari* | *25% per le maternità con più di 1000 parti e 15% per le maternità con meno di 1000 parti* | | *0,50* | *1,00* | *-* |
| *C.3.5* | *% ricoveri urgenti di alta complessità su totale ricoveri urgenti* | *Aumento rispetto al 2014* | | *-* | *2,00* | *-* |
| *C.3.6* | *% Ricoveri medici oltre soglia per pz >= 65 aa (Patto per la Salute 2010-12) (codice S.Anna: C14.4)* | *≤ 3%* | | *0,50* | *1,00* | *-* |
| C.4 | Ottimizzazione della Rete Oncologia ed attivazione delle Breast Unit | | | 1,00 | 1,00 | 8,00 |
| *C.4.1* | *Attivazione della Rete Oncologica Veneta secondo quanto previsto dalla DGR 2067/2013* | *Sì* | | *1,00* | *1,00* | *4,00* |
| *C.4.2* | *Attivazione delle Breast Unit secondo quanto previsto della DGR 1173/2014* | *Sì* | *Solo per le Aziende con Breast Unit 0,5 punti sottratti al precedente indicatore* | *-* | *-* | *4,00* |
| C.5 | Aderenza alle Disposizioni Operative per l'Attività di Pronto Soccorso (DGR 1513/2014) | | | 2,00 | 2,00 | - |
| *C.5.1* | *Percentuale di accessi con Durata accesso in Pronto Soccorso inferiore alle 4 ore secondo quanto previsto da DGR 1513/2014* | *90° percentile degli accessi entro 4 ore* | | *1,00* | *1,00* | *-* |
| *C.5.2* | *Attivazione di percorsi brevi per i Medici di Medicina Generale per le specialità di oculistica, otorinolaringoiatria, ortopedia, dermatologia* | *Sì* | | *1,00* | *1,00* | *-* |

**Allegato _A_ Dgr n. del** 

| ID | OBIETTIVO/INDICATORE | SOGLIA 2015 | NOTE | PUNTI | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | ULSS | AO | IOV |
| C.6 | Aumento dell'efficienza nell'impiego delle Sale Operatorie | | | 1,00 | 4,00 | - |
| *C.6.1* | *Effettuazione di almeno 1000 interventi annui (solo Ricovero Ordinario) in ciascuna sala operatoria utilizzata 5 giorni alla settimana* | *> 1.000 interventi annuali* | | *1,00* | *4,00* | - |
| C.7 | Organizzazione dell'Attività Chirurgica | | | 1,00 | 2,00 | - |
| *C.7.1* | *Percentuale di ricoveri programmati con intervento e degenza inferiore ai 5gg effettuati in Week Surgery* | *≥ 40%* | | *0,50* | *1,00* | - |
| *C.7.2* | *Attivazione dei Letti Monitorati secondo quanto previsto da DGR 2122/2013* | *Sì* | | *0,50* | *1,00* | - |
| *C.7.3* | *Percentuale di DRG medici dimessi da reparti chirurgici* | *≤ 15%* | *Solo per le Aziende con Valore 2014 superiore al 14% 0,5 punti sottratti ai precedenti* | - | - | - |
| C.8 | Indicatori di Appropriatezza Prescrittiva | | | 4,00 | 3,00 | 3,00 |
| *C.8.1* | *Miglioramento di Tutti gli Indicatori di aderenza del rapporto OsMed dell'Agenzia Italiana del Farmaco e Indicatori di appropriatezza della Regione Veneto* | *Sì* | *Per le ULSS Provinciali solo 3 punti* | *4,00* | *3,00* | *3,00* |
| C.9 | Sperimentazione Clinica ed Aumento delle segnalazioni ADR per farmaci e vaccini | | | 1,00 | 7,00 | 7,00 |
| *C.9.1* | *Numero di sperimentazioni rispetto all'anno precedente estratte dall'Osservatorio nazionale sulla sperimentazione clinica dei medicinali - AIFA* | *Maggiore del 2014* | *Per le ULSS Provinciali assegnati 1,25 punti di cui 1 punto sottratto al C.8* | *0,25* | *4,00* | *4,00* |
| *C.9.2* | *Numero di segnalazioni ADR sul totale dei ricoveri* | *≥ 0,005 dei ricoveri* | | - | *2,00* | *2,00* |
| *C.9.3* | *Tasso di segnalazioni (numero di segnalazioni ADR per milione di abitanti)* | *≥ 500 segnalazioni (farmaci + vaccini)* | | *0,50* | - | - |
| *C.9.4* | *Registri AIFA: chiusura delle schede di follow-up per i farmaci sottoposti a meccanismi di rimborso (payment by results e risk-sharing)* | *Sì* | | *0,25* | *1,00* | *1,00* |

**Allegato _A_ Dgr n. del** pag. 6 /10

| ID | OBIETTIVO/INDICATORE | SOGLIA 2015 | NOTE | PUNTI | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | ULSS | AO | IOV |
| C.10 | Messa a regime del sistema ACG | | | 1,00 | - | - |
| *C.10.1* | *Utilizzo di ACG nella mappatura dei bisogni della popolazione e pianificazione dell'utilizzo delle risorse nel territorio* | *Sì* | | *0,50* | - | - |
| *C.10.2* | *Utilizzo dei modelli predittivi di ACG nella generazione di liste di pazienti complessi ad alto rischio con medicina di iniziative* | *Sì* | | *0,50* | - | - |
| C.11 | Qualità dell'attività dello IOV | | | - | - | 9,00 |
| *C.11.1* | *Rispetto degli standard di processo per la Diagnosi ed il Trattamento dei Sarcomi delle Parti Molli e del Melanoma Cutaneo* | *Sì* | | - | - | *3,00* |
| *C.11.2* | *Rispetto degli standard di qualità per l'Oncologia Medica* | *Sì* | | - | - | *3,00* |
| *C.11.3* | *Rispetto degli standard di processo e di qualità nell'attività di Radioterapia* | *Sì* | | - | - | *3,00* |

**Allegato _A_ Dgr n. del** pag. 7 /10

| ID | OBIETTIVO/INDICATORE | SOGLIA 2015 | NOTE | PUNTI | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | ULSS | AO | IOV |
| **D** | **Equilibrio Economico** | | | **30,00** | **30,00** | **30,00** |
| D.1 | Rispetto della programmazione regionale sui costi | | | 20,00 | 20,00 | 20,00 |
| *D.1.1* | *Rispetto del tetto di costo: Personale* | *Tetto assegnato all'Azienda* | | *4,00* | *4,00* | *4,00* |
| *D.1.2* | *Rispetto del tetto di costo: Farmaceutica Territoriale* | *Tetto assegnato all'Azienda* | | *2,00* | *-* | *-* |
| *D.1.3* | *Rispetto del tetto di costo: Farmaceutica Ospedaliera* | *Tetto assegnato all'Azienda* | | *4,00* | *5,00* | *5,00* |
| *D.1.4* | *Rispetto del tetto di costo: DM* | *Tetto assegnato all'Azienda* | | *3,00* | *5,00* | *5,00* |
| *D.1.5* | *Rispetto del tetto di costo: IDV* | *Tetto assegnato all'Azienda* | | *2,00* | *4,00* | *4,00* |
| *D.1.6* | *Rispetto del tetto di costo: Assistenza Integrativa* | *Tetto assegnato all'Azienda* | | *1,00* | *-* | *-* |
| *D.1.7* | *Rispetto del tetto di costo: Assistenza Protesica* | *Tetto assegnato all'Azienda* | | *1,00* | *-* | *-* |
| *D.1.8* | *Rispetto del pro capite pesato diretta di classe A assegnato* | *Tetto assegnato all'Azienda* | | *1,00* | *1,00* | *1,00* |
| *D.1.9* | *Rispetto del pro capite pesato diretta di classe H assegnato* | *Tetto assegnato all'Azienda* | | *1,00* | *1,00* | *1,00* |
| *D.1.10* | *Rispetto del pro capite AIR diabete, IRC e malattie metaboliche assegnato* | *Tetto assegnato all'Azienda* | | *1,00* | *-* | *-* |
| D.2 | Equilibrio Economico-Finanziario | | | 10,00 | 10,00 | 10,00 |
| *D.2.1* | *Delta Risultato Economico effettivo rispetto Risultato Economico CR 154/2012* | *Valore CR 154/2012 per l'Anno 2015* | | *5,00* | *5,00* | *5,00* |
| *D.2.2* | *Variazione Annuale del Costo della Produzione (+ Imposte e tasse)* | *Minore di zero* | | *5,00* | *5,00* | *5,00* |

**Allegato _A_ Dgr n. del** 

| ID | OBIETTIVO/INDICATORE | SOGLIA 2015 | NOTE | PUNTI | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | ULSS | AO | IOV |
| **E** | **Liste d'Attesa** | | | **10,00** | **8,00** | **8,00** |
| E.1 | Piena implementazione delle modalità organizzative ed erogative per il contenimento dei tempi d'attesa secondo le disposizioni della DGR 320/2013 | | | 7,00 | 7,00 | 7,00 |
| *E.1.1* | *Rispetto Tempi d'attesa classe A* | *≥ 90%* | | *2,00* | *2,00* | *2,00* |
| *E.1.2* | *Rispetto Tempi d'attesa classe B* | *≥ 90%* | *Per le ULSS 16 e 20 solo 2 punti* | *3,00* | *2,00* | *2,00* |
| *E.1.3* | *Rispetto Tempi d'attesa classe C* | *100%* | | *1,00* | *1,00* | *1,00* |
| *E.1.4* | *Stipula di un accordo con la ULSS per il Rispetto dell'Offerta "di Base" secondo la DGR 320/2013 con inserimento nel CUP in comune delle prestazioni concordate e rispetto dei tempi d'Attesa* | *Sì* | *Per le sole ULSS 16 e 20 viene assegnato 1 punto* | - | *1,00* | *1,00* |
| *E.1.5* | *Apertura degli ambulatori e delle diagnostiche in orario serale e nei giorni di sabato e domenica* | *Sì* | | *1,00* | *1,00* | *1,00* |
| E.2 | Ottimizzazione del Numero di Prestazioni per Abitante | | | 3,00 | 1,00 | 1,00 |
| *E.2.1* | *Mantenimento o Riduzione del Numero di prestazioni per Abitante al di sotto di 4* | *Riduzione di almeno il 50% la distanza con lo standard di 4 prestazioni per abitante* | *Solo per le ULSS che nel 2014 hanno tasso superiore al 3,8 assegnati 2 punti sottratti all'indicatore successivo* | - | - | - |
| *E.2.2* | *Ottimizzazione del Numero di Prestazioni per abitante, riducendo il tasso di utilizzo nelle branche fuori standard* | *Sì* | *Per le ULSS che nel 2014 hanno tasso superiore al 3,8 solo 1 Punto* | *3,00* | *1,00* | *1,00* |

**Allegato _A_ Dgr n. del** 

| ID | OBIETTIVO/INDICATORE | SOGLIA 2015 | NOTE | PUNTI | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | ULSS | AO | IOV |
| **F** | **Rispetto dei contenuti e delle tempistiche dei flussi informativi ricompresi nel Nuovo Sistema Informativo Sanitario** | | | **7,00** | **7,00** | **7,00** |
| F.1 | Adempimenti Questionario LEA | | | 1,00 | 1,00 | 1,00 |
| *F.1.1* | *Implementazione delle attività finalizzate al raggiungimento del livello di totale adempienza rispetto agli adempimenti previsti nel Questionario LEA.* | *Sì* | | *1,00* | *1,00* | *1,00* |
| F.2 | Implementazione del FSE (DGR 1671/2012) | | | 1,00 | 1,00 | 1,00 |
| *F.2.1* | *% di referti di Verbali Pronto Soccorso firmati rispetto al totale* | *100%* | | *0,20* | *0,20* | - |
| *F.2.2* | *% di lettere di dimissioni firmate rispetto al totale* | *100%* | | *0,20* | *0,20* | *0,40* |
| *F.2.3* | *% di referti di Anatomia Patologica firmati rispetto al totale* | *100%* | | *0,20* | *0,20* | *0,20* |
| *F.2.4* | *% di referti di Laboratorio firmati rispetto al totale* | *100%* | | *0,10* | *0,10* | - |
| *F.2.5* | *% di referti di Microbiologia firmati rispetto al totale* | *100%* | | *0,10* | *0,10* | - |
| *F.2.6* | *% di referti di Radiologia firmati rispetto al totale* | *100%* | | *0,20* | *0,20* | *0,40* |
| F.3 | Dematerializzazione della ricetta cartacea (Decreto MEF del 2 novembre 2011) | | | 2,00 | - | - |
| *F.3.1* | *% di ricette per prestazioni di Specialistica Ambulatoriale dematerializzate* | *≥ 80%* | | *1,00* | - | - |
| *F.3.2* | *Adeguamento degli Erogatori Privati Accreditati agli adempiementi connessi con la dematerializzazione delle ricette* | *Sì* | | *1,00* | - | - |
| F.4 | Qualità dei flussi informativi relativi ai Beni Sanitari | | | 1,00 | 1,00 | 1,00 |
| *F.4.1* | *Flusso consumi DM: % dei DM codificati con RDM/BD rispetto ai modelli CE (B.1.A.3.1.A + B.1.A.3.1.B + B.1.A.3.2)* | *100%* | | *0,20* | *0,20* | *0,20* |
| *F.4.2* | *Flusso consumi DM: % dei IVD codificati con almeno la prima lettera dalla categoria W rispetto ai modelli CE (B.1.A.3.3)* | *100%* | | *0,20* | *0,20* | *0,20* |
| *F.4.3* | *Flusso Contratti DM: invio dei dati attraverso il tracciato contratti di Fase 2* | *≥ 50%* | | *0,20* | *0,20* | *0,20* |
| *F.4.4* | *Flusso farmaci: invio dei dati relativi ai farmaci infusionali ad alto costo attraverso il tracciato DDF3* | *100%* | | *0,20* | *0,20* | *0,20* |
| *F.4.5* | *Flusso farmaci DDF3: valorizzazione campo targatura per i medicinali con AIC* | *≥ 30%* | | *0,20* | *0,20* | *0,20* |

**Allegato _A_ Dgr n. del** 

| ID | OBIETTIVO/INDICATORE | SOGLIA 2015 | NOTE | PUNTI | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | ULSS | AO | IOV |
| F.5 | Adempimenti in materia di gestione informatica della residenzialità extraospedaliera (anziani e disabili) come da DGR regionali | | | 1,00 | - | - |
| *F.5.1* | *Rispetto delle scadenze e della qualità nell'invio del nuovo flusso informativo sulla residenzialità extraospedaliera* | *Sì* | | *0,20* | - | - |
| *F.5.2* | *Attività propedeutiche al flusso della residenzialita' e semiresidenzialita' extraospedaliera in area disabili nel 2014 (dgr 1059/2012).* | *Sì* | | *0,20* | - | - |
| *F.5.3* | *Strutturazione della raccolta dei flussi informativi dai centri servizi per la residenzialita' extraospedaliera* | *Sì* | | *0,20* | - | - |
| *F.5.4* | *Adempimenti aziendali relativi al recepimento del Piano nazionale Demenze* | *Sì* | | *0,20* | - | - |
| *F.5.5* | *Tempistica di emissione e pagamento dell'Impegnativa di cura domiciliare* | *Sì* | | *0,20* | - | - |
| F.6 | Implementazione del flusso informativo delle Cure Domiciliari secondo il tracciato della DGR 2372 | | | 1,00 | - | - |
| *F.6.1* | *Rispetto delle specifiche relative a tempi e qualità dei dati inviati* | *Sì* | | *1,00* | - | - |
| F.7 | Completezza e Tempestività del flusso SDO | | | - | 4,00 | 4,00 |
| *F.7.1* | *Percentuale di SDO inviate sul totale delle SDO chiuse* | *≥ 95% (in ogni trimestre)* | | *-* | *4,00* | *4,00* |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **TOTALE** | **75,00** | **80,00** | **80,00** |

(Codice interno: 289227)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2529 del 23 dicembre 2014

**Proroga della fase sperimentale del Centro di Simulazione e Formazione Avanzata della Regione Veneto (Si.F.A.R.V.). DGR n. 2853 del 28 dicembre 2012.**

*[Sanità e igiene pubblica]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Viene prorogata al 31 dicembre 2016 la scadenza della fase sperimentale del Centro di Simulazione e Formazione Avanzata della Regione Veneto (Si.F.A.R.V.) con sedi presso la struttura di Valeggio sul Mincio (Azienda Ulss 22) e presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona. |

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con la deliberazione n. 2853 del 28 dicembre 2012, cui si fa rinvio, è stata approvata la realizzazione del Centro di Simulazione e Formazione Avanzata della Regione Veneto (Si.F.A.R.V.) con l'obiettivo di:

- uniformare e centralizzare una offerta formativa più sofisticata di quelle attualmente disponibili presso le varie Aziende Sanitarie, reclutando e riunendo in una unica sede un corpo docente selezionato tra coloro i quali, nelle varie Aziende Sanitarie del Veneto, offrono la migliore garanzia in tema di esperienza professionale e capacità didattica negli argomenti tema della formazione;
- concentrare in una unica sede le tecnologie avanzate di supporto alla base teorica, indispensabili all'attuazione di un percorso formativo moderno riducendo così i costi;
- integrare tecniche di formazione a distanza all'interno dei percorsi formativi che prevedono anche momenti di approfondimento pratico mediante simulazione.
- attuare un processo formativo in moduli, adattabili a quanto sopra richiamato, che soddisfi le esigenze formative del personale in servizio, ma che possa anche essere messo a disposizione delle iniziative di formazione didattica delle Università per i corsi di laurea in Medicina e Chirurgia e Odontoiatria, per i corsi di laurea in Scienze Infermieristiche e delle Professioni Sanitarie, per i percorsi formativi post laurea (Scuole di Specializzazione, Master, Corsi di Perfezionamento), nonché per i percorsi formativi predisposti da Agenzie Regionali.

Tenuto conto della complessità e dell'importanza strategica di tale progetto con la DGR n. 2853/2012 è stato approvato, tra l'altro, di realizzare una prima fase di sperimentazione del modello della durata di due anni, in modo da permettere una valutazione dello stesso ed addivenire ad una sua definitiva strutturazione.

In sintesi, per la fase sperimentale, il programma didattico, messo a punto dal Si.F.A.R.V., si sviluppa in due momenti secondo le seguenti linee:

- Corsi avanzati ad alta partecipazione di discenti
- Corsi avanzati con carattere specialistico a numero limitato di partecipanti

Per i corsi avanzati ad alta partecipazione è stata individuata come sede del Si.F.A.R.V. l'ex ospedale di Valeggio sul Mincio (VR), di proprietà dell'Azienda Ulss 22 di Bussolengo. Per i corsi avanzati a carattere specialistico è stata individuata una sede nell'ambito dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona. E' stata, quindi, realizzata una unica struttura formativa, organizzata su due sedi in funzione della diversa tipologia degli insegnamenti impartiti.

Sempre per la fase della sperimentazione, con il citato atto giuntale, è stato incarico del ruolo di Responsabile del Coordinamento il dott. Giovanni Motton ed è stato stimato un fabbisogno complessivo pari ad euro 1.000.000,00 di cui cinquecentomila a carico della Regione (impegno n. 3280/2013) e cinquecentomila da richiedere alla Fondazione CariVerona. E' stata, altresì, affidata la gestione amministrativo-economica alla AOUI di Verona.

Il Direttore generale dell'AOUI di Verona, con nota prot. 45173 del 7 ottobre 2014 (documento agli atti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria) ha rappresentato che nel corso del biennio presso la sede dell'AOUI sono stati organizzati e realizzati 5 corsi di Chirurgia di simulazione in chirurgia robotica avanzata della prostata. Inoltre, sono stati sviluppati i programmi per la realizzazione di corsi in ostetricia d'urgenza e cardiotocografia, di corsi di radiologia interventistica e chirurgia endovascolare e sono state completate le procedure pubbliche di acquisizione dei simulatori. I citati corsi troveranno svolgimento a partire da dicembre 2014.

Nelle medesima nota si evince, altresì, che sono in fase di elaborazione i programmi per i corsi di medicina dei disastri e di maxiemerganza per i quali sono in corso di avvio le procedure pubbliche per l'acquisizione dei simulatori e la realizzazione dei programmi per simulazioni in cardiochirurgia dedicate ai perfusionisti e quelle dedicate alla cardiologia interventistica.

Per quanto riguarda la sede di Valeggio sul Mincio, il Direttore generale dell'AOUI di Verona, con la citata nota, ha rappresentato che nel corso del biennio non è stato possibile avviare le procedure per la ristrutturazione della sede e, di conseguenza, le attività formative. L'avvio del progetto è previsto per il mese di dicembre 2015.

Pertanto, per non disperdere il lavoro fino ad oggi svolto, per non vanificare l'investimento economico effettuato e per un ottimale conseguimento dei risultati previsti, ha formulato la richiesta di prolungamento della fase sperimentale fino al 31 dicembre 2016.

Condividendo quanto richiesto dal Direttore generale dell'AOUI di Verona, si propone con il presente atto di prorogare al 31 dicembre 2016 la scadenza della fase sperimentale del Centro di Simulazione e Formazione Avanzata della Regione Veneto (Si.F.A.R.V.) di cui alla DGR n. 2853/2012.

Si deve ora considerare che, come previsto dalla DGR n. 2853/2012, si è proceduto con decreto del Dirigente della Direzione (ora Sezione) Attuazione Programmazione Sanitaria, n. 145 del 21 ottobre 2013, all'impegno a favore dell'AOUI di Verona, di euro 500.000,00 (impegno n. 3280/2013) ed alla contestuale liquidazione di euro 350.000,00 (quota pari al 70%), demandando ad un successivo decreto la liquidazione del restante 30%, (euro 150.000,00) previa acquisizione della relazione sull'attività svolta e i risultati raggiunti, accompagnata da relativa rendicontazione delle spese sostenute, che dovrà pervenire entro il 30.06.2015.

Considerata la proroga di cui al presente atto si incarica il Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria di provvedere, con proprio decreto, alle modalità di erogazione del rimanente 30% per un importo pari ad euro 150.000,00.

Rimangono confermate tutte le altre disposizioni di cui alla DGR n. 2853/2012.

Si dà atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la DGR n. 2853 del 28 dicembre 2012;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prorogare, per le motivazioni espresse in premessa, al 31 dicembre 2016 la scadenza della fase sperimentale del Centro di Simulazione e Formazione Avanzata della Regione Veneto (Si.F.A.R.V.) di cui alla DGR n. 2853/2012;

2. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

3. la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289228)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2530 del 23 dicembre 2014

**ULSS 6 - Autorizzazione alla alienazione di immobile sito in Vicenza, Via Chinotto n. 24 (art. 5 del D. Lgs. 229/1999). DGR n. 154/CR del 03/11/2014 (L.R. 23/2007, art. 13, comma 1).**

*[Sanità e igiene pubblica]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| recepimento del parere espresso dalla Quinta commissione consiliare alla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale n. 27/2003, in merito all'autorizzazione all'Azienda ULSS 6 alla alienazione di bene immobile sito in Vicenza, Via Chinotto n. 24.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>istanze di autorizzazione prot. n. 34130 del 18/05/2011 e prot. n. 59218 del 10/09/2014. |

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Gli atti di trasferimento a terzi di diritti reali su immobili del patrimonio disponibile delle aziende sanitarie ed ospedaliere sono soggetti - ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 229/1999 - al rilascio di autorizzazione da parte della Regione.

L'art. 13, comma 1, della Legge Regionale n. 23 del 16/08/2007 prevede, inoltre, che la suddetta autorizzazione sia rilasciata previa acquisizione del parere della Commissione consiliare competente in materia.

Con la Circolare regionale del 22/02/2010 prot. n. 97641/50.00.02.06.00, la Segreteria regionale Sanità e Sociale ha fornito alle Aziende Sanitarie e Ospedaliere le indicazioni operative per la presentazione delle richieste di autorizzazione, al fine di uniformare la procedura e chiedendo di comunicare l'esito ai competenti uffici regionali.

Con la nota prot. n. 34130 del 18 maggio 2011 l'Azienda ULSS 6 trasmetteva ai competenti uffici regionali la deliberazione del Direttore Generale n. 103/18.02.2011 con la quale richiedeva l'autorizzazione all'alienazione del sotto indicato immobile, pervenuto in proprietà con la DGRV n. 4059/01.08.1995, non più utilizzato per fini istituzionali, sito in Vicenza, Via Chinotto n. 24, e così censito:

*Catasto Fabbricati del Comune di Vicenza, Sez. A, Foglio 7, Mappale n. 661 Sub 14 appartamento a ST e P4 e P5.*

Detta deliberazione era accompagnata da perizia giurata di stima, asseverata in data 14/01/2011, predisposta dall'arch. Bruno Michelin dello Studio "Gli Architetti Uniti", che attribuiva al predetto immobile il valore di Euro 300.000,00.

Nel precitato provvedimento si precisava, infine, che l'alienazione in argomento si sarebbe svolta con il metodo dell'asta pubblica e che l'entrata derivante dall'alienazione medesima sarebbe stata destinata e reinvestita per lavori di manutenzione straordinaria presso l'Ospedale di Vicenza.

Successivamente alla trasmissione dei predetti atti agli uffici regionali competenti, l'Azienda ULSS 6 comunicava l'intenzione di trasmettere, in sostituzione della precedente perizia, una nuova perizia di stima aggiornata relativamente all'immobile di cui trattasi.

Con la nota prot. n. 59218 del 10 settembre 2014 l'Azienda ULSS 6 trasmetteva, quindi, ai competenti uffici regionali la deliberazione del Direttore Generale n. 565/31.07.2014 con la quale rinnovava la richiesta di autorizzazione all'alienazione dell'immobile sito in Vicenza, Via Chinotto n. 24, allegando la relativa perizia di stima aggiornata e asseverata in data 12/06/2014, predisposta dall'arch. Bruno Michelin dello Studio "Gli Architetti Uniti". Detta perizia attribuisce all'immobile in argomento il valore di mercato di Euro 275.000,00, corrispondente ad una riduzione di circa l'8% rispetto al valore attribuito al medesimo immobile nel gennaio 2011.

Considerato che con DGR n. 154/CR del 3 novembre 2014 il provvedimento è stato sottoposto al parere della Quinta Commissione consiliare, così come previsto dall'art. 13 della L.R. n. 23/2007.

Preso atto che la Quinta Commissione consiliare, con nota del 02/12/2014, prot. n. 22714, ha espresso il proprio parere n. 629 del 27 novembre 2014, favorevole all'unanimità.

Per quanto sopra esposto, si propone di autorizzare l'Azienda ULSS 6 all'alienazione del bene immobile suindicato, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 229/1999.

Le peculiarità delle circostanze appena descritte giustificano la proposta in oggetto in considerazione di quanto disposto dalla DGR n. 866 del 21/06/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 5 del D. Lgs. 229/1999;

- Visto l'art. 13, comma 1, della Legge Regionale 16/08/2007, n. 23;

- Richiamata la propria DGR n. 4059 del 01/08/1995;

- Richiamata la propria DGR n. 866 del 21/06/2011;

- Vista la DGR n. 154/CR del 03/11/2014;

- Visto il parere n. 629 del 27 novembre 2014 espresso dalla Quinta Commissione consiliare;

- Richiamata la Circolare regionale del 22/02/2010 prot. n. 97641/50.00.02.06.00;

- Viste le deliberazioni del Direttore Generale dell'Azienda ULSS 6 n. 103/18.02.2011 e n. 565/31.07.2014;

- Viste le note dell'Azienda ULSS 6 prot. n.34130/18.05.2011 e n. 59218/10.09.2014;

- Visto l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto, per le motivazioni esposte in premessa e facenti parte integrante del presente provvedimento, della deliberazione n. 565/31.07.2014 con la quale il Direttore Generale dell'Azienda ULSS 6 ha approvato l'alienazione del sotto indicato bene immobile di proprietà dell'Azienda medesima, chiedendo al contempo la prescritta autorizzazione regionale all'alienazione, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 229/99:
   Vicenza, Via Chinotto n. 24
   *Catasto Fabbricati del Comune di Vicenza, Sez. A, Foglio 7, Mappale n. 661 Sub 14 appartamento a ST e P4 e P5;*
2. di recepire il parere n. 629 espresso dalla Quinta Commissione consiliare nella seduta del 27 novembre 2014, favorevole all'unanimità, sulla proposta di alienazione di cui al provvedimento n. 154/CR del 03/11/2014;
3. di autorizzare l'Azienda ULSS 6 a procedere all'alienazione del bene immobile di cui al precedente punto 1), in quanto non utilizzato a fini istituzionali;
4. di modificare la DGR n. n. 4059/01.08.1995, al fine di cancellare il vincolo di destinazione sanitaria relativamente al mappale così come esplicitato in premessa;
5. di dare atto che l'entrata derivante dall'alienazione in argomento verrà destinata e reinvestita per lavori di manutenzione straordinaria presso l'Ospedale di Vicenza;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289394)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2544 del 23 dicembre 2014

**Approvazione dello Schema di Protocollo d'Intesa per lo sviluppo delle conoscenze e competenze tecnico professionali, tecnologiche ed operative di insegnanti ed allievi del sistema educativo della scuola secondaria di secondo grado, al fine di adeguare i percorsi formativi ai fabbisogni dell'impresa e favorire la transizione tra scuola e lavoro tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale e TEXA spa. Art.16 L.R. 30 gennaio 1990, n. 10 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro".**

*[Formazione professionale e lavoro]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| La deliberazione approva il testo dello schema di protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale Veneto e TEXA spa, con il quale si approva, sulla scorta di alcune positive sperimentazioni, un modello di collaborazione finalizzato allo sviluppo delle competenze tecnico professionali, in particolare dei giovani che stanno frequentando la scuola secondaria di secondo grado presso un Istituto statale o nell'ambito dei percorsi di IeFP.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di IeFP e concorrenti in materia di istruzione;<br>Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;<br>DDR n. 846 del 19/11/14. |

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Nell'attuale scenario economico, il legame con il territorio rappresenta per le nostre imprese un valore straordinario. Il valore di un prodotto/servizio nasce infatti da una «relazione complessa» di natura economica, sociale ed ambientale tra le organizzazioni e il territorio di appartenenza. La qualità della relazione creata e la costruzione della rete territoriale influenza il valore intrinseco finale del prodotto/servizio.

I valori possono essere di varia natura individuabili all'interno dei pilastri della sostenibilità (in ambito sociale, economico, ambientale) e devono essere il risultato della condivisione fra i vari stakeholder sui quali hanno un impatto.

Le relazioni tra produzione, economia, territorio e cultura o educazione sono la base di partenza sulla quale è possibile costruire un sistema di valori che caratterizzi il territorio stesso in tutte le sue accezioni e/o realizzazioni. Gli attori interessati beneficiano delle sinergie create, della condivisione delle risorse, delle competenze e degli obiettivi comuni di sviluppo sostenibile e i risultati ottenuti vengono riconosciuti e possono essere ampiamente valorizzati. Queste connessioni positive diffondono i valori della società e dell'economia italiana.

In tale contesto si inserisce la proposta formulata da Texa spa, azienda trevigiana fondata nel 1992 e oggi tra i leader mondiali nella progettazione e costruzione di strumenti diagnostici multimarca per autovetture, moto, camion, imbarcazioni e mezzi agricoli, nei confronti di Regione Veneto ed Ufficio Scolastico Regionale, volta allo sviluppo delle competenze tecnico professionali, in particolare dei giovani che stanno frequentando la scuola secondaria di secondo grado presso un Istituto statale o nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Recentemente Texa è stata riconosciuta quale Organismo di Formazione (OdF) iscritta all'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati per gli ambiti della formazione superiore e continua, con Decreto Dirigenziale n. 846 del 19 novembre 2014.

Le politiche per la formazione e l'istruzione, rappresentano uno dei principali strumenti con cui realizzare una crescita sostenuta e durevole. I benefici dell'istruzione e della formazione sono infatti ampi e molteplici, sia per gli individui, sia per l'apparato produttivo, sia per la società nel suo complesso. Per questo risulta indispensabile un aumento generalizzato della dotazione di capitale umano del Paese anche per far fronte ai cambiamenti quali la globalizzazione, la diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che hanno avuto impatto trasversale e crescente su tutti i settori economici e sulla società in generale, lo sviluppo di nuovi ambiti produttivi.

In Europa secondo le ricerche del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop) nel 2020 l'economia europea richiederà il 31,5% di occupati con alti livelli di istruzione e qualificazione, il 50% con livelli intermedi mentre i posti di lavoro per i soggetti con bassi livelli di qualificazione crolleranno dal 33% del 1996 al 18,5%.

Il modello produttivo del nostro paese basato sulle piccole e medie imprese che affrontano la concorrenza sulla qualità del prodotto e sulla capacità di adattamento basato sulla adozione di nuove tecnologie e modelli organizzativi necessita di adeguate competenze tecnico professionali.

In questa direzione si pone lo strumento che si propone all'esame della Giunta Regionale, allo scopo di innalzare il livello del capitale umano intervenendo sulla filiera tecnico-professionale secondaria, riducendo la dispersione scolastica e aumentando il numero di persone con qualifica o diploma professionale. Rafforzare la filiera dell'istruzione e formazione tecnico-professionale costituisce pertanto non solo una necessità ma anche una opportunità per lo sviluppo sociale ed economico del nostro territorio.

Si propone ora l'approvazione, da parte della Giunta Regionale, dello schema di Protocollo d'Intesa succitato, il quale avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione e sino al completamento degli interventi previsti, e il cui testo è riportato nell'**Allegato A** al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, indicando come firmatario il Presidente o suo delegato.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visti gli artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di IeFP e concorrenti in materia di istruzione;

- Viste le LL.RR. n. 10/90 e 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;

- Viste la Legge 15 marzo 1997, n. 59, concernente la delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed agli enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

- Visto, in particolare, l'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

- Visto, in particolare, l'art. 25 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, concernente il Regolamento sull'autonomia delle Istituzioni Scolastiche;

- Visto il Decreto Ministeriale n. 47 del 13 giugno 2006, con il quale è stato previsto che le scuole possono, nella loro autonomia, disciplinare fino al 20% i curricoli scolastici dell'ordinamento vigente;

- Vista la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 contenente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" ed in particolare l'art. 1 comma 605 riguardante la lotta all'insuccesso scolastico ed il miglioramento dell'efficienza ed efficacia degli attuali ordinamenti dell'istruzione professionale; il comma 622 che prevede l'innalzamento dell'obbligo di istruzione; e il comma 631 che valorizza il ruolo degli istituti di istruzione tecnica e professionale sino al livello terziario, nel quadro dell'alta formazione tecnica e del rafforzamento della filiera tecnico scientifica attraverso la loro riorganizzazione e la costruzione di stabili collegamenti sul territorio con la formazione professionale, con il mondo del lavoro, con l'università e con la ricerca, mediante la definizione di nuovi modelli organizzativi (ad esempio: poli, reti, distretti formativi), che arricchiscano l'offerta formativa anche per facilitare l'occupabilità dei giovani;

- Vista la Legge 2 aprile 2007 n. 40 di conversione con modifiche del Decreto Legge 31 gennaio 2007, n. 7 contenente, tra l'altro, all'art. 13 "Disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica";

- Visto il Decreto Ministeriale 137/2008, convertito in Legge n. 169 del 30.10.2008;

- Viste le LL.RR. 10/90 e 10/91 in materia di formazione e orientamento professionale;

- Vista la Legge 28 marzo 2003, n. 53 avente ad oggetto "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di IeFP";

- Visto il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";

- Visto il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";

- Vista la Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";

- Richiamata Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21.12.2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";

- Visto l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.02.2010;

- Visto il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

- Vista la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

- Vista la Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;

- Visto il Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 846 del 19/11/14 "L.R.19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 3289 del 21/12/10. Iscrizione nuovo Organismo di Formazione: TEXA spa - codice Ente n. 4260 - per la sede operativa di Monastier di Treviso (TV) e per gli ambiti della Formazione Superiore e della Formazione Continua.";

- Visto l'art. 2 comma 2 della L.R. 54/2012;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;

2. di approvare l'allegato Schema di protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto e Texa spa, di cui all'**Allegato A** al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale e che per conto della Regione sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33;

4. di dare atto che l'adozione del presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Sezione Formazione dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2544 del 23 dicembre 2014** pag. 1/4

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

PER LO SVILUPPO DELLE CONOSCENZE E COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI, TECNOLOGICHE ED OPERATIVE DI INSEGNANTI ED ALLIEVI DEL SISTEMA EDUCATIVO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO, AL FINE DI ADEGUARE I PERCORSI FORMATIVI AI FABBISOGNI DELL'IMPRESA E FAVORIRE LA TRANSIZIONE TRA SCUOLA E LAVORO.

TRA

REGIONE DEL VENETO,

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

E

TEXA Società per azioni (di seguito denominata TEXA)

**VISTA** la Legge 15 marzo 1997, n. 59, concernente la delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed agli enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

**VISTO** in particolare l'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

**VISTA** la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

**VISTE** le LL.RR. 10/90 e 10/91 in materia di formazione e orientamento professionale;

**VISTA** la Legge 28.03.2003, n. 53 avente ad oggetto "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

**VISTO** il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";

**VISTO** il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";

**VISTA** la Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";

**RICHIAMATA** la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21.12.2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";

**VISTO** l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.02.2010;

**PREMESSO CHE:**

- Le politiche per la formazione e l'istruzione, rappresentano uno dei principali strumenti con cui realizzare una crescita sostenuta e durevole. I benefici dell'istruzione e della formazione sono infatti ampi e molteplici, sia per gli individui, sia per l'apparato produttivo, sia per la società nel suo complesso;
- Occorre un aumento generalizzato della dotazione di capitale umano del Paese anche per far fronte ai cambiamenti quali la globalizzazione, la diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che hanno avuto impatto trasversale e crescente su tutti i settori economici e sulla società in generale, lo sviluppo di nuovi ambiti produttivi;
- In Europa secondo le ricerche del Cedefop nel 2020 l'economia europea richiederà il 31,5% di occupati con alti livelli di istruzione e qualificazione, il 50% con livelli intermedi mentre i posti di lavoro per i soggetti con bassi livelli di qualificazione crolleranno dal 33% del 1996 al 18,5%;
- Il modello produttivo del nostro paese basato sulle piccole e medie imprese che affrontano la concorrenza sulla qualità del prodotto e sulla capacità di adattamento basato sulla adozione di nuove tecnologie e modelli organizzativi necessita di adeguate competenze tecnico professionali;
- L'offerta di istruzione e formazione professionale posta in essere dalla Regione Veneto con ingenti risorse ha contribuito a ridurre la dispersione scolastica e aumentare il numero di persone con qualifica o diploma professionale. Il rafforzamento della filiera dell'istruzione e formazione tecnico-professionale costituisce pertanto non solo una necessità ma anche una opportunità per lo sviluppo sociale ed economico del nostro territorio;
- TEXA spa, azienda leader nella costruzione di strumenti di Diagnosi e Autodiagnosi, al fine di contribuire a sostenere il sistema formativo regionale, ha dichiarato la propria disponibilità all'attivazione di sinergie, mettendo a disposizione, compatibilmente alle proprie priorità ed in piena autonomia decisionale, risorse, esperienze e conoscenze scientifiche, tecnologiche e gestionali, atte a migliorare, in particolare, le competenze tecnico-professionali, tecnologiche ed operative degli insegnanti e degli allievi dei settori interessati e del personale occupato e disoccupato sul territorio;

**TUTTO CIO' PREMESSO**

**SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:**

**Art. 1**

La REGIONE DEL VENETO, l'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE e TEXA, con il presente protocollo si impegnano, nel pieno rispetto dei reciproci ruoli, a ricercare e sperimentare modalità di raccordo, di interazione, di confronto continuo al fine di migliorare le conoscenze e le competenze tecnico-professionali, tecnologiche ed operative degli insegnanti e degli allievi dei settori di istruzione e formazione professionale interessati e, con ciò, adeguare i percorsi alle esigenze del mondo del lavoro, nella prospettiva di abbreviare la transizione tra scuola e lavoro.

Le parti si impegnano, in particolare, nella realizzazione di un programma di attività così articolato:

- TEXA, intende collaborare con la REGIONE VENETO e UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

mediante la messa a punto di specifici programmi formativi e professionalizzanti riservati agli allievi degli organismi di istruzione e formazione professionale all'uopo prescelti, nonché con interventi, nei limiti concessi dalla normativa vigente, sui piani di studio.

- TEXA S.p.A. potrà offrire, la propria disponibilità:
  - nel collaborare con gli Organismi per la definizione di percorsi professionalizzanti rivolti prioritariamente agli alunni, e, in un'ottica di educazione permanente, ai tecnici già operanti nel settore della riparazione, al fine della formazione e riqualificazione di operatori e tecnici da inserire nei diversi livelli professionali dei settori d'impiego dell'industria dell'autoveicolo, con specifico riguardo a quello della riparazione, in rapporto alle esigenze e all'evoluzione dei processi del settore medesimo;
  - proporre, d'intesa con gli Organismi di Formazione, moduli didattici che consentano l'acquisizione di conoscenze, capacità e competenze, nell'ambito dei diversi corsi, di qualifica, diploma e post-diploma coerenti con le attività sviluppate dalla stessa TEXA;
  - contribuire a sviluppare e diffondere, nei limiti delle sue possibilità e risorse, il modello formativo TEXAEDU attraverso:
    a) supporti didattici funzionali al miglioramento delle conoscenze, capacità e competenze degli allievi;
    b) co-progettazione di percorsi formativi e/o stage curricolare;
    c) percorsi di alternanza scuola-lavoro per gli studenti attraverso la rete TEXA in Italia in base alle disponibilità delle Officine che potranno localmente accordarsi con gli Istituti interessati, previo consenso da parte di TEXA;
    d) supporto ai docenti con incontri informativi sulle novità introdotte da TEXA;
  - attivare per gli alunni, di concerto e d'intesa con le scuole interessate, visite guidate, stage aziendali e/o percorsi di alternanza scuola-lavoro, presso la Sede TEXA o altre aziende, ritenuti indispensabili per la formazione;
  - concorrere alla realizzazione di altre iniziative utili ad evidenziare la formazione degli allievi partecipanti ai corsi di cui al presente protocollo attraverso l'organizzazione di competizioni;

**Art. 2**

Agli studenti verrà rilasciato un Attestato di Specializzazione delle competenze acquisite nel Percorso didattico "Technical Diagnosis Specialist Junior" adottato dalla maggior parte degli Istituti.

**Art. 3**

Per i docenti che parteciperanno alle attività TEXAEDU è previsto il rilascio di un Attestato T.D.S.TEXA (Technical Diagnosis Specialist). I dirigenti scolastici degli istituti coinvolti favoriranno, nel rispetto della normativa vigente, la partecipazione degli insegnanti alle attività di TEXA.

**Art. 4**

Le istituzioni scolastiche prescelte che accetteranno di partecipare alle iniziative di cui al presente protocollo, potranno, previa delibera dei competenti organi collegiali, esporre all'esterno targhe o insegne, di dimensioni contenute, che evidenzino l'adesione al progetto e la partnership con TEXA.

**Art. 5**

Per la realizzazione delle finalità e degli obiettivi previsti e al fine di verificare i risultati conseguiti dalla presente intesa, è istituito un apposito Comitato paritetico composto da sei membri designati da REGIONE DEL VENETO, UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE e TEXA.
Il Comitato approva il piano annuale delle attività.

Il Comitato potrà articolarsi in gruppi di lavoro anche attraverso il ricorso ad esperti per particolari approfondimenti, attività di progettazione, produzione di materiali e strumenti necessari per lo sviluppo delle iniziative e il loro monitoraggio.
Nessun compenso è dovuto per la partecipazione al Comitato Paritetico.

**Art. 6**

Il presente accordo ha durata triennale, è rinnovato tacitamente salvo disdetta di una delle parti ed è suscettibile di eventuali variazioni a richiesta delle parti stesse.

Letto, confermato e sottoscritto

| Istituzione/Associazione/Ente | Firmatari | Sottoscrizione Firmatari |
|---|---|---|
| REGIONE DEL VENETO | | |
| UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE | | |
| TEXA SpA | | |

(Codice interno: 289397)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2546 del 23 dicembre 2014

**Piano regionale di formazione iniziale 2015/2016. Ratifica dell'Accordo tra Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e la Regione del Veneto per le iscrizioni on line degli studenti nei percorsi di istruzione e formazione professionale.**

*[Formazione professionale e lavoro]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Il provvedimento ratifica l'Accordo tra Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e la Regione del Veneto per le iscrizioni on line degli studenti nei percorsi di istruzione e formazione professionale da attivare per il 2015-2016, sottoscritto per ragioni di urgenza dal Direttore del Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro. |

L'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue.

Con nota prot. AOODPPR/Reg.Uff 5161 del 5/12/2014 il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha comunicato alle Regioni la possibilità di adottare, da quest'anno, il portale Iscrizioni on line - utilizzato per le iscrizioni alle scuole statali di ogni ordine e grado - anche per la raccolta delle iscrizioni ai percorsi triennali di Istruzione e Formazione (di seguito percorsi di IeFP) che saranno realizzati presso gli Organismi di Formazione (OdF) accreditati nell'anno formativo 2015-2016.

Si tratta di una opportunità importantissima, richiesta dalla Regione del Veneto fin dal 2012, quando, per l'anno scolastico 2013/2014 è stato introdotto dal MIUR il sistema di acquisizione on line delle iscrizione agli istituti scolastici, e che fino ad oggi il MIUR non ha mai accolto per difficoltà di natura esclusivamente tecnica.

Il Veneto ha più volte sottolineato, a sostegno di questa richiesta, come il non considerare all'interno del sistema di iscrizioni on line la realtà dell'offerta di IeFP erogata dagli Organismi accreditati dalle Regioni arrechi un grave pregiudizio sia alla coerenza del sistema di istruzione e formazione nel suo complesso, sia alle famiglie che intendono iscrivere i figli a un Centro di Formazione Professionale (CFP), perché, da un lato rende difficoltoso il monitoraggio delle iscrizioni, in particolare in tutti i casi di opzioni miste, in cui, ad esempio, sia prescelto come prima opzione un CFP e come seconda scelta un Istituto Professionale statale e dall'altro genera disorientamento nelle famiglie, che vogliono iscrivere il figlio ai percorsi regionali e che per farlo devono ricorrere a un sistema di iscrizioni diverso da quello ufficializzato a livello nazionale.

Per il 2015/2016 grazie all'estensione del sistema di Iscrizioni On line del MIUR anche ai Centri di formazione professionale accreditati il Ministero metterà a disposizione delle famiglie una applicazione interna al sistema informativo scolastico SIDI finalizzata a consentire l'iscrizione on line degli alunni che al termine della scuola secondaria di I grado vogliono frequentare un percorso triennale di IeFP presso un CFP accreditato dalla Regione.

Per attivare la procedura, il MIUR ha richiesto alle Regioni l'immediata sottoscrizione di un Accordo, riportato in **Allegato A** al presente provvedimento, a costituirne parte integrante e sostanziale, con cui sono definiti compiti e impegni del MIUR e delle Regioni.

Il Relatore informa che a causa dei tempi ristrettissimi richiesti dal MIUR, dovuti alla tempistica di raccolta delle iscrizioni - che fissa alla data del 15 gennaio 2015 l'apertura della procedura alle famiglie e che richiede di perfezionare in tempi rapidissimi, nel Sistema Informativo dell'Istruzione (SIDI), l'anagrafe dei CFP e dell'offerta formativa regionale - non è stato possibile sottoporre preventivamente all'approvazione della Giunta regionale il testo dell'Accordo, che è stato sottoscritto digitalmente, in ragione delle condizioni di urgenza, dal Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro.

Si propone pertanto di ratificare la sottoscrizione dell'Accordo tra Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e la Regione del Veneto per le iscrizioni on line degli studenti nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, riportato nell'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e di delegare specificamente il Direttore del Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro ad adottare ogni ulteriore provvedimento necessario all'attuazione della sperimentazione sulle iscrizioni on line ai percorsi di IeFP attraverso il sistema informativo ministeriale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Viste le LL.RR. 10/90 e 10/91 in materia di formazione e orientamento professionale;

- Visto il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112, sul conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, che attribuisce alle Regioni la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istituzione e formazione professionale;

- Vista la Legge 28.03.2003, n. 53 avente ad oggetto "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

- Visto il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della Legge 28 marzo 2003, n. 53;

- Visto il Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della Legge 28 marzo 2003, n. 53;

- Visto il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n.82: Codice dell'amministrazione digitale;

- Visto l'articolo 1, comma 622, della Legge 27 dicembre 2006, n.296 che stabilisce che l'istruzione è impartita per almeno dieci anni ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;

- Vista la Legge 7 agosto 2012, n.135 stabilisce che le iscrizioni al primo anno delle scuole statali di ogni ordine e grado avvengano esclusivamente in modalità on line;

- Visto l'art. 2, comma 2 della L.R. 54/2012;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;

2. di ratificare l'Accordo tra Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e la Regione del Veneto per le iscrizioni on line degli studenti nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, riportato nell'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sottoscritto digitalmente per ragioni di urgenza dal Direttore del Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro;

3. di delegare specificamente il Direttore della Sezione Formazione ad adottare ogni ulteriore provvedimento necessario all'attuazione della sperimentazione sulle iscrizioni on line ai percorsi di IeFP attraverso il sistema informativo ministeriale;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del Bilancio regionale;

5. di incaricare la Sezione Formazione dell'esecuzione del presente atto;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2546 del 23 dicembre 2014** 

Ministero dell'Istruzione dell'Università e Ricerca

REGIONE DEL VENETO

ACCORDO

TRA
IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA'
E DELLA RICERCA

E

LA REGIONE DEL VENETO

PER LE ISCRIZIONI ON LINE DEGLI STUDENTI NEI

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2546 del 23 dicembre 2014** 

**Premesso che**

- le Amministrazioni titolari di banche dati accessibili per via telematica predispongono, ai sensi dell'art.58, comma 2, del d.lgs. 7 marzo 2005, n.82, recante il Codice dell'amministrazione digitale, apposite convenzioni aperte all'adesione di tutte le amministrazioni interessate, per disciplinare le modalità di accesso ai dati;
- qualunque dato trattato da una pubblica amministrazione viene reso accessibile e fruibile, ai sensi dell'art.50 comma 2 del sopracitato d.lgs. n.82/2005, alle altre amministrazioni quando l'utilizzazione sia necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'amministrazione richiedente;
- le Linee guida, emanate dall'Agenzia per l'Italia digitale con determinazione commissariale n. 126/2013, definiscono obiettivi e contenuti nella stesura di convenzioni per la fruibilità di dati delle pubbliche amministrazioni;
- l'art.11 del d.lgs. 30 giugno 2003, n.196, recante il Codice in materia di protezione dei dati personali, prescrive che i dati personali oggetto di trattamento devono essere pertinenti e non eccedenti in relazione alle finalità perseguite dal fruitore;
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n.112, sul conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, attribuisce alle Regioni la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istituzione e formazione professionale;
- l'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n.296 che stabilisce che l'istruzione è impartita per almeno dieci anni ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;
- la legge 7 agosto 2012, n.135 stabilisce che le iscrizioni al primo anno delle scuole statali di ogni ordine e grado avvengano esclusivamente in modalità on line;

**Tutto ciò premesso**

Art. 1

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di seguito Ministero, fornisce, tramite la Direzione Generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi, e la statistica, di seguito DGCASIS, senz'oneri per la Regione, l'applicazione finalizzata a consentire l'iscrizione on line degli alunni che, al termine della scuola secondaria di I grado, si iscrivono ai corsi di istruzione e formazione professionale.

Art.2

La Regione del Veneto aderisce all'iniziativa, nel rispetto della tempistica indicata nell'allegato A, che costituisce parte integrante del presente accordo.

Art.3

La Regione del Veneto condiviso il processo per l'iscrizione on line, a partire dal 2015/2016, meglio descritto nell'allegato A, si impegna in particolare:

- a comunicare alla DGCASIS l'anagrafe dei CFP secondo il tracciato record e con la tempistica indicata nell'allegato A al presente Accordo;
- aderire alla tempistica definita dal Ministero, in apposita circolare, per la trasmissione delle domande d'iscrizione, a partire dall'a.s. 2015/2016;
- a provvedere alla personalizzazione del modello di domanda d'iscrizione nei termini e con le modalità indicati nel predetto allegato A;
- a inviare tempestivamente, a richiesta della DGCASIS, i dati anagrafici completi e corretti degli utenti da abilitare per l'accesso al Sistema Informativo del Ministero (SIDI). La Regione si impegna a seguire l'iter delle domande pervenute, attraverso il monitoraggio messo a disposizione dal Ministero, e a gestirle a partire dal 1 febbraio 2015, per una completa definizione delle domande medesime entro il 28 febbraio 2015.

Art.4

Il Ministero si impegna, in tempi congrui, da concordare con la Regione, a :

- mettere a disposizione una guida operativa on line, in cui viene descritto l'intero processo per la gestione delle iscrizioni ai corsi di istruzione e formazione professionale;
- assicurare il possibile supporto per la migliore riuscita dell'iniziativa;
- rendere disponibile alla regione funzioni per il monitoraggio dell'andamento delle attività e la verifica dello stato delle domande in carico ai CFP di competenza, nonché funzioni per l'interrogazione e lo scarico dei relativi dati.

Roma,

| **Istituzione/Associazione/Ente** | **Firmatari** |
|---|---|
| Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca<br><br>Il Capo del Dipartimento per la Programmazione e la gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali | Sabrina Bono |
| Regione del Veneto<br><br>Il Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro | Santo Romano |

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

# Iscrizioni OnLine A.S. 2015/16

# Estensione del sistema ai Centri di Formazione professionale Regionale
# Descrizione del processo

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

## Indice

1. Introduzione ..... 6
2. Descrizione generale del processo..... 6
3. Fasi del processo ..... 6
3.1. Adesione da parte delle Regioni ..... 7
3.2. Predisposizione anagrafe CFP ..... 7
3.3. Personalizzazione modello di domanda ..... 8
3.4. Inserimento delle domande on line..... 8
3.5. Trattamento delle domande ..... 8

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

## 1. Introduzione

Scopo di questo documento è descrivere il processo e gli strumenti che verranno utilizzati dalle regioni, dai CPF e dalle famiglie per l'utilizzo del sistema delle iscrizioni on line.

Il processo si integra ed estende quello utilizzato durante gli anni scolastici 2012/13, 2013/14 per le iscrizioni al primo anno della scuola primaria e secondaria.

## 2. Descrizione generale del processo

Il procedimento prevede la definizione dell'anagrafe dei Centri di Formazione Professionale (CFP) delle regioni che aderiscono all'iniziativa.

L'impianto dell'anagrafe sarà effettuato, a cura della regione, attraverso una funzionalità disponibile in ambiente SIDI, cui saranno abilitati 2/3 utenti per regione.

L'anagrafe dei CFP, completa dell'associazione alle figure professionali, sarà resa disponibile al sistema di Scuola in Chiaro.

Ciascuna regione avrà la possibilità di personalizzare il proprio modulo di domanda, sulla base di un modello standard, che verrà utilizzato dalle famiglie che intendono iscrivere i propri figli ai CFP per l'inoltro delle domande.

All'apertura delle iscrizioni la famiglia potrà, dalla funzione on line, disponibile anche attraverso un collegamento da Scuola in Chiaro, compilare e trasmettere la domanda di iscrizione ad un CFP. La famiglia avrà a disposizione fino a 3 scelte, che potranno essere CFP e/o scuole.

Per la gestione delle domande inoltrate saranno disponibili funzioni SIDI, cui sarà abilitato un utente per CFP. Attraverso tali funzioni i CFP potranno registrare l'esito della valutazione della domanda; accettata (presa in carico), smistata (inoltro alla scuola/CFP indicato come scelta successiva) annullata o restituita alla famiglia. Sarà anche disponibile una funzione di esportazione dei dati delle domande ricevute.

Alla regione saranno, inoltre, rese disponibili funzioni per il monitoraggio dell'andamento delle attività e la verifica dello stato delle domande in carico ai CFP.

## 3. Fasi del processo

Il processo si articola nelle seguenti 5 fasi:

- Adesione da parte delle Regioni al progetto promosso dal Ministero
- Inserimento, da parte delle regioni, dell'anagrafe dei CFP e dei corsi previsti

- Predisposizione, validazione e pubblicazione del modulo d'iscrizione. Il modulo viene preparato dalla Regione nel portale SIDI (portale.pubblica.istruzione.it) utilizzando la funzione"Iscrizioni on line" disponibile nell'area Alunni.

- La fase successiva è dedicata alle famiglie, riguarda la compilazione del modulo e l'invio della domanda d'iscrizione al CFP prescelto. Questa fase si realizza attraverso l'applicazione disponibile su internet alla pagina **www.iscrizioni.istruzione.it**.

- L'ultima fase è relativa al trattamento delle domande da parte dei CFP e si realizza attraverso la funzione "Gestione iscrizioni" presente nell'area Alunni del SIDI.

Di seguito il dettaglio delle varie fasi.

### 3.1. Adesione da parte delle Regioni

**Entro il 9 dicembre 2014**

Le Regioni interessate devono comunicare al Ministero la loro adesione al progetto di iscrizione on line per i CFP.

L'adesione da parte delle Regioni implicherà un impegno ad accettare:

- il processo descritto nel presente documento;
- la tempistica riferita all'inserimento dell'anagrafe completa dei CFP;
- modalità e tempi per la personalizzazione del modello di domanda;
- modalità e tempi per l'invio dei dati anagrafici completi degli utenti da abilitare per l'utilizzo delle funzioni SIDI;
- della tempistica definita dal MIUR per la trasmissione, accettazione e lo smistamento delle domande di iscrizione da parte delle famiglie;

l'obbligo di accettare tutte e sole le domande in modalità online ed a fornire supporto alle famiglie impossibilitate a presentare la domanda in questa modalità (per mancanza di computer, collegamento internet…..)

### 3.2. Predisposizione anagrafe CFP

**Dal 10 dicembre al 15 dicembre 2014**

Accedendo al portale SIDI con le credenziali ricevute, **i referenti regionali** inseriscono, utilizzando le apposite funzionalità presenti nell'area "Alunni" - "Iscrizioni on line", i dati dell'anagrafe dei CFP e dell'offerta dei corsi. È anche possibile un pre-caricamento massivo dei suddetti dati inviandoli, nel rispetto del tracciato indicato nell'Allegato tecnico alla Convenzione sottoscritta, al MIUR, prima di iniziare ad operare con le funzioni on-line di aggiornamento dell'anagrafe dei CFP.

Entro la data del 15 dicembre, i referenti potranno integrare i dati inviati/precaricati e dovranno procedere alla **convalida** dell'anagrafe per consentirne l'utilizzo ai fini delle iscrizioni on line e per la pubblicazione sul portale "Scuola in chiaro".

Come accennato, successivamente all'operazione di convalida, i referenti regionali comunicheranno, entro e non oltre il 16 dicembre con e-mail, all'indirizzo dgcasis@postacert.istruzione.it la lista dei referenti dei singoli CFP cui assegnare l'utenza che abilita all'uso delle funzioni di gestione delle domande di iscrizione. Nell'e-mail, che deve avere per oggetto "*Referenti CFP iscrizioni on line per la regione XXX*", dovrà essere indicato: nome,

cognome, codice fiscale, indirizzo e-mail e codice/i CFP di competenza del referente o dei referenti designati dalla regione.

### 3.3. Personalizzazione modello di domanda

**- Dal 16 dicembre fino al 14 gennaio**

Gli "Utenti regionali", accedendo all'Area SIDI "Alunni" - "Iscrizioni on line", effettuano la personalizzazione del modulo di iscrizione, a partire dal modello base predisposto dal MIUR. Definito il modulo, l'utente regionale può procedere alla sua validazione e pubblicazione per renderlo disponibile alle famiglie (funzioni SIDI "Validazione modulo" e "Pubblicazione del modulo d'iscrizione" presenti nell'applicazione). È possibile aggiornare il modulo fino al 14 gennaio 2015, anche se già pubblicato.

Il 15 Gennaio, per tutte le Regioni aderenti all'Accordo che non hanno provveduto a pubblicare il proprio modulo di domanda, verrà pubblicato il modulo base predisposto dal MIUR.

### 3.4. Inserimento delle domande on line

**Dal 15 gennaio al 15 febbraio 2015**

Nella fase delle iscrizioni on line vera e propria (apertura delle funzioni alle famiglie) gli utenti con il profilo "Utente CFP" saranno impegnati principalmente nelle seguenti attività:

- visualizzare le domande pervenute: se la domanda non è corretta e/o completa, entro il periodo di presentazione delle domande (15 gennaio-15 febbraio), è possibile restituirla alla famiglia (tramite apposita funzione SIDI) per la sua correzione;
- inserire le domande on line per conto delle famiglie (accedendo dall'area pubblica www.iscrizioni.istruzione.it – non da SIDI – con le proprie credenziali);
- monitorare la situazione delle domande inserite per conto della famiglia con apposite funzioni SIDI.

Gli "Utenti Regionali" avranno la possibilità di utilizzare le funzioni di monitoraggio.

### 3.5. Trattamento delle domande

**dal 16 febbraio al 28 febbraio 2015**

Gli utenti dei CFP provvedono, in questa fase, alla gestione puntuale delle domande pervenute (accettandole o smistandole ad altro CFP o ad altra scuola nel rispetto della scelta effettuata dalla famiglia). L'avvenuta accettazione o smistamento verso altro CFP/scuola dell'iscrizione on line è immediatamente comunicata alla famiglia con apposito messaggio di posta elettronica inviato in automatico all'indirizzo comunicato dalla famiglia stessa in fase di registrazione al servizio.

(Codice interno: 289398)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2547 del 23 dicembre 2014

**Ratifica protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e Robert Bosch S.p.A. per favorire la transizione tra scuola e lavoro dei giovani attraverso la valorizzazione delle competenze acquisite e la promozione di esperienze di alternanza. Art.16 L.R. 30 gennaio 1990, n. 10 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro".**

*[Formazione professionale e lavoro]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| La deliberazione approva la ratifica del protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e Robert Bosch S.p.A. per favorire la transizione tra scuola e lavoro dei giovani attraverso la valorizzazione delle competenze acquisite e la promozione di esperienze di alternanza.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>Comunicazione della Commissione, Europa 2020 "Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";<br>artt. 117 e 118 della Costituzione. |

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Tra gli obiettivi principali della Comunicazione della Commissione, Europa 2020 "Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", c'è quello di innalzare al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni) e di incrementare gli investimenti in ricerca, sviluppo ed innovazione al 3% del PIL dell'Unione Europea, tra investimenti pubblici e privati, nonché ridurre gli abbandoni scolastici al di sotto del 10% e aumentare al 40% il numero dei 30-34enni con un'istruzione universitaria.

In tale contesto si inserisce la proposta di collaborazione proveniente da Robert Bosch s.p.a., (di seguito Bosch) storica multinazionale tedesca, leader nel suo settore e da sempre orientata alla ricerca e sviluppo che consta di 280 mila dipendenti e collaboratori, di cui 42 mila impegnati nel settore ricerca e sviluppo. Un indicatore particolarmente significativo della tensione innovativa dell'azienda è rappresentato dalla media del numero di brevetti registrati dal gruppo per ogni giorno lavorativo: ben 16.

La proposta è finalizzata a costruire d'intesa una pluralità di iniziative tendenti a favorire l'incrocio tra il sistema educativo e quello produttivo, tenendo conto delle competenze emergenti, sulla base di un linguaggio comune ai diversi sistemi. L'intento è quello di sviluppare una correlazione fra il sistema educativo e le filiere produttive, al fine di garantire un legame solido nella definizione ed esplicitazione dei fabbisogni formativi in termini di competenze o profili e nelle modalità di soddisfazione degli stessi attraverso interventi mirati e puntuali.

A tal fine è stato sottoscritto dall'Assessore all'Istruzione, alla Formazione, al Lavoro e ai Trasporti in rappresentanza della Regione Veneto, in data 11 dicembre 2014 il "Protocollo d'Intesa per favorire la transizione tra scuola e lavoro dei giovani attraverso la valorizzazione delle competenze acquisite e la promozione di esperienze di alternanza" **Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente atto, di cui si propone la ratifica con il presente provvedimento.

Uno degli obiettivi particolarmente importanti dell'intesa è quello di favorire l'orientamento e la transizione tra scuola e lavoro dei giovani: una priorità regionale nonché oggetto di una pluralità di interventi.

In tale contesto vanno tuttavia richiamati ulteriori obiettivi, tra i quali si elencano:

- favorire e promuovere la formazione interna dell'azienda per l'acquisizione di competenze tecnico professionali;
- promuovere l'utilizzo di strumenti e laboratori ad alto contenuto tecnologico per favorire l'apprendimento da parte dei giovani;
- favorire le diverse forme di alternanza fra periodi formativi e lavorativi con particolare riguardo ai tirocini, all'alternanza scuola-lavoro e all'apprendistato;
- sostenere, attraverso l'apprendistato, il conseguimento di titoli di qualifica, diploma e accademici (lauree triennali, magistrali, master e dottorati di ricerca) e di alta formazione tecnico-professionale;
- favorire la diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nell'ambito del rapporto di collaborazione la Regione Veneto garantirà il supporto agli obiettivi di cui sopra attraverso la messa a disposizione delle informazioni disponibili a livello regionale riferite agli standard descrittivi in termini di competenze, il raccordo con la disciplina relativa alla certificazione delle competenze in ambito non formale e informale, l'alternanza scuola lavoro fra cui il tirocinio, nonché le iniziative relative all'apprendistato.

Nelle forme e modalità previste dall'ordinamento ed in coerenza con la disciplina regionale, Bosch si impegnerà a:

a. promuovere percorsi di apprendistato di primo livello per il conseguimento di qualifiche e diplomi di istruzione e alta formazione professionale, nonché percorsi di apprendistato di alta formazione;
b. attivare interventi di formazione continua in riferimento ai profili del Quadro Regionale degli Standard Professionali, anche attraverso l'utilizzo dei fondi interprofessionali;
c. attivare, anche in collaborazione con istituzioni scolastiche e formative, percorsi di formazione tecnica e di specializzazione per giovani neo qualificati, diplomati o laureati;
d. supportare, all'interno dei percorsi formativi per il personale e soprattutto per i giovani, modalità didattiche sempre più vicine alla realtà produttiva.

In tale contesto, facendo tesoro dei rispettivi punti di forza, Bosch e Regione Veneto si impegnano a valutare eventuali modalità di introduzione di comuni modelli virtuosi ed innovativi finalizzati a:

- favorire l'accesso al mondo del lavoro dei giovani;
- studiare forme organiche e stabili in welfare aziendale;
- incrementare la produttività attraverso forme innovative di flessibilità organizzativa del lavoro;
- diffondere la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visti gli artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;

- Viste le LL.RR. n. 10/90 e 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;

- Vista la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

- Vista la Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" così come modificata dalla legge regionale n. 21 del 08/06/2012;

- Visto l'art. 2 comma 2 della L.R. 54/2012;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;

2. di ratificare il protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e Robert Bosch S.p.A. per favorire la transizione tra scuola e lavoro dei giovani attraverso la valorizzazione delle competenze acquisite e la promozione di esperienze di alternanza, di cui all'**Allegato A** al presente atto, del quale costituisce parte integrante;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33;

4. di incaricare la Sezione Regionale Formazione dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2547 del 23 dicembre 2014** 

REGIONE DEL VENETO

BOSCH

PROTOCOLLO D'INTESA
PER FAVORIRE LA TRANSIZIONE TRA SCUOLA E LAVORO DEI GIOVANI
ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE E LA
PROMOZIONE DI ESPERIENZE DI ALTERNANZA

Tra

La REGIONE DEL VENETO (di seguito "Regione Veneto") nella persona dell'Assessore all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro, Elena Donazzan;

e

Robert Bosch S.p.A. Società Unipersonale, (di seguito "Robert Bosch") nella persona del Direttore Risorse Umane e Organizzazione, Roberto Zecchino.

**Premesso che**

l'obiettivo comune di Regione Veneto e Robert Bosch è di favorire e sostenere una cittadinanza basata sulla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, secondo le prospettive di Europa 2020;

a tal fine i processi di apprendimento e orientamento professionale pongono al centro la persona, anche grazie al riconoscimento delle esperienze e delle competenze maturate in diversi ambiti e contesti;

il sistema educativo, in sinergia con quello produttivo, è chiamato a tener conto delle competenze emergenti e a rispondervi sulla base di un linguaggio comune ai diversi sistemi, secondo una correlazione fra il sistema educativo e le filere produttive, al fine di garantire un legame solido nella definizione ed esplicitazione dei fabbisogni formativi in termini di competenze o profili e nelle

modalità di soddisfazione degli stessi attraverso interventi mirati e puntuali;

la definizione di intese con il sistema produttivo funzionali a favorire l'orientamento e la transizione tra scuola e lavoro dei giovani è una priorità della Regione Veneto;

**Condivisi gli obiettivi**

1. di favorire la diffusione della cultura tecnico scientifica nei giovani;
2. di favorire e promuovere la formazione interna dell'azienda, svolta anche in assetto lavorativo e in *e-learning*, per l'acquisizione di competenze tecnico professionali;
3. di promuovere l'utilizzo di strumenti e laboratori ad alto contenuto tecnologico per favorire l'apprendimento in Robert Bosch da parte dei giovani;
4. di favorire le diverse forme di alternanza fra periodi formativi e lavorativi con particolare riguardo ai tirocini, all'alternanza scuola-lavoro e all'apprendistato;
5. di sostenere attraverso l'apprendistato il conseguimento di titoli di qualifica, diploma e accademici (lauree triennali, magistrali, master e dottorati di ricerca) e di alta formazione tecnico-professionale;
6. di favorire la diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro.

**Tutto ciò premesso, le parti convengono quanto segue**

A. la Regione Veneto garantisce il supporto agli obiettivi di cui sopra attraverso la messa a disposizione delle informazioni disponibili a livello regionale riferite agli standard descrittivi in termini di competenze, il raccordo con la disciplina relativa alla certificazione delle competenze in ambito non formale e informale, l'alternanza scuola lavoro fra cui il tirocinio, nonché le iniziative relative all'apprendistato;

B. Robert Bosch si impegna a promuovere e diffondere nell'ambito della propria società le iniziative coerenti con le finalità del presente protocollo, a promuovere la diffusione dello strumento dell'apprendistato in occasione di particolari iniziative o risultati, a concordare di volta in volta con la Regione Veneto l'utilizzo dei propri locali, nel pieno rispetto delle procedure e "*guidelines*" interne, per favorire i momenti di incontro;

C. Robert Bosch è interessata, nelle forme e modalità previste dall'ordinamento ed in coerenza con la disciplina regionale, a:

- promuovere percorsi di apprendistato di primo livello per il conseguimento di qualifiche e diplomi di istruzione e alta formazione professionale, nonché percorsi di apprendistato di alta formazione;
- attivare interventi di formazione continua in riferimento ai profili del Quadro Regionale degli Standard Professionali, anche attraverso l'utilizzo dei fondi interprofessionali;
- attivare, anche in collaborazione con istituzioni scolastiche e formative, percorsi di formazione tecnica e di specializzazione per giovani neo qualificati, diplomati o laureati;
- supportare, all'interno dei percorsi formativi per il personale e soprattutto per i giovani, modalità didattiche sempre più vicine alla realtà produttiva.

D. Robert Bosch e la Regione Veneto si impegnano a valutare eventuali modalità di introduzione di comuni modelli virtuosi ed innovativi finalizzati a:
- favorire l'accesso al mondo del lavoro dei giovani;
- studiare forme organiche e stabili in welfare aziendale;
- incrementare la produttività attraverso forme innovative di flessibilità organizzativa del lavoro;
- diffondere la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro.

E. La Regione Veneto e Robert Bosch favoriscono il coordinamento delle attività di cui al presente protocollo attraverso monitoraggi periodici e valutazione dei risultati.

Luogo e data Venezia, 11 dicembre 2014

| Istituzione/Associazione/Ente | Firmatari | Sottoscrizione Firmatari |
|---|---|---|
| Regione del Veneto | Assessore all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro<br>Elena Donazzan | |
| Robert Bosch S.p.A. Società Unipersonale | Direttore Risorse Umane e Organizzazione<br>Roberto Zecchino | |

(Codice interno: 289491)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2550 del 23 dicembre 2014

**Interventi regionali di sviluppo, diversificazione, potenziamento e riqualificazione delle strutture e infrastrutture pubbliche destinate ad un utilizzo ai fini turistici. Incremento dello stanziamento di spesa. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 e deliberazione n. 1790 del 29 settembre 2014.**

*[Turismo]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Si provvede ad integrare lo stanziamento di spesa messo a bando con deliberazione n. 1790/2014 incrementando il budget iniziale di Euro 6.000.000,00 di una ulteriore somma di Euro 932.430,00 disponibile nel pertinente capitolo di spesa. |

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La Regione Veneto al fine di migliorare, qualificare e sviluppare iniziative di sostegno delle attività turistiche realizzate dalle Province, dai Comuni e dagli altri enti pubblici, concede contributi in conto capitale per programmi, progetti ed iniziative di investimento per la diversificazione e il potenziamento delle infrastrutture pubbliche destinate ad un utilizzo a fini turistici, in conformità ai piani strategici.

In quest'ottica si è previsto quindi di destinare i fondi previsti nel bilancio regionale nell'esercizio finanziario 2014 per il sostegno ai comuni, a norma di quanto previsto dall'articolo 48 della legge regionale n. 11/2013, di iniziative e progetti di pubblico interesse riguardanti le risorse turistiche, culturali, ambientali e naturali necessarie a valorizzare, qualificare e migliorare le destinazioni turistiche e i sistemi turistici tematici, in un'ottica di turismo sostenibile, di integrazione con altre filiere e in coerenza con segmenti turistici emergenti o in via di consolidamento.

Con deliberazione della Giunta Regionale n.1790 del 29/9/2014 è stato approvato un bando pubblico con utilizzo di fondi regionali a valere sul bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2014, in applicazione degli articoli 41 e 48 della legge regionale 11/2013, prevedendo una somma di Euro 6.000.000,00 rinvenibili dal capitolo di spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 n. 102080, denominato "Contributi alle amministrazioni pubbliche per interventi di diversificazione e potenziamento delle infrastrutture pubbliche destinate ad un utilizzo a fini turistici (art. 48, L.r. 14.06.13, n. 11)".

La delibera in parola ha altresì previsto che l'importo complessivo fosse ripartito nel seguente modo: Euro 5.600.000,00, per le strutture e infrastrutture pubbliche destinate ad un utilizzo ai fini turistici di cui alla lettera a), e Euro 400.000,00 per la riqualificazione, miglioramento e, per i capoluoghi di provincia, realizzazione delle aree attrezzate per sosta camper di cui alla lettera b), stabilendo che eventuali economie di spesa in una delle due linee di intervento potranno finanziare l'altra linea di spesa.

Alla data di scadenza del suddetto bando sono pervenute alla Sezione Turismo oltre novanta domande di contributo e sorge quindi l'esigenza di reperire adeguate risorse finanziarie per finanziare il maggior numero di interventi comunali.

In relazione a quanto sopra, si evidenzia che nel capitolo del bilancio regionale n. 102080 risulta in competenza ancora disponibile uno stanziamento pari ad Euro 232.430,00 a cui si è aggiunta con la legge di assestamento di bilancio la somma di Euro 700.000,00 per un ammontare complessivo disponibile di Euro 932.430,00.

Al fine di aumentare il numero di interventi finanziabili con il suddetto bando e di dare, quindi, delle ulteriori risposte alle numerose istanze pervenute, si propone di incrementare il budget complessivo di spesa previsto dalla deliberazione n. 1790/2014 di Euro 932.430,00 destinandolo integralmente agli interventi di cui alla lettera a) della citata delibera.

Ai fini di una pratica lettura del provvedimento modificato si prevede quindi di sostituire il punto 10 della delibera n. 1790/2014 con il seguente dispositivo: "10. di riservare per le iniziative del presente provvedimento la somma complessiva di Euro 6.932.430,00 derivante dal capitolo n. 102080, denominato "Contributi alle amministrazioni pubbliche per interventi di diversificazione e potenziamento delle infrastrutture pubbliche destinate ad un utilizzo a fini turistici (art. 48, L.r. 14.06.13, n. 11)", dando atto che la suddetta somma è disponibile in conto competenza nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014".

Si propone di confermare inalterato il rimanente contenuto della deliberazione n. 1790/2014 prendendo atto quindi che la somma di Euro 6.532.430,00 è destinata alle iniziative di cui alla lettera a) e la somma di Euro 400.000,00 per gli interventi di cui alla lettera b).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013, articolo 48, comma 2 e articolo 41;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014 n. 12 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016 e la legge regionale di Assestamento di bilancio 2014;

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 " Statuto del Veneto";

VISTA la deliberazione n. 516 del 15/4/2014 di approvazione delle "Direttive per la gestione del bilancio 2014";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1790 del 29 settembre 2014;

VISTA la disponibilità finanziaria del capitolo di spesa n. 102080, denominato "Contributi alle amministrazioni pubbliche per interventi di diversificazione e potenziamento delle infrastrutture pubbliche destinate ad un utilizzo a fini turistici (art. 48, L.r. 14.06.13, n. 11)";

delibera

1. di incrementare, per le motivazioni indicate in premessa, lo stanziamento complessivo di spesa previsto dalla deliberazione n. 1790 del 29 settembre 2014 relativo a interventi regionali di sviluppo, diversificazione, potenziamento e riqualificazione delle strutture e infrastrutture pubbliche destinate ad un utilizzo a fini turistici, di Euro 932.430,00 che si aggiungono alla somma di Euro 6 milioni previsti inizialmente;

2. di sostituire, conseguentemente, il punto 10 della deliberazione n. 1790/2014 con il seguente:

10. di riservare per le iniziative del presente provvedimento la somma complessiva di Euro 6.932.430,00 derivante dal capitolo n. 102080, denominato "Contributi alle amministrazioni pubbliche per interventi di diversificazione e potenziamento delle infrastrutture pubbliche destinate ad un utilizzo a fini turistici (art. 48, L.r. 14.06.13, n. 11)", dando atto che la suddetta somma è disponibile in conto competenza nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014;

3. di stabilire che la somma complessiva così rideterminata è suddivisa nel modo seguente:

   Euro 6.532.430,00 per gli interventi di cui alla lettera a), strutture e infrastrutture pubbliche destinate ad un utilizzo ai fini turistici,

   Euro 400.000,00 per gli interventi di cui alla lettera b), riqualificazione, miglioramento e, per i capoluoghi di provincia, realizzazione delle aree attrezzate per sosta camper;

4. di prevedere che rimane invariato quant'altro stabilito dalla deliberazione n. 1790 del 29 settembre 2014;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289403)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2552 del 23 dicembre 2014

**Piano Turistico Annuale e Programma promozionale del Settore Primario per l'anno 2014. Interventi regionali di compartecipazione finanziaria alle attività degli enti locali e manifestazioni di interesse turistico. Deliberazioni n. 703 del 13 maggio 2014 e n. 809 del 27 maggio 2014.**

*[Turismo]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con deliberazione n. 809 del 27 maggio 2014 sono state definite le condizioni e i criteri per l'ammissibilità delle proposte di contributo pervenute dagli enti locali e da organizzatori di manifestazioni di interesse turistico e sulla base di tali criteri, con il presente provvedimento, si individuano le domande ammesse a finanziamento regionale. Importo previsto Euro 137.000,00. |

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, ai sensi della legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 7, è tenuta a predisporre annualmente il Piano Turistico Annuale - PTA - il documento programmatico delle attività regionali in materia di promozione e valorizzazione turistica realizzata dalla Regione per l'esercizio finanziario in corso. Il PTA è stato inviato in data 10 febbraio 2014 alla competente Commissione consiliare che ha espresso il proprio parere favorevole nella seduta del 17 aprile 2014 ed è stato approvato con deliberazione n. 703 del 13 maggio 2014.

Il PTA per l'anno 2014 si articola in azioni che interessano i diversi aspetti della variegata offerta turistica regionale e saranno sviluppate sia in forma autonoma, sia mediante il sostegno ad iniziative ed attività svolte da altri soggetti del territorio, in particolare gli enti locali e le strutture associate di promozione turistica.

Ai fini del presente provvedimento va rilevato che l'azione orizzontale 2.1 "Sostegno regionale all'animazione turistica, agli eventi locali e iniziative di promozione integrata" del Piano Turistico Annuale indica i presupposti per mantenere alto il livello dell'attrattività turistica delle destinazioni e dell'integrazione fra settori economici del territorio, dove il turismo fa spesso da traino e da motivazione, nonché i fattori che possono essere offerti al turista/ospite in grado di attirare il suo interesse.

L'obiettivo è infatti quello di creare degli avvenimenti, eventi e manifestazioni che, messi in sinergia, siano in grado di connotare e caratterizzare le destinazioni dove i turisti trascorrono le loro vacanze con una maggiore capacità di resa, ovvero talune realtà locali sono in grado di accrescere la presenza turistica quando il fattore di attrattività è rinvenibile in aspetti della cultura, della storia o della produzione del luogo, marcando in modo evidente la tipicità e la peculiarità della manifestazione.

Non ultimo quello di fare leva sul "fattore ricordo" per cui la vacanza è nel tempo un ricordo piacevole al ritorno negli abituali luoghi di residenza e di lavoro per un numero consistente di mesi, ed occasione gradita di racconto e di scambio di opinioni con colleghi e amici, che trovano oggi ancor più risalto e diffusione con "il passaparola della rete", mediante i social network comunemente presenti in Internet e frequentati da milioni di utenti che lasciano giudizi, pareri, impressioni, commenti, ecc..

L'azione di spesa indicata nel PTA del 2014, prevede pertanto la possibilità che la Giunta regionale possa sostenere le attività di animazione locale, le manifestazioni e gli eventi a valenza turistica poste in essere dagli enti locali per l'intrattenimento dei turisti e l'arricchimento dell'offerta di svago e di divertimento delle diverse località e destinazioni.

La Giunta regionale con deliberazione n. 809 del 27 maggio 2014 ha definito le condizioni per l'ammissibilità e i criteri con cui valutare le proposte di contributo pervenute dagli enti locali e da organizzatori di manifestazioni di interesse turistico che si svolgono nell'anno solare 2014, stabilendo altresì una omogenea metodologia nella concessione dei contributi e nelle liquidazioni al fine di garantire una più approfondita verifica della qualità dei progetti presentati oggetto di finanziamento e rispettando il disposto dell'articolo 12 della Legge 241/1990 secondo cui "la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti pubblici e privati, sono subordinate alla predeterminazione e alla pubblicazione, da parte delle amministrazioni procedenti, dei criteri e delle modalità a cui le amministrazioni stesse devono attenersi".

Secondo la tempistica e i termini stabiliti dal suddetto provvedimento, sono state esaminate le istanze pervenute alla Sezione promozione turistica integrata, struttura competente per la corrispondente istruttoria, alla data del 15 giugno 2014. Con deliberazione n. 1226 del 15 luglio 2014 la Giunta Regionale ha ritenuto ammissibili 24 istanze ed ha concesso loro un contributo, individuandone l'ammontare sulla base dei criteri di cui alla citata deliberazione.

Nella seconda parte dell'anno sono pervenute ulteriori istanze di cui otto vengono ritenute ammissibili in quanto corrispondenti ai criteri approvati; ora, alla luce delle indicazioni sopra esposte e considerato che le iniziative proposte, per l'efficacia e la validità sul piano comunicativo e promozionale, integrano e completano la strategia da tempo avviata dalla Regione in ordine ad una promozione integrata del territorio e di tutte la sue espressioni di tradizione, di storia e di cultura, si ritiene che con il presente provvedimento si possa prevedere il sostegno finanziario a tali proposte di contributo.

Le iniziative ammesse a finanziamento concernono la realizzazione di eventi e manifestazioni inerenti:

a. la promozione ai turisti e la conseguente valorizzazione delle produzioni tipiche del territorio: Comune di Este, Euro 15.000,00 per la manifestazione "Este da gustare... territorio da vivere"; Comune di Posina, Euro 6.000,00 per la manifestazione "Annuale mostra mercato dei prodotti tipici locali"; Comune di Rosolina, Euro 25.000,00 per la manifestazione "A Rosolina con gusto";
b. la rievocazione storica e l'animazione delle località turistiche: Comune di Vedelago, Euro 6.000,00 per la manifestazione "Ali nel tempo"; Comune di Lonigo, Euro 10.000,00 per la manifestazione "Leonicus";
c. lo sviluppo e la promozione del turismo sportivo e di itinerari del territorio: Comune di Castello di Godego, Euro 10.000,00 per il Sentiero ciclo pedonale "Sui Sentieri degli Ezzelini"; Ass. Olimpia, Euro 15.000,00 per iniziativa di animazione nelle spiagge del Veneto; Comitato Organizzatore WOC 2014, Euro 50.000,00 per i campionati mondiali Orientamento 2014 in Veneto;

Spetta alla Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la deliberazione n. 703 del 13 maggio 2014 di approvazione del Piano Turistico Annuale - PTA - per l'anno 2014;

VISTA la deliberazione n. 809 del 27 maggio 2014 con cui la Giunta Regionale ha definito le condizioni per l'ammissibilità e i criteri con cui valutare le proposte di contributo pervenute dagli enti locali e da organizzatori di manifestazioni di interesse turistico che si svolgono nell'anno solare 2014;

VISTA la deliberazione n. 1226 del 15 luglio 2014 con cui la Giunta Regionale ha ammesso a finanziamento regionale 24 istanze di contributo pervenute nella prima parte dell'anno 2014;

VISTA la legge regionale n. 12/91 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n .1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale n. 1/2011;

VISTA la legge regionale n. 12 del 2 aprile 2014 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto".

delibera

1) di approvare, secondo i criteri e le modalità stabilite dalla deliberazione n.. 809 del 27 maggio 2014 per la concessione di aiuti di cui al Piano Turistico 2014 - Azione 2.1, un secondo gruppo di iniziative promozionali e di valorizzazione turistica integrata con le attività culturali storiche, sportive ed agroalimentari;

2) di stabilire che le iniziative ammesse a contributo sono le seguenti con l'importo di intervento a fianco di ciascuna individuato, con Codice SIOPE 1.06.03 1634 per euro 65.000,00 (Associazioni) e 1.05.03 1535 per euro 72.000,00 (Comuni):

a. Comune di Este, C.F. 00647320282, Euro 15.000,00 per la manifestazione "Este da gustare... territorio da vivere";
b. Comune di Vedelago, C.F. 00208680264, Euro 6.000,00 per la manifestazione "Ali nel tempo";
c. Comune di Lonigo, C.F. 00412580243, Euro 10.000,00 per la manifestazione "Leonicus";
d. Comune di Posina, C.F. 83000430245, Euro 6.000,00 per la manifestazione "Annuale mostra mercato dei prodotti tipici locali";
e. Comune di Rosolina, C.F. 81004580296, Euro 25.000,00 per la manifestazione "A Rosolina con gusto";
f. Comune di Castello di Godego, C.F. 81000410266, Euro 10.000,00 per la promozione del Sentiero ciclo pedonale "Sui Sentieri degli Ezzelini";
g. Ass. Olimpia, C.F. 90157240277, Euro 15.000,00 per iniziativa di animazione nelle spiagge del Veneto;
h. Comitato Organizzatore WOC 2014, C.F. 02244210221, Euro 50.000,00 per i campionati mondiali Orientamento 2014 in Veneto;

3) di confermare, sulla base dei criteri approvati con deliberazione n. 809/2014, che i contributi di cui al punto 1, in sede di rendiconto finale, saranno rapportati al limite massimo dell'80% delle spese presentate ed ammesse a beneficio per le istanze presentate da enti locali e istituzioni pubbliche e al limite massimo del 50 % per le istanze presentate da altri soggetti, fermo restando che il contributo non potrà essere superiore al passivo di bilancio presentato a consuntivo;

4) di impegnare la somma complessiva di euro 137.000,00 per Euro 37.000,00 al capitolo 101868 "Trasferimenti per iniziative regionali di valorizzazione e marketing turistico", come quota parte del contributo al Comitato Organizzatore WOC 2014, e per Euro 100.000,00 al capitolo di spesa 101892 "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che offrono la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che gli importi di cui al punto 2, che non costituiscono debito commerciale, saranno liquidati ai soggetti beneficiari nel corso del primo semestre del 2015, successivamente alla conclusione delle iniziative e, previa presentazione alla Sezione Promozione Turistica Integrata, entro novanta giorni dalla conclusione delle attività e non oltre il 1 marzo 2015, della seguente documentazione:

- rendiconto delle spese sostenute distinte per le singole attività e voci di costo e degli eventuali introiti determinatisi con l'evento, la cui regolarità è attestata dal responsabile del procedimento;
- relazione tecnico-finanziaria sull'attività svolta, in particolare in ordine al coinvolgimento delle realtà locali e ai risultati di affluenza registrati in occasione dei singoli eventi;
- copia di tutti gli eventuali supporti informativi, divulgativi e promozionali predisposti nell'ambito delle iniziative realizzate;

6) di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

7) di disporre che spetta alla Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, compresa la comunicazione degli esiti dell'istruttoria a tutte le istanze pervenute;

8) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289405)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2553 del 23 dicembre 2014

**Riconoscimento del "Consorzio Terme Euganee", con sede legale ad Abano Terme (PD), quale Consorzio di Imprese Turistiche per il Sistema Turistico Tematico Terme Euganee e termalismo veneto. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18. DGR n. 1361 del 28 luglio 2014.**

*[Turismo]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si provvede al riconoscimento del "Consorzio Terme Euganee", con sede legale ad Abano Terme (PD), quale Consorzio di Imprese Turistiche in riferimento al Sistema Turistico Tematico Terme Euganee e termalismo veneto. |

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 avente ad oggetto "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" ha introdotto fondamentali innovazioni rispetto alla precedente norma relativa al settore dell'industria turistica. In particolare l'articolo 11 individua e riconosce i Sistemi Turistici Tematici - STT -che vengono puntualmente elencati; scompaiono, quindi, i precedenti Sistemi Turistici Locali in favore di una diversa definizione degli ambiti territoriali che vengono disegnati come omogenei in termini di tipologie turistiche in rapporto all'offerta di prodotto. Conseguentemente mutano anche i Consorzi ora definiti di Imprese Turistiche e rivolti alla commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti.

L'articolo 18 della L.R. n. 11/2013 definisce i Consorzi di imprese turistiche come: associazioni, anche costituite nella forma di società consortile, formate da imprese turistiche e da eventuali altri soggetti privati; prescrive inoltre che vi debba essere un numero minimo di imprese turistiche per Consorzio cioè di strutture ricettive intese come alberghiere (alberghi, villaggi-albergo, residenze turistico-alberghiere), e strutture ricettive all'aperto (campeggi e villaggi turistici), e un numero minimo di presenze turistiche; prevede che il Consorzio di imprese abbia sede nel Sistema Turistico Tematico nel quale il Consorzio svolge la propria attività prevalente, misurata in termini di numero di imprese turistiche del consorzio medesimo; che il Consorzio di imprese turistiche attui, nell'ambito di uno dei Sistemi Turistici Tematici, programmi e progetti orientati alla gestione, sviluppo e qualificazione del prodotto turistico e dell'offerta ai fini della commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti.

Per quanto attiene al ruolo delle imprese turistiche nell'ambito dei Sistemi Turistici Tematici il medesimo articolo 18, al comma 1, prevede che queste possano partecipare a un solo Consorzio per Sistema Turistico Tematico.

Va precisato, e ciò rileva in modo sostanziale ai fini del presente provvedimento, che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 18, in combinato disposto con il comma 5, la Giunta regionale stabilisce il numero minimo di imprese turistiche necessarie a costituire un consorzio di imprese turistiche e ciò in proporzione al numero di strutture ricettive e di presenze turistiche rilevate per ciascun sistema turistico tematico nel triennio 2010-2012.

Con deliberazione n. 1361 del 28 luglio 2014 la Giunta regionale ha stabilito i criteri quantitativi, qualitativi e determinato la documentazione che i Consorzi candidati devono depositare al fine del riconoscimento a Consorzio di Imprese Turistiche ai sensi della L.R. n. 11/2013.

Il Consorzio, che può costituirsi nelle forme di cui agli articoli 2602 e seguenti del Codice Civile, nonché nella forma di Società Consortile di cui all'articolo 2615-ter del Codice Civile, deve soddisfare i seguenti criteri quantitativi:

a. un Consorzio di Imprese Turistiche è riconosciuto dalla Giunta regionale se contemporaneamente raggiunge o supera il limite minimo di proporzionalità e il limite minimo di rappresentatività previsti;
b. l'indice di proporzionalità viene calcolato con riferimento alle tipologie ricettive: strutture ricettive alberghiere e strutture ricettive all'aperto e, conseguentemente, il numero minimo di imprese turistiche necessarie per il riconoscimento è raggiunto considerando le imprese turistiche delle tipologie alberghiere e all'aperto con sede nell'STT;
c. l'indice di rappresentatività delle presenze turistiche si calcola considerando le presenze turistiche di tutte le tipologie di strutture ricettive con sede nell'STT che fanno parte della compagine sociale del consorzio.

Per quanto attiene alla documentazione, il Consorzio deve depositare:

a. la copia autentica dell'Atto costitutivo dove si fissa la sede legale del Consorzio all'interno dell'ambito territoriale entro il quale insiste il sistema turistico tematico; in mancanza di diversa comunicazione la sede legale indicata si intenderà anche quale domicilio del Consorzio medesimo, unitamente all'autocertificazione del legale rappresentante il Consorzio attestante il raggiungimento dei requisiti minimi, oltre alle dichiarazioni di ogni singolo Socio di non trovarsi in procedura concorsuale o in liquidazione;
b. lo Statuto consortile conforme agli scopi e finalità di cui all'articolo 18, comma 3, ovvero l'attuazione di programmi e progetti orientati alla gestione, sviluppo e qualificazione del prodotto turistico e dell'offerta ai fini della commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti;
c. l'elenco dei Soci delle strutture ricettive aderenti, registrate all'anagrafe SIRT almeno per quanto riguarda i soci rispetto a cui si conteggiano le presenze turistiche dichiarate, e l'elenco delle imprese turistiche con l'indicazione della denominazione o ragione sociale di ciascun Socio, codice fiscale e partita IVA, nominativo del legale rappresentante, indicazioni della sede operativa e del recapito telefonico ed elettronico.

Il legale rappresentante del "Consorzio Terme Euganee", con sede legale ad Abano Terme (PD) in Largo Marconi n. 8, C.F./P. IVA 00321690281 iscritto alla CCIAA di Padova, ha presentato istanza di riconoscimento con domanda prot. nn.: 467708, 467722, 468182 e 468395 PEC del 06.11.2014, e successive integrazioni prot. nn.: 518936 PEC del 03.12.2014, 540059 e 540064 PEC del 17.12.2014 in riferimento al Sistema Turistico Tematico Terme Euganee e termalismo veneto.

Il Consorzio, come da dichiarazione del legale rappresentante, possiede i requisiti di proporzionalità e di rappresentatività previsti dalla DGR n. 1361/2014 per il Sistema Turistico Tematico Terme Euganee e termalismo veneto, risultando composto da 57 soci con una quota di presenza turistica media di 1.655.112. Risulta altresì regolare e completa la documentazione depositata, così come prescritto dalla DGR n. 1361/2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale del seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";

VISTA la DGR n. 1361 del 28 luglio 2014 "Definizione dei criteri, condizioni e requisiti per il riconoscimento dei consorzi di imprese turistiche. Dgr n. 45/Cr del 13.5.2014. Legge regionale 14.6.2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18";

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTE le deliberazioni n. 2139 del 25 novembre 2013 e n. 2140 del 25 novembre 2013 relative all'assetto organizzativo regionale in attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31.12.2012, n. 54;

delibera

1. di ritenere le premesse parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento;
2. di riconoscere il "Consorzio Terme Euganee", con sede legale ad Abano Terme (PD) in Largo Marconi n. 8, C.F./P. IVA 00321690281 iscritto alla CCIAA di Padova, quale Consorzio di Imprese Turistiche ai sensi della Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18, per il Sistema Turistico Tematico Terme Euganee e termalismo veneto;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di notificare la presente deliberazione al "Consorzio Terme Euganee", con sede legale ad Abano Terme (PD) in Largo Marconi n. 8, 35031 - (PD), pec: abanomontegrotto@pec.it;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289406)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2554 del 23 dicembre 2014

**Riconoscimento del "Consorzio Venetoacquaeterme", con sede legale a Montegrotto Terme (PD), quale Consorzio di Imprese Turistiche per il Sistema Turistico Tematico Terme Euganee e termalismo veneto. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18. DGR n. 1361 del 28 luglio 2014.**

*[Turismo]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si provvede al riconoscimento del "Consorzio Venetoacquaeterme", con sede legale a Montegrotto Terme (PD), quale Consorzio di Imprese Turistiche in riferimento al Sistema Turistico Tematico Terme Euganee e termalismo veneto. |

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 avente ad oggetto "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" ha introdotto fondamentali innovazioni rispetto alla precedente norma relativa al settore dell'industria turistica. In particolare l'articolo 11 individua e riconosce i Sistemi Turistici Tematici - STT -che vengono puntualmente elencati; scompaiono, quindi, i precedenti Sistemi Turistici Locali in favore di una diversa definizione degli ambiti territoriali che vengono disegnati come omogenei in termini di tipologie turistiche in rapporto all'offerta di prodotto. Conseguentemente mutano anche i Consorzi ora definiti di Imprese Turistiche e rivolti alla commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti.

L'articolo 18 della L.R. n. 11/2013 definisce i Consorzi di imprese turistiche come: associazioni, anche costituite nella forma di società consortile, formate da imprese turistiche e da eventuali altri soggetti privati; prescrive inoltre che vi debba essere un numero minimo di imprese turistiche per Consorzio cioè di strutture ricettive intese come alberghiere (alberghi, villaggi-albergo, residenze turistico-alberghiere), e strutture ricettive all'aperto (campeggi e villaggi turistici), e un numero minimo di presenze turistiche; prevede che il Consorzio di imprese abbia sede nel Sistema Turistico Tematico nel quale il Consorzio svolge la propria attività prevalente, misurata in termini di numero di imprese turistiche del consorzio medesimo; che il Consorzio di imprese turistiche attui, nell'ambito di uno dei Sistemi Turistici Tematici, programmi e progetti orientati alla gestione, sviluppo e qualificazione del prodotto turistico e dell'offerta ai fini della commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti.

Per quanto attiene al ruolo delle imprese turistiche nell'ambito dei Sistemi Turistici Tematici il medesimo articolo 18, al comma 1, prevede che queste possano partecipare a un solo Consorzio per Sistema Turistico Tematico.

Va precisato, e ciò rileva in modo sostanziale ai fini del presente provvedimento, che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 18, in combinato disposto con il comma 5, la Giunta regionale stabilisce il numero minimo di imprese turistiche necessarie a costituire un consorzio di imprese turistiche e ciò in proporzione al numero di strutture ricettive e di presenze turistiche rilevate per ciascun sistema turistico tematico nel triennio 2010-2012.

Con deliberazione n. 1361 del 28 luglio 2014 la Giunta regionale ha stabilito i criteri quantitativi, qualitativi e determinato la documentazione che i Consorzi candidati devono depositare al fine del riconoscimento a Consorzio di Imprese Turistiche ai sensi della L.R. n. 11/2013.

Il Consorzio, che può costituirsi nelle forme di cui agli articoli 2602 e seguenti del Codice Civile, nonché nella forma di Società Consortile di cui all'articolo 2615-ter del Codice Civile, deve soddisfare i seguenti criteri quantitativi:

a. un Consorzio di Imprese Turistiche è riconosciuto dalla Giunta regionale se contemporaneamente raggiunge o supera il limite minimo di proporzionalità e il limite minimo di rappresentatività previsti;
b. l'indice di proporzionalità viene calcolato con riferimento alle tipologie ricettive: strutture ricettive alberghiere e strutture ricettive all'aperto e, conseguentemente, il numero minimo di imprese turistiche necessarie per il riconoscimento è raggiunto considerando le imprese turistiche delle tipologie alberghiere e all'aperto con sede nell'STT;
c. l'indice di rappresentatività delle presenze turistiche si calcola considerando le presenze turistiche di tutte le tipologie di strutture ricettive con sede nell'STT che fanno parte della compagine sociale del consorzio.

Per quanto attiene alla documentazione, il Consorzio deve depositare:

a. ala copia autentica dell'Atto costitutivo dove si fissa la sede legale del Consorzio all'interno dell'ambito territoriale entro il quale insiste il sistema turistico tematico; in mancanza di diversa comunicazione la sede legale indicata si intenderà anche quale domicilio del Consorzio medesimo, unitamente all'autocertificazione del legale rappresentante il Consorzio attestante il raggiungimento dei requisiti minimi, oltre alle dichiarazioni di ogni singolo Socio di non trovarsi in procedura concorsuale o in liquidazione;
b. lo Statuto consortile conforme agli scopi e finalità di cui all'articolo 18, comma 3, ovvero l'attuazione di programmi e progetti orientati alla gestione, sviluppo e qualificazione del prodotto turistico e dell'offerta ai fini della commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti;
c. l'elenco dei Soci delle strutture ricettive aderenti, registrate all'anagrafe SIRT almeno per quanto riguarda i soci rispetto a cui si conteggiano le presenze turistiche dichiarate, e l'elenco delle imprese turistiche con l'indicazione della denominazione o ragione sociale di ciascun Socio, codice fiscale e partita IVA, nominativo del legale rappresentante, indicazioni della sede operativa e del recapito telefonico ed elettronico.

Il legale rappresentante del "Consorzio Venetoacquaeterme", con sede legale a Montegrotto Terme (PD) in Viale Stazione n. 134, C.F./P. IVA 04830390284 iscritto alla CCIAA di Padova, ha presentato istanza di riconoscimento con domanda prot. n. 402297 PEC del 26.09.2014, e successive integrazioni prot. nn.: 502350, 502356 e 502359 PEC del 25.11.2014, 531337 PEC del 11.12.2014 e 542010 del 18.12.2014 in riferimento al Sistema Turistico Tematico Terme Euganee e termalismo veneto.

Il Consorzio, come da dichiarazione del legale rappresentante, possiede i requisiti di proporzionalità e di rappresentatività previsti dalla DGR n. 1361/2014 per il Sistema Turistico Tematico Terme Euganee e termalismo veneto, risultando composto da 31 soci con una quota di presenza turistica media di 939.571. Risulta altresì regolare e completa la documentazione depositata, così come prescritto dalla DGR n. 1361/2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale del seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";

VISTA la DGR n. 1361 del 28 luglio 2014 "Definizione dei criteri, condizioni e requisiti per il riconoscimento dei consorzi di imprese turistiche. Dgr n. 45/Cr del 13.5.2014. Legge regionale 14.6.2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18";

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTE le deliberazioni n. 2139 del 25 novembre 2013 e n. 2140 del 25 novembre 2013 relative all'assetto organizzativo regionale in attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31.12.2012, n. 54;

delibera

1. di ritenere le premesse parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento;
2. di riconoscere il "Consorzio Venetoacquaeterme", con sede legale a Montegrotto Terme (PD) in Viale Stazione n. 134, C.F./P. IVA 04830390284 iscritto alla CCIAA di Padova, quale Consorzio di Imprese Turistiche ai sensi della Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18, per il Sistema Turistico Tematico Terme Euganee e termalismo veneto;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di notificare la presente deliberazione al "Consorzio Venetoacquaeterme", con sede a Montegrotto Terme, Viale Stazione n. 134, 35031 - (PD), pec: venetoacquaeterme@legalmail.it;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289408)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2555 del 23 dicembre 2014

**Riconoscimento del Consorzio "Bibione Live - Consorzio di Promozione Turistica", con sede legale a Bibione di San Michele al Tagliamento (VE), quale Consorzio di Imprese Turistiche per il Sistema Turistico Tematico Mare e spiagge. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18. DGR n. 1361 del 28 luglio 2014.**

*[Turismo]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si provvede al riconoscimento del Consorzio "Bibione Live - Consorzio di Promozione Turistica", con sede legale a Bibione di San Michele al Tagliamento, quale Consorzio di Imprese Turistiche in riferimento al Sistema Turistico Tematico Mare e spiagge. |

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 avente ad oggetto "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" ha introdotto fondamentali innovazioni rispetto alla precedente norma relativa al settore dell'industria turistica. In particolare l'articolo 11 individua e riconosce i Sistemi Turistici Tematici - STT - che vengono puntualmente elencati; scompaiono, quindi, i precedenti Sistemi Turistici Locali in favore di una diversa definizione degli ambiti territoriali che vengono disegnati come omogenei in termini di tipologie turistiche in rapporto all'offerta di prodotto. Conseguentemente mutano anche i Consorzi ora definiti di Imprese Turistiche e rivolti alla commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti.

L'articolo 18 della L.R. n. 11/2013 definisce i Consorzi di imprese turistiche come: associazioni, anche costituite nella forma di società consortile, formate da imprese turistiche e da eventuali altri soggetti privati; prescrive inoltre che vi debba essere un numero minimo di imprese turistiche per Consorzio cioè di strutture ricettive intese come alberghiere (alberghi, villaggi-albergo, residenze turistico-alberghiere), e strutture ricettive all'aperto (campeggi e villaggi turistici), e un numero minimo di presenze turistiche; prevede che il Consorzio di imprese abbia sede nel Sistema Turistico Tematico nel quale il Consorzio svolge la propria attività prevalente, misurata in termini di numero di imprese turistiche del consorzio medesimo; che il Consorzio di imprese turistiche attui, nell'ambito di uno dei Sistemi Turistici Tematici, programmi e progetti orientati alla gestione, sviluppo e qualificazione del prodotto turistico e dell'offerta ai fini della commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti.

Per quanto attiene al ruolo delle imprese turistiche nell'ambito dei Sistemi Turistici Tematici il medesimo articolo 18, al comma 1, prevede che queste possano partecipare a un solo Consorzio per Sistema Turistico Tematico.

Va precisato, e ciò rileva in modo sostanziale ai fini del presente provvedimento, che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 18, in combinato disposto con il comma 5, la Giunta regionale stabilisce il numero minimo di imprese turistiche necessarie a costituire un consorzio di imprese turistiche e ciò in proporzione al numero di strutture ricettive e di presenze turistiche rilevate per ciascun sistema turistico tematico nel triennio 2010-2012.

Con deliberazione n. 1361 del 28 luglio 2014 la Giunta regionale ha stabilito i criteri quantitativi, qualitativi e determinato la documentazione che i Consorzi candidati devono depositare al fine del riconoscimento a Consorzio di Imprese Turistiche ai sensi della L.R. n. 11/2013.

Il Consorzio, che può costituirsi nelle forme di cui agli articoli 2602 e seguenti del Codice Civile, nonché nella forma di Società Consortile di cui all'articolo 2615-ter del Codice Civile, deve soddisfare i seguenti criteri quantitativi:

- un Consorzio di Imprese Turistiche è riconosciuto dalla Giunta regionale se contemporaneamente raggiunge o supera il limite minimo di proporzionalità e il limite minimo di rappresentatività previsti;
- l'indice di proporzionalità viene calcolato con riferimento alle tipologie ricettive: strutture ricettive alberghiere e strutture ricettive all'aperto e, conseguentemente, il numero minimo di imprese turistiche necessarie per il riconoscimento è raggiunto considerando le imprese turistiche delle tipologie alberghiere e all'aperto con sede nell'STT;
- l'indice di rappresentatività delle presenze turistiche si calcola considerando le presenze turistiche di tutte le tipologie di strutture ricettive con sede nell'STT che fanno parte della compagine sociale del consorzio.

Per quanto attiene alla documentazione, il Consorzio deve depositare:

a. la copia autentica dell'Atto costitutivo dove si fissa la sede legale del Consorzio all'interno dell'ambito territoriale entro il quale insiste il sistema turistico tematico; in mancanza di diversa comunicazione la sede legale indicata si intenderà anche quale domicilio del Consorzio medesimo, unitamente all'autocertificazione del legale rappresentante il Consorzio attestante il raggiungimento dei requisiti minimi, oltre alle dichiarazioni di ogni singolo Socio di non trovarsi in procedura concorsuale o in liquidazione;
b. lo Statuto consortile conforme agli scopi e finalità di cui all'articolo 18, comma 3, ovvero l'attuazione di programmi e progetti orientati alla gestione, sviluppo e qualificazione del prodotto turistico e dell'offerta ai fini della commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti;
c. l'elenco dei Soci delle strutture ricettive aderenti, registrate all'anagrafe SIRT almeno per quanto riguarda i soci rispetto a cui si conteggiano le presenze turistiche dichiarate, e l'elenco delle imprese turistiche con l'indicazione della denominazione o ragione sociale di ciascun Socio, codice fiscale e partita IVA, nominativo del legale rappresentante, indicazioni della sede operativa e del recapito telefonico ed elettronico.

Il legale rappresentante del Consorzio "Bibione Live - Consorzio di Promozione Turistica", con sede legale a Bibione di San Michele al Tagliamento in Via Atlante n. 23/B, C.F./P.IVA 02842060275 iscritto alla CCIAA di Venezia, ha presentato istanza di riconoscimento con domanda prot. n. 456344 PEC del 30.10.2014, e successive integrazioni prot. n. 524577 PEC del 09.12.2014, in riferimento al Sistema Turistico Tematico Mare e spiagge.

Il Consorzio, come da dichiarazione del legale rappresentante, non possiede i requisiti di proporzionalità e di rappresentatività previsti dalla DGR n. 1361/2014 per il Sistema Turistico Tematico Mare e spiagge, risultando composto da 95 soci con una quota di presenza turistica media di 2.154.000.

Il medesimo rappresentante ha quindi richiesto l'applicazione dell'elemento di valutazione differenziato e alternativo, introdotto dalla DGR n. 1361/2014 per il Sistema Turistico Tematico Mare e spiagge, che prevede che l'indice di proporzionalità o l'indice di rappresentatività si considera comunque raggiunto se il Consorzio raggruppa almeno il 60% delle imprese alberghiere e all'aria aperta della destinazione, ovvero il 60% delle presenze turistiche della destinazione.

Considerato che con DGR. n. 2273 del 27 novembre 2014 la Giunta regionale ha riconosciuto l'Organizzazione di Gestione della Destinazione Bibione e San Michele al Tagliamento, e vista la comunicazione del Direttore il Dipartimento Turismo prot. n. 540511 del 17 dicembre 2014 in cui si attesta che la OGD annovera un valore medio 2010-2012 di n. 100,7 imprese turistiche, si considera pertanto raggiunto il requisito quantitativo minimo prescritto dell'indice di proporzionalità. Risulta altresì regolare e completa la documentazione depositata, così come prescritto dalla DGR n. 1361/2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";

VISTA la DGR n. 1361 del 28 luglio 2014 "Definizione dei criteri, condizioni e requisiti per il riconoscimento dei consorzi di imprese turistiche. Dgr n. 45/Cr del 13.5.2014. Legge regionale 14.6.2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18";

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTE le deliberazioni n. 2139 del 25 novembre 2013 e n. 2140 del 25 novembre 2013 relative all'assetto organizzativo regionale in attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31.12.2012, n. 54;

VISTA la deliberazione n. 2273 del 27 novembre 2014 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Riconoscimento delle Organizzazioni di Gestione della Destinazione. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 9 e deliberazione n. 2286 del 10 dicembre 2013".

delibera

1. di ritenere le premesse parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento;

2. di riconoscere il Consorzio "Bibione Live - Consorzio di Promozione Turistica", con sede legale a Bibione di San Michele al Tagliamento in Via Atlante n. 23/B, C.F./P.IVA 02842060275 iscritto alla CCIAA di Venezia, quale Consorzio di Imprese Turistiche ai sensi della Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18, per il Sistema Turistico Tematico Mare e spiagge;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

4. di notificare la presente deliberazione al Consorzio "Bibione Live - Consorzio di Promozione Turistica", con sede legale a Bibione di San Michele al Tagliamento, in Via Atlante n. 23/B, 30020 - (VE), pec: bibionelive.cpt@pec.it;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289409)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2556 del 23 dicembre 2014

**Riconoscimento del Consorzio "Lago di Garda Veneto", con sede legale a Garda (VR), quale Consorzio di Imprese Turistiche per il Sistema Turistico Tematico Lago di Garda. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18. DGR n. 1361 del 28 luglio 2014.**

*[Turismo]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si provvede al riconoscimento del Consorzio "Lago di Garda Veneto", con sede legale a Garda (VR), quale Consorzio di Imprese Turistiche in riferimento al Sistema Turistico Tematico Lago di Garda. |

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 avente ad oggetto "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" ha introdotto fondamentali innovazioni rispetto alla precedente norma relativa al settore dell'industria turistica. In particolare l'articolo 11 individua e riconosce i Sistemi Turistici Tematici - STT - che vengono puntualmente elencati; scompaiono, quindi, i precedenti Sistemi Turistici Locali in favore di una diversa definizione degli ambiti territoriali che vengono disegnati come omogenei in termini di tipologie turistiche in rapporto all'offerta di prodotto. Conseguentemente mutano anche i Consorzi ora definiti di Imprese Turistiche e rivolti alla commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti.

L'articolo 18 della L.R. n. 11/2013 definisce i Consorzi di imprese turistiche come: associazioni, anche costituite nella forma di società consortile, formate da imprese turistiche e da eventuali altri soggetti privati; prescrive inoltre che vi debba essere un numero minimo di imprese turistiche per Consorzio cioè di strutture ricettive intese come alberghiere (alberghi, villaggi-albergo, residenze turistico-alberghiere), e strutture ricettive all'aperto (campeggi e villaggi turistici), e un numero minimo di presenze turistiche; prevede che il Consorzio di imprese abbia sede nel Sistema Turistico Tematico nel quale il Consorzio svolge la propria attività prevalente, misurata in termini di numero di imprese turistiche del consorzio medesimo; che il Consorzio di imprese turistiche attui, nell'ambito di uno dei Sistemi Turistici Tematici, programmi e progetti orientati alla gestione, sviluppo e qualificazione del prodotto turistico e dell'offerta ai fini della commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti.

Per quanto attiene al ruolo delle imprese turistiche nell'ambito dei Sistemi Turistici Tematici il medesimo articolo 18, al comma 1, prevede che queste possano partecipare a un solo Consorzio per Sistema Turistico Tematico.

Va precisato, e ciò rileva in modo sostanziale ai fini del presente provvedimento, che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 18, in combinato disposto con il comma 5, la Giunta regionale stabilisce il numero minimo di imprese turistiche necessarie a costituire un consorzio di imprese turistiche e ciò in proporzione al numero di strutture ricettive e di presenze turistiche rilevate per ciascun sistema turistico tematico nel triennio 2010-2012.

Con deliberazione n. 1361 del 28 luglio 2014 la Giunta regionale ha stabilito i criteri quantitativi, qualitativi e determinato la documentazione che i Consorzi candidati devono depositare al fine del riconoscimento a Consorzio di Imprese Turistiche ai sensi della L.R. n. 11/2013.

Il Consorzio, che può costituirsi nelle forme di cui agli articoli 2602 e seguenti del Codice Civile, nonché nella forma di Società Consortile di cui all'articolo 2615-ter del Codice Civile, deve soddisfare i seguenti criteri quantitativi:

a. un Consorzio di Imprese Turistiche è riconosciuto dalla Giunta regionale se contemporaneamente raggiunge o supera il limite minimo di proporzionalità e il limite minimo di rappresentatività previsti;
b. l'indice di proporzionalità viene calcolato con riferimento alle tipologie ricettive: strutture ricettive alberghiere e strutture ricettive all'aperto e, conseguentemente, il numero minimo di imprese turistiche necessarie per il riconoscimento è raggiunto considerando le imprese turistiche delle tipologie alberghiere e all'aperto con sede nell'STT;
c. l'indice di rappresentatività delle presenze turistiche si calcola considerando le presenze turistiche di tutte le tipologie di strutture ricettive con sede nell'STT che fanno parte della compagine sociale del consorzio.

Per quanto attiene alla documentazione, il Consorzio deve depositare:

a. la copia autentica dell'Atto costitutivo dove si fissa la sede legale del Consorzio all'interno dell'ambito territoriale entro il quale insiste il sistema turistico tematico; in mancanza di diversa comunicazione la sede legale indicata si intenderà anche quale domicilio del Consorzio medesimo, unitamente all'autocertificazione del legale rappresentante il Consorzio attestante il raggiungimento dei requisiti minimi, oltre alle dichiarazioni di ogni singolo Socio di non trovarsi in procedura concorsuale o in liquidazione;
b. lo Statuto consortile conforme agli scopi e finalità di cui all'articolo 18, comma 3, ovvero l'attuazione di programmi e progetti orientati alla gestione, sviluppo e qualificazione del prodotto turistico e dell'offerta ai fini della commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti;
c. l'elenco dei Soci delle strutture ricettive aderenti, registrate all'anagrafe SIRT almeno per quanto riguarda i soci rispetto a cui si conteggiano le presenze turistiche dichiarate, e l'elenco delle imprese turistiche con l'indicazione della denominazione o ragione sociale di ciascun Socio, codice fiscale e partita IVA, nominativo del legale rappresentante, indicazioni della sede operativa e del recapito telefonico ed elettronico.

Il legale rappresentante del Consorzio "Lago di Garda Veneto", con sede legale a Garda (VR) in Lungolago Regina Adelaide n. 3, C.F./P. IVA 02564550230 iscritto alla CCIAA di Verona, ha presentato istanza di riconoscimento con domanda prot. n. 472342 PEC del 07.11.2014, e successive integrazioni prot. nn.: 502313, 502319, 502326, 502401 e 502733 PEC del 25.11.2014, in riferimento al Sistema Turistico Tematico Lago di Garda.

Il Consorzio, come da dichiarazione del legale rappresentante, possiede i requisiti di proporzionalità e di rappresentatività previsti dalla DGR n. 1361/2014 per il Sistema Turistico Tematico Lago di Garda, risultando composto da 132 soci con una quota di presenza turistica media di 4.730.247. Risulta altresì regolare e completa la documentazione depositata, così come prescritto dalla DGR n. 1361/2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale del seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";

VISTA la DGR n. 1361 del 28 luglio 2014 "Definizione dei criteri, condizioni e requisiti per il riconoscimento dei consorzi di imprese turistiche. Dgr n. 45/Cr del 13.5.2014. Legge regionale 14.6.2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18";

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTE le deliberazioni n. 2139 del 25 novembre 2013 e n. 2140 del 25 novembre 2013 relative all'assetto organizzativo regionale in attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31.12.2012, n. 54;

delibera

1. di ritenere le premesse parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento;
2. di riconoscere il Consorzio "Lago di Garda Veneto", con sede legale a Garda (VR) in Lungolago Regina Adelaide n. 3, C.F./P. IVA 02564550230 iscritto alla CCIAA di Verona, quale Consorzio di Imprese Turistiche ai sensi della Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18, per il Sistema Turistico Tematico Lago di Garda;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di notificare la presente deliberazione al Consorzio "Lago di Garda Veneto", con sede a Garda, Lungolago Regina Adelaide n. 3, 37016 - (VR), pec: lagodigarda-e@pec.it;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289382)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2557 del 23 dicembre 2014

**Riconoscimento del Consorzio "Parco Turistico di Cavallino Treporti s.c.a r.l.", con sede legale a Cavallino Treporti (VE), quale Consorzio di Imprese Turistiche per il Sistema Turistico Tematico Mare e spiagge. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18. DGR n. 1361 del 28 luglio 2014.**

*[Turismo]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si provvede al riconoscimento del Consorzio "Parco Turistico di Cavallino Treporti s.c.a r.l.", con sede legale a Cavallino Treporti (VE), quale Consorzio di Imprese Turistiche in riferimento al Sistema Turistico Tematico Mare e spiagge. |

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 avente ad oggetto "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" ha introdotto fondamentali innovazioni rispetto alla precedente norma relativa al settore dell'industria turistica. In particolare l'articolo 11 individua e riconosce i Sistemi Turistici Tematici - STT - che vengono puntualmente elencati; scompaiono, quindi, i precedenti Sistemi Turistici Locali in favore di una diversa definizione degli ambiti territoriali che vengono disegnati come omogenei in termini di tipologie turistiche in rapporto all'offerta di prodotto. Conseguentemente mutano anche i Consorzi ora definiti di Imprese Turistiche e rivolti alla commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti.

L'articolo 18 della L.R. n. 11/2013 definisce i Consorzi di imprese turistiche come: associazioni, anche costituite nella forma di società consortile, formate da imprese turistiche e da eventuali altri soggetti privati; prescrive inoltre che vi debba essere un numero minimo di imprese turistiche per Consorzio cioè di strutture ricettive intese come alberghiere (alberghi, villaggi-albergo, residenze turistico-alberghiere), e strutture ricettive all'aperto (campeggi e villaggi turistici), e un numero minimo di presenze turistiche; prevede che il Consorzio di imprese abbia sede nel Sistema Turistico Tematico nel quale il Consorzio svolge la propria attività prevalente, misurata in termini di numero di imprese turistiche del consorzio medesimo; che il Consorzio di imprese turistiche attui, nell'ambito di uno dei Sistemi Turistici Tematici, programmi e progetti orientati alla gestione, sviluppo e qualificazione del prodotto turistico e dell'offerta ai fini della commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti.

Per quanto attiene al ruolo delle imprese turistiche nell'ambito dei Sistemi Turistici Tematici il medesimo articolo 18, al comma 1, prevede che queste possano partecipare a un solo Consorzio per Sistema Turistico Tematico.

Va precisato, e ciò rileva in modo sostanziale ai fini del presente provvedimento, che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 18, in combinato disposto con il comma 5, la Giunta regionale stabilisce il numero minimo di imprese turistiche necessarie a costituire un consorzio di imprese turistiche e ciò in proporzione al numero di strutture ricettive e di presenze turistiche rilevate per ciascun sistema turistico tematico nel triennio 2010-2012.

Con deliberazione n. 1361 del 28 luglio 2014 la Giunta regionale ha stabilito i criteri quantitativi, qualitativi e determinato la documentazione che i Consorzi candidati devono depositare al fine del riconoscimento a Consorzio di Imprese Turistiche ai sensi della L.R. n. 11/2013.

Il Consorzio, che può costituirsi nelle forme di cui agli articoli 2602 e seguenti del Codice Civile, nonché nella forma di Società Consortile di cui all'articolo 2615-ter del Codice Civile, deve soddisfare i seguenti criteri quantitativi:

- un Consorzio di Imprese Turistiche è riconosciuto dalla Giunta regionale se contemporaneamente raggiunge o supera il limite minimo di proporzionalità e il limite minimo di rappresentatività previsti;
- l'indice di proporzionalità viene calcolato con riferimento alle tipologie ricettive: strutture ricettive alberghiere e strutture ricettive all'aperto e, conseguentemente, il numero minimo di imprese turistiche necessarie per il riconoscimento è raggiunto considerando le imprese turistiche delle tipologie alberghiere e all'aperto con sede nell'STT;
- l'indice di rappresentatività delle presenze turistiche si calcola considerando le presenze turistiche di tutte le tipologie di strutture ricettive con sede nell'STT che fanno parte della compagine sociale del consorzio.

Per quanto attiene alla documentazione, il Consorzio deve depositare:

a. la copia autentica dell'Atto costitutivo dove si fissa la sede legale del Consorzio all'interno dell'ambito territoriale entro il quale insiste il sistema turistico tematico; in mancanza di diversa comunicazione la sede legale indicata si intenderà anche quale domicilio del Consorzio medesimo, unitamente all'autocertificazione del legale rappresentante il Consorzio attestante il raggiungimento dei requisiti minimi, oltre alle dichiarazioni di ogni singolo Socio di non trovarsi in procedura concorsuale o in liquidazione;
b. lo Statuto consortile conforme agli scopi e finalità di cui all'articolo 18, comma 3, ovvero l'attuazione di programmi e progetti orientati alla gestione, sviluppo e qualificazione del prodotto turistico e dell'offerta ai fini della commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti;
c. l'elenco dei Soci delle strutture ricettive aderenti, registrate all'anagrafe SIRT almeno per quanto riguarda i soci rispetto a cui si conteggiano le presenze turistiche dichiarate, e l'elenco delle imprese turistiche con l'indicazione della denominazione o ragione sociale di ciascun Socio, codice fiscale e partita IVA, nominativo del legale rappresentante, indicazioni della sede operativa e del recapito telefonico ed elettronico.

Il legale rappresentante del Consorzio "Parco Turistico di Cavallino Treporti s.c.a r.l.", con sede legale a Cavallino Treporti (VE) in Via Fausta n. 71/a, C.F./C.P. 03664480278 iscritto alla CCIAA di Venezia, ha presentato istanza di riconoscimento con domanda prot. nn. 456337, 456339, 456342, PEC del 30.10.2014 2014 e successive integrazioni prot. n. 519098 del 03.12.2014 e prot. n. 522182 del 04.12.2014, in riferimento al Sistema Turistico Tematico Mare e spiagge.

Il Consorzio, come da dichiarazione del legale rappresentante, non possiede i requisiti di proporzionalità e di rappresentatività previsti dalla DGR n. 1361/2014 per il Sistema Turistico Tematico Mare e spiagge, risultando composto da 30 soci con una quota di presenza turistica media di 5.113.901.

Il medesimo rappresentante ha quindi richiesto l'applicazione dell'elemento di valutazione differenziato e alternativo, introdotto dalla DGR n. 1361/2014 per il Sistema Turistico Tematico Mare e spiagge, che prevede che l'indice di proporzionalità o l'indice di rappresentatività si considera comunque raggiunto se il Consorzio raggruppa almeno il 60% delle imprese alberghiere e all'aria aperta della destinazione, ovvero il 60% delle presenze turistiche della destinazione.

Considerato che con DGR n. 2273 del 27 novembre 2014 la Giunta regionale ha riconosciuto l'Organizzazione di Gestione della Destinazione Cavallino Treporti, e vista la comunicazione del Direttore il Dipartimento Turismo prot. n. 540511 del 17 dicembre 2014 in cui si attesta che la OGD annovera un valore medio 2010-2012 di n. 48,2 imprese turistiche, si considera pertanto raggiunto il requisito quantitativo minimo prescritto dell'indice di proporzionalità. Risulta altresì regolare e completa la documentazione depositata, così come prescritto dalla DGR n. 1361/2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";

VISTA la DGR n. 1361 del 28 luglio 2014 "Definizione dei criteri, condizioni e requisiti per il riconoscimento dei consorzi di imprese turistiche. Delibera n. 45/CR del 13 maggio 2014. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18";

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTE le deliberazioni n. 2139 del 25 novembre 2013 e n. 2140 del 25 novembre 2013 relative all'assetto organizzativo regionale in attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31.12.2012, n. 54;

VISTA la deliberazione n. 2273 del 27 novembre 2014 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Riconoscimento delle Organizzazioni di Gestione della Destinazione. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 9 e deliberazione n. 2286 del 10 dicembre 2013".

delibera

1. di ritenere le premesse parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento;

2. di riconoscere il Consorzio "Parco Turistico di Cavallino Treporti s.c.a r.l.", con sede legale a Cavallino Treporti (VE) in Via Fausta n. 71/a, C.F./C.P. 03664480278 iscritto alla CCIAA di Venezia, quale Consorzio di Imprese Turistiche ai sensi della Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18, per il Sistema Turistico Tematico Mare e spiagge;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

4. di notificare la presente deliberazione al Consorzio "Parco Turistico di Cavallino Treporti s.c.a r.l.", con sede legale a Cavallino Treporti in Via Fausta n. 71/a, 30013 - (VE), pec: segreteria@pec.cavallino.info;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289383)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2558 del 23 dicembre 2014

**Riconoscimento del Consorzio "Pedemontana Veneta e Colli - Consorzio Regionale di Promozione Turistica", con sede legale a Bassano del Grappa (VI), quale Consorzio di Imprese Turistiche per il Sistema Turistico Tematico Pedemontana e colli. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18. DGR n. 1361 del 28 luglio 2014.**

*[Turismo]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si provvede al riconoscimento del Consorzio "Pedemontana Veneta e Colli - Consorzio Regionale di Promozione Turistica", con sede legale a Bassano del Grappa (VI), quale Consorzio di Imprese Turistiche in riferimento al Sistema Turistico Tematico Pedemontana e colli. |

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 avente ad oggetto "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" ha introdotto fondamentali innovazioni rispetto alla precedente norma relativa al settore dell'industria turistica. In particolare l'articolo 11 individua e riconosce i Sistemi Turistici Tematici - STT - che vengono puntualmente elencati; scompaiono, quindi, i precedenti Sistemi Turistici Locali in favore di una diversa definizione degli ambiti territoriali che vengono disegnati come omogenei in termini di tipologie turistiche in rapporto all'offerta di prodotto. Conseguentemente mutano anche i Consorzi ora definiti di Imprese Turistiche e rivolti alla commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti.

L'articolo 18 della L.R. n. 11/2013 definisce i Consorzi di imprese turistiche come: associazioni, anche costituite nella forma di società consortile, formate da imprese turistiche e da eventuali altri soggetti privati; prescrive inoltre che vi debba essere un numero minimo di imprese turistiche per Consorzio cioè di strutture ricettive intese come alberghiere (alberghi, villaggi-albergo, residenze turistico-alberghiere), e strutture ricettive all'aperto (campeggi e villaggi turistici), e un numero minimo di presenze turistiche; prevede che il Consorzio di imprese abbia sede nel Sistema Turistico Tematico nel quale il Consorzio svolge la propria attività prevalente, misurata in termini di numero di imprese turistiche del consorzio medesimo; che il Consorzio di imprese turistiche attui, nell'ambito di uno dei Sistemi Turistici Tematici, programmi e progetti orientati alla gestione, sviluppo e qualificazione del prodotto turistico e dell'offerta ai fini della commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti.

Per quanto attiene al ruolo delle imprese turistiche nell'ambito dei Sistemi Turistici Tematici il medesimo articolo 18, al comma 1, prevede che queste possano partecipare a un solo Consorzio per Sistema Turistico Tematico.

Va precisato, e ciò rileva in modo sostanziale ai fini del presente provvedimento, che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 18, in combinato disposto con il comma 5, la Giunta regionale stabilisce il numero minimo di imprese turistiche necessarie a costituire un consorzio di imprese turistiche e ciò in proporzione al numero di strutture ricettive e di presenze turistiche rilevate per ciascun sistema turistico tematico nel triennio 2010-2012.

Con deliberazione n. 1361 del 28 luglio 2014 la Giunta regionale ha stabilito i criteri quantitativi, qualitativi e determinato la documentazione che i Consorzi candidati devono depositare al fine del riconoscimento a Consorzio di Imprese Turistiche ai sensi della L.R. n. 11/2013.

Il Consorzio, che può costituirsi nelle forme di cui agli articoli 2602 e seguenti del Codice Civile, nonché nella forma di Società Consortile di cui all'articolo 2615-ter del Codice Civile, deve soddisfare i seguenti criteri quantitativi:

a. un Consorzio di Imprese Turistiche è riconosciuto dalla Giunta regionale se contemporaneamente raggiunge o supera il limite minimo di proporzionalità e il limite minimo di rappresentatività previsti;
b. l'indice di proporzionalità viene calcolato con riferimento alle tipologie ricettive: strutture ricettive alberghiere e strutture ricettive all'aperto e, conseguentemente, il numero minimo di imprese turistiche necessarie per il riconoscimento è raggiunto considerando le imprese turistiche delle tipologie alberghiere e all'aperto con sede nell'STT;
c. l'indice di rappresentatività delle presenze turistiche si calcola considerando le presenze turistiche di tutte le tipologie di strutture ricettive con sede nell'STT che fanno parte della compagine sociale del consorzio.

Per quanto attiene alla documentazione, il Consorzio deve depositare:

a. la copia autentica dell'Atto costitutivo dove si fissa la sede legale del Consorzio all'interno dell'ambito territoriale entro il quale insiste il sistema turistico tematico; in mancanza di diversa comunicazione la sede legale indicata si intenderà anche quale domicilio del Consorzio medesimo, unitamente all'autocertificazione del legale rappresentante il Consorzio attestante il raggiungimento dei requisiti minimi, oltre alle dichiarazioni di ogni singolo Socio di non trovarsi in procedura concorsuale o in liquidazione;
b. lo Statuto consortile conforme agli scopi e finalità di cui all'articolo 18, comma 3, ovvero l'attuazione di programmi e progetti orientati alla gestione, sviluppo e qualificazione del prodotto turistico e dell'offerta ai fini della commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti;
c. l'elenco dei Soci delle strutture ricettive aderenti, registrate all'anagrafe SIRT almeno per quanto riguarda i soci rispetto a cui si conteggiano le presenze turistiche dichiarate, e l'elenco delle imprese turistiche con l'indicazione della denominazione o ragione sociale di ciascun Socio, codice fiscale e partita IVA, nominativo del legale rappresentante, indicazioni della sede operativa e del recapito telefonico ed elettronico.

Il legale rappresentante del Consorzio "Pedemontana Veneta e Colli - Consorzio Regionale di Promozione Turistica", con sede legale a Bassano del Grappa (VI) in Largo Corona d'Italia n. 35, C.F./P. IVA 03918730247 iscritto alla CCIAA di Vicenza, ha presentato istanza di riconoscimento con domanda prot. nn. 456335 e 456345 PEC del 30.10.2014, in riferimento al Sistema Turistico Tematico Pedemontana e colli.

Il Consorzio, come da dichiarazione del legale rappresentante, possiede i requisiti di proporzionalità e di rappresentatività previsti dalla DGR n. 1361/2014 per il Sistema Turistico Tematico Pedemontana e colli, risultando composto da 34 soci con una quota di presenza turistica media di 321.927. Risulta altresì regolare e completa la documentazione depositata, così come prescritto dalla DGR n. 1361/2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale del seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";

VISTA la DGR n. 1361 del 28 luglio 2014 "Definizione dei criteri, condizioni e requisiti per il riconoscimento dei consorzi di imprese turistiche. Dgr n. 45/Cr del 13.5.2014. Legge regionale 14.6.2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18";

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTE le deliberazioni n. 2139 del 25 novembre 2013 e n. 2140 del 25 novembre 2013 relative all'assetto organizzativo regionale in attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31.12.2012, n. 54;

delibera

1. di ritenere le premesse parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento;
2. di riconoscere il Consorzio "Pedemontana Veneta e Colli - Consorzio Regionale di Promozione Turistica", con sede legale a Bassano del Grappa (VI) in Largo Corona d'Italia n. 35, C.F./P. IVA 03918730247 iscritto alla CCIAA di Vicenza, quale Consorzio di Imprese Turistiche ai sensi della Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18, per il Sistema Turistico Tematico Pedemontana e colli;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di notificare la presente deliberazione al Consorzio "Pedemontana Veneta e Colli - Consorzio Regionale di Promozione Turistica", con sede a Bassano del Grappa, Largo Corona d'Italia n. 35, 36061- (VI), pec: pedemontanavenetaecolli@legalmail.it;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289384)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2559 del 23 dicembre 2014

**Riconoscimento del Consorzio di Imprese Turistiche Jesolovenice, con sede legale a Jesolo (VE), quale Consorzio di Imprese Turistiche per il Sistema Turistico Tematico Mare e spiagge. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18. DGR n. 1361 del 28 luglio 2014.**

*[Turismo]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si provvede al riconoscimento del Consorzio di Imprese Turistiche Jesolovenice, con sede legale a Jesolo, quale Consorzio di Imprese Turistiche in riferimento al Sistema Turistico Tematico Mare e spiagge. |

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 avente ad oggetto "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" ha introdotto fondamentali innovazioni rispetto alla precedente norma relativa al settore dell'industria turistica. In particolare l'articolo 11 individua e riconosce i Sistemi Turistici Tematici - STT - che vengono puntualmente elencati; scompaiono, quindi, i precedenti Sistemi Turistici Locali in favore di una diversa definizione degli ambiti territoriali che vengono disegnati come omogenei in termini di tipologie turistiche in rapporto all'offerta di prodotto. Conseguentemente mutano anche i Consorzi ora definiti di Imprese Turistiche e rivolti alla commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti.

L'articolo 18 della L.R. n. 11/2013 definisce i Consorzi di imprese turistiche come: associazioni, anche costituite nella forma di società consortile, formate da imprese turistiche e da eventuali altri soggetti privati; prescrive inoltre che vi debba essere un numero minimo di imprese turistiche per Consorzio cioè di strutture ricettive intese come alberghiere (alberghi, villaggi-albergo, residenze turistico-alberghiere), e strutture ricettive all'aperto (campeggi e villaggi turistici), e un numero minimo di presenze turistiche; prevede che il Consorzio di imprese abbia sede nel Sistema Turistico Tematico nel quale il Consorzio svolge la propria attività prevalente, misurata in termini di numero di imprese turistiche del consorzio medesimo; che il Consorzio di imprese turistiche attui, nell'ambito di uno dei Sistemi Turistici Tematici, programmi e progetti orientati alla gestione, sviluppo e qualificazione del prodotto turistico e dell'offerta ai fini della commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti.

Per quanto attiene al ruolo delle imprese turistiche nell'ambito dei Sistemi Turistici Tematici il medesimo articolo 18, al comma 1, prevede che queste possano partecipare a un solo Consorzio per Sistema Turistico Tematico.

Va precisato, e ciò rileva in modo sostanziale ai fini del presente provvedimento, che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 18, in combinato disposto con il comma 5, la Giunta regionale stabilisce il numero minimo di imprese turistiche necessarie a costituire un consorzio di imprese turistiche e ciò in proporzione al numero di strutture ricettive e di presenze turistiche rilevate per ciascun sistema turistico tematico nel triennio 2010-2012.

Con deliberazione n. 1361 del 28 luglio 2014 la Giunta regionale ha stabilito i criteri quantitativi, qualitativi e determinato la documentazione che i Consorzi candidati devono depositare al fine del riconoscimento a Consorzio di Imprese Turistiche ai sensi della L.R. n. 11/2013.

Il Consorzio, che può costituirsi nelle forme di cui agli articoli 2602 e seguenti del Codice Civile, nonché nella forma di Società Consortile di cui all'articolo 2615-ter del Codice Civile, deve soddisfare i seguenti criteri quantitativi:

a. un Consorzio di Imprese Turistiche è riconosciuto dalla Giunta regionale se contemporaneamente raggiunge o supera il limite minimo di proporzionalità e il limite minimo di rappresentatività previsti;
b. l'indice di proporzionalità viene calcolato con riferimento alle tipologie ricettive: strutture ricettive alberghiere e strutture ricettive all'aperto e, conseguentemente, il numero minimo di imprese turistiche necessarie per il riconoscimento è raggiunto considerando le imprese turistiche delle tipologie alberghiere e all'aperto con sede nell'STT;
c. l'indice di rappresentatività delle presenze turistiche si calcola considerando le presenze turistiche di tutte le tipologie di strutture ricettive con sede nell'STT che fanno parte della compagine sociale del consorzio.

Per quanto attiene alla documentazione, il Consorzio deve depositare:

a. la copia autentica dell'Atto costitutivo dove si fissa la sede legale del Consorzio all'interno dell'ambito territoriale entro il quale insiste il sistema turistico tematico; in mancanza di diversa comunicazione la sede legale indicata si intenderà anche quale domicilio del Consorzio medesimo, unitamente all'autocertificazione del legale rappresentante il Consorzio attestante il raggiungimento dei requisiti minimi, oltre alle dichiarazioni di ogni singolo Socio di non trovarsi in procedura concorsuale o in liquidazione;
b. lo Statuto consortile conforme agli scopi e finalità di cui all'articolo 18, comma 3, ovvero l'attuazione di programmi e progetti orientati alla gestione, sviluppo e qualificazione del prodotto turistico e dell'offerta ai fini della commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti;
c. l'elenco dei Soci delle strutture ricettive aderenti, registrate all'anagrafe SIRT almeno per quanto riguarda i soci rispetto a cui si conteggiano le presenze turistiche dichiarate, e l'elenco delle imprese turistiche con l'indicazione della denominazione o ragione sociale di ciascun Socio, codice fiscale e partita IVA, nominativo del legale rappresentante, indicazioni della sede operativa e del recapito telefonico ed elettronico.

Il legale rappresentante del Consorzio di Imprese Turistiche Jesolovenice, con sede legale a Jesolo in Piazza Brescia n. 13, C.F./P. IVA 02836780276 iscritto alla CCIAA di Venezia, ha presentato istanza di riconoscimento con domanda prot. nn. 456352, 456367, 456371, 456378, 456385 PEC del 30.10.2014, in riferimento al Sistema Turistico Tematico Mare e spiagge.

Il Consorzio, come da dichiarazione del legale rappresentante, possiede i requisiti di proporzionalità e di rappresentatività previsti dalla DGR n. 1361/2014 per il Sistema Turistico Tematico Mare e spiagge, risultando composto da 196 soci con una quota di presenza turistica media di 3.127.065. Risulta altresì regolare e completa la documentazione depositata, così come prescritto dalla DGR n. 1361/2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale del seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";

VISTA la DGR n. 1361 del 28 luglio 2014 "Definizione dei criteri, condizioni e requisiti per il riconoscimento dei consorzi di imprese turistiche. Dgr n. 45/Cr del 13.5.2014. Legge regionale 14.6.2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18";

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTE le deliberazioni n. 2139 del 25 novembre 2013 e n. 2140 del 25 novembre 2013 relative all'assetto organizzativo regionale in attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31.12.2012, n. 54;

delibera

1. di ritenere le premesse parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento;
2. di riconoscere il Consorzio di Imprese Turistiche Jesolovenice, con sede legale a Jesolo in Piazza Brescia n. 13, C.F./P. IVA 02836780276 iscritto alla CCIAA di Venezia, quale Consorzio di Imprese Turistiche ai sensi della Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18, per il Sistema Turistico Tematico Mare e spiagge;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di notificare la presente deliberazione al Consorzio di Imprese Turistiche Jesolovenice, con sede a Jesolo in Piazza Brescia n. 13, 30016 - (VE), pec: consorziojesoloeraclea@pec.it;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo n. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289385)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2560 del 23 dicembre 2014

**Riconoscimento del Consorzio di Promozione e Sviluppo Turistico Po e suo delta, con sede legale a Rosolina (RO), quale Consorzio di Imprese Turistiche per il Sistema Turistico Tematico Po e suo delta. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18. DGR n. 1361 del 28 luglio 2014.**

*[Turismo]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si provvede al riconoscimento del Consorzio di Promozione e Sviluppo Turistico Po e suo delta, con sede legale a Rosolina, quale Consorzio di Imprese Turistiche in riferimento al Sistema Turistico Tematico Po e suo delta. |

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 avente ad oggetto "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" ha introdotto fondamentali innovazioni rispetto alla precedente norma relativa al settore dell'industria turistica. In particolare l'articolo 11 individua e riconosce i Sistemi Turistici Tematici - STT - che vengono puntualmente elencati; scompaiono, quindi, i precedenti Sistemi Turistici Locali in favore di una diversa definizione degli ambiti territoriali che vengono disegnati come omogenei in termini di tipologie turistiche in rapporto all'offerta di prodotto. Conseguentemente mutano anche i Consorzi ora definiti di Imprese Turistiche e rivolti alla commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti.

L'articolo 18 della L.R. n. 11/2013 definisce i Consorzi di imprese turistiche come: associazioni, anche costituite nella forma di società consortile, formate da imprese turistiche e da eventuali altri soggetti privati; prescrive inoltre che vi debba essere un numero minimo di imprese turistiche per Consorzio cioè di strutture ricettive intese come alberghiere (alberghi, villaggi-albergo, residenze turistico-alberghiere), e strutture ricettive all'aperto (campeggi e villaggi turistici), e un numero minimo di presenze turistiche; prevede che il Consorzio di imprese abbia sede nel Sistema Turistico Tematico nel quale il Consorzio svolge la propria attività prevalente, misurata in termini di numero di imprese turistiche del consorzio medesimo; che il Consorzio di imprese turistiche attui, nell'ambito di uno dei Sistemi Turistici Tematici, programmi e progetti orientati alla gestione, sviluppo e qualificazione del prodotto turistico e dell'offerta ai fini della commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti.

Per quanto attiene al ruolo delle imprese turistiche nell'ambito dei Sistemi Turistici Tematici il medesimo articolo 18, al comma 1, prevede che queste possano partecipare a un solo Consorzio per Sistema Turistico Tematico.

Va precisato, e ciò rileva in modo sostanziale ai fini del presente provvedimento, che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 18, in combinato disposto con il comma 5, la Giunta regionale stabilisce il numero minimo di imprese turistiche necessarie a costituire un consorzio di imprese turistiche e ciò in proporzione al numero di strutture ricettive e di presenze turistiche rilevate per ciascun sistema turistico tematico nel triennio 2010-2012.

Con deliberazione n. 1361 del 28 luglio 2014 la Giunta regionale ha stabilito i criteri quantitativi, qualitativi e determinato la documentazione che i Consorzi candidati devono depositare al fine del riconoscimento a Consorzio di Imprese Turistiche ai sensi della L.R. n. 11/2013.

Il Consorzio, che può costituirsi nelle forme di cui agli articoli 2602 e seguenti del Codice Civile, nonché nella forma di Società Consortile di cui all'articolo 2615-ter del Codice Civile, deve soddisfare i seguenti criteri quantitativi:

a. un Consorzio di Imprese Turistiche è riconosciuto dalla Giunta regionale se contemporaneamente raggiunge o supera il limite minimo di proporzionalità e il limite minimo di rappresentatività previsti;
b. l'indice di proporzionalità viene calcolato con riferimento alle tipologie ricettive: strutture ricettive alberghiere e strutture ricettive all'aperto e, conseguentemente, il numero minimo di imprese turistiche necessarie per il riconoscimento è raggiunto considerando le imprese turistiche delle tipologie alberghiere e all'aperto con sede nell'STT;
c. l'indice di rappresentatività delle presenze turistiche si calcola considerando le presenze turistiche di tutte le tipologie di strutture ricettive con sede nell'STT che fanno parte della compagine sociale del consorzio.

Per quanto attiene alla documentazione, il Consorzio deve depositare:

a. la copia autentica dell'Atto costitutivo dove si fissa la sede legale del Consorzio all'interno dell'ambito territoriale entro il quale insiste il sistema turistico tematico; in mancanza di diversa comunicazione la sede legale indicata si intenderà anche quale domicilio del Consorzio medesimo, unitamente all'autocertificazione del legale rappresentante il Consorzio attestante il raggiungimento dei requisiti minimi, oltre alle dichiarazioni di ogni singolo Socio di non trovarsi in procedura concorsuale o in liquidazione;
b. lo Statuto consortile conforme agli scopi e finalità di cui all'articolo 18, comma 3, ovvero l'attuazione di programmi e progetti orientati alla gestione, sviluppo e qualificazione del prodotto turistico e dell'offerta ai fini della commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti;
c. l'elenco dei Soci delle strutture ricettive aderenti, registrate all'anagrafe SIRT almeno per quanto riguarda i soci rispetto a cui si conteggiano le presenze turistiche dichiarate, e l'elenco delle imprese turistiche con l'indicazione della denominazione o ragione sociale di ciascun Socio, codice fiscale e partita IVA, nominativo del legale rappresentante, indicazioni della sede operativa e del recapito telefonico ed elettronico.

Il legale rappresentante del Consorzio di Promozione e Sviluppo Turistico Po e suo delta, con sede legale a Rosolina in Via Marconi n. 68, C.F./P. IVA 01497590297 iscritto alla CCIAA di Rovigo, ha presentato istanza di riconoscimento con domanda prot. n. 502377 PEC del 22.11.2014, , e successive integrazioni prot. n. 517217 PEC del 01.12.2014, in riferimento al Sistema Turistico Tematico Po e suo delta.

Il Consorzio, come da dichiarazione del legale rappresentante, possiede i requisiti di proporzionalità e di rappresentatività previsti dalla DGR n. 1361/2014 per il Sistema Turistico Tematico Po e suo delta, risultando composto da 8 soci con una quota di presenza turistica media di 1.931.585. Risulta altresì regolare e completa la documentazione depositata, così come prescritto dalla DGR n. 1361/2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale del seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";

VISTA la DGR n. 1361 del 28 luglio 2014 "Definizione dei criteri, condizioni e requisiti per il riconoscimento dei consorzi di imprese turistiche. Dgr n. 45/Cr del 13.5.2014. Legge regionale 14.6.2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18";

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTE le deliberazioni n. 2139 del 25 novembre 2013 e n. 2140 del 25 novembre 2013 relative all'assetto organizzativo regionale in attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31.12.2012, n. 54;

delibera

1. di ritenere le premesse parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento;
2. di riconoscere il Consorzio di Promozione e Sviluppo Turistico Po e suo delta, con sede legale a Rosolina in Via Marconi n. 68, C.F./P. IVA 01497590297 iscritto alla CCIAA di Rovigo, quale Consorzio di Imprese Turistiche ai sensi della Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18, per il Sistema Turistico Tematico Po e suo delta;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di notificare la presente deliberazione al Consorzio di Promozione e Sviluppo Turistico Po e suo delta, con sede a Rosolina in Via Marconi n. 68, 45010 - (RO), pec: consorziopromozionesviluppo@pec.it;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo n. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289386)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2561 del 23 dicembre 2014

**Riconoscimento del Consorzio Dolomiti, con sede legale a Belluno, quale Consorzio di Imprese Turistiche per il Sistema Turistico Tematico Dolomiti. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18. DGR n. 1361 del 28 luglio 2014.**

*[Turismo]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si provvede al riconoscimento del Consorzio Dolomiti, con sede legale a Belluno, quale Consorzio di Imprese Turistiche in riferimento al Sistema Turistico Tematico Dolomiti. |

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 avente ad oggetto "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" ha introdotto fondamentali innovazioni rispetto alla precedente norma relativa al settore dell'industria turistica. In particolare l'articolo 11 individua e riconosce i Sistemi Turistici Tematici - STT - che vengono puntualmente elencati; scompaiono, quindi, i precedenti Sistemi Turistici Locali in favore di una diversa definizione degli ambiti territoriali che vengono disegnati come omogenei in termini di tipologie turistiche in rapporto all'offerta di prodotto. Conseguentemente mutano anche i Consorzi ora definiti di Imprese Turistiche e rivolti alla commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti.

L'articolo 18 della L.R. n. 11/2013 definisce i Consorzi di imprese turistiche come: associazioni, anche costituite nella forma di società consortile, formate da imprese turistiche e da eventuali altri soggetti privati; prescrive inoltre che vi debba essere un numero minimo di imprese turistiche per Consorzio cioè di strutture ricettive intese come alberghiere (alberghi, villaggi-albergo, residenze turistico-alberghiere), e strutture ricettive all'aperto (campeggi e villaggi turistici), e un numero minimo di presenze turistiche; prevede che il Consorzio di imprese abbia sede nel Sistema Turistico Tematico nel quale il Consorzio svolge la propria attività prevalente, misurata in termini di numero di imprese turistiche del consorzio medesimo; che il Consorzio di imprese turistiche attui, nell'ambito di uno dei Sistemi Turistici Tematici, programmi e progetti orientati alla gestione, sviluppo e qualificazione del prodotto turistico e dell'offerta ai fini della commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti.

Per quanto attiene al ruolo delle imprese turistiche nell'ambito dei Sistemi Turistici Tematici il medesimo articolo 18, al comma 1, prevede che queste possano partecipare a un solo Consorzio per Sistema Turistico Tematico.

Va precisato, e ciò rileva in modo sostanziale ai fini del presente provvedimento, che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 18, in combinato disposto con il comma 5, la Giunta regionale stabilisce il numero minimo di imprese turistiche necessarie a costituire un consorzio di imprese turistiche e ciò in proporzione al numero di strutture ricettive e di presenze turistiche rilevate per ciascun sistema turistico tematico nel triennio 2010-2012.

Con deliberazione n. 1361 del 28 luglio 2014 la Giunta regionale ha stabilito i criteri quantitativi, qualitativi e determinato la documentazione che i Consorzi candidati devono depositare al fine del riconoscimento a Consorzio di Imprese Turistiche ai sensi della L.R. n. 11/2013.

Il Consorzio, che può costituirsi nelle forme di cui agli articoli 2602 e seguenti del Codice Civile, nonché nella forma di Società Consortile di cui all'articolo 2615-ter del Codice Civile, deve soddisfare i seguenti criteri quantitativi:

a. un Consorzio di Imprese Turistiche è riconosciuto dalla Giunta regionale se contemporaneamente raggiunge o supera il limite minimo di proporzionalità e il limite minimo di rappresentatività previsti;
b. l'indice di proporzionalità viene calcolato con riferimento alle tipologie ricettive: strutture ricettive alberghiere e strutture ricettive all'aperto e, conseguentemente, il numero minimo di imprese turistiche necessarie per il riconoscimento è raggiunto considerando le imprese turistiche delle tipologie alberghiere e all'aperto con sede nell'STT;
c. l'indice di rappresentatività delle presenze turistiche si calcola considerando le presenze turistiche di tutte le tipologie di strutture ricettive con sede nell'STT che fanno parte della compagine sociale del consorzio.

Per quanto attiene alla documentazione, il Consorzio deve depositare:

a. la copia autentica dell'Atto costitutivo dove si fissa la sede legale del Consorzio all'interno dell'ambito territoriale entro il quale insiste il sistema turistico tematico; in mancanza di diversa comunicazione la sede legale indicata si intenderà anche quale domicilio del Consorzio medesimo, unitamente all'autocertificazione del legale rappresentante il Consorzio attestante il raggiungimento dei requisiti minimi, oltre alle dichiarazioni di ogni singolo Socio di non trovarsi in procedura concorsuale o in liquidazione;
b. lo Statuto consortile conforme agli scopi e finalità di cui all'articolo 18, comma 3, ovvero l'attuazione di programmi e progetti orientati alla gestione, sviluppo e qualificazione del prodotto turistico e dell'offerta ai fini della commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti;
c. l'elenco dei Soci delle strutture ricettive aderenti, registrate all'anagrafe SIRT almeno per quanto riguarda i soci rispetto a cui si conteggiano le presenze turistiche dichiarate, e l'elenco delle imprese turistiche con l'indicazione della denominazione o ragione sociale di ciascun Socio, codice fiscale e partita IVA, nominativo del legale rappresentante, indicazioni della sede operativa e del recapito telefonico ed elettronico.

Il legale rappresentante del Consorzio Dolomiti, con sede legale a Belluno in Via Mezzaterra n. 84, C.F./P. IVA 00839810256 iscritto alla CCIAA di Belluno, ha presentato istanza di riconoscimento con domanda prot. n. 456357 PEC del 30.10.2014, in riferimento al Sistema Turistico Tematico Dolomiti.

Il Consorzio, come da dichiarazione del legale rappresentante, possiede i requisiti di proporzionalità e di rappresentatività previsti dalla DGR n. 1361/2014 per il Sistema Turistico Tematico Dolomiti, risultando composto da 145 soci con una quota di presenza turistica media di 1.161.032. Risulta altresì regolare e completa la documentazione depositata, così come prescritto dalla DGR n. 1361/2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale del seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";

VISTA la DGR n. 1361 del 28 luglio 2014 "Definizione dei criteri, condizioni e requisiti per il riconoscimento dei consorzi di imprese turistiche. Dgr n. 45/Cr del 13.5.2014. Legge regionale 14.6.2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18";

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTE le deliberazioni n. 2139 del 25 novembre 2013 e n. 2140 del 25 novembre 2013 relative all'assetto organizzativo regionale in attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31.12.2012, n. 54;

delibera

1. di ritenere le premesse parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento;
2. di riconoscere il Consorzio Dolomiti, con sede legale a Belluno in Via Mezzaterra n. 84, C.F./P. IVA 00839810256 iscritto alla CCIAA di Belluno, quale Consorzio di Imprese Turistiche ai sensi della Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18, per il Sistema Turistico Tematico Dolomiti;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di notificare la presente deliberazione al Consorzio Dolomiti, con sede a Belluno in Via Mezzaterra n. 84, 32100 - (BL), pec: consorziodolomiti@pcert.it;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo n. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289387)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2562 del 23 dicembre 2014

**Riconoscimento del Consorzio Verona Tuttintorno, con sede legale a Verona, quale Consorzio di Imprese Turistiche per il Sistema Turistico Tematico Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18. DGR n. 1361 del 28 luglio 2014.**

*[Turismo]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si provvede al riconoscimento del Consorzio Verona Tuttintorno, con sede legale a Verona, quale Consorzio di Imprese Turistiche in riferimento al Sistema Turistico Tematico Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete. |

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 avente ad oggetto "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" ha introdotto fondamentali innovazioni rispetto alla precedente norma relativa al settore dell'industria turistica. In particolare l'articolo 11 individua e riconosce i Sistemi Turistici Tematici - STT - che vengono puntualmente elencati; scompaiono, quindi, i precedenti Sistemi Turistici Locali in favore di una diversa definizione degli ambiti territoriali che vengono disegnati come omogenei in termini di tipologie turistiche in rapporto all'offerta di prodotto. Conseguentemente mutano anche i Consorzi ora definiti di Imprese Turistiche e rivolti alla commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti.

L'articolo 18 della L.R. n. 11/2013 definisce i Consorzi di imprese turistiche come: associazioni, anche costituite nella forma di società consortile, formate da imprese turistiche e da eventuali altri soggetti privati; prescrive inoltre che vi debba essere un numero minimo di imprese turistiche per Consorzio cioè di strutture ricettive intese come alberghiere (alberghi, villaggi-albergo, residenze turistico-alberghiere), e strutture ricettive all'aperto (campeggi e villaggi turistici), e un numero minimo di presenze turistiche; prevede che il Consorzio di imprese abbia sede nel Sistema Turistico Tematico nel quale il Consorzio svolge la propria attività prevalente, misurata in termini di numero di imprese turistiche del consorzio medesimo; che il Consorzio di imprese turistiche attui, nell'ambito di uno dei Sistemi Turistici Tematici, programmi e progetti orientati alla gestione, sviluppo e qualificazione del prodotto turistico e dell'offerta ai fini della commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti.

Per quanto attiene al ruolo delle imprese turistiche nell'ambito dei Sistemi Turistici Tematici il medesimo articolo 18, al comma 1, prevede che queste possano partecipare a un solo Consorzio per Sistema Turistico Tematico.

Va precisato, e ciò rileva in modo sostanziale ai fini del presente provvedimento, che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 18, in combinato disposto con il comma 5, la Giunta regionale stabilisce il numero minimo di imprese turistiche necessarie a costituire un consorzio di imprese turistiche e ciò in proporzione al numero di strutture ricettive e di presenze turistiche rilevate per ciascun sistema turistico tematico nel triennio 2010-2012.

Con deliberazione n. 1361 del 28 luglio 2014 la Giunta regionale ha stabilito i criteri quantitativi, qualitativi e determinato la documentazione che i Consorzi candidati devono depositare al fine del riconoscimento a Consorzio di Imprese Turistiche ai sensi della L.R. n. 11/2013.

Il Consorzio, che può costituirsi nelle forme di cui agli articoli 2602 e seguenti del Codice Civile, nonché nella forma di Società Consortile di cui all'articolo 2615-ter del Codice Civile, deve soddisfare i seguenti criteri quantitativi:

a. un Consorzio di Imprese Turistiche è riconosciuto dalla Giunta regionale se contemporaneamente raggiunge o supera il limite minimo di proporzionalità e il limite minimo di rappresentatività previsti;
b. l'indice di proporzionalità viene calcolato con riferimento alle tipologie ricettive: strutture ricettive alberghiere e strutture ricettive all'aperto e, conseguentemente, il numero minimo di imprese turistiche necessarie per il riconoscimento è raggiunto considerando le imprese turistiche delle tipologie alberghiere e all'aperto con sede nell'STT;
c. l'indice di rappresentatività delle presenze turistiche si calcola considerando le presenze turistiche di tutte le tipologie di strutture ricettive con sede nell'STT che fanno parte della compagine sociale del consorzio.

Per quanto attiene alla documentazione, il Consorzio deve depositare:

a. la copia autentica dell'Atto costitutivo dove si fissa la sede legale del Consorzio all'interno dell'ambito territoriale entro il quale insiste il sistema turistico tematico; in mancanza di diversa comunicazione la sede legale indicata si intenderà anche quale domicilio del Consorzio medesimo, unitamente all'autocertificazione del legale rappresentante il Consorzio attestante il raggiungimento dei requisiti minimi, oltre alle dichiarazioni di ogni singolo Socio di non trovarsi in procedura concorsuale o in liquidazione;
b. lo Statuto consortile conforme agli scopi e finalità di cui all'articolo 18, comma 3, ovvero l'attuazione di programmi e progetti orientati alla gestione, sviluppo e qualificazione del prodotto turistico e dell'offerta ai fini della commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti;
c. l'elenco dei Soci delle strutture ricettive aderenti, registrate all'anagrafe SIRT almeno per quanto riguarda i soci rispetto a cui si conteggiano le presenze turistiche dichiarate, e l'elenco delle imprese turistiche con l'indicazione della denominazione o ragione sociale di ciascun Socio, codice fiscale e partita IVA, nominativo del legale rappresentante, indicazioni della sede operativa e del recapito telefonico ed elettronico.

Il legale rappresentante del Consorzio Verona Tuttintorno, con sede legale a Verona in Via Sommacampagna n. 63/H, C.F./P. IVA 02702470234 iscritto alla CCIAA di Verona, ha presentato istanza di riconoscimento con domanda prot. nn. 456356, 456355, 456353, 456348 PEC del 30.10.2014, in riferimento al Sistema Turistico Tematico Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete.

Il Consorzio, come da dichiarazione del legale rappresentante, possiede i requisiti di proporzionalità e di rappresentatività previsti dalla DGR n. 1361/2014 per il Sistema Turistico Tematico Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete, risultando composto da 58 soci con una quota di presenza turistica media di 957.605. Risulta altresì regolare e completa la documentazione depositata, così come prescritto dalla DGR n. 1361/2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale del seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";

VISTA la DGR n. 1361 del 28 luglio 2014 "Definizione dei criteri, condizioni e requisiti per il riconoscimento dei consorzi di imprese turistiche. Dgr n. 45/Cr del 13.5.2014. Legge regionale 14.6.2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18";

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTE le deliberazioni n. 2139 del 25 novembre 2013 e n. 2140 del 25 novembre 2013 relative all'assetto organizzativo regionale in attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31.12.2012, n. 54;

delibera

1. di ritenere le premesse parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento;
2. di riconoscere il Consorzio Verona Tuttintorno, con sede legale a Verona in Via Sommacampagna n. 63/H, C.F./P. IVA 02702470234 iscritto alla CCIAA di Verona, quale Consorzio di Imprese Turistiche ai sensi della Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18, per il Sistema Turistico Tematico Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di notificare la presente deliberazione al Consorzio Verona Tuttintorno, con sede a Verona in Via Sommacampagna n. 63/H, 37137 - (VR), pec: veronatuttintorno@legalmail.it;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo n. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289388)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2563 del 23 dicembre 2014

**Riconoscimento di "Città d'Arte del Veneto - Consorzio Regionale di Promozione Turistica", con sede legale a Vicenza, quale Consorzio di Imprese Turistiche per il Sistema Turistico Tematico Città d'Arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18. DGR n. 1361 del 28 luglio 2014.**

*[Turismo]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si provvede al riconoscimento di "Città d'Arte del Veneto - Consorzio Regionale di Promozione Turistica", con sede legale a Vicenza, quale Consorzio di Imprese Turistiche in riferimento al Sistema Turistico Tematico Città d'Arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete. |

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 avente ad oggetto "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" ha introdotto fondamentali innovazioni rispetto alla precedente norma relativa al settore dell'industria turistica. In particolare l'articolo 11 individua e riconosce i Sistemi Turistici Tematici - STT - che vengono puntualmente elencati; scompaiono, quindi, i precedenti Sistemi Turistici Locali in favore di una diversa definizione degli ambiti territoriali che vengono disegnati come omogenei in termini di tipologie turistiche in rapporto all'offerta di prodotto. Conseguentemente mutano anche i Consorzi ora definiti di Imprese Turistiche e rivolti alla commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti.

L'articolo 18 della L.R. n. 11/2013 definisce i Consorzi di imprese turistiche come: associazioni, anche costituite nella forma di società consortile, formate da imprese turistiche e da eventuali altri soggetti privati; prescrive inoltre che vi debba essere un numero minimo di imprese turistiche per Consorzio cioè di strutture ricettive intese come alberghiere (alberghi, villaggi-albergo, residenze turistico-alberghiere), e strutture ricettive all'aperto (campeggi e villaggi turistici), e un numero minimo di presenze turistiche; prevede che il Consorzio di imprese abbia sede nel Sistema Turistico Tematico nel quale il Consorzio svolge la propria attività prevalente, misurata in termini di numero di imprese turistiche del consorzio medesimo; che il Consorzio di imprese turistiche attui, nell'ambito di uno dei Sistemi Turistici Tematici, programmi e progetti orientati alla gestione, sviluppo e qualificazione del prodotto turistico e dell'offerta ai fini della commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti.

Per quanto attiene al ruolo delle imprese turistiche nell'ambito dei Sistemi Turistici Tematici il medesimo articolo 18, al comma 1, prevede che queste possano partecipare a un solo Consorzio per Sistema Turistico Tematico.

Va precisato, e ciò rileva in modo sostanziale ai fini del presente provvedimento, che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 18, in combinato disposto con il comma 5, la Giunta regionale stabilisce il numero minimo di imprese turistiche necessarie a costituire un consorzio di imprese turistiche e ciò in proporzione al numero di strutture ricettive e di presenze turistiche rilevate per ciascun sistema turistico tematico nel triennio 2010-2012.

Con deliberazione n. 1361 del 28 luglio 2014 la Giunta regionale ha stabilito i criteri quantitativi, qualitativi e determinato la documentazione che i Consorzi candidati devono depositare al fine del riconoscimento a Consorzio di Imprese Turistiche ai sensi della L.R. n. 11/2013.

Il Consorzio, che può costituirsi nelle forme di cui agli articoli 2602 e seguenti del Codice Civile, nonché nella forma di Società Consortile di cui all'articolo 2615-ter del Codice Civile, deve soddisfare i seguenti criteri quantitativi:

a. un Consorzio di Imprese Turistiche è riconosciuto dalla Giunta regionale se contemporaneamente raggiunge o supera il limite minimo di proporzionalità e il limite minimo di rappresentatività previsti;
b. l'indice di proporzionalità viene calcolato con riferimento alle tipologie ricettive: strutture ricettive alberghiere e strutture ricettive all'aperto e, conseguentemente, il numero minimo di imprese turistiche necessarie per il riconoscimento è raggiunto considerando le imprese turistiche delle tipologie alberghiere e all'aperto con sede nell'STT;
c. l'indice di rappresentatività delle presenze turistiche si calcola considerando le presenze turistiche di tutte le tipologie di strutture ricettive con sede nell'STT che fanno parte della compagine sociale del consorzio.

Per quanto attiene alla documentazione, il Consorzio deve depositare:

a. la copia autentica dell'Atto costitutivo dove si fissa la sede legale del Consorzio all'interno dell'ambito territoriale entro il quale insiste il sistema turistico tematico; in mancanza di diversa comunicazione la sede legale indicata si intenderà anche quale domicilio del Consorzio medesimo, unitamente all'autocertificazione del legale rappresentante il Consorzio attestante il raggiungimento dei requisiti minimi, oltre alle dichiarazioni di ogni singolo Socio di non trovarsi in procedura concorsuale o in liquidazione;
b. lo Statuto consortile conforme agli scopi e finalità di cui all'articolo 18, comma 3, ovvero l'attuazione di programmi e progetti orientati alla gestione, sviluppo e qualificazione del prodotto turistico e dell'offerta ai fini della commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti;
c. l'elenco dei Soci delle strutture ricettive aderenti, registrate all'anagrafe SIRT almeno per quanto riguarda i soci rispetto a cui si conteggiano le presenze turistiche dichiarate, e l'elenco delle imprese turistiche con l'indicazione della denominazione o ragione sociale di ciascun Socio, codice fiscale e partita IVA, nominativo del legale rappresentante, indicazioni della sede operativa e del recapito telefonico ed elettronico.

Il legale rappresentante di "Città d'Arte del Veneto - Consorzio Regionale di Promozione Turistica", con sede legale a Vicenza, in Via E. Montale n. 25, C.F./P. IVA 03917520243 iscritto alla CCIAA di Vicenza, ha presentato istanza di riconoscimento con domanda prot. n. 456360 e n. 456363 PEC del 30.10.2014 e successive integrazioni prot. n. 502306 del 25.11.2014, in riferimento al Sistema Turistico Tematico Città d'Arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete.

Il Consorzio, come da dichiarazione del legale rappresentante, possiede i requisiti di proporzionalità e di rappresentatività previsti dalla DGR n. 1361/2014 per il Sistema Turistico Tematico Città d'Arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete, risultando composto da 62 soci con una quota di presenza turistica media di 957.794. Risulta altresì regolare e completa la documentazione depositata, così come prescritto dalla DGR n. 1361/2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale del seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";

VISTA la DGR n. 1361 del 28 luglio 2014 "Definizione dei criteri, condizioni e requisiti per il riconoscimento dei consorzi di imprese turistiche. Dgr n. 45/Cr del 13.5.2014. Legge regionale 14.6.2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18";

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTE le deliberazioni n. 2139 del 25 novembre 2013 e n. 2140 del 25 novembre 2013 relative all'assetto organizzativo regionale in attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31.12.2012, n. 54;

delibera

1. di ritenere le premesse parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento;
2. di riconoscere "Città d'Arte del Veneto - Consorzio Regionale di Promozione Turistica", con sede legale a Vicenza, in Via E. Montale n. 25, C.F./P. IVA 03917520243 iscritto alla CCIAA di Vicenza, quale Consorzio di Imprese Turistiche ai sensi della Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18, per il Sistema Turistico Tematico Città d'Arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di notificare la presente deliberazione a "Città d'Arte del Veneto - Consorzio Regionale di Promozione Turistica", con sede a Vicenza in Via E. Montale n. 25, 36100 - (VI), pec: cittadartedelveneto@legalmail.it;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo n. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289229)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2564 del 23 dicembre 2014

**"Società agricola Chiesone s.r.l.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Gazzo Veronese (VR). D. Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003.**

*[Energia e industria]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente atto si rilascia la modifica e l'integrazione all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), alla "Società agricola Chiesone s.r.l.", ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.G.R. n. 744 del 2 maggio 2012 e successiva modifica e integrazione (D.G.R. n. 1818 del 15 ottobre 2013) "Società Agricola Chiesone s.r.l.". Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Gazzo Veronese (VR). Enel - Divisione Infrastrutture e Reti. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete per la trasmissione dell'energia elettrica.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>Istanza di rilascio variante n. 324337/2014 (protocollo regionale n. 324337 del 1° agosto 2014);<br>Atto di indizione della Conferenza di servizi (protocollo regionale n. 419205 del 7 ottobre 2014);<br>Parere favorevole rilasciato dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza (protocollo regionale n. 452189 del 28 ottobre 2014);<br>Parere favorevole rilasciato da AVEPA - Sportello unico agricolo di Verona (protocollo regionale n. 466545 del 5 novembre 2014);<br>Parere favorevole rilasciato della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) protocollo regionale n. 497390 del 24 novembre 2014;<br>Parere favorevole rilasciato dalla Amministrazione Comunale di Gazzo Veronese (VR) (protocollo regionale n. 515117 del 1° dicembre 2014);<br>Parere favorevole rilasciato da ARPAV - Dipartimento provinciale di Verona in sede di conferenza di servizi del 29 novembre 2014;<br>Parere favorevole rilasciato dall'Azienda ULSS n. 21 Legnago in sede di conferenza di servizi del 29 ottobre 2014;<br>Segnalazione certificata di inizio attività ai fini della sicurezza antincendio al Comando dei Vigili del Fuoco di Verona (protocollo regionale n. 515117 del 1° dicembre 2014);<br>Verbale della Conferenza di servizi del 29 ottobre 2014. |

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (D.G.R. n. 1192/2009 e D.G.R. n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (poi Direzione Agroambiente, ora Sezione Agroambiente) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano Aziendale di cui all'articolo 44 della L.R. n. 11/2004.

Precedentemente, con D.G.R. n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Sezione Agroambiente.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, entrato in vigore il 10 luglio 2012, è stata data attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici.

Per il rilascio dell'autorizzazione unica il decreto legislativo n. 387/2003 stabilisce che l'Amministrazione procedente convochi una Conferenza di servizi, il cui funzionamento è stabilito dal Capo IV - Semplificazione dell'azione amministrativa, della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 744 del 2 maggio 2012 e successiva modifica e integrazione (D.G.R. n. 1818/2013), la "Società agricola Chiesone s.r.l." (CUAA 04012410231), con sede legale in via Serena, 1 - Comune di San Martino Buon Albergo (VR) e operativa in via Selici - Comune di Gazzo Veronese (VR), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio in Comune di Gazzo Veronese (VR), di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate).

In data 1° agosto 2014 la medesima "Società agricola Chiesone s.r.l." ha presentato richiesta di ulteriore variante al progetto approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 744/2012 e relativa integrazione D.G.R. n. 1818/2013, riguardante principalmente opere e manufatti dell'impianto di biogas, ossia:

- la traslazione del gruppo di alimentazione del digestore, del gruppo di cogenerazione, dell'area servizi e della torcia di sicurezza;
- l'installazione di due silos verticali;
- la realizzazione di pareti di separazione all'interno di un silos orizzontale;
- la realizzazione di un'area attrezzata per la disinfezione dei mezzi in transito che trasportano pollina all'impianto.

La variante prevede, altresì, una modifica al piano di alimentazione dell'impianto di produzione di biogas.

A seguito dell'informativa trasmessa dalla Società agricola, con nota protocollo n. 324337 del 1° agosto 2014, nonché degli esiti della Conferenza di servizi del 29 ottobre 2014 si è preso atto che alcuni interventi in progetto di variante erano già stati realizzati in parziale difformità con il citato titolo abilitativo.

Ravvisando l'ipotesi di infrazione al comma 3, dell'articolo 44 del decreto legislativo n. 28/2011 (Sanzioni amministrative in materia di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio) la Sezione Agroambiente ha attivato nei confronti della Società agricola proponente la contestazione della violazione alla prescrizione n. 4., contenuta nell'allegato alla più volte citata D.G.R. n. 744/2012.

Il responsabile del procedimento in capo alla Sezione Agroambiente, ai sensi delle disposizioni attuative dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, accertata la procedibilità dell'istruttoria in data 22 settembre 2014 ha indetto la Conferenza di servizi finalizzata al rilascio della nuova modifica e integrazione dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del citato impianto.

Durante l'incontro della Conferenza di servizi, le Amministrazioni ed Enti pubblici interessati hanno approvato, all'unanimità, il progetto di variante dell'impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), subordinatamente al rispetto di nuove prescrizioni, elencate nell'**Allegato A** al presente provvedimento, nonché all'inoltro della seguente documentazione amministrativa:

- nulla osta di conformità delle opere realizzata ai sensi del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" rilasciato dalla Amministrazione Comunale di Gazzo Veronese (VR);
- aggiornamento del certificato di prevenzione incendi rilasciato dal Comando dei Vigili del Fuoco di Verona,
- dichiarazione di non necessità delle procedure di Valutazione di incidenza ambientale.

Nell'ambito della medesima seduta della Conferenza di servizi del 29 ottobre 2014, la Società agricola istante ha comunicato formalmente all'Amministrazione procedente, che le modifiche progettuali approvate con deliberazione della Giunta regionale del 15 ottobre 2013, n. 1818, non sono mai state realizzate e sono riprese dalla variante in oggetto, rendendo, di fatto, superata la citata D.G.R. n. 1818/2013.

Successivamente, attestato che nei tempi stabiliti dalla Conferenza di servizi non sono stati trasmessi all'Amministrazione procedente elementi ostativi al progetto di variante alla costruzione ed esercizio delle opere in argomento, il responsabile del procedimento ha avviato a definitiva conclusione il procedimento, ai sensi della D.G.R. n. 2204/2008 e n. 453/2010, per riconoscere alla "Società agricola Chiesone s.r.l." una modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas, in quanto:

- la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione progettuale e amministrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi (protocollo n. 515117 del 1° dicembre 2014);
- la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza con nota protocollo regionale n. 452189 del 28 ottobre 2014 ha comunicato il proprio parere favorevole alle opere di progetto;
- la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) con nota protocollo regionale n. 497390 del 24 novembre 2014 ha comunicato il proprio parere favorevole alle opere di progetto;
- l'AVEPA - Sportello unico agricolo di Verona, con nota acquisita a protocollo regionale n. 466545 del 5 novembre 2014, ha espresso il proprio parere favorevole agli interventi di variante in argomento e ha formalmente confermato il Piano aziendale approvato dall'AVEPA - Sportello unico agricolo di Verona (protocollo regionale n. 65161 del 9 febbraio 2012), ai sensi dell'articolo 44 della L.R. n. 11/2004;
- il Comune di Gazzo Veronese (VR), con nota protocollo n. 515117 del 1° dicembre 2014, ha comunicato il proprio nulla osta alla variante in argomento;
- la Società agricola istante ha depositato presso gli uffici istruttori del Comando dei Vigili del Fuoco di Verona la "Segnalazione certificata di inizio attività ai fini della sicurezza antincendio" (protocollo regionale n. 515117 del 1° dicembre 2014);

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTA la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 e n. 453/2010 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12,

comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.M. 10-9-2010, p. 13.1, lett. j).", che ha precisato le modalità per la stipula delle fideiussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino *ex ante* delle superficie dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D. lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 744/2012 e successiva modifica (D.G.R. n. 1818/2013);

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 25 novembre 2013, n. 2140, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013";

PRESO ATTO del verbale della Conferenza di servizi del 29 ottobre 2014;

CONSIDERATO che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

DATO ATTO, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D. lgs. n. 387/2003;

DATO ATTO che con nota protocollo n. 515117 del 1° dicembre 2014, la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione amministrativa chiesta in sede di Conferenza di servizi;

CONFERMATO che:

- con atto di compravendita registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Verona 2, l'8 febbraio 2012 al n. 391, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Verona in data 10 febbraio 2012, al Registro generale n. 5403 e Registro particolare n. 3849, come da atto notarile del 2 febbraio 2012 a firma del dott. Nicola Marino, notaio in Bovolone (Rep. n. 6890 e Racc. n. 4462), risulta che la "Società agricola Chiesone s.r.l." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia nonché rete di teleriscaldamento (Comune di Gazzo Veronese - VR, catasto terreni, foglio 69, mappale n. 28, 108 e 134 (ex n. 109); e al catasto fabbricati, foglio 69, mappale n. 134);
- a seguito dell'istanza di frazionamento registrata all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Verona al n. 312415.1/201 del 22 ottobre 2012, motivata dall'inserimento in mappa catastale dell'impianto di biogas, i mappali siti in Comune di Gazzo Veronese (VR), catasto terreni, foglio 69, mappali n. 28 e 108, hanno originato nuovi mappali siti nel medesimo Comune, catasto terreni, foglio 69, ora denominati "mappale n. 136 e 139", nonché con istanza di frazionamento registrata all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Verona al n. 23457.1/201 del 27 gennaio 2012, il mappale sito in Comune di Gazzo Veronese (VR), catasto terreni, foglio 69, mappale n. 109, ha dato origine al mappale sito nello stesso Comune, catasto fabbricati, foglio 69, ora denominato "mappale n. 134";
- con atto di costituzione di servitù inamovibile di elettrodotto, registrato all'agenzia delle entrate - Ufficio di Verona 2 il 14 febbraio 2012 al n. 475, serie 1T,trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Verona in data 15 febbraio 2012, al Registro generale n. 5839 e al Registro particolare n. 4125, come da atto notarile del 10 febbraio 2012 a firma del dott. Nicola Marino, notaio in Bovolone (Rep. n. 6880-6916 e Racc. n. 4483 la società "Enel Distribuzione s.p.a.", ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di rete elettrica (Comune di Gazzo Veronese - VR, catasto terreni, foglio 33, mappale n. 209);
- con atto di costituzione di servitù inamovibile di elettrodotto aereo in cavo ad elica visibile e di passaggio, registrato all'agenzia delle entrate - Ufficio di Verona 2 il 14 febbraio 2012 al n. 476, serie 1T,trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Verona in data 15 febbraio 2012, al Registro generale n. 5840 e al Registro particolare n. 4126, come da atto notarile del 10 febbraio 2012 a firma del dott. Nicola Marino, notaio in Bovolone (Rep. n. 6888-6917 e Racc. n. 4484 la società "Enel Distribuzione s.p.a.", ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di rete elettrica (Comune di Gazzo Veronese - VR, catasto terreni, foglio 55, mappale n. 77 e foglio 62, mappali n. 3, 6, 7, 8 e 145);
- con atto di costituzione di servitù inamovibile di elettrodotto aereo in cavo ad elica visibile e di passaggio, registrato all'agenzia delle entrate - Ufficio di Verona 2 il 14 febbraio 2012 al n. 477, serie 1T,trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Verona in data 15 febbraio 2012, al Registro generale n. 5841 e al Registro

particolare n. 4127, come da atto notarile del 10 febbraio a firma del dott. Nicola Marino, notaio in Bovolone (Rep. n. 6889-6918 e Racc. n. 4485 la società "Enel Distribuzione s.p.a.", ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di rete elettrica (Comune di Gazzo Veronese - VR, catasto terreni, foglio 62, mappale n. 146);

- con atto di costituzione di servitù inamovibile di elettrodotto in cavo interrato ed aereo in cavo ad elica visibile, registrato all'agenzia delle entrate - Ufficio di Verona 2 il 26 marzo 2012 al n. 889, serie 1T,trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Verona in data 27 marzo 2012, al Registro generale n. 10708 e al Registro particolare n. 7591, come da atto notarile del 22 marzo 2012 a firma del dott. Nicola Marino, notaio in Bovolone (Rep. n. 6980-6994 e Racc. n. 4550 la società "Enel Distribuzione s.p.a.", ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di rete elettrica (Comune di Gazzo Veronese (VR), catasto terreni, foglio 69, mappale n. 28, ora mappale n. 136);
- con l'accettazione della T.I.C.A. - codice di rintracciabilità n. T0215612 la Società di distribuzione dell'energia elettrica ha preso atto cha la Società agricola istante intende "non avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di connessione" alla rete di distribuzione dell'energia elettrica;
- con gli accordi di conferimento dei sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente suino), registrati all'Agenzia delle Entrate di Verona 2, il 18 novembre 2011, al registro n. 13591 e il 16 settembre 2014, al registro n. 5237, con gli accordi di conferimento della biomassa di origine zootecnica (effluente bovino), registrati all'Agenzia delle Entrate di Verona 2, il 19 aprile 2013, al registro, n. 3404, n. 3411, n. 3412, serie atti privati, nonché con gli accordi di conferimento della biomassa di origine zootecnica (pollina avicola), registrati all'Agenzia delle Entrate di Verona 2, il 19 aprile 2013, al registro n. 3401, n. 3409, n. 3414, n. 3415, n. 3416, e 4658, serie atti privati, e con gli accordi di conferimento della biomassa di origine zootecnica (pollina di tacchino), registrati all'Agenzia delle Entrate di Verona 2, il 25 luglio 2014, al registro n. 4651 e n. 4656, la "Società agricola Chiesone s.r.l." ha la disponibilità delle biomasse classificate come materie fecali ai sensi della lettera f), comma 1dell'articolo 185 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m. e i. e successive modifiche e integrazioni;
- AVEPA- Sportello unico agricolo di Verona, con nota acquisita a protocollo regionale n. 466545 del 5 novembre 2014, ha espresso il proprio parere favorevole agli interventi di variante in argomento e ha formalmente confermato il Piano aziendale approvato dall'allora Servizio regionale Ispettorato per l'Agricoltura di Venezia (protocollo regionale n. 65161 del 9 febbraio 2012), ai sensi dell'articolo 44 della L.R. n. 11/2004;

PRESO ATTO che:

- con nota protocollo n. 329678 del 1° agosto 2014, la medesima "Società agricola Chiesone s.r.l." ha trasmesso, ai sensi della D.G.R. n. 453/2010, nuova perizia di stima, asseverata dal dott. Alberto Benincà, all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Verona al n. 454 e giurata presso lo studio notarile del dott. Nicola Marino, notaio in Bovolone (VR), il 25 luglio 2014, inerente i costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, con la quale, di fatto, si conferma l'iniziale ammontare complessivo di Euro 207.612,30 (duecentosettemilaseicentododici/30);

PRESO ATTO, altresì, che con nota protocollo n. 152189 del 28 ottobre 2014, la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza ha comunicato il proprio parere favorevole al progetto in argomento;

DATO ATTO che non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o motivi ostativi alla realizzazione ed esercizio dell'impianto da parte dei soggetti interessati;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare, in sostituzione del punto 2. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 744 del 2 maggio 2012, il completamento della costruzione e la modifica all'esercizio di un impianto di produzione di biogas, proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:

- prodotti di origine biologica (colture agricole dedicate), pari a 49,59 % in peso (10.527,20 t/a), compresi quelli residuali della coltura non costituenti rifiuto, ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto ovvero acquistati sul mercato alle condizioni previste all'articolo 1, comma 423 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli);
- sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente di allevamento suinicolo) di origine extra-aziendale (28,26 % in peso, pari a 6.000 t/a);

- sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente di allevamento avicolo - pollina di tacchino) di origine extra-aziendale (8,22 % in peso, pari a 1.753 t/a);
- sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente di allevamento avicolo - pollina) di origine extra-aziendale (6,19 % in peso, pari a 1.320 t/a);
- sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente di allevamento bovino) di origine extra-aziendale (7,68 % in peso, pari a 1.630 t/a);

3. di confermare il dispositivo n. 3 della D.G.R. n. 744 del 2 maggio 2012, con il quale la "Società agricola Chiesone s.r.l." è autorizzata alla produzione di energia tramite l'installazione di un motore endotermico alimentato a biogas proveniente dall'impianto di cui al precedente punto (marca GE Jenbacher, modello J 320 GS-C25), della potenza termica nominale unitaria di 2,462 MW, di cui di cui 0,999 $MW_{elettrici}$ (1,242 MW potenza termica utile) associato a un generatore (marca Stamford, modello PE 734 C2 e);

4. di autorizzare, in sostituzione del punto 4. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 744 del 2 maggio 2012, la "Società agricola Chiesone s.r.l." (CUAA 04012410231), con sede legale in via Serena, 1 - Comune di San Martino Buon Albergo (VR) e operativa in via Selici - Comune di Gazzo Veronese (VR), al completamento della costruzione e dell'esercizio delle opere, impianti e attrezzature elencati ai precedenti punti 2. e 3., nel Comune di Gazzo Veronese (VR), catasto terreni, sezione unica, foglio n. 69, mappali n. 136 e 139 (ex n. 28 e 108), nonché e al catasto fabbricati, foglio 69, mappale n. 134, il cui progetto costituisce allegato alle note protocollo n. 386993 del 16 agosto 2011, n. 585119 del 15 dicembre 2011, n. 90663 del 24 febbraio 2012, n. 171164 del 22 aprile 2013 e n. 450382 del 27 ottobre 2014 ;

5. di confermare il dispositivo n. 5. della deliberazione della Giunta Regionale n. 744 del 2 maggio 2012, con la quale la "Società agricola Chiesone s.r.l." è autorizzata alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete elettrica privata, connessa con l'impianto di produzione di energia di cui ai precedente punto 3., nel tratto compreso tra il cogeneratore e la cabina di consegna privata dell'energia elettrica sita in adiacenza alla cabina di consegna e di distribuzione in esercizio alla Società gestore della rete elettrica, denominata "Bio Faccio", ubicata in Comune di Gazzo Veronese (VR), catasto terreni, sezione unica, foglio 69, mappali n. 136 e 139 (ex n. 28), il cui progetto è allegato alla nota protocollo n. 90663 del 24 febbraio 2012;

6. di confermare il dispositivo n. 6. della deliberazione della Giunta Regionale n. 744 del 2 maggio 2012, con la quale la "Società agricola Chiesone s.r.l." è autorizzata alla costruzione e all'esercizio di un impianto di un impianto di teleriscaldamento, a servizio:

- della termostatazione delle vasche adibite al processo di fermentazione anaerobica (223 kW);
- del riscaldamento delle strutture agricolo-produttive, ufficio e spogliatoio (1kW),

pari a complessivi 1.478 MWh/anno (16 % della producibilità termica potenziale di 9.120 MWh/anno), ubicato nel Comune di Gazzo Veronese (VR), catasto terreni, sezione unica, foglio n. 69, mappali n. 136 e 139 (ex n. 28 e 108), foglio 69, mappale n. 134, il cui progetto costituisce allegato alla nota protocollo n. 90663 del 24 febbraio 2012;

7. di confermare il dispositivo n. 7 della autorizzare deliberazione della Giunta Regionale n. 744 del 2 maggio 2012 con la quale Enel Distribuzione S.p.A." (CUAA 05779711000), con sede legale in Roma, via Ombrone, n. 2, è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio di un tronco di linea elettrica (impianto di rete) connesso con la rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica così definito: tratto di linea a media tensione 20.000V in cavo sotterraneo e aereo per allacciamento alla nuova cabina di consegna e distribuzione MT/BT, denominata "Bio Faccio" collegata in antenna o.d.m lungo la linea MT esistente "Ostiglia", ubicata in Comune di Gazzo Veronese (VR), catasto terreni, sezione unica, foglio 33, mappale n. 209, foglio 55, mappale n. 77, foglio 62, mappali n. 3, 6, 7, 8, 145 e 146, nonché foglio 69, mappale n. 136, (ex n. 28), il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 386993 del 16 agosto 2011 e n. 90663 del 24 febbraio 2012;

8. di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento - in sostituzione dell'allegato "A" approvato con il dispositivo n. 8. della deliberazione della Giunta Regionale n. 744 del 2 maggio 2012 - che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per il completamento della costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere di cui ai precedenti punti 2., 3., 5., 6. e 7.;

9. di comunicare, alle "Società agricola Chiesone s.r.l." ed "Enel Distribuzione S.p.A.", nonché alle Amministrazioni ed Enti pubblici, Concessionari e Gestori di servizi pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio della modifica all'autorizzazione unica, avviato su istanza presentata dalla medesima Società agricola;

10. di confermare l'importo di Euro 207.612,30 (duecentosettemilaseicentododici/30) quale ammontare necessario per i lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti ai precedenti punti 2., 3., 5. e 6., per il ripristino ex-ante delle aree catastali interessate;

11. di confermare lo screening/studio di Incidenza Ambientale la cui istruttoria della competente Sezione Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV) ha dato esito positivo (protocollo n. 123695 del 14 marzo 2012);

12. di revocare, sulla base delle risultanze della Conferenza di servizi del 29 ottobre 2014, la deliberazione della Giunta regionale n. 1818/2013, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la variante all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Gazzo Veronese (VR), proposta dalla "Società agricola Chiesone s.r.l.";

13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

14. di incaricare la Sezione Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;

15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

16. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

## ALLEGATOA alla Dgr n. 2564 del 23 dicembre 2014



PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOGAS, COMPRESE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA PROVENIENTI DA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO (EFFLUENTE ZOOTECNICO), E DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI AGRICOLE DEDICATE), PRESENTATO DALLA SOCIETÀ AGRICOLA CHIESONE S.R.L., REALIZZATO NEL COMUNE DI GAZZO VERONESE (VR):

1. Rispettare le indicazioni contenute nell'"Atto unilaterale d'obbligo" sottoscritto dal legale rappresentante della "Società agricola Chiesone s.r.l." a favore della Amministrazione comunale di Gazzo Veronese (VR), pervenuto con nota protocollo regionale n. 90667 del 24 febbraio 2012.
2. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere della Soprintendenza peri i Beni Archeologici del Veneto, trasmessa per tramite della Società Agricola, alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 386993 del 16 agosto 2011, ossia garantire il controllo degli scavi da parte di operatori specializzati in campo archeologico, onde evitare, in caso di presenza di ritrovamenti archeologici, eventuali danneggiamenti agli stessi.
3. Rispettare la prescrizione contenuta nel parere idraulico favorevole del Consorzio di bonifica Veronese, trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 598008 del 22 dicembre 2011, ossia:
   a. il sistema di compensazione dovrà essere realizzato con modalità e tipologie costruttive che permettano la facile manutenzione, con volume di invaso di almeno 900 mc e smaltimento delle acque nella rete superficiale con manufatto di limitazione della portata massima a 22.0 l/s;
   b. provvedere alla realizzazione delle opere di compensazione e garantirne la manutenzione e la pulizia in via continuativa;
   c. tale obbligo dovrà essere trascritto in tutti gli atti di trasferimento della proprietà e/o della gestione degli immobili serviti dall'impianto;
   d. il recapito delle acque piovane nella rete superficiale dovrà essere formalmente concessionato/autorizzato dal Consorzio previo presentazione di specifica richiesta e verifica idraulica del completo svuotamento della vasca di laminazione.
4. Rispettare le prescrizioni, contenute nel nulla osta alla costruzione della linea elettrica del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni (protocollo n. ITV/III/8722/14799/RA del 28 dicembre 2011) trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 3551 del 4 gennaio 2012, ossia:
   a. garantire che eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
   b. garantire che eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
   c. garantire che i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
   d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
   e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., devono rispondere alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
   f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
   g. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 06/09/1991 n. 21 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, il Ministero si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;

h. l'esercizio delle linee A.T./M.T. inferiori a 100 kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati da terra.

5. Rispettare le prescrizioni contenute nell'accettazione "Preventivo di connessione" (codice di rintracciabilità n. T0215612), trasmesso dalla Società di gestione della rete di distribuzione dell'energia elettrica alla (protocollo Enel-Dis-0252781 del 17 febbraio 2011).
6. Completare e gestire l'impianto di produzione di biogas ed energia conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
7. Gestire le opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
8. Gestire la rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia:
   a. termostatazione fermentatori anaerobici (1475 MWh/anno);
   b. strutture agricolo-produttive (3 MWh/anno).

   In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
9. Rispettare le modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora la Società agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
10. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
11. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009, ai sensi dell'allegato A alla D.G.R. n. 1530 del 28/08/2013 (Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE)1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002) "sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione i seguenti impianti […]: d. impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006, prodotti dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006, secondo modalità stabilite dalle Regioni e Province autonome.
12. Rispettare il punto "4. Gestione della pollina" della nota del Ministero della Salute – DGSAF del 22 agosto 2013, protocollo 16230.
13. Con riferimento al precedente punto, rispettare le normative in materia di sanità animale, igiene e bio sicurezza di cui alle indicazioni della Unità di Progetto regionale Sanità Animale e Igiene Alimentare, ora Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, in ordine alle modalità di trasporto delle materie fecali.
14. Con riferimento al precedente punto e fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate come sottoprodotto ai sensi dell'184 bis/materie fecali ai sensi della lettera f), comma 1 dell'articolo 185 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m. e i.; l'approvvigionamento dei sottoprodotti di cui al precedente punto viene limitato nelle quantità massime annue, secondo i seguenti accordi:
   a. effluente zootecnico suino non palabile 5.000 t. all'anno (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Verona 2;- il 18 novembre 2011, al n. 13591);
   b. effluente zootecnico suino non palabile 1.000 t. all'anno (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Verona 2;- il 16 settembre 2014, al n. 5237);

c. effluente zootecnico bovino palabile 240 t. all'anno (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Verona 2;- il 19 aprile 2013, al n. 3404);
d. effluente zootecnico bovino palabile 1.200 t. all'anno (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Verona 2;- il 19 aprile 2013, al n. 3411);
e. effluente zootecnico bovino palabile 190 t. all'anno (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Verona 2;- il 19 aprile 2013, al n. 3412);
f. effluente zootecnico avicolo – pollina 124 t. all'anno (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Verona 2;- il 19 aprile 2013, al n. 3401);
g. effluente zootecnico avicolo – pollina 98 t. all'anno (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Verona 2;- il 19 aprile 2013, al n. 3409);
h. effluente zootecnico avicolo – pollina 382 t. all'anno (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Verona 2;- il 19 aprile 2013, al n. 3414);
i. effluente zootecnico avicolo – pollina 83 t. all'anno (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Verona 2;- il 19 aprile 2013, al n. 3415);
j. effluente zootecnico avicolo – pollina 143 t. all'anno (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Verona 2;- il 19 aprile 2013, al n. 3416);
k. effluente zootecnico avicolo – pollina 490 t. all'anno (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Verona 2;- il 25 luglio 2014, al n. 4658);
l. effluente zootecnico avicolo – pollina di tacchino 473 t. all'anno (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Verona 2;- il 25 luglio 2014, al n. 4651);
m. effluente zootecnico avicolo – pollina di tacchino 1280 t. all'anno (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Verona 2;- il 25 luglio 2014, al n. 4656);

15. In riferimento ai contratti di cui ai precedenti punti, comunicare alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Gazzo Veronese (VR), ad ARPAV (Dipartimento di Verona) e all'Azienda ULSS n. 21 Legnago (Dipartimento di Prevenzione), le eventuali modifiche e proroghe intervenute durante il periodo in esercizio dell'impianto di produzione di biogas e energia.
16. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del responsabile dei calcoli delle opere e delle strutture in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.
17. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e al Comune di Gazzo Veronese (VR).
18. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli obblighi e adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del D.P.R. n. 380/2001.
19. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
20. Inoltrare, alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Gazzo Veronese (VR) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona), la dichiarazione sostitutiva di collaudo, ovvero il collaudo stesso dell'impianto e delle infrastrutture accessorie avendo fatto trascorrere un congruo periodo di esercizio all'impianto, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso.
21. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24 febbraio 2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore disponibilità di energia termica (producibilità termica residua 7.642 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale.
22. Effettuare, in fase di esercizio dell'impianto, di un monitoraggio sulle emissioni acustiche dell'impianto, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di rumore, compresi quelli di immissione differenziale, in

particolare per il periodo notturno, previsti dal D.C.P.M. del 14 novembre 1997 e dalla legge n. 447/1995 (o previsti dal Piano di Zonizzazione Comunale). Adottare, nel caso di superamento di detti limiti, gli accorgimenti tecnici necessari.

23. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
24. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
25. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
26. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la nuova L.R. n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
27. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii.. ossia:

| 28.Parametro | 29.Limite |
|---|---|
| 30.COT | 31.150 mg/Nm3 |
| 32.CO | 33.800 mg/Nm3 |
| 34.NOx (espressi come No2) | 35.500 mg/Nm3 |
| 36.Composti organici del cloro sottoforma di gas o vapori (come HCl) | 37.10 mg mg/Nm3 |

38. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona).
39. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del/dei cogeneratore/i sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN).
40. Creare un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
41. Predisporre, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, un Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.
42. Provvedere alla manutenzione periodica della vasca di prima pioggia e dei relativi dispositivi accessori ed inserire tale attività nel piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto.
43. Realizzare interventi impiantistici e definire idonee procedure gestionali ed operative per garantire il completo asciugamento dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia al termine degli eventi meteorologici, al fine di evitare il ristagno di acqua nello stesso e garantire una sufficiente capacità di laminazione delle acque piovane.
44. Provvedere alla manutenzione periodica dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia, per evitare la crescita di piante nello stesso e la proliferazione di insetti molesti ed animali nocivi e per garantire la salubrità dei luoghi.
45. Le acque di lavaggio contaminate dal disinfettante, impiegate per la disinfezione dei mezzi di trasporto, dovranno essere raccolte in apposite vasche e smaltite come rifiuto da Ditta specializzata;
46. Limitatamente agli impianti alimentati, in proporzioni variabili da materie fecali e biomassa vegetale dedicata, nell'utilizzazione agronomica del digestato, così come definito dall'articolo 52 della legge 7 agosto 2012, n. 134, adottare il sistema di calcolo dell'apporto di azoto all'ettaro previsto dal D.M. 7 aprile 2006 e ss. mm. e ii. nonché dell'allegato A alla D.G.R. n. 2495/2006 e n. 2439/2007 e ss. mm. e ii.; adeguare il piano di utilizzo agronomico del digestato sulla base dei risultati analitici ottenuti e nei limiti massimi di azoto/anno distribuibile per ettaro di superficie coltivata fissati dalla tabella 1 dell'allegato A alla D.G.R. 1150/2011 (tab. MAS).

47. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 2439/2007, allegato C1.
48. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 2495/2006 (articolo 19), della DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2) e di quanto disposto dal decreto n. 33 del 13 febbraio 2008 (allegato A e B).
49. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente e alla Sezione Energia) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
50. Comunicare alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Gazzo Veronese (VR) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona) la data di messa in esercizio dell'impianto. Per messa in esercizio dell'impianto s'intende la data di accensione del motore/cogeneratore.
51. Contestualmente trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) copia del Certificato Prevenzione Incendi rilasciata dal Comando dei Vigili del Fuoco di Verona ovvero Segnalazione Certificata di Inizio Attività presentata al medesimo Comando.
52. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Verona) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
53. Contestualmente ai dati di connessione dell'impianto all'attività agricola trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Verona), la visura camerale aggiornata.
54. Trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) al più tardi entro 150 giorni la comunicazione di avvenuta autorizzazione alla costruzione e esercizio dell'impianto, della copia della qualifica IAFR, rilasciata dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE).
55. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente e alla Sezione Energia) e al Comune di Gazzo Veronese (VR) la data di dismissione dell'impianto.
56. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
57. In relazione al precedente punto, rispettare la polizza cauzionale n. 81320291 dell'8 giugno 2012 e relativi allegati, rilasciata dalla società Unipol Assicurazioni, conforme alle disposizioni previste nella D.G.R. n. 453 del 2 marzo 2010 e successiva integrazione (D.G.R. n. 253/2012), ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dalla eventuale mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto. Tale garanzia è risultata di importo pari ai costi per opere e lavori di demolizione previsti nella perizia giurata, il cui importo è stato stimato e confermato in euro 207.612,30 (duecentosettemilaseicentododici/30), maggiorata del 10 % dei costi, per oneri fiscali e spese tecniche ai sensi della DGR n. 253/2012.

Si prescrive, altresì, alla "Società Agricola Chiesone s.r.l." il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Verona (riferimento pratica VV.F n. 75366, protocollo n. 15938 del 31 ottobre 2011).

(Codice interno: 289231)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2568 del 23 dicembre 2014

**Piano nazionale di edilizia abitativa (D.P.C.M. 16 luglio 2009). Approvazione dello schema tipo di Atto aggiuntivo all'Accordo di programma, sottoscritto il 19 ottobre 2011.**

*[Edilizia abitativa]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si procede alla approvazione dello schema tipo di Atto aggiuntivo all'Accordo di programma in data 19 ottobre 2011, da sottoscriversi con il competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il completo utilizzo delle risorse aggiuntive assegnate dallo Stato, nonché di quelle disponibili a seguito di una ridistribuzione delle risorse precedentemente utilizzate nel Piano nazionale di edilizia abitativa (D.P.C.M. 16 luglio 2009).<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>deliberazioni della Giunta Regionale 7.08.2012, n. 1692, 3.05.2013, n. 590, 18.06.2013, n. 1023 e 20.12.2013, n. 2566;<br>nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 10842 in data 25.09.2012;<br>decreto ministeriale direttoriale 5.06.2013, n. 6868. |

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 luglio 2009, al fine di garantire su tutto il territorio nazionale i livelli minimi essenziali di fabbisogno abitativo per il pieno sviluppo della persona umana, è stato approvato il "Piano nazionale di edilizia abitativa" articolato nelle sottoelencate linee di intervento:

a. costituzione di un sistema integrato nazionale e locale di fondi immobiliari per l'acquisizione e la realizzazione di immobili di edilizia residenziale ovvero promozione di strumenti finanziari immobiliari innovativi, con la partecipazione di soggetti pubblici e/o privati per la valorizzazione e l'incremento della offerta abitativa in locazione;
b. incremento del patrimonio di e.r.p. con risorse dello Stato, delle Regioni, delle Province autonome, degli Enti locali e di altri Enti pubblici, comprese anche quelle derivanti dalla alienazione, ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistenti, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo;
c. promozione finanziaria anche ad iniziativa dei privati, di interventi ai sensi della parte II, titolo III, capo III, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (promotore finanziario, società di progetto e disciplina della locazione finanziaria per i lavori - finanza di progetto);
d. agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa;
e. programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale;
f. interventi di competenza degli ex IACP comunque denominati o dei Comuni, già ricompresi nel Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica approvato con decreto del Ministro delle Infrastrutture in data 18 dicembre 2007 e regolarmente inoltrati al Ministero, caratterizzati da immediata fattibilità, ubicati nei Comuni ove la domanda di alloggi sociali risultanti dalle graduatorie è più alta.

Con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 8 marzo 2010, sono state ripartite le risorse del Piano nazionale di che trattasi, destinati alle linee di intervento da b) ad e) e quantificate in complessivi euro 377.885.270,00; con detta ripartizione, alla Regione Veneto è stato destinato l'importo di euro 22.732.444,19 corrispondente al 6,0157 per cento di quanto stanziato.

Con deliberazione 28.09.2010, n. 2295, la Giunta Regionale ha approvato il Programma coordinato di intervento sancito dall'art. 8, comma 1, del Piano nazionale di edilizia abitativa di che trattasi, prevedendo la partecipazione regionale nell'ambito delle sotto elencate linee di intervento:

A. linea di intervento b) - incremento del patrimonio di e.r.p. con risorse dello Stato, delle Regioni, delle Province autonome, degli Enti locali e di altri Enti pubblici, comprese anche quelle derivanti dalla alienazione, ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistenti, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo;
B. linea di intervento d) - agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione

di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa;

C. linea di intervento e) - programmi integrati di promozione edilizia residenziale sociale.

Con la stessa deliberazione, la Giunta Regionale ha approvato l'Avviso Pubblico per la raccolta delle "manifestazioni di interesse" di settore, rivolto alla individuazione dei programmi finanziabili nell'ambito del più volte richiamato Piano nazionale, relativamente alle linee di intervento d) ed e).

Con successiva deliberazione 14.12.2010, n. 3170, come modificata dalla D.G.R. 29.03.2011, n. 357, la Giunta Regionale ha, tra l'altro, approvato le graduatorie degli operatori e degli interventi finanziabili nell'ambito delle linee di intervento di cui alle lettere d) ed e) del Piano nazionale di edilizia abitativa (D.P.C.M. 16 luglio 2009).

In data 19.10.2011 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Stato/Regione che sancisce l'utilizzo dei fondi per la realizzazione del Piano in questione.

Con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 19 dicembre 2011 (registrato alla Corte dei conti - Ufficio di Controllo atti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - il 23 gennaio 2012 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 41 del 18 febbraio 2012), considerato che risultavano impegnabili ulteriori fondi per complessivi euro 116.228.083,84, è stato provveduto ad una ulteriore nuova ripartizione di risorse aggiuntive da destinare alle linee di intervento di cui all'art. 1, lettere da b) ad e) del Piano nazionale di edilizia abitativa; con detta ripartizione, alla Regione Veneto spetta l'importo di euro 6.991.932,84 (6,0157% di euro 116.228.083,84).

Con successiva circolare attuativa prot. n. 4423 in data 17.4.2012, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al fine di ridurre i tempi per giungere alla sottoscrizione di ulteriori Accordi di Programma, ha sancito l'opportunità che le regioni adottino prioritariamente, ai fini della formulazione dei programmi coordinati di intervento, le seguenti modalità procedurali:

a. scorrimento delle graduatorie delle proposte già presentate o ritenute idonee, sulla base delle procedure di evidenza pubblica attivate, effettuando una puntuale verifica in ordine alla attualità della fattibilità tecnico-amministrativa e finanziaria delle proposte stesse;
b. riapertura dei termini previsti dai bandi regionali già emanati in assenza di proposte di cui alla precedente lettera a).

Tenuto conto delle indicazioni impartite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con la citata circolare prot. n. 4423/2012, la Giunta Regionale, con deliberazione 7.08.2012, n. 1692, modificata con successiva D.G.R. 3.05.2013, n. 590, ha approvato l'elenco degli interventi di edilizia residenziale pubblica proposti dalle ATER del Veneto (allegato "A" del provvedimento medesimo) ed il Programma coordinato di intervento (allegato "B" del provvedimento medesimo) per l'utilizzo della predetta disponibilità finanziaria di euro 6.991.932,84.

Gli interventi ammessi a finanziamento, inseriti nel predetto Programma coordinato di intervento, risultano essere i seguenti:

1. linea di intervento b) - "incremento del patrimonio di e.r.p. con risorse dello Stato, delle Regioni, delle Province autonome, degli Enti locali e di altri Enti pubblici, comprese anche quelle derivanti dalla alienazione, ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistenti, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo": per questa linea di intervento è stato destinato l'importo di euro 4.733.320,28 in favore degli interventi realizzati dalle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale - ATER del Veneto, di seguito evidenziati:

| ATER | COMUNE INTERVENTO | TIPOLOGIA INTERVENTO | All. (N.) | COSTO TOTALE (Euro) | FIN.TO STATALE (Euro) | FIN.TO REGIONALE (Euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| BELLUNO | Belluno | N.C. | 9 | 1.600.000,00 | 800.000,00 | -- |
| PADOVA | Maserà | N.C. | 9 | 1.390.000,00 | 700.000,00 | -- |
| TREVISO | Treviso | N.C. | 20 | 2.842.000,00 | 1.100.000,00 | -- |
| VERONA | San Martino B.A. | ACQ. | 8 | 1.610.000,00 | 1.033.320,28 | -- |
| VICENZA | Valdagno | N.C. | 36 | 4.502.514,00 | 1.100.000,00 | *1.456.000,00 |
| TOTALE | | | 82 | 11.944.514,00 | 4.733.320,28 | 1.456.000,00 |

*: finanziamento assentito con deliberazione della Giunta Regionale 23.03.2010, n. 936.

2. linea di intervento d) - "agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio della esigenza abitativa": per questa linea di intervento è stato destinato il rimanente importo di euro 2.258.612,56 in favore delle Cooperative Edilizie, per la realizzazione o il recupero di alloggi da destinare alla locazione a canone "sostenibile" per un periodo non inferiore a 25 anni. Nel particolare, il predetto importo è stato ripartito tra gli operatori già parzialmente finanziati nell'ambito del precedente Programma coordinato di intervento e collocati in posizione utile nella graduatoria approvata dalla Giunta Regionale con la citata D.G.R. n. 3170/2010, modificata con successiva D.G.R. n. 357/2011, come segue:

| COOPERATIVA | COMUNE INTERVENTO | ALL. (N.) | COSTO TOTALE (Euro) | FINANZIAMENTO STATALE (Euro) | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|
| C.V.I.E. | Schio (Vi) | 6 | 2.419.826,38 | 373.967.88 | (A) |
| Raggio Verde Uomo e Ambiente | Schio (Vi) | 14 | 6.200.000,00 | 1.130.786,80 | (B) |
| C.E.R.V. | Padova | 13 | 4.982.376,13 | 753.857,88 | (C) |
| TOTALE | | 33 | 13.602.202,51 | 2.258.612,56 | |

(A): intervento di complessivi n. 10 alloggi, parzialmente finanziato nel precedente Programma coordinato di intervento (Euro 241.032,12) per la realizzazione di n. 4 alloggi.
(B): intervento di complessivi n. 24 alloggi, parzialmente finanziato nel precedente Programma coordinato di intervento (Euro 729.213,20) per la realizzazione di n. 10 alloggi.
(C): intervento di complessivi n. 21 alloggi, parzialmente finanziato nel precedente Programma coordinato di intervento (Euro 486.142,12) per la realizzazione di n. 8 alloggi.

Si sottolinea, inoltre, che:

- a tutt'oggi non è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Stato/Regione che sancisca l'utilizzo dei fondi per la realizzazione del Piano in questione e, conseguentemente, i protocolli d'intesa con gli operatori per l'avvio degli interventi finanziabili;
- il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, con nota prot. n. 10842 in data 25.09.2012, ha rilevato che la proposta di utilizzo delle risorse non si allinea alle prescrizioni formulate dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica - CIPE - con la deliberazione in data 20.01.2012. tale Comitato dispone il prioritario ricorso al recupero del patrimonio immobiliare al fine di evitare, con la nuova costruzione, ulteriore consumo di territorio;
- a seguito di una rimodulazione degli interventi finanziati con le risorse originarie del Piano nazionale, approvata dalla Giunta Regionale e dal competente Ministero rispettivamente con deliberazione 18.06.2013, n. 1023 e con decreto direttoriale 5.06.2013, n. 6868, è stato tra l'altro stabilito che l'importo di euro 687.940,37, non utilizzato nell'ambito della citata rimodulazione, sia riprogrammato unitamente alle risorse aggiuntive di euro 6.991.932,84 che, per tale motivo, si attestano per la regione Veneto ad euro 7.679.873,21 (Euro 6.991.932,84 + Euro 687.940,37).

Ciò posto ed ai fini di un migliore utilizzo delle risorse disponibili, tenuto anche conto delle prescrizioni CIPE, la Giunta Regionale, con deliberazione 20.12.2013, n. 2566:

a. ha revocato le precedenti, proprie e più volte citate deliberazioni nn. 1692/2012 e 590/2013;
b. ha conseguentemente approvato il nuovo Programma coordinato di intervento sancito dall'art. 8, comma 1, del Piano nazionale di che trattasi e relativo alle disponibilità finanziarie assegnate alla Regione Veneto con il richiamato D.M. II.TT. in data 19.12.2011, provvedendo ad individuare interventi finanziabili nell'ambito delle predette linee di intervento b) e d). In tale contesto:
    1. per quanto riguarda la linea di intervento b) - "incremento del patrimonio di e.r.p. con risorse dello Stato, delle Regioni, delle Province autonome, degli Enti locali e di altri Enti pubblici, comprese anche quelle derivanti dalla alienazione, ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistenti, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo", è stato tenuto conto dell'elenco degli interventi proposti dalle ATER del Veneto, già utilizzato per l'assegnazione dei finanziamenti precedentemente disposti nel Piano medesimo, approvato con deliberazione della Giunta Regionale 23.03.2010, n. 936 ed aggiornato a seguito di una ulteriore consultazione, evidenziato nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima; conseguentemente e nell'ambito del predetto elenco, sono stati individuati a finanziamento gli interventi di seguito elencati:

| ATER | COMUNE INTERVENTO | TIPOLOGIA INTERVENTO | All. (N.) | COSTO TOTALE (Euro) | FINANZIAMENTO STATALE (Euro) | FINANZIAMENTO REGIONALE (Euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| BELLUNO | Belluno | NC* | 8 | 1.552.000,00 | 600.000,00 | 580.000,00 |
| PADOVA | Padova | ACQ | 12 | 1.287.000,00 | 1.200.000,00 | -- |
| TREVISO | Treviso | ACQ | 7 | 1.180.000,00 | 1.100.000,00 | -- |
| VERONA | San Martino B.A. | ACQ | 8 | 1.610.000,00 | 1.033.320,28 | -- |
| | Cerea | REC | 10 | 1.475.000,00 | 1.137.940,37 | -- |
| VICENZA | Thiene | REC | 4 | 691.000,00 | 350.000,00 | -- |
| TOTALE | | | 49 | 7.795.000,00 | 5.421.260,65 | 580.000,00 |

*: intervento localizzato in area PEEP, già acquistata dall'ATER.

2. per quanto riguarda la linea di intervento d) - "agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa", sono stati individuati a finanziamento gli interventi collocati in posizione utile nella graduatoria approvata per il "Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007 - 2009/interventi destinati alla locazione" approvata con decreto del Dirigente regionale della Direzione per l'Edilizia Abitativa 17.12.2009, n. 391 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito elencati:

| COOPERATIVA | COMUNE INTERVENTO | ALL. (N.) | COSTO TOTALE (Euro) | FINANZIAMENTO STATALE (Euro) | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|
| C.V.I.E. | Schio (Vi) | 6 | 2.419.826,38 | 373.967,88 | (A) |
| Raggio Verde Uomo e Ambiente | Schio (Vi) | 14 | 6.200.000,00 | 1.130.786,80 | (B) |
| C.E.R.V. | Padova | 13 | 4.982.376,13 | 753.857,88 | (C) |
| TOTALE | | 33 | 13.602.202,51 | 2.258.612,56 | |

(A): intervento di complessivi n. 10 alloggi, parzialmente finanziato nel precedente Programma coordinato di intervento (Euro 241.032,12) per la realizzazione di n. 4 alloggi.
(B): intervento di complessivi n. 24 alloggi, parzialmente finanziato nel precedente Programma coordinato di intervento (Euro 729.213,20) per la realizzazione di n. 10 alloggi.
(C): intervento di complessivi n. 21 alloggi, parzialmente finanziato nel precedente Programma coordinato di intervento (Euro 486.142,12) per la realizzazione di n. 8 alloggi.

3. infine, è stato approvato il Programma coordinato di intervento per l'utilizzo delle disponibilità finanziarie assegnate alla Regione Veneto con il più volte richiamato D.M. II.TT. in data 17.04.2012 (Euro 6.991.932,84) nonché di quelle non utilizzate nell'ambito delle risorse ordinarie come sopra descritto (Euro 687.940,37), per un totale di euro 7.679.873,21, riportato nell'allegato "B", parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima.

Si tratta ora di dare concreta attuazione all'iniziativa avviata; in tale contesto, si propone di procedere alla approvazione dello schema tipo di "Atto aggiuntivo all'Accordo di programma del 19 ottobre 2011 per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lett. B), C), D), E), del Piano nazionale di edilizia allegato al D.P.C.M. 16 luglio 2009", di cui all'**allegato "A"**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Per tale schema, la competente Sezione Edilizia Abitativa attesta:

- la regolarità de contenuti espressi nel medesimo, in ordine alle finalità ed agli obiettivi prefissati dal Piano nazionale di che trattasi;
- la intervenuta condivisione del documento e dei suoi contenuti con la competente Direzione Generale per la Condizione Abitativa del Ministero delle Infrstrutture e dei Trasporti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 luglio 2009;

Visti i decreti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 8 marzo 2010 e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in date 17 aprile 2012 e 19 dicembre 2011;

Visto l'Accordo di Programma Stato/Regione, sottoscritto in data 19.10.2011 e relativo all'utilizzo delle risorse inizialmente stanziate per la realizzazione del Piano nazionale di edilizia abitativa;

Vista la circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 4223 in data 17 aprile 2012;

Viste le precedenti deliberazioni della Giunta Regionale 28 settembre 2010, n. 2295, 14 dicembre 2010, n. 3170, 7 agosto 2012, n. 1692, 3 maggio 2013, n. 590, 18 giugno 2013, n. 1023 e 20 dicembre 2013, n. 2566;

Visto il decreto del Dirigente della Direzione Regionale per l'Edilizia Abitativa 17 dicembre 2009, n. 391 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la nota ministeriale prot. n. 10842 in data 25.09.2012;

Visto il decreto ministeriale direttoriale 5.06.2013, n. 6868;

Visto l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare, per i motivi indicati nelle premesse, lo schema tipo di "Atto aggiuntivo all'Accordo di programma del 19 ottobre 2011 per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lett. B), C), D), E), del Piano nazionale di edilizia allegato al D.P.C.M. 16 luglio 2009", di cui all'**allegato "A"**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di incaricare il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato alla sottoscrizione dell'Atto di cui al precedente punto 1.;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Sezione Edilizia Abitativa alla esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2568 del 23 dicembre 2014** pag. 1/8

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI, SICUREZZA URBANA, POLIZIA LOCALE E R.A.S.A.
Sezione Edilizia Abitativa

*Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*

DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI
**DIREZIONE GENERALE PER LA CONDIZIONE ABITATIVA**
Divisione V

## REGIONE VENETO

**ATTO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 19 OTTOBRE 2011 PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 1, LETT. B*)*, C), D), E) DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA ALLEGATO AL D.P.C.M. 16 LUGLIO 2009.**

tra

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per la condizione abitativa (C.F.97532760580), rappresentato dalla dott.ssa Maria Pia Pallavicini in qualità di Direttore generale;

e

la Regione Veneto (C.F. 8000758079) nella persona di …… in qualità di …… a ciò delegato con……

PREMESSO CHE

- con D.P.C.M. 16 luglio 2009, registrato dalla Corte dei conti il 3 agosto 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 19 agosto 2009, n. 191, è stato approvato il "Piano nazionale di edilizia abitativa" di cui all'articolo 11 del citato decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

- l'articolo 4 del citato Piano nazionale dispone, tra l'altro, che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti promuova con le regioni ed i comuni, la sottoscrizione di appositi accordi di programma al fine di concentrare gli interventi sull'effettiva richiesta abitativa nei singoli contesti, rapportati alla

dimensione fisica e demografica del territorio di riferimento attraverso la realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana, caratterizzati da elevati livelli di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, anche attraverso la risoluzione di problemi di mobilità, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati;

- l'articolo 4, comma 2, del Piano nazionale come modificato dall'articolo 58, comma 2 del decreto legge 24 gennaio 2012 convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 ha disposto che gli Atti aggiuntivi agli Accordi di programma, da sottoscrivere per l'utilizzo di economie ovvero di nuove risorse finanziarie che si rendessero disponibili, sono approvati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

- l'articolo 8 del Piano nazionale individua le procedure attuative per la sottoscrizione degli Accordi di programma;

Vista la sentenza della Corte Costituzionale n. 121 del 22 – 26 marzo 2010;

Visto l'Accordo di programma 19 ottobre 2011 tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione generale per le politiche abitative e la Regione Veneto, approvato con DPCM 9 novembre 2011 registrato alla Corte dei conti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 7 dicembre 2011, reg. 1, foglio 287 concernente il programma coordinato degli interventi predisposto dalla Regione Veneto per l'utilizzo delle risorse di euro 22.732.444,19 attribuite con decreto interministeriale 8 marzo 2010;

Visto il decreto interministeriale 19 dicembre 2011, registrato alla Corte dei conti – Ufficio di controllo atti Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il 23 gennaio 2012, registro n.1, foglio n. 140, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 18 febbraio 2002, n. 41, con il quale è stata assegnata alla Regione Veneto la somma di euro 6.991.932,84, a valere sulla disponibilità complessiva di euro 112.700.561,50 ripartita tra le Regioni, per il finanziamento di un ulteriore programma coordinato di interventi da formalizzare mediante sottoscrizione di Atto aggiuntivo all'Accordo di programma 19 ottobre 2011;

Visto il decreto dirigenziale 20 dicembre 2011, n. 12647, con il quale si è proceduto all'impegno contabile della somma di euro 112.700.561,50 sul capitolo 7440 "Fondo per l'attuazione del Piano nazionale di edilizia abitativa" dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Viste le note ministeriali 17 aprile 2012, n. 4223 e 4 giugno 2012, n. 6508 con le quali sono state fornite indicazioni operative alle Regioni per giungere alla sottoscrizione degli Atti aggiuntivi;

CONSIDERATO CHE

- con deliberazione di Giunta regionale 23 marzo 2010, n. 936 (**all. 1**) la Regione Veneto ha stabilito, tra l'altro, di assegnare all'ATER di Belluno un finanziamento regionale di euro

580.000,00, a valere sul capitolo n. 101381 del bilancio di previsione 2010, per la realizzazione di un intervento di nuova costruzione di n. 8 alloggi nel Comune di Belluno;

- con deliberazione di Giunta regionale 7 agosto 2012, n. 1692 (**all. 2**) la Regione Veneto ha approvato il programma coordinato degli interventi per l'utilizzo delle risorse assegnate con il sopracitato decreto interministeriale 19 dicembre 2011, pari ad euro 6.991.932,84;

- con nota ministeriale 25 settembre 2012, prot. 10842 (**all. 3)** la Direzione generale per le politiche abitative, tenuto conto di quanto disposto dalla deliberazione CIPE 20 gennaio 2012, ha invitato la Regione Veneto a riformulare il programma coordinato degli interventi di cui alla menzionata deliberazione 7 agosto 2012, n. 1692 al fine di favorire interventi di recupero anziché quelli di nuova costruzione;

- con decreto direttoriale 5 giugno 2013, prot. 6868 (**all. 4**) è stata approvata la rimodulazione degli interventi oggetto dell'Accordo di programma 19 ottobre 2011 comportante una economia di euro 687.940,37 a valere sul finanziamento statale che resta a disposizione della Regione Veneto per essere riprogrammata unitamente alle risorse attribuite con il menzionato decreto 19 dicembre 2011;

- con deliberazione di Giunta 20 dicembre 2013, n. 2566 (**all. 5**) la Regione Veneto ha approvato il nuovo programma coordinato degli interventi per l'utilizzo delle risorse complessivamente disponibili pari ad euro 8.259.873,21 di cui euro 7.679.873,21 statali ed euro 580.000,00 regionali;

Vista la scheda riepilogativa degli interventi (**all. 6**) relativa all'utilizzo delle citate complessive risorse disponibili, trasmessa dalla Regione Veneto con nota 17 ottobre 2014, prot. 436907 dalla quale risulta un cofinanziamento da parte delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (ATER) e dei Comuni pari complessivamente ad euro 1.793.739,35 nonchè da parte di soggetti privati per euro 5.894.278,02;

Considerato che il nuovo programma coordinato degli interventi previsto dalla Regione Veneto risulta rispondente alle finalità del Piano nazionale di edilizia abitativa di cui al DPCM 16 luglio 2009 e che, pertanto, può procedersi alla sottoscrizione dall'Atto aggiuntivo all'Accordo di programma 19 ottobre 2011;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
LE AMMINISTRAZIONI CONVENUTE CONCORDANO QUANTO SEGUE:

**Articolo 1**
*(Disposizioni generali)*

1. Le premesse ed i considerato di cui sopra sono parti integranti e sostanziali del presente Atto aggiuntivo all'Accordo di programma 19 ottobre 2011.

**Articolo 2**
(*Oggetto dell'Atto aggiuntivo)*

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2568 del 23 dicembre 2014** pag. 4/8

1. Oggetto del presente Atto aggiuntivo è il finanziamento degli interventi compresi nella graduatoria approvata dalla Regione Veneto con deliberazione di Giunta regionale 20 dicembre 2013, n. 2566, di seguito riportati:

| **Comune/ Localizzazione Intervento** | **Soggetto attuatore** | **Linea di intervento di cui al Piano nazionale** | **Tipologia intervento** | **N. alloggi** | **FINANZIAMENTO** | | | | **Costo complessivo intervento** euro |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | **statale** euro | **regionale** euro | **Ater/Comuni** euro | **soggetti privati** euro | |
| Belluno | Ater di Belluno | *b)* | nuova costruzione | 8 | 600.000,00 | 580.000,00 | 372.000,00 | 0,00 | 1.552.000,00 |
| Padova | Ater di Padova | *b)* | acquisto | 12 | 1.200.000,00 | 0,00 | 87.000,00 | 0,00 | 1.287.000,00 |
| Treviso | Ater di Treviso | *b)* | acquisto | 7 | 1.100.000,00 | 0,00 | 80.000,00 | 0,00 | 1.180.000,00 |
| San Martino Buon Albergo (VR) | Ater di Verona | *b)* | acquisto | 8 | 1.033.320,28 | 0,00 | 576.679,72 | 0,00 | 1.610.000,00 |
| Cerea (VR) | Ater di Verona | *b)* | recupero edilizio | 10 | 1.137.940,37 | 0,00 | 337.059,63 | 0,00 | 1.475.000,00 |
| Thiene (VI) | Ater di Vicenza | *b)* | recupero edilizio | 4 | 350.000,00 | 0,00 | 341.000,00 | 0,00 | 691.000,00 |
| Schio (VI) | Cooperativa Edilizia "C.V.I.E." di Vicenza | *d)* | nuova costruzione | 6 | 373.967,88 | 0,00 | 0,00 | 1.077.927,95 | 1.451.895,83 |
| Schio (VI) | Cooperativa Edilizia "Raggio Verde – Uomo e Ambiente" di Schio (VI) | *d)* | nuova costruzione | 14 | 1.130.786,80 | 0,00 | 0,00 | 2.485.879,87 | 3.616.666,67 |
| Padova | Cooperativa Edilizia "C.E.R.V." di Venezia | *d)* | nuova costruzione | 13 | 753.857,88 | 0,00 | 0,00 | 2.330.470,20 | 3.084.328,08 |
| **TOTALE** | | | | **82** | **7.679.873,21** | **580.000,00** | **1.793.739,35** | **5.894.278,02** | **15.947.890,58** |

**Articolo 3**

*(Concorso finanziario)*

1. Il Programma coordinato degli interventi di cui all'articolo 2 è finanziato come di seguito specificato:

*a)* Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per la condizione abitativa, con euro 7.679.873,21 di cui euro 687.940,37 a valere sulle risorse assegnate con decreto interministeriale 8 marzo 2010 ed euro 6.991.932,84 a valere sulle risorse di cui al decreto interministeriale 19 dicembre 2011;

*b)* Regione Veneto con euro 580.000,00 sulla base della disponibilità di cui alla deliberazione di Giunta regionale 23 marzo 2010, n. 936 (allegato 1 al presente Atto aggiuntivo);

*c)* A.T.E.R. con euro 1.793.739,35 sulla base della disponibilità al cofinanziamento riportata nella sopracitata scheda tecnico-economica riepilogativa degli interventi;

*d)* soggetti privati con euro 5.894.278,02 sulla base della disponibilità al cofinanziamento indicata nella sopracitata scheda tecnico-economica riepilogativa degli interventi.

2. La Regione Veneto provvede a richiedere agli enti cofinanziatori idonee attestazioni e garanzie in ordine agli impegni nei cofinanziamenti da apportare.

3. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per la condizione abitativa procede agli adempimenti previsti dal presente Atto aggiuntivo all'Accordo di programma 19 ottobre 2011 e, in particolare, al trasferimento dei fondi statali di cui all'articolo 2, comma 2, lettera *c)* del D.P.C.M. 16 luglio 2009 alla Regione Veneto successivamente alla comunicazione da parte della medesima Regione dell'avvenuta acquisizione delle attestazioni di cui al comma 2 del presente articolo.

**Articolo 4**

*(Accordi, intese o convenzioni con i soggetti beneficiari del finanziamento pubblico)*

1. Nel più breve termine possibile e comunque entro 120 giorni dalla comunicazione della avvenuta esecutività del presente Atto aggiuntivo, la Regione Veneto procede, con ciascun soggetto beneficiario del finanziamento, alla sottoscrizione di appositi accordi, intese ovvero convenzioni che stabiliscono, tra l'altro, le modalità attuative dei singoli interventi e le modalità di erogazione delle risorse pubbliche.

2. Gli accordi, le intese ovvero le convenzioni di cui al comma 1 sono sottoscritti solo a seguito della avvenuta verifica di coerenza, da attestare da parte del Responsabile regionale di cui all'articolo 6, dei progetti definitivi e del relativo quadro economico generale con le singole proposte di intervento. Nei medesimi accordi, intese o convenzioni sarà indicato il termine per l'inizio dei lavori che dovrà avvenire entro e non oltre 180 giorni dalla esecutività degli stessi, pena la revoca del finanziamento assegnato che sarà riprogrammato ai sensi degli articoli 6 e 7. Copie conformi di detti accordi, intese o convenzioni sono trasmesse al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in sede di richiesta di erogazione della quota di finanziamento di cui all'articolo 5, lettera *b)* del presente Atto aggiuntivo.

3. Al fine di consentire le verifiche di cui al comma 2, il progetto definitivo, debitamente approvato dagli organi competenti, dovrà essere trasmesso al Responsabile regionale di cui all'articolo 6 da ciascun soggetto ammesso a finanziamento, entro 120 giorni dalla comunicazione della avvenuta esecutività del presente Atto aggiuntivo all'Accordo di programma 19 ottobre 2011.

4. La Regione Veneto, sulla base delle modalità indicate nei singoli accordi, intese o convenzioni, provvede al trasferimento al soggetto attuatore beneficiario del cofinanziamento statale e regionale delle risorse spettanti. I trasferimenti di risorse a soggetti beneficiari dovranno essere effettuati a valere sulle risorse statali e regionali secondo le rispettive percentuali di cofinanziamento sulla base degli stati di avanzamento lavori.

5. La Regione Veneto si impegna a vigilare sul rispetto dei tempi di attuazione di ciascun programma stabiliti negli accordi, intese o convenzioni nonché a recuperare i finanziamenti pubblici, nel caso di inadempienza da parte del soggetto attuatore secondo quanto stabilito nei singoli accordi, intese o convenzioni dandone comunicazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

6. Agli accordi, intese o convenzioni di cui al comma 1 è allegato il presente Atto aggiuntivo all'Accordo di programma 19 ottobre 2011 che ne costituisce parte integrante.

**Articolo 5**

*(Modalità di trasferimento delle risorse statali)*

1. Le risorse statali in conto capitale indicate all'articolo 3, comma 1, lettera *a)* del presente Atto aggiuntivo, pari ad euro 7.679.873,21, saranno trasferite alla Regione Veneto, per il tramite della Tesoreria Provinciale, su apposito capitolo di bilancio regionale vincolato all'attuazione del Piano nazionale di edilizia abitativa, approvato con D.P.C.M. 16 luglio 2009 ed in particolare agli interventi di cui al presente Atto aggiuntivo sottoscritto ai sensi dell'articolo 4 del citato D.P.C.M. secondo le seguenti modalità:

*a)* euro 3.071.949,29 pari al 40% del finanziamento spettante entro 30 giorni dalla data di avvenuta registrazione, da parte degli Organi di controllo, del decreto di approvazione del presente Atto aggiuntivo;

*b)* euro 2.303.961,96 pari al 30% del finanziamento spettante entro 30 giorni dalla data di comunicazione, da parte del Responsabile regionale di cui all'articolo 6, dell'avvenuto avanzamento dei programmi di cui all'articolo 2, per importo pari al 35% del finanziamento complessivo pubblico;

*c)* euro 2.303.961,96 pari al 30% del finanziamento spettante entro 30 giorni dalla data di comunicazione, da parte del Responsabile regionale di cui all'articolo 6, dell'avvenuto avanzamento dei programmi di cui all'articolo 2, per importo pari al 70%. La quota finale di finanziamento sarà decurtata della quota di finanziamento statale relativa ai programmi non avviati.

**Articolo 6**

*(Responsabile regionale dell'attuazione del presente Atto aggiuntivo)*

1. La Regione Veneto conferma quale Responsabile dell'attuazione dell'Accordo di programma 19 ottobre 2011 e del presente Atto aggiuntivo il direttore pro tempore della Sezione edilizia abitativa della medesima Regione.

2. Restano confermati i compiti del Responsabile dell'attuazione dell'Accordo di programma e del presente Atto aggiuntivo indicati al comma 2, articolo 6, dell'Accordo di programma 19 ottobre 2011.

**Articolo 7**

*(Monitoraggio)*

1. Il monitoraggio dello stato di avanzamento del presente Atto aggiuntivo è effettuato dal Comitato per il monitoraggio del Piano nazionale di edilizia abitativa di cui all'articolo 13 del Piano nazionale medesimo.

2. Su proposta del Comitato di monitoraggio di cui al comma 1, integrato con il Responsabile regionale dell'Accordo di programma e del presente Atto aggiuntivo, il Ministero procede alla riprogrammazione delle risorse eventualmente non utilizzate e di eventuali revoche ed economie accertate.

3. La Regione Veneto si impegna a fornire al Comitato di cui al comma 1 i dati che saranno richiesti secondo modalità unificate.

4. La Regione Veneto si impegna, altresì, a trasmettere al Ministero i dati tecnici, finanziari e amministrativi relativi allo stato di attuazione dell'Atto aggiuntivo, secondo quanto previsto dalla delibera CIPE 5 maggio 2011, n. 16, ai fini della predisposizione della relazione annuale da trasmettere al Comitato di monitoraggio, anche per consentire al Ministero di vigilare, così come richiesto dal CIPE con la richiamata delibera, sulla corretta applicazione dei criteri utilizzati per il riparto di tutte le risorse di competenza, tra le categorie di beneficiari indicate dall'articolo 11 del decreto-legge n.112/2008, nella selezione dei soggetti che avranno accesso agli alloggi oggetto del presente Atto aggiuntivo.

**Articolo 8**

*(Collaudo degli interventi)*

1. Ciascun soggetto attuatore ammesso al finanziamento pubblico statale e regionale provvede, ove previsto, in qualità di stazione appaltante, ai sensi dell'articolo 120 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni ed integrazioni, alla nomina di una Commissione di collaudo in corso d'opera composta da tre membri. Qualora l'importo del finanziamento complessivo risulti superiore a 5 milioni di euro uno dei membri della Commissione è nominato su designazione del Direttore generale per la condizione abitativa. Gli altri due componenti sono nominati uno su designazione della Regione Veneto ed uno su individuazione del soggetto attuatore medesimo.

2. Il certificato di collaudo dovrà essere integrato da un giudizio sintetico sul comportamento prestazionale degli alloggi realizzati o recuperati con particolare riferimento alla capacità di risparmio energetico e al rispetto della normativa in materia di barriere architettoniche di cui alla legge 8 gennaio 1989, n. 13, nonché da una relazione generale acclarante i rapporti tra lo Stato, la Regione Veneto e il soggetto beneficiario del finanziamento pubblico da trasmettere alla Direzione generale per la condizione abitativa al fine di accertare l'effettivo utilizzo delle somme a disposizione comprese nel quadro economico dell'intervento.

3. Gli oneri relativi alla Commissione di collaudo gravano sull'importo del finanziamento.

**Articolo 9**

*(Prescrizioni)*

1. In ottemperanza a quanto prescritto dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con delibera 5 maggio 2011, n. 16, la Regione Veneto comunica al Ministero delle infrastrutture e trasporti:

*a)* i criteri utilizzati per l'individuazione delle categorie di beneficiari indicate dall'articolo 11 del citato decreto legge n.112 del 2008;

*b)* l'elenco completo dei CUP (codice unico di progetto) richiesti dai soggetti aggiudicatori per ogni progetto di investimento pubblico di cui al presente Atto aggiuntivo riconducibile alle fattispecie di cui all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3.

**Articolo 10**

*(Poteri sostituivi)*

1. In caso di ritardi nell'attuazione del Programma coordinato degli interventi di cui all'articolo 2 del presente Atto aggiuntivo, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti esercita poteri sostitutivi con le modalità che saranno definite con apposito decreto ministeriale, previa intesa con la Regione Veneto.

**Articolo 11**

*(Attuazione della Decisione 2012/21/UE del 20 dicembre 2011)*

1. Restano fermi gli adempimenti da porre in essere in attuazione della Decisione 2012/21/UE del 20 dicembre 2011 riguardante l'applicazione dell'articolo 106, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale (SIEG).

2. Il Responsabile regionale di cui all'articolo 6 del presente Atto aggiuntivo, fornisce, con cadenza semestrale e con le modalità unificate che saranno definite dalla Direzione generale per la condizione abitativa, le informazioni necessarie per gli adempimenti della Decisione 2012/21/UE del 20 dicembre 2011.

**Articolo 12**

*(Disposizioni finali)*

1. Il presente Atto aggiuntivo, sottoscritto in forma digitale, diviene esecutivo dalla data di comunicazione dell'avvenuta registrazione da parte degli Organi di controllo del relativo decreto di approvazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

2. Copia del presente Atto aggiuntivo e del relativo decreto approvativo è trasmessa, a cura della Regione Veneto, a ciascun soggetto attuatore ammesso a finanziamento, ai fini degli adempimenti di competenza.

Letto, confermato e sottoscritto.

| | |
|---|---|
| Per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti | Per la Regione Veneto |
| Dott.ssa Maria Pia Pallavicini | …… |

(Codice interno: 289389)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2590 del 23 dicembre 2014

**Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM). Quota di adesione 2014.**

*[Agricoltura]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Rinnovo dell'adesione della Regione Veneto per l'anno 2014 al Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM) e impegno della spesa. |

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Il comparto vitivinicolo riveste una particolare importanza sia in ambito agricolo che agroalimentare, detenendo il primato a livello regionale per le eccellenti produzioni di qualità e rappresentando la prima voce dell'export enologico italiano.

Dal 2010 il Veneto aderisce al Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM), istituito nell'anno 1987 e rifondato nel 2004 con legge della Regione Valle d'Aosta n. 17 del 8 novembre 2004, a cui partecipano regioni ed istituzioni scientifiche dell'arco alpino.

Il Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM) ha la sua sede legale in località Frazione Chateau, 3 - 11010 Aymavilles (AO).

Il succitato Centro ha come finalità statutaria quello di promuovere e valorizzare la viticoltura di montagna e di favorire con essa la presenza dell'uomo sul territorio, la conservazione dell'ambiente e la tutela del paesaggio e il mantenimento di un tessuto sociale e culturale quale presupposto per l'attivazione di processi di sviluppo rurale.

Alla luce della sussidiarietà, che costituisce uno dei principi cardine della Costituzione europea, assume una rilevante importanza la partecipazione attiva e concertata delle Regioni nella fase di elaborazione delle decisioni comunitarie con particolare riferimento alle politiche di mercato per il settore vitivinicolo.

E' doveroso altresì evidenziare l'importanza del dibattito sulla PAC 2014-2020, che mette lo sviluppo sostenibile, la qualità, la sicurezza alimentare e il futuro dei giovani al centro della nuova politica europea per l'agricoltura.

Si pone in evidenza che la Regione del Veneto, proprio per le sue caratteristiche geografiche dei territori montani/viticoli è interessata a salvaguardare e a sostenere la viticoltura di montagna o comunque posta in condizioni orografiche difficili, caratterizzata da forti pendenze e terrazzamenti, e pertanto si ritiene prioritario proseguire nella collaborazione con il CERVIM.

Il suddetto Centro con nota del 22 maggio 2014 prot. n. P/024, ha comunicato l'importo relativo al rinnovo della quota associativa per l'anno 2014 pari a Euro 10.500,00, quota a carico delle Regioni associate in qualità di socio di categoria A, pertanto vi è la necessità di reperire l'importo di Euro 10.500,00 al fine di regolarizzare la quota annuale 2014 richiesta tra l'altro con la sopra citata nota.

Alla data attuale, risulta che il capitolo cogestito n. 3030 "Spese per adesioni ad Associazioni" (codice Siope 103011364) del Bilancio di previsione per l'esercizio 2014, presenta sufficiente disponibilità per la copertura della spesa di Euro 10.500,00 a favore del suddetto Centro.

Con il presente provvedimento si ritiene infine di impegnare la somma di Euro 10.500,00 a favore del Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM) con sede legale in località Frazione Chateau, 3 - 11010 Aymavilles (AO), per la regolarizzazione della quota di adesione per l'anno 2014, richiesta dal medesimo centro con nota del 22 maggio 2014 prot. n. P/024, nostro protocollo 241927 del 5 giugno 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

CONSIDERATO che la Regione Veneto promuove le adesioni ad organismi associativi aventi lo scopo di favorire l'integrazione, lo scambio e la collaborazione tra Regioni e realtà locali europee e che il Centro sopra richiamato persegue finalità tali da favorire nelle zone a viticoltura montana la presenza dell'uomo, la conservazione dell'ambiente, la tutela del paesaggio e il mantenimento di un tessuto sociale e culturale;

VISTA l'istituzione del Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM), con legge della Regione autonoma Valle d'Aosta nel 1987, poi abrogata nel 2004 e sostituita dalla legge regionale del 11 agosto 2004, n. 17;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 290 del 16 febbraio 2010 con la quale la Giunta Regionale del Veneto ha autorizzato l'adesione al suddetto Centro;

VISTI la deliberazione della Giunta regionale di adesione iniziale al CERVIM n. 290 del 16 febbraio 2010 n. 290 e il decreto n. 43/2010 con il quale si è impegnata la spesa della quota per l'anno 2010;

VISTE le deliberazioni di regolarizzazione e impegno delle quota relative alle annualità 2011, 2012 e 2013 per l'adesione al CERVIM, n. 2405 del 27 novembre 2012, n. 2024 del 4 novembre 2013 e n. 2014 del 28 ottobre 2014;

VISTA la L.r. n. 39/2001 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la nota del CERVIM del 22 maggio 2014 prot. n. P/024;
RITENUTO di confermare l'adesione al suddetto Centro di Ricerche (CERVIM), con sede legale in località Fraz. Chateau, 3 - 11010 Aymavilles (AO), anche per l'anno 2014;

CONSIDERATO che la quota la versare al CERVIM per il 2014 è di Euro 10.500,00;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 516 del 15 aprile 2014 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014", che fornisce indicazioni sull'utilizzo del capitolo di spesa n. 3030 "Spese per l'adesione ad associazioni";

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

delibera

1. di confermare l'adesione per l'anno 2014 al Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM), con sede legale presso legale in località Fraz. Chateau, 3 - 11010 Aymavilles (AO) versando la relativa quota associativa pari a Euro 10.500,00;
2. di impegnare a favore del Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM), con sede legale in località Fraz. Chateau, 3 - 11010 Aymavilles (AO) la spesa di Euro 10.500,00 capitolo n. 3030 ad oggetto "Spese per adesioni ad Associazioni" (codice Siope 103011364) del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;
3. di incaricare il Direttore della Sezione Competitività sistemi agroalimentari alla liquidazione dell'impegno di cui al punto 2) ad esecutività del presente provvedimento;
4. di incaricare il Direttore della Sezione Competitività sistemi agroalimentari di porre in atto tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
5. di dare atto che la spesa complessiva di Euro 10.500,00 di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;
6. di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26, comma 2 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289390)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2591 del 23 dicembre 2014

**Corresponsione alle Province del Veneto del 50 per cento degli introiti derivanti dalle tasse e sovratasse regionali relative all'esercizio della pesca sportiva (introiti accertati al 31.12.2013). L.R. 28.4.98 n. 19, art. 35. L.R. 5 aprile 2013 n. 3, art. 41.**

*[Caccia e pesca]*

| Note per la trasparenza: |
|---|
| Il provvedimento provvede al riparto, a favore delle Province, degli introiti derivanti dalle tasse e sovratasse regionali corrisposte dai pescatori sportivi. Le risorse sono ripartite e trasferite ai fini dell'espletamento delle funzioni in materia di pesca attribuite alle Province ai sensi della L.R.n.19/98. |

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

L'art. 35 della L.R. 19/98, così come modificato dall'art. 43 della legge regionale 22.2.99 n. 7, dispone che la Regione, per il finanziamento delle funzioni attribuite alle Province in materia di pesca sportiva, è tenuta a riversare alle Amministrazioni provinciali l'importo introitato dai proventi delle tasse di concessione regionale relative all'esercizio della pesca sportiva.

L'art. 41, comma 4 della L.R. 3 del 5 aprile 2013 (legge finanziaria per il 2013) sostituisce il comma 1 dell'articolo 35 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 e successive modificazioni, disponendo l'erogazione alle Amministrazioni provinciali dell'importo introitato dai proventi delle tasse di concessione regionale nella misura minima del cinquanta per cento (50%) anzichè dell'80%.

Dette disposizioni modificative introdotte dal comma 4 dell'art. 41 della L.R. n.3/2013 (percentuale di riparto "nella misura minima del cinquanta per cento") si applicano a decorrere dal 1 gennaio 2013.

Le Province sono tenute ad utilizzare le somme loro spettanti per fronteggiare le spese derivanti dalle funzioni ad esse attribuite dalla normativa regionale più sopra richiamata. Le Province altresì destinano una quota parte di quanto introitato, fino al limite del dieci per cento, in favore dei soggetti individuati nei regolamenti provinciali per iniziative promozionali in favore della pesca e della valorizzazione dell'ambiente acquatico.

Sulla scorta dei dati relativi agli introiti accertati al 31.12.2013, forniti dalla competente Struttura regionale, è possibile procedere al calcolo delle somme spettanti ad ogni singola Provincia nei termini di seguito evidenziati applicando la percentuale minima di cui sopra (50% degli introiti accertati):

| Proventi 2013 | | | Somme da assegnare (50%) | |
|---|---|---|---|---|
| Provincia di Belluno | Euro | 71.286,84 | Euro | 35.643,42 |
| Provincia di Padova | Euro | 357.132,22 | Euro | 178.566,11 |
| Provincia di Rovigo | Euro | 342.844,91 | Euro | 171.422,46 |
| Provincia di Treviso | Euro | 243.926,31 | Euro | 121.963,16 |
| Provincia di Venezia | Euro | 535.879,16 | Euro | 267.939,57 |
| Provincia di Verona | Euro | 331.782,74 | Euro | 165.891,37 |
| Provincia di Vicenza | Euro | 212.400,73 | Euro | 106.200,37 |
| TOTALE | Euro | 2.095.252,91 | Euro | 1.047.626,46 |

Ai fini dell'impegno contabile, si dà atto che il capitolo 075204 ad oggetto "Quota da corrispondere alle Province per il finanziamento delle funzioni attribuite in materia di pesca, acquacoltura e protezione del patrimonio ittico" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 presenta uno stanziamento di competenza pari a Euro 1.010.000,00.

Con il presente atto si dispone quindi l'impegno contabile delle somme spettanti alle Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza nei limiti dello stanziamento di competenza attualmente recato dal capitolo 075204 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014, rinviando ad un successivo atto dirigenziale l'impegno della restante somma (pari ad Euro 37.626,46) una volta che la medesima verrà resa disponibile in termini di competenza da parte del bilancio regionale.

Si dispone altresì che l'erogazione delle quote di riparto da corrispondere a ciascuna Amministrazione provinciale possa essere perfezionata in più tranche sulla base degli stanziamenti di cassa che verranno di volta in volta resi disponibili in corrispondenza del richiamato capitolo 075204 del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTAla L.R. 19/98 art. 35 e successive modificazioni;

VISTA la Legge Regionale n.39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione;

VISTA la Legge Regionale n.12 del 2 aprile 2014 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016;

VISTA la DGR n.516 del 15 aprile 2014 che ha approvato le "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2014";

PRESO ATTO dei dati forniti dalla Sezione Ragioneria relativi agli introiti accertati al 31.12.2013;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge Regionale n.54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1) di provvedere alla corresponsione alle Province del Veneto della quota pari al 50 per cento dei proventi delle tasse e sovratasse regionali relative all'esercizio della pesca sportiva (introiti accertati al 31.12.2013) sulla base della ripartizione di seguito riportata:

| Provincia | Somme complessive da corrispondere | |
|---|---|---|
| Provincia di Belluno | Euro. | 35.643,42 |
| Provincia di Padova | Euro. | 178.566,11 |
| Provincia di Rovigo | Euro. | 171.422,46 |
| Provincia di Treviso | Euro. | 121.963,16 |
| Provincia di Venezia | Euro. | 267.939,57 |
| Provincia di Verona | Euro. | 165.891,37 |
| Provincia di Vicenza | Euro. | 106.200,37 |
| | Euro. | 1.047.626,46 |

2) di impegnare, a tal fine, a favore delle Amministrazioni provinciali di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza la somma di Euro 1.010.000,00 (SIOPE 1 05 03 1532) (non trattasi di debito commerciale) corrispondente allo stanziamento di competenza attualmente recato dal capitolo 075204 ad oggetto "Quota da corrispondere alle Province per il finanziamento delle funzioni attribuite in materia di pesca, acquacoltura e protezione del patrimonio ittico" del bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario 2014, sulla base della ripartizione di seguito riportata:

| | | |
|---|---|---|
| Provincia di Belluno | Euro. | 34.363,25 |
| Provincia di Padova | Euro. | 172.152,75 |
| Provincia di Rovigo | Euro. | 165.265,66 |
| Provincia di Treviso | Euro. | 117.582,74 |
| Provincia di Venezia | Euro. | 258.316,29 |
| Provincia di Verona | Euro. | 159.933,23 |
| Provincia di Vicenza | Euro. | 102.386,08 |
| | Euro. | 1.010.000,00 |

3) di rinviare ad un successivo atto del Direttore della Sezione Caccia e Pesca il riparto e l'impegno della restante somma complessivamente dovuta alle Province pari ad Euro 37.626,46 (SIOPE 1 05 03 1532) una volta che la medesima verrà resa disponibile in termini di competenza da parte del bilancio regionale sul citato capitolo 075204/U;

4) di dare atto che la spesa di cui si dispone e si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5) di disporre che l'erogazione delle quote di riparto di cui ai precedenti punti 2) e 3) possa essere perfezionata in più tranche sulla base degli stanziamenti di cassa che verranno di volta in volta resi disponibili in corrispondenza del capitolo 075204 del bilancio regionale;

6) di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

7) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289392)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2593 del 23 dicembre 2014

**L.R. n. 26 del 08 agosto 2014: "Istituzione della banca della terra veneta". Assegnazione dell'incarico di gestione tecnico-amministrativa all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA). DGR N. 158/CR del 18 novembre 2014.**

*[Agricoltura]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento, acquisito il parere della competente commissione consiliare, viene attuata una prima pianificazione per le attività di "Istituzione della banca della terra veneta", incaricando, mediante rapporto convenzionale, l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura della gestione tecnico-amministrativa della Banca della terra veneta, sotto il coordinamento direttivo della Sezione Competitività sistemi agroalimentari; viene destinata ad AVEPA (Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura) la somma di euro 154.000,00 per lo sviluppo ed implementazione del sistema informativo di gestione della Banca della terra veneta, integrato con il Sistema Informativo del Settore Primario.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>DGR N. 3549 del 30 dicembre 2010;<br>DGR N. 158/CR del 18 novembre 2014;<br>Il parere favorevole della Quarta Commissione Consiliare n. 636 emesso nella seduta del 3 dicembre 2014. |

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con la Legge regionale 8 agosto 2014, n. 26 "Istituzione della banca della terra veneta" la Regione del Veneto ha voluto definire il sistema funzionale alla valorizzazione delle terre incolte ed abbandonate, dando mandato alla Giunta regionale - ai sensi dell'art. 5 della Legge 4 agosto 1978, n. 440 "Norme per l'utilizzazione delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate" - per l'assegnazione dei terreni inseriti nella Banca della terra e, quindi, disponibili per la coltivazione.

La finalità è quella di contemperare fenomeni di abbandono e mancata coltivazione, maggiormente evidenti nelle aree marginali del territorio veneto e concorrenti alla riduzione delle potenzialità produttive rurali, al degrado paesaggistico e a fenomeni erosivi, con l'esigenza di facilitare il reperimento sul mercato fondiario di superfici per l'avviamento od il consolidamento delle imprese agricole.

La legge regionale individua i soggetti responsabili delle diverse fasi per la costituzione della banca della terra, per l'assegnazione dei terreni e il controllo del loro utilizzo.

Alla Giunta regionale, oltre alla assegnazione, è demandata la definizione del processo che, dall'individuazione e classificazione delle superfici che popoleranno la banca della terra, porta alla assegnazione delle stesse, fissandone, tra l'altro i criteri, la durata, gli obblighi, le modalità di determinazione e di corresponsione dei canoni dovuti ai proprietari, i controlli sull'attuazione del piano di utilizzo dei terreni e la loro riassegnazione.

Ai comuni spetta il censimento dei terreni per il loro inserimento nella banca della terra, che è l'inventario completo ed aggiornato della disponibilità di terreni suscettibili di coltivazione, comprensivo dei terreni e delle aziende agricole di proprietà pubblica o privata incolti o resi comunque disponibili per le operazioni di assegnazione; sostanzialmente, la verifica che i terreni siano conformi ai criteri per la classificazione e che i proprietari od aventi diritto accettino di non porre a coltura il fondo e, quindi, di inserirlo come terreno assegnabile nella banca della terra.

Risulta quindi necessaria l'implementazione di una piattaforma gestionale che consenta, attraverso la ricognizione delle diverse banche dati del Sistema informativo del Settore Primario (SISP), di catalogare l'uso del suolo in ciascun comune, di gestire gli esiti istruttori degli enti locali sui terreni segnalati e la costituzione vera e propria della banca della terra, la procedura di assegnazione, il monitoraggio e controllo dell'uso dei fondi assegnati. Ciò sia per rendere più efficace e meno onerosa l'attività degli enti locali che per conferire maggiore efficienza all'intero processo di gestione della Banca della terra, nonché per rispondere alle esigenze di monitoraggio valutativo chieste dalla legge regionale.

A tal riguardo si ricorda che la Regione del Veneto si è dotata - in applicazione dell'art. 11 della L.R. 40/2003 - dell'anagrafe del settore primario che riporta, per ciascun impresa agricola che si interpola con la Regione del Veneto, informazioni anagrafiche e strutturali - tra cui, in specifico, la "consistenza" dell'azienda, ossia l'identificazione e l'utilizzo dei terreni

condotti; tali informazioni sono contenute nel fascicolo aziendale, la cui gestione è stata affidata ad AVEPA.

Il fascicolo aziendale quindi, attraverso la trasposizione grafica territoriale delle informazioni in esso contenute riguardo la "consistenza" delle imprese agricole, diventa fondamentale strumento per la prima individuazione dei terreni incolti od abbandonati.

Va anche ricordato che con DGR 3549/2010 la Giunta regionale ha costituito lo sportello unico agricolo, affidando i Servizi Ispettorati regionali dell'agricoltura ad AVEPA che diventa quindi strumento operativo sul territorio per il settore primario, riservando a sé le funzioni di indirizzo e coordinamento. In tale contesto, quindi, le attività previste per l'assegnazione e per il controllo dell'attuazione dei piani di utilizzo delle terre assegnate - attività di natura eminentemente tecnica ed applicative dei criteri ed indirizzi dettati dalla Giunta regionale - trovano giusta collocazione all'interno del ruolo assegnato all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura.

Peraltro, le finalità e le priorità di obiettivo indicate all'art. 1, inquadrano la disposizione di legge nell'ambito degli strumenti funzionali allo sviluppo delle aree rurali, della competitività dell'agricoltura e dell'inserimento imprenditoriale giovanile, in sintonia ed analogia con le politiche di aiuto e sviluppo rurale gestite da AVEPA.

A tale scopo viene proposta la convenzione, A**llegato A** del presente provvedimento, in cui sono definite le modalità di attuazione della gestione tecnico-amministrativa della Banca della terra veneta, di assegnazione dei terreni in essa contenuti e del controllo sul corretto utilizzo dei terreni assegnati, incaricando il direttore della Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari alla sottoscrizione della medesima.

Per la implementazione del sistema informatico di gestione, tenuto conto di quanto già attivo e dei necessari sviluppi, si ritiene di riservare la somma di 154.000,00 euro, dando atto che, al successivo impegno vi provvederà, con propri atti, il Direttore della Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 102205 del bilancio per l'esercizio 2014 avente come titolo "Sviluppo del sistema di gestione della banca della terra veneta (art. 2 L.R. 08/08/2014 n. 26)".

La Quarta Commissione consiliare, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. 26/2014 si è espressa positivamente con il parere n. 636 del 3 dicembre 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 8 agosto 2014 n. 26: "Istituzione della banca della terra veneta";

VISTA la legge regionale 9 novembre 2001 n. 31 "Istituzione dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura";

VISTA la Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 40 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura";

VISTO l'art. 15, comma 1 della L.R. 12 gennaio 2009 n. 1 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009", integrativo dell'art. 6 comma 1 della L.R. 25 febbraio 2005 n. 9 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2005";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 516 del 15 aprile 2014 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014".

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1864 del 14/10/2014 di istituzione del capitolo di spesa n. 102205 del bilancio per l'esercizio 2014 avente come titolo "Sviluppo del sistema di gestione della banca della terra veneta (art. 2 L.R. 08/08/2014 n. 26)".

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3549 del 30 dicembre 2010 "Costituzione dello sportello unico agricolo. Approvazione del piano industriale per l'inserimento del personale regionale e la definizione dei servizi territoriali. (art. 6 comma 1 ter L.R: 25 febbraio 2005 n. 9)".

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima

legge.".

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54, del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013.".

VISTO l'art. 4 comma 4 della legge regionale n. 26 dell'8/08/2014.

VISTA la propria deliberazione/Cr n. 158 del 18 novembre 2014 "L.R. n. 26 del 08 agosto 2014: Istituzione della banca della terra veneta. Assegnazione dell'incarico di gestione tecnico-amministrativa all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA)".

Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art. 4, comma 4, Legge regionale n. 26 del 08 agosto 2014.

VISTO il parere favorevole della Quarta Commissione Consiliare n. 636 emesso nella seduta del 3 dicembre 2014.

delibera

1. di incaricare, per le motivazioni espresse in premessa ed integralmente richiamate, l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), secondo le direttive impartite dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della L.R. 8/8/2014 n. 26, della gestione tecnico-amministrativa della Banca della terra veneta, dell'assegnazione dei terreni in essa contenuti ed il controllo sul corretto utilizzo dei terreni assegnati;

2. di incaricare la Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari del coordinamento tecnico-direttivo della Banca della terra veneta, ed in particolare delle attività previste dagli articoli 4 ed 8 della L.R. 8/8/2014, nonché dell'esecuzione del presente atto;

3. di approvare il testo della convenzione di cui all'A**llegato A** del presente provvedimento, tra Regione del Veneto ed AVEPA, inteso a definire le modalità di affidamento della gestione delle funzioni attribuite ai sensi del precedente punto 1., incaricando della sottoscrizione il Direttore della Sezione Competitività sistemi agroalimentari;

4. di determinare in euro 154.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per la gestione e implementazione del sistema informatico gestionale della Banca della terra veneta da parte di AVEPA,alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 102205 del bilancio per l'esercizio 2014 avente come titolo "Sviluppo del sistema di gestione della banca della terra veneta (art. 2 L.R. 08/08/2014 n. 26)" che presenta la necessaria dotazione;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di stabilire che AVEPA, per la gestione del contenzioso connesso alla gestione delle funzioni affidate al precedente punto 1, può avvalersi dell'Avvocatura regionale del Veneto, ai sensi dell'art. 1 comma 2 LR 16/8/2001, n. 24;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2593 del 23 dicembre 2014** pag. 1/3

Il giorno _____del mese di_____ dell'anno _____ in _____

TRA

La Regione del Veneto – Giunta regionale, di seguito denominata REGIONE, con sede in Venezia, Dorsoduro n. 3901, codice fiscale 80007580279, che interviene al presente atto in persona del dott. Alberto Zannol, nato a Treviso (TV) il 7 aprile 1961, nella sua qualità di Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari a ciò autorizzato con deliberazione della Giunta regionale _____, n. _____;

E

L'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, di seguito denominata AVEPA, con sede, in Padova, Via N. Tommaseo, 67, codice fiscale 90098670277, che interviene al presente atto in persona del Sig. Fabrizio Stella, nato a_____il __.__.____, nella sua qualità di Direttore dell'Agenzia

PREMESSO CHE

- la legge regionale 9 novembre 2001, n. 31 di istituzione dell'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), all'art. 2 comma 3, stabilisce che all'AVEPA può essere affidata, previa stipula di apposita convenzione, la gestione di ogni altro aiuto in materia di agricoltura e sviluppo rurale, dalla REGIONE e dagli enti locali, anche limitatamente alle funzioni di esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti;

- la Regione del Veneto, con Legge regionale 8 agosto 2014 n. 26 ha istituito la Banca della terra veneta con lo scopo di valorizzare il proprio patrimonio agricolo e le altre superfici agricole del territorio regionale, individuando come obiettivi prioritari il reinsediamento produttivo e occupazionale nelle aree agricole, lo sviluppo di interventi e servizi a sostegno del welfare locale e la valorizzazione e commercializzazione delle produzioni locali;

- tali finalità ed obiettivi, orientati all'aumento della competitività delle imprese agricole venete, ed in particolar modo dell'inserimento giovanile in agricoltura, risultano in stretta analogia e collegamento con le politiche di aiuto in materia di agricoltura e sviluppo rurale;

– con DGR 3549/2010 la Giunta regionale - riservando a sé le funzioni di indirizzo e coordinamento - ha costituito lo sportello unico agricolo, affidando i Servizi Ispettorati regionali dell'agricoltura ad AVEPA, che diventa, quindi, strumento tecnico-operativo sul territorio per il settore primario;

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1
OGGETTO DELLA CONVENZIONE

1. Il presente atto ha per oggetto l'affidamento all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA) delle attività di gestione tecnica ed amministrativa della Banca della terra veneta, istituita con la Legge regionale 8/8/2014 n. 26, nonché dei relativi procedimenti derivati.
   In particolare, AVEPA dovrà:
   - applicare le norme tecniche per la classificazione dei terreni;
   - fornire ai Comuni, a supporto dell'effettuazione del censimento dei terreni incolti od abbandonati, i dati, alfanumerici e geografici reperibili nel Sistema Informativo del Settore Primario e desumibili dall'Anagrafe del settore primario;
   - acquisire le domande, gestire l'istruttoria e provvedere all'assegnazione;
   - controllare la corretta attuazione dei piani di coltivazione presentati dagli assegnatari;
   - provvedere all'eventuale revoca dell'assegnazione;
   - predisporre un sistema informatizzato cdi gestione della Banca della terra veneta;
   - garantire l'accesso e la disponibilità dei dati per il monitoraggio.

2. La Giunta regionale svolge le funzioni di cui all'articolo 4 della L.R. 26/2014 e al punto 2 della DGR _____ n. _____:
   - attua il coordinamento e detta le disposizioni;
   - definisce e adotta i bandi di assegnazione
   - attua il monitoraggio;
   - concorre ad assicurare le informazioni utili a supporto del censimento dei terreni incolti o abbandonati, tramite la messa a disposizione delle banche dati di cui dispone.

Articolo 2
CORRISPETTIVI

1. AVEPA e la REGIONE convengono che, in considerazione del volume di attività prevedibile, il compenso spettante ad AVEPA per l'affidamento di cui alla presente convenzione debba intendersi ricompreso nei contributi ordinari erogati dalla Giunta regionale per il funzionamento di AVEPA.

Articolo 3
AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA'

1. l'affidamento della gestione delle funzioni amministrative avviene nel rispetto delle seguenti condizioni generali:
   - DECORRENZA DEL TRASFERIMENTO: l'affidamento delle funzioni ha effetto a decorrere dalla data di stipula della stessa e fino a revoca;
   - ATTIVITA' DI VIGILANZA: il Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari assicurerà la vigilanza sulla corretta gestione delle attività affidate all'Agenzia con la presente convenzione, in osservanza delle modalità e termini di legge.

Articolo 4
RISOLUZIONE E REVOCA

1. Il presente rapporto contrattuale è da ritenersi risolto, allorché una delle parti incorra in un comportamento che determini:
   a) ripetute e gravi violazioni di legge;
   b) grave mal funzionamento del servizio, che rechi pregiudizio agli utenti;

c) grave inadempimento degli obblighi di collaborazione con particolare riferimento a quelli previsti dalla presente convenzione.

1. La REGIONE si riserva la facoltà di revocare, per sopravvenute ragioni di interesse pubblico, l'affidamento delle attività convenzionate con il presente atto.

2. E' compito della REGIONE definire, con i provvedimenti di revoca del presente rapporto, le modalità per assicurare nei confronti del soggetto interessato il regolare svolgimento del procedimento ove la pendenza dei termini lo consenta.

Articolo 5
DISPOSIZIONI FINALI

1. La presente convenzione, composta da n. 5 articoli, è dattiloscritta in n. 3 pagine.

2. La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'articolo 24 del Decreto L.gs 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) o con altra firma elettronica qualificata come disposto dalla L. n. 221 del 17 dicembre 2012.

3. Per tutte le controversie che dovessero insorgere nel corso dell'esecuzione della presente convenzione sarà competente esclusivamente il Foro di Venezia.

4. La presente convenzione è soggetta a registrazione in caso d'uso. Le spese di registrazione, in caso d'uso, sono a carico della parte richiedente, ai sensi dell'art. 57 del DPR 131/86.

Letto, confermato e sottoscritto a _____ in data _____

| | |
|---|---|
| PER LA REGIONE<br>IL DIRETTORE DELLA<br>SEZIONE COMPETITIVITA'<br>SISTEMI AGROLIMENTARI | PER L'AVEPA<br>IL DIRETTORE DELL'AGENZIA<br>VENETA PER I PAGAMENTI<br>IN AGRICOLTURA |
| DOTT. ALBERTO ZANNOL | SIG. FABRIZIO STELLA |
| _____ | _____ |

Ai fini e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del Codice Civile, le parti approvano specificamente le clausole richiamate all'articolo 4 "Risoluzione e Revoca".

| | |
|---|---|
| PER LA REGIONE<br>IL DIRETTORE DELLA<br>SEZIONE COMPETITIVITA'<br>SISTEMI AGROLIMENTARI | PER L'AVEPA<br>IL DIRETTORE DELL'AGENZIA<br>VENETA PER I PAGAMENTI<br>IN AGRICOLTURA |
| DOTT. ALBERTO ZANNOL | SIG. FABRIZIO STELLA |
| _____ | _____ |

(Codice interno: 289395)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2596 del 23 dicembre 2014

**Regolamento delle Riserve Naturali Regionali del Monte Baldo denominate "Lastoni Selva Pezzi" e "Gardesana Orientale". Approvazione regolamento. Art. 6, comma 1, l.r. 20/2014. Deliberazione/CR n. 150 del 28 ottobre 2014.**
*[Agricoltura]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con la presente D.G.R. si approva il Regolamento delle Riserve Naturali Regionali del Monte Baldo denominate "Lastoni Selva Pezzi" e "Gardesana Orientale" istituite con la Legge regionale 17 luglio 2014, n. 20. |

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con Legge regionale 17 luglio 2014, n. 20 sono state istituite le Riserve naturali regionali del Monte Baldo denominate "Lastoni Selva Pezzi" e "Gardesana Orientale" ed affidata la gestione, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 5 settembre 1997, n. 35, all'Azienda Regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" che avvalendosi del proprio personale, esercita tutte le funzioni di direzione ed amministrazione necessarie per il conseguimento delle finalità definite all'art. 2 della citata L.R. 20/2014.

Suddette riserve, inserite come: "Riserve Naturali Regionali" nell'elenco delle aree protette proposto dal Ministero dell'Ambiente, pur essendo state trasferite in proprietà dallo Stato alla Regione del Veneto negli anni '90, hanno visto la loro formale istituzione, come previsto dalla L.R. n. 40/1984: "Nuove norme per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali" e dalla Legge n. 394/1991: "Legge quadro sulle Aree Protette" con la citata L.R. 20/2014.

L'art. 6, comma 1, della sopracitata Legge regionale n. 20/2014 prevede che la Giunta regionale approvi il Regolamento delle Riserve su proposta dell'Ente gestore e sentiti il Comune di Malcesine e la Commissione consiliare regionale competente per materia, che si esprimono entro novanta giorni dalla richiesta decorsi i quali si prescinde dal parere.

Con Disposizione del Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura n. 327 del 5 settembre 2014 è stato adottato il Regolamento delle Riserve Naturali Regionali del Monte Baldo denominate "Lastoni Selva Pezzi" e "Gardesana Orientale". Le norme di cui al medesimo Regolamento disciplinano l'esercizio delle attività vietate e consentite nell'ambito delle aree facenti parte delle Riserve Naturali suddette e sono articolate in conformità ai principi stabiliti dal'articolo 11 della Legge 394/1991 e successive modificazioni.

Con nota n. 24867 del 12 settembre 2014, registrata al protocollo regionale con prot. n. 383030 del 12 settembre 2014, Veneto Agricoltura, per i successivi adempimenti di competenza regionale, ha trasmesso copia della Disposizione n. 327 del 5 settembre 2014 e relativo Regolamento adottato con cartografia (**Allegato A, su supporto digitale**).

Con DGR n. 150/CR del 28 ottobre 2014 la Giunta regionale ha preso atto e fatti propri i contenuti del Regolamento delle Riserve Naturali Regionali del Monte Baldo denominate "Lastoni Selva Pezzi" e "Gardesana Orientale" di cui alla Disposizione del Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura n. 327 del 5 settembre 2014 incaricando la Segreteria della Giunta della trasmissione della presente deliberazione al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare previsto dall'art. 6, comma 1, della legge regionale 17 luglio 2014, n. 20.

La Seconda Commissione consiliare, nella seduta del 4 novembre 2014 ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole n. 625 a quanto proposto dalla Giunta regionale con DGR n. 150/CR del 28 ottobre 2014.

Il Comune di Malcesine (VR) con Deliberazione di Giunta Comunale n. 129 del 13 novembre 2014 avente ad oggetto "Legge regionale n. 20 del 17 luglio 2014. Istituzione delle Riserve Naturali Regionali del Monte Baldo denominate *Lastoni - Selva Pezzi* e *Gardesana Orientale*. Espressione parere per il Regolamento adottato dalla Giunta regionale", ha espresso parere favorevole al Regolamento delle Riserve naturali regionali del Monte Baldo denominate *Lastoni Selva - Pezzi* e *Gardesana Orientale*.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la legge regionale 17 luglio 2014, n. 20;

VISTA la legge regionale 5 settembre 1997, n. 35;

VISTA la propria deliberazione/CR n. 150 del 28 ottobre 2014;

VISTO il parere favorevole della Seconda Commissione consiliare rilasciato in data 4 novembre 2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare Regolamento delle Riserve Naturali Regionali del Monte Baldo denominate "Lastoni Selva Pezzi" e "Gardesana Orientale″ di cui alla Disposizione del Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura n. 327 del 5 settembre 2014 (**Allegato A, su supporto digitale**);

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di incaricare il Direttore della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori all'esecuzione del presente atto;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289396)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2597 del 23 dicembre 2014

**Ricorso gerarchico improprio presentato dal Sig. Otello Meneghetti avverso la determina dirigenziale della Provincia di Belluno n. 1151 del 13.06.2014. Decisione.**

*[Agricoltura]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Viene disposto il rigetto del ricorso gerarchico improprio presentato dal Sig. Otello Meneghetti volto ad annullare la determina dirigenziale della Provincia di Belluno n. 1151 del 13.06.2014. |

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Con ricorso gerarchico improprio, acquisito agli atti della Regione del Veneto con prot. n. 315986 del 24.07.2014, il Sig. Otello Meneghetti chiede l'annullamento della determina dirigenziale n. 1151 del 13.06.2014 con la quale l'Amministrazione provinciale di Belluno ha comminato la sanzione consistente nella sospensione del tesserino regionale per l'esercizio venatorio per un periodo di due stagioni con decorrenza dalla stagione 2014/2015 compresa la stagione 2015/2016, per il seguente motivo: omessa segnatura sul tesserino regionale di un esemplare di cervo abbattuto in località "Roa Rossa" e sussistenza dell'inosservanza del piano di abbattimento previsto per il cervo nella Riserva Alpina di caccia di Forno di Zoldo.

Con detto ricorso il ricorrente chiede l'annullamento della summenzionata determina lamentando la violazione ed erronea applicazione dell'articolo 35, comma 2 della L.R. 50/93 e dell'articolo 31, comma 1, lettera i) della legge 157/92, nonché un eccesso di potere per travisamento dei fatti per difetto di istruttoria oltre che per contraddittorietà della motivazione.

Sostiene il ricorrente che nessuna violazione si sarebbe dovuta ravvisare, neppure l'omessa annotazione dell'abbattimento del capo posto che l'annotazione è stata comunque eseguita sia pur su tesserino di altro socio della Riserva con conseguente inapplicabilità dell'articolo 31, comma 1, lettera i) della legge 157/92, articolo di legge che prevede una sanzione da lire 150.000 a lire 900.000. Priva di qualsiasi fondamento sarebbe poi il richiamato articolo 35, comma 2 della L.R. 50/93 che dispone la sospensione del tesserino regionale nei casi di inosservanza dei piani di abbattimento della tipica fauna alpina atteso che i limiti di cui al pertinente piano di abbattimento non sono stati in alcun modo superati con l'abbattimento oggetto dell'impugnato provvedimento sanzionatorio. Incongrua risulterebbe comunque l'applicazione della sanzione nella sua misura massima atteso che l'unica violazione effettivamente contestata sarebbe l'esecuzione irregolare dell'annotazione tenuto altresì conto che non vi è stato alcun vulnus dell'interesse sotteso alla disciplina di cui trattasi.

Controdeduce come segue l'Amministrazione provinciale di Belluno:

- il secondo paragrafo del comma 4 dell'articolo 16 della L.R. 50/93 sancisce che "le Provincie, il cui territorio è compreso nella zona faunistica delle Alpi, integrano il calendario venatorio regionale e.....riportano altresì i piani di abbattimento degli ungulati ...."; non vi è quindi dubbio che il cervo sia specie della tipica fauna alpina gestita, ai sensi di detto articolo 16, con piani di abbattimento;
- il prelievo di ungulati in provincia di Belluno è consentito esclusivamente attraverso l'assegnazione, per riserva alpina di caccia, di un piano di abbattimento suddiviso per classi di sesso e di età, predisposto sulla base di rigorosi censimenti standardizzati;
- il piano di abbattimento del cervo nella Riserva Alpina di caccia di Forno di Zoldo consta, quindi, di un numero complessivo di esemplari da cui vengono decurtati di volta in volta i capi abbattuti;
- non vi è dubbio che il ricorrente abbia superato il piano di abbattimento relativo alla specie cervo in quanto non avendo segnato sul proprio tesserino l'abbattimento effettuato nella giornata del 24 novembre 2013 lo stesso avrebbe avuto la possibilità di prelievo di ulteriori capi della specie suddetta;
- il tesserino venatorio regionale predisposto per l'annata venatoria 2013/2014 prescrive chiaramente le norme d'uso dello stesso anche in relazione ai prelievi; in particolare, per quanto concerne la selvaggina stanziale, l'annotazione deve essere eseguita dopo l'abbattimento ma prima e non dopo l'incarnieramento. È palese quindi che sia l'abbattimento a determinare l'insorgere dell'obbligo annotativo e che tale obbligo insista su colui che l'ha espletato;
- appare quindi priva di ogni sostegno logico la tesi secondo la quale l'abbattimento sarebbe stato comunque annotato da un altro cacciatore socio della Riserva.

Tutto ciò premesso, valutata l'ammissibilità del ricorso vertendo la questione su funzione amministrativa delegata alla Provincia ai sensi dell'articolo 35, comma 2 della L.R. 50/93, nonché dato atto del rispetto dei termini temporali previsti dalla legge per la presentazione del ricorso, si può procedere alla decisione sul ricorso medesimo.

Nel merito, il ricorso appare infondato per insussistenza dei profili di illegittimità invocati dal ricorrente e deve quindi essere rigettato. Così come deducibile dalla determina provinciale impugnata e dalle controdeduzioni presentate dall'Amministrazione resistente, appare infatti corretta l'applicazione:

- sia dell'articolo 31, comma 1, lettera i) della legge 157/92, dovendosi pacificamente aderire alla tesi che individua nel soggetto che ha abbattuto il capo, il soggetto obbligato all'annotazione e che tale annotazione non può che essere registrata sul proprio tesserino;
- sia dell'articolo 35, comma 2 della L.R. 50/93 posto che nella fattispecie non può non essere rilevata l'inosservanza dei piani di abbattimento, essendo questi ultimi realizzati con l'assegnazione del capo ai singoli cacciatori i quali, proprio in virtù di detta assegnazione, si assumono la responsabilità di una corretta esecuzione dei piani medesimi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;

RICHIAMATA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio", così come modificata dall'art. 42 della legge comunitaria 2009;

VISTO l'art. 37 della L.R. 50/93;

VISTO il ricorso gerarchico improprio presentato dal Sig. Otello Meneghetti avverso la determina dirigenziale n. 1151 del 13.06.2014 della Provincia di Belluno;

VISTE le controdeduzioni della Provincia di Belluno prot. n. 38058 del 29.08.2014;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di rigettare, per le motivazioni rappresentate in premessa, che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il ricorso gerarchico improprio presentato dal Sig. Otello Meneghetti avverso la determina dirigenziale n.1151 del 13.06.2014 della Provincia di Belluno;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che avverso il presente provvedimento decisorio è ammissibile alternativamente il ricorso al Capo dello Stato entro i termini e con le modalità di cui al DPR 24 novembre 1971, n. 1199 o il ricorso al T.A.R. del Veneto entro i termini e con le modalità di cui al D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289399)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2598 del 23 dicembre 2014

**Ricorso gerarchico improprio presentato dalla Sig.ra Doris Christine Preisch avverso la determina dirigenziale della Provincia di Venezia n. 2457 del 09.09.2014. Decisione.**

*[Agricoltura]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Viene disposto il rigetto del ricorso gerarchico improprio presentato dalla Sig.ra Doris Christine Preisch avverso la determina dirigenziale della Provincia di Venezia n. 2457 del 09.09.2014. |

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Con ricorso gerarchico improprio, acquisito agli atti della Regione del Veneto con prot. n. 426752 del 10.10.2014, la Sig.ra Doris Christine Preisch chiede l'annullamento della determina dirigenziale n. 2457 del 09.09.2014 con la quale l'Amministrazione provinciale di Venezia ha negato il rilascio alla ricorrente del tesserino venatorio per l'esercizio della caccia nel territorio italiano per la stagione 2014/2015.

Il rigetto dell'istanza della ricorrente viene motivato, nell'ambito del provvedimento impugnato, con richiamo alla mancata declinazione, da parte della ricorrente stessa in sede di istanza, del territorio/dei territori prescelti in ambito regionale per l'esercizio dell'attività venatoria, condizione indispensabile per i residenti in altro Stato membro dell'Unione Europea per poter esercitare la caccia in territorio italiano (articolo 3 bis del decreto del Ministro dell'Interno del 5 giugno 1978, così come integrato dal decreto del Ministro dell'Interno n. 636 del 30 ottobre 1996). Il rispetto di detta competenza territoriale, ai fini del rilascio del tesserino regionale, verrebbe assicurato, come evidenziato nel provvedimento impugnato, unicamente attraverso la dimostrazione dell'iscrizione ad un istituto pubblico in ambito regionale/provinciale ovvero attraverso la dimostrazione di invito/accettazione ad un istituto privatistico sempre in ambito regionale/provinciale. Detta carenza documentale non sarebbe stata sanata da invito ricevuto dal direttore di una zona di addestramento cani sita in Comune di Venezia posto che l'attività di addestramento cani non configura esercizio venatorio come più volte sentenziato dal Consiglio di Stato (Sentenza n. 323/2003 e Sentenza n. 778/2013).

Lamenta la parte ricorrente quanto segue:

- le disposizioni di legge che disciplinano l'attività venatoria (da interpretarsi escludendo ogni discriminazione di trattamento nei confronti dei cittadini dell'Unione Europea) non individuano alcuna autorità centrale cui il cittadino debba inoltrare la propria richiesta di rilascio di tesserino venatorio. La disciplina nazionale e quella regionale non impongono comunque al cittadino comunitario alcun genere di obbligazione al fine di dimostrare il collegamento territoriale con la Provincia cui si richiede il tesserino venatorio: solo in questo modo si evita una discriminazione tra il cittadino italiano che ha la certezza su base anagrafica di qual è l'autorità competente al rilascio del tesserino ed il cittadino dell'Unione Europea che, non avendo residenza anagrafica, si troverebbe costretto a ricercare quale sia la Provincia responsabile del rilascio;
- la dimostrazione (illegittimamente richiesta) che la ricorrente eserciterà attività venatoria nel territorio della provincia di Venezia, da conseguire per il tramite di invito scritto da parte di istituto privatistico, appare attribuire a detti istituti una posizione di favore priva di fondamento e ragionevolezza;
- l'invito acquisito da parte di una zona di addestramento cani con sparo è stato inoltrato alla Provincia per mero spirito collaborativo al fine di consentire una rapida evasione della richiesta, invito che costituisce comunque senza alcun dubbio elemento di collegamento con il territorio della Provincia di Venezia del tutto adeguato e sufficiente anche rispetto a quell'orientamento interpretativo (dal quale la parte ricorrente comunque si dissocia) che ritiene necessaria, al fine di attribuire la specifica competenza in capo all'autorità locale, un collegamento con il territorio dell'autorità medesima;
- le pretese della Provincia di Venezia apparirebbero quindi prive di fondamento in atti aventi forza di legge e lesive del principio di non discriminazione del cittadino comunitario e del principio di buona amministrazione.

Controdeduce come segue l'Amministrazione provinciale resistente:

- articolo 12, comma 12 della Legge 157/92: è fatto obbligo, ai fini dell'esercizio dell'attività venatoria, di possedere un apposito tesserino rilasciato dalla Regione di residenza, ove sono indicate le specifiche norme inerenti il calendario regionale, nonché le forme esclusive di caccia e gli ambiti territoriali ove è consentita l'attività venatoria;

- articolo 14, comma 4 della L.R. 50/93: il tesserino di cui all'articolo 12, comma 12 della Legge 157/92 è predisposto su modello approvato dalla Giunta Regionale ed ha validità per una stagione venatoria. Le Province sono delegate a rilasciare il tesserino che deve riportare: le generalità del cacciatore, la forma di caccia praticata in via esclusiva, l'Ambito Territoriale di Caccia (A.T.C) o Comprensorio Alpino di associazione e le specifiche norme inerenti il calendario venatorio regionale;
- per i cittadini stranieri, inoltre, vige quanto disposto dall'art. 3 bis del Decreto del Ministro dell'Interno del 05 giugno 1978, così come aggiunto dal Decreto del Ministero dell'Interno n. 635 del 30/10/1996, e cioè che: i residenti in un altro Stato membro dell'Unione Europea, autorizzati all'esercizio della caccia in detto Stato, possono trasferire e trasportare nel territorio italiano o attraverso di esso e ritrasferire nello Stato di provenienza le armi da caccia iscritte nella carta europea d'arma da fuoco di cui sono titolari. I medesimi possono altresì portare le suddette armi nei periodi in cui la caccia è consentita, purché siano in possesso delle polizze assicurative prescritte dall'articolo 12, comma 8 della Legge 157/1992 e dell'apposito tesserino rilasciato, ai sensi dell'articolo 12, comma 12 della stessa legge, dalla Regione prescelta per l'esercizio dell'attività venatoria.

Dal quadro normativo sopra esposto discende che:

- il rilascio del tesserino regionale al cittadino straniero che desidera esercitare la caccia sul territorio italiano è di competenza della Regione prescelta per l'esercizio venatorio (articolo 3 bis del D.M. 05/06/1978);
- la Regione del Veneto non rilascia direttamente i tesserini venatori ai cacciatori, compresi i cittadini stranieri che desiderano cacciare nel suo territorio, ma delega questa funzione alle Province venete, che di conseguenza rilasciano il tesserino ai cacciatori stranieri che esprimono la preferenza per il territorio di propria competenza (articolo 14, comma 4, L.R. 50/1993); il cacciatore straniero deve, al momento della richiesta del tesserino, esprimere una preferenza circa il territorio su cui eserciterà l'attività venatoria, preferenza che si riflette sull'individuazione dell'Autorità competente al rilascio del tesserino stesso;
- è pacifico, per espressa previsione normativa, che ai fini del rilascio del tesserino vi debba essere un collegamento tra il cacciatore ed il territorio, che nel caso dei cittadini italiani si individua nel luogo di residenza, mentre per i cittadini stranieri si individua nella preferenza del luogo in cui esercitare la caccia;
- la scelta del territorio su cui esercitare viene di norma esplicata con l'iscrizione del cacciatore ad uno o più Ambiti Territoriali di Caccia. Tuttavia se il cacciatore non è iscritto ad alcun A.T.C. dovrà necessariamente esercitare l'attività venatoria all'interno di un istituto privato, sia esso un'Azienda Faunistico Venatoria (A.F.V.) o un'Azienda Agro-Turistico Venatoria (A.A.T.V.). Ai fini del rilascio del tesserino, quindi, il necessario collegamento del cacciatore straniero, non iscritto ad alcun A.T.C., con il territorio in cui esercita la caccia, passa attraverso un atto di dimostrazione che l'interessato eserciterà la caccia in un'A.F.V. o in un'A.A.T.V.

Il procedimento per il rilascio del tesserino regionale richiesto dalla parte ricorrente è stato incardinato al quadro normativo sopra delineato ed agli affetti applicativi dello stesso. La mancata produzione del richiesto invito o accettazione da parte di un'A.F.V. o di un'A.A.T.V. e l'inoltro dell'invito da parte di una Zona Addestramento Cani hanno determinato l'inevitabile rigetto dell'istanza, essendosi contravvenuto a due principi:

- in primo luogo non è stata fornita la dimostrazione dell'esistenza di un collegamento, previsto dalla vigente normativa, tra il cacciatore ed il luogo nel quale intende esercitare l'attività venatoria che, in assenza dell'iscrizione ad un A.T.C., può svolgersi unicamente all'interno di un istituto privato;
- per superare l'impedimento di cui al punto precedente è stata fornita un'infondata prova del collegamento territoriale: l'invito della Zona di addestramento cani alla Sig.ra Preisch non può sostituire l'invito di una A.F.V. o di una A.A.T.V. poiché nella prima non si svolge attività venatoria, così come ha sentenziato il Consiglio di Stato in diverse occasioni (si vedano le sentenze n. 323/2003 e n. 778/2013). A conferma di quanto detto vi è l'assenza di un obbligo del possesso del tesserino per lo svolgimento delle attività di addestramento cani, nelle zone appositamente istituite, anche con sparo.

Tutto ciò premesso, valutata l'ammissibilità del ricorso gerarchico di cui trattasi (rileva infatti una funzione delegata alle Provincie ai sensi dell'articolo 14, comma 4 della L.R. 50/93) e dato atto del rispetto dei termini temporali previsti dalla legge per la presentazione del ricorso, si è in grado, sulla base della documentazione agli atti e dell'istruttoria perfezionata, di decidere sul ricorso.

Il ricorso appare infondato e deve pertanto essere rigettato.

Così come contro dedotto dall'Amministrazione resistente, non è stata fornita la dimostrazione dell'esistenza di un collegamento, previsto dal vigente ordinamento, tra il cacciatore ed il territorio nel quale intende esercitare l'attività venatoria che, in assenza dell'iscrizione in un A.T.C., può svolgersi unicamente all'interno di un istituto privato. Detta mancata dimostrazione non è sanabile per il tramite di un collegamento territoriale avente per oggetto una determinata Zona di Addestramento Cani, posto che l'attività svolta in detti istituti non costituisce esercizio venatorio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;

RICHIAMATA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio", così come modificata dall'art. 42 della legge comunitaria 2009;

VISTO l'art. 37 della L.R. 50/93;

VISTO il ricorso gerarchico improprio presentato dalla Sig.ra Doris Christine Preisch avverso la determina dirigenziale della Provincia di Venezia n. 2457 del 09.09.2014;

VISTE le controdeduzioni della Provincia di Venezia prot. n. 468009 del 06.11.2014;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di rigettare, per le motivazioni rappresentate in premessa, che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il ricorso gerarchico improprio presentato dalla Sig.ra Doris Christine Preisch avverso la determina dirigenziale n.2457 del 09.09.2014 della Provincia di Venezia;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che avverso il presente provvedimento decisorio è ammissibile alternativamente il ricorso al Capo dello Stato entro i termini e con le modalità di cui al DPR 24 novembre 1971, n. 1199 o il ricorso al T.A.R. del Veneto entro i termini e con le modalità di cui al D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289401)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2599 del 23 dicembre 2014

**Integrazioni e modifiche alla D.G.R. n. 2535 del 29/12/2011 con oggetto "Protezione Civile -Concessione di contributi al Volontariato ai sensi della L.R. n. 58/84, artt. 13 e 14 comma 2 lett. c). Riparto annualità 2011".**

*[Protezione civile e calamità naturali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Completata l'istruttoria delle domande pervenute per la concessione di contributi alle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile, previsti dalla D.G.R. n. 2535/2011, si rende necessario ridistribuire gli importi in base al numero totale di volontari. In particolare l'iniziale suddivisione in due gruppi di Organizzazioni di volontariato va rivista creando un gruppo unico, in quanto il numero di domande presentato, pari a poco più della metà dei possibili richiedenti, peraltro appartenenti quasi esclusivamente ad uno dei due gruppi iniziali, non garantisce un'equa suddivisione delle risorse disponibili fra tutte le Organizzazioni richiedenti. |

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2535 in data 29/12/2011 è stata disposta la concessione di contributi alle Organizzazioni di volontariato operanti in ambito della Protezione Civile, iscritte nello specifico Albo regionale, con l'obbiettivo di far fronte alle spese per l'organizzazione funzionale delle stesse, quali le spese assicurative e quelle per la buona e corretta manutenzione di mezzi e materiali a loro assegnati.

Tale provvedimento ha individuato, nella forma di un contributo forfettario, lo strumento più idoneo per garantire un abbattimento dei costi che le Organizzazioni di volontariato si assumono per ottenere le obbligatorie coperture verso i rischi che l'attività di Protezione Civile comporta, nonché per assicurare il funzionamento dei dispositivi in dotazione, spese che vengono sovente anticipate mediante ricorso all'autotassazione degli stessi aderenti per poter garantire la piena operatività delle squadre in caso di emergenze.

Alla data del provvedimento la consistenza delle Organizzazioni di volontariato, elencate in allegato al medesimo, ammontava a n. 400, suddivise in due gruppi:

a. n. 390 Gruppi iscritti all'Albo regionale e non afferenti a coordinamenti convenzionati e/o di livello nazionale;
b. n. 10 Organizzazioni nazionali o convenzionate.

L'importo previsto da ripartire e già impegnato con la D.G.R. n. 2535/2011, in questa prima fase di aiuto e sostentamento nei confronti delle citate Organizzazioni di volontariato, ammonta ad Euro 700.000,00 dei quali Euro 500.000,00 (capitolo di impegno 53024) attribuiti al contingente di Organizzazioni di cui al precedente punto a) ed Euro 200.000,00 (capitolo di impegno 100654) attribuiti al precedente punto b). All'interno di ciascuno dei due gruppi ("a" e "b") la D.G.R. n. 2535/2011 ha previsto di attribuire un'aliquota pro-capite per ciascun volontario operativo, ottenuta dividendo l'importo complessivo del gruppo per il numero totale dei rispettivi volontari operativi comunicati. Le quote da ripartire alle singole Organizzazioni vanno calcolate moltiplicando la quota pro-capite del gruppo per il numero di volontari operativi dichiarati da ciascuna di esse.

La D.G.R. n. 2535/2011 ha incaricato il dirigente dell'Unità di Progetto Protezione Civile (ora Sezione Protezione Civile) dell'esecuzione del provvedimento, nonché dell'adozione dei provvedimenti conseguenti. In applicazione di quanto disposto dalla D.G.R. n. 2535/2011, a seguito di invito scritto contenente le modalità per trasmettere i dati necessari per accedere al contributo, sono pervenute le domande delle Organizzazioni che ammontano complessivamente a n. 222, presenti agli atti e contenenti la documentazione completa richiesta, che vengono elencate nell'**Allegato A** al presente provvedimento. Risulta pertanto che, rispetto alle previsioni iniziali, solo poco più della metà delle Organizzazioni iscritte all'Albo regionale ha risposto trasmettendo la documentazione completa richiesta.

Dall'esame delle domande pervenute si è accertato che solo n. 1 fra queste è compresa fra quelle attribuite al gruppo b), con un numero di volontari peraltro esiguo (n. 10), mentre le restanti n. 221, ascritte al gruppo a), conteggiano un numero di volontari totale ben maggiore (n. 10.581). Ne deriva che in fase istruttoria si è evidenziata una notevole disparità fra i due gruppi, non prevedibile inizialmente, con una quota pro-capite del gruppo b) molto elevata e sproporzionata rispetto a quella calcolabile per il gruppo a).

Alla luce di quanto sopra evidenziato si rende necessario ripartire i fondi individuati con la D.G.R. n. 2535/2011 in base al numero totale dei volontari, al fine di garantire un'equa suddivisione fra le Organizzazioni ammesse a contributo, ripartendo

l'importo complessivo di Euro 700.000,00 con il citato calcolo della quota pro-capite che risulterà così essere unica.

Inoltre, dall'esame della documentazione agli atti si è accertato che n. 1 Organizzazione, inizialmente non compresa nell'allegato A alla D.G.R. n. 2535/2011, ha comunque presentato la domanda di contributo in oggetto che risulta completa e pertanto ammissibile. Si ritiene che la iniziale mancata inclusione di tale Organizzazione costituisca una mera dimenticanza, in quanto la medesima D.G.R. n. 2535/2011 evidenzia nelle premesse, parte integrante e sostanziale del provvedimento, che l'Albo Regionale dei Gruppi e delle Associazioni di volontariato, che operano in Protezione Civile, annoverava nel 2011 l'iscrizione di "oltre 409 sodalizi" e quindi una quantità superiore ai n. 400 nominativi elencati invece nell'Allegato A al provvedimento.

Verificata l'iscrizione di tale Organizzazione all'Albo regionale, si ritiene di ammettere anche questa al contributo. Ciò costituisce un'ulteriore motivo per ricomprendere tutti i contributi in un unico gruppo, come sopra evidenziato, non essendo individuabile, alla luce dell'istruttoria fin qui condotta, un principio oggettivo e univoco per poter classificare tale Organizzazione nel predetto gruppo a) piuttosto che nel gruppo b).

In considerazione dell'elevato numero di Associazioni coinvolte nonché per garantire un'adeguata trasparenza sui contenuti del presente provvedimento, si ritiene sia opportuno darne ampia diffusione provvedendo alla pubblicazione integrale sul B.U.R. della Regione. Entro il termine di giorni 30 dalla pubblicazione le Organizzazioni di volontariato, qualora interessate, potranno far pervenire osservazioni o richiedere informazioni riguardanti i provvedimenti di concessione del contributo. Le richieste andranno inoltrate per iscritto alla competente Sezione Protezione Civile, incaricata dell'esecuzione del provvedimento, la quale effettuerà le opportune verifiche e controlli.

A conclusione del predetto termine di 30 giorni e una volta accertata la completezza dell'istruttoria, la Sezione Protezione Civile è incaricata di provvedere alla liquidazione dei contributi alle singole Organizzazioni ammesse al beneficio, per gli importi indicati nell'**Allegato A** che costituisce riparto provvisorio del contributo, sulla base della quota pro-capite unica calcolata come specificato in precedenza e viste le necessarie disponibilità di bilancio in termini di cassa. Una volta raccolte le osservazioni delle Organizzazioni, la Sezione Protezione Civile è autorizzata ad apportare le integrazioni che dovessero rendersi necessarie, provvedendo eventualmente a ricalcolare la quota pro-capite unica e gli importi totali spettanti alle Organizzazioni al fine di determinare il riparto definitivo del contributo, che verrà approvato con decreto del Direttore della Sezione Protezione Civile.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il D.P.R. 8 febbraio 2001, n. 194;

VISTO la L.R. 27 novembre 1984, n. 58;

VISTO la L.R. 13 aprile 2001, n. 11;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la D.G.R. 18 febbraio 2005, n. 509;

VISTA la D.G.R. 12 dicembre 2006, n. 3936;

VISTA la D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 4322;

VISTA la D.G.R. 26 maggio 2009, n. 1561;

VISTA la D.G.R. 29 dicembre 2011, n. 2535;

delibera

1. di approvare le integrazioni e modifiche alla D.G.R. n. 2535/2011 illustrate in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'elenco delle Organizzazioni di volontariato che vengono ammesse a beneficiare dei contributi previsti dalla D.G.R. n. 2535/2011, elencate nell'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che costituisce riparto provvisorio del contributo;

3. di disporre che entro il termine di giorni 30 dalla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R. le Organizzazioni di volontariato operanti in ambito della Protezione Civile, iscritte nello specifico Albo regionale, qualora interessate, potranno far pervenire osservazioni o richiedere informazioni riguardanti i provvedimenti di concessione del contributo, inoltrando le richieste per iscritto alla competente Sezione Protezione Civile, la quale effettuerà le opportune verifiche e controlli;

4. di provvedere, decorsi i 30 giorni di cui al precedente punto 3) e accertata la completezza dell'istruttoria, alla liquidazione dei contributi alle singole Organizzazioni ammesse al beneficio sulla base della quota pro-capite unica calcolata come specificato in premessa, fatto salvo eventuali integrazioni resesi necessarie ai sensi del punto 3;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di dare atto che la spesa di Euro 700.000,00 è stata impegnata con deliberazione della Giunta Regionale n. 2535 del 29/12/2011 sui seguenti capitoli del bilancio di previsione 2011:

- cap. 53024 per l'importo di Euro 500.000,00;
- cap. 100654 per l'importo di Euro 200.000,00;

7. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento il Direttore della Sezione Protezione Civile;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

**Allegato A Dgr n. del**



## ALLEGATOA alla Dgr n. 2599 del 23 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO

**giunta regionale – 9^ legislatura**

| | Codice Albo | Denominazione | Comune | Prov. | Volontari Operativi | Tot. Pro capite 66,09 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | PCVOL-05-A-0022-BL-01 | Squadra Antincendio Boschivo e Protezione Civile - Sospirolo (BL) | SOSPIROLO | BL | 56 | 3.701,04 |
| 2 | PCVOL-05-A-0025-BL-01 | Gruppo Protezione Civile - Auronzo di Cadore (BL) | AURONZO DI CADORE | BL | 13 | 859,17 |
| 3 | PCVOL-05-A-0052-BL-01 | Volontari per la Protezione Civile ed Ambientale del Comune di Alano di Piave (BL) | ALANO DI PIAVE | BL | 46 | 3.040,14 |
| 4 | PCVOL-05-A-0053-BL-01 | Associazione Volontari Protezione Civile e Antincendio Boschivo del Comune di Quero (BL) | QUERO | BL | 27 | 1.784,43 |
| 5 | PCVOL-05-A-0054-BL-01 | Volontari per la Protezione Civile ed Ambientale - San Gregorio nelle Alpi (BL) | SAN GREGORIO NELLE ALPI | BL | 42 | 2.775,78 |
| 6 | PCVOL-05-A-0055-BL-03 | Associazione Volontaria per le Attività Cinofile "Fenrir" - S. Giustina (BL) | SANTA GIUSTINA | BL | 8 | 528,72 |
| 7 | PCVOL-05-A-0057-BL-02 | Gruppo Sommozzatori Feltre - Feltre (BL) | FELTRE | BL | 131 | 8.657,79 |
| 8 | PCVOL-05-A-0083-BL-03 | Radio Club Feltrino - Feltre (BL) | FELTRE | BL | 37 | 2.445,33 |
| 9 | PCVOL-05-A-0108-BL-05 | Radio Club Cime Bianche - Agordo (BL) | AGORDO | BL | 37 | 2.445,33 |
| 10 | PCVOL-05-A-0114-BL-06 | Gruppo Volontari di Protezione Civile e A.I.B. - Soverzene (BL) | SOVERZENE | BL | 13 | 859,17 |
| 11 | PCVOL-05-B-1032-BL-01 | Gruppo Comunale Volontario di Protezione Civile e Antincendio Boschivo - Longarone (BL) | LONGARONE | BL | 21 | 1.387,89 |
| 12 | PCVOL-05-B-1172-BL-08 | Gruppo Comunale Volontari Antincendi Boschivi e Protezione Civile - Voltago Agordino (BL) | VOLTAGO AGORDINO | BL | 30 | 1.982,70 |
| 13 | PCVOL-05-C-2010-BL-01 | Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Belluno | BELLUNO | BL | 780 | 51.550,20 |
| 14 | PCVOL-05-C-2011-BL-01 | Associazione Nazionale Alpini - Sezione Cadore - Calalzo di Cadore (BL) | CALALZO DI CADORE | BL | 84 | 5.551,56 |

**Allegato A Dgr n. del**



| | Codice Albo | Denominazione | Comune | Prov. | Volontari Operativi | Tot. Pro capite 66,09 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 15 | PCVOL-05-C-2012-BL-01 | Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Feltre (BL) | FELTRE | BL | 439 | 29.013,51 |
| 16 | PCVOL-05-C-2401-BL-01 | Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - Soccorso Alpino Speleologico Veneto - Direzione Regionale - Belluno | BELLUNO | BL | 743 | 49.104,87 |
| 17 | PCVOL-05-D-3100-BL-02 | Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Comunità Montana Feltrina - Feltre (BL) | FELTRE | BL | 10 | 660,90 |
| 18 | PCVOL-05-D-3101-BL-06 | Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Comunità Montana Cadore - Longaronese - Zoldo - Longarone (BL) | LONGARONE | BL | 316 | 20.884,44 |
| 19 | PCVOL-05-A-0069-PD-02 | Associazione Volontari della Protezione Civile - Cittadella (PD) | CITTADELLA | PD | 28 | 1.850,52 |
| 20 | PCVOL-05-A-0157-PD-09 | Associazione Volontari di Protezione Civile "Il Gelso" - Gruppo Cinofilo – Ponte San Nicolò (PD) | PONTE SAN NICOLÒ | PD | 20 | 1.321,80 |
| 21 | PCVOL-05-B-1024-PD-02 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Cadoneghe (PD) | CADONEGHE | PD | 20 | 1.321,80 |
| 22 | PCVOL-05-B-1029-PD-02 | Gruppo Comunale Volontario di Protezione Civile - Selvazzano Dentro (PD) | SELVAZZANO DENTRO | PD | 32 | 2.114,88 |
| 23 | PCVOL-05-B-1041-PD-02 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Camposampiero (PD) | CAMPOSAMPIERO | PD | 22 | 1.453,98 |
| 24 | PCVOL-05-B-1042-PD-02 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Campodarsego (PD) | CAMPODARSEGO | PD | 28 | 1.850,52 |
| 25 | PCVOL-05-B-1043-PD-02 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Battaglia Terme (PD) | BATTAGLIA TERME | PD | 24 | 1.586,16 |
| 26 | PCVOL-05-B-1044-PD-02 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Conselve (PD) | CONSELVE | PD | 27 | 1.784,43 |
| 27 | PCVOL-05-B-1046-PD-02 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Loreggia (PD) | LOREGGIA | PD | 37 | 2.445,33 |
| 28 | PCVOL-05-B-1057-PD-03 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Codevigo (PD) | CODEVIGO | PD | 20 | 1.321,80 |
| 29 | PCVOL-05-B-1059-PD-02 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Brugine (PD) | BRUGINE | PD | 23 | 1.520,07 |
| 30 | PCVOL-05-B-1062-PD-02 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Saonara (PD) | SAONARA | PD | 15 | 991,35 |
| 31 | PCVOL-05-B-1064-PD-02 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Piove di Sacco (PD) | PIOVE DI SACCO | PD | 26 | 1.718,34 |

**Allegato A Dgr n. del**



| | Codice Albo | Denominazione | Comune | Prov. | Volontari Operativi | Tot. Pro capite 66,09 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 32 | PCVOL-05-B-1066-PD-03 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Limena (PD) | LIMENA | PD | 38 | 2.511,42 |
| 33 | PCVOL-05-B-1078-PD-03 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Campo San Martino (PD) | CAMPO SAN MARTINO | PD | 25 | 1.652,25 |
| 34 | PCVOL-05-B-1102-PD-04 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Curtarolo (PD) | CURTAROLO | PD | 23 | 1.520,07 |
| 35 | PCVOL-05-B-1104-PD-04 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Mestrino (PD) | MESTRINO | PD | 18 | 1.189,62 |
| 36 | PCVOL-05-B-1109-PD-05 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Piazzola sul Brenta (PD) | PIAZZOLA SUL BRENTA | PD | 21 | 1.387,89 |
| 37 | PCVOL-05-B-1111-PD-05 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - San Giorgio in Bosco (PD) | SAN GIORGIO IN BOSCO | PD | 15 | 991,35 |
| 38 | PCVOL-05-B-1112-PD-05 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Veggiano (PD) | VEGGIANO | PD | 15 | 991,35 |
| 39 | PCVOL-05-B-1113-PD-05 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Vigodarzere (PD) | VIGODARZERE | PD | 25 | 1.652,25 |
| 40 | PCVOL-05-B-1115-PD-05 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Borgoricco (PD) | BORGORICCO | PD | 25 | 1.652,25 |
| 41 | PCVOL-05-B-1116-PD-05 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - SanGiorgio delle Pertiche (PD) | SAN GIORGIO DELLE PERTICHE | PD | 34 | 2.247,06 |
| 42 | PCVOL-05-B-1123-PD-04 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Sant'Elena (PD) | SANT'ELENA | PD | 20 | 1.321,80 |
| 43 | PCVOL-05-B-1124-PD-04 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Vescovana (PD) | VESCOVANA | PD | 15 | 991,35 |
| 44 | PCVOL-05-B-1125-PD-05 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Gazzo (PD) | GAZZO | PD | 11 | 726,99 |
| 45 | PCVOL-05-B-1136-PD-06 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Vò (PD) | VO' | PD | 14 | 925,26 |
| 46 | PCVOL-05-B-1137-PD-06 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Villafranca Padovana (PD) | VILLAFRANCA PADOVANA | PD | 15 | 991,35 |
| 47 | PCVOL-05-B-1138-PD-06 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Due Carrare (PD) | DUE CARRARE | PD | 20 | 1.321,80 |
| 48 | PCVOL-05-B-1141-PD-06 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Noventa Padovana (PD) | NOVENTA PADOVANA | PD | 27 | 1.784,43 |

**Allegato A Dgr n. del** pag. 4 /14

| | Codice Albo | Denominazione | Comune | Prov. | Volontari Operativi | Tot. Pro capite 66,09 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 49 | PCVOL-05-B-1142-PD-06 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Piombino Dese (PD) | PIOMBINO DESE | PD | 41 | 2.709,69 |
| 50 | PCVOL-05-B-1143-PD-06 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Stanghella (PD) | STANGHELLA | PD | 11 | 726,99 |
| 51 | PCVOL-05-B-1146-PD-06 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Arre (PD) | ARRE | PD | 10 | 660,90 |
| 52 | PCVOL-05-B-1147-PD-06 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Sant'Angelo di Piove di Sacco (PD) | SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO | PD | 10 | 660,90 |
| 53 | PCVOL-05-B-1148-PD-06 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Santa Giustina in Colle (PD) | SANTA GIUSTINA IN COLLE | PD | 23 | 1.520,07 |
| 54 | PCVOL-05-B-1162-PD-07 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Massanzago (PD) | MASSANZAGO | PD | 23 | 1.520,07 |
| 55 | PCVOL-05-B-1163-PD-07 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Montagnana (PD) | MONTAGNANA | PD | 23 | 1.520,07 |
| 56 | PCVOL-05-B-1164-PD-07 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Trebaseleghe (PD) | TREBASELEGHE | PD | 13 | 859,17 |
| 57 | PCVOL-05-B-1175-PD-08 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Villanova di Camposampiero (PD) | VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO | PD | 19 | 1.255,71 |
| 58 | PCVOL-05-B-1176-PD-08 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Villa del Conte (PD) | VILLA DEL CONTE | PD | 15 | 991,35 |
| 59 | PCVOL-05-B-1191-PD-09 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Grantorto (PD) | GRANTORTO | PD | 10 | 660,90 |
| 60 | PCVOL-05-B-1192-PD-09 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Ponso (PD) | PONSO | PD | 12 | 793,08 |
| 61 | PCVOL-05-B-1197-PD-10 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Bovolenta (PD) | BOVOLENTA | PD | 20 | 1.321,80 |
| 62 | PCVOL-05-B-1206-PD-11 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - San Martino di Lupari (PD) | SAN MARTINO DI LUPARI | PD | 18 | 1.189,62 |
| 63 | PCVOL-05-C-2015-PD-01 | Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Padova | PADOVA | PD | 65 | 4.295,85 |
| 64 | PCVOL-05-C-2101-CR-01 | Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani - Comitato Regionale Veneto Emergenze e Protezione Civile - Padova | PADOVA | PD | 524 | 34.631,16 |
| 65 | PCVOL-05-A-0104-RO-05 | Libera Associazione Servizio Emergenza Radio 88 - Trecenta (RO) | TRECENTA | RO | 7 | 462,63 |

**Allegato A Dgr n. del**



| | Codice Albo | Denominazione | Comune | Prov. | Volontari Operativi | Tot. Pro capite 66,09 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 66 | PCVOL-05-A-0105-PD-05 | Gruppo Volontari di Protezione Civile di Occhiobello (RO) | OCCHIOBELLO | RO | 28 | 1.850,52 |
| 67 | PCVOL-05-B-1014-RO-01 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Adria (RO) | ADRIA | RO | 28 | 1.850,52 |
| 68 | PCVOL-05-B-1151-RO-07 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Lendinara (RO) | LENDINARA | RO | 20 | 1.321,80 |
| 69 | PCVOL-05-B-1154-RO-07 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile – Fiesso Umbertiano (RO) | FIESSO UMBERTIANO | RO | 25 | 1.652,25 |
| 70 | PCVOL-05-B-1155-RO-07 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile – Porto Viro (RO) | PORTO VIRO | RO | 34 | 2.247,06 |
| 71 | PCVOL-05-B-1168-RO-08 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile – Ceregnano (RO) | CEREGNANO | RO | 23 | 1.520,07 |
| 72 | PCVOL-05-B-1169-RO-08 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile – Gavello (RO) | GAVELLO | RO | 20 | 1.321,80 |
| 73 | PCVOL-05-B-1170-RO-08 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile – Loreo (RO) | LOREO | RO | 17 | 1.123,53 |
| 74 | PCVOL-05-B-1183-RO-09 | Gruppo Intercomunale Volontari di Protezione Civile "Isola di Ariano" - Taglio di Po (RO) | TAGLIO DI PO | RO | 90 | 5.948,10 |
| 75 | PCVOL-05-B-1184-RO-09 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile "Rhodigium" - Rovigo (RO) | ROVIGO | RO | 40 | 2.643,60 |
| 76 | PCVOL-05-B-1225-RO-12 | Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile di Pettorazza Grimani | PETTORAZZA GRIMANI | RO | 5 | 330,45 |
| 77 | PCVOL-05-A-0004-TV-01 | Associazione dei Volontari di Protezione Civile di Mogliano Veneto (TV) | MOGLIANO VENETO | TV | 33 | 2.180,97 |
| 78 | PCVOL-05-A-0013-TV-03 | Associazione Volontari Antincendi Boschivi Protezione Civile - Pederobba (TV) | PEDEROBBA | TV | 30 | 1.982,70 |
| 79 | PCVOL-05-A-0044-TV-02 | Nucleo Volontari Protezione Civile - Maserada sul Piave (TV) | MASERADA SUL PIAVE | TV | 4 | 264,36 |
| 80 | PCVOL-05-A-0045-TV-02 | Protezione Civile AVAB Volontariato - Segusino (TV) | SEGUSINO | TV | 22 | 1.453,98 |
| 81 | PCVOL-05-A-0046-TV-02 | Sile Sub - Treviso | TREVISO | TV | 2 | 132,18 |
| 82 | PCVOL-05-A-0048-TV-01 | Unità Cinofile da Soccorso "La Marca" TV Volontari di Protezione Civile - Caerano di San Marco (TV) | CAERANO DI SAN MARCO | TV | 25 | 1.652,25 |

**Allegato A Dgr n. del**



| | Codice Albo | Denominazione | Comune | Prov. | Volontari Operativi | Tot. Pro capite 66,09 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 83 | PCVOL-05-A-0049-TV-02 | Associazione Volontari Antincendi Boschivi e Protezione Civile dei Comuni di Revine Lago e Tarzo - Revine Lago (TV) | REVINE LAGO | TV | 20 | 1.321,80 |
| 84 | PCVOL-05-A-0050-TV-02 | Gruppo Volontari di Protezione Civile - San Pietro di Feletto (TV) | SAN PIETRO DI FELETTO | TV | 15 | 991,35 |
| 85 | PCVOL-05-A-0051-TV-02 | Volontari Antincendi Boschivi e Protezione Civile - Valdobbiadene (TV) | VALDOBBIADENE | TV | 24 | 1.586,16 |
| 86 | PCVOL-05-A-0066-TV-02 | Associazione Volontari di Protezione Civile - Casale sul Sile (TV) | CASALE SUL SILE | TV | 47 | 3.106,23 |
| 87 | PCVOL-05-A-0067-TV-02 | Associazione Volontari di Protezione Civile - Preganziol (TV) | PREGANZIOL | TV | 20 | 1.321,80 |
| 88 | PCVOL-05-A-0074-TV-03 | Nucleo Volontario di Protezione Civile - Mareno di Piave (TV) | MARENO DI PIAVE | TV | 53 | 3.502,77 |
| 89 | PCVOL-05-A-0079-TV-02 | Associazione Volontari di Protezione Civile del Comune di Treviso - Treviso | TREVISO | TV | 18 | 1.189,62 |
| 90 | PCVOL-05-A-0080-TV-03 | Associazione Volontari di Protezione Civile - Quinto di Treviso (TV) | QUINTO DI TREVISO | TV | 25 | 1.652,25 |
| 91 | PCVOL-05-A-0086-TV-03 | Associazione Volontari Protezione Civile "Prealpi Soccorso" - Vittorio Veneto (TV) | VITTORIO VENETO | TV | 77 | 5.088,93 |
| 92 | PCVOL-05-A-0088-TV-03 | Associazione Volontari di Protezione Civile - Breda di Piave (TV) | BREDA DI PIAVE | TV | 30 | 1.982,70 |
| 93 | PCVOL-05-A-0089-TV-03 | Associazione Volontari Antincendi Boschivi della Pedemontana del Grappa,Colli Asolani e Montello - Crespano (TV) | CRESPANO DEL GRAPPA | TV | 72 | 4.758,48 |
| 94 | PCVOL-05-A-0109-TV-05 | Associazione Volontari di Protezione Civile - Gaiarine (TV) | GAIARINE | TV | 18 | 1.189,62 |
| 95 | PCVOL-05-A-0112-TV-05 | Associazione Radio Club Brancaleone - Protezione Civile - Castelfranco Veneto (TV) | CASTELFRANCO VENETO | TV | 18 | 1.189,62 |
| 96 | PCVOL-05-A-0121-TV-06 | Associazione Cavalieri dell'Etere - Protezione Civile - Conegliano (TV) | CONEGLIANO | TV | 26 | 1.718,34 |
| 97 | PCVOL-05-A-0122-TV-06 | Nucleo Volontari di Protezione Civile - Volpago del Montello (TV) | VOLPAGO DEL MONTELLO | TV | 11 | 726,99 |
| 98 | PCVOL-05-A-0124-TV-06 | Associazione Volontari di Protezione Civile - Casier (TV) | CASIER | TV | 33 | 2.180,97 |
| 99 | PCVOL-05-A-0125-TV-06 | Associazione Volontari di Protezione Civile - Meduna di Livenza (TV) | MEDUNA DI LIVENZA | TV | 10 | 660,90 |

**Allegato A Dgr n. del**



| | Codice Albo | Denominazione | Comune | Prov. | Volontari Operativi | Tot. Pro capite 66,09 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 | PCVOL-05-A-0144-TV-08 | Associazione Volontari Protezione Civile - Roncade (TV) | RONCADE | TV | 50 | 3.304,50 |
| 101 | PCVOL-05-A-0146-TV-08 | Associazione Volontari di Protezione Civile - Loria (TV) | LORIA | TV | 39 | 2.577,51 |
| 102 | PCVOL-05-A-0153-TV-09 | Associazione Volontari di Protezione Civile di Cappella Maggiore e Fregona – Cappella Maggiore (TV) | CAPPELLA MAGGIORE | TV | 27 | 1.784,43 |
| 103 | PCVOL-05-A-0160-TV-10 | Associazione Volontari di Protezione Civile - Orsago (TV) | ORSAGO | TV | 28 | 1.850,52 |
| 104 | PCVOL-05-A-0162-TV-10 | Associazione Volontari di Protezione Civile "Opitergium" - Oderzo (TV) | ODERZO | TV | 20 | 1.321,80 |
| 105 | PCVOL-05-A-0163-TV-10 | Nucleo Volontario di Protezione Civile - Godega di Sant'Urbano (TV) | GODEGA DI SANT'URBANO | TV | 28 | 1.850,52 |
| 106 | PCVOL-05-A-0167-TV-10 | Volontari d'Europa - Sernaglia della Battaglia (TV) | SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA | TV | 20 | 1.321,80 |
| 107 | PCVOL-05-A-0168-TV-11 | Associazione Volontari di Protezione Civile di Chiarano (TV) | CHIARANO | TV | 13 | 859,17 |
| 108 | PCVOL-05-B-1038-TV-02 | Volontari di Protezione Civile - San Zenone degli Ezzelini (TV) | SAN ZENONE DEGLI EZZELINI | TV | 31 | 2.048,79 |
| 109 | PCVOL-05-B-1056-TV-02 | Nucleo Comunale Protezione Civile Pronto Intervento - Montebelluna (TV) | MONTEBELLUNA | TV | 48 | 3.172,32 |
| 110 | PCVOL-05-B-1060-TV-02 | Gruppo Comunale Volontario di Protezione Civile - Paese (TV) | PAESE | TV | 57 | 3.767,13 |
| 111 | PCVOL-05-B-1174-TV-08 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Crocetta del Montello (TV) | CROCETTA DEL MONTELLO | TV | 13 | 859,17 |
| 112 | PCVOL-05-B-1186-TV-09 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Spresiano (TV) | SPRESIANO | TV | 29 | 1.916,61 |
| 113 | PCVOL-05-B-1207-TV-11 | Gruppo Comunale di Protezione Civile di Cessalto (TV) | CESSALTO | TV | 15 | 991,35 |
| 114 | PCVOL-05-B-1208-TV-11 | Gruppo Comunale di Protezione Civile di Portobuffole' (TV) | PORTOBUFFOLE' | TV | 15 | 991,35 |
| 115 | PCVOL-05-B-1209-TV-11 | Gruppo Comunale di Protezione Civile di Oderzo (TV) | ODERZO | TV | 17 | 1.123,53 |
| 116 | PCVOL-05-C-2021-TV-01 | Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Treviso | TREVISO | TV | 639 | 42.231,51 |

**Allegato A Dgr n. del**



| | Codice Albo | Denominazione | Comune | Prov. | Volontari Operativi | Tot. Pro capite 66,09 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 117 | PCVOL-05-C-2022-TV-02 | Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Valdobbiadene (TV) | VALDOBBIADENE | TV | 56 | 3.701,04 |
| 118 | PCVOL-05-C-2023-TV-02 | Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Vittorio Veneto (TV) | VITTORIO VENETO | TV | 52 | 3.436,68 |
| 119 | PCVOL-05-C-2221-TV-06 | Federazione Prov. di Treviso delle Organizzazioni di Vol. e P.C. dell'Associazione Nazionale Carabinieri - Conegliano (TV) | CONEGLIANO | TV | 64 | 4.229,76 |
| 120 | PCVOL-05-C-2235-TV-10 | Associazione Nazionale Carabinieri – Nucleo Volontario di P.C. – Sezione di Castelfranco Veneto (TV) | CASTELFRANCO VENETO | TV | 23 | 1.520,07 |
| 121 | PCVOL-05-C-2323-TV-10 | Associazione Radioamatori Italiani – Sezione di Montebelluna (TV) | MONTEBELLUNA | TV | 9 | 594,81 |
| 122 | PCVOL-05-C-2355-TV-08 | Radio Club Quinto Miglio - Protezione Civile - Quinto di Treviso (TV) | QUINTO DI TREVISO | TV | 20 | 1.321,80 |
| 123 | PCVOL-05-C-2356-TV-09 | Radio Club Città di Treviso - Protezione Civile - Treviso | TREVISO | TV | 15 | 991,35 |
| 124 | PCVOL-05-C-2751-TV-06 | Federazione Italiana della Caccia - Sezione Provinciale di Treviso -Nucleo Protezione Civile - Treviso | TREVISO | TV | 29 | 1.916,61 |
| 125 | | CENTRO AEROSOCCORSO VOLONTARIO - PONZANO VENETO | PONZANO VENETO | TV | 10 | 660,90 |
| 126 | PCVOL-05-A-0009-VE-01 | Gruppo Volontari Protezione Civile - Campagna Lupia (VE) | CAMPAGNA LUPIA | VE | 9 | 594,81 |
| 127 | PCVOL-05-A-0018-VE-01 | Gruppo Cinofilo "Unità di Soccorso del Veneto" - Concordia Sagittaria (VE) | CONCORDIA SAGITTARIA | VE | 10 | 660,90 |
| 128 | PCVOL-05-A-0019-VE-01 | Volontari Protezione Civile di Eraclea - Eraclea (VE) | ERACLEA | VE | 16 | 1.057,44 |
| 129 | PCVOL-05-A-0020-VE-01 | Gruppo Volontari di Protezione Civile di Salzano (VE) | SALZANO | VE | 15 | 991,35 |
| 130 | PCVOL-05-A-0058-VE-02 | Gruppo Volontari Protezione Civile - Campolongo Maggiore (VE) | CAMPOLONGO MAGGIORE | VE | 18 | 1.189,62 |
| 131 | PCVOL-05-A-0075-VE-02 | Unità Cinofila di Soccorso San Marco - Venezia | VENEZIA | VE | 8 | 528,72 |
| 132 | PCVOL-05-A-0081-VE-03 | PROTECO - Associazione Volontari di Protezione Civile del Territorio Comunale di Scorzè (VE) | SCORZÈ | VE | 17 | 1.123,53 |
| 133 | PCVOL-05-A-0101-VE-04 | Associazione Volontari di Protezione Civile "Airone" - Marcon (VE) | MARCON | VE | 28 | 1.850,52 |

**Allegato A Dgr n. del**



| | Codice Albo | Denominazione | Comune | Prov. | Volontari Operativi | Tot. Pro capite 66,09 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 134 | PCVOL-05-A-0110-VE-05 | Associazione Volontari di Protezione Civile - Santa Maria di Sala (VE) | SANTA MARIA DI SALA | VE | 23 | 1.520,07 |
| 135 | PCVOL-05-B-1021-VE-02 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Portogruaro (VE) | PORTOGRUARO | VE | 54 | 3.568,86 |
| 136 | PCVOL-05-B-1022-VE-01 | Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile - Torre di Mosto (VE) | TORRE DI MOSTO | VE | 20 | 1.321,80 |
| 137 | PCVOL-05-B-1036-VE-01 | Gruppo Operativo Volontari di Protezione Civile Comunale - San Donà di Piave (VE) | SAN DONA' DI PIAVE | VE | 40 | 2.643,60 |
| 138 | PCVOL-05-B-1039-VE-01 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Gruaro (VE) | GRUARO | VE | 34 | 2.247,06 |
| 139 | PCVOL-05-B-1050-VE-02 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Concordia Sagittaria (VE) | CONCORDIA SAGITTARIA | VE | 28 | 1.850,52 |
| 140 | PCVOL-05-B-1070-VE-03 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Annone Veneto (VE) | ANNONE VENETO | VE | 28 | 1.850,52 |
| 141 | PCVOL-05-B-1072-VE-03 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Chioggia (VE) | CHIOGGIA | VE | 45 | 2.974,05 |
| 142 | PCVOL-05-B-1074-VE-03 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Teglio Veneto (VE) | TEGLIO VENETO | VE | 20 | 1.321,80 |
| 143 | PCVOL-05-B-1075-VE-03 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Noale (VE) | NOALE | VE | 31 | 2.048,79 |
| 144 | PCVOL-05-B-1107-VE-04 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Martellago (VE) | MARTELLAGO | VE | 48 | 3.172,32 |
| 145 | PCVOL-05-B-1119-VE-05 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Mira (VE) | MIRA | VE | 47 | 3.106,23 |
| 146 | PCVOL-05-B-1121-VE-05 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Spinea (VE) | SPINEA | VE | 35 | 2.313,15 |
| 147 | PCVOL-05-B-1156-VE-07 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Camponogara (VE) | CAMPONOGARA | VE | 20 | 1.321,80 |
| 148 | PCVOL-05-B-1157-VE-07 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile – Cavarzere (VE) | CAVARZERE | VE | 32 | 2.114,88 |
| 149 | PCVOL-05-B-1158-VE-07 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile – Pianiga (VE) | PIANIGA | VE | 28 | 1.850,52 |
| 150 | PCVOL-05-B-1159-VE-07 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile – Salzano (VE) | SALZANO | VE | 14 | 925,26 |

**Allegato A Dgr n. del**



| | Codice Albo | Denominazione | Comune | Prov. | Volontari Operativi | Tot. Pro capite 66,09 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 151 | PCVOL-05-B-1177-VE-09 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile – Cona (VE) | CONA | VE | 26 | 1.718,34 |
| 152 | PCVOL-05-B-1178-VE-09 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile – Fiesso d'Artico (VE) | FIESSO D'ARTICO | VE | 24 | 1.586,16 |
| 153 | PCVOL-05-B-1179-VE-09 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile – Fossò (VE) | FOSSO' | VE | 25 | 1.652,25 |
| 154 | PCVOL-05-B-1182-VE-09 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile – Stra (VE) | STRA | VE | 18 | 1.189,62 |
| 155 | PCVOL-05-C-2025-VE-01 | Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Venezia | VENEZIA | VE | 49 | 3.238,41 |
| 156 | PCVOL-05-C-2314-VE-03 | Associazione Radioamatori Italiani - Sezione di Venezia | VENEZIA | VE | 18 | 1.189,62 |
| 157 | PCVOL-05-A-0007-VI-01 | Protezione Civile Caltrano (VI) | CALTRANO | VI | 30 | 1.982,70 |
| 158 | PCVOL-05-A-0010-VI-01 | Gruppo Volontari Antincendio e Protezione Civile - Cogollo del Cengio (VI) | COGOLLO DEL CENGIO | VI | 34 | 2.247,06 |
| 159 | PCVOL-05-A-0027-VI-01 | Associazione Volontaria di Protezione Civile Comune di Roana - Roana (VI) | ROANA | VI | 32 | 2.114,88 |
| 160 | PCVOL-05-A-0032-VI-02 | Antincendio Boschivo Protezione Civile Colline Bassanesi - Bassano del Grappa (VI) | BASSANO DEL GRAPPA | VI | 30 | 1.982,70 |
| 161 | PCVOL-05-A-0033-VI-01 | Gruppo Volontari di Protezione Civile - Comitato di Costabissara (VI) | COSTABISSARA | VI | 24 | 1.586,16 |
| 162 | PCVOL-05-A-0034-VI-01 | Volontari di Protezione Civile Valdastico - Gruppo di Dueville (VI) | DUEVILLE | VI | 15 | 991,35 |
| 163 | PCVOL-05-A-0035-VI-02 | Comitato Volontario di Protezione Civile "El Castelo" - Lugo di Vicenza (VI) | LUGO DI VICENZA | VI | 30 | 1.982,70 |
| 164 | PCVOL-05-A-0036-VI-02 | Corpo Volontario Antincendio di Protezione Civile, di Protezione dell'Ambiente ed Ecologico - Marostica (VI) | MAROSTICA | VI | 36 | 2.379,24 |
| 165 | PCVOL-05-A-0037-VI-01 | Protezione Civile Misquilese (P.C.M.) - Mussolente (VI) | MUSSOLENTE | VI | 20 | 1.321,80 |
| 166 | PCVOL-05-A-0038-VI-01 | Associazione Volontari di Protezione Civile di Nove - Nove (VI) | NOVE | VI | 30 | 1.982,70 |
| 167 | PCVOL-05-A-0039-VI-02 | Squadra Volontari di Protezione Civile e Antincendi Boschivi - Pove del Grappa (VI) | POVE DEL GRAPPA | VI | 17 | 1.123,53 |

**Allegato A Dgr n. del**



| | Codice Albo | Denominazione | Comune | Prov. | Volontari Operativi | Tot. Pro capite 66,09 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 168 | PCVOL-05-A-0040-VI-02 | Gruppo Protezione Civile Antincendio Boschivo - Recoaro Terme (VI) | RECOARO TERME | VI | 25 | 1.652,25 |
| 169 | PCVOL-05-A-0042-VI-01 | Comitato Volontario di Protezione Civile Valle dell'Agno - Valdagno (VI) | VALDAGNO | VI | 90 | 5.948,10 |
| 170 | PCVOL-05-A-0061-VI-02 | Associazione Volontari Antincendi Boschivi e Protezione Civile - San Nazario (VI) | SAN NAZARIO | VI | 17 | 1.123,53 |
| 171 | PCVOL-05-A-0062-VI-02 | Protezione Ambientale e Civile Squadra Leogra Timonchio - Schio (VI) | SCHIO | VI | 55 | 3.634,95 |
| 172 | PCVOL-05-A-0078-VI-02 | Protezione Civile - Squadra Volontari Antincendi Boschivi - Solagna (VI) | SOLAGNA | VI | 30 | 1.982,70 |
| 173 | PCVOL-05-A-0118-VI-06 | Comitato Volontario di Protezione Civile "Montebello e Zermeghedo" - Montebello Vicentino (VI) | MONTEBELLO VICENTINO | VI | 20 | 1.321,80 |
| 174 | PCVOL-05-A-0119-VI-06 | Associazione Volontari di Protezione Civile - Sarcedo (VI) | SARCEDO | VI | 28 | 1.850,52 |
| 175 | PCVOL-05-A-0134-VI-07 | Gruppo di Protezione Civile "Clipeus" - Chiuppano (VI) | CHIUPPANO | VI | 25 | 1.652,25 |
| 176 | PCVOL-05-A-0135-VI-07 | Gruppo Cinofilo da Soccorso “L’Argine” – Longare (VI) | LONGARE | VI | 13 | 859,17 |
| 177 | PCVOL-05-A-0137-VI-07 | Gruppo Volontario di Protezione Civile – Lonigo (VI) | LONIGO | VI | 11 | 726,99 |
| 178 | PCVOL-05-A-0139-VI-07 | Associazione Volontari di Protezione Civile – Sandrigo (VI) | SANDRIGO | VI | 21 | 1.387,89 |
| 179 | PCVOL-05-A-0140-VI-07 | Gruppo Volontari Colli Berici – Protezione Civile – Longare (VI) | LONGARE | VI | 41 | 2.709,69 |
| 180 | PCVOL-05-A-0141-VI-07 | Associazione C.B. Montebello – Gruppo di Protezione Civile – Montebello Vicentino (VI) | MONTEBELLO VICENTINO | VI | 15 | 991,35 |
| 181 | PCVOL-05-A-0143-VI-07 | Gruppo Volontari di Protezione Civile e Ambientale – Fara Vicentino (VI) | FARA VICENTINO | VI | 58 | 3.833,22 |
| 182 | PCVOL-05-A-0148-VI-09 | Squadra Volontari Antincendi Boschivi e Protezione Civile - Cismon del Grappa (VI) | CISMON DEL GRAPPA | VI | 18 | 1.189,62 |
| 183 | PCVOL-05-A-0149-VI-09 | SQUADRA VOLONTARI P.C. & A.I.B. VALSTAGNA | VALSTAGNA | VI | 20 | 1.321,80 |
| 184 | PCVOL-05-A-0150-VI-09 | Gruppo Volontari di Protezione Civile "Valdastico" - Valdastico (VI) | VALDASTICO | VI | 14 | 925,26 |

**Allegato A Dgr n. del**



| | Codice Albo | Denominazione | Comune | Prov. | Volontari Operativi | Tot. Pro capite 66,09 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 185 | PCVOL-05-A-0164-VI-10 | Associazione Volontari di Protezione Civile - Malo (VI) | MALO | VI | 22 | 1.453,98 |
| 186 | PCVOL-05-A-0165-VI-10 | Volontari Cinofili Protezione Civile "I Falki" - Quinto Vicentino (VI) | QUINTO VICENTINO | VI | 15 | 991,35 |
| 187 | PCVOL-05-A-0166-VI-10 | Gruppo Volontari di Protezione Civile - Salcedo (VI) | SALCEDO | VI | 12 | 793,08 |
| 188 | PCVOL-05-B-1055-VI-02 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Cassola (VI) | CASSOLA | VI | 19 | 1.255,71 |
| 189 | PCVOL-05-B-1077-VI-03 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Vicenza | VICENZA | VI | 51 | 3.370,59 |
| 190 | PCVOL-05-B-1139-VI-06 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Tezze sul Brenta (VI) | TEZZE SUL BRENTA | VI | 28 | 1.850,52 |
| 191 | PCVOL-05-B-1140-VI-06 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Rosà (VI) | ROSÀ | VI | 34 | 2.247,06 |
| 192 | PCVOL-05-B-1144-VI-06 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Santorso (VI) | SANTORSO | VI | 36 | 2.379,24 |
| 193 | PCVOL-05-B-1167-VI-08 | Gruppo Volontari di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni di Caldogno, Costabissara ed Isola Vicentina - Caldogno (VI) | CALDOGNO | VI | 15 | 991,35 |
| 194 | PCVOL-05-B-1203-VI-11 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Enego (VI) | ENEGO | VI | 50 | 3.304,50 |
| 195 | PCVOL-05-B-1204-VI-11 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Thiene (VI) | THIENE | VI | 26 | 1.718,34 |
| 196 | PCVOL-05-B-1205-VI-11 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Quinto Vicentino (VI) | QUINTO VICENTINO | VI | 23 | 1.520,07 |
| 197 | PCVOL-05-B-1210-VI-11 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Torri di Quartesolo (VI) | TORRI DI QUARTESOLO | VI | 62 | 4.097,58 |
| 198 | PCVOL-05-C-2032-VI-01 | A.N.A. VALDAGNO (VI) | VALDAGNO | VI | 105 | 6.939,45 |
| 199 | PCVOL-05-C-2033-VI-02 | Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Vicenza | VICENZA | VI | 614 | 40.579,26 |
| 200 | PCVOL-05-C-2233-VI-09 | Associazione Nazionale Carabinieri – Nucleo Volontario di P.C. – Sezione di Marostica - Marostica (VI) | MAROSTICA | VI | 23 | 1.520,07 |
| 201 | PCVOL-05-C-2234-VI-10 | Associazione Nazionale Carabinieri – Nucleo Volontario di P.C. – Schio (VI) | SCHIO | VI | 33 | 2.180,97 |

**Allegato A Dgr n. del**



| | Codice Albo | Denominazione | Comune | Prov. | Volontari Operativi | Tot. Pro capite 66,09 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 202 | PCVOL-05-A-0005-VR-01 | Unità Cinofile da Soccorso ARGO 91 - Negrar (VR) | NEGRAR | VR | 34 | 2.247,06 |
| 203 | PCVOL-05-A-0043-VR-02 | Squadra Volontari Protezione Civile - Castelnuovo del Garda (VR) | CASTELNUOVO DEL GARDA | VR | 45 | 2.974,05 |
| 204 | PCVOL-05-A-0060-VR-02 | Nucleo Lupatotino Protezione Civile - San Giovanni Lupatoto (VR) | SAN GIOVANNI LUPATOTO | VR | 37 | 2.445,33 |
| 205 | PCVOL-05-A-0071-VR-01 | Gruppo Protezione Civile e Volontari Antincendi Boschivi - Tregnago (VR) | TREGNAGO | VR | 37 | 2.445,33 |
| 206 | PCVOL-05-A-0085-VR-03 | Associazione Italiana Soccorritori - Sezione Baldo-Garda - Gruppo di Protezione Civile - Rivoli V. (VR) | RIVOLI VERONESE | VR | 24 | 1.586,16 |
| 207 | PCVOL-05-A-0128-VR-06 | Unità di Protezione Civile del Club Subacqueo Scaligero - Verona | VERONA | VR | 14 | 925,26 |
| 208 | PCVOL-05-A-0129-VR-06 | Unità di Protezione Civile della CROCE VERDE di Verona | VERONA | VR | 49 | 3.238,41 |
| 209 | PCVOL-05-B-1017-VR-01 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - San Bonifacio (VR) | SAN BONIFACIO | VR | 32 | 2.114,88 |
| 210 | PCVOL-05-B-1020-VR-01 | Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile - Torri del Benaco (VR) | TORRI DEL BENACO | VR | 32 | 2.114,88 |
| 211 | PCVOL-05-B-1037-VR-02 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Costermano (VR) | COSTERMANO | VR | 32 | 2.114,88 |
| 212 | PCVOL-05-B-1129-VR-05 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile e A.I.B. - Brentino Belluno (VR) | BRENTINO BELLUNO | VR | 19 | 1.255,71 |
| 213 | PCVOL-05-B-1130-VR-05 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile e A.I.B. - Caprino Veronese (VR) | CAPRINO VERONESE | VR | 24 | 1.586,16 |
| 214 | PCVOL-05-B-1132-VR-05 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Mozzecane (VR) | MOZZECANE | VR | 27 | 1.784,43 |
| 215 | PCVOL-05-B-1135-VR-06 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - San Martino Buon Albergo (VR) | SAN MARTINO BUON ALBERGO | VR | 39 | 2.577,51 |
| 216 | PCVOL-05-B-1187-VR-09 | Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Vestenanova (VR) | VESTENANOVA | VR | 12 | 793,08 |

**Allegato A Dgr n. del**



| | Codice Albo | Denominazione | Comune | Prov. | Volontari Operativi | Tot. Pro capite 66,09 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 217 | PCVOL-05-B-1211-VR-11 | Gruppo Comunale di Protezione Civile - Cologna Veneta (VR) | COLOGNA VENETA | VR | 32 | 2.114,88 |
| 218 | PCVOL-05-B-1212-VR-11 | Gruppo Comunale di Protezione Civile di Arcole (VR) | ARCOLE | VR | 22 | 1.453,98 |
| 219 | PCVOL-05-C-2040-VR-01 | Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Verona | VERONA | VR | 469 | 30.996,21 |
| 220 | PCVOL-05-C-2222-VR-11 | Federazione Prov. di Verona delle Organizzazioni di Vol. e P.C. dell'Associazione Nazionale Carabinieri - Caldiero (VR) | CALDIERO | VR | 20 | 1.321,80 |
| 221 | PCVOL-05-C-2471-VR-11 | Unità di Protezione Civile della Società Nazionale di Salvamento - Sezione di Verona - Verona | VERONA | VR | 46 | 3.040,14 |
| 222 | PCVOL-05-C-2580-VR-05 | Associazione Italiana Soccorritori - Protezione Civile - Sezione Valpolicella-Valdadige - Marano di Valpolicella (VR) | MARANO DI VALPOLICELLA | VR | 60 | 3.965,40 |
| | | | *Totale* | | 10591 | 699.959,19 |

(Codice interno: 289088)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2604 del 23 dicembre 2014

**Variazioni al bilancio per l'anno 2014, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 29 novembre 2001 n. 39. Prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste. (Provvedimento di variazione n. 98).**

*[Bilancio e contabilità regionale]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Integrazione dello stanziamento di un capitolo di spesa deficitario rispetto agli impieghi programmati, mediante l'utilizzo del pertinente fondo di riserva, sulla base di motivata richiesta, per far fronte ad oneri di natura imprevista. |

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

L'articolo 18 della Legge Regionale di contabilità del 29.11.2001 n. 39 prevede che la Giunta Regionale possa apportare con proprio atto le variazioni al bilancio occorrenti per far fronte ad eventuali deficienze negli stanziamenti di spesa, quando ciò non costituisca un principio di spesa continuativa, utilizzando le disponibilità iscritte in bilancio nell'apposito Fondo di riserva per le spese impreviste.

La Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari con nota prot. n. 547057 del 22.12.2014, ha rappresentato la necessità di implementare lo stanziamento del capitolo di spesa n. 101233 (UPB U0040) *"Programma di caratterizzazione delle produzioni vitivinicole regionali e dei derivati dalla lavorazione dell'uva (art. 16, l.r. 12/01/2009, n.1)"* per un importo pari ad euro 100.000,00 al fine di poter far fronte alla richiesta presentata dal Consorzio di tutela della Denominazione Conegliano Valdobbiadene-Prosecco per ottenere un contributo relativo alle spese da sostenere per la predisposizione e presentazione dei dossier per la candidatura a Patrimonio dell'Umanità da parte dell'Unesco della zona di produzione della Denominazione di origine controllata e garantita "Conegliano Valdobbiadene-Prosecco". Il riconoscimento quale patrimonio dell'umanità di un territorio determina emblema delle produzioni di qualità della Ragione Veneto e rappresenta una opportunità unica non solo per il sistema "Prosecco", ma per tutto il comparto agroalimentare veneto che ha fatto delle eccellenze produttive la propria bandiera.

Preso atto, pertanto, dell'importanza dell'investimento per il sistema vitivinicolo veneto, e della opportunità unica che esso rappresenta, nonché il carattere di urgenza con il quale si propone questa richiesta in relazione ai ristretti termini per la definizione e conclusione delle attività finanziate, con il presente provvedimento si propone di dare copertura all'esigenza di spesa imprevista sopra rappresentata e debitamente motivata, mediante il prelievo di euro 100.000,00 per competenza dalle disponibilità esistenti sul capitolo n. 080020/U "Fondo di riserva per le spese impreviste" da destinare all'aumento dello stanziamento di competenza del capitolo di spesa n. 101233 (UPB U0040) come indicato nella Tabella riportata nell'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 29.11.2001 n. 39;

VISTA la L.R. 02.04.2014 n. 12 di approvazione del Bilancio di Previsione 2014;

VISTA la L.R. 22.12.2014 n. 41 di approvazione dell'Assestamento del Bilancio 2014;

VISTA la DGR n. 408 del 04 aprile 2014;

VISTA la DGR n. 516 del 15 aprile 2014;

VISTA la nota della Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari prot. n. 547057 del 22.12.2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. b della L.R. 31 dicembre 2012 n. 54.

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2014 la variazione, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 29 novembre 2001 n. 39, secondo quanto riportato nell'**Allegato A** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale;

3. di comunicare al Consiglio Regionale il presente atto ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

**DGR n.** **del**

# ALLEGATO A

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

| | | 2014 COMPETENZA | 2014 CASSA | 2015 COMPETENZA | 2016 COMPETENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| **Cap. 080020** | FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE (ART. 18, L.R. 29/11/2001, N.39) | -100.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0188** | FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | SEZIONE RAGIONERIA | | | | |
| **Codice** | 2455 | | | | |
| **Cap. 101233** | PROGRAMMA DI CARATTERIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI VITIVINICOLE REGIONALI E DEI DERIVATI DALLA LAVORAZIONE DELL'UVA (ART. 16, L.R. 12/01/2009, N.1) | +100.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0040** | INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DELLE COLTURE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI | | | | |
| **Codice** | 0612 | | | | |
| | **SALDO USCITA** | **0,00** | **0,00** | **0,00** | **0,00** |

(Codice interno: 289404)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2613 del 23 dicembre 2014

**Progetto Europeo Slándáil - Settimo Programma Quadro. Partecipazione della Regione del Veneto, Sezione Protezione Civile, al gruppo di ricerca sull'implementazione delle procedure di gestione delle emergenze di Protezione Civile attraverso l'utilizzo dei social media.**

*[Protezione civile e calamità naturali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente atto si autorizza la partecipazione della Regione del Veneto, Sezione Protezione Civile, al progetto europeo Slándáil in qualità di membro del gruppo di ricerca incaricato di studiare le procedure di gestione delle emergenze impiegate dalla Protezione Civile Regionale e di testare un prototipo di sistema, anche informatizzato, per la gestione delle stesse. Con lo stesso provvedimento si autorizza la messa a disposizione dei dati relativi alla gestione delle emergenze nel rispetto delle vigente normativa in materia di privacy.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria<br>Richiesta di collaborazione da parte della ditta Datapiano S.r.l. n.70/2014 del 20 maggio 2014, protocollo regionale n.22282 del 22 maggio 2014. |

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

L'Unione Europea, nell'ambito del Settimo Programma Quadro, con riferimento al finanziamento della ricerca nel campo della sicurezza e della gestione della protezione civile, ha approvato un nuovo progetto di ricerca denominato Slándáil. L'obiettivo primario del progetto è la realizzazione di un prototipo di sistema, anche informatizzato, per la gestione di attività di protezione civile, il quale, oltre a poter automatizzare le normali operazioni di coordinamento delle emergenze svolte in una sala operativa, sia in grado di ricevere, rielaborare e presentare in forma idonea anche le informazioni provenienti dal vasto mondo dei social media.

I partner italiani che partecipano al progetto sono l'Università degli Studi di Padova a cui è affidato, insieme ad altre tre università europee, Trinity College di Dublino, Università di Lipsia e dell'Ulster, lo studio di carattere linguistico, etico e informatico e la società Datapiano S.r.l che, in collaborazione con altre piccole e medie imprese (PMI), svilupperà il prototipo di sistema.

Il sistema di cui sopra sarà in grado, in tempo reale, di filtrare ed interpretare pertinenza e utilità delle informazioni provenienti dai social media, nel massimo rispetto delle regole etiche e della privacy dei soggetti coinvolti. Al termine dei preliminari riscontri, le informazioni saranno inserite in un sistema informativo geografico che provvederà in tempo reale alla loro visualizzazione. Si potrà così seguire in tempo reale l'evoluzione dei fenomeni, monitorando al contempo la risposta della popolazione agli eventi avversi in corso. Si potrà inoltre generare ed opportunamente diffondere con lo stesso mezzo e/o con mezzi formali ordinari, messaggistica diretta alle popolazioni colpite, sia in merito all'evoluzione dei fenomeni che in termini di suggerimenti comportamentali. Il tema della messaggistica è affidato sia alle quattro università citate che ad alcune PMI: Stillwater Communications Ltd., CID Gmbh, CIES Ltd, e Pintail Ltd, che si occupano specificamente di comunicazione.

Il prototipo, sviluppato dalle PMI Datapiano Srl. e CID Gmbh, una volta testato sul campo dai partner operativi del progetto (Police Service of Northern Ireland, Bundes Ministerium der Verteidigung, An Garda Siochana) potrà costituire il sistema informativo di riferimento per la protezione civile in ambito europeo.

La società Datapiano S.r.l., con nota n. 70/2014 del 20 maggio 2014, protocollo regionale n. 22282 del 22/05/2014, ha richiesto formalmente la collaborazione della Sezione Protezione Civile della Regione del Veneto in qualità di membro del gruppo di ricerca anche in ragione dei molteplici rischi presenti nel territorio della Regione Veneto.

Si precisa che al progetto partecipano già gli Enti deputati alle attività di Protezione Civile della Germania e dell'Irlanda;

Il progetto sarà sviluppato contemporaneamente in tre lingue: Inglese, Tedesco, Italiano, e sarà strutturato in modo da poter recepire le procedure di emergenza ed i piani di protezione civile di ciascuno Stato. La progettazione di dettaglio, il miglioramento e l'adattamento del prodotto al mondo reale presuppongono lo svolgimento di una serie di attività di test sia del sistema che delle procedure di acquisizione e validazione delle informazioni, nel corso di emergenze di protezione civile sia reali che simulate.

Gli eventuali prototipi del sistema e della standardizzazione delle procedure realizzate necessarie per la sperimentazione, saranno fornite alla Regione Veneto dal Trinity College Dublin e dalle società Datapiano S.r.l, CID e Stillwater nonché dagli altri partner del progetto a titolo completamente gratuito, per tutta la durata dell'attività di sperimentazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Decisione n 1982/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 concernente il Settimo Programma Quadro di attività comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013);

Vista la Decisione del Consiglio 2006/971/CE del 19 dicembre 2006 concernente il programma specifico "Cooperazione" che attua il settimo programma quadro della Comunità europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013);

Vista la L. 225/1992;

Vista la L.R. 27/1/1984 n.54 e s.m.i.

Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

Visto il progetto finanziato dalla Commissione Europea: Security System for language and image analysis

(Slándáil), Bando Europeo FP7-SEC-2013-1 del 10 luglio 2012, finanziato all'interno del succitato Settimo Programma Quadro, Grant Agreement n. 607691;

Vista la nota n.70/2014 del 20.05.20214, Prot. regionale n.22282 del 22.05.2014 con cui la società Datapiano S.r.l. ha richiesto la collaborazione della Regione del Veneto, Sezione Protezione Civile, al progetto in oggetto;

delibera

1. la partecipazione della Regione del Veneto - Sezione Protezione Civile, al progetto europeo Slándáil in qualità di componente del gruppo di ricerca incaricata di studiare le procedure di coordinamento delle emergenze impiegate dalla Protezione Civile e di testare un prototipo di software per la gestione delle stesse;

2. di fornire, al solo scopo di sviluppo del presente progetto, alcuni dati relativi a emergenze passate, nel rispetto delle vigente normativa in materia di privacy;

3. di collaborare con Datapiano S.r.l. e con l'Università degli Studi di Padova per la definizione della struttura e delle regole relative alla generazione e all'utilizzo di messaggistica durante le emergenze;

4. di partecipare alle attività di analisi preventiva e di test del prototipo software in corso di realizzazione anche suggerendo eventuali modifiche e/o integrazioni;

5. di specificare che la partecipazione ad eventuali incontri con i partner che collaborano al progetto saranno autorizzabili solamente qualora interamente a carico del progetto stesso;

6. di consentire, qualora se ne presenti l'opportunità, la partecipazione di rappresentanti delle organizzazioni di Protezione Civile straniere come osservatori ad una esercitazione di Protezione Civile sul territorio regionale;

7. di acquisire al termine del progetto le informazioni e il know-how per migliorare la condivisione e la diffusione delle informazioni nelle zone in cui si verifica un'emergenza, creare protocolli per la verifica dei dati raccolti, nonché per costituire e testare un sistema di raccolta, processo, aggregazione e diffusione delle informazioni per la gestione di emergenze di protezione civile;

8. di incaricare la Sezione Protezione Civile dell'esecuzione del presente atto;

9. di incaricare il Direttore della Sezione Protezione Civile al perfezionamento di eventuali accordi con i partner del progetto, con propri provvedimenti;

10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 33/2013;

12. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 289407)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2615 del 23 dicembre 2014

**Attività di formazione a favore del Sistema Regionale di Protezione Civile. Completamento anno 2014 e avvio anno 2015.**

*[Protezione civile e calamità naturali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si dispone l'assegnazione al Centro regionale di studio e formazione per la previsione in materia di protezione civile di una somma pari a 85.000,00 euro per il completamento delle attività formative rivolte al Sistema regionale di Protezione Civile della Regione Veneto relative all'anno 2014 e l'avvio delle medesime per il 2015.<br><br>Estremi dell'istruttoria:<br>L.R. 26/01/1994, n. 5<br>DGR 30/12/2013, n. 2912. |

L'Assessore Daniele Stival, riferisce quanto segue.

La Legge regionale 58/84 "Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile" individua tra gli obiettivi e le attività della Giunta regionale la formazione, l'informazione e l'educazione per la promozione e la diffusione di una specifica cultura di protezione civile.

Successivamente, la Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 - all'art. 104, ha assegnato alla Giunta regionale, nell'ambito della legislazione statale e regionale di settore, l'individuazione degli indirizzi e dei criteri per la formazione delle organizzazioni e dei gruppi di volontariato di protezione civile e la promozione, direttamente o attraverso il Centro regionale di studio e formazione per la previsione in materia di protezione civile in Longarone, della formazione di specifiche figure professionali per la gestione di situazioni di crisi e per il coordinamento delle attività di soccorso e di responsabili e capigruppo appartenenti al volontariato di protezione civile.

La medesima Legge regionale, all'art. 107 attribuisce alle Province, in collaborazione con gli Enti locali, il coordinamento e lo svolgimento della formazione del volontariato e dell'informazione della popolazione, nel rispetto delle direttive e degli indirizzi regionali.

Con la Legge n. 100 del 12 luglio 2012 di modifica della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 vengono esplicitate le singole attività di prevenzione volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi e per la prima volta, si parla chiaramente anche di formazione, diffusione della conoscenza di protezione civile e informazione alla popolazione.

Vista la rilevanza assunta dalla formazione a livello normativo e date le esperienze concrete di soccorso durante le emergenze, è oramai consolidato il ruolo fondamentale che riveste la formazione e l'informazione di quanti operano nel Sistema regionale, sia dei volontari che delle componente istituzionale di protezione civile, quale presupposto per un'efficace azione di previsione, prevenzione e preparazione delle forze impiegate.

Inoltre, l'evoluzione normativa del settore della protezione civile in tema di sicurezza, integrata dall'emanazione del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 13 aprile 2011 in cui si stabilisce che le norme in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro contenute nel D.Lgs. 81/2008 sono applicate tenendo conto delle particolari esigenze che caratterizzano le attività e gli interventi svolti dai volontari di protezione civile ha contributo a sottolineare l'importanza della formazione di quanti operano nel settore della protezione civile anche per quanto riguarda i concetti di salute e sicurezza.

Con Deliberazione n. 2912 del 30 dicembre 2013, la Giunta ha impegnato a favore del Centro di studio e formazione per la previsione in materia di protezione civile la somma di 110.000,00 Euro ai fini della realizzazione del programma formativo relativo all'anno 2014 e primo semestre 2015 sulla base dell'analisi delle esigenze formative del Sistema regionale di protezione civile rilevate dalle Province.

Con Decreto n. 112/2014 del Direttore della Sezione Protezione Civile è stato approvato il programma formativo presentato dal Centro, ma nel frattempo le Province hanno segnalato la necessità di procedere alla realizzazione di ulteriori corsi rispetto a quelli inseriti nel citato piano formativo, per cui la somma assegnata al Centro risulta insufficiente a garantire lo svolgimento di tali attività.

Per tali motivazioni si è reso pertanto necessario anticipare l'attività formativa rispetto al cronoprogramma ipotizzato inizialmente con la DGR n. 2912/2013, andando ad esaurire anzitempo la somma impegnata con il predetto provvedimento, così come si evince dal programma formativo presentato dal Centro e approvato con Decreto del Direttore della Sezione Protezione Civile n. 112 del 31.10.2014 e dal Decreto n. 117 del 5.11.2014. Risulta quindi necessario provvedere a rendere disponibili ulteriori risorse economiche per lo svolgimento della formazione prevista già dalla fine dell'anno 2014.

A tali richieste si sono recentemente sommate le segnalazioni, provenienti da più Province, di difficoltà a reperire le risorse destinate a cofinanziare i corsi di formazione per il volontariato.

Si fa inoltre presente che, al fine di uniformare le attività formative del Sistema regionale di protezione civile la Giunta regionale, con Delibera n. 1012 del 17.06.2014, ha approvato le "Linee guida per la formazione e l'addestramento del Sistema regionale di protezione civile", introducendo una procedura periodica di rilevazione dei fabbisogni formativi del Sistema regionale di protezione civile e delineando una serie di percorsi formativi che intendono favorire, da un lato una più capillare azione formativa di base sul territorio e dall'altro definire percorsi formativi specialistici standardizzati.

Con il presente provvedimento si intende proseguire nella realizzazione dei percorsi formativi rivolti alle varie compagini di protezione civile che operano nel territorio regionale, assegnando al Centro regionale di studio e formazione per la previsione in materia di protezione civile la predisposizione, e la successiva realizzazione, di una proposta formativa che tenga conto dei fabbisogni rilevati dalla Commissione per la formazione, nel rispetto di quanto previsto dalla DGR n. 1012 del 17.06.2014, per l'anno 2015.

La proposta formativa sarà predisposta dal Centro sulla base dell'analisi dei fabbisogni formativi rilevati dalla Sezione Protezione Civile e definiti dalla Commissione di cui alla citata DGR n. 1012/2014, questa, comprensiva del programma delle attività, sarà presentata dal Centro alla competente Sezione Protezione Civile entro 30 giorni dalla comunicazione dei fabbisogni formativi da parte del Presidente della Commissione di cui alla DGR n. 1012/2014 e approvata dal Direttore della Sezione Protezione Civile con proprio atto, in seguito al quale il Centro potrà avviare le attività.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare la convenzione di cui all'**Allegato A** che disciplina e regola i rapporti tra la Regione Veneto e il Centro regionale di studio e formazione per la previsione in materia di protezione civile, incaricato di sviluppare le attività formative. La citata convenzione verrà sottoscritta entro il 30.12.2014.

Ai fini dello svolgimento di tali attività e sulla base delle risorse rese disponibili dal bilancio regionale si ritiene dunque opportuno, essendo l'obbligazione in corso di perfezionamento con la sottoscrizione della relativa convenzione entro il 30.12.2014, assegnare e impegnare a favore del Centro regionale di studio e formazione per la previsione in materia di protezione civile un contributo di 85.000,00 euro a valere sul Capitolo n. 53733 ad oggetto "Centro regionale veneto di protezione civile e attività di formazione e informazione".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge 24.02.1992, n. 225 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 27.11.1984, n. 58 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 26.01.1994, n. 5;

VISTO l'art. 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

VISTA la L.R. 02.04.2014, n. 12;

VISTA la DGR n. 2912 del 30.12.2013;

VISTA la DGR n. 1012 del 17.06.2014;

delibera

1. di considerare le premesse al presente dispositivo quale parte integrante del provvedimento;

2. di prendere atto che l'attività formativa individuata dalla DGR n. 2912/2013 si è conclusa anticipatamente rispetto all'arco temporale originariamente previsto per le motivazioni meglio espresse in premessa;

3. di assumersi l'onere dei corsi di formazione realizzati dal Centro regionale di studio e formazione per la previsione in materia di protezione civile a favore delle Province nel 2014, sulla base delle richieste formulate ed acquisite agli atti della Sezione Protezione Civile;

4. di incaricare il Centro regionale di studio e formazione per la previsione in materia di protezione civile della realizzazione delle attività formative per il primo semestre 2015, sulla base dei fabbisogni formativi rilevati dalla Commissione di cui alla DGR n. 1012/2014;

5. di approvare la convenzione, **Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, regolante i rapporti tra la Regione del Veneto e il Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile che verrà sottoscritta entro il 30.12.2014;

6. di impegnare a favore del "Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile", sede legale Via Roma, 60 Longarone, C.F. 93015180255, la spesa di Euro 85.000,00 sul Capitolo n. 53733 ad oggetto "Centro regionale veneto di protezione civile e attività di formazione e informazione (L.R. 26/05/1994, n. 5 - artt. 103, 104, L.R. 13/04/2001, n. 11)", codice SIOPE 1.06.03.1634, del bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

7. di disporre che la spesa di Euro 85.000,00 venga liquidata con le seguenti modalità:

- 40% dell'importo pari a Euro 34.000,00 a seguito della sottoscrizione della convenzione di cui all'**Allegato A** e all'approvazione da parte del Direttore della Sezione Protezione Civile della proposta formativa per il primo semestre 2015;
- saldo del 60% dell'importo pari a Euro 51.000,00 previa trasmissione da parte del "Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile" da effettuarsi entro il 30.06.2015 della documentazione prevista all'art. 6 della convenzione di cui all'**Allegato A**;

8. dare atto che la presente spesa non costituisce un debito commerciale;

9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

10. di incaricare il Direttore della Sezione Protezione Civile dell'adozione dei provvedimenti conseguenti all'approvazione del presente atto, ivi compresa la sottoscrizione dell'atto convenzionale;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23, 26, e 27 del D.Lgs. n. 33/13;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2615 del 23 dicembre 2014** pag. 1/4

**ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE**

**Direzione del Presidente**

**Sezione Protezione Civile**

L.R. 27/11/1984, N. 58

**Convenzione tra**

**Regione Veneto - Sezione Protezione Civile**

**e**

**"Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile"**

## ALLEGATOA alla Dgr n. 2615 del 23 dicembre 2014



**OGGETTO**: Attività di formazione a favore del Sistema Regionale di Protezione Civile. Completamento anno 2014 e avvio anno 2015.

**Beneficiario**: Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile.

**Spesa a carico della Regione, massimo**: € 85.000,00

**Schema di convenzione regolante i rapporti**

tra la Regione del Veneto e "Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile",

L'anno ……, oggi ……. del mese di …… in ……, i Signori:

- ……, che interviene nel presente atto per conto ed in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto, codice fiscale: 80007580279, nella sua qualità di Direttore della Sezione Protezione Civile ai sensi del provvedimento della Giunta Regionale del Veneto n. ….. del ……, esecutivo ai sensi di legge;

- ……..
il quale interviene nel presente atto non per sé ma in nome e per conto del Centro Regionale di studio e Formazione per la Previsione e Prevenzione in materia di Protezione Civile codice fiscale 93015180255, nella sua qualità di Presidente

concordano e stipulano quanto segue:

***Art. 1 – Oggetto della convenzione***
La presente convenzione regola i rapporti intercorrenti fra la Regione del Veneto, Giunta Regionale, rappresentata dalla Struttura Regionale competente in materia di Protezione Civile e il Beneficiario "Centro regionale di studio e formazione per la previsione in materia di protezione civile", con riguardo all'assegnazione di una somma pari a 85.000,00 euro, disposta con provvedimento della Giunta Regionale n. …….. del …….., che ha impegnato la relativa spesa, per la realizzazione dell'attività di seguito descritta:

| |
|---|
| Attività formative realizzate e in corso di realizzazione, sulla base delle richieste formulate dalle Province, che si concluderanno entro la fine del 2014 |
| Elaborazione programma formativo primo semestre anno 2015 |
| Realizzazione attività formative primo semestre anno 2015 |

***Art. 2 – Entrate previste e costi del progetto***
Per le attività di cui all'art. 1 la Regione assegna un importo massimo di € 85.000,00 a favore del beneficiario.

***Art. 3 – Copertura finanziaria e spese ammissibili a finanziamento regionale***
La somma sarà erogata in ragione di € 125,00/ora per ogni ora di formazione erogata con singolo formatore, a cui potranno sommarsi massimo € 60,00/ora per ogni formatore in più nel caso in cui si rendesse necessario per particolari tipologie di corsi (escluse le attività d'aula).
L'importo omnicomprensivo orario per ogni ora di formazione erogata e per ogni corso realizzato, da parte dell'Organismo di formazione accreditato, è stato individuato per consentire la massima flessibilità formativa a seconda delle richieste degli Enti in riferimento ai fabbisogni formativi, e comprende l'organizzazione generale dell'attività formativa, il completamento delle attività formative previste per la fine dell'anno 2014,

la predisposizione del programma per il primo semestre del 2015, comprensivo dei curricula dei formatori, la realizzazione delle attività formative approvate, nonché le seguenti voci:

1) realizzazione di almeno due incontri con il corpo docente per ogni corso;
2) predisposizione, redazione e fornitura di tutto il materiale didattico;
3) spese generali per la realizzazione di ogni corso;
4) compensi del corpo docente;
5) affitto di locali strettamente necessari per lo svolgimento dell'attività didattica.

La spesa di cui sopra è ammissibile fino all'importo massimo di € 85.000,00.

***Art. 4 – Cumulabilità del finanziamento***

Il finanziamento è cumulabile con gli altri finanziamenti pubblici o propri del Beneficiario eventualmente ottenuti per la medesima finalità oggetto di finanziamento regionale, fino alla copertura dell'importo di spesa effettivamente sostenuto, con esclusione di ulteriori finanziamenti regionali. Qualora la somma del finanziamento pubblico superi o diminuisca l'importo totale dei costi sostenuti, il finanziamento regionale è conseguentemente rideterminato.

***Art. 5 – Impegni e obblighi del Beneficiario***

Il Beneficiario si impegna a:

- rendicontare le spese sostenute relative alle attività formative realizzate e in corso di realizzazione, sulla base delle richieste formulate dalle Province, che si concluderanno entro la fine del 2014;
- proporre il piano delle attività formative, entro 30 giorni dalla comunicazione dei fabbisogni formativi da parte del Presidente della Commissione di cui alla DGR n. 1012/2014;
- realizzare le attività formative approvate entro il 30.06.2015;
- sostenere le spese di cui all'art. 3 rendicontandole alla Regione, secondo le modalità stabilite negli articoli seguenti, entro il 30.06.2015.

***Art. 6 – Erogazioni del finanziamento***

Considerato che parte delle attività formative realizzate nel corso del 2014 non hanno trovato copertura nell'impegno assunto con DGR n. 2912/2013, il finanziamento viene erogato nel seguente modo:

- 40% dell'importo successivamente alla stipula della presente convenzione e all'approvazione della proposta formativa per il primo semestre dell'anno 2015 con provvedimento del Direttore della Sezione Protezione Civile;
- saldo del 60% dell'importo previa trasmissione, della seguente documentazione:
  - relazione del Beneficiario, relativa alle attività effettuate, ove siano evidenziati il numero di corsi effettuati e il numero dei volontari formati suddivisi per Organizzazione di appartenenza,
  - dichiarazione relativa agli altri finanziamenti o contributi eventualmente acquisiti per la medesima finalità;
  - copia conforme della documentazione fiscale delle spese sostenute di cui ai punti 4) e 5) dell'art. 3 e documentazione contabile da cui sia desumibile il pagamento di tali spese;
  - dimostrazione attraverso idonea documentazione delle spese sostenute per le attività di cui ai punti da 1) a 3) dell'art. 3.

Le richieste del Beneficiario devono essere presentate entro il termine di cui all'art. 5 eventualmente prorogato sulla base di espressa richiesta motivata, in forma scritta.

***Art. 7 – Monitoraggi e verifiche***

La Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile si riserva di verificare la svolgimento dell'attività formativa, nonché la congruità delle spese sostenute.

***Art. 8 – Responsabilità***

Il Beneficiario è unico responsabile dello svolgimento dell'attività formativa e risponde direttamente alle autorità competenti, lasciando indenne l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità in ordine a quanto specificato.

***Art. 9 – Revoca del finanziamento***
La Giunta Regionale, previa notifica di contestazione formale e acquisite le eventuali giustificazioni, procede alla revoca del finanziamento concesso e al recupero del finanziamento erogato, maggiorato degli interessi legali calcolati a far data dall'erogazione dei benefici e per il periodo intercorrente da tale data a quella di versamento delle somme da restituire, in ogni caso di mancato rispetto degli impegni ed obblighi assunti dal Beneficiario con la presente convenzione.

***Art. 10 – Normative di riferimento***
Il Beneficiario si obbliga ad osservare le disposizioni comunitarie, statali e regionali vigenti nonché ad applicare le direttive impartite dalla Giunta Regionale per il tramite delle Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile.

***Art. 11 – Controversie***
Tutte le controversie tra Amministrazione Regionale e Beneficiario che non si siano potute definire in via amministrativa sono deferite al Giudice Ordinario. A tal fine è competente il Foro di Venezia.

***Art. 12 – Clausole onerose***
Il Beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del Codice Civile, sottoscrivendo il presente articolo dichiara di voler approvare in modo specifico la clausola di cui al precedente articolo 9.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Per il Beneficiario** **Per la Regione**

(Codice interno: 290319)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2761 del 29 dicembre 2014

**Iniziative di start up delle attività di informazione ed accoglienza turistica. Estensione delle agevolazioni ai Comuni che hanno presentato istanza di attivazione di uffici di informazione ed accoglienza turistica ai sensi della deliberazione n. 1639 del 9 settembre 2014. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 15.**

*[Turismo]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Si estende la concessione di contributi per le iniziative di start up delle attività di informazione ed accoglienza turistica, di cui alla deliberazione n. 1639 del 9 settembre 2014, scorrendo la graduatoria delle istanze pervenute da parte dei Comuni e si provvede al relativo impegno contabile. |

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 51 del 18 giugno 2013 ed entrata in vigore il 3 luglio 2013 rappresenta il nuovo quadro di riferimento normativo per il turismo e l'industria turistica regionale, destinata a definire una politica regionale che intende promuovere lo sviluppo sostenibile dell'industria turistica in uno scenario di profonda evoluzione dei mercati internazionali, dei profili della domanda e di cambiamento del quadro economico e sociale.

Le funzioni di informazione e accoglienza turistica rappresentano certamente un momento importante e strategico per lo sviluppo e l'evoluzione del turismo, tanto che l'articolo 15 ha disciplinato in modo dettagliato le funzioni della Regione e dei soggetti locali pubblici e privati in tale ambito di competenza. In particolare il legislatore ha posto in capo alla Giunta regionale la funzione di indirizzo, programmazione e coordinamento delle attività in maniera unitaria su tutto il territorio regionale, mentre ha individuato negli enti locali, previa manifestazione di interesse e accordo con la Giunta regionale, i soggetti destinati ad organizzare operativamente la gestione delle attività di informazione e accoglienza turistica a livello locale, in base agli standard definiti con deliberazione n. 2287 del 10 dicembre 2013.

La legge regionale n. 11/2013 e conseguentemente la deliberazione n. 2287/2013 hanno attribuito un ruolo rilevante ai Comuni specialmente per quanto riguarda gli aspetti dell'informazione e dell'accoglienza dei turisti, in quanto si tratta di attività che ben si prestano ad essere svolte a livello comunale, sia pure integrate in una complessiva rete informativa regionale.

Per questo motivo i Comuni sono stati individuati quali attori necessari nel processo di costituzione delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni, in particolare quali soggetti prioritari nella gestione, a livello di singola destinazione, proprio delle attività di informazione ed accoglienza (articolo 15 legge regionale n. 11/2013).

Le sostanziali novità di cambiamento culturale, gestionale e di marketing territoriale delle singole destinazioni hanno come primo obiettivo il perfezionamento degli accordi di collaborazione tra Regione ed enti locali per la gestione delle attività di informazione e accoglienza turistica, con le modalità operative e nelle forme previste dalla citata deliberazione n. 2287/2013.

Proprio per dare concreta attuazione a quanto previsto dal legislatore, la Giunta regionale con deliberazione n. 1639 del 9 settembre 2014 avente per oggetto "Iniziative di start up delle attività di informazione ed accoglienza turistica da parte dei Comuni. Criteri e procedure per il bando di selezione dei progetti e la concessione di un contributo regionale" ha concesso un'agevolazione, una tantum, a quei Comuni che si impegnano nella gestione di uffici IAT per almeno un triennio, secondo le modalità previste dall'accordo di collaborazione di cui all'allegato B) alla deliberazione n. 2287/2013.

A seguito del bando di cui alla deliberazione n. 1639/2014 sono pervenute presso la Sezione Turismo 39 domande di contributo ed è stata effettuata l'istruttoria ai fini della ammissibilità e dell'applicazione del punteggio sulla base dei criteri fissati dalla deliberazione n. 1639/2014. In base alla suddetta istruttoria sono risultate ammissibili 38 domande di cui 37 hanno totalizzato un punteggio pari o superiore a 1.

La forte portata innovativa del procedimento di cui alla DGR n. 2287/2013 ha reso particolarmente difficile per la Giunta regionale prevedere in anticipo le effettive necessità del territorio in ordine alle istanze di contributo di start up delle attività di informazione ed accoglienza turistica da parte dei Comuni.

A fronte di ciò, le risorse inizialmente stanziate con la deliberazione 1639/2014, pari ad Euro 610.000,00 per promuovere le iniziative di start up sono state sufficienti per finanziare i primi 22 Comuni richiedenti per un totale di Euro 599.000,00 e,

conseguentemente, per mancanza di risorse finanziarie, non è stato possibile concedere il contributo ai successivi richiedenti, inseriti positivamente in graduatoria.

Ora, considerato che la deliberazione n. 1639/2014 prevede la possibilità di estendere il contributo a ulteriori soggetti beneficiari qualora risultino somme disponibili nel relativo capitolo di spesa, e che i Comuni ammessi in graduatoria ma non ancora finanziati consentono di attivare un numero adeguato di uffici di informazione ed accoglienza, peraltro molti dei quali in località e destinazioni strategiche per il turismo veneto, con il presente provvedimento si ritiene opportuno incrementare lo stanziamento di risorse inizialmente previsto, in relazione alle istanze presentate, non finanziabili con il budget in precedenza stabilito.

Si tratta infatti di Comuni che hanno manifestato la volontà di aderire al progetto di rete degli Uffici di informazione ed accoglienza turistica previsto dalla Regione e che in base ai criteri e ai punteggi previsti dalla deliberazione n. 1639/2014 hanno totalizzato un punteggio pari o superiore a 1. Rimane esclusa invece dal finanziamento una domanda che ha registrato un punteggio pari a zero e quindi priva di elementi di significatività in base alla citata deliberazione.

Si propone pertanto di "scorrere" la graduatoria delle istanze presentate e di ammettere a finanziamento i seguenti Comuni con gli importi a fianco di ciascuno individuati in base alla tipologia di ufficio turistico (IAT di destinazione o di IAT di territorio) e con l'indicazione dell'eventuale contributo aggiuntivo collegato all'assunzione o al formale impegno di assunzione di personale svolgente già attività presso i preesistenti uffici IAT gestiti dalle province:

| Comune | Tipologia | Totale Punteggio | Graduatoria | Contributi assegnabili | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | c/base | c/aggiuntivo | TOTALE |
| Brenzone del Garda | IAT di destinazione | 7 | 23 | Euro 25.000,00 | Euro 10.000,00 | Euro 35.000,00 |
| Valeggio sul Mincio | IAT di destinazione | 7 | 24 | Euro 25.000,00 | | Euro 25.000,00 |
| Torri del Benaco | IAT di destinazione | 7 | 25 | Euro 25.000,00 | | Euro 25.000,00 |
| Soave | IAT di destinazione | 7 | 26 | Euro 25.000,00 | | Euro 25.000,00 |
| San Pietro in Cariano | IAT di territorio | 6 | 27 | Euro 12.000,00 | | Euro 12.000,00 |
| Porto Viro | IAT di territorio | 6 | 28 | Euro 12.000,00 | | Euro 12.000,00 |
| Thiene | IAT di destinazione | 5 | 29 | Euro 25.000,00 | | Euro 25.000,00 |
| Federazione dei Comuni del Camposampierese | IAT di territorio | 5 | 30 | Euro 12.000,00 | | Euro 12.000,00 |
| Unione Montana del Baldo - Garda | IAT di territorio | 5 | 31 | Euro 12.000,00 | | Euro 12.000,00 |
| Monselice | IAT di destinazione | 4 | 32 | Euro 25.000,00 | | Euro 25.000,00 |
| Piove di sacco | IAT di territorio | 4 | 33 | Euro 12.000,00 | | Euro 12.000,00 |
| Cittadella | IAT di territorio | 4 | 34 | Euro 12.000,00 | | Euro 12.000,00 |
| Legnago | IAT di territorio | 4 | 35 | Euro 12.000,00 | | Euro 12.000,00 |
| Este | IAT di territorio | 4 | 36 | Euro 12.000,00 | | Euro 12.000,00 |
| Montagnana | IAT di territorio | 4 | 37 | Euro 12.000,00 | | Euro 12.000,00 |
| Monteforte d'Alpone | IAT di territorio | 0 | 38 | Euro 0,00 | | Euro 0,00 |
| TOTALE | | | | | | Euro 268.000,00 |

In relazione a quanto sopra esposto, si propone di impegnare la somma complessiva di Euro 268.000,00 al capitolo di spesa n. 102077 "Trasferimenti per attività regionali di informazione ed accoglienza turistica (art. 15, l. r. n. 11/2013)" del bilancio del corrente esercizio finanziario che presenta sufficiente disponibilità e di confermare quanto già stabilito dal punto 10. della deliberazione n. 1639/2014 circa i termini e le procedure per la liquidazione dei contributi di cui trattasi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" ed in particolare l'articolo 15;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 2287/2013 e n. 1639/2014;

VISTE le deliberazioni n. 2139 del 25 novembre 2013 e n. 2140 del 25 novembre 2013, relative all'assetto organizzativo regionale in attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di estendere, per le motivazioni indicate nelle premesse, il contributo regionale per le iniziative di start up di informazione e accoglienza turistica di cui alla deliberazione n. 1639 del 9 settembre 2014 ai Comuni di seguito indicati, in base alla tipologia di ufficio turistico (IAT di destinazione o di IAT di territorio) e con l'eventuale contributo aggiuntivo collegato all'assunzione o al formale impegno di assunzione di personale già svolgente attività presso gli uffici IAT:

| Comune | Tipologia | Totale Punteggio | Graduatoria | Contributi assegnabili | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | c/base | c/aggiuntivo | TOTALE |
| Brenzone del Garda | IAT di destinazione | 7 | 23 | Euro 25.000,00 | Euro 10.000,00 | Euro 35.000,00 |
| Valeggio sul Mincio | IAT di destinazione | 7 | 24 | Euro 25.000,00 | | Euro 25.000,00 |
| Torri del Benaco | IAT di destinazione | 7 | 25 | Euro 25.000,00 | | Euro 25.000,00 |
| Soave | IAT di destinazione | 7 | 26 | Euro 25.000,00 | | Euro 25.000,00 |
| San Pietro in Cariano | IAT di territorio | 6 | 27 | Euro 12.000,00 | | Euro 12.000,00 |
| Porto Viro | IAT di territorio | 6 | 28 | Euro 12.000,00 | | Euro 12.000,00 |
| Thiene | IAT di destinazione | 5 | 29 | Euro 25.000,00 | | Euro 25.000,00 |
| Federazione dei Comuni del Camposampierese | IAT di territorio | 5 | 30 | Euro 12.000,00 | | Euro 12.000,00 |
| Unione montana del Baldo - Garda | IAT di territorio | 5 | 31 | Euro 12.000,00 | | Euro 12.000,00 |
| Monselice | IAT di destinazione | 4 | 32 | Euro 25.000,00 | | Euro 25.000,00 |
| Piove di Sacco | IAT di territorio | 4 | 33 | Euro 12.000,00 | | Euro 12.000,00 |
| Cittadella | IAT di territorio | 4 | 34 | Euro 12.000,00 | | Euro 12.000,00 |
| Legnago | IAT di territorio | 4 | 35 | Euro 12.000,00 | | Euro 12.000,00 |
| Este | IAT di territorio | 4 | 36 | Euro 12.000,00 | | Euro 12.000,00 |
| Montagnana | IAT di territorio | 4 | 37 | Euro 12.000,00 | | Euro 12.000,00 |
| Monteforte d'Alpone | IAT di territorio | 0 | 38 | Euro 0,00 | | Euro 0,00 |
| TOTALE | | | | | | Euro 268.000,00 |

2. di impegnare, a favore dei soggetti di cui al punto 1 la somma complessiva di Euro 268.000,00 imputando la spesa sul capitolo 102077 "Trasferimenti per attività regionali di informazione e accoglienza turistica" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità (Codice SIOPE 1.05.03 - 1535 da associare ai Comuni e Codice SIOPE 1.05.03 -1536 da associare alle Unioni di Comuni);

3. di stabilire che ai Comuni beneficiari del presente provvedimento si applicano tutte le disposizioni previste dalla deliberazione n. 1639/2014 ivi comprese le modalità, condizioni e termini di liquidazione dei contributi assegnati: per l'80% dell'importo concesso entro il 30 aprile 2015 e per il restante 20% entro il 30 ottobre 2015;

4. di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.